Giuseppe Dini

100 Venti di Altrometauro.net

Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione 3.0 Italia. Per leggere una copia della licenza visita il sito web http://creativecommons.org/licenses/by/3.0/it/ o spedisci una lettera a Creative Commons, 171 Second Street, Suite 300, San Francisco, California, 94105, USA.

Sant'Angelo in Vado 18 dicembre 2011

L'immagine

Il quadro di base, mi è stato regalato da un carissima amica, rappresenta il "don Chisciotte" che lotta contro il mulino a vento. Le sue pale riportano i colori dei quattro elementi della natura: l'aria, l'acqua, la terra, il fuoco, a rappresentare tutti i settori trattati. Una speranza di luce sorge e si diffonde da lontano: la speranza di non aver lottato invano. Dal punto centrale partono le foto dei diversi post inseriti, una mia aggiunta, per sostenere che, anche attraverso i vari interventi, nel blog sparsi come dal vento in varie direzioni, si diffonde la consapevolezza di lasciare una speranza più concreta.

INTRODUZIONE

Perché una raccolta tratta da un blog? Devo l'idea ad un caro amico, Massimo, che spesso quando mi incontra, mi butta lì: "Ma con tutto quello che scrivi ci viene fuori un libro". Non un libro, ma un libro telematico da utilizzare nel computer. Il materiale prodotto è stato tanto e vasto, da meritare di non perderlo nel tempo. Ecco il primo grande motivo. Tentare di raccogliere tutto quanto si è discusso proposto e presentato nel blog "Altrometauro.net".

"100 venti di Altrometauro.net" è il titolo che ho voluto dare a questo lavoro: oltre 120 post inseriti, sono un bel traguardo raggiunto; inoltre "100 venti" per collegare le varie provenienze dei post, così come il vento proviene da più direzioni, così le notizie, i riferimenti gli avvisi riportati, i vari articoli riportati, trattano temi diversi come è tipico di un blog aperto

A dir la verità inizialmente, ero piuttosto scettico sull'uso delle piattaforme tipo blog. "Si potrebbe discutere quando ci si incontra" pensavo, "Quando si propongono riunioni si può sviluppare le problematiche"; poi gli stessi commenti proposti il più delle volte in forma anonima, poco si adattano alle mie scelte di vita, per le quali ho sempre messo la firma sui miei interventi di denuncia.

Ho visto successivamente, le possibilità di questo strumento informatico; una bacheca aperta al mondo dove tutti, possono andare a leggere e commentare, col fine di diffondere informazioni e interventi.

Così accade che, spesso, sempre più spesso, i giornali locali, attingono le notizie direttamente dal blog, col risultato evidente che la piattaforma informatica, batte la carta stampata.

Gli stessi commenti sono il sale stesso del blog e ne stuzzicano risposte e suggerimenti, quando almeno non si scende nelle offese; ritengo pur vero che qui c'è la possibilità di imparare ad uscire da un anonimato a volte vile e subdolo. Nel blog si può imparare a difendere i propri diritti e le proprie opinioni col coraggio di metterci la faccia, la propria identità, di fatto può essere un mezzo per crescere. Anche se questo vale giustamente per dove ci si conosce e non certo per le strade del mondo, dove anche col nome e cognome rimani un perfetto sconosciuto.

Cosa contiene. Sono tutti miei interventi legati a notizie del momento o a particolari situazioni. Vi è inoltre una ricchezza di documentazione utile per il semplice cittadino, documenti da non dimenticare, per ricordare anche storicamente.

Ho inserito anche miei interventi nei commenti di altri, così come ho lasciato tutti i commenti inseriti nei post di cui sono stato autore. Offrono una variabilità di interpretazioni, sfumature, suggerimenti, sottolineature, che rivelano la multiforme varietà del genere unano, a volte ricchi e impensabili.

La parte più ampia la fa il settore eolico con diversi post e innumerevoli commenti. L'impianto eolico di Urbania ha tenuto banco per diverso tempo fino anche recentemente, numerosi gli interventi nelle energie rinnovabili, sul fotovoltaico e sull'idroelettrico Il tutto si intreccia con la trasparenza amministrativa, cui spesso diverse amministrazioni ancora sono restie a dare completamente, ai cittadini, così come la legge prevede.

Non mancano anche interventi sull'acqua bene comune, da tutelare sempre, non da privatizzare come ha stabilito con chiarezza il referendum del giugno 2011. Un'acqua di cui si fa fatica ad avere le analisi dall'Arpam e dai gestori privati del bene pubblico; gestori, occorre dirlo ancora che essendo equiparati a pubbliche amministrazioni devo essere altrettanto trasparenti come dovrebbero essere loro.

Non mancano poi avvisi, manifesti di incontri, manifestazioni, corsi indetti per tutti i cittadini.

Infine il formato permette collegamenti diretti con i titoli dei post, per una maggiore facilità di lettura, alle foto messe nel blog ed agli articoli e documenti riportati, che sono stati stimoli di discussione.

Buona lettura.

Peppe Dini

Per non dimenticare, quello che è successo da NOI!!!
del 29 maggio 2007 in ecologia (Sfogliato 546 volte)

Per non dimenticare chi avrebbe dovuto sorvegliare e che ha questi esclusivi compiti, la PROVINCIA, per ricordare a chi sarà eletto, di prendere seri provvedimenti di bonifica.

A Carrara di Fano sono stati scaricati da 2003 al 2007, circa 40.000 tonnellate di rifiuti tossici nocivi, come "recupero ambientale", della cava. Il procedimento è già avvenuto per alcuni inquisiti. Manca ancora il processo per l'elemento più importante. Alla fine tra il fatto che c'è l'indulto, che i reati ambientali sono sottostimati penalmente, si risolverà con una bolla di sapone, intanto lì c'è gente che muore e feti abortiti per cause ambientali accertate. Buona lettura.

QUANDO LA TUTELA AMBIENTALE DIVENTA DIFESA DELLA VITA

Un impegno della Chiesa per la difesa del Creato

Nel mese dedicato dalla CEI alla tutela del creato, vogliamo presentare interventi diversi in tema ambientale, in cui la Chiesa dà il suo contributo.

CARRARA DI FANO - Don Piergiorgio Giorgini *(nella foto)* è parroco di S.Cesario, in Carrara di Fano, da circa trent'anni. Ora che ha lasciato l'insegnamento al liceo, nella diocesi si occupa della formazione culturale degli insegnanti di Religione e del sostentamento del clero. Qui a Carrara è anche presidente del comitato "Ridateci la vita", sorto a motivo delle forti preoccupazioni che la gente del posto ha avuto ed ha ancora in seguito al cattivo ripristino ambientale di una cava confinante con le abitazioni. A lui chiedo:

- Don Piergiorgio, com'è cominciato il tutto e perché la gente ha scelto proprio la Chiesa come riferimento?

"Nel 1996 è stata notata una morìa d'uccelli nella cava dismessa e divenuta discarica. Nelle periferie, si sa, la Chiesa rappresenta spesso l'unica presenza istituzionale permanente: così il parroco a Carrara è stato il primo riferimento. Sono state fatte assemblee e c'è stato scambio di comunicati stampa. Si è giunti all'informazione che i cumuli depositati e da cui uscivano liquami, erano scorie di cartiere. Nel 2003 la gente di nuovo constatava che dei camions giunti da lontano, nottetempo scaricavano sostanze maleodoranti e che gli autisti portavano mascherine sul volto. La cava che per cento anni aveva fornito argilla alla vicina fornace, ormai era da ritenere esaurita e destinata al ripristino. Trenta persone del posto hanno inoltrato querela. Ciò ha comportato l'intervento dei NOE, un particolare nucleo di polizia operante a tutela dell'ecologia. Constatata la fuoruscita di percolato dai cumuli dei materiali tombati, hanno messo sotto sequestro l'area, avviando un procedimento giuridico peraltro ancora non concluso".

- Mi chiedo cosa hanno fatto le istituzioni, dal momento che le discariche per legge devono essere lontane dai centri abitati, essendo classificate industrie insalubri di 1^ classe?

"Premetto che una cava non è una discarica: se non è chiaro questo concetto, tutto il resto è prevedibile. Sarebbe stato bene almeno vigilare: nemmeno questo è avvenuto adeguatamente. Con l'intervento dei NOE è stato formalmente imposto l'obbligo di rimozione dei materiali tombati, ma l'Ente a cui competeva l'interevento ha preferito fare ricorso al TAR. che ha riconfermato l'intimazione. Allora ha fatto ricorso al Consiglio di Stato... la causa è ancora pendente e potrebbe essere archiviata per perentorietà dei tempi. Per un po' l'area sospetta è stata dissequestrata: così i NOE hanno potuto accertare che gli autotreni provenivano quasi sempre dal Nord-Italia con bolle d'accompagnamento che classificavano i carichi come prodotti di scarto destinati a ditte locali (risultate poi inesistenti) per essere trattati e consegnati nelle discariche, equiparati a rifiuti solidi urbani. Di fatto però le bolle venivano "girate" senza attuare nessun trattamento dei rifiuti. Anche gli operai di Monteschiantello in quel periodo hanno accusato malori e bruciore.
L'1 marzo 2007 i NOE hanno di nuovo posto il sequestro sulla cava avendo ormai elementi gravissimi in mano ed hanno attivato un'operazione denominata "Arcobaleno", grande a livello nazionale perché è emersa una complessa rete di smaltimento illegale dei rifiuti, di cui Carrara è solo una maglia, non unica, nella valle del Metauro."

Il cane di Pierpaolo Marcantognini

- Don Piergiorgio, perché il Comitato si chiama "Ridateci la vita"?

"I fatti ambientali accaduti avevano ferito la sensibilità popolare e quindi spontaneamente è sorta la necessità di una riflessione comune. Dopo la morte degli uccelli, alcune caprette al pascolo in prossimità della cava, hanno partorito figli con malformazioni. E' stata per molto tempo sotto gli occhi di tutti una gattina con malformazione agli arti, nata da madre randagia in prossimità della cava. Varie famiglie hanno segnalato nascite di coniglietti e piccioni malformati: purtroppo la popolazione se n'è disfatta senza comprenderne subito la gravità e raccogliere documentazione. Viene comunque conservato sotto formalina in un ambulatorio veterinario un picciocino con due teste. Asia, un bel cane che era solito andare a bagnarsi nel lago della cava, ha perso il pelo e porta ancora sul petto una ferita tumorale. Ho personalmente constatato una quantità a mio avviso eccessiva di decessi per leucemie e linfomi. Mi sono stati segnalati sessantaquattro casi di disturbi alla tiroide anche in soggetti molto giovani... Io non ho competenza per dire la sicura correlazione col problema ambientale della cava, preoccupato anche per la presenza della stazione di trasformazione a 380.000 volts della linea Enel Ravenna - Pescara, ma credo che l'insorgere di tanti problemi nello stesso ambiente e nello stesso tempo possa rendere comprensibile il sospetto... Il fatto che ha colmato la misura è stata la nascita anche di un bimbo con malformazione che, a detta dei medici, non è di origine ereditaria, ma è da attribuire ad una causa esterna. Infine alcune mamme hanno segnalato di aver perso il figlio in gravidanza, per malformazione del feto. Rivogliamo la serenità delle nostre colline e l'aria salubre. Lo esigono anche i bambini della scuola e delle famiglie."

La cava di Carrara e sullo sfondo la Centrale Enel

- Don Piergiorgio, è giusto che la Chiesa si occupi di ecologia?

"La Rerum Novarum di Leone XIII, più volte richiamata anche dalla Centesimus Annus, capovolgendo l'impostazione del discorso etico, ha posto al centro, come parametro, l'uomo amato da Dio, quello per il quale Dio "ha fatto bene ogni cosa", quello posto nel "giardino" con l'affido che ne abbia cura. Così, tutto ciò che onora la dignità dell'uomo, nobilita la sua esistenza e rispetta la vita, è bene; tutto ciò che lo priva dei doni di Dio creatore, è male."

La gatta Nerina con le zampe posteriori deformate

- Cosa ti aspetti dalla tua Chiesa fanese?

"Il Vescovo mi ha difeso in più casi: l'ho ringraziato per l'attenzione e la sensibilità. La nostra società opulenta consuma molto, ma produce un'enorme mole di rifiuti tossici, spesso in maniera inutile e scriteriata. Il loro smaltimento diventa un problema etico che la Chiesa non può ignorare: occorre una nuova educazione alla sobrietà e al rispetto dell'ambientale. Poiché il dio-denaro ha preso possesso del cuore di molti portandoli a cercare solo il proprio interesse, dobbiamo riproporre il comandamento dell'amore, il rispetto del prossimo, l'impegno a prevenire tutto ciò che offende l'uomo e gli produce sofferenze."

- Cosa ne pensi sull'istituzione di un ufficio diocesano per l'ecologia?

"Più volte ho accolto l'invito di diversi Presidi ad animare assemblee d'istituto sul tema dell'ecologia: la scuola s'impegna a educare. Proprio per quei valori che sono in gioco, specie in questo tempo, può essere utile indicare e promuovere la diffusione di elementi etici e antropologici per far crescere un nuovo umanesimo cristiano con l'impegno magisteriale proprio della Chiesa."

Giuseppe Dini

I NUMERI DELL' OPERAZIONE ARCOBALENO

11	arresti (4 residenti nella provincia di PU)
135	indagati
70	aziende coinvolte
56	sequestri
100.000	tonnellate di rifiuti scaricati nelle Marche.
40.000	tonnellate di rifiuti scaricati in provincia di PU
12.000	tonnellate di rifiuti scaricati nella Cava di Carrara
5 milioni	di euro guadagnati illegalmente in soli 2 anni
25.000	pagine di intercettazioni telefoniche
500	pagine il volume del dossier
Numerose	certificazioni false

- Per approfondire il problema cava

articolo di Famiglia Cristiana del 15.07.07 pag. 56;
http://video.google.it/videoplay?docid=-1868951078481990925&hl=it
servizio RAI 1 Sabato&domenica del 23.12.07 di Irene Benassi
www.rtsi.ch/trasm/falo/welcome.cfm?idg=0&ids=955&idc=28046
trasmissione TV Svizzera del 27.03.08;
www.peacelink.it/ecologia/a/20816.html
www.fanotv.it/Notizie/rifiuti.htm

Mentre andiamo in stampa ci giunge notizia che il Sindaco di Fano Stefano Aguzzi, incontrerà la popolazione di Carrara nei prossimi giorni, per presentare i risultati definitivi delle indagini condotte dagli organi competenti.

Abbattimenti alberi in Via Baden Powell
del 28 maggio 2009 in ecologia (Sfogliato 628 volte)

ANCORA ABBATTIMENTI DI PIANTE A S. ANGELO IN VADO

E' di questi giorni l'abbattimento di cipressi e pini a Sant'Angelo in Vado, nei pressi della scuola elementare. Si tratta dei lavori per l'assetto viario del nuovo centro commerciale realizzato nella zona archeologica. Tali lavori prevedono l'utilizzo dell'area assegnata ai giardini delle scuole per l'ingresso in via Baden Powell e la realizzazione di una rotatoria in via Gabelline. Tale intervento andrà ad interessare ed utilizzare gran parte del prato di ingresso dell'attuale casa di riposo, costringendo gli ospiti e personale ad utilizzare l'ingresso secondario posto nel seminterrato.

Soluzioni certamente che non vedono una lungimiranza ed un rispetto per queste persone anziane, ma solo la possibile rilevanza economica del centro commerciale.

L'attuale amministrazione non è certamente nuova ad abbattimenti di piante, iniziando il suo mandato con il taglio di un albero davanti l'abitazione di un suo assessore, intervenendo sul viale scolastico, sul viale Lanciarini, sul piazzale di S. Maria.

Una sensibilità ambientale dimostrata solo a parole e ne sono un esempio i nominativi richiesti ed ufficializzati per la realizzazione della commissione natura proprio con questi compiti, mai convocata.

Ultima ciliegina sulla tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini, la recentissima autorizzazione definitiva, all'apertura della cava di Cà Teobaldello, per la quale la Provincia ha dato da tempo il suo diniego a percorrere la strada Piobbichese; i mezzi pesanti utilizzeranno così il tratto nel centro abitato, poco importa i fumi e le polveri che solleveranno.

Una amministrazione poco coesa, in difficoltà nel valutare tutti gli altri aspetti, non solo quelli economici, incapace nel contrastare i pochi scaltri avventori, che hanno sfruttato diverse occasioni.

Post commentabile con link di verifica su email

Commento di Giovanni Pistola del 28/05/2009 16.27.57

Non so se ci credi Peppe ma ancora devo passare li davanti alle scuole per vedere questo scempio che è già ben visibile dalla foto che hai inserito...Ma come si fa a buttare giù degli alberi così belli e maestosi??? E poi la strada migliorerà davvero la viabilità? La rotatoria per quanto mi hanno detto verrà costruita in un fazzoletto di strada... Booohh! Ma se si teneva la vecchia strada magari migliorandola e optare per un servizio bus (quasi) obbligatorio, nel senso che chi porta i figli con la macchina DEVE decidere per il servizio bus, quante macchine in meno? Secondo me bisogna cambiare i nostri stili prima di deturpare la natura.

Commento di GRAZIELLA del 28/05/2009 18.15.31

Quando si farà qualcosa di serio per evitare che si facciano continuamente rotonde anche lá dove sono inutili o peggio ancora dannose per l´ambiente? Ma mi domando a quale scopo, ovunque hanno abbattuto tanti begli e grandi alberi e poi la rotonda coi fiorellini che richiedono cura e acqua ecc. ecc. C´é la strana idea che cosí ci si modernizza....e si evitano incidenti..... anche dove non ce ne sono mai stati? Non so come, ma facciamo qualcosa contro questo assurdo

Commento di Mino del 29/05/2009 10.51.15

Analisi impietosa ma corretta... Tutto verrà piegato ad un intervento speculativo in un luogo dove forse nemmeno doveva esserci, considerato la strada romana, i mosaici scoperti e quelli ancora sepolti o definitivamente rovinati. Eppure nessuno ne parla, nemmeno la campagna elettorale ha saputo tirar fuori

queste criticità. E non so a questo punto quanto sia rimediabile: cosa fare?

Commento di Peppe Dini del 29/05/2009 19.35.09

Noi cittadini possiamo fare grandi cose se ci crediamo e ci mettiamo insieme; c'è già chi sta raccogliendo firme e questo è un buon inizio; se la cosa dovesse essere non presa in considerazione abbiamo la possibilità di chiedere il referendum locale su ogni aspetto controverso e la soluzione finale qualora dovesse darci ragione deve essere presa in immediata considerazione da qualsiasi amministratore.

Commento di Peppe Dini del 29/05/2009 19.46.44

I cittadini se ci credono e sono insieme hanno grandi possibilità. Già c'è chi sta ritirando le firme per dimostrare la propria dissidenza al progetto. Se poi non sono ascoltati c'è sempre il referendum locale che se positivo dovrà essere preso immediatamente in considerazione da qualsiasi amministratore.

Commento di Mino del 31/05/2009 23.54.45

Invito a tenere aggiornato per tutti l'evolversi della situazione e delle iniziative messe in campo. Vedo che di questa questione, e soprattutto del fatto che la rotatoria avrebbe un impatto devastante sul prato a disposizione degli ospiti della casa albergo, si discute anche in altri post di questo blog. Un candidato Sindaco (Parri) si è espresso, l'altro (Bravi) tace. E' necessario a mio avviso sollecitare tutti i candidati ad esprimersi sulla questione. Nessun candidato stia nel macchione. Domando soprattutto agli amministratori uscenti è possibile rendere pubblico, anche nel blog eventualmente, pubblicare la piantina del progetto??

Commento di Francesco Martinelli del 01/06/2009 14.14.06

Avevo scritto un commento abbastanza lungo su questo ma probabilmente c'è stato un problema forse con la mail e non è stato pubblicato..

Riguardo a questo argomento noi ne abbiamo parlato molto,sia nelle riunioni pubbliche che fra di noi. Non siamo rimasti nel "macchione" che dice Mino, abbiamo anche già pensato a qualche soluzione alternativa però purtroppo non siamo in grado di sapere se si potrà fare qualcosa per evitare i problemi (per altro prevedibili) che stanno spuntando lì,ma di sicuro bisognerà soffermarsi ampiamente. Non è possibile che per un lavoro di dubbia utilità debba essere tagliata parte della libertà,sotto forma di spazio e tranquillità,di scuola e casa di riposo.

Secondo me bisogna prima di tutto pensare a dove vogliamo portare Sant'Angelo. Questa è un opera che vuole portare il nostro paese ad assomigliare a una città,ma noi non siamo una città,mi pare evidente.

Io credo che mantenere la nostra identità di paese sia un punto da tenere sempre in considerazione.

C'era la casa di riposo in un posto tranquillo con un bel giardino e poca confusione,c'era la scuola elementare in un posto tranquillo con un grandissimo giardino gli alberi e pochissima confusione intorno;c'era anche un'area archeologica riconosciuta con delle potenzialità da scoprire in un'area centrale del paese ancora fortunatamente verde. Perché si è deciso di costruire un centro commerciale in quel posto??

Se stiamo a fare un bilancio dei pro e contro diventa una cosa imbarazzante. In tutto questo la lungimiranza dov'è finita?

Dopo questo piccolo trattato polemico che ci sta,vi riporto le due principali proposte che abbiamo pensato come lista:

-La prima che sarebbe la più auspicabile è cercare di rivedere il progetto studiando delle soluzioni alternative in funzione del mantenimento degli spazi di scuola e ricovero e del verde.

-La seconda idea che è stata proposta da Stefano in più di una riunione pubblica è da sviluppare nel caso in cui non si potrà fare più niente sul progetto;è l'idea di ripensare la struttura della casa di riposo in un'altra zona mutuando il terreno nel quale è situata adesso con il costruttore. Un'idea di sicuro originale e pensata bene e soprattutto non impossibile.

Per quanto riguarda il taglio degli alberi invece secondo me è una pratica che è diventata troppo "naturale" negli ultimi anni,si fanno veramente pochissimi problemi ad abbattere alberi;anche qui torna fuori il problema del "dove vogliamo portare il nostro paese". Io di sicuro non lo voglio portare ad assomigliare fisicamente a una città. Il vantaggio della città sono i servizi...ma questo è un altro lunghissimo discorso. Saluti

5 Giugno Giornata Mondiale per l'Ambiente
del 05 giugno 2009 in ecologia (Sfogliato 655 volte)

Cascate di Gares BL

Ogni anno il 5 giugno si celebra la giornata mondiale per l'Ambiente. Istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1972 in occasione dell'apertura della Conferenza di Stoccolma sull'Ambiente Umano, è uno dei principali strumenti attraverso cui le Nazioni Unite sensibilizzano l'opinione pubblica sulla questione ambientale a livello mondiale e favoriscono l'azione e l'attenzione del mondo politico.

Il tema scelto per il 2009 è il seguente: "Il Tuo Pianeta ha bisogno di Te - Uniamoci per combattere il cambiamento climatico". Lo slogan (da cui la sigla UN-ONU) riflette l'urgenza per le Nazioni della Terra di trovare un nuovo accordo sul clima al cruciale appuntamento di Copenaghen, che si terrà solo 180 giorni dopo rispetto alla Giornata dell'Ambiente, con uno sguardo rivolto anche alla povertà nel mondo ed il miglioramento della gestione delle foreste.

La Giornata Mondiale per l'Ambiente può essere celebrata in molti modi, tra cui manifestazioni di strada, sfilate in bicicletta, concerti per l'ambiente, gare di temi e disegni nelle scuole, piantando alberi, con iniziative di riciclo e campagne per la pulizia delle aree degradate e altro ancora. In molti paesi, questo evento annuale contribuisce ad attirare l'attenzione del mondo politico e spingerli ad agire. Si potrebbe anche fare qualcosa qui da noi.

Tutti possono dare il proprio contributo per la tutela del Pianeta, con gli aspetti che ogni giorno vi possono capitare: prima di tutto non pensare ad avere tante cose, basta accontentarsi di quello che abbiamo, possiamo poi essere attenti ai gesti quotidiani, chiudere bene il rubinetto dell'acqua, fare la doccia senza dilungarsi inutilmente, spegnere la luce elettrica quando non utilizziamo l'apparecchio, abbassare il termostato domestico e indossare un maglione in più, cercare di riparare gli oggetti rovinati ancora riutilizzabili, fare la raccolta differenziata , evitare le stoviglie di plastica...

Solo così facendo riusciremo a salvare la Terra (Gaia) con l'uomo e tutti gli esseri viventi che ci abitano

Consiglio di guardare il film Earth delle Disney, sono solo immagini che ci fanno godere della magnificenza del creato, ma ne vale proprio la pena.

Commento di Giovanni Pistola del 05/06/2009 22.29.10
Bè io nel mio piccolo cerco di prendere la bici nei miei spostamenti paesani (per quanto posso)... Tu pensa se tutti noi prendessimo questa abitudine...Per non parlare del consumo dell'energia dovuto ai led accesi... Quante persone dimenticano di spegnere il led di fotocopiatrici, TV, computer, ecc. durante la notte!

Commento di Richez del 06/06/2009 9.50.53
Concordo con Pisto, però sta storia dei led è una presa per i fondelli. 1 ora in meno illuminati i monumenti di Sant'Angelo è come tutti spegnere tutti i led d'Italia. Allora io dico rinunciamo alle luci di natale ad esempio ed addobbiamo la città in maniera differente, sempre "a festa" ma senza sprechi di energia
Il problema fondamentale è che siamo pigri. Sant'Angelo è un buco ed è sempre pieno di macchine. Le persone sono abituate a prendere la macchina per fare 100 metri e con 1 macchina a testa. E' solo una questione mentale, ma le brutte abitudini sono dure a morire si sa!

Commento di Anonimo del 06/06/2009 10.53.15
Certe abitudini sono così dure a morire che, pensate: a Mercatello, pur in presenza di anacronistici parcheggi in piazza, ancora si ostinano a parcheggiare fuori posto, davanti il bar di Franchino, così che per prendere un caffè devono solo fare due metri invece di dieci.

Commento di Tommaso gentili del 06/06/2009 12.02.10
E' vero, poi quando arrivano i vigili tutti fuggono fuori a spostare la macchina! Chi magari non si trovava lì, ma era andato via rimane l'unico che prende la multa. è successo anche settimana scorsa.

Commento di Anonimo del 06/06/2009 12.23.26
Se Franchino vincerà ci penserà lui a risolvere tutto.

Commento di Tommaso del 06/06/2009 13.17.26
A dire il vero non credo

Rispettiamo la legge: i candidati a 150 m dal seggio elettorale
del 06 giugno 2009 in Politica (Sfogliato 1410 volte)

Diciamo no a qualsiasi tipo di pressione psicologica chiedendo al primo presidente del seggio elettorale, il rispetto della normativa.
Essa prevede che QUALSIASI candidato, debba restare lontano dai seggi per 150 metri.
Per i vecchi marpioni è una maniera di evitare possibili pressioni psicologiche sugli elettori di qualsiasi tipo.
Per i nuovi candidati è la maniera di incominciare a rispettare le leggi ed i cittadini che non vogliono nessun tipo di ingerenza.
A Sant'Angelo in Vado 150 metri vanno dalla scuola elementare, sede del seggio fino all'inizio del muro della BCC/ casa Valentini sul Corso Garibaldi.
E' chiaro che è consentita la presenza per loro, solo per il tempo strettamente necessario per esprimere il voto.
Fotografiamo i trasgressori, diciamolo al Presidente e al servizio d'ordine.

Commento di Anonimo del 06/06/2009 16.07.41
Quanti blocchetti di porfido bisogna contare esattamente dallo spigolo della casa? Fossi in te ci disegnerei una bella striscia bianca, così, per sicurezza. Ma sta tranquillo, adesso ci travestiremo tutti da 007, con la macchina fotografica a portata di mano e faremo immediatamente rapporto al comitato per la sicurezza locale.

Comunque se vogliamo essere precisi la propaganda elettorale è vietata a chiunque, non solo ai candidati, nel raggio di 200 metri dai seggi.

Propaganda elettorale entro il raggio di 200 metri dall'ingresso delle sezioni elettorali nei giorni delle votazioni - Art. 9 L. 212/56: Sanzione amministrativa da Euro 103,00 a Euro 1.032,00. Art. 15 commi 17 e 19 L. 515/93: non ammesso il pagamento in misura ridotta - Verbale di accertamento, senza cifra. Rapporto alla Prefettura.

Questo è, a meno che non c'è un'altra legge che da 50 metri di vantaggio ai candidati rispetto ai comuni cittadini...Cordialmente

Commento di Anonimo del 06/06/2009 18.08.17

Invece di criticare e fare dell'ironia su chi cerca di informare per far applicare una LEGGE forse bisognerebbe rispettarla o al limite cambiarla, ma siamo in Italia e le leggi, tutte, come sappiamo non sono poi cosi' importanti.

Commento di Giovanni Pistola del 07/06/2009 12.14.21

Grande Peppe.... Questa dei 150m mi mancava... Ero proprio all'oscuro di questa legge. Penso però che in comune così piccolo, gli elettori siano abbastanza decisi su chi votare e quasi "immuni" da eventuali pressioni fuori dai seggi... Almeno lo spero!

Commento di Paolo Dini del 07/06/2009 20.58.47

Grande Peppe ! In un Paese (Italia & S.Angelo) in cui le regole non le rispetta più nessuno fai bene a almeno a ricordarcele ! Saludos

Un "regalo" interessante. Parliamone!

del 11 giugno 2009 in Attualità (Sfogliato 676 volte)

E' quello che il ministro Brunetta ci ha fatto da qualche giorno, la posta elettronica certificata PEC, per tutti. Ora che le tecnologie si fanno sempre più dominanti, la posta elettronica è la conseguenza dell'uso che si fa del computer e la posta certificata garantisce il valore legale di ciò che si trasmette; in sostanza una sorta di raccomandata, che ha tutti i valori di legge previsti. Particolare è il fatto che viene offerta dal governo a titolo del tutto gratuito e fin qui la proposta si fa interessante, dovendo pagare diversamente un abbonamento annuale ai diversi gestori che si propongono.

Ma la cosa ha il rovescio della medaglia. Infatti se si richiede tale servizio "gratuito", si accetta direttamente con la richiesta, di avere una sorta di domicilio elettronico nel quale lo stato attraverso le sue amministrazioni, può inviare tutti i documenti possibili che ci interessano:

"La volontà del cittadino espressa ai sensi dell'art. 2, comma 1, rappresenta la esplicita accettazione dell'invio, tramite PEC, da parte delle pubbliche amministrazioni di tutti i provvedimenti e gli atti che lo riguardano" (art. 3, comma 4, Dpcm 6 maggio 2009).

La cosa non è di poco conto se si considera che in questa maniera lo stato risparmierà notevolmente in fatto di spedizioni di documenti di qualsiasi amministrazione pubblica e l'assegnare gratuitamente la casella elettronica diventa così in secondo piano.

Va detto anche se che c'è chi considera già la PEC, utilizzata solo in Italia, uno strumento obsoleto, essa garantisce al momento, al cittadino facilità di intervento presso le amministrazioni e gli può garantire meglio la risposta dalle stesse.

Va però segnalato, che la maggior parte delle amministrazioni pubbliche, non sono dotate della casella di posta elettronica certificata, pur essendo specificatamente richiesto da una legge del 2006. Nel fare un giro nei siti pubblici ci si accorge che pochissimi hanno la PEC e chi ce l'ha non lo scrive; Sant'Angelo in Vado dove risiedo, pur avendo una linea di connessione via radio, riservata per i giornalisti della mostra del tartufo, non c'è l'ha , la provincia di Ancona nemmeno, così le prefetture, le procure , gli uffici INPS, INPDAP…

Eppure la Regione Marche ha promosso gratuitamente la Carta Raffello tra i cittadini e le proprie amministrazioni; tale servizio fornisce appunto una PEC ed il comune di Apecchio è stato tra i primi ad aver aderito; eppure questa eclatante iniziativa della Regione Marche, ha un neo. Il dominio @emarche.it, quello della Posta Raffello, scrive solo a se stesso per cui, può ricevere le PEC di altri ma non le può ritrasmettere.

Per ritornare al "dono" di Brunetta essa ha inoltre il rischio evidente di fornire il servizio solo ad un unico gestore che ha così, rispetto agli altri una posizione dominante, Si formerà una anagrafe elettronica che sarà a disposizione di un gestore privato, con tutti i rischi del caso.

In una nazione la nostra, drammaticamente indietro sotto il profilo della diffusione della banda larga (ultimi con Grecia, Messico e Turchia) secondo i recentissimi dati OCSE e con un evidente "divario digitale", regalare a tutti i cittadini una "casella di posta elettronica certificata" non mi sembra, potersi considerare una vera priorità.

Commento di Massimo del 12/06/2009 9.08.09

A proposito di Carta Raffaello, adesso che mi ci fai pensare c'è l'ho anch'io: ma cosa ci dovrei fare, oltre a tenere nel portafoglio? Sembrava che dopo la sua assegnazione dovevano patire alcuni servizi per cui era utile la carta, ma chi si è fatto più vivo???

Commento di Richez del 12/06/2009 9.32.45

La PEC, almeno in alcuni casi, è uno strumento utile, non tanto a mio parere per le amministrazioni, ma più che altro per gli utenti che per compiere alcune operazioni comuni possono usare questo formato digitale, piuttosto che la carta, risparmiando tempo e producendo 0 rifiuti.

Ad esempio invece di usare la classica raccomandata con ricevuta di ritorno possiamo inviare una email certificata. Non è necessario che chi riceve abbia una casella certificata, l'importante è che ce l'abbia chi invia in modo che possa attestare l'avvenuto invio e consegna del messaggio, che ha validità legale a tutti gli effetti.

Il problema in Italia è che si è voluto fare un sistema tutto nostro invece di attenersi agli standard che già c'erano, andando per questo in conflitto con la comunità europea. Se volete una casella PEC non c'è bisogno di andare da Brunetta, la posso fornire anche io

Commento di Peppe Dini del 12/06/2009 16.58.06

La carta Raffaello va attivata scaricando alcuni programmi sono 6, c'è un apposito servizio telefonico di aiuto; con questa puoi accedere a certi servizi quali accesso al SUAP per le tue richieste, al SIT della Com. Mont. di Cagli Cartografia generale ed altri servizi messi a disposizione dalle regione e dalle amministrazioni che si sono dotate di questo strumento. Devi però avere il lettore di cips da prendere alla Com. Mont. di Urbania, così hai configurata la tua firma elettronica.

La posta PEC inviata ad una casella normale è una raccomandata , mentre ad una casella PEC è una raccomandata con ricevuta di ritorno. E' importante che le amministrazioni si dotino di casella PEC perché in molti casi è necessaria proprio la ricevuta di ritorno a dimostrare che effettivamente è arrivata. Se scrivo una richiesta ad una amministrazione dopo 30 gg essa deve rispondermi e con la PEC questo è più garantito.

Quando la politica non è solo arrogante...

del 14 giugno 2009 in ecologia (Sfogliato 615 volte)

GRAVE ATTO CONTRO LE ASSOCIAZIONI AMBIENTALI

E' accaduto martedì 9 giugno presso la sala Mari della Provincia in occasione della conferenza dei servizi indetta per discutere l'ampliamento delle discarica di Ca' Asprete della Marche Multiservizi. All'ingesso i rappresentanti del WWF Marche e di Legambiente Pesaro hanno chiesto di partecipare alla conferenza; il dott. Baronciani dell'ufficio ambiente, presente all'incontro ha affermato, che la partecipazione delle associazioni ambientali è prevista dalla normativa. A inizio conferenza coordinata dalla dott.sa Senigalliesi, il dott. Bartoli dirigente dell'ufficio Valutazione

Impatto Ambientale, ha imposto l'allontanamento dei rappresentanti ambientalisti adducendo, che questo aspetto era stato concordato con l'ufficio legale della Provincia. A nulla sono servite le rimostranze del WWF Marche, che ha depositato agli atti della conferenza dei servizi, le osservazioni prodotte dalla Lupus in Fabula. A nulla è servito il fitto epistolario già intercorso con l'ufficio VIA della Provincia nei mesi precedenti.

Il WWF Marche è da gennaio che ha scritto a tutti gli uffici pubblici della regione interessati all'organizzazione di conferenze dei servizi. Infatti la normativa specifica del 1998, prevede ogni volta che un committente richieda per il suo progetto, una proceduta semplificata, oltre agli uffici pubblici coinvolti, possono partecipare anche "i soggetti, portatori di interessi pubblici o privati, individuali o collettivi, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dalla realizzazione del progetto dell'impianto produttivo." Inoltre la conferenza dei servizi deve essere resa pubblica con adeguate forme di pubblicità: "immissione nell'archivio informatico, comunicato stampa o affissione all'albo."

Risultato che diversi uffici pubblici nella regione non si attengono alla normativa. La stessa Regione Marche appositamente contattata non pubblica nel proprio sito le diverse conferenze dei servizi prodotte dai vari uffici regionali. Non hanno risposto alle richieste del WWF i comuni della comunità montana di Cagli eccetto Piobbico e Cagli, le comunità montane di Novafeltria, di Pergola, il comune di Mondolfo, la Provincia di Pesaro con richiesta inviata al Presidente e Direttore Generale, mentre il comune di Urbino ha dato disposizione a tutti i suoi uffici di comunicare tutte le conferenze dei servizi da loro attivate, per la pubblicazione nello sportello comune del SUAP di Urbania. In Regione il WWF ha partecipato a tre conferenze, la Provincia di Macerata ha contattato l'associazione per la realizzazione di un impianto eolico.

Tutte queste disposizioni derivano da accordi e direttive europee, recepite anche dall'Italia, le quali prevedono non solo l'accesso ai dati, ma anche la partecipazione dei cittadini alla diretta gestione del proprio territorio. Ciò serve anche per evitare contenziosi successivi sia con gli uffici, che con lo stesso committente.

Nel caso della conferenza dei servizi di Pesaro, Marche Multiservizi, ha chiesto l'ampliamento per quattro lotti, della discarica di Ca' Asprete; in base alle osservazioni prodotte alle associazioni ambientaliste, l'ampliamento della discarica di Ca' Asprete non rispetta le sequenze previste dal trattamento dei rifiuti, né gli obiettivi di riduzione dei rifiuti biodegradabili non avendo previsto appositi impianti; non rappresenta un trend credibile rispettoso delle normative nazionali e regionali, di tutti i rifiuti conferiti; sia il piano finanziario che di utilizzo dei lotti, non sono realistici, non considerando le evoluzioni delle raccolte differenziate dei singoli comuni; prevede un ampliamento sovradimensionato rispetto alle reali necessità di smaltimento, tenuto conto delle necessità di rispettare gli obiettivi di legge previsti per la riduzione ed il recupero dei rifiuti; non contiene analisi alternative e l'ipotesi zero come richiesto dalla Regione.

In conclusione, ci si augura che il nuovo Presidente Ricci ed il Prefetto di Pesaro, si attivino affinché i diritti cittadini previsti dalle normative, siano effettivamente applicati.

Commento di Giovanni Pistola del 16/06/2009 19.34.42

Questi sono temi che le amministrazioni dovrebbero inserire al primo posto nella loro agenda politica, permettendo una discussione pubblica tra cittadini, associazioni ambientaliste e enti locali...

Quante ne sappiamo veramente della nostra provincia?

Quanti dei consiglieri rappresentano il nostro entroterra!?!

Magari qualcuno potrebbe rispondere esaustivamente...

Commento di Richez del 18/06/2009 12.59.04

Il nulla

La replica della Provincia , la mia risposta.
del 28 giugno 2009 in ecologia (Sfogliato 595 volte)

CA' ASPRETE

Ampliamento discarica, Provincia replica agli ambientalisti: «E' legittima l'esclusione dalla Conferenza dei servizi»

La Conferenza dei servizi relativa al progetto di ampliamento della discarica Cà Asprete di Tavullia «ha carattere istruttorio ed è stata convocata solo per l'acquisizione del parere degli enti coinvolti nel procedimento. Non ha quindi potestà decisionali». A precisarlo è l'ufficio legale della Provincia. Nei giorni scorsi, le associazioni ambientaliste avevano denunciato agli organi di informazione l'«imposizione dell'allontanamento» e l'illegittima estromissione dei loro rappresentanti dall'incontro, «imposto dall'ufficio valutazione ambientale e concordato con l'ufficio legale dell'amministrazione provinciale».

Ma il legale dell'Ente di via Gramsci Maria Beatrice Riminucci sottolinea di «non avere espresso nè concordato alcun parere come dichiarato»; di contro «nessuna norma della legge 241/1990 sul procedimento amministrativo legittima i portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, a partecipare alle Conferenze dei servizi riservate alle amministrazioni pubbliche». L'impianto normativo riconosce ai portatori di interessi diffusi il diritto di intervenire nel procedimento, prendendo visione degli atti e presentando documenti che l'amministrazione ha l'obbligo di valutare. «Ma l'esercizio di questa facoltà – prosegue il legale -, autonomo rispetto alla partecipazione alle Conferenze dei servizi, è stato sempre pienamente garantito dall'amministrazione provinciale a tutti i soggetti a cui potesse derivare un pregiudizio dal provvedimento».

Per l'ufficio legale i rappresentanti delle associazioni ambientaliste sono stati messi nelle condizioni di consegnare un proprio documento, peraltro già in possesso degli uffici provinciali. La Provincia intende anche convocare quanto prima una pubblica assemblea secondo tempi e modalità di legge, durante la quale saranno illustrati i contenuti progettuali, lo studio di impatto ambientale, le osservazioni pervenute e i pareri degli enti. Il verbale della Conferenza sarà consultabile a giorni sul sito web della Provincia (www.provincia.pu.it).

Il Messaggero Pesaro 24 giugno 2009 pag 39

Ampliamento della discarica di Ca' Asprete. Risposta alla replica della provincia.

In merito alla conferenza dei servizi indetta per l'ampliamento della discarica di Ca' Asprete, da dove le associazioni ambientali sono state espulse, relativamente alla replica dell'ufficio legale della Provincia di Pesaro Urbino, tengo a precisare quanto segue.

Per quanto riguarda le affermazioni riportate, esse appartengono al dirigente e sono state affermate di fronte a tutti i presenti.

In merito alle normative relative alle conferenze dei servizi, va detto che esse sono diverse: quella istitutiva del 1998 relativa ai sportelli SUAP, il Testo Unico Ambientale che nella prima parte riporta appunto tutta la Valutazione di Impatto Ambientale, la legge regionale relativa anche questa alla VIA, che prevede la partecipazione delle associazioni fin dall'esame dello Studio di impatto Ambientale che precede la stessa VIA e la legge di accesso ai dati della pubblica amministrazione, citata nella replica; essa all'art. 9 riporta integralmente. "Qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento, **hanno facoltà di intervenire nel procedimento**." Non si tratta quindi di solo di visione di atti e presentazioni di documenti, ma anche di partecipazione e tutte quante le norme citate, sono applicative di precise direttive comunitarie, che propongono la partecipazione dei privati interessati e delle associazioni ambientali.

La nostra richiesta di indire una apposita “riunione pubblica” era stata inviata ben due mesi prima e riproposta successivamente altre tre volte. Tale incontro, se effettuato, avrebbe permesso la valutazione preliminare dello Studio di Impatto Ambientale, con la conseguente migliore realizzazione delle osservazioni fatte dalle associazioni ambientali e senza oltrepassare i limiti temporali previsti, come accaduto

Sulla pubblicizzazione di questi incontri, va detto che tutte le normative danno particolare risalto all’uso degli archivi informatici, proprio per diffondere il più possibile l’informazione delle realizzazioni delle conferenze dei servizi e non gravare le spese con i comunicati stampa. Il sito della Provincia, ha le conferenze dei servizi ferme al 2006. E’ stato scritto di questo all’ex Presidente ed al Direttore Generale della Provincia; dobbiamo avere ancora una risposta, abbondantemente dopo i trenta giorni previsti dalla normativa.

Da parte nostra abbiamo scritto apposita informativa alla Procura di Pesaro, abbiamo richiesto sia al Ministero dell’Ambiente che al Presidente della Giunta Regionale di istituire apposite commissioni di inchiesta, chiedendo di bloccare l’esecuzione del progetto di ampliamento della discarica, per vizio di forma, dovuto appunto alla non partecipazione delle associazione ecologiste e stiamo preparando un preciso ricorso alla Commissione Europea.

Post con commento libero

Commento di Giacomo Rossi del 03/07/2009 10.52.27e a pensare caro Dini, che eri candidato nella lista di coloro che fanno queste robbe...

Commento di italianodel03/07/200911.10.13C.

A Giacomo Rossi Impara a scrivere nella nostra lingua madre, l'italiano.

Commento di il puntiglioso del 03/07/2009 14.03.50

e a pensare caro Dini, che eri candidato nella lista di coloro che fanno queste robbe...> E pensare che, caro Dini, eri candidato nella lista di quelle persone che fanno queste cose...

Commento di Giacomo Rossi del 08/07/2009 11.50.17

la sostanza è quello che ....anzi, la sostansa è quel ch conta

La risposta dell'Ufficio Tecnico di S.Angelo in Vado per conferenza dei servizi

del 31 luglio 2009 in tutela del territorio (Sfogliato 656 volte)

Inserisco qui la risposta dell'Ufficio Tecnico Comunale, relativamente alla nostra richiesta di Conferenza dei Servizi, limitatamente al Progetto esecutivo delle Opere Urbane, non presente al momento dell'accesso ai documenti, già richiesto dallo stesso ufficio, soggetto a continue modifiche per via del raggio di curvatura della rotonda della Casa di Riposo di Sant'Angelo in Vado.

Comune di SANT'ANGELO IN VADO

Provincia di Pesaro ed Urbino

UFFICIO TECNICO COMUNALE – Settore Urbanistica

Protocollo n°3517 **Sant'Angelo in Vado il 24 Luglio 2009**

- **AL COORDINATORE REGIONALE**
  GUARDIE GIURATE WWF MARCHE
  Sig. DINI GIUSEPPE
  Via S. Bernardino, 29
  61048 SANT'ANGELO IN VADO (PU)

Oggetto: **Richiesta di riunione pubblica / conferenza di servizi.**

In riferimento alla Sua nota del 11/07/2009, prot.n.22/6104/09, inerente l'oggetto, si comunica che il procedimento da Lei citato ha avuto conclusione con l'approvazione definitiva del Piano Particolareggiato con deliberazione di C.C. n.41 del 01/08/2008, esecutiva ai sensi di legge, ed a seguito della quale in data 04/08/2008, con atto rogito Notaio Mancini rep.n.110749, è stata stipulata la Convenzione per l'attuazione del piano stesso.

Ne consegue che al procedimento, essendo concluso, non è possibile partecipare se non mediante ricorso nelle sedi opportune e nei termini di legge. La tardiva richiesta di partecipazione pubblica con una riunione e/o conferenza di servizi pertanto è impropria e non prevista da alcuna normativa in materia.

Per quanto riguarda invece l'attuazione della convenzione, è in corso il rilascio del permesso di costruire riferito esclusivamente alla realizzazione delle prescritte opere di urbanizzazione primaria, conformemente a quelle già approvate in fase di piano particolareggiato.

Considerato che in virtù dell'art.9 della L.241/90 qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici o privati, nonché portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento, hanno facoltà di intervenire nel procedimento, questa P.A. su sollecitazione di uno specifico comitato cittadino ha già provveduto a convocare e tenere una pubblica riunione sull'argomento, tenutasi in data 17.06.2009 alle ore 21.00, alla quale hanno partecipato oltre che i componenti del comitato stesso anche una numerosa rappresentativa di cittadini. Altri cittadini hanno ritenuto invece di prendere visione degli atti del procedimento. Pertanto, conformemente all'art.10 della sopraccitata legge, questa P.A. non ritiene opportuno convocare nuovamente una riunione pubblica, né ritiene necessario procedere alla convocazione di una conferenza di servizi dato che le amministrazioni coinvolte hanno già espresso i loro pareri di competenza.

Se ritiene opportuno la S.V. potrà comunque presentare memorie scritte e documenti, che l'amministrazione ha l'obbligo di valutare ove siano pertinenti all'oggetto del procedimento.

Inoltre, per quanto concerne l'abbattimento delle alberature, previste nel citato piano particolareggiato, queste sono state debitamente autorizzate dal competente Servizio Agricoltura Zootecnia Forestazione della Comunità Montana Alto e Medio Metauro con nota del 14/05/2009, prot.n.2715/9.4.2.

Restando a disposizione per ogni e qualsiasi ulteriore informazione in merito, Le porgo distinti saluti

COMUNE DI SANT'ANGELO IN VADO UFFICIO TECNICO

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA

(Geom. Daniel Luis Bartolucci)

C:\Documents and Settings\agiovagnoli\Documenti\UTC\Attesa\2009\048 - Richiesta convocazione riunione pubblica o conferenza servizi rotonda casa riposo - Riscontro.doc

Piazza Umberto I°, 3 - 61048 SANT'ANGELO IN VADO (PU)
centralino 0722 819901 – 0722 819902 – Settore Tecnico 0722 819907 – 0722 819908 – 0722 819921 - fax 0722 819920
e-mail: responsabileutc@comune.sant-angelo-in-vado.ps.it - C.F. 82000490415 - P. I. 00352820419

Questa è stata la mia risposta inviata al Sindaco, al dirigente dell'Ufficio Tecnico, al responsabile dell'ufficio foreste della Com. Montana di Urbania, all'Ufficio sicurezza stradale della Provincia.

Sant'Angelo in Vado 29 luglio 2009

Prot.25/6104/09

Oggetto: risposta a Vs prot. n.3517 del 24 luglio 2009, in riferimento a nostra richiesta di indizione Conferenza dei servizi.

Relativamente alla risposta del Geom. Daniel Luis Bartolucci prot. n.3517 del 24/07/09, esprimo.

Al momento dell'accesso dei documenti, relativamente alla realizzazione del Centro commerciale "Nettuno", ai sensi della 241/1990, avvenuto il 16 giugno 2009, in tutta la cartella non era presente il Progetto esecutivo delle Opere Urbane della zona.

Infatti il documento del vs. U.T.C. a firma del Geom Poggiaspalla Alberto prot.n.5262 del 20/11/2008, ritirato in copia, sollecita la ditta esecutrice dei lavori alla presentazione del Progetto esecutivo delle Opere Urbane.

Attualmente la zona in discussione è soggetta a continue modifiche di misura e ciò conferma quanto sopra.

Per quanto riguarda la riunione pubblica informale del 17.08.09 indetta dal comune, non credo che si possa, né che si debba paragonarla ad una Conferenza dei Servizi, mancando per quella occasione, tutta la serie di verbalizzazioni, che sono di fatto previste per le riunioni pubbliche ufficiali.

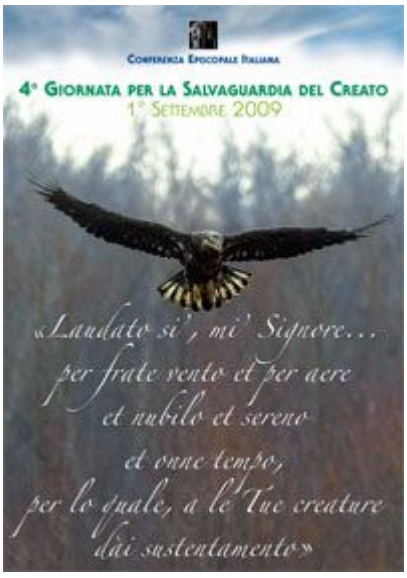
Nella richiesta del 14/05/09 prot. n. 2715/9.4.2 è stato previsto l'abbattimento di 12 cipressi e pini, complessivi; non vi risulta la richiesta identica, per i 4 tigli che dimorano sull'area prevista dalla rotonda.

Per questo chiedo ancora fermamente, la realizzazione di una conferenza dei servizi limitatamente alla questione del Progetto esecutivo delle Opere Urbane e dell'abbattimento dei 4 tigli presenti nella rotonda, conferenza che può essere indetta anche dagli altri uffici competenti, ma comunque effettuata.

Chiedo risposte.

4.a giornata della tutela del creato

del 20 luglio 2009 in ecologia (Sfogliato 478 volte)



QUARTA GIORNATA PER LA SALVAGUARDIA DEL CREATO SETTEMBRE 2009

"Laudato si' mi' signore... per frate vento et per aere et nubilo et sereno et onne tempo, per lo quale, al le Tue creature dai sustentamento".

S. Francesco anticipa con la sua preghiera, la quarta giornata del creato che la Chiesa Cattolica italiana dedica alla tutela dell'aria. Un proclama di lode a Dio creatore per gli innumerevoli doni del suo amore.

Tutte le comunità ecclesiali sono quindi sollecitate in questa giornata a porre l'attenzione per quel bene essenziale, indispensabile per la vita, che è l'aria. Siamo così invitati a riscoprire le orme di Dio come Elia nell'Oreb, non nel terremoto, né nel fuoco, ma nel vento leggero, col cuore puro invocato nelle beatitudini, per giungere a cogliere i doni del Creatore nei gigli del campo e negli uccelli dell'aria. Non per niente il manifesto dedicato all'iniziativa mostra una bella aquila librarsi, maestosa nel cielo, con lo sfondo di un bosco.

L'aria è vita, l'uomo plasmato dall'argilla ricevette la vita attraverso lo Spirito soffiato nelle sue narici. Lo stesso Spirito evocato nella creazione, che si manifesta appunto dove nasce e si sviluppa la vita, ogni forma di vita.

La crisi ecologica che stiamo vivendo, è frutto delle pessime relazioni che abbiamo con il creato: gli effetti dei mutamenti climatici innegabili, sono sotto gli occhi di tutti e sono attribuibili ai cosiddetti "gas serra", prodotti dalle nostre innumerevoli attività. Siamo perciò chiamati a prendere coscienza dei nostri errori e conseguentemente avviarci alla "conversione ecologica", fatta non di immobilismo, ma di atti concreti sia comunitari, che individuali.

Le variazioni climatiche oltre che essere seguite a livello scientifico, politico, giuridico, richiedono che i comportamenti di noi consumatori e degli imprenditori industriali, siano orientati ad un maggior senso di responsabilità. Anche quando non vi fosse una completa certezza scientifica, il principio di precauzione relativo alle possibili conseguenze, richiede azioni chiare e decise.

Ridurre le emissioni climalteranti diventa dunque un'azione necessaria, sia per tutelare le generazioni future, ma anche quelle popolazioni più povere, che maggiormente patiscono gli effetti dei cambiamenti climatici.

I nostri vescovi ci indicano anche strade pratiche: risparmiare energia per ridurre i consumi, limitare l'uso di automezzi, ottimizzare il riscaldamento degli edifici riducendone le perdite termiche, valorizzare le energie pulite e rinnovabili.

Intervenire per la stabilità climatica è anche una grave questione di giustizia: le possibili conseguenze vanno a pesare soprattutto in quei paesi più poveri che già subiscono l'effetto della desertificazione o delle inondazioni incontrollate, popolazioni a cui fra l'altro, non sono imputabili questi cambiamenti climatici.

Occorre riguadagnare stili di vita più essenziali e "una disciplina della responsabilità nei riguardi del futuro degli altri e del nostro stesso futuro" (*Benedetto 16° Bressanone 2008).*

E' una questione che deve coinvolgerci tutti, dobbiamo sentire questa responsabilità comune che è anche una grave questione di giustizia.

Nel prossimo convegno di Copenaghen i paesi industrializzati dovranno assumersi le loro responsabilità per giungere ad un reale cambiamento.

"In quanto credenti, siamo chiamati a un particolare impegno di custodia del creato, perché l'essere cristiani implica sempre e comunque una precisa responsabilità nei riguardi della creazione"

Si spera che quest'anno le diocesi italiane siano maggiormente coinvolte nella Giornata del creato: lo scorso anno sono state poco più di una decina. Nella nostra provincia sarebbe auspicabile che le quattro diocesi si impegnino nella realizzazione di opportune iniziative in merito.

Per saperne di più copia tutta la stringa nella barra degli indirizzi e invia.

www.chiesacattolica.it/pls/cci_new_v3/V3_S2EW_CONSULTAZIONE.mostra_pagina?id_pagina=6573&rifi=guest&rifp=guest

Eolico al Furlo

del 13 luglio 2009 in ecologia (Sfogliato 566 volte)

La Tre Tozzi colpisce ancora. Nuovo impianto eolico in zona Furlo.

E' di qualche giorno fa la pubblicazione sul BUR Marche dell'avvio del procedimento di valutazione ambientale, per la realizzazione di un campo eolico in comune di Cagli, sul Monte San Lorenzo,

dirimpetto al monte Paganuccio della riserva del Furlo. Si tratta della messa in opera di 12 aeromotori di grossa taglia da 2300 kw ciascuno, per una potenza totale installata di 27600 Kw, esattamente quanto due centrali idroelettriche del Furlo.

La corrente prodotta sarà avviata alla sottostazione Enel di Cagli tramite un elettrodotto interrato. Lo studio esecutivo è della società Genia Engineering di Urbania.

Pur essendo in Comune di Cagli, esso risulta situato, proprio davanti al monte Paganuccio ad una distanza di circa 1 Km dalla Riserva Naturale.

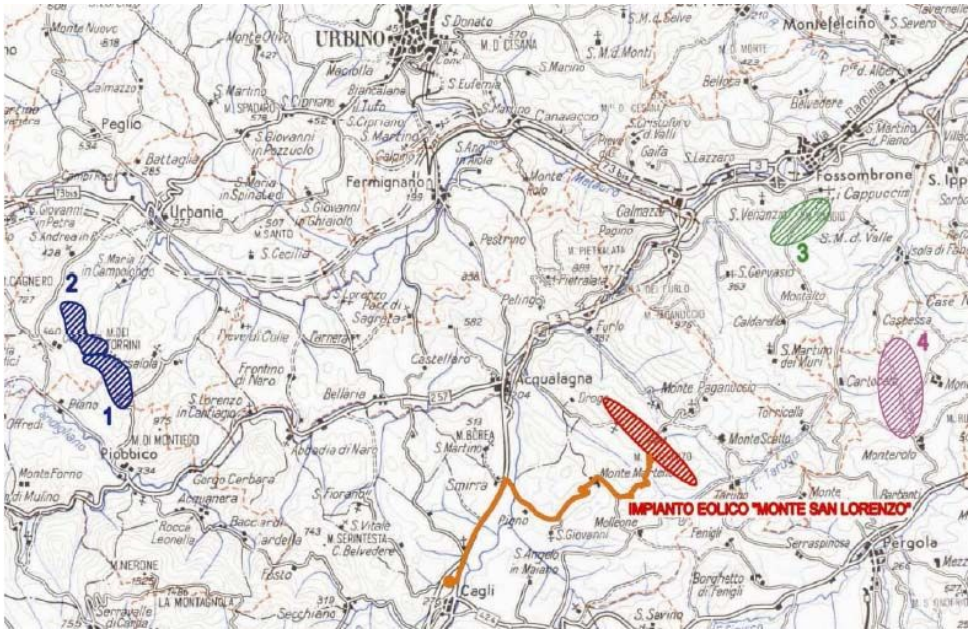
La ditta Tre Tozzi è già nota per il doppio parco eolico in Comune di Urbania, con 24 gruppi eolici, per una potenza complessiva di 54000 kw ed ha progettato altri due impianti, che con quello di monte S. Lorenzo, circondano la Riserva del Furlo, nei pressi di Cartoceto di Pergola e nell'area dei Cappuccini di Fossombrone.

Nel seppure attento e preciso progetto tecnico, non pare esserci una valutazione che consideri l'impatto del campo eolico sull'avifauna del posto, soprattutto con i rapaci e le aquile presenti.

E' per questo che le associazioni ambientali hanno chiesto, l'avvio del procedimento, una riunione pubblica, ove potranno partecipare tutti i cittadini interessati i vari proprietari delle aree, se non contattati, e quelli delle zone interessate dall'elettrodotto interrato. Questi di solito si trovano il problema a lavori compiuti, cioè quando non è possibile fare più alcuna osservazione, né azioni di sorta.

Seppure l'eolico non trova concordi le varie associazioni ecologiste, vale sempre la valutazione del "dove e come" installarlo; inoltre il WWF pur avendo firmato l'accordo con l'ANEV , associazione dei produttori eolici, prevede la realizzazione di campi di sfruttamento del vento, ad una distanza non inferiore a 10 Km tra loro e per questo quello di Urbania non rientra negli accordi. Né si capisce perché le nostre cime più belle, debbano essere aggredite da queste enormi ventole. A dir la verità, le motivazioni ci sono: sono racchiuse nei famosi certificati verdi e nelle agevolazioni di prezzo sull'elettricità prodotta, che insieme permettono la convenienza del funzionamento dell'impianto anche per meno di 3 mesi annui. Inoltre quelle zone sono le ultime propaggini di Nord Est, che l'Atlante eolico italiano riporta con venti maggiori a 20 km/h, utilizzabili dagli aeromotori.

Altro aspetto non trascurabile, è il coinvolgimento dei cittadini che, seppure poco attenti alle prassi burocratiche, si fanno avanti quando vedono gli interventi sul posto. Per questo il WWF ha chiesto da tempo, a tutte le amministrazioni pubbliche, dalla Regione alle Province e Comuni di attivare nei propri siti informatici, le giuste informazioni per poter partecipare ai procedimenti previsti come le conferenze dei servizi ed evitare così, successivamente possibili ed interminabili problemi e contenziosi.



Fotomontaggio e mappa sono state estratte dai dalla relazione della ditta messa a disposizione pubblica

Una Rotonda sulla Casa di Riposo
del 10 luglio 2009 in Attualità (Sfogliato 767 volte)

Il comitato dei cittadini per la tutela dei famigliari anziani ospiti della casa di riposo di Sant'Angelo in Vado, si è riunito giovedi sera per mettera a punto le strategie di intervento.

Per meglio far capire a tutti i lettori il contendere della faccenda, mi permetto di inserire alcune delle slide proiettate la sera della assemblea.

Il comitato dei cittadini per la tutela dei famigliari anziani ospiti della casa di riposo di Sant'Angelo in Vado, si è riunito giovedi sera per mettera a punto le strategie di intervento.

Per meglio far capire a tutti i lettori il contendere della faccenda, mi permetto di inserire alcune delle slide proiettate la sera della assemblea.

La mappa completa permette la visione di tutta l'area compresa la strada e la rotonda. Va detto che in base al DPR 142/2004 sui problemi acustici dati dalle strade di nuova realizzazione, presso i siti sensibili, quali ospedali, scuole, case di riposo, dovranno essere effettuate solo se hanno bassi valori di rumore, cosa che certamente non avverrà, visto il traffico prospettato (si è parlato di portarci anche la stazione degli autobus).

Inoltre la variante al PRG ha giustificato un aumento di cubatura di circa 900 metri cubi, che ha permesso la costruzione fino ai confini, col conseguente uso del giardino della casa di riposo, per la realizzazione della rotonda.

A nostro avviso soluzioni alternative ci sono; sono le vie che vanno verso le Ghibelline che possono essere ampliate, non vi sono sotto reperti archeologici di sorta, possono essere usate a senso unico e permettere così un facile ingresso e uscita.

Per questo il comitato ha chiesto la realizzazione di una riunione pubblica/conferenza dei servizi, dove oltre al committente e gli uffici preposti, potranno accedere i cittadini interessati cui la relaizzazione porterà un pregiudizio e le associazioni e comitati portatori di interessi diffusi, i quali potranno così portare le loro osservazioni. Dato che il piano particolareggiato delle Opere Pubbliche, strada e rotonda, per la quale fra l'altro sarà necessario abbattere piante protette, non è stato presentato, è su quello che verteranno le nostre osservazioni.

Post commentabile con link di verifica su email

Commento di Mirco Marchetti del 11/07/2009 13.44.26

Bravo Peppe, complimenti. Credo che il tuo post possa essere considerato un esempio di corretta informazione e servizio al cittadino. Sul caso "rotonda" mi riservo il diritto di sentire alcune controdeduzioni. In linea di massima, a naso diciamo, riterrei la rotatoria stessa una sorta di ostacolo ad un concetto che dovrebbe vedere favorite vie di connessione e di raccordo alla struttura stessa affinché essa possa acquisire maggior senso. Per ciò che mi concerne, affermando che la condizione in cui molto spesso viene a trovarsi un anziano residente in struttura è quella di estrema solitudine e, considerando che, il rimedio ad ogni solitudine è l'esser-ci con Loro, di certo la rotatoria, in linea di massima suggerisce l'immagine di una presenza sfuggente, come sfuggenti descrivono spesso gli sguardi di chi li va a trovare. Ricordo la frase di un anziano e che mi pare possa essere emblematica del caso: "..mi guardano, ma è come se io fossi di vetro." L'anziano spesso si sente guardato ma non visto. Mi pare che una rotatoria a ridosso della Casa di Riposo possa dar l'idea che essi siano guardati, ma non visti. Ciao Peppe, un abbraccio. Mirco

Commento di Massimo del 14/07/2009 9.00.29

Ma le proposte alternative che il comitato fa sono su aree a disposizione del lottizzante oppure sono di altre proprietà private, nel qual caso occorrerà sicuramente un atto di esproprio?
Comunque mi pare ragionevole, se ci fossero le condizioni, ragionare su una possibile viabilità alternativa, in quanto non credo che la riduzione della rotonda abbia un impatto significativo.
Per il resto mi pare che, stando a quanto ha affermato Mirco Marchetti nel suo commento, l'idea di una rotatoria nel giardino della casa albergo non sia proprio il massimo di una corretta programmazione del benessere dell'anziano ospite in questa struttura. Se non sono possibili soluzioni alternative forse occorre prendere in considerazione la proposta di Parri di spostare la casa albergo in un luogo più consono.
Ovviamente la mia è una considerazione del tutto personale.

Ma sai com'è, avendo una certa età ci si preoccupa del proprio futuro!!

Centrale idroelettrica in località Molino dei Pierini
di Sacchi Giovanni del 07 luglio 2009 in energia (Sfogliato 3889 volte)

Commento di peppe dini del 08/07/2009 12.17.53
Il mulino dei Pierini e' uno dei 386 mulini della provincia per cui è previsto il riutilizzo energetico ed il recupero della traversa esistente. Ha tuttora validi i diritti idraulici quindi ecco perchè in regione ho dato il mio parere favorevole, per produrre energia rinnovabile dall'acqua. Quello della balza del Metauro, ha perso da anni tutti i diritti idraulici, e' stato fortemente manipolato i due mulini del passato sono stati uniti in un unico manufatto, sono stata fatte importanti modifiche superiori giustificate da crolli accidentali, Inoltre tutta l'area della cascata comprese le aree verdi limitrofe sono vincolate dal 1996:e' del tutto identico al vincolo archeologico; costruire lì la cascata è come se avessimo una bellissima cornice senza più la sua tela e quindi senza il quadro paesaggistico. C'è l'autorizzazione della soprintendenza. Quello che mi fa ancora scandalizzare è che la strada doveva essere ad una distanza di 14 metri mentre di fatto e a 6,5 metri dal fiume e a dirlo è proprio il tratto di gora rimasto che è ancora a mappale catastale, le costruzioni sull'area ex de Rosa sono state realizzate col metro elastico ed ognuna si è fregata un po' di terra dell'altra. A rimetterci alla fine è stato il terreno pubblico, cosa che succede anche oggi. Chi stava costruendo in quel periodo costruiva anche la notte temendo che le mie denunce e richieste bloccassero tutto e guardate i proprietari dei capannoni sono in pluriconsessione, 3 o 4 proprietari su ciascun manufatto almeno inizialmente.
Quello per cui mi sto battendo per il WWF è proprio l'accesso all'informazione ambientale che in regione avviene attraverso il BUR e non solo, ma nei comuni e comunità montane attraverso i SUAP, che devono riportare tutti le realizzazioni richieste nel territorio. Le due centrali di Sant'Angelo sono state la prima prova. Inoltre i cittadini possono chiedere di partecipare a qualsiasi procedimento a cui può essere interessato, come vicino confinante, frontista, espropriando, ecc, oppure come portatori di interessi diffusi le associazioni ed i comitati. Per questo ho sollecitato che si richieda la riunione pubblica nella quale il committente e gli uffici pubblici preposti presentino, assieme ai cittadini, il progetto.
E' un passo civile di partecipazione che badate bene non è affatto scontato ; a Pesaro il responsabile del procedimento dell'allargamento della discarica di Ca' Asprete ci ha buttato fuori, ma ho presentato denuncia alla procura di Pesaro e alla commissione europea; c'è qui un post specifico. Alcuni si sentono traditi dal sottoscritto, ma non capisco proprio perché, dato che le motivazioni ho cercato di dirle più volte e sono motivazioni concrete. Poi se i problemi diventano paure o timori personali questo è un altro conto. Non capisco perché ad esempio non siamo così altrettanto caldi per la rotonda davanti al ricovero, perchè non ci arrabbiamo quando un'area verde di una lottizzazione utile per quel nascente quartiere, viene monetizzata e trasportata altrove o ai limiti della stessa, o finisce per diventare parcheggio, che a sua volta viene dato al proprietario. Questo non ci scandalizza.

Commento di peppe dini del 09/07/2009 7.44.59
Anche il sindaco in giunta l'altro ieri ha detto che per Peppe "ci sono i pesci di serie A e di serie B". In realtà La cascata del Sasso è vincolata da un Decreto del 1996. Lo era teoricamente dal 1939, ma mancava il decreto applicativo. Nel 1981 la regione la riporta al punto 53 assieme ad altri "Biotopi degni di tutela "assieme ad esempio ai lastroni arenacei della Guinza. Nel 1996 il decreto , che la mette alla pari delle zone archeologiche di Sant'Angelo con decreto del 1959 e del 1961. E' classificata per la sua maestosità, la decima d'Italia per il suo fronte a reggipoggio di 100 metri complessivi e la sua altezza di 15 metri. Ma i vadesi non se ne sono mai preoccupati, vedi post precedenti, anzi l'hanno sempre aggredita e sfruttata nelle occasioni di immagine, senza MAI FARCI UN VERO INTERVENTO RIVALUTATIVO! Nessuna amministrazione! Se poi vogliamo parlare, non è il microidroelettrico a dare problemi ambientali, nè variazioni climatiche, nè alterazioni agli ecosistemi, sono se mai le grandi dighe o l'eccessivo numero di captazioni che alterano il corso come i fiumi dell'Alto Adige. Il recupero delle traverse esistenti, 384 censite nella provincia, permetterebbe fra l'altro la creazione di piccoli bacini utili in caso di magre, senza avere il grande lago che creerebbe i problemi accennati. Nessun inquinamento elettromagetico si tratta di generatori a bassa tensione la stessa che c'è nelle fabbriche della zona industriale. Se però andate sotto i cavi della sottostazione di S. Sebastiano con un tubo fluorescente alzato sopra la vostra testa esso diventerà luminescente perchè lì si che c'è inquinamento elettromagnetico; provate per credere! Quindi per riassumere; vorreste costruire nell'area della DOMUS? No perché c'è il vincolo archeologico per ragioni storiche, lo stesso identico vincolo c'è alla Cascata del Sasso per il quadro paesaggistico naturale!!!

Commento di peppe dini del 11/07/2009 16.16.41

Il fatto e' che la commissione del servizio acque demaniali e' venuta l'altro giorno, per due richieste di concessione idraulica; una del mulino dei Pierini portata in regione , alla quale ho partecipato come portatore di interessi diffusi WWF, e alla quale ho espresso solo alcune particolarità' che hai letto, noi non possiamo votare , ma esprimerci si' con le nostre opinioni verbalizzate, di fatto non avevo espresso pareri sfavorevoli. C'è un'altra richiesta questa volta fatta alla provincia di Pesaro perché è sotto i 100 kw di produzione quindi la competenza e' del nostro ente. Tale richiesta è stata fatta da un ingegnere di Macerata con un blocco di una decine di centrali così tutte in una volta. Ero al corrente del progetto, ma non del suo perfezionamento, perchè oltre la richiesta, allora non ha presentato nient'altro. Ora i residenti specialmente quelli di via Conciatori si troveranno dopo le scalette di discesa dal fiume, con una centrale che sfrutterà la stessa cascata, fissa sotto casa che dovrà ancorarsi sullo scoglio per avere un minimo di dislivello di tre metri, con il probabile aumento della rumorosità interna date dalle vibrazioni trasmesse dalla roccia.
A che punto è servito boicottare quella del committente di Sant'Angelo al quale in casi di problemi si sarebbe potuto anche bussare alla porta, con questa di questa di Macerata? Si sarebbe potuto insistere per esempio sulla copertura del canale; adesso le osservazioni contro pesano sicuramente come un macigno e vanno a prediligere l'altra. Ad ognuno le sue scelte...

Per quanto riguarda le informazioni son ormai mesi che sto scrivendo per il WWF, affinché' tutte le conferenze dei servizi, della regione, delle provincie dei sportelli SUAP, dei comuni siano pubblicizzate nei propri siti come chiedono le normative dal 1998, eppure c'è chi ancora non vuol sentire. Stiamo provando anche a denunciare, ma la cosa si fa lunga. Ho inviato le informazioni anche ai grillini di Fano e Pesaro e allo stesso Grillo. Un saluto.

Commento di peppe dini del 13/07/2009 6.39.14

I progetti che utilizzano la stessa cascata, quella sotto il ponte sono due: uno che ha la centrale da 200 kw sotto il mulino dei Pierini, con il canale scoperto, l'altro, quello dell'ing di Macerata che è da 100 kw ed ha la centrale proprio dopo le scalette che scendono al fiume, con tre metri di dislivello; sono affidate a due uffici diversi perché' le competenze fino a 100 kw sono della provincia, sopra sono della regione. Gli interessati se volessero possono chiedere una riunione pubblica/conferenza dei servizi e portare le loro opinioni, dato che siamo in fase istruttoria. Per quanto riguarda il mulino Matteucci, che si abbia l'idea di elettrificarlo è un pochino che se ne parla, ma essendo l'unica concessione in regola e pagante, non ha bisogno di attivare la commissione acque, se non per eventuali aumenti di portata. Il blog ha un grade valore, se usato a scopo informativo e per impegni comuni. Ho partecipato a diverse iniziative in tal senso. Quando la Moratti ha eliminato la disciplina che insegno, in 2 in tutta Italia, grazie anche al Blog specifico, siamo riusciti ad ottenere quello che molti ritenevano spacciate:le 2 ore della mia disciplina. Quando rimane solo chiacchiere, non si vuole capire ciò che vi si propone, è difficile che esso produca frutto; fra l'altro sarebbe ben più semplice fermarci in piazza e chiedere pareri e guardarci negli occhi. Non amo tendenzialmente l'anonimato, non l'ho mai praticato, purtroppo molti blog favoriscono questo, e ciò diventa deleterio, perché permette lo sfogo, ma non favorisce una coscienza decisionale e di impegno a cambiare le cose che non vanno.

Una minicentrale sulla maestosa Cascata del Sasso
Post di Fabio Gostoli del 17 agosto 2009 in progetti (Sfogliato 1161 volte)

del 05 Agosto 2008 — il Resto del Carlino PU — estratto da pag. XIII

Una minicentrale idroelettrica sulla maestosa Cascata del Sasso

SANT'ANGELO IN VADO

«L'AMMINISTRAZIONE comunale di Sant'Angelo in Vado, nell'ottica di realizzare una politica basata sul risparmio energetico e sull'uso delle fonti rinnovabili, vede con favore la realizzazione di una minicentrale idroelettrica nel fiume Metauro». Così Settimio Bravi, sindaco di Sant'Angelo in Vado presenta l'intervento previsto in corrispondenza della Cascata del Sasso che, con i suoi 15 metri di salto e cento metri di estensione, costituisce un *unicum* in Italia. Gli obiettivi principali che i promotori dell'iniziativa intendono raggiungere sono: da un lato l'utilizzo della sola energia potenziale posseduta dall'acqua, al fine di produrre energia elettrica rinnovabile; dall'altro la riqualificazione della zona circostante la cascata unita al risanamento conservativo dei locali del vecchio Mulino, al fine di ripristinare parte della sua funzionalità architettonica.

«RIGUARDO al primo obiettivo — fa sapere il primo cittadino vadese — l'impianto è pienamente compatibile con gli strumenti normativi (Piano Regolatore Comunale, Piano di Tutela delle Acque, Piano Energetico Ambientale Regionale) e l'energia elettrica prodotta ogni anno (1.320.000 kWh) dall'impianto "Mulino del Sasso" andrà in pratica a coprire un terzo dei consumi civili del territorio del Comune di Sant'Angelo in Vado. Con il secondo obiettivo si intende consentire il recupero di un manufatto di notevole pregio storico, rispettando il vincolo paesaggistico esistente e garantendo lo svolgimento di attività con valenza sia economica sia di promozione per l'area della Cascata. Interrando le nuove opere e recuperando quelle esistenti, si andrà ad annullare l'impatto sul paesaggio esistente, salvaguardando l'ecosistema fluviale. Infatti — in ogni periodo dell'anno — verrà rilasciato il deflusso minimo idrico vitale, prevedendo addirittura il fermo dell'impianto nel periodo di magra». «Saranno realizzati percorsi protetti — conclude Settimio Bravi — in particolare con una serie di opere quali la piantumazione di essenze autoctone ed un attraversamento al di sopra delle vie d'acqua, con un ampio sistema di viabilità pedonale o ciclabile per la fruizione del parco fluviale, collegati a punti di osservazione panoramici e aree di sosta e pic-nic. Sono previsti tre punti informativi con pannelli e materiale audiovideo sul rapporto tra l'uomo e l'acqua, gli aspetti geologici della Cascata e le particolarità dell'ambiente fluviale. Il piccolo impianto idroelettrico "Molino del Sasso" — così concepito — diventa quindi un'opportunità, contribuendo alla costruzione di un corretto rapporto tra le attività umane e l'ambiente che le circonda».

Amedeo Pisciolini

Commento di Peppe Dini del 19/08/2009 9.50.30

Questo intervento oltraggia paesaggisticamente la cascata nella sua maestosità; la Balza vincolata dal 1996, non grazie alle amministrazioni comunali che si sono succedute, che hanno permesso solo soprusi, basta vedere la distanza della strada dal fiume che nel piano comunale è di 14 metri mentre di fatto è solo sei metri e mezzo ed a dirlo sono i resti del canale del vecchio mulino rimasti ancora visibili e agli atti catastali. La cascata per la quale si prevede come dice l'articolo un ripristino architettonico, del quale non ho sentito parlare in sede di Conferenza dei servizi ad Ancona, avrà solo come Deflusso Minimo Vitale, l'acqua necessaria per garantire la vita della fauna fluviale, 200 litri al sec. che nei 60 metri di fronte bagnato, si perderanno in mille rivoli invisibili. Avremo così la roccia senza la sua acqua. Che bel recupero paesaggistico, vero?

C'è l'autorizzazione è vero della soprintendenza di Ancona la quale ad una attenta lettura riguarda solo le aree limitrofe alla cascata e non è stata presa in considerazione la balza stessa che senza l'acqua rimarrebbe veramente ingodibile.

Non riempitevi la bocca di tutela ambientale, non vi spetta minimamente, è per voi una bestemmia! Qualche esempio; in questi 15 anni sono stati abbattute più piante in assoluto, senza valutare soluzioni alternative, la pomice usata, ahimè per fare uno spiazzale che già c'era senza considerare che serve a diluire il fango del depuratore più tossico, una operazione non ammessa dalla legge, mucchi di letame abbandonato da mesi o settimane, quando questo deve essere distribuito e ricoperto in 24 ore, altrimenti diventa abbandono

di rifiuto, l'acqua potabile estiva, di provenienza prevalentemente fluviale potabilizzata solo con la clorazione e l'area recintata dei pozzi del Bersaglio quasi sempre aperta mentre deve stare chiusa per tutti. Sono questi gli interventi più macroevidenti dal punto di vista ambientale, ai quali le amministrazioni non hanno saputo o voluto impegnarsi.

Vedremo cosa riuscirete a fare ancora nei prossimi anni; con le premesse che si stanno sostenendo sicuramente dei danni, ma spero proprio che qualcuno si ravvedi.

Una centrale sulla Cascata tra le più belle d'Italia
del 13 agosto 2009 in ecologia (Sfogliato 893 volte)

La centrale sulla Cascata del Sasso.

Il WWF Marche anticipando l'utilizzo di una vecchia legge del 1998 per la prima volta, ha partecipato alla conferenza dei servizi nel maggio 2008, indetta dall'ufficio energie rinnovabili della Regione Marche ad Ancona, riguardo la realizzazione di una centrale idroelettrica sulla Cascata del Sasso a Sant'Angelo in Vado. Dopo aver assistito alla presentazione da parte del progettista, ha prospettato le proprie osservazioni, formalizzate anche per iscritto. In sostanza la Balza dal 1996, è soggetta ad un vincolo che è del tutto identico a quello di un'area archeologica, è una delle 10 cascate più belle d'Italia per la sua maestosità, dato che ha un fronte complessivo di 100 metri ed un dislivello di 15 metri, quello utilizzato dalla centrale.

Viene riportata sull'enciclopedia virtuale Wikipedia e su Panoramio, proprio per la sua bellezza. Il consumo di acqua da parte della centrale che è di 3000 litri al secondo, va a penalizzare proprio il godimento estetico della Balza: è come se avessimo un bellissimo quadro senza più la sua tela. Sono queste le osservazioni inviate alla soprintendente ai Beni Paesaggistici e Culturali di Ancona, arch. Anna di Bene, all'ispettore Giangiacomo Martines, all'arch. Bartoli dell'ufficio VIA della Provincia, all'ufficio provinciale acque demaniali, al quale si era richiesto di partecipare al procedimento, ai presidenti della Provincia e della Regione e allo stesso Ministro Biondi, attraverso reiterate richieste fin dal luglio del 2008, nessuno ha mai risposto, nonostante che una informativa sia stata inviata anche alla procura di Pesaro.

La soprintendenza di Ancona, a firma dell'arch. Anna di Bene ha autorizzato la centrale con una nota del 12 dicembre 2008, valutando però la realizzazione delle opere di presa, sulle zone circostanti vincolate e non sulla Balza stessa, che si impoverisce di acqua, essendo il minimo deflusso vitale solo di 200 litri, che sparsi sui 60 metri bagnati, non daranno più il senso vero della Balza. Abbiamo recentemente riscritto di questo al soprintendente.

Lo stesso procedimento legato alla autorizzazione idrica, indetto dall'ufficio dell'ing. Zengarini, è stato fatto senza darci l'opportuna comunicazione già richiesta e senza essere pubblicato nel sito della provincia, così come prevedono le attuali norme sull'amministrazione digitale e sulle conferenze dei servizi, come da tempo segnalato ai vertici politici, passati e attuali, nonché gestionali della Provincia, quali lo stesso direttore dott. Rondina; anche qui senza avere alcuna risposta.

C'è la possibilità di diffidare e poi denunciare per rifiuto di atti di ufficio gli amministratori e dirigenti che non rispondono. E' una iniziativa che stiamo valutando, ma che non permetterà da sola la salvaguardia della cascata. Mentre ci domandiamo perché non è stata fatta la Valutazione di Impatto Ambientale, continueremo, come WWF Marche, a richiedere la partecipazione alle conferenze dei servizi sul procedimento, le riunioni pubbliche previste dalla legge. Se vogliamo salvare la Balza, occorre l'intervento di tutte le persone sensibili, scrivendo semplicemente ai vari responsabili citati. Non si tratta di essere contro le energie rinnovabili, ma di valutare giustamente, i diversi valori, anche paesaggistici, che concorrono in tutti quei quadri naturali come la Cascata del Sasso.

Foto del gennaio 2010

Premio Attila

del 01 agosto 2009 in ecologia (Sfogliato 637 volte)

"Dove passa Attila non nasce più neanche l'erba"

E' da diverso tempo che ci penso . Assegnare al sindaco e al geometra comunale il premio Attila del WWF.

La politica dell'abbattimento delle piante a S.Angelo in Vado è veramente legata ad una faciloneria di intervento, che non lascia scampo agli alberi, non è legata a considerazioni di utilità circoscritta delle essenze, (microclima) e a quella più ampia (variazioni climatiche mondiali), serve a risolvere piccoli problemi contingenti e soprattutto non viene considerata la ripiantumazione, che seppure non obbligatoria, sarebbe particolarmente di esempio da parte dell'ente pubblico.

Basta anche vedere come negli anni, le aree verdi comunali dei relativi lotti e quartieri, sono state monetizzate e trasportate anche in zone completamente diverse.

Quali danni arrecavano i platani ed i pini domestici , entrambi protetti nel centro urbano ? NESSUNO!!!

Non esistevano soluzioni alternative diverse. SBAGLIATO!!!

Piuttosto sono serviti a racimolare 9 posti macchina per il parcheggio, per una ex autostazione nata con imbrogli e pasticci, per un bar asservito alla medesima, che avrebbe dovuto aprire solo nel periodo giornaliero ed il grande viale Lanciarini, si dovrebbe chiamare ora "viottolo Lanciarini" per come è stato ridotto.

C'è anche chi sostiene che serve a dare la giusta valutazione storico culturale, al complesso di S. Maria; era stata detta la stessa cosa quando erano stati realizzati i nuovi marciapiedi, ora in rifacimento.

Ma nessuno mai si è preoccupato del parcheggio selvaggio davanti l'ingresso della chiesa , così intenso da lasciare macchie di olio sui mattoncini o delle tende messe per il motoraduno proprio sul davanti della chiesa. "… 'sa t'importa …lascia fe'…".

Il nostro impegno e il nostro regime culturale, di semplici cittadini, si vede anche da questi aspetti, da queste considerazioni.

Considerazioni non legate all' integralismo protezionistico, ma soprattutto alla salvaguardia della nostra stessa salute (le piante portano ossigeno e depurano l'aria inquinata); inoltre l'impegno culturale si vede ogni giorno e non solo quando c'è da inaugurare una mostra, un monumento, un libro.

Le foto vincitrici del concorso AGESCI "Spiragli sulla Massa Trabaria"

del 01 agosto 2009 in eventi - iniziative (Sfogliato 774 volte)

1.o classificato Bonci Enea Mercatello

2.o classificato Belfiore Francesco Cavoleto di Frontino

3.o classificato Doninelli Anacleto Peglio

Corso WWF sulla vigilanza ambientale
del 12 settembre 2009 in formazione (Sfogliato 636 volte)

Corso sulla vigilanza ambientale organizzato dal WWF al Furlo

Il WWF ha organizzato un corso sulla vigilanza ambientale, presso la sala riunioni della Riserva Naturale Statale del Furlo. Si tratta di un perfezionamento pratico delle tecniche relative ai vari tipi di verbale, relazioni, sommarie istanze testimoniali, verbali di sequestro, comunicazioni di reato. In sostanza una vera e propria full-immersion, in quelle che sono la miriadi di pratiche burocratiche previste nella vigilanza amministrativa e penale.

Si tratta di 21 ore effettive finanziate dal Centro Servizi per il Volontariato, distribuite in tre giornate 6 ore domenica 12 settembre, 9 ore domenica 20 settembre, 6 ore martedì 20 ottobre.

I relatori sono d'eccezione: Alberto Casone vicecomandante della Polizia Provinciale di Macerata, Paris Giovanni Comandante Vigili Urbani di Porto S.Giorgio entrambi della Scuola di Formazione di Polizia Locale della Regione Marche e Rosa Bertuzzi, vicecomandante della Polizia Provinciale di Piacenza, noto avvocato e accreditata scrittrice di testi giuridici.

Tutto questo dimostra la ricerca di specializzazione che le guardie volontarie delle associazioni ambientali stanno cercando di ottenere per essere precisi, competenti e prudenti nei loro interventi a tutela del territorio.

Il corso pur essendo riservato ai soci WWF, è aperto a tutte le guardie delle varie associazioni che vigilano nell'area provinciale.

L'iniziativa cade in occasione dell'approvazione di un emendamento del Consiglio Regionale votato all'unanimità, che riconosce la possibilità alle associazioni riconosciute dal Ministero dell'Ambiente, di avviare autonomamente corsi di formazione sulla vigilanza, senza passare per le forche caudine dell'Amministrazione Provinciale.

Altro motivo di soddisfazione, è l'assoluzione in formula piena di due guardie GEV, accusate di usurpazione di titolo, detenzione di arma da sparo, violazione di sigilli. Il procedimento penale, spinto fortemente dagli enti pubblici preposti, durato 3 anni, ha provocato grave danno all'associazione di appartenenza e soprattutto ha fatto ridurre la vigilanza ecologica sul territorio provinciale.

E ad Urbania sull'eolico si consulta la popolazione

di Giuseppe Lucarini del 30 settembre 2009 in informazioni utili (Sfogliato 3375 volte)

Commento di Peppe Dini del 01/10/2009 8.05.48

A dire la verità prima di arrivare alle grandi consultazioni popolari che costano soldi pubblici, i meccanismi ci sono già compresi nelle nostre normative e si chiamano CONFERENZE DEI SERVIZI. Qui possono partecipare tutti gli interessati a cui gli impianti o progetti vari procurano pregiudizio. Il fatto è che la prima normativa in merito risale al 1998 e dopo 11 anni di distanza, non la si vuole applicare, perchè per le amministrazioni i cittadini sono rotture... e anche perché nessun cittadino ne fa richiesta. Ecco che allora per il WWF portatore di interessi diffusi, quindi compreso nella normativa , ho richiesto quella per l'impianto eolico del Furlo attuata, quella per l'impianto di Apecchio anche se nella stessa località ci sono ben 4 progetti diversi guarda caso tutti pubblicati sul Messaggero di Roma ed. Pesaro, che da noi nessuno legge, sull'impianto fotovoltaico del Muraglione di Urbania.

Guarda caso che però proprio l'amm. Prov. non ne vuole sentire a parlare di pubblicazione nel proprio sito di questi incontri previsti, anzi per nome del dott. Pacchiarotti mi risponde che proprio non è detto che si possono fare, mentre la Presidenza del consiglio mi ribadisce invece che proprio debbono essere pubblicizzati perché altrimenti illegittimi, per dare piena voce ai cittadini interessati.

Guarda caso che il presidente della Regione Marche nonostante contattato per PEC Posta certificata che ha valore di raccomandata, almeno una decina di volte , non mi ha mai risposto, forse gli manca qualche applicata di segreteria per dare una risposta dovuta ad un suo corregionale. O anche succede che nonostante richiesto ben 4 volte di partecipare alla conferenza relativa all'allargamento delle discarica di Ca' Asprete di Pesaro il dott. Bartoli dell'Ufficio VIA della Provincia ci invita ad andare fuori perché non possiamo partecipare. Vedremo come andrà con il fotovoltaico di Urbania , dato che è lo stesso ufficio che lo gestisce (e questi sarebbero i democratici...)
Qui si fa la partecipazione dei cittadini alla gestione del proprio territorio così come prevedono anche le norme europee, anche perché si eviterebbero dopo , notevoli contenziosi.

Commento di Peppe Dini del 08/10/2009 5.40.27

Cortesemente Lucarini, consultazione o referendum locale?

Commento di Peppe Lucarini del 08/10/2009 8.23.20

E' una consultazione su un quesito si o no. Il principale scopo è informare e offrire a tutti la possibilità di esprimere dissenso o consenso. Poi vedremo quanta gente parteciperà. E' un modo per rendere trasparente

una discussione per far vedere che non c'è nulla da nascondere, per mettere alla prova anche la capacità di rapportarsi correttamente con una comunità da parte di una società privata. Forse è anche un precedente per altri comuni. Noi abbiamo inventato questa particolare forma. Altri in Toscana hanno fatto un vero e proprio referendum. Ma credo che l'esperimento sia utile anche per altri Comuni. Non bisogna mettere la gente di fronte ad un fatto compiuto. Troppo delicata è la decisione. Vogliamo esercitare il nostro mandato nel modo più aperto possibile.

Ma pensiamo al caso opposto. Il Consiglio vota, a favore o contro. Quanti cittadini avrebbero modo di contestare questa decisione così importante? Quanti comitati post potrebbero nascere?. La consultazione è il modo più democratico che esista. Una vera palestra. Anche per far capire che non c'è alcun motivo per nascondere alcunché.

Commento di Peppe Dini del 08/10/2009 14.32.04

Mi spiace , ma se è una consultazione , non ha alcun peso giuridico; i cittadini si esprimono sì, ma poi non serve a niente. Il politico così può dire "Ci ho provato, vi ho coinvolto ma sono le altre amministrazioni che lo hanno portato avanti"! Ergo una vera presa per i fondelli!!!

Mentre un vero Referendum locale può arrivare anche a bloccare delibere, ordinanze, preesistenti, ovviamente se vinto!!!

Quindi la differenza è sostanziale!

QUESTO NON E' COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI NELLA GESTIONE DEL PROPRIO TERRITORIO!

E' SFRUTTAMENTO DEI CITTADINI PER PROPRI FINI!!!

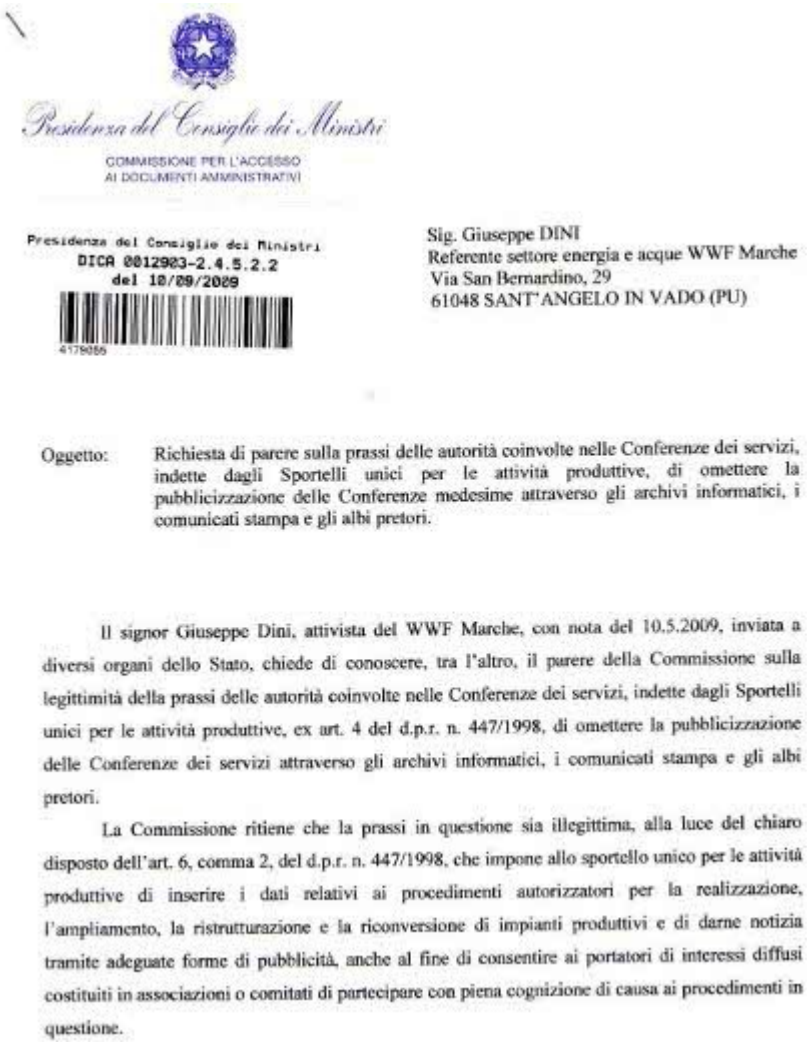
La gestione del proprio territorio da parte dei cittadini

del 08 ottobre 2009 in ecologia (Sfogliato 862 volte)

E' da tempo che mi batto per il WWF, per la pubblicizzazione da parte delle amministrazioni pubbliche, nei rispettivi siti delle cosiddette CONFERENZE DEI SERVIZI (CdS). Queste non sono altro che istruttorie agevolate per l'attivazione di qualsiasi progetto pubblico o privato che siano. Inoltre le stesse normative prevedono che chi abbia pregiudizio per la realizzazione, possa partecipare a quegli incontri così come le associazioni e comitati portatori di interessi diffusi.

Ebbene l'Amm.ne Prov.le dopo una serie di scambi di posta certificata PEC, mi fa sapere per voce del dott. Pacchiarotti Affari Giuridici che in sostanza, non è detto che si possa partecipare e che quando è possibile a discrezione. Guarda caso, che invece la Presidenza del Consiglio si esprime in maniera sostanzialmente diversa. E' illegittimo non pubblicare le CdS nel sito, perché' chi ha interesse a partecipare lo possa fare "con Piena cognizione di di Causa"

Vi metto qui la lettera.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMMISSIONE PER L'ACCESSO
AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DICA 0012923-2.4.5.2.2
del 10/09/2009

Sig. Giuseppe DINI
Referente settore energia e acque WWF Marche
Via San Bernardino, 29
61048 SANT'ANGELO IN VADO (PU)

Oggetto: Richiesta di parere sulla prassi delle autorità coinvolte nelle Conferenze dei servizi, indette dagli Sportelli unici per le attività produttive, di omettere la pubblicizzazione delle Conferenze medesime attraverso gli archivi informatici, i comunicati stampa e gli albi pretori.

Il signor Giuseppe Dini, attivista del WWF Marche, con nota del 10.5.2009, inviata a diversi organi dello Stato, chiede di conoscere, tra l'altro, il parere della Commissione sulla legittimità della prassi delle autorità coinvolte nelle Conferenze dei servizi, indette dagli Sportelli unici per le attività produttive, ex art. 4 del d.p.r. n. 447/1998, di omettere la pubblicizzazione delle Conferenze dei servizi attraverso gli archivi informatici, i comunicati stampa e gli albi pretori.

La Commissione ritiene che la prassi in questione sia illegittima, alla luce del chiaro disposto dell'art. 6, comma 2, del d.p.r. n. 447/1998, che impone allo sportello unico per le attività produttive di inserire i dati relativi ai procedimenti autorizzatori per la realizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione e la riconversione di impianti produttivi e di darne notizia tramite adeguate forme di pubblicità, anche al fine di consentire ai portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati di partecipare con piena cognizione di causa ai procedimenti in questione.

Eppure la presidenza della Regione non ha mai risposto alla decina di sollecitazioni in tal senso che ho inviato, così come la Presidenza della Provincia di Ancona, mentre lo hanno fatto tutti gli sportelli SUAP delle comunità montane abilitati per le CdS e tutti i comuni sollecitati della provincia meno quello di Apecchio.

Questa è oggi la vera battaglia culturale e politica da fare, perchè permette al cittadino di intervenire nella gestione diretta del proprio territorio. Se tutti noi che smanettiamo col computer chiedessimo ai nostri amministratori non solo di conoscere , quel determinato progetto, ma anche di partecipare agli incontri previsti per la sua attualizzazione, potremmo dare una forte scossa ai nostri politici e dire la nostra per quel progetto.

Ora ho richiesto alla regione di poter effettuare la CdS relativa all'eolico del comune di Apecchio. Qui in regione ci sono depositati ben 4 progetti , mentre in comune c'è la documentazione solo dell'ultimo per il quale ho chiesto la CdS. Ebbene tutti 4 hanno pubblicato la lor attivazione nel Messaggero di Roma ed. Pesaro che da noi nessuno legge.

Comunque per dimostrare il perché si infilano sopra i nostri monti più belli, vi allego anche copia dell'Atlante eolico d'Italia e della Provincia accessibile a tutti via web:

Come noterete la velocità conveniente di 6 m/sec, c'è solo in poche zone (giallo), così come si può notare che in mare possiamo andare in pochissime parti perchè dove è possibile per l'eolico, non è possibile per la profondità.

Comunque ho chiesto un'altra CdS alla Provincia che ha depositato il progetto per un impianto fotovoltaico presso Ca' Seminario di Urbania; stanno per scadere i termini e ancora non mi hanno risposto.

Per ultimo tutte le amministrazioni pubbliche ed i gestori di pubblici servizi dovrebbero avere la posta elettronica certificata dal 2006; questa dovrebbe essere riportata nei rispettivi siti, dal 30 giugno 2009. Il comune di Urbania e quello di Sant'Angelo così come le Asur ancora non ce l'hanno.

Chi volesse informazioni più specifiche sulle leggi può scrivermi. Chi volesse darmi una mano per questa battaglia civile mi può contattare; sul mio sito c'è l'indirizzo.

Post con commento libero

Commento di Peppe Lucarini del 09/10/2009 23.10.45

Che servano nuove regole per la discussione di progetti delicati può essere vero. che tutto si risolva con la partecipazione di un singolo cittadino, ho qualche dubbio. Ogni partecipante rappresenta una istituzione. La consultazione dovrebbe prevedere regole precise. Non solo i 60 giorni di pubblicazione ma anche il dovere di comunicazione pubblica. Ma parliamo di grandi opere mica di tutti gli i microinterventi.

Commento di Anonimo del 09/10/2009 23.12.19

Cioè se faccio un'opera come il ponte sullo stretto, la comunicazione o i referendum dovrebbero essere obbligatori. Se decidi di riaprire al nucleare abolito da un referendum dovrebbe essere indispensabile un altro referendum. Tanto per rispondere alla presidenza del consiglio

Commento di Anonimo del 10/10/2009 8.42.55

Ma tu caro Beppe Dini "portatore di interessi diffusi" da chi sei stato eletto a rappresentare questi interessi. Chi ti dice che quello che pensi tu possa rappresentare l'interesse dei cittadini. Non credi di essere presuntuoso oltre che antidemocratico arrogandoti una posizione di rappresentanza che invece nessuno ti ha delegato? I tuoi post sono tra quelli meno letti e meno commentati, non sarà perché di quelli che dici tu nessuno ritiene tu sia degno di rappresentarlo?

Commento di 7 del 10/10/2009 9.56.50

Noto un pò di astio caro anonimo del 10/10 ,a pelle direi che hai qualche questione con l'autore del post che non hai digerito...ma è solo una sensazione..

Comunque io non sopporto quelli che si prendono la libertà di sparlare dell'impegno tra l'altro gratuito di altre persone,se hai qualcosa di personale risolvilo,se vuoi parlare di cose tecniche riguardanti il post fallo,altrimenti non spremere il cervello per certi discorsi

Commento di Peppe Dini del 10/10/2009 15.34.44

Peppe Dini non “è un portatore di interessi diffusi”, ma in tutti i miei interventi rappresento il WWF Marche, che come associazione riconosciuta è “portatore di interessi collettivi”. Sono stato regolarmente eletto come consigliere regionale del WWF. Le iniziative che porto avanti sono condivise con tutto il consiglio e comunicate puntualmente al WWF Italia a Roma, anche quelle più strettamente legate a Sant’Angelo (cascata Sasso e rotonda casa di riposo), dove abito. Proprio per l’iniziativa a cui fa riferimento il post, le Marche sono stata elette dal WWF Italia a laboratorio di prova per le CdS.
Non esprimo le mie idee, ma quelle che insieme condividiamo come WWF . Sono un progettista energetico e mi affascina la tecnologia ; ho seguito a suo tempo l’eolico del Catria sono stato a vedere , anche internamente i generatori eolici di Fossato Di Vico e sono in contatto per visitare Bagno di Romagna per la geotermia e presso De Ruta un impianto consortile di depurazione dei letami per il Biogas.
Nonostante che il WWF Italia abbia firmato l’accordo con l’ANEV, associazione dei costruttori eolici, l’impianto di Urbania non rispetta i patti perchè due campi eolici devono stare almeno a 10 km di distanza, non vicinissimi come in questo caso. Inoltre verrà sconvolta la viabilità dovendo passare carrelli di trasporto per pale di 35,5 m di lunghezza e saranno fatte fondamenta da 16 m di diametro (vedere sito della ENERCON.de), su una zona ad alta validità naturalistica.

Mi sono sempre impegnato di persona permettendo anche di risolvere questioni disparate; collaboro con diversi comitati provinciali, e interregionali sull’acqua, rifiuti ed energia. Numerose sono le mie osservazioni a diverse leggi regionali, sempre e per conto del WWF Marche. I miei amici ambientalisti mi chiamano quello della 241 (una mia pubblicazione, sull’accesso agli atti è depositata nella biblioteca nazionale del WWF di Chieti) perché quando c’è qualche problema mi chiamano per le delucidazioni giuridiche. Le mie competenze sono quindi a disposizione di chi ha necessità, per fini comuni e non personali.
Si è vero i miei post sono si tra i meno commentati, ma non tra i meno letti. Quello sui candidati ha 389 visite, piante abbattute 289, rotonda 287 giornata acqua 249, premio Attila 222, eolico 157, concorso AGESCI 134, ca’ Asprete 188, politica arrogante 206, ecc.; in questo post, ho solo sbagliato a lasciare il commento libero e non mettere il riconoscimento tramite e-mail, perché personalmente credo che noi tutti dobbiamo imparare prima di tutto a confrontarci tra persone che si riconoscono. Altrimenti spesso si fa pettegolezzo e acidume nascondendoci nell’anonimato. Se si vuole veramente impegnarci socialmente, dobbiamo saper affrontare direttamente le questioni ed il blog libero certamente non ci allena in tal senso.

L’arroganza non è solo di chi spara invettive , ma anche di chi sfruttando la sua situazione privilegiata o meno, approfitta del bene pubblico per i propri ed esclusivi interessi.

Commento di Pro mini eolico e mini idrico del 11/10/2009 7.34.20

Ritengo Beppe Dini un persona molto competente e impegnata nella difesa del nostro martoriato territorio. Credo che i suoi post siano poco commentati, ma molto letti perché è difficile rispondergli a tono ma interessante leggerli.

Persone come Beppe sono un patrimonio da conservare, oramai la gente, assuefatta al tram tram quotidiano (compreso l'assorbimento giornaliero di condizionamenti mediatici) se ne frega di tutto e di tutti. Forza Beppe!!!

Commento di Richez del 11/10/2009 9.02.17

Tempo fa si discuteva su questo blog di nucleare ed alcuni erano contrari (me compreso).

Adesso si discute di eolico e vedo che anche qui alcuni sono contrari.

Personalmente se devo mettere 2 pale (o 100) piuttosto che una centrale nucleare preferisco le pale (che sono anche folcloristiche se vuoi. In California ne ho viste una stesa infinita e non sono brutte da vedere, anche in Germania ... ma questo è un altro discorso)

Non essendo dentro la materia non so se effettivamente se c'è un guadagno se si considerano tutti gli aspetti sia quelli energetici che ambientali. Nel senso non è che per fare 1 Kw di energia puoi devastare una montagna! Conviene? Poi non ci si ritorce contro a lungo andare? Sono capitato sul Catria qualche giorno dopo la rottura della seconda delle 2 torri che c'erano ed era un macello. Torri che poi sono rimaste morte li credo, immondizia in pratica.

E' anche vero secondo me che ogni area ha l'obbligo in qualche modo di rendersi autosufficiente (o quasi) Tu Peppe che per quanto mi ricordi sei sempre stato dietro a queste tematiche dovresti proporre invece di distruggere. Nel senso che vanno bene le osservazioni a cose che tu ritieni non valide o non convenienti ma perchè non si porta un bel progetto, conveniente, fattibile, ecosostenibile nelle mani dei nostri amministratori? Magari non conoscono altre alternative e pensano che quella dell'eolico sia l'unica soluzione praticabile!

Commento di Peppe Dini fans club del 11/10/2009 11.46.21

per l'anonimo del 10/10 e anche per l'altro Peppe

– il termine "interessi diffusi" ha un significato giuridico specifico, non è un termine da poter utilizzare in un'accezione comune;

– -i post di Peppe non sono commentati perché mi risulta che quando imposta il post richiede, come condizione per immettere il commento, l’obbligo di indicare le generalità, cioè l'uscita dall'anonimato. So che è difficile commentare i post indicando il nome, a volte per timidezza, altre volte per evitare che il tuo vicino di casa possa conoscere che sei contrario a certe scelte (casomai non ti facesse più piantare i fagioli nel solco di confine), meglio non esporsi! Altre volte solo per evitare che qualche cretino, che, nascondendosi dietro l'anonimato e l'ignoranza, può permettersi di esprimere cose.. diciamo.. che nulla hanno a che vedere con la discussione seriamente impostata.

Come ha scritto sopra, su questo post ha commesso un errore, quello che ha permesso a te, ed ora a me, di scrivere rimanendo anonimi;

– Peppe ha sempre tenuto la sua linea, educativa in primis, a tutela del territorio, della salute, dei diritti delle persone, in maniera coerente e competente assumendosi, lui, le conseguenze negative di azioni volte a limitare le prerogative dei singoli, a difesa di quelle della collettività.

– Non sempre condivido le battaglie di Peppe, ma ho sempre visto in lui un’azione coerente, la piena disponibilità per ogni problema gli abbia sottoposto, non curante del peso dei soggetti a cui si contrapponeva .

Nel corso della sua vita ha accumulato una quantità di competenze tali che, a mio avviso, gli amministratori intelligenti che operano esclusivamente perseguendo gli interessi di tutti, (dove tutti è opposto a “di alcuni”) dovrebbero prenderselo come consulente e retribuirlo, anziché temerlo, come fanno.
Ogni volta che un’amministrazione ostacola l’azione di Peppe, sicuramente ostacola la trasparenza ed il controllo dei portatori di interessi diffusi, a cui sono stati “demandati” (dopo aver eliminato quasi tutta l’attività di controllo preventivo amministrativo), i controlli sull’attività amministrativa, che puntualmente vengono limitati da questo o quel funzionario di turno, ben retribuito .

La mia preoccupazione è che nessuno si sta preparando, a fianco di Peppe, per svolgere la sua gratuita e competente attività, altro che investitura!

Tanto per sgombrare il campo da malignità non ho parentele, né affinità con Peppe.

Commento di Spiffero di Corridoio del 12/10/2009 16.47.55

Non conosco Peppe e sono poco informato su quel che fa per la difesa del territorio. Per quel che ho letto qui mi sento di dire dire: "Forza Peppe continua così".

PS: Condivido il commento di Peppe Dini fans club

Commento di Anonimo del 13/10/2009 8.37.56

Interessante l'atlante del vento, da solo da già tante risposte anche se nessuno ha fatto commenti in merito. Da quello che si vede non c'è sito migliore per un impianto eolico, peccato però che è un bel posto ed andrebbe conservato!!!!!! ma come? Se continuiamo a non fare niente prima o poi sarà compromesso comunque!!!! e allora? Proviamo un po a ragionare Abbiamo due possibilità: 1) cercare a tutti i costi alternative al combustibile di origine fossile; ma se l'eolico non va bene ditemi allora su cosa concentrare l'attenzione? Sul Fotovoltaico? A voglia correre!!!! e poi senza incentivi "che pesano comunque sulle casse dello stato" non direi proprio che è conveniente!!! Altre tecniche? Non credo siano convenienti dal punto di vista dei costi!!! e allora? Forse rimane l'uso razionale dell'energia e l'efficienza energetica di qualsiasi sistema a partire dall'industria per poi finire alle nostre case, detto in parole povere. Cosa serve per fare questo? Niente!!! il buon senso, il rispetto delle leggi "non tutte sono fatte con i piedi", la consapevolezza che non siamo tutti professori di energetica ambientale, la volontà dei nostri amministratori e dei nostri uffici tecnici comunali ad attivarsi in questa direzione. Quando ero ragazzo andavo con mio padre a caccia della lepre; quando i cani abbaiavano io guardavo nella loro direzione; la lepre però era sempre molto più avanti!!!! Cosa voglio dire? Guardiamoci attorno e non focalizziamo l'attenzione in un solo punto. Peppe Dini potrebbe essere un ottimo elemento trainante in tal senso se solo, oltre che pretendere giustamente di partecipare alle CDS, organizzasse manifestazioni, anche locali, invitando per primi i nostri sindaci, assessori ed i relativi responsabili tecnici, per sensibilizzare l'opinione pubblica su le principali tematiche ambientali. Senza voler generalizzare i nostri sindaci, il più delle volte, non hanno un'idea di che cosa si sta parlando!!!! Andate nel vostro comune e chiedete di parlare con un esperto di energetica ambientale? Via accorgerete che non c'è!!!!! Chiedete allora se hanno un consulente esterno? Idem!!!!!! Questo significa che non hanno capito l'importanza di una tale figura!!!! RIFLESSIONE: Ma chi sono questi esperti in energetica ambientale? Io non li conosco!!!!!!! Qualcuno ci prova a definirsi tale e il meno peggio sarebbe partire con questi. Ciao !!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

Commento di Spiffero di Corridoio del 13/10/2009 17.50.41

A proposito di energia pulita. Mobilitiamoci tutti per far scendere il Lillo dalla Yamaha :-)). Dopo la strabiliante e tanto insperata vittoria elettorale, gli si era chiesto di salire in bicicletta e pedalare per il paese (in effetti c'è tanto da recuperare). Una salutare pedalatona per tutto Sant'angelo in Vado (evitando le buche :-)). Evidentemente non ha capito bene :-)).

A settembre si è cimentato in una improbabile impresa podistica. Ora, si è messo in testa di strappare la prima guida a mister 46 Valentino Rossi, il quale non ha ben gradito. Ha pure dichiarato che andrà fino in fondo.

Ma non gli avevamo chiesto di pedalare?!?!? Mai che ne facesse una che gli chiede la gente :-))).

Commento di Peppe Dini del 13/10/2009 18.12.34

Dal sito del comune di Acqualagna su Notizie, non su una pagina dedicata alla CdS e niente sulla pagina della Regione, ricavo:

Conferenza dei servizi indetta per il giorno 20/10/2009 Autore: Comune di Acqualagna Progetti:

· Impianto eolico A in Località Monte dei Torrini nei comuni di Piobbico e Urbania (PU)
· Impianto eolico B in località Monte del Picchio nel Comune di Urbania (PU)

Luogo di Svolgimento: Regione Marche - Palazzo Leopardi, piano terra, sala n° 37 - Via Tiziano 44, Ancona ore 10.00.

Provate ad essere presenti e dire la vostra. Come si fa: direi di passare dai discorsi ai fatti; chi vuole puo' chiedere di essere presente alla conferenza dei servizi, per il momento come interessato che ha pregiudizio

per le realizzazioni, non vuole far passare il cavo elettrico nel suo terreno o non vuole la torre; secondo come portatore di interessi diffusi, c'è un comitato eolico a Urbania seppure spontaneo? Terzo come portatore di interessi collettivi: sei iscritto a qualche associazione ambientale, allora informa il tuo presidente locale che fai questo intervento e rechiamoci ad Ancona. Così possiamo capire meglio. Se poi va anche il vostro sindaco potete chiedere di andare insieme.

Però prima scrivete ai dirigenti dell'ufficio energia rinnovabile i cui e-mail sono qui sotto compresa quello del protocollo della giunta che vi darà la ricevuta di ritorno dato che dovete scrivere con posta elettronica certificata PEC; nella richiesta chiedete di partecipare quali portatori… ai sensi dell'art.9 della 241/90
luciano.calvarese@regione.marche.it sandro.cossignani@regione.marche.it
regione.marche.protocollogiunta@emarche.it

Non vi risponderanno , ma voi andate con copia della lettera, non andate lì presenti, con la coda tra le gambe, dovete essere fieri di essere presenti e sostenete le vostre idee, magari informandovi prima; anzi potete anche strapazzarli dal momento che non hanno pubblicato sul proprio sito l'attuazione della conferenza dei servizi impedendo di partecipare a chi ha pregiudizio dall'esecuzione degli impianti.. Per esempio nell'analisi vegetazionale non hanno considerato le fioriture delle orchidee di cui i prati sommitali sono diffusissimi e che saranno distrutte nell'esecuzione delle fondamenta; dal sito del Ministero dell'ambiente scaricate la convenzione internazionale di protezione:

· N. 15 - Orchidee d'Italia - Capitoli Generali - Schede specifiche
· http://www.minambiente.it/index.php?id_sezione=715&sid=eff76a9cc7eb09a8d97828d729221a66

Per me rimane difficile essere presente sia perchè ancora non riesco a guidare per lunghi tratti, sia perché devo prendere un giorno di ferie da concordare col dirigente, nella scuola è così.
Vorrei invitarvi a leggere l'articolo della Repubblica sull'eolico di ieri, vi metto il link:
http://www.amicidellaterra.it/adt/index.php?option=com_content&task=view&id=643&Itemid=0
Leggete anche i i dati di fine articolo.

Per rispondere in ordine a Richez nell'altro post: non mi sembra di essere un distruttore di idee e non propositore; ho seguito la diffusione del recupero di centraline idroelettriche; sono i vecchi mulini che vengono trasformati; nel PEAR erano stati risolti con poche righe; nella nostra provincia sono 386 censiti nel libro di Gianni Lucerna di cui almeno più di 200 trasformabili in centraline , sono piccole come potenza ma funzionano per 8 mesi annui e non meno di tre mesi come i generatori eolici; le opere di ingegneria idraulica cascate e canali, sono le più costose e recuperarle è importante; inoltre formeremo una serie di piccoli bacini fluviali utili nel periodo estivo; ho contribuito alla divulgazione della diffusione del microeolico, auto costruito con i miei articoli; della case a risparmio energetico e a Sant'Angelo ce ne sono due di classe A: una in muratura ed una in legno; ad Urbania con la casa sostenibile quante sono? Riflettevo quando passo in macchina sulla costruzione dell'insediamento di Urbania alla fornace; riusciranno a vendere? Se non dovessero più costruire abitazioni, cosa potrebbero fare? C'è un mercato importante quello delle ristrutturazioni edilizie per il risparmio energetico per mettere a norma le nostre case al fine di consumare meno energia; sono quelli che Pallante chiama i Negawatt. Ma quando avviarci? Se non si comincia fin d'ora perderemo il treno importante della riduzione di immissione di CO_2.

Per rispondere a Peppe Lucarini sempre nell'altro post, intanto il progetto pubblico di Urbania non è stato mai presentato in Regione, perché per altro non era formalizzato in un vero e proprio progetto e perché il privato vi ha anticipato sui tempi. Per quanto riguarda la mia insistenza sulle CdS che credo sia il vero spirito di partecipazione democratica alla gestione del territorio da parte dei cittadini, che non sono pochi perchè con me posso portare chi voglio, sia tecnici che simpatizzanti; siete voi politici che limitate le cose come sta avvenendo in Provincia che invece non ci vogliono far partecipare, nonostante che lunedì sempre in Provincia, nel corso di un seminario dedicato alla 241/90 per i dipendenti di uffici pubblici, il relatore/avvocato abbia proprio detto che i portatori di interessi diffusi e collettivi possono partecipare. Senza farla lunga leggiti la L. 108 del 16.03.2001 che applica in Italia la convenzione di Aarhus e leggiti la convenzione; lì troverai l'essenza delle motivazioni, fatta da politici seppure europarlamentari.
Non mi sento protagonista tant'è ho il mio lavoro che amo e spero di poter continuare; queste cose per me sono un più; ma se c'è bisogno posso presentare le mie idee pubblicamente , ma non pensate che organizzi gli incontri , mi sarebbe estremamente difficile. Però mi rendo disponibile.

Commento di Peppe Dini del 14/10/2009 5.32.16

Scusatemi, i link non sono attivi, ma è sufficiente evidenziarli da hhtp fino in fondo ed incollarli in una nuova finestra del vostro browser (navigatore) e cliccate: si aprono tutti con semplicità.

Commento di Peppe Lucarini del 14/10/2009 7.05.46

Caro Dini stavolta ti sei sbagliato. Il progetto pubblico è arrivato in Regione prima di quello privato ed ha cominciato il suo iter ed in una certa aveva anche raggiunto l'accordo fra gli enti. Stiamo valutando adesso se valga la pena di proseguire il percorso.

E poi nulla osta ai rappresentanti di interessi diffusi. Ma se si apre un percorso di questo genere deve essere pubblico e pubblicizzato ed essere speso sul territorio. Ed avere tempi e modalità certe.

Commento di Peppe Dini del 14/10/2009 8.10.33

Il progetto del Comune di Urbania non è mai stato pubblicato, nei negli avvisi di deposito ne' negli avvi di procedimenti che sono pubblicati prima di tutto nel BUR. Neanche nel sito regionale della VIA e dell'ufficio energetico.

Altrimenti perché il privato ha avviato la pratica prima di voi?Per quanto riguarda CdS sto alle leggi attuali che parlano come ho già scritto, fatte dai politici; se poi si volessero allargare a tutti, per me ben venga; anzi voi amministratori lo potete già fare inserendo nei vostri rispettivi regolamenti, relativi alla 241/90 queste disposizioni che citi. Poi però non deve accadere che si raggirino anche quelle; ho scritto al tuo URP, ancora mi deve rispondere!!!

Dato che sei stato in provincia ed hai le tue conoscenze , spendi un pò del tuo peso perché loro aprano le CdS almeno a quelli previsti dalle leggi vigenti.

Commento di Anonimo del 14/10/2009 8.22.08

ATTENZIONE Lucarini!!!! Non confondiamo le idee!!!! Bisogna essere chiari su quale progetto siamo chiamati ad esprimere un giudizio!!!! Di quello pubblico non si è e visto e non si sa niente!!!! Al di la delle date di protocollo l'unico fatto che è trapelato e che quello pubblico è una copia di quello privato!!!! Cioè prevede sempre 24 aerogeneratori ma di potenza minore e con macchine ormai prossime ad essere ritirate dal mercato perchè obsolete e poco produttive!!!! Dichiarare a giochi aperti che si sta valutando di proseguire con il progetto pubblico e come dire che questa amministrazione è favorevole all'eolico!!!! Questo significa, a mio avviso, che il comitato del SI è di fatto l'amministrazione di Urbania!!!! Allora perché inscenare una consultazione popolare, spendendo tra l'altro soldi pubblici, quando appare chiara la tendenza di proseguire comunque con un impianto eolico? Piccolo o grosso a questo punto conta poco!!!! Valutiamo allora quale dei due progetti è più interessante!!!! Quindi il referendum dovrebbe porre il seguente quesito? Progetto pubblico o progetto privato? TUTTO QUESTO E' DAVVERO UNA GROSSA PRESA IN GIRO.

Commento di Anonimo del 15/10/2009 8.54.46

Il progetto sel comune di Urbania è morto in culla, prima di fare il primo singhiozzo.

Commento di Anonimo del 15/10/2009 10.16.12

Molto dipende da come i progetti nascono!!!!!!!!!!!!!

Commento di Anonimo del 15/10/2009 16.51.11

A proposito di pale...Ma una bella palata nelle chiappe se la meritano o no?

LINEA DI CONFINE

MARIO PIRANI

Chi semina vento raccoglie milioni

Le ultime notizie giungono dalla Sardegna. L'assalto alle sue coste, fra le più belle del Mediterraneo, non arriva più soltanto dai costruttori di complessi edilizi, finti villaggi, seconde e terze ville, ma direttamente dal mare. Sulla costa del Sinis, nella provincia di Oristano, precisamente davanti al litorale di Is Arenas, Su Pallosu e S'Archittu dovrebbe, infatti, sorgere una centrale eolica composta da 80 torri off shore, alte 130 metri (100 sopra il pelo dell'acqua), in uno spazio marittimo di circa 22 milioni di mq, a una distanza fra 2 e 8 chilometri dalla costa. Ne sarebbe devastato il paesaggio, il turismo, la pesca, tre fra le maggiori fonti di ricchezza dell'Isola.

Sarebbe questa la seconda centrale eolica off shore installata in Italia, dopo quella nel mare di Termoli, al confine tra la Puglia e il Molise, che suscitò non poche proteste. Ora, sulla spiaggia sarda qualche migliaio di persone hanno dato vita nei giorni scorsi a una manifestazione per chiedere che il Demanio marittimo neghi l'autorizzazione ma i precedenti lasciano poco spazio all'ottimismo. Nelle delibere dei consigli comunali e nelle convenzioni regionali fa testo, infatti, una assurda sentenza del Tar della Puglia che ha dichiarato «irricevibile» un ricorso contro un impianto eolico, in quanto impianto, opere connesse e infrastrutture sarebbero realizzazioni di «pubblica utilità, indifferibili ed urgenti». Abbiamo chiesto agli organizzatori della protesta sarda (Amici della Terra e Gruppo d'intervento giuridico) quale sia l'impresa interessata alla costruzione ma l'unica sigla che hanno reperito corrisponde ad una non meglio precisata Arenas Renewables Energies, controllata da un'altra ignota società, residente nel Liechtenstein.

Probabilmente, dunque, una delle solite scatole vuote, domiciliate in un paradiso fiscale, da dove possono operare nella più tranquilla opacità. In questo caso, come è già avvenuto, potrebbe anche darsi che, una volta ottenuta la concessione, la società del Principato la rivenda al migliore offerente, realizzando sicuramente un buon guadagno. In Italia l'autorizzazione a costruire e a gestire un parco eolico rappresenta, infatti, uno degli affari più lucrosi e privi di rischi offerti dal mercato drogato di questa specifica voce dell'energia pulita. Il livello di rendita, procurato dagli incentivi in Italia (pagati dagli utenti nella bolletta) è di gran lunga il più alto fra tutti i Paesi dell'Unione europea, circa 100 euro per MWh (megawatt ore) per sito eolico medio, mentre in Germania è inferiore ai 10 euro e in Spagna non arriva a 20 euro. L'onere fra dieci anni graverà sulle bollette delle nostre famiglie e imprese per 7 miliardi di euro. Questo spiega la corsa che sta spingendo non solo regolari imprenditori italiani e stranieri ma anche speculatori di ogni risma compresa — come provano inchieste della magistratura in Sicilia e Calabria — la criminalità organizzata, alla costruzione di migliaia di torri eoliche dal Sud al Nord, anche laddove il vento non soffia regolarmente e forte, come occorre per raggiungere un livello minimo di efficienza.

Alla fine del 2008 risultavano già in esercizio 3.640 torri eoliche. Se si considerano quelle in costruzione, quelle già autorizzate e quelle in istruttoria si arriverebbe nei prossimi anni ad una selva di 50.560 dalle Prealpi alla Sicilia, dai colli della Toscana alle coste dell'Adriatico e del Tirreno. Dovunque ci sia ancora un po' di spazio. Il profilo dell'ineguagliabile paesaggio italiano ne uscirebbe deturpato. E tutto questo non certo per darci almeno una quantità consistente di energia pulita, visto che tutti i dati, sia presentati dal governo che dagli «imprenditori del vento», affermano che se oggi l'energia eolica rappresenta solo lo 0,25% dei consumi energetici, nel 2020, pur triplicata, arriverà al massimo a coprire l'1,3% dei consumi elettrici complessivi. E per una simile inezia il volto dell'Italia dovrebbe essere sconciato?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eolico: consultazione o referendum

del 15 ottobre 2009 in ecologia (Sfogliato 1237 volte)

Mi è stato chiesto di mettere in chiaro l'articolo della Repubblica del 12.10.09, che già un altro lettore ha inserito nei commenti. Approfitto per chiarire ulteriormente la differenza tra consultazione e referendum. La prima è come dice la parola consultiva è una forma di partecipazione dei cittadini prevista dall'art. 6 della l. 142/90 istitutiva dei statuti comunale. Lo stesso articolo prevede anche l'istituzione del referendum locale che può essere chiesto anche da un congruo numero di cittadini, nei tempi previsti ; nel sito del comune di Urbania lo statuto non è per il momento raggiungibile (anche questo è trasparenza!!!)

Qui la la consultazione serve a confermare l'operato del SI' ; mentre il referendum ha la possibilità se vinto di bloccare a Urbania anche l'eventuale progetto; quindi serve più per il NO!.

Perché una volta ricevute tutte le autorizzazioni previste dalla legge attraverso le Conferenze dei Servizi, l'impianto energetico diventa di "pubblica utilità", come un'autostrada, una ferrovia, una linea eletttrica e diventa molto più difficile scardinarlo, se non con una decisione forte come quella del referendum locale , se vincesse il NO!

La mia insistenza per le CdS non vuole togliere nessuna consultazione, ma se le cose si affrontassero prima, ci sarebbe poi dopo la possibilità' di risparmiare contenziosi e spese inutili e ripeto anche questo è uno strumento democratico partecipativo, previsto dalla convenzione di Aarhus, che fra l'altro molti , come i burocrati provinciali o regionali stanno fortemente osteggiando: i cittadini danno comunque fastidio.

Per me nessun problema se nel Monte Picchio e dei Turrini ci saranno pale; avrò un altro impianto da far vedere ai miei ragazzi di scuola, ma le cose vanno dette come stanno.

Commento di Peppe Lucarini del 17/10/2009 7.57.30

Effettivamente ho visto che nel sito comunale lo statuto non è per il momento visitabile. Ma si tratta di errore tecnico perché fino a poco tempo fa lo era. Se vuoi te lo faccio mandare.
Lo statuto dispone due tipi di referendum: abrogativo o consultivo. Ma il ricorso al referendum supponeva una prassi troppo lunga (dovevamo prima approvare il regolamento, poi in fase successiva approvare la proposta e poi i bandi), che avrebbe rinviato la consultazione ad un periodo successivo che, come dici anche tu, di fronte alla evoluzione dei lavori della conferenza regionale, rischiava di rendere inutile la consultazione.
La commissione statuto ha così deciso per una formula più semplificata di consultazione popolare che ha lo stesso valore di quella prevista dallo statuto ma una forma più celere e più semplificata. Ha lo stesso valore perchè è ovvio che si tratta di pronunciamento politico e che anche il referendum consultivo ha solo valore politico. Spetta al Consiglio il pronunciamento finale.

Infatti noi partecipiamo alla conferenza per rilievi tecnici ed in consiglio si andrebbe per approvare eventuali accordi compensativi, oppure su iniziativa della giunta per dare ufficialità ad eventuali pronunciamenti tecnici.
Se la consultazione avvantaggia il NO od il SI, non lo so. Spesso favoriti in queste situazioni sono proprio i più motivati. Ma vedremo.

So solo che quando si è insediata la nuova giunta, gli approcci fra il Comune e la ditta erano molto avanzati, tanto che Piobbico era già andato in consiglio ed il comune ha dovuto fare una lettera per confermare che il progetto presentato dagli enti, era ancora da considerare valido. E' ovvio che quel progetto non ha le caratteristiche per proseguire il suo iter ed il Comune lo ritirerà e manderà al referendum solo il progetto privato.

Quindi in sostanza, inventarsi a referendum è stato quasi come fare un passetto indietro rispetto a come erano arrivate le procedure, per dare alla popolazione la possibilità di esprimersi e, come ho detto, alla ditta di dimostrare la propria capacità di progettare e di presentarsi.

Cosa avresti preferito, che il consiglio si pronunciasse ufficialmente senza alcuna consultazione? E magari poi far trovare la gente a fatti compiuti?. Perché è chiaro che io avrei chiesto un pronunciamento consigliare sulle nostre posizioni.

Il Comune in sede di conferenza interagirà, per far ridimensionare il progetto. Non è affatto detto che noi si debba trovare altra soluzione fra tutto o niente.

L'aspetto paesaggistico però è un dato più labile, legato alla percezione ed al rapporto fra una popolazione ed il suo territorio. E per questo penso che sia ancor più utile una consultazione. Mi è difficile trovare altri argomenti.

Caro Peppe, girando per i siti questi giorni mi è parso di cogliere anche un dibattito nazionale che spacca anche il movimento ambientalista e che ha spaccato a volte anche i partiti. Tutto si mescola un pò, valutazioni paesaggistiche ed effetto NIMBY. Ma le posizioni non sono affatto lineari. Un motivo in più per dare a tutti il diritto per assistere in diretta a questo dibattito.

Per questo ti invierò l'articolo di Valentini, pubblicato sullo stesso giornale di Pirani. Sono due posizioni tutte e due rispettabili.

Ti saluto Peppe. Ammiro la tua coerenza. Ma anche tu dovresti rispettare la mia coerenza. la coerenza di un sindaco che si presenta alle elezioni, dichiara di fare una cosa e poi effettivamente la fa. Con tutti i limiti del caso, ma la fa.

Commento di Peppe Lucarini del 17/10/2009 7.59.04

Quelle mille battaglie d'Italia contro i moderni mulini a vento, GIOVANNI VALENTINI, la Repubblica, 17 luglio 2006 SEDINI (SASSARI) - Il nostro Don Chisciotte nazionale, deciso a combattere i mulini a vento come giganti dalle braccia rotanti, si chiama Renato Soru, patron di Tiscali e ora presidente della Regione Sardegna. A parte il suo personale conflitto d'interessi, tuttora irrisolto, il combattivo governatore ne ha ingaggiato un altro contro l'energia eolica. A lui, quelle pale gigantesche che raccolgono la potenza del vento e la tramutano in elettricità, proprio non piacciono. E così, dopo aver lanciato la "guerra santa" contro le nuove costruzioni edilizie nella sua isola, la base americana dei sommergibili nucleari alla Maddalena, le seconde case dei forestieri e le prime o seconde barche dei facoltosi turisti estivi, adesso l'ha dichiarata in

nome del paesaggio e dell'ambiente anche al dio Eolo. Per dire la verità, Soru non è isolato in questa battaglia. Prima ancora che il governatore della Sardegna scendesse in campo contro i nuovi mulini a vento, su questo fronte s'era già schierato un illustre personaggio che - beninteso - non ha niente a che spartire con lo scudiero Sancho Panza: e cioè, l'ex ministro dell'Ambiente, Carlo Ripa di Meana, oggi contestato presidente di Italia Nostra.

E all'interno del variegato movimento verde, le riserve sull'energia eolica sono tanto diffuse che recentemente il direttivo di Legambiente ha dovuto inviare una circolare ai suoi circoli locali, per invitarli a concordare qualsiasi iniziativa o presa di posizione su questo argomento con il comitato regionale d'appartenenza o addirittura con la segreteria nazionale, ribadendo che fra tutte le fonti rinnovabili questa "è una delle più promettenti e mature".

Per un Paese che ha sostenuto fin dall'inizio il Protocollo di Kyoto e l'ha ratificato tra i primi, assumendo l'impegno di ridurre le emissioni del 6,5% entro il 2008-2012 e invece fino a oggi le ha aumentate di oltre il 10%, anche il contributo naturale del vento (2.000-2.500 ore all'anno) può essere utile per combattere l'inquinamento, riducendo il consumo del petrolio e degli altri combustibili fossili. L'energia eolica è la fonte con il maggior tasso di crescita a livello mondiale, ma quella attualmente installata in Italia - secondo i dati di Legambiente - supera di poco i 1.000 megawatt, contro i 16.000 della Germania, gli 8.000 della Spagna e i 3.000 della Danimarca. E tra le ragioni che hanno ostacolato o impedito finora lo sviluppo di questa fonte, c'è anche la frequente opposizione - variamente motivata - di gruppi e comitati locali che si oppongono alla costruzione di nuovi impianti, sulla base di posizioni che presentano l'eolico come nemico dell'ambiente. Ora non c'è dubbio che i moderni mulini a vento, alti fino a 80 metri e oltre, sono una presenza ingombrante, spesso invasiva. Né più né meno dei tralicci ad alta tensione che trasportano elettricità su tutto il territorio nazionale, dalle montagne al mare. Nessuno pensa, evidentemente, di costruire gli impianti eolici sulle Dolomiti o sulla Costa Smeralda né tanto meno di ricoprire la Pianura Padana o il Tavoliere pugliese come il deserto americano. Si tratta piuttosto di scegliere i siti più adatti, conciliando la maggiore disponibilità di vento con il minor impatto ambientale possibile.

Dallo stop della Sardegna alla falsa partenza della Basilicata, si rischia di passare da un eccesso all'altro. In base a un'impostazione dirigistica che tende a imporre vincoli senza tenere conto della realtà, il governo lucano ha individuato e stabilito infatti sulla carta una mappa dei siti eolici, solo che sono state indicate aree della regione in cui statisticamente tira poco vento o non ne tira affatto. Altrove, come a Minervino Murge (Puglia) o a Laviano in provincia di Salerno, è stata imboccata invece un'altra strada, decisamente più fruttuosa: quella delle convenzioni con i Comuni, in modo da realizzare una partnership tra amministrazioni pubbliche e imprenditori privati, con la comproprietà degli impianti e quindi la condivisione degli utili.
Lo stesso Enel s'è imbattuto più volte nelle resistenze degli enti locali: proprio in Sardegna ha investimenti fermi per 53 milioni di euro. Ma ciò non ha impedito comunque all'Ente nazionale per l'energia elettrica di inaugurare recentemente un megaimpianto a Littigheddu, nel Comune di Sedini (Sassari), che porta a 17 il numero dei campi eolici in esercizio sul territorio nazionale e rientra in un piano per un investimento complessivo sulle fonti rinnovabili di 2,4 miliardi di euro (di cui 1,3 nel nostro Paese). La nuova centrale sarda è costata 35 milioni di euro, con i suoi 36 aerogeneratori ha una capacità di 54 megawatt, potrà produrre 90 milioni di kilowattora all'anno e servirà 33 mila famiglie, evitando così l'immissione nell'atmosfera di 64 milioni di tonnellate di anidride carbonica.

Gli esperti spiegano che per una legge fisica la velocità del vento aumenta con l'altezza dal suolo e perciò, al di sotto di un certo minimo, le turbine restano ferme. Ma anche in questo settore la tecnologia è in rapida evoluzione. A parte il cosiddetto mini-eolico, costituito da impianti di portata ridotta, la ricerca su materiali più leggeri e trasparenti per costruire le pale o altre parti meccaniche promette di ridimensionare l'impatto estetico e ambientale in tempi brevi: dieci anni fa, per esempio, le eliche ruotavano a 120 giri al minuto, mentre oggi viaggiano a meno di 25, con un rumore ridotto e minori rischi per il volo degli uccelli. Combattere l'eolico in nome dell'Ambiente è, dunque, un controsenso che non sta né in cielo né in terra. Senza ingaggiare inutili battaglie contro i moderni mulini a vento, anche questa - come l'idroelettrico, il solare, le biomasse o lo sviluppo dell'idrogeno - è un'energia pulita, alternativa, rinnovabile, che madre natura mette a nostra disposizione e che non possiamo più permetterci il lusso di sprecare.

Commento di Peppe Dini del 18/10/2009 6.22.04

Parto dalla fine. Non mi sono mai permesso di essere irrispettoso nei tuoi confronti, né di altri, in nessuno dei miei post, né ho mai parlato di coerenza; mi sono semplicemente riferito a fatti concreti; chi come me si muove con la L. 241/90 deve per forza fare riferimento ai documenti che ha richiesto, visto , ritirato.

Certo sarebbe stato più semplice e più vero parlarci vedendoci in viso, anche perché il non verbale aiuta molto nelle discussioni e per avviare un sano scambio di idee. Sono comunque dell'idea che un amministratore debba essere a servizio dei cittadini e non viceversa; un po' alla Grillo, siete nostri dipendenti… Vedi, solo ora ci si accorge che nello statuto mancano i regolamenti specifici; la legge istitutiva è del 1990 questo per te è il terzo mandato e la precedente amministrazione di Urbania era a te vicina; in 15 anni non ci si è accorti di questo pezzo legislativo a favore dei cittadini, lo si è trascurato. A Sant'Angelo l'unica amministrazione di centrosinistra aveva chiesto 700 firme su 3150 elettori, per presentare da parte dei cittadini un referendum; ho ricorso, dimostrando l'iniqua sproporzione, si è arrivati al 10%. Vedi come vengono considerati i cittadini, dai politici/amministratori.

Veniamo all'eolico. Già il fatto che il progetto venga presentato in Consiglio comunale e non anche le ragioni del NO, la dice tutta su come è orientata l'amministrazione. Supponiamo poi che per puro caso vincessero proprio i NO , come te la caveresti. Sì , è vero è un problema tuo, ma cosa potresti fare per dare risultato a quel NO! Niente! Col Referendum , avresti potuto dare lo spazio a tutte le istanze, anche a quella del NO che qui parte già svantaggiata.

Per favore poi non usiamo gli ecologismi contro gli ecologisti! Si è vero che Lega Ambiente GreenPeace, WWF hanno firmato l'accordo col l'ANEV, l'associazione dei produttori eolici, ma ti parlo del WWF la mia associazione che conosco direttamente; intanto nel progetto di Urbania Piobbico , non si è proprio rispettato quell'accordo che infatti prevede una distanza tra due impianti eolici di 10 Km che qui non c'è! Inoltre il WWF dice e sostiene il sì per le energie rinnovabili , ma occorre vedere COME e DOVE, tant'è per esempio che non ha le linee guida proprio per il paesaggio che è difficile da valutare. A Monte Martello in provincia di Macerata su un impianto eolico pubblico, il WWF si è schierato contro. In sostanza è come la centrale idroelettrica sulla Cascata del Sasso a Sant'Angelo una della 10 più spettacolari d'Italia; pur essendo un patito di rinnovabili continuerò a dire ad alta voce il NO per quella realizzazione, perché deturpa un quadro naturale fatto di rocce ed acqua, protetta dopo anni di fatica da parte dei soli ambientalisti; se si porta via l'acqua cosa rimane? Una cornice senza la sua tela ed allora i 360 kw prodotti li andremo a realizzare elettrificando altri vecchi mulini.

L'impianto eolico di Urbania distruggerà i prati sommitali, con le sole piazzole degli aeromotore per circa 7500 m2, rovesciando i prati con le essenze particolari quali le orchidee, che sono diffusissime, sconvolgerà tutta la viabilità dei due monti per portare le pale da 35 m in loco, sarà pienamente visibile da vari punti compreso Urbino (strano che gli urbinati si siano accorti di quello del Furlo fino a dirlo in TV e non abbiano detto niente di quello di Urbania). Senza parlare di tagli di alberature, di estrema vicinanza con l'area demaniale, di linea elettrica che attraversa i campi privati molti dei quali non sono informati, linea elettrica che passerà nell'area protetta della Cascata del Sasso.

Mi auguro che i cittadini possano veramente scegliere e rispetterò giustamente le ragioni di una comunità che si è impegnata nel dare la sua linea, comunque. Mi auguro invece che Urbania possa continuare ad essere un caposaldo per quanta riguarda la Casa Sostenibile, che spero non rimanga solo nelle giornate dedicate , ma possa effettivamente essere calata nella realtà con costruzioni attuate e vera dimostrazione di risparmio energetico e riconversione delle maestranze nel settore ambientale, che più ci è vicino.

Commento di Peppe Dini del 18/10/2009 7.27.06

Rosa Filippini, presidente nazionale di Amici della Terra, nel corso di una conferenza stampa ha spiegato le ragioni del no da parte dell'associazione all'uso indiscriminato dell'eolico, (che utilizza la forza del vento per produrre energia elettrica).

In sintesi, i punti principali dell'intervento sono i seguenti:

1 Il contributo dell'eolico alla produzione di energia elettrica è e resterà marginale anche in futuro.

2 Incentivi per le energie rinnovabili che ogni italiano si troverà invece a dover pagare sulle proprie bollette sono destinati a salire in maniera tutt'altro che marginale.

3 E' necessario distinguere tra le fonti rinnovabili utili alla causa ambientale (come biomasse e fotovoltaico) e quelle meno utili o addirittura potenzialmente dannose (come appunto rischia di divenire l'eolico).

4 Il meccanismo degli incentivi sull'eolico in Italia si presta alle facili speculazioni.

5 Il consumo del territorio per l'installazione dell'eolico è in proporzione 7 volte maggiore a quello del fotovoltaico

6. Al contrario, seguire la strada di una sempre maggiore efficienza energetica consentirebbe tra l'altro di evitare la futura costruzione di nuove centrali nucleari.

Commento di Francesco Brardinoni del 18/10/2009 11.56.51

Vorrei commentare sul post di Lucarini.

E' dal periodo dell'ultima campagna elettorale comunale (primavera scorsa) che sento dire: "non e' detto che si debba andare per il tutto o il niente, il comune si battera' per un ridimensionamento", questo commento mi era stato fatto da tuo nipote. A me questa affermazione, che tu hai appena ripetuto non da nessuna garanzia e risulta assai fumosa. Se avete veramente un progetto di ridimensionamento del progetto, allora sarebbe corretto che lo presentaste prima della consultazione popolare, altrimenti uno che andasse a votare per il SI di fatto vi avrebbe firmato un assegno in bianco.

Secondo, parli di paesaggio come di un valore labile. Il punto e' che qui non c'e' solo il paesaggio, su cui si puo' disquisire all'infinito (a qualcuno le pale piacciono in quanto darebbero un tocco artistico-futurista al paesaggio) oltre al fatto che la costituzione promuove la tutela il paesaggio. Il punto e' anche che si costruiranno una ventina di palazzoni in zona di crinale. I crinali come saprai sono aree delicatissime dal punto di vista idrogeologico, perché' appunto tutti i corsi d'acqua si originano in queste aree. Costruire strade di accesso per il montaggio dei componenti significa aumentare le superfici impermeabili, che alle pendenze in questione genereranno erosione accelerata e frane diffuse. Lavorare con macchinari pesanti in questi ambienti significherà' peggiorare la qualità' delle acque, per non parlare della possibilità' di eventuali sversamenti di idrocarburi che potrebbero verificarsi durante l'installazione delle torri.
Sia ben chiaro che una volta che questi palazzoni son stati costruiti non si torna più' indietro. Poi per carità', ci si puo' riempire la bocca di parole come il ripristino ambientale, ma non e' la stessa cosa (vedi i meravigliosi lavori di ripristino nelle cave!). Secondo me le pale taglierebbero le gambe a qualsiasi vocazione agrituristico-paesaggistica del circondario.

Terzo, da quello che scrivi mi sembra di capire che il grosso della responsabilità' di questo progetto eolico (o meglio di non averne seriamente soppesato pro e contro) e' dell'amministrazione targata Luca Bellocchi? Ho capito bene? Tu mi sembra ti sia smarcato da questa responsabilità'.

Quarto, in anni se non decenni di amministrazione di centro-sinistra, in teoria più' sensibile a certe tematiche di sviluppo sostenibile e di un'urbanizzazione coscienziosa, i risultati sembrano dire il contrario. Il mio giudizio e' altamente negativo: di fatto una cultura del paesaggio in Urbania non c'è'. Finché' si parla di Barco, ceramiche e Palazzo Ducale tutto okay, poi c'e' il baratro, basta vedere il centro commerciale di via Insorti Ungheresi e lo sviluppo urbanistico nella zona della fornace, per non parlare dei "vagoni" del Breccino o delle case a ridosso del Monte Castellano. L'approccio seguito per il discorso eolico e' molto coerente in questo senso.

Quinto, nel contesto comunale, la dorsale carbonatica Monte dei Torrini-Picchio rappresenta la parte piu' integra del territorio (meglio ancora del Catria-Petrano e Nerone, dove impianti di risalita da sci e antenne Rai hanno già' compromesso l'ambiente da tempo) e noi andiamo ad incidere proprio su questa parte? Ma non con 3-4 pale, con una ventina! Io lo reputo un esempio di pessima gestione territoriale. Il comune di Urbania e anche la comunità' montana Alto Metauro non hanno un centimetro quadrato di territorio che sia minimamente salvaguardato su iniziativa locale (le aree del Candigliano e del Torrini-Picchio si sono per cosi' dire salvate solo perche' facenti parte del Demanio).

Sesto, la consultazione. Da quel che ho capito si tratta dei classici "cavoli a merenda" se e' vero che non ha alcun potere vincolante. In questo contesto, quanti urbaniesi conoscono l'esistenza del Monte Picchio? Quanti ci sono mai saliti? UNA MINORANZA. Come può' la gran parte dei cittadini aver cognizione di causa su tali problematiche? Se io come cittadino non sono mai neanche stato sul Monte del Picchio cosa vuoi che mi interessi? Che facciano pure quel che si deve fare!

Per Pasquetta 2009 ho visto con i miei occhi due motociclisti locali (che non ho potuto riconoscere) divertirsi con le proprie moto da cross a fare salti giu' dalle due cime di Monte Picchio e lungo i sentieri segnati. Tutto questo mentre tre famiglie di Fano con almeno 6-7 bambini stavano camminando lungo questi sentieri. Questa si che e' cultura del paesaggio e rispetto altrui. Temo si presenterà' ancora una volta (come si fece per Ca' Madonn a suo tempo, cava che oggi tra parentesi incide sulle pendici settentrionali del Monte Picchio, dopo deroghe su deroghe) il ricatto dei posti di lavoro, salvaguardando l'interesse di una decina di persone a discapito di un bene comune.

La battaglia del NO potrebbe esser persa in partenza, ma almeno potro' dire di non aver contribuito a danneggiare in modo irreversibile quei posti, cercando un bilanciamento a livello di territorio comunale tra aree rurali, aree boschive, aree artigianli-industriali e aree residenziali.

Commento di Antonio Gerbini del 19/10/2009 16.16.23

Non c'è che dire! Complimenti all'autore dell'ultimo post per la chiarezza e per la competenza. P.S.: come mai Lucarini, da sempre così attento e veloce, questa volta non risponde?

Commento di Peppe Lucarini del 19/10/2009 20.09.13

Per Peppe Dini.

Caro Peppe ci possiamo incontrare personalmente in qualsiasi momento. Ma stai pur certo non dirò in privato cose diverse da quelle che ti ho già detto pubblicamente. Per dire la verità mi sembra di aver ampiamente chiarito. Abbiamo scelto questa formula perché più veloce. Ma di referendum consultivo si doveva comunque trattare. Non può essere abrogativo perché abrogativo presuppone un atto amministrativo. E l'unico atto che potremo assumere come Comune è una convenzione, che presuppone una decisione già assunta da parte della regione. Noi invece consultiamo prima che l'iter sia concluso.

Un referendum consultivo è sempre consultivo. Ha un valore politico. E se è organizzato da una amministrazione pubblica avrà un valore no? Siamo ben coscienti dei rischi. Ma siamo ancor più coscienti che qualsiasi percorso diverso sarebbe meno democratico.

In consiglio viene presentato il progetto che dobbiamo giudicare. Portare la ditta a tre presentazioni ufficiali con il dibattito che può seguire non mi sembra male. La ditta presenta il progetto non rappresenta il comitato per il SI. Di che dovremmo discutere se non del progetto che deve esaminare la regione? Dopo la presentazione del progetto, inizierà il dibattito, rigorosamente fra sostenitori del SI e del NO. Chi sarà d'accordo potrà dire e dimostrare perché è d'accordo e chi è contrario il contrario. Questo non significa che il Comune rinunci alle sue prerogative.

Chiariremo alla presentazione pubblica come intendiamo modificare il progetto. E non con vaghe frasi ma con documenti scritti presentati alla conferenza dei servizi. Sempre che la Regione ritenga valide le nostre motivazioni

Tu fai riferimento ad una serie di dati tecnici. Io ne prendo atto ma ho letto anche opinioni esattamente opposte. Che si presentano sempre a nome di valori ambientali e di sostenibilità. Tutti rispettabili no?. Ad esempio sulla quantità di territorio occupato dal fotovoltaico e dall'eolico per produrre le stesse quantità di energia.

Recentemente mi è capitata una proposta, che ho reputato non adatta al territorio di Urbania. 22 ettari di fotovoltaico di potenza pari a 9 megawatt, cioè l'equivalente di quattro o cinque pale. Ma non dobbiamo dimenticare che i pannelli occupano totalmente il territorio.

E continui nel tuo post con le biomasse, dimenticando dei movimenti locali che si sono creati contro le biomasse, in una località della provincia.

Dobbiamo occuparci di efficienza energetica continui, certo, ma con quali tempi? Gli obiettivi dell'eolico definiti dalla UE mi pare siano più cogenti ed in Italia e soprattutto nelle Marche non siamo campioni nelle energie rinnovabili.

Infine. Io non sottovaluto affatto il valore del paesaggio. Nel monte del Picchio io ci andavo a passeggiare ed anche a giocare da piccolo vivendo a due passi. Quindi posso capire quanto Urbania sia attaccata al suo paesaggio. Tanto che ho lanciato l'ide ai docnusltarla. Ma non ritieni che questo valga per ogni tipo di impianto energetico e per ogni altra località delle marche? Mi dici se c'è solo un monte delle Marche a non avere la stessa bellezza ed i stessi valori paesaggistici? E mi pare che ogni località abbia la stessa legittimità a rivendicare rispetto allo stesso modo. Ma non pensando che le cose vanno bene se si fanno solo da un'altra parte. Sempre con immutata rispetto per la tua coerenza.

Commento di Peppe Lucarini del 19/10/2009 20.16.55

Per Antonio Cerbini

Credo di essere uno dei pochi politici a rispondere direttamente ed a rispondere nei blog. Anche se sono tanti ad avere un blog. Lo faccio pur sapendo che un uomo pubblico esponendosi corre anche qualche rischio. Però fa parte del mio modo di pensare. E della mia coerenza.

Se un giorno tardo a rispondere non bisogna pensare a chissà a quali motivi.... Mi pare che tu possa immaginare che un sindaco ha qualche impegno no?

Commento di Peppe Lucarini del 19/10/2009 20.37.09

Per Francesco Brardinoni

Credo di aver risposto sopra a molte delle cose che hai sollevato. Tralascio le questioni legate allo sviluppo urbano della città, che meriterebbero un approfondimento, anche se ovviamente non credo affatto che si sia fatto peggio di altri comuni vicini, che non ci sia un centimetro di territorio libero, anzi al contraio e che le programmazioni urbanistiche siano solo un disastro, perché al contrario contengono innovazioni sconosciute agli strumenti di altri comuni (compresa la abitazione sostenibile la mobilità dolce, la salvaguardia delle colline ecc. ecc.).

Hai messo insieme, impianti di risalita, antenne per la TV, cave, che fra l'altro esistono da decenni prima che diventassi sindaco e sulle quali, anche grazie al piano provinciale perlomeno oggi sono disciplinate da piani di recupero, convenzioni ecc. ecc. a cui non erano soggetti quando furono aperte. Ma per lo sviluppo al quale non possiamo o vogliamo rinunciare, non servono cave? Non servono antenne televisive?, non servono antenne telefoniche? Siamo in grado di rinunciare a tutto questo? Oppure cosa facciamo, ci accontentiamo semplicemente che si allontanino dal nostro territorio queste strutture?

Sono contento che decidi di partecipare e che hai una posizione. A questo serve la consultazione, a mettere a confronto idee diverse, ed ascoltare opinioni diverse. Credimi i luoghi di cui parliamo sono conosciuti molto bene dalla città e dalle persone anziane forse ancor di più. E quando la gente è chiamata ad esprimersi, sa valutare bene. E' quando non è chiamata che si arrabbia. Anche giustamente. Saluti

Commento di Francesco Brardinoni del 20/10/2009 11.02.02

Per Giuseppe Lucarini,la tua risposta mi è sembrata abbastanza fuorviante. E sembra che tu mi voglia far passare come un ambientalista radicale che si mette di traverso ad ogni costo. Niente di tutto ciò. E potrei far pesare sul discorso anche la personale preparazione professionale (che però non cito di proposito).

Non ho imputato alla tua responsabilità la nascita di impianti di risalita, di antenne Rai e di cave. Ho scritto che le antenne Rai non servono? Io ho parlato di Monte Nerone, facendo un esempio di area già altamente degradata paesaggisticamente da piste di risalita ecc. Un'area in cui quindi potevano esser affiancate anche alle eoliche, o ti sembra un'idea bislacca? Di contro tutto la dorsale di Monte Montiego è rimasta intatta.

Ho scritto che le cave non servono? Ho semplicemente riportato un esempio di Ca Madonn, non contestandoti minimamente su questo.

Ho scritto che non c'è un centimetro di territorio libero? Ho semplicemente parlato di aree protette e di un bilanciamento di uso del suolo a livello comunale. Ci sono aree protette all'interno della comunità montana? Secondo te la ns comunità montana ha un territorio così anonimo da non meritarne una?

Chiudo col dire che secondo me a livello urbanistico uno dovrebbe guardare di far bene in casa sua, non prendendo a paragone i comuni limitrofi.

Spero avremo modo di incontrarci e discutere di ciò in modo pacato. Io lavoro a Milano, dunque purtroppo sono in Urbania un weekend al mese (quando va bene). Conto di scendere per l'ultimo weekend del mese. Ciao Francesco

Commento di Peppe Lucarini del 20/10/2009 18.37.11

Quando vuoi, con molto piacere. Ho solo risposto a quello che hai detto, ma senza pretesa di affibbiare etichette, o dare giudizi.

Una Rotonda sul Giardino
del 21 ottobre 2009 in eventi - iniziative (Sfogliato 563 volte)

LE ALTERNATIVE ALLA ROTATORIA SUL GIARDINO
E LE PROBLEMATICHE DELLA CASA ALBERGO
L'associazione familiari degli ospiti della Casa Albergo
Invita tutti i cittadini
AD UNA PUBBLICA ASSEMBLEA

Ø Per effettuare una valutazione comune di possibili soluzioni e perché siano prese in considerazione dall'amministrazione comunale le proposte alternative che permettono il mantenimento dell'attuale giardino ad uso degli anziani

Ø Per fare un'analisi delle problematiche che stanno coinvolgendo la casa albergo

Ø Perche' sia valorizzato il ruolo del cittadino compartecipe alla gestione del proprio territorio

SALA DEL CONSIGLIO COMUNALE
MERCOLEDI' 21 OTTOBRE ORE 20:30
INTERVERRANNO
Davide Rossi VICE PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE
Gianfranco Borghesi SEGRETARIO REGIONALE DELL'ITALIA DEI VALORI
TUTTI I CITTADINI SONO INVITATI A PARTECIPARE

L'area archeologica assieme al centro commerciale

Eolico Consiglio Comunale Urbania

del 29 ottobre 2009 in eventi - iniziative (Sfogliato 2841 volte)

Ho ricevuto l'invito a partecipare direttamente dall'Ufficio Relazioni Pubbliche del Comune di Urbania.

Spero che gli altri punti si svolgano velocemente dato che la presentazione del progetto è al 12.° punto , l'ultimo. Si sarebbe potuto fare un consiglio monotematico specifico?

C'è qualcuno che rappresenta il NO all'eolico?

C'è chi è a conoscenza di come è andata la conferenza dei servizi del 20 ottobre in Regione?

Commento di durand1954@yahoo.it del 30/10/2009 8.48.00

Caro Peppe. I punti all'ordine del giorno sono in sostanza pochissimi. Per accordo fra i gruppi niente interrogazioni ne comunicazioni. E sempre in accordo fra i gruppi si procederà ad un voto comprensivo sulle commissioni. Quindi gran parte della serata sarà occupata dalla illustrazione del progetto, dalle domande di chiarimento e dai primi interventi. Ognuno qualificherà la sua posizione liberamente. Saluti Lucarini

Commento di Peppe Lucarini del 30/10/2009 8.48.58
il commento sopra ovviamente è il mio.

Commento di Peppe Dini del 31/10/2009 15.28.58
Considerazioni eoliche.

Dalla riunione di ieri sera in consiglio comunale sono emerse considerazioni, trattative tenute nascoste , poteri che si muovono, sorprese…Che nel gruppo Tre Tozzi ci sia Merloni come dichiarato da un portavoce, mi è giunta nuova, ma non mi ha stupito; d'altra parte diversi sono i tentativi più o meno riusciti di questo gruppo in tema energetico nella regione, come le termoelettriche dell'API, della Sadam di Jesi…
La sorpresa è, che pare ci sia il vincolo del Nerone che solo la regione può, ahimè, togliere! Ma anche la diatriba con il comune di Piobbico, che nella cronistoria del suo assessore è emersa con chiarezza. Tra i due litiganti …il terzo gode (forse il no all'eolico)! La sorpresa più brutta che da 5 anni il comune di Urbania si

muove nel settore eolico, dal quale solo oggi viene la consultazione.

Consultazione, che come ribadito dalla stesso sindaco non ha alcun valore legale. Quindi con mio NO a questo Progetto EOLICO, mi sono sentito contro tutti compresa la minoranza che come la maggioranza ha chiesto chiarimenti sulle compensazioni (ritorno economico per il comune).

Certo che noi svendiamo così il nostro territorio, per il quale qualcuno ha chiesto all'UNESCO di farlo diventare, come ha detto Cucchiaini, patrimonio dell'Umanità

Ed il tutto per l'1,4% di produzione di elettricità eolica italiana (dati di Amici della Terra), o come sostiene l'ANEV (associazione dei produttori eolici) 2- 2,4 %. Peccato che non si sappia che la produzione eolica essendo erratica (oggi c'è, domani forse no o con più intensità) ha bisogno di una corrispettiva centrale tradizionale, che sopperisca alla sua scarsità. Dall'Atlante eolico si giustificano solo con la possibilità energetica il possibile utilizzo dei nostri monti più belli: Carpegna, Nerone, Petrano, Paganuccio , Pietralata, Catria ed Acuto, Montiego, Montaccio, Monte dei Frati, Monte dei Sospiri.

Che dire allora dei contribuiti che con l'eolico si prendono in Italia: 0,18 €/kwh, mentre in Germania 0,08 €/kwh. La resa dell'eolico in Italia è sostenuta dai soli contributi, mentre in Grecia Spagna Portogallo dipende direttamente dal vento risorsa veramente presente in quei territori. D'altra parte la storia e la tradizione ci insegnano qualcosa: dove ci sono gli antichi mulini a vento? Nel trapanese, ad Orbetello, in Sardegna, ma nient'altro, mentre altri paesi hanno veramente una tradizione eolica, ad esempio la Mancia spagnola, la Normandia Francese da dove poi gli olandesi hanno copiato i mulini per mandare le idrovore dei polder. Cosa si sono diffusi da noi? I mulini ad acqua: 386 nella nostra provincia.

Credo che il comune di Urbania da tempo è stato preveggente con la Casa Sostenibile, ma al di à dei discorsi non ha realizzato granchè; a Sant'Angelo senza manifestazioni varie ci sono già due Case di classe "A" , una in legno e l'altra in muratura; è la giusta direzione da prendere nel settore edilizio per spostarsi da ormai inutili nuove fabbricazioni, al recupero energetico qualificato di quelle esistenti. Ciò comporterà la produzione di quelli che Pallante definisce i Negawatt, cioè quella potenza risparmiata che può essere molto più elevata di quella prodotta dal Vento locale.

Piccola nota stonata l'esclusione da parte del Presidente, di una persona che filmava a motivo della privacy; già i grillini sono esperti in questo settore in quanto, direbbero è una manifestazione pubblica quindi non esiste la privacy; fra l'altro in Urbania la seduta del consiglio comunale è data in diretta internet; se poi alla telecamera ci fosse stato un giornalista non si sarebbe potuto dire granché.

Vorrei ricordate due punti della nostra costituzione di cui si parla anche troppo, ma fin poco conosciuta: art. 54 "I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di compierle con disciplina e onore…"Art. 98 "I pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione…"Non di gruppi di potere, o di pressione…Da cittadini riprendiamo i nostri diritti , partecipando a tutte quelle iniziative promosse dalla legge, nella gestione del nostro territorio. Buon Voto!!!

Commento di Peppe Lucarini del 01/11/2009 2.08.15

Caro Peppe. Stavo preparandomi a farti i complimenti per l'intervento misurato e documentato di venerdì, anche se non condiviso da tutti, come hai visto. Ed invece mi sorprendi e mi tocca risponderti. Non pretendevo chissà quali riconoscimenti, ma almeno, il merito alla mia giunta di aver aperto una procedura di trasparenza che in genere le amministrazioni fanno solo dopo le decisioni, di aver dato alla gente la possibilità di valutare, di essere riusciti a mettere a confronto opinioni diverse, a tratti ieri sera anche opposte, credo che avresti potuto riconoscerlo.

Insomma di aver fatto quello che le amministrazioni in genere non fanno o fanno solo a decisioni quasi assunte, oppure quando sono sollecitati dalla forte pressione popolare.

Avresti potuto riconoscere, che abbiamo fatto una operazione trasparenza chiarendo venerdì sera in sede ufficiale:

• quello che abbiamo detto formalmente alla regione (vincoli confermati e richiesta di ridimensionamento del progetto in numero di pale, in collocazione ed anche in altezza), richieste che potrebbero mettere molto a rischio ed anche ridimensionare il progetto;

• quello che abbiamo chiesto alla ditta (compensazioni rigorosamente ambientali ed energetiche); Avresti potuto riconoscere anche il merito:

• di aver presentato il progetto sottoponendolo ad analisi pubblica in corso di esame e di riservarci di tornarci sopra più volte.

• di aver avuto un atteggiamento più prudente di altri enti.

• di aver presentato trattative alla luce del sole. E' chiaro che ci sono incontri precedenti, ma gli accordi

sono sul piatto prima di averli condivisi. Come avresti fatto tu?

Cosa vuol dire da cinque anni? Cinque anni credo ci siano stati approcci con le amministrazioni, approcci credo peraltro sporadici, ma è da poco più di un anno che gli approcci sono diventati progetti. Per il resto, lo dici anche tu che il dibattito era ripreso da telecamere Web, che ogni cittadino può guardarsi o tirare giù come vuole. Quindi credo che sarebbe stato ben strano che il presidente avesse riconosciuto il diritto solo al padre di una assessore, che evidentemente in buona fede non conosceva la disposizione del presidente.

Proprio il referendum dimostra, se ce ne fosse stato bisogno, che non siamo al servizio di gruppi di pressione o di potere. Siamo rappresentanti della città di Urbania che cercano di svolgere questa funzione a testa alta e che non si fanno condizionare da nessuno se non dal parere della nostra gente, se sarà interessata a darlo naturalmente.

La casa sostenibile ad Urbania è una normativa. Qualcosa di più di una singola iniziativa. Un obbligo per i cittadini.

Così come sono normativa altre scelte come le piste ciclabili. Come del resto è visibile anche girando per

Urbania. Ogni tanto non farebbe bene anche a te ed anche alla cultura ambientalista, all'orgoglio di chi cerca di far passare certi valori, di riconoscere qualche merito, dico almeno uno?

Non è triste mettere in fila solo i dati che si reputano negativi? Ieri sera abbiamo approvato anche circa 15 fra commissioni, consulte, tavoli di lavoro ecc. ecc. In quanti comuni succede?

Ed infine, dire che il voto non ha valore legale, ma è ovvio come dire che l'aria è trasparente, ma almeno si dovrebbe riconoscere che in giro, per quanto ho visto, un'altra procedura, più trasparente o più partecipata non mi sembra di averla vista. E comunque, tu puoi proporre di meglio?.

Le altre impressioni, se vuoi, te le dirò personalmente. Saluti Peppe Lucarini

Commento di Peppe Dini del 01/11/2009 19.01.27

Carissimo Peppe Lucarini, vorrei sapere perché ti sorprendo, dato che il mio post voleva essere solo, un completamento del mio intervento che a motivo della sollecitazione a chiudere del Presidente non ho potuto dire. Proprio per mettere in evidenza la buona iniziativa della Casa Sostenibile, che occorre riconoscere ad Urbania. All'inizio del mio intervento nella sala consigliare ho apprezzato anche la consultazione, la quale ridiciamolo, va però solo a rafforzare la tesi del sì, non serve per il no .

Quindi i cittadini che non volessero l'impianto non sono affatto tutelati da questo tua proposta che viene bene perché almeno si parla di questo impianto, ma come da te espresso non serve legalmente. Sarebbe servito anche se non al 100%, il referendum locale anche se più oneroso, ma più giusto perché chiede il 50% +1, ovviamente se vinto; si sarebbe comunque potuto fare nel frattempo la stessa informazione magari più dettagliata. E quei comuni della Toscana che hai citato, hanno fatto il referendum, no la consultazione.

D'altra parte non può essere Urbania a svendere i nostri monti migliori monti, il nostro paesaggio (di tutti, non solo dei durantini) ed essere la via per ulteriori aggressioni del nostro territorio.

Leggo dai miei appunti a proposito di quello letto dall'assessore Venturi che il D.Lvo 42/2004 all'art. 136 individua l'area del Nerone cui ricade anche tutto il Montiego come "area di notevole interesse pubblico", art. 142 come "aree tutelate per legge," PPAR come "foreste demaniali regionali". Aggiungo anche che non sono state considerate le specie erbacee fra le quali l'altra sera ho sottolineato le numerosissime specie di orchidee che sono presenti nel Monte Picchio e Monte Turrini; nelle Marche ce ne sono 55 su 63 in Italia e una buona parte si trovano anche nell'area dell'impianto protette con la norma internazionale CITES B. Sto forse dicendo cose inesatte o scorrette?

Cosa vuoi che dica il SI per l'eolico! Non nei nostri monti!!!

Mi spiace che battute a parte, come quella della ripresa del cittadino, fra l'altro legittima, come sostenuto dal movimento dei grillini, sia anche quella motivo di pesatura. Tutte le altre cose dette le hanno affermato molto più chiaramente le persone intervenute; assessore Piobbico, assessore Venturi, consigliere Leonardi. Mi pare che tu mostri di avere la coda di paglia, per non accettare anche una mia considerazione finale riferita alla Costituzione italiana, non ho certo detto che Tizio o Caio sono legati a centri di potere ; ho voluto solo rafforzare quanto espresso dalla nostra norma basilare per dire , facciamo attenzione per non cadere nella sfera di intervento dei centri di potere; un auspicio, non dunque una affermazione. Per concludere il Paesaggio, i nostri monti sono un bene di tutti anche di chi non abita ad Urbania, c'è la necessità di tutelare anche chi non concorda con l'impianti eolici qui, finora non opportunamente sostenuta, non pensiamo solo ai soldi non perseguiamo una politica che ci porta ancora ai consumi , il nostro pianeta non lo sopporterebbe, applica la casa sostenibile a cominciare dalle ristrutturazioni energetica degli edifici

esistenti. Senza rancore .

Commento di Peppe Lucarini del 02/11/2009 7.21.00

Ok. Chiudiamola qui. Ma non è che un metodo democratico è democratico perché pensi che faccia affermare una tesi o l'altra. Senza questo metodo la maggioranza della città non avrebbe nemmeno saputo se non a posteriori che c'era un progetto eolico.

Commento di Mario del 03/11/2009 7.48.11

Il WWF, con il contributo del proprio comitato scientifico, ha predisposto un documento dal titolo "Cambiamenti climatici, ambiente ed energia" – linee guida per una strategia nazionale di mitigazione e adattamento.
In questo documento, al punto 4.4.4 si dice: ..... TUTTAVIA L'ENERGIA EOLICA COSTITUISCE UNA OPPORTUNITÀ IRRINUNCIABILE PER FRONTEGGIARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI. È vero, questa è una frase tratta da un documento molto ben articolato! Resta comunque il fatto di questa affermazione.

Ora mi chiedo quindi perché, ciò nonostante, i personaggi WWF vogliano a tutti i costi dare il loro contributo aggiunto, disattendendo un documento importante divulgato dall'associazione a cui fanno capo? Perché invece di opporsi all'eolico non Vi battete a sostegno di tutti gli altri punti contenuti nel documento ponendo l'accento sull'efficienza energetica e sul rivedere i nostri comportamenti?
Non credo che la politica del WWF sia appunto incentrata nel far politica! Lasciate perdere la validità o meno della consultazione popolare o se questa favorisce il SI o il NO! Esprimete il Vostro competente parere tecnico sul progetto in esame. Circa i possibili vincoli, da quello che si è detto, non mi pare che l'esistenza degli stessi ponga in assoluto un divieto, ma piuttosto imponga uno studio mirato atto a garantire la compatibilità dell'intervento in relazione alle criticità del sito. Poi francamente questo dibattito a due con Lucarini .....!!!!

Commento di Anonimo del 03/11/2009 15.06.14

"Non nei nostri monti!!!"...mi pare che alla fine si giunga sempre a questo.

Mi pare che Peppe Dini, con molta sincerità, caratteristica che occorre riconoscere lo contraddistingue da sempre, lo abbia infine riassunto.

Rispetto per tutti, ma il Not In My Backyard (NIMBY in inghilterra, Non nel mio giardino) da solo non è un concetto molto forte. Non è forte per niente. Prima di tutto per chi sostiene le ragioni del No. Per carità, non senza aver affermato un secondo dopo che nessuno è contro l'eolico...anzi

Commento di Peppe Lucarini del 03/11/2009 16.18.44

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE NEL SUO PROFILO SU FACEBOOK

Da qualche intervento trapela una logica Nimby allo stadio puro, tra gli oppositori dell'eolico strano che ancora nessuno abbia tirato fuori la leggenda metropolitana delle pale eoliche pericolose per i volatili.. Rendere indipendente un territorio significa che tutta l'energia elettrica consumata in quel territorio è prodotta all'interno nello stesso, è l'obiettivo del PEAR delle Marche redatto nel 2005. In un territorio in cui la domanda di energia supera l'offerta, l'approvvigionamento è garantito grazie alla fornitura di energia prodotta dalle grandi centrali termolettriche italiane, distanti magari centinaia di km dalle nostre case. Ecco questa è la logica che piace a tanta gente, consumare energia prodotta ovunque, ma non a casa mia, poco importa se nelle zone di produzione ci siano livelli di emissioni pericolosi e se chi vive attorno a quelle centrali termoelettriche rischia in salute anche per causa nostra.

Il Pear è il documento in cui si sono riportate tutte le aree con una ventosità idonea all'eolico e nella nostra regione sono poche e tutte zone dell'entroterra appenninico. I documenti dei siti idonei esistono dal 2003 e sono su internet, altro che mancanza di trasparenza..

L'idroelettrico è già stato sfruttato appieno nella nostra regione, inoltre una nuova centrale idroelettica collegata ad un invaso avrebbe un impatto di gran lunga maggiore su ambiente e paesaggio di quello delle pale eoliche.... Visualizza altro

Le fonti rinnovabili costano, fare gli impianti con soldi pubblici è difficile con il Patto di stabilità e senza poter accendere nuovi mutui, nonostante tutto la Regione ha investito negli ultimi due anni oltre 50 milioni di euro in fonti rinnovabili, risparmio ed efficienza energetica.

Rispetto tutte le posizioni, son contento del dialogo ed anche che ci siano delle critiche, mi dispiace solo

che ci si ostini a dire No senza proporre nulla di alternativo; mi dispiace che ci si arrocchi su posizioni di tutela del paesaggio quando nelle nostre montagne son stati realizzati tralicci dell'alta tensione ovunque, ripetitori radiotelevisivi su crinali e cime, spesso senza che nessuno battesse ciglio. Peccato che abbia sbagliato fra Urbania ed Urbino

Commento di Anonimo del 03/11/2009 16.20.49
A Mario francamente .... ma chi sei D'Alema?

Commento di Anonimo del 03/11/2009 17.41.36
Dal curriculum pubblicato sul sito ufficiale della Regione Marche si legge
"Gian Mario Spacca e' nato a Fabriano il 16 febbraio 1953. Nel 1976 si laurea in Scienze Politiche alla 'Sapienza' di Roma, relatore della sua tesi di Laurea in Diritto e Procedura Penale e' il prof. Aldo Moro. Nel 1979 entra a far parte dell'Ufficio Studi della Merloni Finanziaria dove e' dirigente. Fa parte del Consiglio Direttivo della Fondazione Aristide Merloni ed e' stato coordinatore delle sue attivita' culturali e di ricerca dal 1982 al 1990..."
Guarda caso, chi cerca di accaparrarsi il business dell'eolico nella nostra regione è una società del gruppo Merloni.
Non è questa una forma palese di conflitto di interessi?
Caro sindaco Lucarini, quella dichiarazione avrebbe fatto meglio a non riportarla. Sappia che non siamo tutti rincoglioniti e sappiamo ancora usare (bene) il nostro cervello. Vergogna!

Commento di Peppe Dini del 03/11/2009 19.58.43
Rispondo a Mario.
Il WWF ha firmato il protocollo ANEV assieme a Legambiente e Greepeace. I primi a disattendere questo protocollo sono stati i propositori dei due impianti eolici, che in base agli accordi devono essere lontani 10 km fra loro, invece sono vicinissimi.
L'ultimo documento WWF che ti posso inviare è "Eolico e biodiversità" del febbraio 2009, sul quale emergono proprio le evidenze dell'attenzione alla realizzazione sintetizzabili nel "dove e come". Puoi anche telefonare a Massimo Varrale del WWF Italia che si occupa di energia per conto dell'associazione. L'impianto è insito in aree di notevole interesse pubblico a motivo della particolare bellezza D.L.vo 42/2004 art. 136 art. 142 aree tutelate per legge.
Inoltre il PPAR art. 6.12 vincolo per foreste demaniali Boschi.
Aggiungo CITES B protezione delle specie erbacee quali le orchidee selvatiche. Questi sono i vincoli messi dalle leggi già mediate nella realizzazione. Inoltre in altri post ho dimostrato che non c'è vento se non limitatamente ai nostri monti più pregiati.
Teniamo presente come detto in precedenza questa erraticità del vento ci vincola alla realizzazione di centrali elettriche sostitutive che sopperiscano alla potenza eolica mancante.
Per favore, come già detto a Lucarini non utilizziamo gli ecologismi contro gli ecologisti; non si tratta di sindrome di Nimby, ma di rispetto del territorio e di vocazione del territorio, che non è certo eolica. Inutile parlare poi di quadri bramanteschi, di balconi sul Metauro. Sono impegnato a livello ambientale dal 1976; così mi additavano quando volevano costruire la piattaforma dei rifiuti tossici e nocivi a Sant'Angelo, le centrali a biomassa a Peglio, Urbania e Borgo Pace, quando mi sono scagliato contro la zona industriale per garantire una forma di protezione alla Cascata del Sasso la decima di Italia, sulla quale ora vogliono realizzare una centrale idroelettrica. Sono un progettista elettrotecnico e conosco molto bene le tecnologie produttive moderne.
Rispondo a Lucarini nel Blog per comunicare anche con gli altri, tanto è vero che mi rispondi. Questo serve anche per dare anche altre informazioni. La politica che mi piace è quella della difesa dei diritti dei cittadini che proprio aree più progressiste non vogliono, vedi la partecipazione alle CdS in Provincia. Saluti.

Commento di Peppe Lucarini del 04/11/2009 6.36.21
Rispondo ad anonimo delle 17.41 del 3 novembre.
C'era bisogno che guardavi il profilo per sapere che Spacca ha lavorato nell'ambito merloni?. Il progetto è stato presentato da una ditta diversa. Merloni è arrivato dopo. Poco prima della mia candidatura. E guarda caso invece di dire si va avanti con il progetto sul quale la precedente amministrazione aveva quasi chiuso un

possibile accordo, tanto da essere preceduta dalla amministrazione di Piobbico, ho proposto un'altra cosa. Ho proposto di sottoporre l'accordo a referendum. Facendo quasi un passo indietro. Iniziativa mai presa a livello regionale. Sapendo che si tratta di terreno molto scivoloso e sapendo che il progetto potrebbe anche avere un pronunciamento negativo. E per cominciare subito dopo essere diventato sindaco ho confermato la validità del progetto pubblico, certo per prendere tempo e valutare meglio il tutto. Poi, in accordo con la mia giunta, abbiamo presentato osservazioni tutt'altro che compiacenti, segnalando tutti i vincoli esistenti e presentando comunque una richiesta di forte ridimensionamento del progetto sopratutto sul lato di Urbania. Avrei potuto fare diversamente. Potevo raggiungere un accordo con la minoranza e far passare in consiglio un documento favorevole. C'erano i numeri per farlo e c'era il programma elettorale che non escludeva l'eolico. Faccio questo perché ritengo che pur essendo l'intervento plausibile dal punto di vista energetico, tutti lo riconoscono, ha un forte impatto paesaggistico. Tanto che ad essere contro l'eolico in Italia sono associazioni come Italia Nostra, WWF, LIPU ecc. mentre favorevoli sono lega Ambiente e GreenPeace. Sono anche convinto, fermamente convinto, che in linea di principio su questo ed altri progetti, debba essere strutturale, prevista per legge la consultazione delle popolazioni locali. Ed anche il meccanismo delle compensazioni ambientali. Ambientali sottolineo ambientali. Perché invece di chiedere alla ditta cose che non c'entrano nulla, invece di chiedere di ripianare bilanci stiamo studiando un meccanismo di compensazione energetica ed ambientale, che tocchi anche le famiglie e che tocchi la coscienza, la testa della gente.

Chiudo con un'osservazione. In questo paese, quasi malato, quando un amministratore mette tutto sul tavolo e porta avanti una operazione di chiarezza, quasi viene guardato con sospetto e proprio da quelli che dovrebbero essere più contenti.

Fa quasi più piacere immaginare sempre, complotti, accordi segreti, interessi. E magari urlare solo a cose fatte, fare comitati. Ci fa sentire più tranquilli. Non ci mette in discussione. Diciamo i nostri NO e ci sentiamo puri. Più difficile confrontarsi con le opinioni degli altri, cercare di convincerli. Questo il discorso che ho fatto a sostenitori ed oppositori al progetto. Ascoltate e capite le motivazioni degli altri. L'unico difetto di Dini, che è una delle persone più oneste che conosco è che non è molto disponibile a correggere le sue opinioni e a dare atto a chi la pensa diversamente e non lo fa per qualche ipotizzabile interesse.

Ho pubblicato l'intervento di Spacca perché era nel suo profilo e sono stato contento che abbia fatto riferimento alla nostra vicenda, pur sbagliando il nome della città, mi sembra comunque interessante, perché cerca di spiegare gli obiettivi della Regione con il Pear (qualcuno ha detto anche che non c'è un piano energetico). Ma il fatto che sia presidente o che si chiami Spacca, o che ci sia di mezzo Merloni non modifica di un'acca, anzi esalta il mio ruolo. A fare il sindaco non mi hanno messo loro, ma la gente di Urbania. Saluti e vergognati tu. Avrei voluto vederti con una decisione di tal genere sulle spalle. Tu che non hai neanche il coraggio di firmare un post.

Commento di Anonimo del 04/11/2009 8.25.57

Smettila di fare il puro. Qualcuno dei tuoi va in giro a petto gonfio raccontando che il PD ha centinaia di voti sicuri per il SI. E tu vuoi far credere che nulla è deciso. Almeno abbi l'intelligenza di farlo stare zitto. E pensaci bene prima di svendere il territorio di tutti per un piatto di lenticchie.

Commento di Peppe lucarini del 04/11/2009 8.43.12

Rileggi, rileggi con calma coraggioso. Io almeno mi firmo e mi prendo le mie responsabilità. Certo che vanno in giro a sostenere il SI, come altri a sostenere il NO. Cosa vorresti che parlassero solo i contrari?

Commento di Peppe Lucarini del 04/11/2009 8.47.07

E poi i miei .... come li chiami tu, non sono affatto tutti della stessa opinione. Ti sembra strano questo vero?

Commento di CF del 04/11/2009 9.30.32

che coraggiosi... anzi no vergognosi http://buonpaese.bitlander.eu/coniglio2.jpg

Commento di Anonimo del 04/11/2009 10.13.36

Hai messo la tua fototessera?

Commento di Anonimo del 04/11/2009 12.19.16

Come al solito Lucarini fa finta di non capire. E allora lo spiego meglio: come mai qualcuno molto vicino

alla sua giunta sostiene pubblicamente che è tutto deciso, che l'impianto eolico si fa di sicuro, dato che è già partita la mobilitazione del suo partito per votare in massa per il SI? Non le sembra, caro sindaco, che questa sia una presa per i fondelli verso l'intera popolazione di Urbania? Questo atteggiamento che vuol far vedere, in pubblico, l'indipendenza dell'amministrazione e che invece, in privato, registra la contemporanea forte mobilitazione a favore del progetto, non crede che sia una presa in giro? Certo, ognuno è libero di avere le sue opinioni, ma qui chi si nasconde è lei assieme al suo partito. Abbiate il coraggio delle vostre azioni, dite chiaramente come la pensate e così guadagnerete anche il rispetto di chi non la pensa come voi.

Commento di Fred del 04/11/2009 12.47.02

Bene, vedo che c'è sempre qualcuno che tende a fare scendere il dibattito .. anche 2 anni fa quando Luca esponeva il progetto qualcuno diceva che c'era qualcosa sotto .... al nostro livello non si può avere una volta per tutto un dibattito serio e costruttivo .. oggi tutta la stampa ne parla e i più grandi nomi si esprimono : abbiamo lanciato il dibattito e il percorso che il Comune, Peppe, la giunta e il consiglio porta avanti è innovativo e unico per il nostro paesino ... almeno sapremo a dicembre cosa pensa la gente ... nessuno oggi lo sa come la pensa Urbania e noi lo vogliamo sapere !! è democratico o allora la democrazia vi interessa solo quando vi da ragione ???

Commento di Anonimo del 04/11/2009 13.04.11

Per fortuna che ci sei tu che lo tieni alto, se non arrivavi tu dalla Gallia non avremmo saputo come fare...

Commento di Peppe Lucarini del 04/11/2009 13.56.16

Quando sarà il momento il PD, dirà la sua opinione, come è legittimo e come auspico faranno gli altri partiti. In piena autonomia. Ci mancherebbe. Si formeranno anche comitati. Probabilmente trasversali. D'altronde se non partecipano i grandi partiti, il referendum probabilmente non raggiunge il quorum. Ma una cosa sono i partiti, una cosa è l'amministrazione comunale, che farà il suo percorso. Quando sarà il momento decideremo. Io continuo a firmarmi. Tu no.

Commento di Giancarlo del 04/11/2009 17.05.30

Peppe, sul Corriere Adriatico dici “formalizzare in una convenzione le compensazioni volontarie”, compensazioni volontarie non obbligatorie, quindi il territorio lo svendete e forse se la ditta sarà benevola e vorrà rispettare gli impegni ci darà il piatto di lenticchie altrimenti…….. pazienza.
Le casse comunali sono messe così male, se si incazzati con chi di dovere e non distruggere le nostre colline,la cosa più bella che gli abitanti della vallata hanno. Ciao da Giancarlo.

Mi dimenticavo, se vuoi dare il giusto valore alle parole, quella cosa che hai indetto per Dicembre chiamala consultazione popolare e non referendum.

Commento di Anonimo del 04/11/2009 18.17.45

Lucarini, quando non sa cosa rispondere, se la prende con chi scrive in anonimato. Dato che questo sito consente la scrittura in anonimato, sarebbe meglio che decidesse una volta per tutte un modo di comportarsi: ad esempio potrebbe decidere che non risponde agli anonimi, oppure qualunque altra modalità. Francamente con questa tiritera del mancato coraggio a firmarsi mi ha veramente stancato.

Commento di Anonimo del 04/11/2009 18.32.33

Lucarini: "Rileggi, rileggi con calma coraggioso. Io almeno mi firmo e mi prendo le mie responsabilità" Ci mancherebbe altro che non lo facesse: è pagato per farlo. A me sinceramente la questione della consultazione sembra un paravento finto-democratico per imbiancare gli occhi agli urbaniesi. Il PD si mobilita in blocco per il SI (emuli dei trinariciuti di Guareschiana memoria che avevano il terzo buco nel naso per permettere al partito di manipolare direttamente il loro cervello), il SI vincerà e Lucarini potrà dire

che il progetto eolico non può essere fermato.

Nella realtà mi sembra che, come hanno detto altri, si stia svendendo il nostro patrimonio naturalistico per un piatto di lenticchie (la società conta di rientrare dall'investimento in 7 anni e ai due comuni vanno solo poche briciole). E ancora peggio andrà se i comuni otterranno il ridimensionamento del progetto dato che i disagi ambientali, visivi, e di altra natura ed i lavori nelle strade saranno esattamente gli stessi ma sarà proporzionalmente diminuita la compensazione economica.

Non è che forse questa amministrazione ha un bilancio che è un colabrodo (lascito di quella precedente) e

cerca con tutti i mezzi di fare cassa fregandosene del rispetto ambientale?

Commento di Anonimo del 04/11/2009 19.16.53

Cari ambientalisti e VALENTI NO...avete solo paura che a dicembre i cittadini mettano nero su bianco che siete solamente quattro gatti!

Siete talmente interessati al nostro ambiente che negli ultimi vent'anni non avete fatto nemmeno una (dico una) riunione o un incontro pubblico su un tema ambientale.

Vi interessa dell'aquila solo una volta ogni vent'anni. Vi interessa dell'ambiente solo se un'iniziativa vi toglie due palombe.

Commento di Anonimo del 04/11/2009 19.24.50

Un po' come in Italia quando vince Berlusconi o quando perde. Un po' come prima del lodo alfano: la Corte ha già deciso, anzi no, è un baluardo della separazione dei poteri. Questa è la democrazia delle piccole lobby e dei fifoni, e di chi ha sempre capito tutto: se vince il SI ci sono i trinariciuti, i poteri forti e ci si sente meglio perché si ha l'avversario a cui rompere i coglioni; se vince il NO "la gente ha capito", "è 20 anni più avanti della classe politica", ecc. ecc. ecc.

Commento di Peppe Lucarini del 04/11/2009 21.21.06

Si chiamano compensazioni volontarie ma si definiscono mediante convenzione, perchè non sono definite per legge. E sono le stesse di gran parte dei comuni che ho sentito questi giorni. Quando saranno definite nel dettaglio pubblicheremo. Ma già venerdì ne ho parlato ampiamente. E dal punto di vista della quantità sono uguali a quelle presentate all'amministrazione uscente, dove tu partecipavi alle riunioni. E' nella qualità che abbiamo cambiato. Non soldi in bilancio, che è lo stesso che ha lasciato la maggioranza di cui facevi parte, ma interventi sull'energia e sull'ambiente. Referendum consultivo si chiama, Giancarlo, lo stesso che c'era nello statuto approvato quando eri in maggioranza con lo stesso numero previsto, solo con più giorni di una consultazione normale sia per la campagna (45) sia per il voto (quattro).

Consultivo perchè abrogativo non può essere. Partecipa e fai votare contro se non sei d'accordo sul progetto. Cosa avresti fatto tu invece?.

Commento di Peppe Lucarini del 04/11/2009 21.26.32

Nel voto di dicembre non ci si pronuncia su una posizione dell'amministrazione. Noi il nostro percorso lo portiamo avanti comunque, chiedendo il ridimensionamento e il massimo di compensazione. Si vota se fare o non fare un progetto eolico. Se poi le compensazioni che strapperemo convinceranno qualcuno a cambiare idea vedremo. Ma ho idea che chi è contro sarebbe contro comunque. E lo sarebbe stato anche con 12 pale. E chie è a favore lo è per motivi diversi dalle compensazioni. Per la politica energetica. E' una mia idea beninteso.

Commento di Anonimo del 04/11/2009 22.16.38

La dicitura "trinariciuto" compare spesso nella bacheca di Alleanza Nazionale.

Se tanto mi dà tanto anche il post delle 18:32 viene da lì!

Ma in quanti sanno che la precedente minoranza ha presentato una mozione all'ultimo consiglio comunale della scorsa legislatura per fare approvare immediatamente la convezione con la ditta Tre e che naturalmente è stata bocciata dalla maggioranza?

Era trasparenza? Era manifestazione di responsabilità politica? No davvero! Allora poche chiacchere e pochi sepolcri imbiancati! Il referendum è una grande prova di democrazia che sonda la volontà dei cittadini!

Chi ha paura del referendum significa che non è trasparente! Chi non si schiera preferisce nuotare nel torbido per potere essere l'uomo buono per tutte le stagioni!

Commento di Anonimo del 04/11/2009 22.31.56

Caro sapientone dell'ultimo post devi sapere che la minoranza non solo era schierata a favore dell'eolico ma lo è anche oggi! Idee in Comune lo ha proposto nel programma elettorale così come il referendum. Aspettate e vedrete! Non lasciamo in mano al partito democratico la vittoria del SI al referendum!

Commento di Sergio del 08/11/2009 17.23.57

Uno dei problemi su questo argomento è sicuramente l'informazione e la trasparenza.

Innanzitutto penso che gran parte dei cittadini non sappiano neanche dell'esistenza di un progetto per la realizzazione di un parco eolico e della consultazione che si terrà a dicembre.
Per chiedere un "consiglio" alla popolazione su un argomento, è di fondamentale importanza che la gente abbia tutte le informazioni necessarie per poter esprimere un consapevole "SI" o "NO".
Se questo viene a mancare, allora avremo una consultazione soltanto di facciata che servirà ai politici per convalidare una decisione già presa, o addirittura giustificare un eventuale fallimento del progetto qualora non dia i risultati previsti.

La mancanza del raggiungimento del quorum, che per quelli del "SI" potrebbe essere considerata una vittoria, per il Sindaco Lucarini dovrà essere comunque considerata una sconfitta politica.
Se non si raggiungesse il quorum infatti, significherebbe che Lucarini non essendo riuscito a coinvolgere almeno il 50 % dei votanti, avrà organizzato una consultazione di scarso interesse per la popolazione che comunque non ha espresso esplicitamente un "SI" al progetto da lui proposto.
Le seguenti domande possono essere considerate banali, ma penso che le risposte a queste saranno di fondamentale importanza per esprimere la propria opinione e per fare chiarezza ,una volta per tutte, sull'argomento:

- quanto costa e chi paga la realizzazione dell'impianto ?
- chi venderà l'energia elettrica prodotta, e qual è il ricavo previsto all'anno ?
- qual è l'importo annuo che entrerà nelle casse del Comune di Urbania ?
- cosa succede se i lavori di realizzazione dell'impianto si interrompono a metà ?
- abbiamo tutte le garanzie che alla dismissione dell'impianto tutta l'area torni come lo è oggi ?
- quali sono i benefici per la popolazione che subisce questo forte impatto ambientale ?

Le domande sono semplici; ci sarà qualcuno che con la stessa semplicità sia in grado di dare le risposte indicando delle cifre ?

Commento di com-penso del 08/11/2009 19.40.14

Le "compensazioni che strapperemo" Svendiamo il nostro territorio. Ne abbiamo il monopolio. Ce n'è uno solo. Ci fanno il filo da anni. Dobbiamo fare una finta consultazione per salvare la faccia. E dobbiamo "strappare le compensazioni"????

Compenseranno le compensazioni di quel che c'è da compensare?

Se compensassero faremmo pari, ma la ditta non potrebbe più guadagnare, allora perderebbe interesse all'affare. Quindi non compensano, e noi ci rimettiamo.

Commento di Peppe Dini del 08/11/2009 20.49.57

Altre informazioni. Su 0,18 €/kwh ricavati, la ditta ha un costo eolico di 0,06 €/kwh. Il che significa che se le pale girassero come preventivato in 7 anni ripagherebbero l'investimento (grazie ai contributi). Il fatto è che i dati anemologici dell'Atlante eolico sono errati in eccesso; nel 2007 i dati del GSE danno per una potenza eolica italiana installata di 1250 Mw, 1847 Gwh di energia prodotta, che corrispondono ad un funzionamento medio pari a circa 1500 h, ben al di sotto delle 2000 h soglia di convenienza. Per l'impianto eolico di Urbania i dati di avvio del procedimento a febbraio riportavano 2000 di funzionamento, mentre nella sala consigliare i progettisti hanno riferito ben 2300 h ; troppe per i nostri monti. A Scansano nel grossetano l'impianto da 20 Mw di potenza era dato per una produzione di 40,9 Gwh annui mentre in realtà ha prodotto solo 27 Gwh, 2000 h contro 1360 h effettive. Cercate online il giornale "Messaggero eolico". Buona lettura.

Commento di Anonimo del 09/11/2009 12.09.05

Ho letto alcuni articoli pubblicati dalla rivista segnalata (Messaggero eolico): c'é veramente da avere paura! Non si sono fermati neppure di fronte a sentenze del TAR e del Consiglio di Stato. Devo dire che le ragioni del NO sono sempre più evidenti. Il problema è solo uno: il PD si schiera apertamente per il SI e porta a votare qualche centinaio di persone ignare del grave danno che stanno recando al nostro territorio (a Urbania si dice che sono abituate a votare ad occhi chiusi, e voterebbo anche un "banchét") e così ci sarà poco da fare. Occorre che coloro che sono contrari uniscano le forze, altrimenti non c'é partita.

Commento di COMITATO DEL NO del 09/11/2009 14.26.00

Per tutti quelli che volessero partecipare attivamente ci vediamo mertedi' 10 novembre alle 21 nella sala della Chiesa in località S. Giorgio...uniamo le forze e facciamoci sentire...

Commento di penso del 10/11/2009 17.26.31

Sarebbe carino che il centro destra si adoperasse affinché, nel segreto dell'urna, la giunta di centro sinistra prendesse una solenne e sonora botta.

Sarebbe una bella lezione di democrazia dimostrare che l'uso improprio di strumenti democratici si ritorce contro chi li usa pro domo sua. Invito il centro destra a valutare l'utilità dell'azione, ovviamente azione sottobanco.

Commento di Anonimo del 10/11/2009 17.47.21

Ma dove è il centrodestra a Urbania? Dove è finito? Chi l'ha visto? Se qualcuno ne sa qualcosa, per favore, dica che cosa gli è successo, perché è sparito

Commento di Lucia del 11/11/2009 15.17.06

Ma cosa centra la destra o la sinistra??? Roba da matti!

Commento di Anonimo del 11/11/2009 16.38.26

Vaglielo a dire a Lucarini cosa centra la destra e la sinistra, vedrai che lui te lo saprà spiegare bene, dato che sta schierando in forze tutto il suo partito per il SI. Certo che dopo essere riuscito, qualche anno fa, a far votare anche le monache di Urbania per Cossutta (a proposito: sembra starebbe venendo fuori che il grande nostalgico del comunismo intratteneva rapporti strettissimi con i servizi segreti sovietici e bulgari tanto che sembra sia pure coinvolto nell'attentato subito da Berlinguer in Bulgaria nel 1973 nel quale il segretario del PCI stava per rimetterci le penne solo per avere iniziato a staccarsi dall'osservanza stalinista) cosa vuoi che sia truccare le carte e far vincere il Si all'impianto eolico? Un gioco da ragazzi...

Commento di Anonimo 09 del 11/11/2009 18.52.26

Quella dell'attentato a Berlinguer mi torna nuova. Comunque la figlia ha fatto una bella e meritata carriera. Brava !

Commento di Anonimo del 11/11/2009 20.02.06

Berlinguer che cosa è? il nome di un parco eolico?

Commento di Anonimo 09 del 11/11/2009 22.21.52

Di preciso non lo so. Bisognerebbe chiederlo a quelli del Fatto Quotidiano che di vènti ne sanno più di me. Comunque questa storia dell'eolico mi pare divida molto gli animi degli italiani che per lunga tradizione sono inguaribilmente ostili fra loro e non di rado l'un contro l'altro armati. Non per nulla qualcuno ha scritto che " il sogno segreto dei corvi d'Orvieto è mettere a morte i corvi di Orte". Cosa ne dici, o anonimo, sarà così ? Speràm ben ! Tanto per restare in argomento canticchiamo insieme " la calunnia è un venticello ".... Oppure, se preferisci, " vento ,vento portalo via con te ".....

Commento di IL COMITATO DEL NO del 12/11/2009 0.10.53

Non è vero che il Comitato del NO non propone, ora ve lo spiego: con l'aliquota A3 della bolletta elettrica tutti i cittadini finanziano la produzione di energie alternative. Il fatto che si tratti soprattutto/solo di energia eolica è dovuto al fatto che è l'investimento più economico per l'impresa e dove c'è guadagno anche in assenza di vento. Ora siccome siamo noi che paghiamo questi finanziamenti vorremo anche poter decidere su cosa investire. In questo caso vorremmo investire sul SOLARE FOTOVOLTAICO che non devasta. Pur non uscendo, dall'ormai obsoleta, logica economica neoclassica, è comunque redditizio.
Come comitato propositivo vorremmo anche che fosse un investimento che parta dalla volontà popolare (dei Comuni e dei cittadini) e non come scelta imposta da chi ha già rovinato il nostro territorio e che non conosce affatto. E' alla Comunità poi che dovrebbe spettare il ricavo (vogliamo fare come con l'acqua???).
Come Comitato vorremmo anche l'informazione.

Commento di Anonimo del 12/11/2009 8.52.25

Al trinariciuto cui torna nuovo l'attentato a Berlinguer consiglio di consultare qualche fonte estranea al politburo:

http://www.dagospia.com/rubrica-3/politica/articolo-10762.htm

http://duebalordi.splinder.com/post/19425210
http://www.radioradicale.it/scheda/185669/sofia-1973-berlinguer-deve-morire-intervista-a-f-fasanella
http://stefanodonno.blogspot.com/2009/09/il-libro-del-giorno-sofia-1973.html
Buona lettura, caro trinariciuto ostinato

Commento di Anonimo del 12/11/2009 8.57.51
E, direi, invece di tenere aperto solo il buco che hai sul naso, qualche volta apri anche gli occhi e le orecchie: non ti farebbe affatto male!

Commento di cristiano del 12/11/2009 12.33.44
Gli impianti eolici industriali servono solo a far arricchire le ditte, e ad elargire ai sindaci dei territori dove gli impianti saranno realizzati solo pochi soldi, a fronte dello scempio perenne del territorio, (a svantaggio del turismo, delle attività agricole, agrituristiche ecc...) e una riduzione risibile dele emissioni di co2. oltre a danneggiare l'avifauna e gli ecosistemi. Cristiano guida ambientale

Commento di Anonimo del 12/11/2009 15.57.44
L'informazione negata prima o poi torna a galla: è come una macchia di olio che parte piano e si allarga sempre di più. Più passa il tempo è più crescono le persone convinte di votare NO. Solo chi non conosce il progetto può votare SI. E allora invito il comitato del NO a farsi sentire in piazza, tra le persone, perché solo l'informazione può sconfiggere le bugie e le cose non dette dai fautori dell'impianto. Ad esempio: nell'articolo sul Resto del Carlino di ieri, l'ingegner Merolla parte affermando che l'impianto genererà energia sufficiente per un paio di comunità montane. Questo è un modo subdolo per cercare di far credere alla gente che, tollerando un disagio ambientale e visivo, ne avrà comunque un vantaggio in termini di sconti sulla bolletta. OCCORRE DIRE CON FORZA CHE QUESTA E' UNA BUFALA! IL RITOPRNO ECONOMICO DELL'IMPIANTO VA ESCLUSIVAMENTE A VANTAGGIO DELLA DITTA PRIVATA E I DUE COMUNI OTTERRANNO (FORSE) QUALCHE BRICIOLA CHE CADRA' DALLA TAVOLA IMBANDITA. Lucarini, Lucarini, ma non è che hai promesso qualcosa in Regione e la vuoi ottenere anche regalando il nostro territorio al primo venuto? Ma non eri tu che negli anni scorsi parlavi di promozione del territorio, delle bellezze naturali che ancora abbiamo? Come puoi conciliare tutto ciò con tonnellate di ferro e cemento?

Commento di Anonimo del 12/11/2009 18.21.15
Vorrei sapere se è vero che ai cacciatori hanno promesso i tesserini gratuiti della caccia in cambio del SI. C'è qualche cacciatore? Evidenzio che questa consultazione non si svolge ad armi pari. Qui gioca l'Amministrazione comunale di Urbania+quelli interessati alla realizzazione del progetto contro un comitato nato da poco e formato da persone che cercano di acquisire le informazioni, nonchè divulgarle con i mezzi che si possono inventare.
Senza contare l'organizzazione di un partito che si è visto all'opera nelle amministrative.
Mi pare mondo intero contro la durantina. Ci sono diversi post su questo tema.
Chiedo all'amministratore di metterli in relazione tra di loro, raggruppandoli in modo da essere resi visibili. Non so se la cosa è fattibile, ho manifestato un'esigenza.

Commento di Colombo del 12/11/2009 20.12.45
Avrei alcune domande da porre al comitato del NO:
Mi spiegate cortesemente che rapporto c'è fra il conto energia per il fotovoltaico ed i certificati verdi per l'eolico? Perché mi risulta, in quanto me lo hanno proposto, che anche il fotovoltaico ha degli incentivi. Ora mi è sembrato di capire che l'eolico è molto più incentivato in rapporto all'energia prodotta. La domanda è quindi: a parità di energia prodotta quale tra le due soluzioni è più costosa per le tasche dei cittadini? Poi se permettete avrei un'altra domanda: tenendo conto dell'intero processo di costruzione ed installazione qual'è, per entrambi le soluzioni, il tempo di esercizio necessario per recuperare l'energia spesa, a partire ovviamente dalla prima fase di estrazione della materia prima fino al suo completo smantellamento e smaltimento?
Inoltre, ho sentito dire che è molto probabile che l'eventuale energia prodotta dall'impianto eolico in esame andrebbe sprecata per via del sottodimensionamento della rete elettrica o altro problema che adesso mi sfugge, esiste al riguardo un documento ufficiale da dove si possa evincere, con assoluta certezza, la

sussistenza di questo problema? Grazie.

Commento di pauroso del 13/11/2009 9.24.17

anche la funzione Megas con Aspes, in Marche Multiservizi, tanto voluta dall'ex presidente provinciale Ucchielli e dalla sua giunta, doveva portare chissà quali vantaggi per i cittadini dell'entroterra: per ora è solamente aumentata la bolletta, (almeno la mia !!!) e la nostra discarica ha prima ospitato quantità di rifiuti da altri siti vicino alla costa a fronte di molte migliaia di euro incassati da Marche Multiservizi, poi la stessa società ha rilevato interamente la nostra discarica: in altre parole business su business. MarcheMultiservizi è controllata da Hera, società di servizi bolognese, quindi in sostanza i nostri soldi vanno a finire lì. Quindi per noi della valle Metauro, i vantaggi di questa operazione sono pari a ZERO.

Ora l'ex presidente Ucchielli (tra l'altro noto CACCIATORE e da sempre appoggiato perchè sostenente i cacciatori) dopo aver frequentato il parlamento italiano, europeo e la sede provinciale, si appresta a frequentare le stanze regionali (intanto come presidente regionale PD).

La mia è solo malizia, sia chiaro invito solo ad essere tutti prudenti perchè nessuno investe miliardi e miliardi per "il bene comune" o per amore della natura: lo fa per business... Mi bastano solo due parole: vigilare sull'operato (prima, durante e dopo) e responsabilità (se ci sarà un problema ci DEVE ESSERE un responsabile che PAGHERA' per i danni causati) Altrimenti sarà una Guinza bis.

Commento di Mirco Marchetti del 13/11/2009 9.50.47

Capisco il tuo intervento "pauroso". Tra l'altro, io ero e sono tutt'ora, contrario a quel tipo di fusione (Megas, Aspes, Hera) ma, nel caso, tutti sapevamo che i benefici non sarebbero andati all'utenza. Persino i dirigenti di Multiservizi, a tu per tu, ammettevano questo. Ma qui il caso è differente, però è vero che, come si dice negli ambienti colti, "tocca ste all'orecchia. In fondo siamo in Italia..Quando faccio un progetto, sia in fase iniziale, che in itinere, mi pongo due semplici domande: per Chi lo faccio e per Cosa lo faccio. Tenute ferme queste due costanti che indirizzano comunque verso obiettivi, do determinatezza al mio agire. Io ho chiaro in mente per Chi e per Cosa vorrei l'eolico. Occhio quindi alle modalità d'attuazione, per carità .. :-)

Commento di pauroso del 13/11/2009 10.21.05

"Tra l'altro, io ero e sono tutt'ora, contrario a quel tipo di fusione (Megas, Aspes, Hera) ma, nel caso, tutti sapevamo che i benefici non sarebbero andati all'utenza. Persino i dirigenti di Multiservizi, a tu per tu, ammettevano questo." Mi scusi, e con tutto il rispetto possibile, ma a me questa sua affermazione, peraltro molto onesta e sincera, mi fa accapponare la pelle.

Che speranze abbiamo che anche questa operazione eolica non abbia la stessa caratteristica o lo stesso epilogo ? Dato che molti dei componenti della parte "pubblica" sono gli stessi ? Con le carte e con i discorsi possiamo sostenere che l'operazione porti energia a tutta la regione, ma poi chi ci assicura che la sostanza non serva a portare soldi (e potere) in tasca a pochi ?

Nono sono contrario all'eolico per partito preso, non ho paura delle pale, ma dei politici. Sempre di più. Semplicemente non mi fido, perchè nel settore pubblico chi decide non è mai responsabile

Commento di Anonimo del 13/11/2009 12.25.53

Caro Marchetti, è facile dire ora che eri contrario alla fusione. Dovevi dirlo a tempo debito! Invece tutta la sinistra, con la sola eccezione di qualche esponente di Rifondazione, si è messa a 90 gradi ed ha preferito ubbidire al partito piuttosto che difendere gli interessi diffusi della popolazione. Vergogna!

Commento di Mirco Marchetti del 13/11/2009 12.58.54

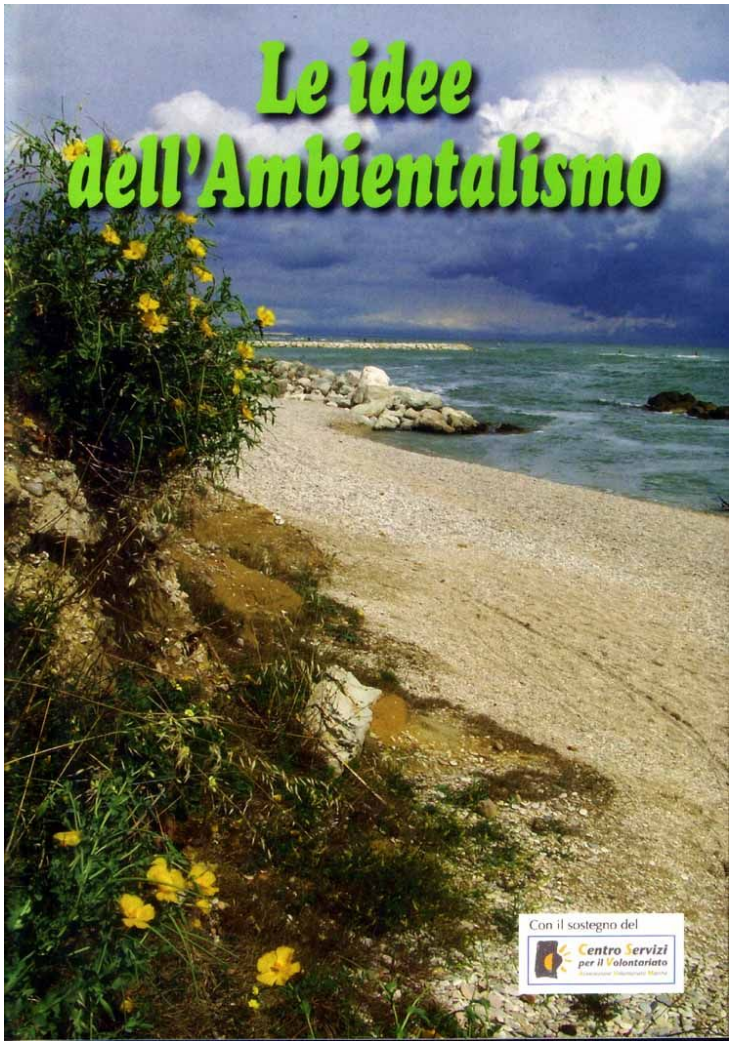
Il mio partito, l'IdV di Fermignano intendo, era da allora contrario. Purtroppo, noi non abbiamo un nostro consigliere eletto, abbiamo dato indicazioni al proposito cercando di condizionare, ma eravamo in minoranza, ciò non toglie io la pensassi e la pensi allo stesso modo. Posso solo dirti che qualcuno, all'interno di quel consiglio, ha ammesso l'errore. Io quindi non mi vergogno affatto. Per quanto invece riguarda Rifondazione di Fermignano, se avesse dato manforte all'interno della coalizione, forse qualcosa di più si otteneva, ma "ballava da sola". Ognuno quindi si assuma in proprio le responsabilità di una scelta, io mi accollo le mie, nel senso che non sono stato capace di condizionare, ero minoranza e son rimasto minoranza all'interno però di una coalizione. Altri, i puri, si sono staccati, ma non mi pare che il loro intento, che era, nel caso, uguale a quello del mio partito, abbia sortito effetti differenti. Io lo dico sempre, il pegguior nemico

della sinistra, è la sinistra. Mancano competenze al lavoro di gruppo, umiltà ed amore vero verso chi è diverso. Come può, ma forse sto esulando troppo dal post messo in questione, come può, ripeto, esser credibile una coalizione fatta di differenze, essendo per definizione la sinistra eterogenea, nel momento in cui propone l'integrazione tra culture, se non riesce manco ad amministrare le differenze che fisiologicamente la connaturano? Scusate l'OT, ma era doverosa la risposta a chi mi chiedeva di vergognarmi in pubblico. Non ho nulla di cui vergognarmi, basta informarsi senza millantare e lo dico ponendo la firma in calce.Saluti, Mirco Marchetti

Commento di Anonimo 09 del 13/11/2009 15.31.18
All' Anonimo del 12.11. 09 ore 8.52.25
Leggo con ritardo e con sorpresa di essere stato definito da te " trinariciuto".
Essendo io per natura pacifico e paziente (quando non mi incavolo),non me ne farò un dramma. Se, come ritengo, intendevi questo sostantivo nel senso con cui l'aveva coniato a buon titolo Giovannino Guareschi,ciò potrebbe significare che non hai capito un fico secco di ciò che ho scritto, su ciò che intendevo dire e su come la penso. Mi rincresce che tanti siano quelli che hanno l'angolatura del cervello superiore ai 90 gradi ma più ancora mi dorrebbe se tu fossi tra quelli.
Accetta allora in tal caso un consiglio da amico : impara a leggere fra le righe e a cogliere i significati reali e quelli espressi ironicamente. Potresti fare un po' di fatica ma con un minimo di buona volontà ed immaginazione forse arriveresti a capire.
Se per caso appartenente alla Parrocchia un dì chiamata "trinariciuta" fossi tu, vorrebbe dire che sono io a non aver capito nulla. E ne sarei assai dispiaciuto. Cordialmente.
N.B. se volessi rispondermi, di' pure ciò che ti pare. Oggi,stranamente, sono di buon umore.

Commento di Anonimo del 13/11/2009 15.54.02
Sei troppo acuto per i miei scarsi mezzi, anzi direi proprio che sei acut..angolo.

Le idee dell'ambientalismo
del 07 novembre 2009 in ecologia
(Sfogliato 457 volte)



Mercoledì 11 novembre 2009, ore 10,30, presso la Sala Gruppi della Provincia di Pesaro e Urbino, Viale Gramsci, viene presentato in conferenza stampa, l'opuscolo "Le idee dell'Ambientalismo" redatto dalle associazioni ambientaliste della Provincia di Pesaro e Urbino con la collaborazione del Centro Servizi per il Volontariato della Regione Marche.
All'incontro sono stati invitati il Presidente della Provincia Matteo Ricci, il vicepresidente Davide Rossi l'assessore all'ambiente Tarcisio Porto, le associazioni di volontariato, gli organi di Stampa.
Fortemente voluto dal Presidente dell'Argonauta, Luciano Poggiani, che ne è stato la guida realizzativa, esso rappresenta una sintesi delle varie idee ambientali sviluppate nella vastità degli argomenti tipici: dall'acqua bene pubblico svenduto ai gestori privati, ai

rifiuti, dall'energia agli ambienti naturali, dal territorio urbanizzato ai stili di vita e diritti dei cittadini, cui spesso le amministrazioni pubbliche fanno da intralcio, piuttosto che favorirne la partecipazione. Nell'invito alla presentazione, sono riportate le basi delle idee ambientali:

"Amiamo le foreste, gli oceani, le montagne, i deserti, la moltitudine delle piante e degli animali, la diversità delle razze umane e delle loro culture. Sappiamo che frane, terremoti, incendi e alluvioni possono distruggere o modificare tutto questo, ma siamo consapevoli che gli eventi naturali traumatici o a lungo termine fanno parte dell'evoluzione continua a cui è soggetto da milioni di anni il pianeta, assieme ai cambiamenti climatici, all'estinzione delle specie e alla comparsa di nuove.

Abbiamo cura di noi stessi e sappiamo che il nostro benessere è tanto meno precario quanto più è condiviso da altri esseri umani."

Le varie associazioni della provincia aderenti al coordinamento, che si incontra ad Acqualagna, si sono espresse ciascuna in un settore ambientale, sviluppando idee anche per l'ecologia dei prossimi anni.

Il risultato è stata una mole di interventi, ridotti nel fascicolo, i cui approfondimenti, sono visibili integralmente nel sito dell'Argonauta di Fano (www.argonautafano.org). Dal sito è possibile scaricare anche l'opuscolo in formato pdf.

Sono previsti ulteriori incontri di presentazione, nei comuni dell'entroterra provinciale.

Nuovo sondaggio. Favorevole o contrario al Parco Eolico ?

Post di Richez del 11 novembre 2009 in energia (Sfogliato 3610 volte)

Commento di Peppe Dini del 12/11/2009 5.51.37

In attesa che venga approvato un altro mio post in merito, vi metto questo link di riferimento per vedere 3 minuti di Striscia la Notizia sull'eolico in Sicilia. Basta copiare il link nella barra del browser e dare invio. Ecco il collegamento:

www.striscialanotizia.mediaset.it/video/videoflv.shtml?2009_11_bruma10.flv

Fate caso a quando si dice che la UE da per ogni pala il contributo di 1.500.000 euro. Non ho la certezza di questo, ma lì si afferma così.

Commento di Peppe Dini del 18/11/2009 21.10.13

Rispondo a Richez e ad altri che hanno chiesto dati. Dall'ANEV associazione produttori eolici per il 2007 ad una potenza installata di 2726 Mw corrispondevano 4300 Gw di energia prodotta pari ad una media di funzionamento di 1577 h.

Per il 2008 i dati del GSE Gestore Rete Elettrica, scaricabili, riporta che il 10% degli impianti non ha prodotto niente, che vi è un valore mediano di funzionamento di 1580 h, che la classe di impianti più numerosa in fatto di produttività 32 impianti, si attestava su un funzionamento medio di 1800-2000 h di funzionamento, che la media di funzionamento per ciascun impianto, è stata di 1413 h. Come si può notare ben al di sotto della soglia di convenienza delle 2000 ore. Ora dato che le ore vengono ricavate da una interpolazione tra la velocità effettuata e le frequenze di registrazione rispetto ogni direzione del vento, diventa necessario avere almeno come minimo due anni di registrazioni anemometriche. Dai dati della Toscana che fra l'altro risulta più soggetta ai venti rispetto le Marche, visto anche che la sua storia eolica antica ha anche qualche mulino a vento (per tutti quelli di Orbetello), riporta per la dorsale appenninica (in comune con le Marche) sul monte dei Frati a 1500m, a fianco dell'alpe della Luna, 2500 h; non credo proprio che le 2300 h ore dell'impianto di Urbania siano possibili; fra l'altro nella documentazione depositata anche a S.Angelo in comune ho letto proprio 2000 h di funzionamento previsti contro i 2300 dichiarati in consiglio comunale.

Continuiamo il discorso eolico di Urbania
del 11 novembre 2009 in ecologia (Sfogliato 1181 volte)

ORESTE VIGORITO

tratto da IL FATTO QUOTIDIANO dell'11.11.09

IL RE DELL'EOLICO FINISCE IN MANETTE

di **Marco Lillo**

Nessuno se n'è accorto. È il destino di Oreste Vigorito, sottovalutato sempre nel bene e nel male. Questo avvocato di Ercolano di 63 anni, ha accumulato una fortuna che ne fa certamente uno degli uomini più ricchi della Campania. Ieri è stato arrestato con l'accusa di *associazione a delinquere* e truffa aggravata perché avrebbe chiesto e ottenuto dallo Stato stanziamenti per 60 milioni di euro grazie alla legge 488 del 1992, sostenendo il falso nelle richieste dei contributi. La Guardia di finanza di Avellino ha sequestrato sette campi eolici siciliani e sardi che rappresentavano la nuova frontiera dell'avanzata delle sue pale, dopo l'invasione di Campania, Puglia, Basilicata e Calabria. Nell'operazione, ideata e coordinata dal colonnello Maurizio Guarino, passato alla Dia nell'agosto scorso, a Carlentini, in provincia di Siracusa, sono state sequestrate 57 turbine; a Militello val di Catania 18 pali, a Mineo (Catania) 11, a Vizzini (Catania) 30, a Camporeale (Palermo)

Le pale trasformano pietraie in miniere d'oro, ma alla base del business ci sarebbero truffe allo Stato

14, più altre 10 turbine a Partinico (Palermo); 10 a Monreale (Palermo) e 26 turbine a Ploaghe, in provincia di Sassari. Il valore totale stimato dal pm in 154 milioni di euro in realtà è superiore, stando alle stime di mercato.

L'operazione coordinata dal sostituto procuratore Maria Luisa Buono di Avellino, accende il faro sul business sporco che si nasconde dietro l'energia pulita. Vigorito ne è il campione nazionale. Presidente dell'associazione di categoria degli industriali del vento, l'Anev, ha finanziato l'Udeur e ha pagato prestazioni all'avvocato Pellegrino Mastella, figlio del segretario. Dagli anni Novanta, Vigorito batte le campagne della Daunia e dell'Irpinia, proponendo contratti di affitto ai proprietari dei terreni ventosi. Grazie ai suoi buoni agganci, comincia a fare incetta di terreni e autorizzazioni trasformando pietraie battute dal vento in miniere d'oro. L'energia eolica è finanziata generosamente, e l'abbattimento dei costi di produzione, negli ultimi anni, ha originato una bolla speculativa. L'autorizzazione per un campo vale circa 500 mila euro per megawatt. Un pacco di nulla osta per un campo da 30 megawatt passa di mano per 15 milioni di euro. Il 6 agosto del 2007 il Wall Street Journal si è occupato dei campi eolici costruiti da Vigorito. Quel giorno il colosso britannico International Power li ha comprati da un misterioso fondo irlandese di nome Trinergy per un miliardo e 830 milioni di euro. E parliamo solo di una parte dei parchi eolici sviluppati nel Mezzogiorno dalla società Ivpc fondata da Vigorito, che resta proprietario di altrettanti, per un valore similare. Lo Stato italiano paga 200 euro per lo stesso megawatt che nei maggiori paesi europei vale 80. Così da noi le pale sono costruite più per afferrare i contributi che il vento. La Sicilia ne è un ottimo esempio: la rete non regge gli impianti attuali ma, invece di costruire elettrodotti, la regione regala decine di milioni a imprese che ingolfano il sistema. Vigorito e il suo rappresentante in Sicilia, Vito Nicastri, avrebbero prodotto nella domanda per i contributi pubblici "falsi contratti di locazione dei terreni su cui si sarebbero dovute istallare le turbine eoliche", in modo da ingannare i funzionari del ministero. Inoltre, Vigorito è accusato di avere fatto figurare più volte nelle sue domande gli stessi capitali, ché, per avere i contributi, è necessario dimostrare che l'impresa mette una parte equivalente in proprio. Non a caso è indagato anche un dirigente di Centrobanca di Milano che al telefono diceva: "È tutto falso, mi sembra il mercato delle vacche, i soldi all'inizio non c'erano".

Vigorito ha tentato di scaricare tutta la responsabilità su chi aveva presentato le domande, cioè Nicastri, ma il pm Buono ha arrestato anche lui. L'imprenditore di Alcamo però ha un ruolo chiave. È il classico "sviluppatore", una figura tutta italiana che ottiene le autorizzazioni e poi le cede a un prezzo profumato. Nei primi anni Novanta, era stato coinvolto in una storia di corruzione e ne era uscito indenne. Dopo un patteggiamento e una prescrizione, eccolo pronto per l'altra energia pulita, il vento.

Solo per continuare qui il discorso dell'eolico ed a solo scopo informativo, riporto l'articolo del "Fatto quotidiano" di oggi.

La ditta ha riportato nel consiglio comunale 2300 h di funzionamento che sono impossibili, per i nostri monti; nell'avvio del procedimento, nei dati pubblicati a febbraio, si parlava di 2000 h. Anche nell'atlante eolico i dati sono sovrastimati. Sarebbe interessante procurarci i dati anemometrici dell'apparecchiatura del Monte dei Torrini. E' necessario chiederli al comune attraverso l'accesso agli atti. Occorre dire che se da noi il vento ha una velocità di 6 m/sec, mentre in Spagna la velocità è 8 m/sec in quest'ultima la potenza estraibile è molto di più, dato che dipende sì direttamente dalla velocità, ma al cubo; quindi la variazione è esponenziale. ecco perchè in nazioni come Spagna, Grecia e Portogallo la resa del vento è molto elevata , non certo per i contributi come da noi.

Commento di Peppe Dini del 12/11/2009 6.42.25

Vi metto qui 10 minuti di un documentario della La7, si tratta della trasmissione Exit con Ilaria D'amico, del 27.5.2008; riguarda l'eolico; ascoltate le affermazioni circa le ore di funzionamento. Ecco il link:

video.google.it/videosearchclient=firefoxa&rls=org.mozilla:it:official&channel=s&hl=it&source=hp&q=energiaeolica&um=1&ie=UTF8&sa=N&tab=wv#

Per chi volesse vedere tutta la trasmissione dedicata al "Ritorno al Nucleare", ecco qui il link: www.la7.it/blog/post_dettaglio.asp?idblog=ILARIA_DAMICO_-_Exit_15&id=2358.

Qui potete sentire anche le percentuali della nostra bolletta elettrica

Copiare il collegamento nella barra del navigatore senza aggiungere spazi e cliccare invio.

Commento di Richez del 12/11/2009 8.34.18

Che "... anche nell'atlante eolico i dati sono sovrastimati ..." lo pensi tu oppure hai una qualche fonte certa?

Commento di Anonimo del 12/11/2009 8.59.40

Ci sono fonti certe.Poi basterebbe andare a misurare con propri apparecchi per capire la bufala.

Commento di Richez del 12/11/2009 9.03.02

Che sarebbero? (le fonti intendo)

Commento di Giulio Venturi del 12/11/2009 15.05.59

Personalmente sono sorpreso quando si parla di 2300 ore, mi sembra un numero un po' grande. La mia e' solo un'impressione perché in comune non ho a disposizione dati significativi al riguardo. Una misurazione seria e' abbastanza costosa e non e' stata intrapresa. Il termine "esponenziale" non e' corretto ma concordo con Peppe Dini, tra 6m/s e 8m/s c'e' una notevole differenza, come passare da 216 a 512: piu' del doppio di energia messa a disposizione dal vento (ma poi intervengono molti altri fattori). Giulio Venturi

Commento di Francesco Brardinoni del 12/11/2009 16.37.14

Certamennte i dati sono basati su modelli fisici non validati da misurazioni sul campo, su questo non ci piove.

Commento di Tommaso Gentili del 12/11/2009 17.42.03

Uscito su Repubblica del 11/11/2009, edizione di Palermo

Truffa sull'eolico,in manette il "re del vento" La sua azienda si era già riconvertita al fotovoltaico con 9 progetti Questa volta il "signore del vento" (come lo ha definito il Financial Times) è finito in manette. Vito Nicastri, 53enne notissimo imprenditore alcamese, si è visto notificare dalla Guardia di finanza un ordine di custodia cautelare per truffa emesso dalla Procura di Avellino. Già indagato nell´inchiesta della Dda di Palermo che l´anno scorso aveva acceso i riflettori sugli interessi della mafia trapanese nel business dell´eolico a Mazara del Vallo, dopo aver già evitato guai giudiziari peggiori negli anni '90 patteggiando una pena per corruzione nella Tangentopoli siciliana, ora il rampante imprenditore, figlio di un elettricista, ha seguito nella polvere quello che definisce il suo "grande maestro", l´avvocato Oreste Vigorito, presidente del Benevento calcio, nonché amministratore della Ivpc, la società che ha interessi in molti dei parchi eolici già attivi in Sicilia dove sono finiti sotto sequestro gli impianti di Camporeale-Partinico-Monreale con 43 turbine inaugurate nel 2005 dal ministro Altero Matteoli, quello di Mineo con i tre impianti presenti anche a Vizzini e Militello Val di Catania, con 59 turbine, e quello di Carlentini con 57 turbine, per un valore complessivo di circa 150 mila euro.

Associazione per delinquere finalizzata alla truffa per aver percepito indebitamente finanziamenti pubblici. Questo il reato contestato a Nicastri e Vigorito ma anche agli altri due arrestati dell´inchiesta, Ferdinando Renzulli, 43 anni, di Avellino, e un altro siciliano, Vincenzo Dongarrà, 47 anni, di Enna, un professionista che svolge incarichi di consulenza tecnica per la valutazione di merito delle richieste di finanziamento. E proprio lì stava il trucco: le società di Nicastri e Vigorito presentavano false certificazioni per avere accesso ai contributi per la realizzazione di parchi eolici destinati alla produzione di energia elettrica. Della Ipvc di Oreste Vigorito, il numero uno dell´eolico in Italia fino a poco tempo fa Nicastri era il referente siciliano. L´imprenditore alcamese, che tra il 2002 e il 2006 ha ottenuto il più alto numero di concessioni in Sicilia per la costruzione di parchi eolici, si è scambiato più di una licenza con Vigorito. Lui si definisce "developer", lo sviluppatore, ma intanto almeno per quel che riguarda gli impianti finiti sotto sequestro, avrebbe truffato allo Stato finanziamenti per un centinaio di milioni di euro presentando falsi contratti di locazione dei terreni su cui si sarebbero dovute installare le turbine. La Procura gli contesta di aver così ottenuto, illecitamente, i contributi e di aver rivenduto i progetti alle imprese che installano le centrali, tra cui appunto la Ipvc di Vigorito. Con il quale ha già rotto i rapporti. Per Nicastri il futuro è il fotovoltaico e alla

Regione siciliana ha già presentato nove progetti di parchi solari, quattro dei quali già opzionati da Endesa. «Per quanto riguarda l´aspetto finanziario - spiegano gli inquirenti - la frode avveniva attraverso un complicato meccanismo in base al quale il gruppo mostrava una maggiore capacità di fondi della società che in quel momento stava chiedendo il contributo, attraverso fittizie assegnazioni di capitali provenienti dall'estero (in massima parte dal Regno Unito). In realtà tali fondi corrispondevano all'importo del contributo già ottenuto da un´altra impresa, trasferito, non appena erogato, nella disponibilità della nuova società che andava ad accedere al contributo».

La Guardia di finanza ha anche bloccato d´urgenza la concessione di ulteriori contributi per 30 milioni di euro che il ministero dello Sviluppo economico stava per erogare alle società sotto inchiesta.

Commento di Mirco Marchetti del 12/11/2009 18.13.40

Credo che siano fuorvianti le prese di posizione sul diniego all'eolico ponendo a presupposto il fatto speculativo. Se fosse per quello, non muoveremmo mai una paglia ed in nessun campo. IL problema, nel caso, non è mica il vento, il problema è l'uomo che è portato a speculare su tutto; si specula sul cemento, ma non per questo non si posson far case, si specula persino sugli aiuti umanitari o verso persone bisognose, ma non per questo possiamo dire che non aiuteremo più nessuno in difficoltà. Insomma si specula su tutto e, quindi, è possibile lo si faccia pure sull'eolico. Chi dice di no? Occorre attenzione, come in tutte le cose in cui affiorano interessi personali. Vi sono interessi privati nel fare l'eolico, come, e ricordiamolo bene, ve ne sono nel non farlo fare. DA ogni scelta, qualcuno potrebbe rimanere scontento. La politica invece si occupa di ben-essere e, per ciò che mi concerne, io parlerei pure di bell-essere. SE devo essere sincero, a me piacciono pure, ma.. ripeto, son gusti. Vorrei invece proporre le motivazioni di alcuni soggetti, istituzionalmente riconosciuti, a supporto dei NO, all'eolico, e quelle a supporto dei SI.

Coldiretti: La speculazione dell'eolico - palazzinari dell'energia

Lo sviluppo dell'energia eolica ha già trasformato in deserto un territorio grande quanto una autostrada di oltre 10mila chilometri inibito alla coltivazione e al pascolo per far spazio alle aree di rispetto di piu' di 3600 torri eoliche presenti in Italia, che si è classificata nel 2008 al sesto posto nel mondo con una potenza eolica istallata di 3750 MW in aumento del 35 per cento in un anno. E' quanto ha reso noto la Coldiretti nel corso dell'incontro "La speculazione dell'eolico - palazzinari dell'energia" promosso insieme al Comitato per il Paesaggio, agli Amici della terra e alle altre associazioni ambientaliste per far luce sui danni irreversibili provocati della crescita vertiginosa dell'eolico sul paesaggio naturale, culturale e agricolo nazionale ma anche sulle speculazioni e sullo spreco di denaro degli utenti per installazioni che non potranno fornire alcun contributo risolutivo al fabbisogno dell'energia.

Le torri eoliche sono alte fino a 100 metri con pale di 30 metri ed in grado di erogare una potenza fino a 1 MW con un area di assoggettamento per ognuna calcolata in 400 metri che significa la perdita ad oggi di 25.000 ettari di territorio ma con effetti paesaggistici, ambientali ed economici che si estendono in una area molto più vasta e che potrebbero presto moltiplicare visto che i dati previsionali parlano di 10.000 MW di energia eolica già autorizzata più altri 42.000 MW in istruttoria. La crescita dell'eolico in Italia - sottolinea la Coldiretti - è stata certamente favorita da una forte incentivazione finanziaria con contributi pubblici che sono stati erogati in modo squilibrato rispetto alle altre forme di energia rinnovabili come ad esempio il solare e le biomasse che presentano in Italia maggiori potenzialità.

Dai dati della Commissione europea che ha posto a confronto le rendite dell'eolico (incentivo prezzo di vendita, sottraendo i costi) nei diversi paesi europei emerge che il livello della rendita dei produttori è massimo per l'Italia fra tutti i paesi dell'Unione con circa 100 euro/MWh per un sito eolico di media produttività, dieci volte superiore a quella della Germania (10 euro/MWh) e cinque volte quella della Spagna (20 euro/MWh). Questo spiega perché - sottolinea la Coldiretti - in Italia si è avuto uno sviluppo dell'eolico a scapito delle altre rinnovabili più adatte al nostro paese come il solare e le biomasse. Secondo i dati Eurobserver la Germania al 2008 ha istallato 5.351 MW di fotovoltaico oltre quindici volte superiore all'Italia che ha istallato 317,5 MW nonostante potenziali solari doppi o tripli rispetto a quelli tedeschi.

La preoccupazione di Coldiretti circa una diffusione indiscriminata sul territorio degli impianti eolici di grossa taglia scaturisce dalla valutazione che, nel promuovere questi impianti, non si stia tenendo nella giusta considerazione le necessarie garanzie in termini di valutazione degli impatti sul paesaggio e sulle attività economiche che hanno fatto del territorio un vero e proprio fattore produttivo, legando ad esso le produzioni tipiche e di qualità e le attività turistiche ed agrituristiche che ne garantiscono la vitalità. Queste considerazioni - precisa la Coldiretti - si amplificano per la mancanza di procedure di approvazione sociale

per queste opere con un adeguato coinvolgimento delle comunità residenti nel territorio interessato dalla localizzazione di questi impianti In particolare si ritiene importante, nella valutazione di impatto delle torri eoliche, un'analisi circostanziata dei costi-benefici che tenga in debito conto quale reale valore abbia l'integrità territoriale e paesaggistica per le imprese agricole ed agrituristiche.

Le Linee guida richieste dalla normativa di settore, da emanarsi in Conferenza unificata di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministro per i beni e le attività culturali, volte a disciplinare i procedimenti autorizzativi per gli impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili e assicurarne un corretto inserimento nel paesaggio, devono, quindi, rappresentare - sostiene la Coldiretti - uno strumento fondamentale per la programmazione territoriale. In attuazione di tali linee guida, infatti, le Regioni possono procedere alla indicazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti. Nella versione predisposta è omesso, invece, qualsiasi riferimento all'impatto sulle componenti agricole del paesaggio e della biodiversità.

Diverso il discorso - conclude la Coldiretti - per gli impianti eolici rientranti nella definizione di microgenerazione (con potenze generative inferiori ai 50KW) che, invece, si ritiene di dover diffondere e sostenere in quanto in grado di favorire la fornitura elettrica in aree difficilmente raggiungibili dalla rete (utenze isolate), l'alimentazione di piccole reti (sistemi di pompaggio e recinzioni elettrificate), ma sempre attraverso il minore impatto ambientale e paesaggistico possibile.

Legambiente critica Coldiretti ricordando che l'eolico è una delle principali alternative a nucleare e carboneLa risposta di Legambiente

"Coloro che boicottano lo sviluppo dell'eolico non fanno l'interesse del Paese né quello dell'ambiente. Piuttosto sembrano agire per quello delle lobby del carbone e del nucleare, fonti che non aiuteranno certo l'Italia a ridurre inquinamento e CO2 e a rispettare gli impegni presi nello lotta al mutamento climatico".

Legambiente replica così alle accuse mosse da alcune associazioni nel corso di una conferenza stampa organizzata per ribadire che l'energia eolica rappresenta un elemento di devastazione del paesaggio nazionale.

"E' stupefacente che, mentre in tutto il mondo ci si confronta sui cambiamenti climatici per capire le conseguenze di un aumento delle temperature dovuto alla crescita dei gas serra e si cerca di trovare un accordo internazionale che impegni i Governi a ridurre le emissioni e a condividere tecnologie e soluzioni – prosegue Legambiente – qualcuno in Italia faccia la guerra all'eolico, praticamente la fonte che a livello mondiale è in maggiore e costante crescita (22% di crescita annua) e che in molti Paesi europei è già un pezzo importante degli approvvigionamenti elettrici come in Danimarca (20%), Spagna (12%), Portogallo (9%) e Germania (7%)".

A chi sostiene che l'eolico non serve perché produce poca energia Legambiente ricorda che secondo l'ultimo rapporto di Terna nel mese di maggio la produzione di energia elettrica dall'eolico in Italia è aumentata del 12,3% rispetto al 2008 e che ha oramai ampiamente superato quella da geotermia. Invece per il leitmotiv secondo il quale "l'eolico devasta il paesaggio italiano" l'associazione ambientalista replica che le norme regionali già in vigore impediscono la realizzazione d'impianti eolici in larga parte delle aree vincolate cosa che non viene fatta con altrettanta attenzione nel caso di progetti di autostrade, centrali elettriche da fonti fossili, consumo di suolo e cave. Tra l'altro, sottolinea Legambiente, non esiste alcuna indagine internazionale che mostri evidenza delle accuse fatte sulla messa a rischio delle aquile e in generale dell'avifauna.

"Invitiamo queste persone – continua la nota di Legambiente - sicuramente disinformate e con un evidente strabismo rispetto alla situazione ambientale del Paese, a leggersi i nostri ultimi rapporti sulle Ecomafie e sull'abusivismo costiero, sulle 6mila attive e 10mila abbandonate cave in Italia e ad andarsi a fare un giro per i cantieri autostradali nel Nord Italia e nelle periferie delle città italiane: 3 milioni di alloggi costruiti negli ultimi 10 anni di cui il 10% abusivi. Forse capirebbero qualcosa dei veri problemi del paesaggio italiano e supererebbero un approccio snobistico e superficiale a questioni vere".

Legambiente continuerà il suo impegno a favore dell'eolico in ogni sede, anche in tribunale come è successo a Scansano in Toscana e di una sua forte diffusione compatibile con l'ambiente e il paesaggio italiano. "Intanto – conclude l'associazione - festeggiamo una notizia arrivata proprio in questi giorni: in Italia si è superata la soglia di 4000MW, sono esattamente 4067, in circa 250 Comuni italiani su 8 mila".

Greenpeace contesta i dati che vedrebbero l'eolico come un produttore marginale di energiaGreenpeace: chi attacca l'eolico non vuole salvare il clima

ROMA, 15 luglio 2009 - In relazione alla conferenza stampa indetta da alcune associazioni che attaccano in modo pretestuoso e privo di fondamento l'energia eolica, Greenpeace Italia, ISES Italia e Kyoto Club

vogliono precisare quanto segue.

Per il settore elettrico italiano, dire che l'eolico produca “briciole di energia” è del tutto sbagliato. Gli obiettivi europei al 2020 prevedono, per il settore elettrico in Italia, un incremento della produzione da fonti rinnovabili di 50-54 TWh (miliardi di kWh). Il potenziale dell'eolico al 2020, limitato dai criteri ambientali definiti da un protocollo tra produttori e associazioni ambientaliste, è di 16 GW per una produzione totale di 27 TWh. In sostanza, circa metà dell'obiettivo al 2020 si può coprire con l'eolico. Il resto può venire dal solare fotovoltaico, dall'uso sostenibile delle biomasse, dal geotermoelettrico, dall'espansione del mini-idroelettrico.

Nessuna fonte energetica rinnovabile da sola è decisiva: la strategia deve necessariamente comporre un mosaico di fonti, e l'eolico è proprio la fonte che da sola può dare le maggiori quantità di elettricità senza emissioni di CO2.

"L'eolico non produce emissioni, non produce scorie e non determina modifiche irreversibili del paesaggio. Attaccare l'eolico significa di fatto attaccare gli obiettivi europei e non aver capito che il cambiamento del clima è l'emergenza ambientale del secolo", ha dichiarato Giuseppe Onufrio, direttore di Greenpeace Italia. “L'atteggiamento antieolico preconcetto e infondato è ambientalmente inaccettabile – continua Onufrio - mentre la casa brucia, a causa del riscaldamento globale, qualcuno anziché portare l'acqua per spegnere il fuoco si preoccupa se qualche goccia casca sul tappeto.

Per G.B. Zorzoli, Presidente di ISES Italia, "In Italia gli impianti eolici sono sottoposti a una stringente disciplina che in più di un caso ne ha rallentato la diffusione, nonostante il raggiungimento di elevati standard energetico-ambientali e le intese con le principali associazioni ambientaliste per l'individuazione dei criteri per la scelta dei siti. Se a ciò si aggiunge la vigilanza delle Regioni per mezzo delle procedure di valutazione di impatto ambientale e di tutela del paesaggio, risultano inconcepibili e inaccettabili posizioni che tendono a demonizzare l'eolico e mistificano la realtà negando che tale fonte di energia pulita sia oggi al primo posto nella generazione di energia da nuove fonti rinnovabili e che sarà determinante per raggiungere al 2020 gli obiettivi che l'Unione Europea ci ha posto".

Per Gianni Silvestrini, direttore scientifico del Kyoto Club, “puntare sull’eolico in Italia è anche una straordinaria occasione per l’industria nazionale e per tutta la filiera; significa creare nuova occupazione nella green economy, oggi la più concreta strategia contro la recessione. Secondo uno studio GSE-IEFE Bocconi il solo comparto eolico ha un potenziale in Italia al 2020 di circa 78mila unità, il 31% sul totale di tutta l’occupazione nelle fonti rinnovabili”. “Le installazioni eoliche in Italia sono realizzate soprattutto in aree rurali e montane, spesso abbandonate e non utilizzate né a fini agricoli né per il pascolo. L’eolico consente invece una ricaduta positiva in termini occupazionali ed economici, impensabile con altre opzioni economiche ed energetiche, e senza danni per il turismo”, dice il direttore scientifico del Kyoto Club. “Sempre in termini di sviluppo economico - conclude Silvestrini - va ricordata l’esperienza di centinaia di migliaia di agricoltori danesi e tedeschi che traggono parte del loro reddito proprio dalla produzione di elettricità da fonte eolica”.

Considerazioni sull'eolico a Urbania
del 29 novembre 2009 in ecologia (Sfogliato 1310 volte)

Mulino della Fattoria di Lavacchio Pontassieve FI; tratto dall'omonimo sito.

EOLICO A URBANIA

Per quanto riguarda l'eolico la posizione del WWF, non può che essere a favore, anche se in un recente dossier sulla biodiversità e l'eolico, si sostiene sempre che occorre vedere come e dove. E' vero che il WWF ha firmato assieme alla Legambiente e Greenpeace, l'accordo con l'Anev, associazione dei produttori eolici, ma è anche vero, che la prima a tradire l'accordo è stata proprio la Tre Tozzi, che, per Urbania, ha voluto due impianti vicinissimi, mentre in base all'accordo avrebbero dovuto essere a 10 km di distanza. Quindi i primi a non rispettarlo, sono stati loro.
Non mi si venga poi a parlare della sindrome di Nimby; per favore, non usiamo gli ecologismi, contro gli ecologisti. Qui non si tratta di dire no da noi, poi sì sempre dagli altri, qui si tratta di vedere dove è opportuno e come è opportuno, valutando tutto anche quelle che potrebbero essere scambiate per eventuali illazioni, ma che in realtà non lo sono (i contributi eolici pesano enormemente sulle decisioni). Qui cari signori tutti, si sta intervenendo su uno dei due complessi più belli delle Marche (è la legge regionale a dirlo), quello dell'area del Nerone nella quale ricade anche il Montiego; ci sono diversi vincoli oltre a quello citato: la foresta demaniale, che non si può solo ricondurre agli alberi di alto fusto presenti, ma come sostenuto in una sentenza della Cassazione penale del 2008, che definisce bosco anche tutta la serie contigua arbustiva presente ad esclusione delle parti prative steppose. Il bosco di Mondiego è a tutela integrale, ciò significa che non ci si può neanche andare a tartufo, come invece accade nella foresta demaniale di monte Vicino. Inoltre c'è il vincolo paesaggistico, quello idrogeologico, di crinale e si sono dimenticati della CITES B, convenzione internazionale, che tutela le erbe in particolare le orchidee presenti massicciamente in quei monti.

Ancora, una cosa che tutti sottaciono ed è motivo vero del ritardo delle autorizzazioni e della dilazione temporale della consultazione, è che c'è il parere negativo della soprintendenza, lo stesso parere che ha bloccato un impianto pubblico su monte Martello nel maceratese, dove anche lì il WWF si è espresso per il no!

Che dire poi delle ore equivalenti, che nei documenti di febbraio depositati a Sant'Angelo in Vado e che mi hanno permesso di fare in anteprima su tutti, un articolo pubblicato da tutte le testate locali, compreso "Il Nuovo Amico": 2000 ore nei primi documenti depositati, 2300 dichiarate nella riunione pubblica del consiglio comunale di Urbania. 2000 ore sono il minimo conveniente per la realizzazione di questi impianti.

Eppure dai dati ANEV del 2007, per una potenza installata di 2726 MW c'è stata una produzione di energia di 4300Gwh pari a sole 1577 h equivalenti di funzionamento su tutto il territorio italiano. I dati del GSE (Gestore Servizi Elettrici) per il 2008, pubblicati sulle statistiche, danno il 10% degli impianti a produzione zero, 1580 h il valore mediano, 32 impianti a 1800-2000 h equivalenti, con una media per impianto pari a sole 1432 ore.

Se si va sul sito della Regione Toscana, sono riportate mappe eoliche che danno, solo per il monte dei Frati condiviso con le Marche, a 1500 m di altezza, 2500 h di funzionamento.

Senza parlare poi dell'impianto eolico di Scanzano (GR) costruito a pochi metri dal castello medievale, dove il comitato oppositore ha vinto sia al TAR che al Consiglio di Stato, rimesso in funzione con uno stratagemma Regionale.

Bene ha fatto Lucarini a informare la gente attraverso questa consultazione, che però tutela solo il sì, mentre un referendum abrogativo avrebbe tutelato anche il no. Nel primo caso se vincessero i no, cosa accadrebbe? Ben poco dato che l'iter è già avviato, mentre nel secondo caso, il referendum darebbe al sindaco, se vincessero i no, il potere di applicare nel proprio territorio una decisione della sua popolazione.

Tutto questo intervento per una produzione elettrica nazionale da eolico dell' 1,4 % dati di Amici della Terra, 2,4% dati ANEV; una irrisorietà che non merita la distruzione dei nostri territori più belli.

D'altra parte la cultura e la tradizione del passato insegnano. Quanti mulini eolici abbiamo avuto in Italia? Sono ancora visibili solo a Marsala, Trapani ed a Orbetello; qualche toponimo è rimasto in Puglia. Quindi la vocazione eolica dell'Italia non c'è; nella disponibilità eolica europea, infatti, è al posto più basso.

Nel passato erano le tecnologie che si adattavano all'ambiente, basta vedere la vasta gamma di aeromotori prodotti; oggi è il territorio che si deve adattare alle tecnologie, che essendo standardizzate, chiedono cime alte e ventose, i nostri monti più belli!!!

Non parliamo poi del fatto che importiamo elettricità dal nucleare francese; lo facciamo perché ci conviene, dato che costa abbastanza poco (rispetto allo scorso anno, ci costa il 38 % in meno, 19-32 euro/Mwh). Siamo stati anche senza importarla e siamo andati avanti comunque senza quella francese, subito dopo la chiusura del reattore autofertilizzante Super Fenix di Creis Maiville dove il 33% era italiano. Segno che il parco elettrico italiano, può tenere i consumi previsti. (Va anche detto che abbiamo ben 18 linee elettriche di collegamento con l'estero, utilizzate per gli interscambi: 4 con la Francia, 9 con la Svizzera, 1 con l'Austria, 2 con la Slovenia, 1 sottomarina con la Grecia, 1 sottomarina con la Corsica). Altra importante considerazione è che il 20 % di elettricità prodotta in Italia, è rinnovabile anche se gran parte è di tipo idroelettrico.

Non possiamo poi implementare i consumi energetici fino all'ossesso, il futuro ce ne chiederà atto; la vera "produzione" energetica ottenibile, è il risparmio o come li definisce Pallante sono i Negawatt. Urbania aveva iniziato bene con la Casa sostenibile, ma a Sant'Angelo in Vado senza questa iniziativa, ci sono due case A, una in legno e l'altra in muratura che consumano meno di 30 kwh/mq/anno. E' l'attuabile riconversione edile, oggi che il mercato è fermo: la ristrutturazione energetica degli edifici.

Vorrei concludere riprendendo il coinvolgimento dei cittadini. Sì, la consultazione permette l'informazione, ma è anche e giusto attivare tutti quei meccanismi che le leggi attuali, hanno per migliorare la partecipazione dei cittadini, al fine di coinvolgerli nella gestione del loro territorio. Alle cosiddette Conferenze dei Servizi, relative all'iter autorizzativo dei progetti, possono partecipare tutti i cittadini che hanno un pregiudizio diretto dalla realizzazione, espropriandi, confinanti, dirimpettai, ecc.; poi i portatori di interessi diffusi, i comitati locali organizzati, infine i portatori di interessi collettivi, le associazioni riconosciute ufficialmente a livello regionale o nazionale.

Certo, non è far partecipare tutti i cittadini, ma sarebbe un gran passo chiedere il rispetto delle attuali leggi in tal senso. Oggi, come associazioni ambientali, si riesce a partecipare senza difficoltà alle CdS dei sportelli comunali SUAP, si riesce a partecipare in regione, anche se qui non pubblicano puntualmente tutte le conferenze dei servizi sul sito, ma solo gli avvii dei procedimenti. In provincia, governata per la maggior parte da un partito che si definisce democratico, è lo zoccolo duro della questione; qui i dirigenti di diversi uffici, sostenuti dai politici di turno, non vogliono la presenza dei cittadini: la negano assurdamente. Sono questi, legati tenacemente alle loro poltrone, dipinti di proletariato, l'aspetto più deleterio della questione.

Diversi assessori hanno promesso di intervenire in tal senso; restiamo in attesa!!!

Per chi volesse vedere le diapositive presentate ad Urbania è possibile visionare il documento in formato .pdf (8,9 Mb di peso)direttamente da
www.educambiente.it/Ambiente/eolicoUrbania2.pdf

Commento di Peppe Dini del 03/12/2009 19.01.43

Voglio rispondere qui su questo post nel quale "nessuno scrive", ad Anonimo del 02/12/2009 10.06.41, Anonimo del 01/12/2009 18.16.16, Urbaniese Annoiato del 01/12/2009 14.14.46, tutti intervenuti nel post di Massimo della CNA, così in un unico contributo.

Qui nessuno scrive perché è richiesta l'identificazione tramite e-mail e non si è coperti dall'anonimato; è la scelta che prediligo, dato che come ho già detto più volte, non condivido l'anonimato avendo fatto le mie battaglie sempre rimettendoci di persona, ne mi piace il gossip tipico delle becerate dei crocicchi viari dei nostri paesi. Occorre credo, avere il coraggio di esporsi altrimenti c'è il rischio di essere solo dei "quaraqqaqua" gattopardiani.

Anonimo del 02/12/2009 10.06.41, vedo che trovi il tempo di scrivere anche in orario di lavoro; per me è impossibile dato che il lavoro mi occupa veramente ed è per me molto importante, dopo la mia famiglia. Dici che faccio "confusione", ma dato che sei altrettanto bravo a trovare documenti del WWF perché non cerchi e trovi quello dal titolo "EOLICO & BIODIVERSITÀ LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI EOLICI INDUSTRIALI IN ITALIA gennaio 2009, dove è riportato, "Il WWF considera l'energia eolica una risorsa essenziale e irrinunciabile per fronteggiare la minaccia dei cambiamenti climatici e per garantire la stessa sicurezza energetica nazionale."

"Lo sviluppo dell'energia eolica deve però necessariamente conciliarsi con la conservazione della biodiversità, i cui valori sono diffusi nel nostro paese con una concentrazione superiore al resto d'Europa." "Gli impianti eolici devono inoltre rispettare una distanza lineare di almeno 10 km rispetto ad installazioni analoghe."

Leggitelo tutto. Come referente per l'energia del WWF Marche sono stato invitato più volte dal WWF Italia a Roma, a Jesi, Abbadia di Fiastra, Ussita per discutere proprio delle problematiche energetiche e quindi anche di eolico. Guarda caso che l'impianto eolico pubblico di Monte Martello nel maceratese, l'altra area delle Marche che assieme al Nerone/Montiego è ad alto pregio ambientale, ha visto anche lì il WWF regionale contro, chissà perché? Forse anche loro fanno confusione? Lo sai che come in quello di Macerata, anche in quello di Urbania c'è il parere negativo della soprintendenza; anche loro fanno confusione?

Ma dimmi sono confusi i dati ANEV di produttività, i dati del GSE 2008, i dati del Piano energetico della Toscana o i dati di Scansano, i dati dell'Atlante eolico, i dati del SIT di Urbania sui vincoli dell'area, i dati storici dell'eolico italiano, che ho presentato assieme ai dati "confusi" del WWF?

Gaetano giustamente sostiene quello che hai scritto e lo Stato come riferimento; il Ministero dei beni ambientali e culturali, ha realizzato nel 2007 delle linee guida per la realizzazione di impianti eolici con particolare riferimento agli aspetti paesaggistici, scaricatelo e leggilo, così mi saprai ridire ancora della confusione.

Anonimo del 01/12/2009 18.16.16 ti invito a cercare proprio qui su Altrometauro i post relativi alle centrali idroelettriche di Sant'Angelo in Vado; così avrai le delucidazioni che chiedi. Comunque per farla breve la Cascata del Sasso è un "biotopo degno di tutela Reg. Marche 1981" e protetto dal 1939 in generale e dal 1996 ha la sua particolare protezione con decreto regionale. E' una della 10 cascate paesaggisticamente più belle d'Italia , così riportava un articolo di Scienza e Vita del 1987. Se noi costruissimo la centrale è come se avessimo un quadro senza più la sua tela, l'acqua. E' il discorso del "dove e come" delle realizzazioni eoliche; vale anche per l'idroelettrico. Ho dato il mio parere positivo per la realizzazione, sempre a Sant'Angelo, in conferenza dei servizi, per la centrale dei Pierini, eppure lì la gente si è ribellata ed ha raccolto firme contro, vedi come vanno le cose. Gianni Lucerna nel suo libro ha censito nella nostra provincia, 386 mulini. Se supponiamo 200 fossero riattivabili con una media di 70 kw a mulino arriveremmo a 14 Mw installati, che garantirebbero però il funzionamento energetico per almeno 7 mesi; la convenienza c'è, basta chiederlo ai proprietari privati dell'ex lanificio Carotti, o del Mulino di Ca Spadone a Fermignano o del Mulino di S. Croce a Cagli, ora impianti microidroelettrici. A Pontevecchio di Colbordolo la Provincia ha acquistato da anni la centrale di Pontevecchio, spendendo intorno ai 160.000 euro; ancora oggi deve essere attivata. Vedi come i politici credono su questi aspetti.

Urbaniese Annoiato del 01/12/2009 14.14.46, mi dispiace della tua noia, ma non credo di esserne il responsabile, forse è più un atteggiamento tuo, che da addebitarmi.

Vedi sono stato invitato dal tuo sindaco, tramite l'URP per il consiglio comunale allargato e lì ho

presentato alcune diapositive e pur essendo stato più breve di altri il Presidente mi ha richiamato per concludere. Venerdì invece sono stato invitato dal comitato del No ed ho presentato delle diapositive con metà cambiate ed arricchite. Sono stato invitato anche dalla CNA a presentare le questioni del No all'eolico, ma lì penso che non c'eri dal momento che era strettamente riservata ai dirigenti CNA. Come vedi due volte con diapositive diverse non ti avrò certo annoiato. A meno che fai come il tuo sindaco che venerdì ha detto che le ha viste ben quattro volte, cosa impossibile dato che alla CNA è arrivato alla fine dell'incontro, quindi sono solo due volte e con diapositive diverse.

Non credo poi che la questione dell'eolico sia solo campanilistica. Il paesaggio è di tutta la comunità che lo gode, quindi le decisioni non dovrebbero essere prese a mio avviso, solo da quelli di Urbania; ecco perché mi sento direttamente partecipe.

Vedi non ho proprio bisogno di pulpiti per sentirmi soddisfatto, non sono un politico. Ho sempre il venerabile timore di dire le mie opinioni di fronte ad altri, perché la critica fa sempre dispiacere anche se fondata, poi specialmente, se gratuita come la vostra.

Ho scelto le battaglie civili per passione, devo solo ringraziare la Provvidenza per il mio lavoro di insegnante che mi ha permesso di essere libero da qualsiasi pressione. Mi sono sentito dare in ambito ambientale del cattocomunista, da parte di Lucarini dell'IDV, dall'area ecclesiale dell'anticlericale e, pensate, sono andato a votare per le primarie e ho scritto No Grazie, nella regionale (i rifiuti di Carrara di Fano insegnano). Ma credo al di là delle classificazione che ti danno gli altri, soprattutto perché non vogliono ragionale con te ed è più semplice etichettarti, siano importanti la correttezza, la disponibilità al servizio, la lealtà, la gratuità, valori che oggi sembrano essere passati da tutt'altra parte.

Oggi mi sento comunque più libero e quindi andrò in qualsiasi parte avessero bisogno della mia competenza ed esperienza, anche se rischierò purtroppo di annoiare tipi come te.

Tieni presente che il mio impegno per i diritti dei cittadini nasce con la legge istitutiva del Sistema Sanitario, la 833 del 1978 e per questo mi sono scontrato per l'acqua potabile, con mio vecchio sindaco Pasquini di cui oggi godo la sua stima, con lo stesso Presidente regionale Giampaoli, dal quale ho avuto i documenti per la piattaforma di rifiuti tossici e nocivi, che avrebbero voluto realizzare a Sant'Angelo, quando ancora le leggi sull'accesso non era così chiare come oggi. La L.R. n. 19 del 21.4.87 sull'accesso ai dati ambientali, votata all'unanimità, nella sua premessa porta il mio nome e l'attività che intrapresi; una mia pubblicazione del 1992 sull'accesso agli atti amministrativi è depositata presso la biblioteca nazionale del WWF di Chieti. L'incontro per l'eolico di Cagli/Furlo è stato effettuato grazie alla mia richiesta, così come ho richiesto per l'eolico di Apecchio, per il fotovoltaico di Urbania; i comitati dei fiumi dell'alto maceratese hanno potuto partecipare alle conferenze dei servizi, grazie alle mie indicazioni, così come in provincia di Ascoli per un impianto di ammendante .

Oggi con le diverse leggi sulla partecipazioni alle conferenze dei servizi un organismo come la Provincia o meglio i suoi dirigenti, non possono da soli ostacolarle, per di più, proprio se si definiscono "democratici"; non è una mia battaglia personale, è una battaglia di tutti e per tutti, che occorre fare.

Leggiti la convenzione di Aarhus del 1998, sulla sua legge istitutiva italiana L. n. 108 del 16.03.2001 e chiedi all'assessore Porto stasera, cosa ne pensa. Scusami per averti annoiato.

Mi aspetto le vostre risposte, qui su questo post. Peppe Dini

Commento di Giulio Venturi del 03/12/2009 20.56.37

Sono molto contento di questa novità. Invito tutti ad utilizzare solo post che escludono gli anonimi.

Per sabato 12 dicembre si sta organizzando un pullman per visitare l'impianto eolico di Scansano, vicino Grosseto.

La visita e' organizzata dalla ditta che vuole costruire l'impianto, nel quadro delle iniziative di informazione che il Comune di Urbania ha chiesto di mettere in atto nel periodo di preparazione alla consultazione. Giulio Venturi

Commento di Michele Ceccarelli del 04/12/2009 16.09.06

Concordo con Peppe su tutto quello che ha scritto: a qualunque metodo per produrre energia (anche quelli meno impattanti a livello ambientale, come l'eolico, il solare o l'idroelettrico) va applicato il discorso di come costruire e dove localizzare gli impianti di produzione. La conciliazione tra necessità di sviluppo umano e conservazione della biodiversità ambientale non è un vezzo o un capriccio inutile; è il solo mezzo per avere un futuro certo di benessere per noi e di conservazione del pianeta per chi verrà dopo di noi; nessuna discussione che persegua quest'obbiettivo sarà una perdita di tempo, anzi. Poi c'è da dire che l'economia

mondiale è basata su un modello capitalistico "selvaggio",e guai quando il PIL non cresce: siamo sicuri che invece non si debba cominciare ad amministrare saggiamente le risorse del pianeta, piuttosto che sperperarle? In questo modo anche i paesi in via di sviluppo potranno crescere senza distruggere la Terra; se fanno come noi paesi ricchi stiamo freschi.... Se fossi stato in Peppe poi non avrei sciupato una riga a rispondere agli anonimi (anche se in alcuni post l'ho fatto): le opinioni di coloro che non si firmano valgono come aria fritta, ovvero niente, qualunque cosa dicano, visto che non vogliono prendersi neppure le responsabilità delle loro affermazioni (in alcuni casi poco rispettose degli altri). Tutti i post di questo blog dovrebbero prevedere meccanismi di blocco totale dell'anonimato, sarebbe un decisivo miglioramento nella qualità di questo sito. In questo caso però (ma solo in questo, sia chiaro) io credo che un minimo di risposta questi "temerari" (si fa per dire) se la meritassero. Però ora basta, Peppe concentrati su cose più produttive e per ciò che concerne i signori anonimi "non ti curar di loro ma guarda e passa...." (io la penso così).

Commento di Giordano Mancini del 07/12/2009 11.13.33
Mi spiace di non poter dare un contributo alla discussione, non sono competente. Scrivo solo per ringraziare per le informazioni che ho potuto leggere.

Commento di Dino del 08/12/2009 0.11.00
Errore il pubblico eroga servizi e non c'entra nulla col governare governano i politici il privato deve fare profitti. Forse fai confusione. E' una semplice legge di mercato. Con la storia del magna magna il privato, servendosi di danaro pubblico(ecco la nostra anomalia)ha messo in cattiva luce il pubblico ossia tutti. Caro privato è inutile sbattersi , senza soldi pubblici in Italia non esistete. Fammi un solo esempio di privato privato che ha in mano una cosa che era pubblica. Dagli ospedali cosiddetti privati,alle fonti energetiche senza contributi pubblici non ci sarebbe una privatizzazione che tenga. Se poi come nell'eolico e non solo il grosso del guadagno nasce dalla quota elargita dallo stato ergo noi allora non mi piace. Fiat docet .Allora la si è attaccata alla grande. Alitalia, certificati verdi. Facciamo una bella proposta a questi capitani d'industria che vogliono regalarci tanta energia....Ogni anno calcoliamo l'energia che effettivamente si è prodotta e confrontiamola con quella inizialmente dichiarata, bene se coincidono tu do per quell'anno una parte del certificato verde se no ciccia.
Proviamo a fare tale proposta poi vediamo chi ci sta a bittare su tante pale.(E' una provocazione ma attendo risposta)

Messaggio Giornata Mondiale per la Pace 1 gennaio 2010
del 17 dicembre 2009 in formazione (Sfogliato 1381 volte)

SE VUOI COLTIVARE LA PACE, CUSTODISCI IL CREATO
Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato è il tema del messaggio di Benedetto 16° per la consueta Giornata mondiale per la Pace del primo gennaio 2010. Un messaggio presentato in occasione del vertice di Copenaghen sul clima. Sin dalle prime righe il Papa mette in evidenza che "Il rispetto del creato riveste grande rilevanza, anche perché «la creazione è l'inizio e il fondamento di tutte le opere di Dio»".

Tante nel mondo sono le minacce per la Pace, molte delle quali riconducibili al degrado ambientale ed al saccheggiamento delle risorse, ma mai come in questo momento è "indispensabile che l'umanità rinnovi e rafforzi «quell'alleanza tra essere umano e ambiente, che deve essere specchio dell'amore creatore di Dio»".

Numerosi sono i riferimenti al suo predecessore, Giovanni Paolo II, che dedicando il Messaggio della Giornata Mondiale della Pace del 1990, al tema *Pace con Dio creatore, pace con tutto il creato*, aggiungeva che la *coscienza ecologica* «non deve essere mortificata, ma anzi favorita, in modo che si sviluppi e maturi, trovando adeguata espressione in programmi ed iniziative concrete. Quindi è con coerenza, che la Chiesa, «esperta in umanità», si premura di richiamare con forza, l'attenzione sulla relazione tra il Creatore, l'essere umano e il creato, richiamando con urgenza, la «necessità morale di una nuova solidarietà».

"Fenomeni quali i cambiamenti climatici, la desertificazione, il degrado e la perdita di produttività di vaste aree agricole, l'inquinamento dei fiumi e delle falde acquifere, la perdita della biodiversità, l'aumento di eventi naturali estremi, il disboscamento delle aree equatoriali e tropicali" non devono trovarci indifferenti" A questi problemi il Papa aggiunge anche il fenomeno dei «profughi ambientali»: persone che, a causa del degrado dell'ambiente in cui vivono, lo devono abbandonare, per avere un minimo di sostentamento vitale.

C'è un invito ad un *profondo rinnovamento culturale*, al fine di riscoprire quei valori fondamentali che permettano di realizzare un futuro migliore per tutti, avendo una visione ampia di tutte le questioni collegate. L'attuale crisi che stiamo vivendo, ci obbliga particolarmente, "a un modo di vivere improntato alla sobrietà e alla solidarietà, con nuove regole e forme di impegno, puntando con fiducia e coraggio sulle esperienze positive compiute e rigettando con decisione quelle negative" Infatti "si è distorto anche il compito di «dominare» la terra, di «coltivarla e custodirla» e tra gli uomini e il resto della creazione è nato un conflitto".

Spesso miopi interessi economici, si trasformano in una seria minaccia per tutto il creato, proprio per questo è necessario "che l'attività economica rispetti maggiormente l'ambiente". E' altresì necessario, sostiene Benedetto 16°, al fine di un maggior rispetto di tutto l'ambiente, l'esigenza di norme giuridiche ed economiche, più chiare e definite, che tengano conto di quanto dovuto "sia alle regioni più povere, che alle future generazioni".

E' perciò indispensabile, che le società industrializzate favoriscano comportamenti più sobri, orientati sia ad un miglior utilizzo, che ad un effettivo risparmio energetico.

Il Papa perciò non può che auspicarsi "l'adozione di un modello di sviluppo fondato sulla centralità dell'essere umano, sulla promozione e condivisione del bene comune, sulla responsabilità, sulla consapevolezza del necessario cambiamento degli stili di vita e sulla prudenza, virtù che indica gli atti da compiere oggi, in previsione di ciò che può accadere domani". Né manca la questione dell'acqua problema "planetario"e a tutto il suo sistema "il cui ciclo riveste una primaria importanza per la vita sulla terra e la cui stabilità rischia di essere fortemente minacciata dai cambiamenti climatici".

E' importante però sottolineare che "la questione ecologica non va affrontata solo per le agghiaccianti prospettive che il degrado ambientale profila all'orizzonte; a motivarla deve essere soprattutto la ricerca di un'autentica solidarietà a dimensione mondiale, ispirata dai valori della carità, della giustizia e del bene comune". Urgono "nuovi stili di vita" orientati al vero, al bello, al buono, alla comunione con tutti gli uomini, tutti aspetti capaci di determinare appropriate "scelte dei consumi, dei risparmi e degli investimenti".

In conclusione Benedetto 16° sostiene che "*La Chiesa ha una responsabilità per il creato* e sente di doverla esercitare, anche in ambito pubblico, per difendere la terra, l'acqua e l'aria, doni di Dio Creatore per tutti, e, anzitutto, per proteggere l'uomo contro il pericolo della distruzione di se stesso. Il degrado della natura è, infatti, strettamente connesso alla cultura che modella la convivenza umana, per cui «*quando l'«ecologia umana» è rispettata dentro la società, anche l'ecologia ambientale ne trae beneficio*».

Inoltre aggiunge che i doveri verso l'ambiente derivano da quelli verso la persona in quanto tale e in relazione agli altri. "Proteggere l'ambiente naturale per costruire un mondo di pace è, pertanto, dovere di ogni persona."

Per una lettura completa del testo si rimanda ai siti:

www.vatican.va/holy_father/benedict_xvi/messages/peace/documents/hf_benxvi_mes_2009128_xliii-world-day-peace_it.html

www.zenit.org/article-20739?l=italian

A proposito del messaggio Papale sul Creato
del 13 gennaio 2010 in ecologia (Sfogliato 430 volte)

Non possiamo metterci a fare disquisizioni quando ormai le alterazioni ambientali, conseguenze del nostro dissennato sviluppo , sono sotto gli occhi di tutti. E' necessario far sì che ogni persona, come sostiene il Papa alla fine del suo discorso, (e non dice ogni cristiano), ogni persona, si senta coinvolta nella difesa del pianeta. Mettere in evidenza il timore panteista che ci potrà pur essere , ma che posso sostenere da attivista ambientale era più presente negli anni '80, serve solo a far sì che la coscienza ecologica sia mortificata, raffreddata. Oggi sono molto più i credenti che si impegnano nella difesa dell'ambiente; nei paesi orientali, con l'abbattimento del muro di Berlino si è assistito ad un proliferare di associazioni ambientali confessionali, mentre ancora da noi si ha paura degli ambientalisti perché adorano la natura e non è così. Oggi sempre più la difesa dell'ambiente è difesa della salute e della vita ed un cristiano si deve sentire fiero di impegnarsi per la sua tutela, anche se ciò comporta andare contro un potere cui molti cattolici laici e prelati, sono più o meno invischiati.

il nuovo PESARO 10 gennaio 2010 9

MESSAGGIO DEL PAPA: PERPLESSITÀ VERSO UNA VISIONE ECO-CENTRISTA

Se vuoi coltivare la pace custodisci il Creato

"I *più fervidi auguri di pace*" per il nuovo anno ci giungono dal Messaggio che Benedetto XVI ha inviato per la 43ª Giornata Mondiale della Pace e che S.E. Mons. Piero Coccia ha voluto simbolicamente consegnare alle autorità cittadine e ai responsabili delle istituzioni civili e religiose durante la solenne Messa Pontificale celebrata il 1º gennaio 2010.
Il tema del Messaggio, "Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato", sembrerebbe un classico tema ecologistico.
Ma leggendo attentamente le parole del Papa, si scopre che esse esprimono *"perplessità dinanzi ad una concezione dell'ambiente ispirata all'eco-centrismo"*, a una concezione, cioè, che attribuisce valore assoluto alla natura *"quasi fosse la salvezza per l'uomo"*, senza riconoscere "la superiorità della persona umana sugli altri esseri, *"favorendo così una visione ugualitaristica della dignità di tutti gli esseri viventi"*.
E' dunque tutt'altro che un Messaggio ecologista quello del Papa. E' anzi un invito a guardarsi dai rischi che l'assolutizzazione dell'ambientalismo comporta.
Certamente il Pontefice riconosce la gravità dello stato di salute ecologico del nostro pianeta: *"cambiamenti climatici, desertificazione, degrado e perdita di produttività di vaste aree agricole, inquinamento dei fiumi e delle falde acquifere, aumento di eventi naturali estremi, disboscamento delle aree equatoriali e tropicali, emigrazione ambientale"*.
Individua le cause politiche ed economiche di tale stato: *"mancanza di progetti politici lungimiranti, perseguimento di miopi interessi economici"*. Indica, seppure in termini generali, alcune soluzioni "tecniche": *"sfruttare le potenzialità dell'energia solare; approntare politiche nazionali e internazionali per lo sviluppo dei piccoli coltivatori, per la gestione delle foreste e lo smaltimento dei rifiuti"*. Si appella ai principali responsabili degli Stati, degli Organismo governativi, della società civile: persino ai "media", ai quali chiede di *"proporre modelli positivi a cui ispirarsi"*. A questo punto, però, il discorso del Papa si approfondisce, giungendo a trasformare la "questione ambientale" in una complessa "questione morale" e in una, ancor più grave, "questione culturale".
Gli interventi tecnici, dice Benedetto XVI, non bastano a risolvere la crisi ecologica: essa, chiama in causa i comportamenti, gli stili di vita di ognuno e ha quindi un carattere etico. Occorre perciò *"riscoprire i valori della sobrietà e della solidarietà"* sia verso le generazioni future che verso i paesi più arretrati.
Ma neppure questo basta. L'etica infatti richiede responsabilità, superamento del proprio egoistico benessere. Questa responsabilità però, nota il Papa, *"si attenua nella coscienza quando la natura, e in primo luogo l'essere umano, vengono considerati semplicemente frutto del caso o del determinismo evolutivo"*.
Se ne deduce allora che, per educare alla responsabilità e alla moralità, occorre una visione della realtà non casualistica né deterministica.
A questo proposito, conclude il Pontefice, la Chiesa offre il proprio apporto: *"I cristiani considerano il cosmo e le sue meraviglie alla luce dell'opera creatrice del Padre e redentrice di Cristo. Proteggere l'ambiente per costruire un mondo di pace è pertanto dovere di ogni cristiano"*. Ma per i cristiani, prima dell'ecologia ambientale c'è l'"ecologia umana" da difendere: il che significa difesa della *"vita umana in ogni sua fase e condizione, della famiglia, cellula naturale della società, della morale naturale, fondamento del rispetto della persona e del creato"*.

Paola Campanini

Se vuoi coltivare la Pace Custodisci il creato

L'articolo sul nuovo amico del 10 gennaio 2010 a firma di Paola Campanili, riguardante il messaggio papale per la giornata della pace, non può essere da me condiviso. La collega parte dal penultimo paragrafo del messaggio, per affermare che questo non è un messaggio ambientalista, mettendo in evidenza, il rischio assolutista del valore della natura.

Non può apparire così riduttivo. Papa Ratzinger si rivolge nel titolo alla singola persona: "tu" se vuoi la Pace devi coltivare il Creato. Quindi "tu singola persona" cosa puoi fare affinché avvenga questo? La contemplazione della natura, estasiarsi della sua magnificenza diceva Papa Wojtyla, "è stimolo a riconoscere l'amore per Dio Creatore". Utilizzando le Parole del suo predecessore, Benedetto 16° aggiunge "che la coscienza ecologica «non deve essere mortificata, ma anzi favorita, in modo che si sviluppi e maturi, trovando adeguata espressione in programmi ed iniziative concrete»".

Siamo chiamati a dominare la Terra, ma come amministratori di Dio stesso; non dobbiamo essere sfruttatori o dominatori assoluti; abbiamo il dovere di coltivarla e custodirla ed un buon custode, sa usare con parsimonia i frutti della sua coltivazione ed è attento affinché la resa del giardino, sia disponibile per tutti.

Le risorse della Terra dovrebbero essere di tutti; oggi il 15% della popolazione mondiale ha o utilizza l'80% delle risorse. E' uno squilibrio evidente, non sorretto da progetti politici lungimiranti, dove miopi interessi economici si trasformano in una vera minaccia per l'ambiente. "Fra le cause dell'attuale crisi ecologica, la responsabilità storica è dei nostri Paesi industrializzati".

Un ruolo di sensibilizzazione e di formazione, lo hanno le associazioni ambientali, culturali, sociali, "le Organizzazioni non governative, che si prodigano con determinazione e generosità per la diffusione di una responsabilità ecologica, che dovrebbe essere sempre più ancorata al rispetto dell' «ecologia umana»". "Si rende ormai indispensabile un effettivo cambiamento di mentalità che induca tutti ad adottare nuovi stili di vita" (Angelus 1.1.2010). "Chi sa riconoscere nel cosmo i riflessi del volto invisibile del Creatore, è portato ad avere maggiore amore per le creature, maggiore sensibilità per il loro valore simbolico." (Omelia S.Pietro 1.1.2010).

La paura panteistica che il Papa teologo, definito dalla stampa nazionale Papa dell'ecologia, ha messo in evidenza soprattutto nella paragrafo 48 della "Carità nella verità", viene solo accennata nel Messaggio di gennaio, per dar posto giustamente, all'aggressione all'ambiente, che richiede nuovi stili di vita, parsimoniosi e sobri, orientati al vero, al bello, al buono, alla comunione con tutti gli uomini, tutti aspetti capaci di determinare appropriate "scelte dei consumi, dei risparmi e degli investimenti".

Onestà intellettuale, vuole anche che si dia il giusto valore ecologico al panteismo, che seppure teologicamente fuorviante, certamente non provoca rischi alla salute e la morte di chi subisce forme di inquinamento eccessivo; basta vedere Taranto, dove dati ufficiali danno il 92% della diossina emessa di tutta Italia o anche i poli industriali di Gela e Marsala, o da noi, i rifiuti di Carrara di Fano. Noi cattolici, giusti difensori della vita dal suo concepimento alla sua fine, continuiamo a non fare granché, per il suo percorso intermedio, proprio quando viene minacciato dal degrado ambientale. Oggi, visto l'irrefrenabile sviluppo industriale ed il conseguente inquinamento ambientale, diventa oltremodo importante tentare percorsi di cambiamento, economico, di sviluppo, diversi, a motivo soprattutto della salvaguardia della nostra salute, della nostra vita e di quella dei nostri discendenti.

In conclusione, Benedetto 16° sostiene che "La Chiesa ha una responsabilità per il creato e sente di doverla esercitare, anche in ambito pubblico, per difendere la terra, l'acqua e l'aria, doni di Dio Creatore per tutti e, anzitutto, per proteggere l'uomo contro il pericolo della distruzione di se stesso. Inoltre aggiunge "Proteggere l'ambiente naturale per costruire un mondo di pace è, pertanto, dovere di ogni persona."

Un eolico a prova di paesaggio

del 22 gennaio 2010 in ecologia (Sfogliato 850 volte)

Tanto per continuare il dibattito, dall'Unità del 21.01.10

Commento di Bokassa del 23/01/2010 2.45.24
Qualche secolo fa quasi in tutta Europa nacquero i mulini a vento, i turisti vanno a fotografarli dove son rimasti, alcuni ancora in funzione, come in Olanda, Spagna, Grecia ed in qualche altra nazione. In Spagna i generatori eolici sono oltre 10.000 (diecimila).L'Italia è il solito paese d'imbecilli (italioti), preferiscono masturbarsi che far l'amore con una donna, o le donne sognare invece che avere un uomo! Bokassa

Commento di Anonimo del 23/01/2010 2.46.36
E' desolante vedere che qualcuno, pur di dimostrare di esistere, non molla mai la presa! Abbiamo votato, abbiamo scelto, adesso andiamo avanti!

Commento di Anonimo del 23/01/2010 12.03.29
Si è votato cosa? Quindi andare avanti in che senso?

Commento di Anonimo del 23/01/2010 12.06.02
il mio no era all'impianto con 24 pale (così diceva il quesito referendario)

Commento di Filippo del 23/01/2010 14.53.16
Dunque mi sembra di capire che i cittadini di Urbania hanno detto no ad un parco con 24 pale??

Commento di DANIELE CIGNALI del 23/01/2010 19.13.26
24 O 15 PALE MI SEMBRA DI CAPIRE CHE GLI URBANIESI NON LO VOGLIONO. 81% E' UN RISULTATO INDISCUTIBILE

Commento di Filippo del 24/01/2010 10.48.08
Allora il quesito era mal posto
.

Commento di Giulio Venturi del 24/01/2010 23.01.39
Nella scheda non si menzionava il numero di pale.
Il quesito era: "Siete favorevoli al progetto di realizzazione di un impianto eolico in località .... ecc."
Saluti

Commento di Anonimo del 25/01/2010 9.37.12

Per Filippo, quando vai a votare ci guardi nella scheda o metti la croce a casaccio? Bastava leggere, mi sembra di capire...

IL VENTO E L'AMBIENTE

UN EOLICO A PROVA DI PAESAGGIO

Vittorio Emiliani
GIORNALISTA E SCRITTORE

A Urbania, l'antica Casteldurante del Ducato di Urbino, si è votato domenica sull'installazione di 24 pale eoliche, alte 120 metri, sui monti soprastanti: clamorosamente l'81 % degli elettori ha votato "no" dopo un dibattito vivo, ricco di informazioni. Le obiezioni che hanno fatto breccia: si tratta di paesaggi molto belli e integri dove turismo e agriturismo cominciano a rendere, di terreni franosi, di un ecosistema assai delicato, popolato da specie animali e vegetali pregiate e così via. Un voto contro l'eolico? No, un voto per un eolico pianificato in modo attento, da installare dove vi siano le condizioni ambientali e paesaggistiche, fuori dalle zone tutelate. Un segnale preciso rivolto ai politici marchigiani, in generale a istituzioni che riluttano ormai a pianificare anche l'uso dei beni irriproducibili dando via libera al business speculativo.

L'eolico ha conosciuto una diffusione sregolata. I megawatt di potenza eolica installata sono 4.850 (1.114 soltanto nel 2009). Ottenuti però con un numero assai elevato di pale gigantesche (100-120 metri), soprattutto nel Sud dove cominciano a levarsi proteste, richieste di moratoria. Tale diffusione è avvenuta ovunque i Comuni più indebitati si rendessero disponibili alle proposte, lì per lì allettanti, di procacciatori di affari e di aziende. Salvo pentirsi perché il rumore e il movimento delle pale fa fuggire animali, insetti e... turisti. Spesso residenziali, magari stranieri (anche dai monti di Urbania hanno minacciato di andarsene). Diano le Regioni il buon esempio creando tavoli comuni con le associazioni, a cominciare dagli agricoltori.

Fra l'altro, in Italia, i venti non sono forti, né, soprattutto, costanti. La loro intensità – a parte alcune zone di Sicilia e Sardegna – è la metà circa di quella misurabile in Danimarca, in Scozia o in Irlanda. Tante pale e poca energia. Bisogna quindi studiarne, con le Soprintendenze, la compatibilità con paesaggi spesso arricchiti da colture di pregio. Nel caso di Scansano (Grosseto), patria del vino Morellino, il parco eolico, poi bocciato, a cose fatte, dal Tar su ricorso di un grande produttore vinicolo, era chiaramente fuori posto. Non lo sarebbe stato nel paesaggio industriale di Piombino o di Livorno. Non lo sarà nel porto di Savona dove la locale Autorità progetta di rendersi con l'eolico autonoma per una serie di consumi. Non lo sarebbe nelle zone industriali attive o dismesse. Problemi che si pongono, sia pure in minor misura, per il fotovoltaico (ben più adatto a noi) se gli impianti maggiori non verranno sottoposti a pianificazione. La potenza installata è di oltre 800 megawatt, raddoppiata in un anno, sia pure con incentivi. Bisogna continuare, e però pianificando con rigore. Non dobbiamo giocarci il Belpaese. Valore "in sé", ma pure economico.❖

Commento di m.c.c. Del 26/01/2010 18.10.59

Non ho mai visto mulini a vento dalle nostre nostre parti. Sono poche le regioni d'Italia che non ho percorso e non ho mai visto mulini a vento.

Giusto oggi, in televisione ne ho visto uno in una piccola isola della regione Sicilia. Invece, in Olanda, basta che ci metti piede.

Chissà perché da noi ci sono i mulini ad acqua ed in Olanda i mulini a vento! Non 24, nè 18 e nemmeno una pala. La risposta mi pare chiara, ma soprattutto è stata razionale. Urbania, molto prima e meglio degli altri comuni ha intrapreso un cammino verso un tipo di sviluppo territoriale e benessere basato sul territorio, l'agricoltura unita a tradizioni popolari, gastronomia, cultura e arte. A questo si dovranno aggiungere le attività strettamente artigianali e i servizi alla persona.

Questo è il futuro. Le pale di quel tipo, oltre che inconcepibili, qui, come tipologia di fonte energetica alternativa, avrebbero compromesso tutto questo.

Commento di Anonimo del 26/01/2010 18.57.36

Per m.c.c. i valori che dici sono li stessi che il sindaco Lucarini ha già evidenziato in un comunicato stampa. Non vedo cosa ci sia da preoccuparsi.

Commento di Anonimo del 28/01/2010 12.02.38

Per Cignali - 81% del 32% è pari al 26% dell'elettorato. Credo che con quei numeri potrebbe governare, al massimo, per restare in tema, Bokassa nel suo impero dell'africa centrale! Per Venturi (fortuna che è l'ass. all'ambiente) - riguardati il quesito che hai contribuito a redigere e mi sembra che chiedeva chi era favorevole al progetto presentato dalla ditta. Sarebbe stato sicuramente meglio chiedere se si era favorevoli o meno alla realizzazione di impianti eolici in quei luoghi o addirittura su tutto il territorio. TANTO PER CHIARIRE.....

Commento di Richez del 28/01/2010 15.07.21

Insomma anche Berlusca è un imperatore africano. Con il 51% dell'80% che è andato a votare ha circa il 40%. Allora non ha la maggioranza! Sono scioccato! Ma che conto è?

Commento di Libellula del 28/01/2010 18.30.35

Certo che Richez in matematica sei peggio di me. Il 51% dell'80% corrisponde al 40% degli aventi diritto, mentre l'opposizione con il 49% si è "accontentata" di un altro 38% degli aventi diritto. Per il gioco della democrazia Berlusconi governa in quanto maggioranza, di una comunque maggioranza di aventi diritto che hanno esercitato il voto. Per la consultazione sull'eolico la partecipazione al voto è stata pari al 32% e nel gioco della democrazia non si è nemmeno raggiunto il quorum del 50% + 1 degli aventi diritto. A te sembrerà non chiaro ma io do ragione all'anonimo e non a te.

Commento di Maremosso del 28/01/2010 19.43.43

Berlusconi potrà anche essere un imperatore dell'Africa ma a paragone di certi mandarini dell'altra coalizione è un gigante.

Commento di Giulio Venturi del 28/01/2010 20.00.22

Per Berlusconi mi piacerebbe veder applicato il principio de "la legge è uguale per tutti". Nella consultazione sull'eolico il quorum era del 30%.

Percentuale ritenuta congrua dal Consiglio Comunale di Urbania, mi sembra di ricordare all'unanimità.

Il quorum e' stato raggiunto e superato. L'esito del voto e' chiaro, oltreché valido.

Commento di Anonimo del 28/01/2010 20.40.11

GENOVA Referendum gennaio 2010 moschea, i dati definitivi

Sono stati 5221, su 21668 interessati nell'area, i genovesi che hanno votato al referendum organizzato dalla Lega Nord contro la costruzione della moschea .76 le schede annullate per doppi voti. Ha partecipato al voto oltre il 24% degli aventi diritto. Quella di Urbania era una consultazione.
Il 50%+1 degli aventi diritti al voto come quorum per la validità del referendum vale in Italia solo per il referendum abrogativo.

Per il referendum confermativo o costituzionale non esiste quorum per la validità. Vogliamo inserire anche l'inesistenza dell'attività informativa prevista per i referendum? In Urbania la % è stata ancora maggiore, perché i residenti all'estero sono rientrati tra gli aventi diritto al voto. Anche i numeri occorre saperli leggere. Il 30% è un'immensità, tant'è che l'amministrazione stessa lo ha correttamente interpretato

Commento di Richez del 28/01/2010 23.03.54

Libellula nel referendum non c'era il quorum del 50% quindi 81% conta 81% e 51% del 100 o dell'80 è sempre 51%. Quando si fanno raffronti è facile dire quello che vuoi, è come girare la frittata, sempre uova sono ma vedi l'altra faccia! Un dato raffrontato al totale degli aventi diritto o solo a quelli che hanno votato cambia, così come cambia secondo migliaia di altre variabili.

Siccome l'anonimo prima di me faceva dell'ironia con dei confronti tipo mele = salsicce mi sembrava divertente fare un po di ironia di bilanciamento. So che lo sapevi, ma tanto per sembrare più stupido ho pensato di spiegarti la battuta della barzelletta! Un grosso bacio :*

Ancora sul Vento

del 03 febbraio 2010 in ecologia

(Sfogliato 528 volte)

Risposta di Giuseppe Onufrio direttore esecutivo di Greenpeace, a Vittorio Emiliani

sull'Unità del 28 Gennaio 2010.

Commento di Anonimo del 04/02/2010 0.59.08

Se per energie rinnovabili da incentivare, meno invasive, meno impattanti e più duttili, più soggette a evoluzioni tecnologiche a misura di paesaggio si intende: MICROELICO, MICROCALDAIE COGENERATIVE A CIPPATO, GEOTERMICO, FOTOVOLTAICO DA 1,5 MW, SOLARE TERMICO penso che tutti siano pronti a giocare la loro partita. cmq io l'eolico macro non lo vedo così scandaloso è solo questione di pianificazione(ipotesi:Max 3 insediamenti provincia concertati anche con le altre regioni e con poche pale ad insediamento)

GIUSEPPE ONUFRIO *

Il vento della discordia

L'ostilità dell'amico Vittorio Emiliani verso l'eolico è anacronistica. Il mondo si trova di fronte a due sfide terribili: quella del clima globale e quella del declino progressivo delle fonti fossili. Entrambe queste sfide hanno alcune soluzioni in comune: lo sviluppo delle fonti rinnovabili e un aumento significativo dell'efficienza con cui usiamo l'energia.

L'eolico è, tra le fonti rinnovabili, quella che può dare le maggiori quantità nel breve e medio periodo. È vero che il nord-Europa è molto più ventoso dell'Italia, tanto da essere una prospettiva più interessante del nucleare, ma anche da noi il contributo di questa fonte è di grande interesse. Per raggiungere gli obiettivi (obbligatori) al 2020 sulle fonti rinnovabili la produzione di elettricità "verde" deve aumentare di circa 50 miliardi di kilowattora l'anno, una quantità di energia superiore a quella eventualmente prodotta dalle 4 centrali nucleari che Enel vorrebbe costruire in Italia.

Oltre la metà dell'obiettivo al 2020 può essere raggiunta con lo sviluppo dell'eolico, in base all'analisi della ventosità e in base ai criteri restrittivi concordati con le principali associazioni ambientaliste tra cui Greenpeace (potenziale al 2020 è di oltre 16 GW, oggi siamo a quasi 5 GW).

L'opposizione all'eolico che cita Emiliani - a Urbania come a Scansano - è antistorica, figlia di un "pregiudizio fossile" (che cioè si possano usare le fonti fossili all'infinito, senza problemi) che rischia di produrre un ambientalismo antieolico da salotto ben descritto nel film «The Age of Stupid», di cui consiglio la visione. Proprio sul sito di Scansano peraltro abbiamo prodotto un bel video («Non c'è vento da perdere») che si può trovare su You Tube.

Per affrancarsi progressivamente dalle fonti fossili e senza ricorre a fonti rischiose come il nucleare, non ci sono altre soluzioni. Come nel passato preindustriale, i mulini a vento a terra (ma anche a mare) segnano già e segneranno sempre più i paesaggi di questo secolo, insieme a nuove tecnologie come i tetti fotovoltaici, le centrali solari termodinamiche le fattorie agro-energetiche, e centrali geotermiche. A fine vita, e se si troveranno altre soluzioni, le pale eoliche potranno essere smontate, apportando danni minimi al territorio. Le fondazioni in cemento non possono infatti essere certo considerati un danno "irreversibile" al paesaggio.

* DIRETTORE ESECUTIVO DI GREENPEACE

Sbaglio o il direttore esecutivo di Greepeace è un po' nervoso? Dare dell'anacronistico e dello stupido a chi critica l'eolico «deregolato», non pianificato, speculativo (spesso sulla pelle di Comuni molto poveri) di cui egli si mostra in questa lettera alfiere, non è il modo migliore per discutere. Evidentemente non ammette di discuterne: l'eolico, per Onufrio e i suo amici, è una sorta di credo economico assoluto, o l'eolico (e basta) o il caos. Scienziati importanti, ecologisti seri e impegnati ritengono che vi siano altre fonti rinnovabili da incentivare, meno invasive, meno impattanti e soprattutto più duttili, più soggette a evoluzioni tecnologiche a misura di paesaggi. I quali sono una risorsa fondamentale, in se stessi e per il turismo naturalistico e culturale. Non è vero che i monti di Urbania o le colline di Scansano equivalgano a una zona inustriale e portuale (ce ne sono centinaia).

Onufrio ci chiede di chiudere gli occhi e di giurare sull'eolico. Da laici (informati, checché lui ne pensi) ci comporteremo in modo diverso continuando a chiedere pianificazione, pianificazione e ancora pianificazione: dei beni primari, delle risorse fondamentali, del territorio e del paesaggio.

V.E.

tratto da l'Unità di giovedì 28 gennaio 2010

La scuola media di Fermignano si apre al territorio e si "Illumina di meno"
del 14 febbraio 2010 in eventi - iniziative (Sfogliato 658 volte)

LA SCUOLA DI FERMIGNANO SI "ILLUMINA DI MENO"

La scuola media di Fermignano ha aderito all'iniziativa della trasmissione Rai Caterpillar, "M'illumino di meno", dedicata al risparmio energetico.

Per questa occasione, venerdì 19 e sabato 20 febbraio, saranno esposti cartelloni ideati dagli studenti, strumenti e apparecchiature di laboratorio, saranno presentate sperimentazioni sulle energie rinnovabili, di cui la nostra scuola ha ormai un'esperienza accreditata.

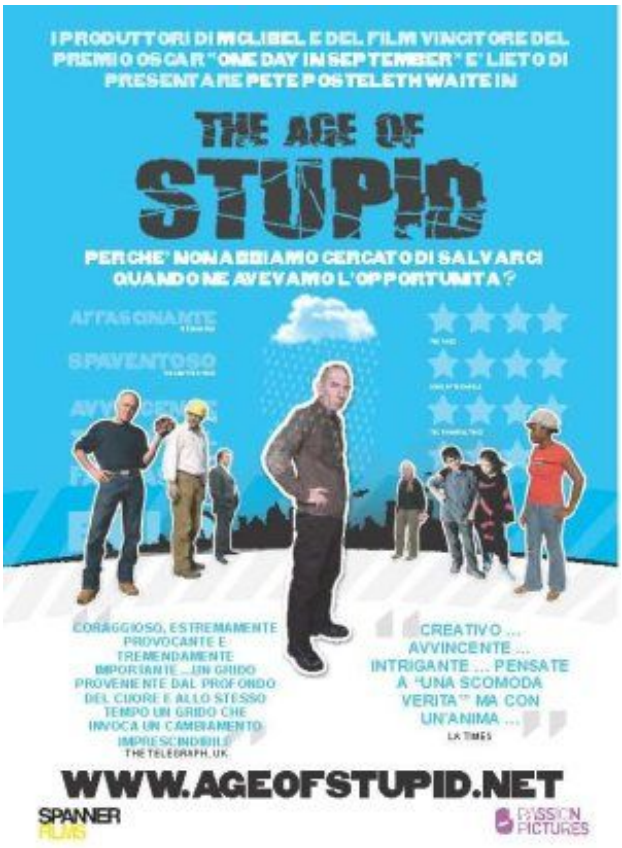
Questa iniziativa è rivolta alle famiglie, consumatrici di energia; ci saranno perciò, due laboratori aperti (di scienze e tecnica), in cui saranno presentate delle esperienze sulle varie forme energetiche e sul loro risparmio.

Una sorta di scuola aperta da far visitare agli allievi, genitori ed interessati. Per l'occasione sarà montata una mostra della Legambiente, sempre sulle energie del futuro.
Infine per chi è interessato si proietteranno al pomeriggio, due films: il primo è "Una scomoda verità" di Al Gore per venerdì alle 15.30; in un certo senso il film può essere terrificante, perchè ci fa rendere conto, che le nostre azioni costituiscono un minaccia globale al clima.
Il sabato invece, alla stessa ora, sarà possibile vedere secondo film è "The age of stupid" (L'era degli stupidi), realizzato da Greenpeace e WWF, definito coraggioso, estremamente provocante, creativo, avvincente e intrigante; già sulla locandina pone un importante domanda "Perchè non abbiamo cercato di salvarci quando ne avevamo l'opportunità?".

Il consiglio che proponiamo a tutti, è di venire a questa iniziativa, interessante ma non pesante , importante affinché possiamo sapere, cosa fare per aiutare il mondo.

Fermignano, 12.02.2010

Bartolucci Agnese classe 3 D



Il Raggruppamento GEV dal Papa con la Protezione Civile
del 14 marzo 2010 in eventi - iniziative (Sfogliato 968 volte)

Bertolaso nel suo intervento dal maxischermo

7000 Operatori della Protezione Civile presenti . La delegazione del Raggruppamento GEV in primo piano.

Raggruppamento Gev di Pesaro Urbino con la Protezione Civile in udienza dal Papa.

Il 6 marzo il Papa nel salone Paolo 6° ha incontrato la Protezione Civile ed i suo capo Guido Bertolaso. Il sottosegretario di fronte a settemila volontari, ha ringraziato il Santo Padre per il sostegno che mostra verso il volontariato, “pietra miliare di questa nazione”. Benedetto 16° ha sollecitato i rappresentanti della Protezione Civile a proseguire in questa opera e poi ha impartito la solenne Benedizione.

Il Raggruppamento GEV di Pesaro Urbino, presente in Vaticano con una propria delegazione, non è nuovo ad interventi nel settore del soccorso e dell'assistenza: hanno partecipato all'Agorà di Loreto, così pure all'operazione “Codice Rosso” in Ancona, ma anche nel terremoto in Abruzzo, dove hanno portato aiuto alle popolazioni in difficoltà.

Più difficile è riconoscere loro, da parte dell'Amministrazione Provinciale preposta, la vigilanza ambientale del territorio. Per oltre 800 servizi effettuati nel 2009, sono stati assegnati come rimborsi spese solo 30 euro, una irrisorietà poco onorifica per l'istituzione stessa. D'altra parte, due loro guardie, portate ingiustamente in tribunale, poi assolte in formula piena, a 5 mesi di distanza, devono riavere ancora il loro decreto operativo.

Il raggruppamento GEV comunque ringrazia di cuore i numerosi cittadini che lo sostengono, anche con le diverse segnalazioni sul territorio: segno di fiducia e apprezzamento per il servizio di vigilanza effettuato, motivo e forza per continuare ad espletarlo

Per ringraziare

del 05 giugno 2010 in auguri (Sfogliato 617 volte)

Nei momenti bui della vita, una "pacca sulle spalle" fa sempre piacere.
Grazie a tutto il Raggruppamento GEV.

Commento di Giacomo Rossi del 06/06/2010 9.53.32
Complimenti per le tue battaglie. Saluti Giacomo Rossi

Commento di Sauro del 07/06/2010 8.55.45
caro Peppe, tanti complimenti a nome mio e di tutto il gruppo scout

Commento di Liam del 07/06/2010 10.02.00
Complimenti per il lavoro svolto con grande passione, umiltà e competenza.

Commento di Marcello del 10/06/2010 17.44.14
Onore al merito! Tieni duro. Ciao Marcello

Commento di Massimo Guerra del 13/06/2010 12.42.31
Grazie Peppe per tutto quello che hai fatto e che farai per la difesa della democrazia e la tutela dell'uomo e della natura in genere. Buon tutto - Max

Trasparenza amministrativa digitale
del 13 giugno 2010 in ecologia (Sfogliato 431 volte)
Noto con piacere che questo spazio web è molto frequentato anche da politici amministratori. Vedo spesso comunicazioni ufficiali o meno che appaiono con grande risalto. Credo però che sia importante che i siti delle proprie amministrazioni siano la vera finestra aperta ai rispettivi cittadini , dove riportare tutte le informazioni del proprio comune. Solo così fra l'altro si rende il proprio sito vivace e vedibile. Ora è necessario che questi siti ufficiali siano completi anche di tutto quanto le norme chiedono in fatto di trasparenza amministrativa. Vi metto qui un mio articolo che ho diffuso e resto a disposizione per qualsiasi informazione.

TRASPARENZA AMMINISTRATIVA ELETTRONICA
A luglio entrerà in vigore per tutte le amministrazioni pubbliche, l'obbligo di dotarsi dell'albo pretorio informatico. E' la conseguenza della voluta digitalizzazione di tutti i comparti, da parte del Ministro Brunetta, che attraverso il Codice dell'Amministrazione Digitale del 2005 aveva previsto anche questa innovazione.
Contenuti simili erano inseriti anche nella legge sulla trasparenza amministrativa, che attraverso le sue modifiche prevede, ad esempio, che i progetti presentati dai privati alle conferenze dei servizi, devono essere riportati anche su supporto digitale.
Altra innovazione prevista da Ministro, è che entro il 30 giugno 2009 tutti gli uffici pubblici dovevano dotarsi di Posta Elettronica Certificata PEC. Oggi, in epoca di computer e internet, la posta elettronica, e-mail, come viene chiamata, è un modo veloce per comunicare. La PEC ha lo stesso ruolo, solo che garantisce la spedizione, la consegna e la firma del messaggio informatico. La giusta conseguenza è che essa ha valore di una raccomandata postale, se scritta ad un semplice indirizzo elettronico, se scritta ad un'altra PEC, è una raccomandata con ricevuta di ritorno, oggi tutte col relativo valore legale.
E' giusto quindi che gli amministratori si adeguino a queste disposizioni, per garantire la trasparenza degli atti ai propri cittadini; molti ne parlano, ma diversi ancora non riescono ad adeguarsi a quanto chiede la normativa.
Fra l'altro la regione Marche ha messo a disposizione da qualche anno la Posta Raffaello, distribuita gratuitamente anche ai cittadini che la richiedevano; essa garantisce la certificazione digitale della propria firma e al tempo stesso è anche PEC. La maggior parte delle amministrazioni locali ha questo servizio regionale che diventa sempre più diffuso. Nessuno però si è accorto che ha un grosso limite; è capace di ricevere tutte e-mail certificate e non, ma risponde solo allo stesso indirizzo provider (gestore del servizio) "emarche.it".

Ciò significa che chi ha questo servizio non può rispondere, al momento, ai sevizi PEC di altri gestori. Ho scritto e comunicato questo alla Regione Marche, ma non ho avuto risposte.

Anche i professionisti e le nuove imprese, nel giro di tre anni, dovranno dotarsi di posta elettronica certificata. Perciò anche i gestori di servizi pubblici, sono parificati alle amministrazioni e devono avere la PEC. Non solo, dato che è possibile chiedere loro l'accesso agli atti amministrativi relativi al servizio prestato (art.23 L. 241/90), deve essere possibile avere in chiaro sul sito e sulle loro comunicazioni, i responsabili dei procedimenti cui potersi rivolgersi. L'epoca dell'anonimato dove sigle importanti nascondono i funzionari addetti, è finita da tempo: non si può comunicare ufficialmente con l'agenzia call-center senza avere i loro dati precisi, o inviare le proprie rimostranze semplicemente ad un numero fax, né tanto meno avere solo una scritta illeggibile, sotto la sigla Telecom, Opitel, GeRi, Equitalia, Enel, Hera, MarcheMultiservizi, ASET, soprattutto negli atti di contenzioso.

Quindi nei loro bellissimi siti, dovranno riportare anche i nominativi dei responsabili, cui poterci rivolgere.

Vediamone qualche applicazione. Il mio comune ha quattro poste certificate "emarche.it", relative agli uffici, ma non sono riportate sul proprio sito; sono però disponibili gli indirizzi elettronici classici dei vari responsabili e una serie di link a siti diversi fra cui il blog del vicesindaco; stessa cosa presso il Servizio di Prevenzione dell'Asur di Urbino, dove è possibile trovare gli indirizzi dei vari responsabili, ma non la posta certificata, che però figura sul sito generale dell'Asur Marche. Tutti gli sportelli dei servizi per le unità produttive dei comuni consorziati, SUAP, sono muniti di posta certificata. Difficile reperire invece i riferimenti del servizio sanità pubblica dell'azienda ospedaliera di Fano. Lo stesso servizio di Pesaro ha la PEC certificata a volte non funzionante. Sul sito della Prefettura non è possibile trovare la PEC. La Camera del Commercio di Pesaro l'ha in bella evidenza. I diversi gestori dei servizi pubblici acque e rifiuti, trasporti, della nostra provincia, nei loro siti, rimandano le comunicazioni ad un generico indirizzo elettronico. Per un navigatore di internet è possibile constatare direttamente queste mie affermazioni anche su altri spazi web pubblici.

Ho informato di tutto questo l'Autorità Garante delle comunicazioni ed il Ministro Brunetta attraverso le loro PEC. Invito i cittadini a sollecitare, anche attraverso le associazioni dei consumatori, sia i gestori dei servizi che gli enti pubblici, affinché si muniscano di tali strumenti di trasparenza amministrativa per i cittadini. Basta scrivere in PEC, fare le proprie richieste chiedendo di conoscere il nominativo del responsabile del procedimento; se non arriva risposta, dopo 30 giorni, si riscrive diffidando e dando un tempo massimo, aggiungendo il rischio per il funzionario, di "rifiuto di atti d'ufficio" e inviando all'indirizzo PEC della Procura.

Stiamo semplicemente difendendo i nostri sacri diritti.

Pesaro Viale della Liberazione: parcheggio al posto di alberi

06 luglio 2010 in ecologia (Sfogliato 409 volte)

A Pesaro si vuol realizzare un parcheggio al posto della strada alberata lungo viale della Liberazione. A poco valgono le dimostranze dei cittadini e degli ambientalisti. Seppure Pesaro abbia superato a volte i limiti degli inquinati aerosol, è preferito ancora l'abbattimento delle piante. Ecco la stima in euro del valore di un albero per l'attivita specifica che svolge.

UN ALBERO VALE UN TESORO (valore annuale)
Produzione di ossigeno Euro 29.000
Riduzione dell'inquinamento dell'aria Euro 57.000
Controllo dell'erosione Euro 29.000
Riciclaggio di sostanze nocive Euro 34.000
Totale Euro 149.000

Se la nuova legge regionale di fatto è stata resa più morbida dalla passata legislatura, non è possibile usarla nei centri abitati, è pur vero che rimangono ancora due articoli del codice penale, per dare il giusto peso a questi aspetti: l'articolo 734 distruzione di bellezze naturali e il 635 danneggiamento di cose mobili e immobili pubbliche.

Vi propongo la riflessione di un carissimo amico.

"Certamente ci verrà detto che era indispensabile, necessario, inevitabile, certamente l'azione è legale oltre dubbio, certamente l'interesse collettivo e le ragioni superiori depongono a favore dell'ennesimo sacrificio, ma nessuno potrà negare che a rimetterci, siano, sempre sempre sempre, gli alberi, le aiuole, gli spazi verdi, gli animali….

Un naturalista piange dal cuore quando vede un albero di quelle dimensioni abbattuto, per una serie di ragioni che vanno da quelle più crudamente utilitaristiche a quelle della poesia….

Un grande albero è una grande chioma. Quindi ricambio dei gas atmosferici, abbattimento delle polveri, minore irraggiamento del suolo quindi effetto climatizzante, assorbimento delle onde sonore quindi silenzia mento dei rumori urbani…

Anche il meno sensibile alla bellezza di un albero si dovrebbe convincere che è suo interesse averne tanti, e tanto grandi.

Per un animo più sensibile ci sono le relazioni con la bellezza, la tranquilla nobiltà di chi cresce senza darlo a vedere, senza schiamazzo, senza chiedere, fino alla particolare gioia di riconoscere nelle foglie e nelle cortecce la specie di appartenenza, di comprendere il valore di un diametro, che nel caso di un leccio, racconta di molte decine di anni per giungere a poche decine di centimetri. Per un naturalista poi c'è il mondo di esseri che trova rifugio, nutrimento e nascita tra le fronde di un grande albero….

Per un conteggio arido ma reale c'è la considerazione che alcuni di noi non avranno il tempo per rivedere un albero con 30-40 cm di diametro, perché non saranno più in vita…

La città sta sacrificando le sue parti migliori per il feticcio su ruote, quegli autoveicoli, dall'auto ai camion che spostano in questo paese acqua siciliana alla val d'Aosta ed acqua trentina in Calabria….mentre si parla di effetto serra si tagliano alberi per lasciar passare meglio veicoli produttori di gas serra, mentre si dedica quest'anno alla biodiversità, la natura è solo un impiccio facilmente eliminabile…..che follia, che ipocrisia, che scala di valori anti biologica. Altri alberi dovranno essere sacrificati, altri elementi naturali dovranno cedere alla necessità di costruire, di guidare, di fare cose che oggi sembrano utilissime…ma noi avremo sempre bisogno di alberi, mentre forse la "civiltà" dell'auto tramonterà, pur se oggi si preferisce il gas di scarico alle fronde dei lecci…." Andrea

Rifiuti Carrara di Fano
del 14 luglio 2010 in ecologia (Sfogliato 2039 volte)

Uno scandalo che viene sottaciuto da tempo per non sconvolgere, le attuali maggioranze politiche. Provincia e Regione non si sono costituite parte civile. Peppe Dini

Tratto dal sito di ANPANA MARCHE
Mercoledì 23 Giugno 2010
"Arcobaleno", Fano e Barchi vogliono i danni
Traffico illecito rifiuti, presentata domanda di costituzione di parte civile
Ieri udienza preliminare: 109 le richieste di rinvio a giudizio al vaglio del Gup

di ELISABETTA ROSSI

PESARO – Danni alla salute di uomini e animali, all'ambiente, ma anche danno all'immagine. E in effetti non è stato un bel biglietto da visita quello che per mesi ha fatto parlare del territorio di Pesaro, anzi, delle Marche, come della "pattumiera" del Nord. Per questa e per tutte le altre voci di danno, ieri mattina, Comuni ed enti vari hanno presentato domanda di costituzione di parte civile nell'udienza preliminare del maxi processo sul traffico illecito di rifiuti, scoperto nel 2003 con l'operazione "Arcobaleno" condotta dai carabinieri del Noe di Ancona e dalla Procura di Pesaro e che aveva portato al sequestro dell'ex cava Solazzi a Carrara di Fano e ad accertamenti nelle discariche di Monteschiantello e di Barchi, comunitaria. Si tratta dei comuni di Fano e Barchi, della Comunità montana del Metauro (zona E), dell'Associazione consumatori e utenti (onlus che ha sede a Milano con dislocazioni regionali, tra cui quella delle Marche), dell'Anpana (associazione protezione animali e ambiente), del Comitato di Schieppe di Orciano e di quello intercomunale per la tutela dell'ambiente e della salute.

Si è dunque aperto ieri, il processo "grandi numeri" che vanta ben 109 imputati, 36 faldoni di inchiesta, 40mila tonnellate di rifiuti scaricati illecitamente nel Pesarese per un volume d'affari stimato sui 5 milioni di euro. Dei 109 in odore di processo, tra cui diversi personaggi di spicco della Provincia dell'epoca, ne erano presenti solo 5 all'udienza preliminare. In compenso c'era una nutrita falange di avvocati, circa una cinquantina, molti di Pesaro, ma molti altri provenienti dai Fori del Nord, per accogliere i quali è stato necessario aprire l'aula della Corte d'Assise. In 4 ore di udienza, il gup Raffaele Cormio è riuscito a trattare solo le questioni preliminari, rinviando poi al prossimo 28 ottobre. Nessuna decisione sulle richieste di rinvio a giudizio formulate dal pm Massimo Di Patria con accuse che vanno dall'associazione a delinquere alla truffa aggravata, dall'abuso di ufficio al falso, passando per l'avvelenamento colposo di acque (reato, quest'ultimo, già prescritto). A mettere un primo freno al processo, giusto un paio di omesse notifiche dell'avviso di conclusioni delle indagini, una di fissazione dell'udienza e un legittimo impedimento.
L'apice del caos nell'aula c'è stato al momento delle costituzioni di parte civile presentate per Fano dall'avvocato Nicolò Marcello, per Barchi e l'associazione consumatori dall'avvocato Raffaela

Mazzi, per i comitati dall'avvocato Andrea Monsagrati, per l'Anpana dal legale Paolo Seri e per la Comunità Montana dall'avvocato Andrea Cassiani. Tra i difensori degli imputati c'è infatti chi è già pronto, alla prossima udienza, a fare opposizione. Qualcuno, fuori dall'aula, ha anche sottolineato l'assenza, tra le costituzioni di parte civile, di Provincia e Regione. Tra gli imputati pesaresi, era presente il geologo Massimo Rondina. Assente invece, tra i tanti mancanti, l'ex presidente del Cda dell'Aset, Renzo Rovinelli.

CORRIERE ADRIATICO

Sette enti ora chiedono i danni

Aperta l'udienza preliminare, non si presenta il comitato di Carrara. Ecco i 109 imputati Fano Udienza preliminare, ieri mattina, per i 109 imputati dell'inchiesta Arcobaleno, il traffico illecito di rifiuti provenienti dal Nord, smaltiti illegalmente nelle discariche della provincia.

I soggetti che chiedono un risarcimento per i danni relativi alle proprie finalità sociali sono i Comuni di Fano e di Barchi, l'Associazione consumatori e utenti, il Citas di Barchi, il comitato Pro Schieppe, la Comunità montana del Metauro, l'Associazione nazionale per la protezione di animali, natura e ambiente (Anpana). Nessuna richiesta di costituzione da parte della Regione pur essendo l'unico ente, insieme alla Comunità montana, a essere stato avvisato come soggetto offeso. Non si è fatto vivo neanche il comitato di Carrara Ridateci la vita presieduto da Piergiorgio Giorgini, che pure aveva lamentato anche danni alla salute. L'udienza è stata rinviata al 28 ottobre.

I 109 imputati sono accusati, a vario titolo, di traffico illecito di rifiuti, truffa aggravata, falso, avvelenamento delle acque, corruzione, solo su 45 di loro pende l'accusa di associazione per delinquere. Tra i nomi noti quelli di Renzo Rovinelli, ex consigliere comunale Pd, e di Sandro De Rosa, direttore di Monteschiantello. Di seguito gli altri nomi: Fabio Anniballi, Giuliano Anullo, Maurizio Bacchiocchi, Libero Barilli, Luigino Bergamin, Simonetta Bigaran, Alessandra Boldrini, Paolo Bonacina, Bruno Benedetti, Mario Carlo Borsani, Davide Brambilla, Roberto Casarin, Stefania Casti, Ieres Comelato, Giancarlo Dusi, Stefano Ferri, Marco Frignani, Gianni Giommi, Paolo Lorenzo Gennari, Laura Guizzardi, Francesco Graziano, Tiziano Lando, Simona Luchetti, Marco Matteazzi, Francesco Marchesin, Zefferino Maritan, Amato Monti, Giandomenico Pierluigi Murari, Cosima Sassanelli, Paolo Oliva, Giuliana Priori, Ermiliano Rocco, Rosaro Scardino, Marilena Spadoni, Claudio Sturmigh, Matteo Tombari, Diego Tecce, Andrea Trevisan, Adriano Vivan, Angelo Farinelli, Giovanni Liotta, Gianni Solari, Leonello De Marzi, Vito Palumbo, Marco Pedrin, Emanuele Melandri, Claudio Perini, Giorgio Pietropaolo, Fernando Di Bartolomeo, Mauro Laghi, Damiano Luongo, Guido Sabbatini, Onorio Turchi, Felice Caporaletti, Roberto Ranieri,

Gianluca Margutti, Massimiliano Codini, Gianluigi Camilli, Paolo Giovanni Santo Canu, Fabrizio Gamboni, Danilo Orazi, Mauro Manini, Giampaolo Massalungo, Davide Prandini, Luca Guglielmi, Stefano Cordioli, Massimo Dal Santo, Andrea Cibin, Stefano Rossetto, Valentino Furlan, Cristian Lamon, Luigi Properzi, Alfredo Diversi, Ernesto Riccoboni, Fulvio Cominassi, Giuliana Bufarini, Giordano Bufarini, Massimo Rondina, Gianluca Mariotti, Gianni Costantini, Otello Vincenzetti, Renato Testalunga, Lorenzo Grasso, Michele Peroni, Stefano Morelli, Flavio Garbin, Sergio Matteazzi, Walter De Nard, Giovanni Muffato, Dariano Bolzonella, Ennio Francescato, Luca Fardin, Fabrizio Riosa, Paolo Trabacchin, Lodovico Carraro, Fabio Celeghin, Erika Benedetti, Claudio Baldelli, Mario Pandolfi, Maria Grazia Mungiello, Giovanni Baù, Francesco Baù, Olivo Contarin, Valentino Salmi, Sergio Secchiaroli, Filippo Bartocetti, Pierluigi Patregnani. "I colpevoli siano condannati"

Fano Sono due i comitati che aderiscono al coordinamento delle valli del Metauro, Cesano e Candigliano, che sono entrati nel processo dell'inchiesta Arcobaleno per chiedere un risarcimento danni ai 109 imputati. Si tratta del Citas, il Comitato intercomunale per la tutela dell'ambiente e della salute di Barchi, e il Comitato Pro Schieppe di Orciano, mentre il comitato dei residenti di Carrara Ridateci la vita non ha chiesto di costituirsi come parte civile. "Il nostro obiettivo è fare chiarezza su questa vicenda – fa sapere Alfredo Sadori del coordinamento dei comitati – bisogna

che le responsabilità vengano accertate e si arrivi ad una condanna dei colpevoli". Gli avvocati difensori dei 109 imputati potranno ora opporsi all'ammissione di enti e associazioni come parte civile, presentando delle obiezioni. Per difetto di notifiche stralciata sola la posizione di quattro imputati. f.g. ,

Commento di terra dei Fuochi del 23/07/2010 16.05.57
Come si può evincere, non solo al sud c'è gente cinica e ignorante.
Su Youtube si può notare una parte di filmato dove alcuni Camion Urbaniesi scaricano qualcosa...
Non li vedo tra gli imputati, forse non c'entrano nulla, però la cosa mi puzza...

Peter Pan
del 05 luglio 2010 in eventi - iniziative (Sfogliato 284 volte)

PETER PAN il musical a Sant'Angelo in Vado

Nuovo spettacolo della compagnia teatrale "La Sgrigna" di Sant'Angelo in Vado; "Peter Pan" è il musical che il gruppo vadese presenterà nel teatro Zuccari, tutti i giorni da giovedì 8 a domenica 11 luglio. La "Sgrigna" arricchita di nuovi elementi, presenta questa ultima sfida; una fatica particolare dato che la maggior parte dei protagonisti, dilettanti, sono impegnati negli esami di maturità e universitari. Se poi si aggiunge il cambio di sede che la compagnia ha dovuto effettuare proprio questi mesi, è stata una vera e propria impresa.

Tutti volontari, con esigue risorse disponibili, si sono impegnati per lo spettacolo che ha richiesto diverso tempo per le realizzazioni scenografiche, coreografiche e musicali. Grazie alla disponibilità di privati che hanno messo a disposizione spazi, mezzi e materiali, si sono potute realizzare le varie scene: dalla Londra vittoriana, al vascello di Capitan Uncino, alla tana dei ragazzi dell'Isola Che non c'è.

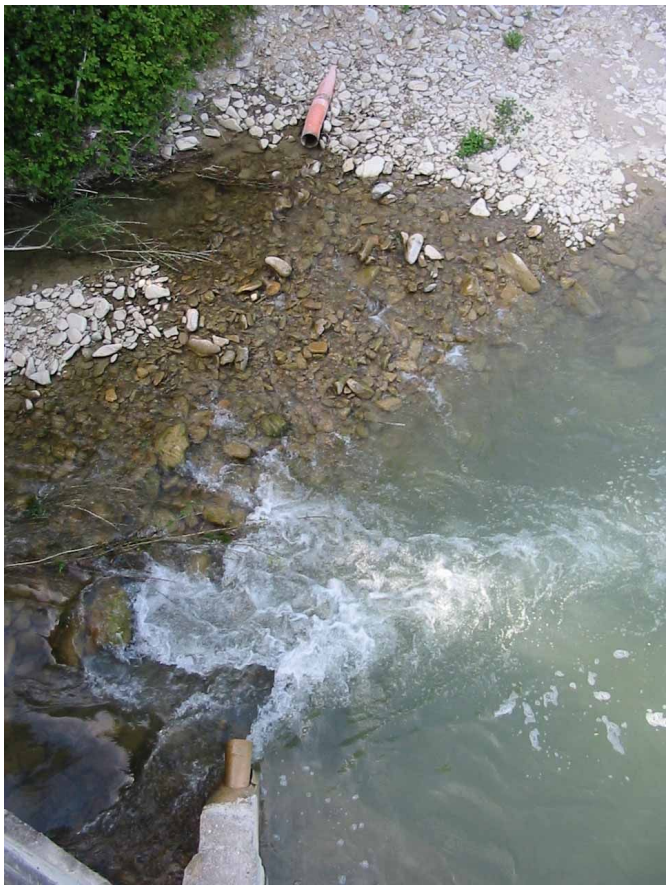
Avremo modo di vedere un Peter Pan volante, una piccola fatina luminosa e "schizzosa", il cane Nana che recita con i ragazzi, la nave dei pirati ricostruita in tutta la tolda e nei minimi dettagli. Aspettiamoci danze allegre, animate e colorate, accompagnate dalle conosciute musiche di Bennato. Se dovessero esserci qualche problema, ricordiamoci che sono attori dilettanti, anche se ormai sono diverse le rappresentazioni eseguite. Ricordiamo Pinocchio, Madre Teresa, Cenerentola, Forza Venite Gente.
Concludo riportando un loro intervento in Facebook: "Crediamo in quello che ci contraddistingue sia l'anima, lo spirito, la passione, la gioia, lo sguardo, il sorriso, i sogni… l'essere quello che siamo e come lo manifestiamo… tutto questo ci contraddistingue…e potranno passare anni, decenni,

millenni, ma quello che abbiamo non si può imitare e non si può neanche fermare, non si può cambiare o copiare … ma si ha dentro!" Buon spettacolo a tutti.

Scarico fluviale a Sant'Angelo in Vado
del 14 luglio 2010 in ecologia (Sfogliato 559 volte)

Fiumi, collettori di scarichi o fornitori d'acqua?

Ennesimo scarico fluviale e conseguente moria di pesci. E' accaduto lunedì a Sant'angelo in Vado nei pressi dell'area denominata la Chiusa, per via della presa del mulino. Nel pomeriggio, il gorgo sul fiume risultava nero, maleodorante; c'era la presenza del personale di Marche Multiservizi al lavoro sul collettore fognario.



Numerosi ciottoli nella tubazione, l'hanno otturata, con il conseguente riversamento sul fiume. Ma occorre dire che siamo su impianti realizzati con fondi FIO negli anni '80 e richiederebbero una vera e propria manutenzione, così come dimostrano i vari rattoppi effettuati sul collettore davanti alla paratoia del mulino. Più a monte, la piena di quest'anno, ha divelto parte della tubazione di raccolta delle acqua di scarico dell'insediamento dei Bensi, col conseguente scarico dei liquami. Il fatto è che in quella zona ci sono i pozzi di prelievo delle acque potabili utilizzati soprattutto nel periodo estivo, acque prelevate tal quali senza alcun trattamento se non la clorazione, proprio nel periodo in cui diminuisce la portata fluviale ed aumenta la concentrazione degli inquinanti. Siamo alle solite: dobbiamo decidere se il fiume deve servire per il trasporto degli scarichi o per l'uso potabile e le due cose insieme certamente non vanno d'accordo. Di questo se ne parlato anche all'ultimo incontro della consulta utenti dell'Aato, dove è stato richiesto proprio di essere più efficaci contro chi inquina magari chiedendo la costituzione di parte civile sia del consorzio che delle associazioni presenti. Dato che le pene per danno ambientale sono difficili da dimostrare ed esigue, almeno chi fa versamenti anomali, dovrà pagare qualcosa in più.
Inoltre moltissimi comuni, non hanno comunicato ai proprietari confinanti con le captazioni delle acque potabili superficiali e non, i limiti a cui sono soggette le aree intorno per 200 metri di raggio, fra cui emerge il divieto di uso dei

diserbanti. Una tutela in più per le acque destinate al consumo umano. Eppure basta guardare intorno alle prese, proprio questi giorni di mietiture ed accorgersi che nessuna infestante è presente, segno dei diversi trattamenti effettuatiMentre si effettuano giustamente campagne massicce per invitare ad usare le acque dei rubinetti, ci si dimentica di dire che nelle Marche esistono dieci potabilizzatori per il trattamento di acque superficiali, di cui otto solo nella provincia di Pesaro, che l'acqua potabile della nostra provincia per l'80% proviene dai fiumi. Tutti i parametri previsti rientrano nella disposizione di legge, ma l'acqua al rubinetto deve essere anche incolore, inodore, insapore.

Una soluzione ci sarebbe; tentare ciò che vecchie norme già prevedevano: un approvvigionamento duale, che di fatto tutti già facciamo acquistando le bottiglie di minerale. L'utilizzo dell'acquedotto romano a Pesaro potrebbe fornire delle fontanelle cittadine per acqua potabile da bere, così come l'acqua dei pozzi esenti da nitrati a Fano, le acque delle Cesane per Urbino; per l'entroterra si potrebbe intervenire nelle varie sorgenti, mettendo un debatterizzatore a ultravioletti alimentato autonomamente da celle fotovoltaiche. L'altra acqua, quella "supertrattata", potrebbe essere usata tranquillamente per tutti gli altri usi.

Grazie Altrometauro
del 19 luglio 2010 in ecologia (Sfogliato 477 volte)

Grazie Altrometauro.net.
Grazie a questo blog di discussioni varie, siamo riusciti (uso il plurale perché il merito è più ampio) ad avere dei risultati.

A Sant'Angelo in Vado, il collettore dei Bensi, che scaricava la sua acqua marcia a monte dei pozzi di prelievo dell'acqua potabile, è stato riparato, dalla piena di questo inverno. Speriamo che in attesa dell'inverno prossimo sia rinforzato.

Vediamo se riusciamo a fare qualcosa di più per quella zona delicata.

Puntualmente spesso, molto spesso, il cancello dei pozzi di acqua potabile del Bersaglio, rimane aperto; la rete verso la Chiusa è stata

abbattuta dalla piena di qualche anno fa senza essere ripristinata. Tale zona viene definita a "tutela assoluta" e deve essere sempre tutta recintata e chiusa. Un ex assessore mi confidava che tanto ha fatto per questo , ma non c'è mai riuscito. C'è chi dice che la responsabilità è di chi va ad accendere le pompe per il campo sportivo, chi ha bisogno per accedere agli orti abusivi più a valle, resta il fatto che anche alla mattina di domenica, alle 7,30 è così...

Grazie anonimo (Ett...) per la tua proposta.

Una canzone di Dalla di 30 anni fa diceva: " Ma che mondo sarà ha bisogno di chiamare Superman... Ha l'aspetto di un motore ma non va..."

Se noi tutti ci impegnassimo, vincendo le nostre umane ritrosie, non avremmo bisogno di super eroi, ma ognuno di noi lo può già essere.

Quanti saranno passati su quel ponte e hanno visto...

Non è questione di spigolature ne' di mettersi in mostra; si tratta semplicemente di mettersi in condizioni di tutelare, di tenere pulita la nostra casa più ampia, che è l'ambiente dove viviamo, per difendere prima di tutto il resto, la nostra salute e quella dei nostri figli.

Commento di Peppe Dini del 22/07/2010 10.18.30
Anche stamattina ore 7,45 cancello aperto

Commento di Peppe Dini del 29/07/2010 16.11.00
Ore 9,48; anche oggi cancello aperto

Altro scarico fluviale
del 25 luglio 2010 in ecologia (Sfogliato 562 volte)

Foto di Romana Romani, del primo scarico

Ecco qua la notizia del secondo inquinamento tra Smirra e Cagli sul Burano di giovedì scorso
Vi metto il link così avrete modo di vedere le foto direttamente:
http://www.facebook.com/album.php?aid=54491&id=1658372224

Mi ha telefonato un mio collega giornalista che chiedeva informazioni della ditta.

Quello che è certo ormai, la responsabilità di una lavanderia industriale. E' stato individuato il collettore di scarico, da dove usciva un liquido giallastro con forte odore di cloro, pozze col caratteristico odore di varechina, il tutto finiva su un fossato laterale per poi raggiungere il Burano. Quando hanno notato la polizia provinciale, dallo scarico è arrivata una notevole e continua massa d'acqua dolce.

Ricordo che al momento dell'apertura della ditta, come ambientalisti facemmo ricorso alla concessione di presa dell'acqua in subalveo, che nella relazione del loro ingegnere era prevista di 5,6 litri/sec.

In fase finale, la ditta ne chiedeva ed ha ottenuto ben 21 litri/sec, adducendo che nel riutilizzo si sarebbe notevolmente arricchita di sali: assurdità da noi contestata a momento, ma che l'allora l'ingegnere Catturani del Genio civile non considerò.

Ecco ora a che cosa serve tutta quell'acqua: a diluire gli scarichi, come da noi più volte sostenuto; cosa assolutamente vietata dalla legge.

Chi va nelle fabbriche e valuta le manomissioni agli impianti come in questo caso o a leggere i contatori di misura, per verificare quanto prelevano? Se superassero i quantitativi complessivi scatterebbe il reato di furto!

Considerate che alla Centrale idroelettrica sul Burano ex Burel, in comune di Cagli , ma vicinissima ad Acqualagna c'è la presa del potabilizzatore di Pole che fornisce l'acqua a Urbino, Fermignano, Urbania e Sant'Angelo in Vado; che il Burano si aggiunge al Candigliano e quindi al Metauro e che le acque del lago di San Lazzaro, immediatamente sucessivo alla confluenza, sono utilizzate per il potabilizzatore di Saltara per Pesaro e Fano.

Cosa vogliamo fare?

Intanto chiedere ai nostri amministratori di costituirsi parte civile in caso di procedimento penale nei confronti dei trasgressori, tutti i sindaci dei comuni interessati, la Provincia a volte restia, l'Aato, le associazioni ambientaliste e dei consumatori. Ne va della nostra stessa salute, basta vedere cosa succede ai pesci.

Inoltre credo, che con tutti gli scarichi fluviali di questi ultimi periodi, il taglio dissennato di alberi a Bocca Trabaria, lo scandalo ex Amga di Pesaro, la questione Carrara di Fano, rischiamo di far avere alla Regione Marche una sanzione dalla UE, per la mancata tutela ecologica del nostro territorio provinciale.

Commento di valentina del 27/07/2010 12.09.57
E' un vero schifo !!! L'uomo distrugge l'ambiente in cui vive.... non preoccupandosi che alla fine distruggerà se stesso.... Avatar docet....

Per l'acqua potabile sì, ma…
del 31 luglio 2010 in ecologia (Sfogliato 826 volte)

La diga realizzata recentemente e già sfondata dall'aumento di portata causato dalle piogge del 29 luglio.

Per l'acqua potabile sì, ma…
Questi giorni il caldo ha fatto sentire il suo effetto , anche ai nostri rubinetti. La diminuzione della portata d'acqua potabile in alcune zone cittadine ha fatto scattare l'ordinanza di limitazione d'uso ed il solito scadente intervento stagionale in località Bersaglio. Essendo diminuite le portate di Ca' Alessandro, di Magnavacca ove si versa anche la ridotta quantità di acqua proveniente dal Nerone ed in parte anche dal Burano, soggetto ai recenti scarichi, non si trova di meglio che intervenire innalzando la solita "diga" sul Metauro. Per aumentare il livello della falda fluviale all'interno dei pozzi, non si è pensato che al solito rimedio a suon di trattori e ruspe. Il risultato scadente e mediocre è possibile poi vederlo sul posto.

Quali interventi? Quali autorizzazioni?

Quello che però viene evidente, è che l'acqua del fiume è quella che alimenta i pozzi quasi direttamente, data l'esigua distanza fluviale e la formazione di canalicoli diretti prodotti dalla forza aspirante delle pompe di sollevamento, quando il corso idrico ha la sua più bassa portata ed la sua più alta di concentrazione di inquinanti.

Inoltre a Mercatello sul S. Antonio che fornisce l'acqua dei rubinetti ed a Urbania il fiume viene classificato A3, cioè significa che deve essere potabilizzato, mentre da noi il tutto si risolve con sovra dosaggi di varechina.

Tutto questo dimostra la scarsa lungimiranza dei gestori e dei nostri amministratori, il sindaco ha dirette responsabilità sanitarie locali, per quanto riguarda la conduzione di questo bene prezioso che è l'acqua; mentre si proibisce di innaffiare gli orti con l'acqua del rubinetto, il campo sportivo è giornalmente irrigato; non si è provveduto ad alcun controllo sui pozzi privati che incidono sulla falda freatica che va da via Galassia a via papa Clemente 14° (sono denunciati, hanno il contatore, presentano la denuncia annuale dei consumi, sono inseriti direttamente nella rete idrica interna) e che sicuramente va ad alimentare i pozzi del Bersaglio.

Cancelli aperti , reti abbattute

Poco importa se a monte c'è uno scarico fognario, risolto qualche giorno fa, grazie a questo sito, poco importa se l'area che deve essere per legge opportunamente limitata da recinzione, ha spesso il cancelli aperti e la rete abbattuta, mai ripristinata. E se qualche malintenzionato volesse buttare qualcosa sui pozzi?

Pozzi davvero raggiungibili !!!

Tutto questo avviene mentre i gestori stanno facendosi in quattro, per dire che l'acqua del rubinetto è meglio della minerale perché è più controllata; ricordo che 8 potabilizzatori su 10 nelle Marche, sono nella nostra provincia, che si approvvigiona per l'80 % dai fiumi. " Che fai Peppe , il

tifo per le multinazionali dell'acqua minerale. Butti a monte tutto il nostro impegno per quella pubblica", mi sono sentito dire dai mie amici ambientalisti. Sì, è vero occorre battersi per far ritornare l'acqua pubblica, per questo ho contribuito per il referendum promosso da "Acqua bene comune", ma occorre battersi per soluzioni che siano davvero migliori.

Negli anni '90, Sant'Angelo in Vado, guadagnava circa 350 milioni di vecchie lire all'anno, dalla conduzione del settore idrico. Oggi con il gestore e le tariffe aumentate, non credo che questi siano rispesi per i miglioramenti ed i recenti fatti lo dimostrano.

Definisco la conduzione dell'acqua potabile "funambolica" per far capire la difficoltà nel garantire sempre più maggiori consumi, catturando, captando tutto quello che la natura mette a disposizione in maniera diversa nelle varie stagioni, aggiungendo poi tutti i limiti delle tecnologie, pompe, tubazioni, perdite, ecc.

Va detto che nei 62 parametri previsti (http://www.educambiente.it/Ambiente/acquapotabile.htm) ci sono rimasti 3 organolettici: "Le acque destinate al consumo umano devono essere salubri e pulite". Colore, odore, sapore devono essere "Accettabili per i consumatori e senza variazioni anomale". Ditemi voi come si fa a dire che un'acqua è potabile quando al rubinetto è marrone o quando è percepibile un qualsiasi odore, anche di cloro che deve essere: "Al livello più basso possibile, senza compromettere la disinfezione stessa."

"Ma la si può lasciare in una brocca aperta nel frigo per eliminare il sapore di cloro", dicono ; non basta, perché il rischio è la formazione di composti tossici. Questo è quanto scrive la dott.sa Anna Maria Fabbri sul sito del dipartimento di Prevenzione dell'ASUR 2 di Urbino rinvenibile su http://www.asurzona2.marche.it/viewdoc.asp?CO_ID=14049

"Naturalmente le acque di origine superficiale subiscono una serie di trattamenti che le rendono assolutamente sicure e prive di batteri o sostanze tossiche, ma hanno un grosso problema: il gusto! Può capitare infatti che siano fresche e limpide, ma imbevibili, per il peggioramento delle caratteristiche organolettiche a causa dei trattamenti impiegati più o meno spinti, che ne modificano spesso il sapore e l'odore

In ogni caso l'acqua di rubinetto sia di origine superficiale che sotterranea, deve risultare all'utilizzo batteriologicamente pura. Il cloro viene solitamente aggiunto all'acqua potabile non solo per eliminare l'eventuale contaminazione batterica presente alla captazione, ma anche per impedire lo sviluppo batterico durante il trasporto attraverso le reti idriche più o meno lunghe e ramificate.

Proprio a causa del passaggio attraverso le tubature, non si può escludere la possibilità di infiltrazioni dall'esterno a causa di rotture, o il rilascio di frammenti di incrostazioni a causa della vetustà di alcune reti idriche. Il cloro purtroppo, combinandosi con le sostanze organiche, presenti in particolare nelle acque di origine superficiale, provoca la formazione di vari sottoprodotti tossici e indesiderabili, e pur nel rispetto dei limiti imposti dalla legge, conferisce all'acqua potabile un sapore a volte sgradevole o comunque peggiore rispetto alle acque minerali."

Non possiamo certo pensare di risolvere il tutto, buttandoci sull'acquisto delle acque minerali, le quali soffrono gli stessi rischi di inquinamento delle acque potabili, con in più quelli derivanti dal materiale delle bottiglie. Dobbiamo ritornare ad una gestione pubblica dell'acqua del rubinetto (perché nel nostro comune non se ne mai parlato?) e orientarci per il doppio approvvigionamento, anche attraverso fontanelle separate debatterizzate, non col cloro, ma con lampade a ultravioletti; la vecchia legge Galli tanto declamata per altri motivi, già conteneva la fornitura duale e il vecchio decreto sugli apparecchi domestici di trattamento dell'acqua del 1990, prevedeva per le nuove ristrutturazioni la linea di acqua tecnologica e la linea potabile.

Infine, è importante che chiediamo di vedere le analisi della nostra acqua potabile, se non altro per non perdere i nostri diritti di cittadini, proprio su un bene prezioso e importante come l'acqua.

Commento di C. Blasi del 03/08/2010 23.28.19

Condivido diversi aspetti di quanto da te illustrato, la posssibilità da parte del gestore, sollecitato dall'Autorità, di avere alcune attenzioni minimali per migliorare alcune problematiche e anche i rapporti con l'utenza che si evidenzia con una supponenza e alcuni assordanti silenzi anche negli altri settori in cui opera il gestore.

Commento di Peppe Dini del 11/08/2010 14.34.41

Anche stamattina 11 agosto ore 7,30 cancello principale pozzi, aperto.

Commento di vadese doc del 11/08/2010 15.56.21

Purtroppo i problemi di sempre per quanto riguarda la messa a disposizione della pubblica opinione delle analisi dell'acqua potabile: vista la chiusura dell'amministrazione, a mio avviso molto grave, perchè la minoranza in merito a questo non si fa portatrice di una battaglia di trasparenza?? Ancora più grave sono i pozzi incustoditi, che mettono a repentaglio l'incolumità di tutta la comunità: forse Peppe è necessaria una denuncia circostanziata all'autorità di pubblica sicurezza, o questa, viste le continue denunce fatte da te avrebbe già dovuto essere intervenuta, almeno a titolo cautelativo??

Commento di Peppe Dini del 13/08/2010 6.17.28

Il problema non sono le analisi dell'acqua potabile, che essendo dati amministrativi sono dati pubblici; basta richiederli al comune, Asur, Arpam e devono darli: il problema è che nessuno le chiede. Poi comunque c'è un pò di ostracismo.

Ho richiesto di vedere le analisi di 3 anni di tutti i comuni di PU all'ARPAM dal 2 giugno ancora li devo ricevere anche se hanno detto di sì; le ho richieste ai tre gestori ASET, HERA MARCHE MULTISERVIZI le loro analisi: quest'ultima ha detto che non le da, perché l'acqua che forniscono subisce dei trattamenti industriali e che dovrei dimostrare un vero interesse. Balle!! l'accesso ai dati ambientali è così chiaro che non solo vi rientrano tutte le acque, ma anche non è proprio necessario mostrare un interesse specifico; tieni presente che ho detto loro che faccio parte della consulta utenti dell'Aato, che sono un pubblico ufficiale, che rappresento una associazione portatrice di interessi collettivi WWF. Li ho diffidati 2 volte: ho pronto un intervento a livello europeo e alla presidenza del consiglio. NON abbiamo più il difensore civico.

Se tutti noi chiedessimo puntualmente le analisi delle nostre acque starebbero più attenti. I gestori di servizi pubblici sono equiparati alle amministrazioni pubbliche, ma ho faticato per farmi dare la PEC (posta elettronica certificata). Il nostro comune ha già avuto un mio intervento sull'uso vietato di pesticidi intorno alle prese dell'acqua per 200m di raggio a Cà Alessandro. Lì l'acqua c'è ancora , ma non viene perché la tubazione si sta otturando; è più semplice prenderla dal fiume e poi fanno la campagna per l'acqua pubblica. I gestori non possono prendersi solo gli onori , ma anche gli oneri!

Una passeggiata sotto le stelle
del 06 agosto 2010 in eventi - iniziative (Sfogliato 638 volte)

Suggestiva iniziativa svoltasi ieri a Sant'Angelo in Vado.

Una passeggiata all'interno della foresta demaniale di monte Vicino durante le ore notturne. 175 iscritti più altri aggiuntisi alla partenza; circa 200 persone che si sono avviate all'interno della strada demaniale alle ore 21.00.

Una scia di persone esultanti, quasi elettrizzate, si è snodato lungo tutto il percorso, reso ancor più particolare dalla scia blulicante di tantissime torce elettriche accese. Dagli adulti con bastoni da passeggio, ai bambini in carrozzella, sul particolare zaino e perfino in carrettino trainato dal papà, tutti a godere dello spettacolo naturale notturno.

A metà percorso, è stato organizzato un punto di ristoro, con pizza, dolci e bevande per tutti; organizzazione ineccepibile con ambulanza CRI e Protezione Civile Locale.

All'arrivo sulla Piobbichese, la fine del percorso è stata allietata da una serie di fuochi d'artifico spettacolari.

Durante il tragitto, nonostante qualche nuvola e le interruzioni, è stato possibile identificare nel cielo stellato le costellazioni più importanti.

Bravi a chi ha organizzato.

Vi metto la mappa del percorso.

Da più parti, mi è stato chiesto di avere maggiori informazioni sul cielo stellato; vi metto qui due link:

http://it.wikibooks.org/wiki/Osservare_il_cielo/Costellazioni_estive

www.stellarium.org.

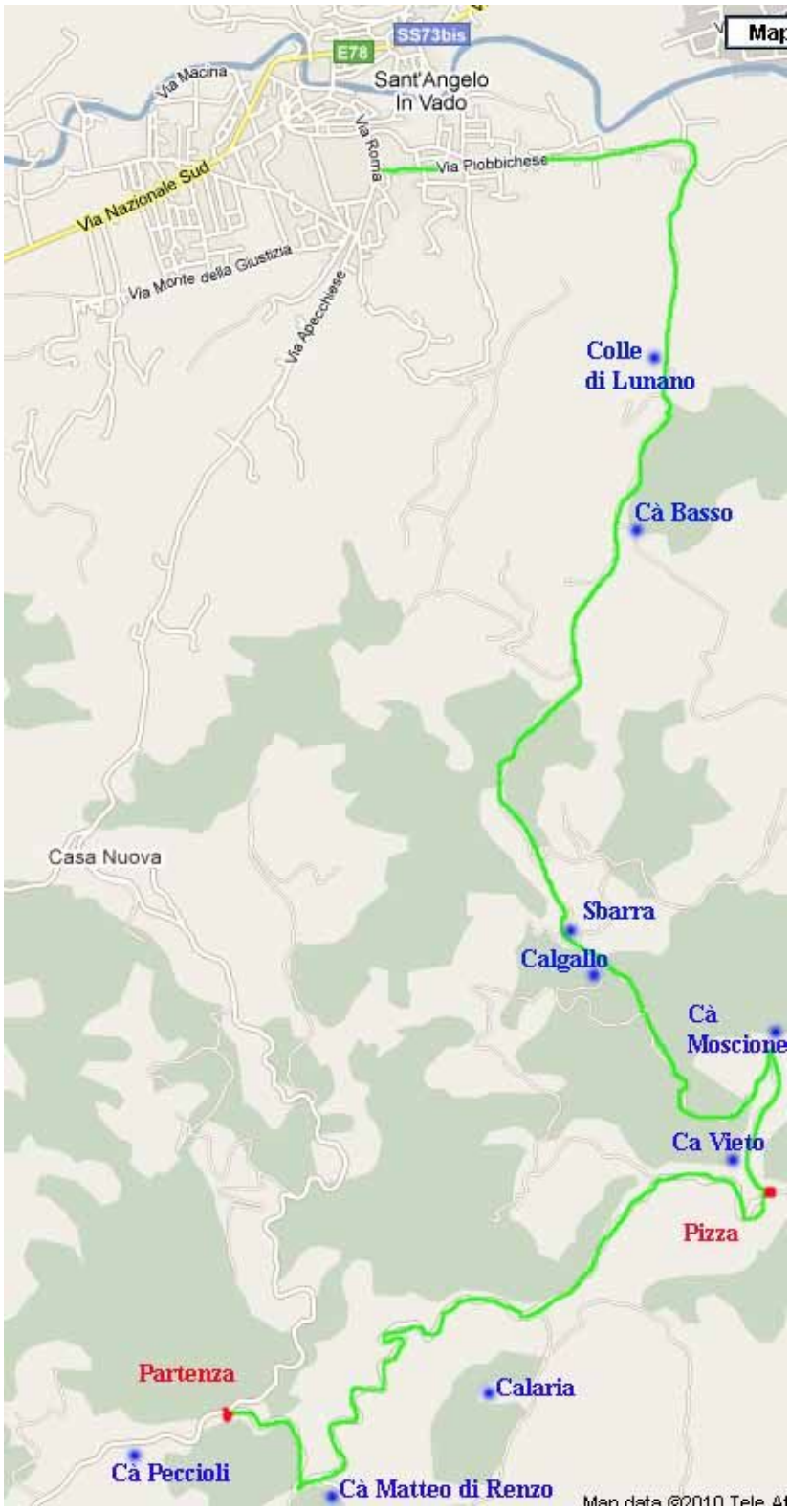
Il primo, sono serie di informazioni tratte dall'enciclopedia digitale di wikipedia.

Il secondo è un portale, da dove è possibile scaricare un programma open source (gratuito) anche in Italiano , che permette di esplorare virtualmente il cielo in ogni momento.

Grazie a tutti della magnifica serata.

Commento di Matteo del 06/08/2010 15.36.19

Anche queste iniziative sono vanto per il nostro paese. A quanto la prossima? Non vedo l'ora. Complimenti

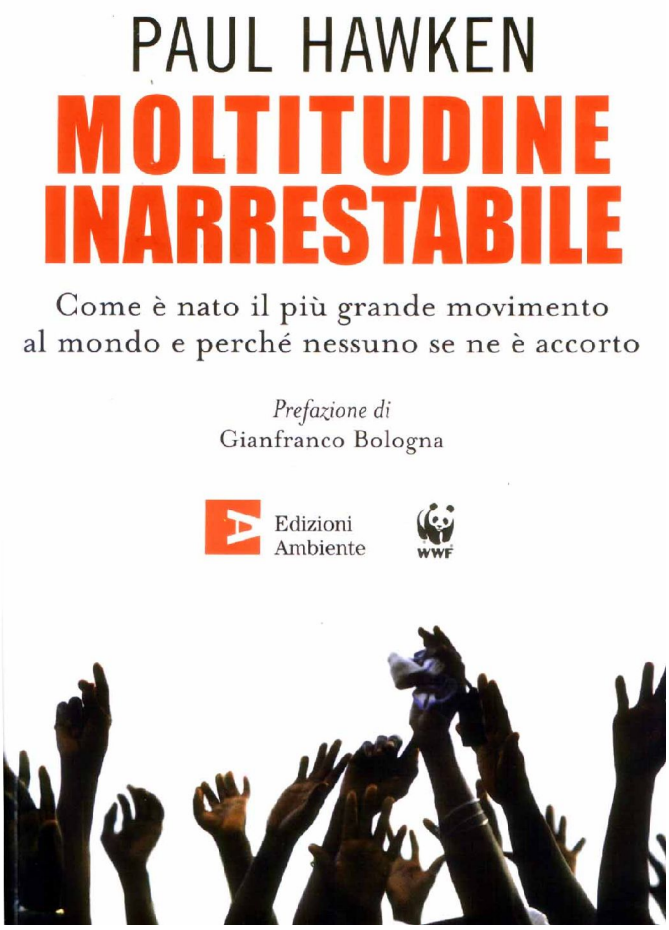


Lettura per le vacanze
del 10 agosto 2010 in formazione (Sfogliato 530 volte)

MOLTITUDINE INARRESTABILE

Paul Hawken attualmente alla guida di società che si occupano della ricerca e sviluppo di tecnologie ispirate alla natura, ecologista, imprenditore e giornalista è l'autore di questo libro. Numerosi i riconoscimenti ricevuti per questa sua attività.

In questo libro si occupa di una grande moltitudine di persone, il più grande movimento, di cui nessuno se ne accorto, ma eppure presente: studenti, nonne, adolescenti, membri di tribù, uomini d'affari, architetti, insegnanti, professori in pensione, genitori occupati, persone molto informate che avevano tanto da dire. 30.000 organizzazioni ambientaliste, oltre quelle che si battono per la giustizia sociale, per i diritti degli indigeni, per la sostenibilità ecologica, a sostegno delle donne e dell'infanzia, l'abolizionismo, per i diritti civili, per la sicurezza alimentare. In sostanza alla fine diventano 100.000 tutte raccolte in un data base mondiale, cui poter fare riferimento: Natural Capital Institute, che fa capo allo stesso autore.



Molte persone esterne lo considerano privo di forza, ma ciò non arresta la sua crescita. Il libro appunto come mette in evidenza il sottotitolo, vuol descrivere "Come è nato il più grande movimento del mondo e perché nessuno se ne è accorto".

Una critica al capitalismo globale emerge dal libro: le merci sembrano essere diventate più importanti delle persone e vengono trattate meglio. Ecco che quindi il libro analizza un movimento che portando avanti tecnologie innovative, brillanti, tende a portare le persone al centro del mondo e dell'esistenza " E' fatto di immaginazione e organizzazione. Implica una coraggiosa difesa dei diritti umani. Promuove l'innovazione incentrata sulla vita quotidiana: l'esigenza di imparare, di prendersi cura degli altri, di preparare il cibo, di crescere bambini, di viaggiare e svolgere un lavoro soddisfacente."

Non può certo mancare un attento esame alla nascita dei gruppi protezionistici ambientali, mossi dalla distruzione delle imponenti sequoie americane di cui la più vecchia abbattuta aveva oltre 2500 anni.

La storia di Rachel Carson che nonostante malata portò avanti sino alla fine la sua lotta contro le multinazionali dei pesticidi, messi in correlazione col cancro. Fu denigrata fino alla sua morte, ma il suo Libro " Primavera silenziosa" ebbe effetti molto importanti nella formazione di molti cittadini e nella messa al bando diverse sostanze contenenti idrocarburi clorurati, quali il DDT. Anche la difesa degli ultimi popoli indigeni è lotta contro la perdita di diversità. Il loro rapporto con la natura va oltre ai sensi che normalmente usiamo ed i loro linguaggi seppure apparentemente

poveri di idiomi si rivelano, ad una attenta analisi, ricchi di sfumature impensate.

Interessante il paragone di tutti questi gruppi, difensori di valori veri, al sistema immunitario, i cui anticorpi si attivano ogni qualvolta che la nostra salute viene messa in pericolo. La lettura del libro seppure inizialmente faticosa appare alla fine, in tutta la sua massima proposizione: far capire l'importanza di questo grande movimento.

"E' indubbio che il movimento ambientalista risulti fondamentale per la nostra sopravvivenza. La nostra casa sta letteralmente bruciando ed è logico che gli ambientalisti si aspettino che il movimento per la giustizia sociale si unisca a loro. L'unico modo in cui riusciremo a spegnere l'incendio è unirci al movimento per la giustizia sociale e curare le nostre ferite, perché, alla fine, esiste un solo movimento. Forti di questa crescente consapevolezza, possiamo affrontare i pericoli. La nostra uida sarà un'intelligenza che ogni secondo crea miracoli e vive grazie ad un movimento senza nome."

Notevole il glossario finale che conta ben 120 pagine.

"Moltitudine inarrestabile" di Paul Hawken ed. Ambiente Milano 2009 22 €

Commento di Anonimo del 10/08/2010 17.12.09
Per chi volesse qualche assaggio del libro:
http://www.moltitudineinarrestabile.it/ Buona lettura.

Commento di piero del 17/08/2010 15.53.02
Ciao zio, comprerò questo libro. grazie per la segnalazione ed il tempo che impieghi per cercare di far capire alle persone qual'e' l unico futuro possibile.

Commento di Peppe Dini del 19/08/2010 18.31.33
Grazie a te Piero che mi leggi da quel di Dallas. Una volta quando ero più giovane credevo di poter cambiare il mondo; oggi queste sono solo delle giuste sollecitazioni da insegnante. A proposito, c'è ovviamente anche la versione in inglese... (^_^) Un abbraccio a te e Ketty. Peppe

Commento di Peppe Dini del 02/09/2010 17.36.11
Qualcuno si è preoccupato! Peppe che si sta arrendendo? No, è solo che con gli anni sto cambiando strategie: prima con l'entusiasmo e l'irruenza giovanile si voleva tutto e subito.

Oggi ci si accontenta dei piccoli risultati quotidiani. Dico spesso ai miei amici ambientalisti, che i nostri interventi possono anche non apparire, ma senza quelli sicuramente le cose potrebbero essere peggiori. Quindi continuiamo ad essere vigili sul territorio; col tempo i nostri si strumenti stanno facendosi via via più efficaci. Un saluto.

Lettura per le vacanze 2
del 15 agosto 2010 in formazione (Sfogliato 538 volte)

ENERGIA PER L'ASTRONAVE TERRA

Nicola Armaroli è ricercatore sulla fotoreattività presso il CNR di Bologna, Vincenzo Balzani è professore di chimica presso l'università di Bologna.

Dal considerare un valore "risparmiare acqua e riparare un paio di scarpe", si passa all'analisi dei consumi indotti dalla pubblicità (consiglio la visione dell'animazione The Story of the stuff), si arriva alla considerazione che un qualsiasi aumento del PIL, implica un aumento del consumo delle risorse. Questa è la premessa del libro.

Gli autori si applicano nella definizione di energia, negli scienziati che hanno determinato le leggi affini, nelle unità di misura, negli scambi di energie e nelle fonti, nei principi che la regolano, per spiegarci, cos'è l'energia.

Dagli schiavi al carbone, dalla macchina di Watt alla turbina, dal risparmio a Farady ai black-out, dai pony-express alla posta elettronica, dalla polvere da sparo all'atomica, il tutto per spiegare l'energia e le sue leggi, concludendo il capitolo con tre gravi problemi legati all'uso del petrolio: energia destinata ad esaurirsi, l'uso causa danni alla salute, la sua diversa produzione sul pianeta crea tensioni politiche e guerre.

Quanta energia sprechiamo? Una domanda che gli autori analizzano in dettaglio. La prima vera bomba energetica, fu l'inizio della produzione di fertilizzanti dall'ammoniaca avvenuta nel 1913 da parte di Haber e Bosch. La richiesta di primizie fuori stagione, l'inquinamento luminoso, la scelta dei mezzi di trasporto, sono tutti analizzati con precisione e dettaglio.

Quali danni produce questo consumo indiscriminato di petrolio? Quello più evidente è il surriscaldamento del pianeta, contro i quali si cercano accordi non sempre in maniera convinta. Senza nascondere i danni prodotti dalle polveri sottili, dalle piogge acide, danni che nessuna ditta, industria energetica paga per intero, ma solo un decimo alla collettività.

E l'atomo? Gli incidenti avvenuti ai reattori, hanno dimostrato che non rispettano certamente i confini delle nazioni e sono capaci di lasciare una eredità scomoda. I conti poi non tornano mai dato che ci si dimentica dei consumi di carburante tradizionale usati per l'estrazione, il trasporto, la raffinazione del minerale, dei costi destinati allo smantellamento della centrale a fine ciclo. Si sfata il mito della Francia esportatrice di energia elettrica da nucleare: è lei che è costretta a vendere a basso costo l'elettricità notturna prodotta in surplus.

Non può certamente mancare capitoli dedicati alle energie rinnovabili: il primo al sole e al suo

attuale diversificato sfruttamento, il secondo dedicato all'acqua, alla Terra e all'aria: "più che venti forti servono venti costanti in intensità e direzione con velocità ottimale intorno ai 7 m/sec". Siamo di fronte ad un bivio: "difesa ad oltranza dei nostri stili di vita ad altissima intensità energetica dei paesi ricchi" dall'altra "cambiamento radicale dello stile di vita imposto dalle necessità dei vincoli fisici, ma anche accettato come scelta etica".

Questo testo ha vinto il premio letterario Galileo 2009 per la divulgazione scientifica, la cui commissione è composta prevalentemente da studenti.

Nicola Armaroli Vincenzo Balzani "Energia per l'astronave Terra" ed. Zanichelli Bologna 2009 € 11,50

Un prof. cattolico nella scuola pubblica

del 26 agosto 2010 in scuola (Sfogliato 566 volte)

Sempre più spesso il settimanale diocesano "Il Nuovo Amico" sostiene nelle sue pagine la scuola privata come scelta particolare dei genitori verso i loro figli. Ciò non solo è una forma di segregazione dalla società in cui viviamo, ma mette in difficoltà gli stessi docenti credenti che lavorano nella scuola pubblica. Per questo ho risposto alla redazione di Pesaro che commentava una lettera di un genitore preoccupato. Ovviamente la settimana successiva si parlava di scuola famigliare, ma del mio scritto, nessuna traccia. Inserisco qui tutti gli interventi per aprire una riflessione in merito.

Pagina Aperta Lettere, Interventi, Testimonianze
11 luglio 2010 IL NUOVO AMICO

Un cattolico e le scuole cattoliche

Sono un cattolico di 39 anni, sposato con 2 figli. I miei bambini frequentano da qualche anno 2 diverse scuole private cattoliche. Io e mia moglie abbiamo scelto queste scuole sia per la vicinanza al luogo dove abitiamo, sia perché riteniamo che i valori CRISTIANI siano fondamentali per i nostri figli.

Fino ad ora posso affermare di essere soddisfatto di queste scuole, i miei figli stanno ricevendo tanto, dal punto di vista didattico/educativo.

Ora il problema è che si avvicinano scelte importanti: fra un anno il mio secondo figlio inizierà le elementari; fra 2 anni la mia prima figlia andrà alle medie. Penso che la scelta di una scuola sia importante, perché è l'ambiente dove i nostri figli trascorrono la maggior parte del loro tempo, dove si formano come persone, dove cresce la loro capacità di affrontare il mondo. E' per questo che mi capita spesso di parlare con quelli che dentro la scuola ci lavorano, e ogni volta apprendo che la scuola pubblica si sta impoverendo, che i tagli imposti dall'alto si ripercuotono pesantemente sulla vita degli studenti, e ogni volta provo un senso di sconforto, perché non investire, anzi tagliare, sulla scuola significa tagliare sul futuro della nostra società. A questo punto la tentazione di continuare a mandare i miei figli nelle scuole private cattoliche è molto forte, ma mi sorge un DUBBIO: è giusto che noi cattolici ci ISOLIAMO dal resto della società facendo andare i nostri figli nelle scuole private cattoliche (che non sono alla portata di tutti, ma solo delle famiglie benestanti), ignorando quello che succede nelle scuole pubbliche? Possiamo ignorare che la maggior parte delle famiglie non può permettersi di mandare i propri figli nelle scuole private e deve per forza accontentarsi di quelle pubbliche, che stanno andando allo sfacelo?

In tutto questo, che insegnamento ci dà il Vangelo? Che siamo tutti figli di Dio, fatti a Sua immagine e somiglianza ... e quindi perché i bambini non dovrebbero avere TUTTI il diritto ad un'istruzione adeguata, indipendentemente dal loro ceto sociale, dal loro appartenere o meno a una famiglia benestante?

E' ora che noi cattolici usciamo dalla comodità dei "salotti buoni" delle scuole private e

indossiamo l'elmetto, per affrontare la giusta battaglia a favore della istruzione pubblica, che in questo momento è in grave pericolo. ***Gilberto Ugolini***

Gent.mo sig. Ugolini, la scuola libera, cattolica o meno, esercita una funzione di supplenza nei riguardi della scuola statale (alleggerendone i costi) ed impone una utile concorrenza. I genitori della scuola libera sono eroici, dal punto di vista contributivo, infatti pagano le tasse come tutti ed in più la retta scolastica della loro scuola. Per questo motivo non ci "isoliamo dal resto della società" e le scuole private non sono un "salotto buono" ma luoghi dove ci si impegna, si lavora e si studia per avere una miglior preparazione a beneficio di quella società che lei cita. Possiamo anche essere d'accordo sul fatto di "indossare l'elmetto ed affrontare la giusta battaglia" ma se permette cerchiamo di farlo noi adulti e lasciamo tranquilli i bambini in un ambiente sicuro e protetto. Ci permetta invece di dissentire dal fatto che i tagli, pur dolorosi in alcuni casi, portino la scuola statale allo sfacelo. Questo fa parte di una certa propaganda sindacale che cura interessi non sempre limpidi.

Per la redazione di Pesaro Alvaro Coli

Un prof. cattolico nella scuola pubblica.

Carissimo Alvaro rispondo al tuo intervento sulla scuola. Ci conosciamo sia come colleghi di disciplina, che di sindacato e quindi permettimi una certa franchezza. Non pensi che tutto questo inneggiare alla scuola privata metta in difficoltà i colleghi credenti, che nella scuola pubblica svolgono degnamente la loro professione? Fra l'altro rappresentano una bella maggioranza o no? La scuola pubblica intanto raggiunge tutti quei luoghi remoti dove la scuola privata non va, essendo questa il più delle volte riservata a pochi. Non è così vero che nella scuola pubblica non si faccia vera educazione: basta leggere i contenuti dello stesso premio giornalistico che la vostra testata propone a tutti gli istituti. Inoltre in questi anni di lavoro ho incontrato colleghi "laici" che mi hanno arricchito, difeso, sostenuto, con una solidarietà disinteressata, degna di un vero credente. Conosco direttamente colleghi invece, provenienti dalle scuole paritarie anche cattoliche, dove sono stati sfruttati, mal pagati, assunti con contratti capestro, quando c'erano.

Ora credo che tutto questo insistere sulle scuole cattoliche, non faccia altro che crescere quel fondamentalismo esacerbato, oggi poco opportuno, proposto da alcune aree cattoliche: eppure la regola evangelica annuncia "Vi ho fatto agnelli in mezzo ai lupi" per crescere prima interiormente ed poi essere più vicini alle problematiche di tutti, non alle nostre.

La conclusione poi, spero sia solo legata alla tua assenza dalla scuola ormai da diverso tempo. E' evidente che i tagli di scure che colpiscono l'istruzione, non permettono più, ad esempio il tempo prolungato nella Primaria, per la prima e seconda classe: leggi i dati del nostro sindacato o se vuoi essere più distaccato i dati delle riviste specializzate. Tutte le scuole sono a credito di cassa dal ministero, almeno da tre anni e per il prossimo, non ci saranno i finanziamenti per coprire i progetti, le attività funzionali, le supplenze temporanee. Per ultimo la manovra economica, colpisce gli insegnanti col blocco degli stipendi per tre anni, arrivando a gravare complessivamente fino all'11% (dati Tuttoscuola), più elevata di quella operata agli alti dirigenti, mentre la casta politica si autoprotegge e tesse trame anche con parte della struttura ecclesiastica.

Commento di Daniele del 02/09/2010 16.54.53
Caro Peppe condivido perfettamente la tua analisi.

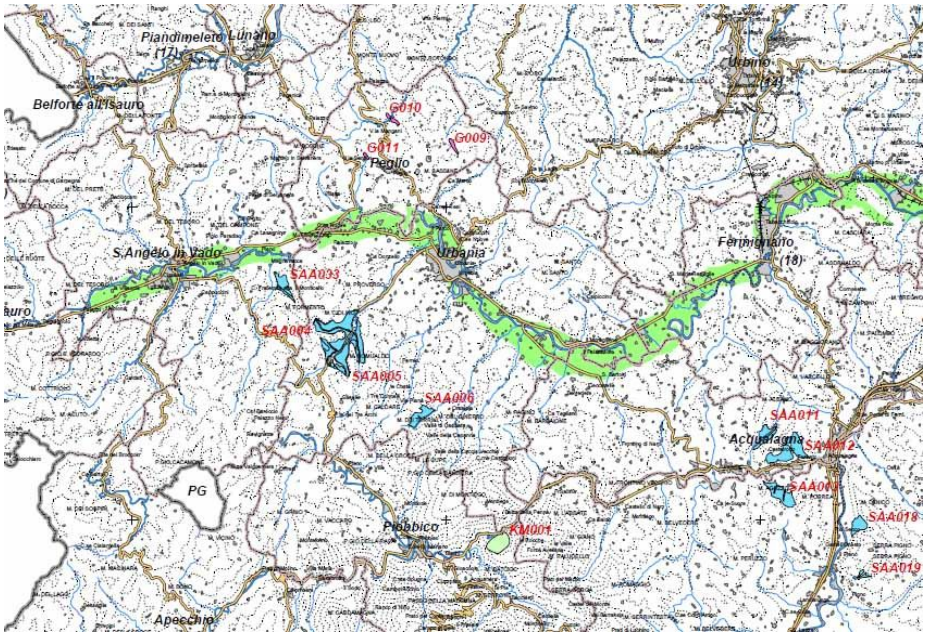
Commento di Massimo del 02/09/2010 19.09.51
Assolutamente d'accordo. Vedi Peppe che non siamo poi così distanti.

Cava Orsaiola
del 29 agosto 2010 in ecologia (Sfogliato 549 volte)

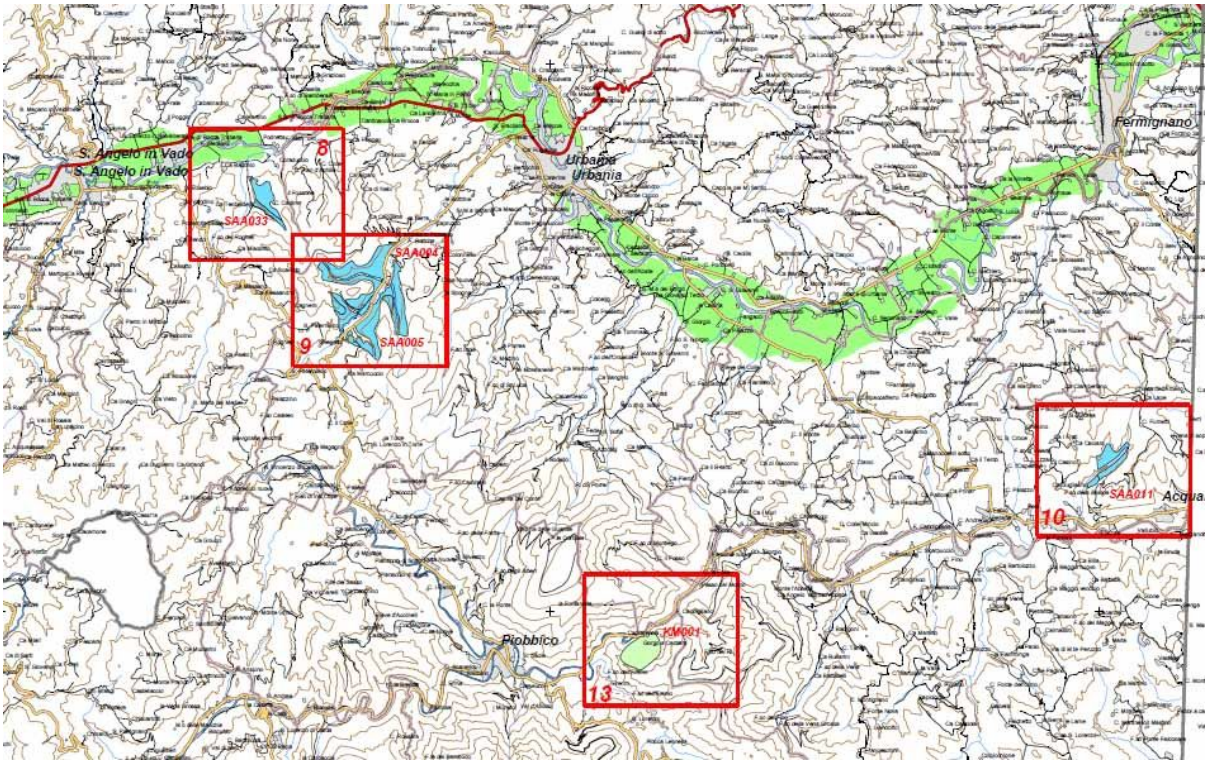
Mi hanno scritto:
"Vi risulta alcuna notizia su questa eventuale proposta di cava di scaglia rossa in zona Orsaiola?
Nella Tavola 7 (datata Aprile 2010) compare questa nuova possibile sito SAA006. Sito che poi scompare come per magia nella carta di maggior dettaglio(Tav 7AIII). Vi allego entrambe le tavole.
Per l'eventuale sito SAA006 non potranno giustificare la proposta definendolo un sito gia' compromesso (ovvero con presenza di vecchia cava in loco).
Da notare che il sito non e' stato scelto a caso: la valle in questione e' una penisola privata all'interno del demanio di Monte Montiego.
Scusate se esagero ma: tra il piano eolico sui crinali e il piano cave sulle vallate io vedo un piano ben strutturato per aggredire la magnifica anticlinale che va da Mte Montiego al Mte Romualdo (quest'ultimo, se il piano di esenzione dai vincoli verra' rispettato, verra' ridotto un vero colabrodo)."

Credo che è tempo ormai di utilizzare gli strumenti di quella che definisco "Democrazia Partecipativa". Converrete com me, che non possiamo dare tutti i compiti ad uno soltanto. E' tempo di impegnarci tutti nella gestione comune del nostro territorio.
Come fare? Prima di tutto occorre chiederei i documenti dove ci sono ed il comune dove si effettua il Progetto, è quello che generalmente ha tutti gli atti; poi ci sono gli uffici provinciali e regionali. Occorre chiamere in causa direttamente i Responsabili dei procedimenti, accedere agli atti e fare le nostre autorevoli (anche da semplici cittadini) osservazioni. Se non rispondono e non ci danno quanto richiesto occorre insistere e se necessario fare i giusti ricorsi. Tenete presente che se in un progetto qualsiasi manca il coinvolgimento degli interessati, privati, confinanti, portatori di interessi diffusi, e collettivi, tutto il meccanismo rischia pesantemente di esssere quantomeno ridiscusso.
Ora se qualcuno ha queste necessità, sono disponibile ad aiutarlo in merito; le diverse nomee che mi hanno attribuito, "Quello della 241" più recentemente "Cittadino inquisitore", "Difensore dei diritti dei cittadini", hanno qualche ragione!

Ora grazie a questo interessante sito, utilizzato anche da tanti politici, che però invito a mantenere aggiornati e a norma, i rispettivi siti comunali (albo pretorio informatico, PEC, Documentazione dei vari progetti) speriamo di avere qualche risposta. Il Sindaco di Urbania , così solerte all'uso informatico, ci risponderà sicuramente e potrà non solo darci ragguagli, ma anche metterci a disposizione tutti i documenti del caso.
Vi allego le mappe.



Un saluto a tutti.



Commento di Peppe Lucarini del 29/08/2010 9.45.42

A me non risulta niente. E per quanto mi riguarda il discorso cave ad Urbania è già stato abbondantemente definito, e chiuso, diversi anni fa. Compreso il discorso delle cave dismesse. La stessa cosa mi ha confermato il responsabile d'ufficio. Non ho avuto alcuna notizia anche di modifiche sul piano che riguardi Urbania. Adesso devi spiegarmi di che carta si tratta. Magari è l'elenco dei siti dismessi. Ma sai che le norme sui dismessi sono molto stringenti.

Commento di Peppe Dini del 29/08/2010 14.07.05

Grazie Peppe per la tua risposta.

Si tratta della Variante Generale al Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE) e al Programma Esecutivo delle Attività Estrattive (PEAE) - (Art. 3 delle N.T.A. del PPAE) che trovi su http://www.provincia.pu.it/index.php?id=2217 La variante è dell'aprile 2010 e le tavole sono quelle riportate nel post. Ora si tratta di capire il perche di questa differenza. Saluti.

Commento di Peppe Lucarini del 30/08/2010 16.08.51

Ho avuto informazione adesso che la variante che poi dovrebbe andare in autunno non riguarda il territorio del Comune di Urbania. Probabilmente di tratta di refuso delle vecchie carte riguardanti cave dismesse. Che non sono entrate ne entreranno in nessun piano.

Commento di Peppe Lucarini del 30/08/2010 16.10.08

Comunque grazie dell'informazione. Sempre meglio stare in campana. Ma la provincia mai si sognerebbe di avviare nuove programmazioni senza informare i Comuni.

Prelievi di acqua pubblica in Provincia
del 31 agosto 2010 in appuntamenti (Sfogliato 520 volte)

Solo ieri ho avuto questa informazione . La inserisco qui nella speranza che qualcuno ci possa essere.

il Dirigente del Servizio Suolo - Attività estrattive - Acque Pubbliche - Servizi Pubblici Locali, della Provincia di Pesaro - Urbino

L'INCONTRO SI TERRA' MARTEDI' 31 AGOSTO 2010 alle ore 16.30
PRESSO
i locali dell'Amministrazione Provinciale (sala dei Gruppi Consiliari "G. Angelini"), All'incontro saranno presenti anche gli Assessori provinciali Renato Claudio Minardi e Massimo Galuzzi.

il Dirigente del Servizio
4.2. Suolo - Attività estrattive - Acque Pubbliche - Servizi Pubblici Locali, ha convocato un apposito incontro per il giorno 31 agosto alle ore 16.30 presso i locali dell'Amministrazione Provinciale (sala dei Gruppi Consiliari "G. Angelini"), per discutere la tematica relativa alle denunce di regolarizzazione dei prelievi di acqua pubblica. All'incontro saranno presenti anche gli Assessori provinciali Renato Claudio Minardi e Massimo Galuzzi.

PROVINCIA DI PESARO E URBINO Servizio 4.2. Suolo, Attività estrattive, Acque Pubbliche, Servizi Pubblici Locali Dr. Agr. Fabrizio Furlani Via Gramsci, 7 – Pesaro tel. 0721/359716 - fax 0721/31623

Commento di Ornella del 01/09/2010 20.54.14
Sarei molto interessata a conoscere la relazione dell'incontro in oggetto....non ne ero al corrente ma questo è un tema fondamentale per i nostri territori. Confido nel resoconto d qualcuno. Grazie

Eolico ad Apecchio
del 04 settembre 2010 in eventi - iniziative (Sfogliato 1084 volte)

Interessante iniziativa ad Apecchio per quanto riguarda l'eolico. Va ricordato che in questo comune sono previsti ben 4 impianti eolici. Vedete il sito della Regione Marche:
http://www.regione.marche.it/Home/Struttureorganizzative/AmbienteePaesaggio/VIA/tabid/864/ctl/master_results/mid/3949/Provincia/41/Settore/18/Istat/41002/Tipo/1/Default.aspx
Se cliccate sotto "Procedimento Via" vi appaiono i dati degli impianti.
Vi ricordo che come WWF avevamo fatto richiesta, nei giusti tempi, della conferenza di servizio prevista dalla L.R 7/2004 e che questa non è stata effettuata. Il procedimento, se impugnato, rischia per questo, di saltare tutto. Non hanno neanche risposto.
Questa è la democrazia partecipativa di chi si dipinge democratico.
Qualcuno disse che la comunicazione era stata diffusa; sì attraverso il Messaggero di Pesaro che nessuno da noi acquista!
Ecco il testo del volantino.

CIRCOLO “NERONE” APECCHIO
INDIPENDENTE, SOCIALE, TERRITORIALE 348.0058169
INVITO

Con la seguente si invita a partecipare all'incontro-dibattito che si terrà Giovedì 16 settembre 2010 ore 21 presso il Teatro Perugini di Apecchio dal titolo “ EOLICO; PARLIAMONE ”

L'incontro servirà ad informare e creare un dibattito (fin ora assente) riguardo agli impianti eolici che si intendono costruire nel nostro territorio comunale.

Sono stati invitati il Sindaco, la Giunta, tutti i consiglieri comunali, le ditte costruttrici, il comitato “Eolico Trasparente”, associazioni ambientaliste, amministratori dei comuni limitrofi, proprietari dei terreni interessati.

TUTTI I CITTADINI POSSONO PARTECIPARE ALL'ASSEMBLEA.

Auspicandoci una Vostra cordiale e proficua partecipazione, porgiamo distinti saluti. Giacomo Rossi Circolo “Nerone”

Impianto eolico Spagna

Commento di Richez del 04/09/2010 23.49.00

Bisognerebbe anche parlare dell'eolico a Mercatello che in sordina sta andando avanti (o forse è lo stesso progetto visto che i 2 comuni sono confinanti!) Qualcuno ne sa di più??

Commento di Anonimo del 05/09/2010 21.15.56

certo che siete strani.... dobbiamo fare in tutti i modi per usare energie alternative e tac appena una comune si mette a progettare in quella direzione gli si da contro... spiegatemi come e cosa intendete per energia pulita che non l'ho bene capito, forse è quell'energia che viene prodotta senza vedere certe infrastrutture??? è un pochetto difficile. sono d'accordissimo con l'eolico di Apecchio, anzi spero che ne facciano anche a Mercatello e altri comuni confinanti!!

Commento di T. Gentili del 05/09/2010 21.25.27
Parlavate di questo?
http://213.26.167.158/bur/10/72.1208/avvisi/4.html
o di questo?
http://213.26.167.158/bur/10/58.0807/avvisi/7.html Ne hanno per tutti

Commento di Richez del 05/09/2010 21.49.31
In generale le pale eoliche mi piacciono, sia come concetto che esteticamente (opinione chiaramente personale).
I problemi essenzialmente sono 2.
1. Le pale vanno messe dove c'è vento (così come i pannelli non vanno messi dove c'è sole)
2. Prima di procedere alla devastazione dei territori bisognerebbe avere l'accortezza di comunicare e cooperare con la cittadinanza e non preparare pacchi sorpresa per Natale.

A Mercatello già hanno un cadavere di cemento da decenni, e per farlo hanno devastato una vallata e sperperato miliardi di vecchie lire. Non credo sia opportuno bissare la cosa! O ci piace soffrire?
Perché se l'energia solare conviene non abbiamo i tetti delle nostre case e degli edifici produttivi pieni di pannelli? Siamo scemi? Perchè invece facciamo mega-campi di pannelli (es. Acqualagna) dove invece si potrebbe coltivare? Magari abbiamo intenzione di coltivare patate nei tetti? (buona idea!!!)
Lo stile è quello di "prendi i soldi e scappa". Grossi appalti, tanti contributi pubblici, rischio zero e costi pagati dalla collettività (generazione attuale e future).
Questo in generale è il motivo che mi rende diffidente verso questi progetti. Facciamo progetti seri, fattibili, per tutti e convenienti ed allora sarò strafavorevole. Per il momento si stanno facendo solo chiacchiere e forse favori ai soliti pochi!
Tu anonimo hai pannelli sopra sopra casa tua? No? Allora hai fatto 2 conti!

Commento di Anonimo del 05/09/2010 23.47.55
Questo è il link diretto per accedere ai dati dei due impianti sottolineati da Gentili: http://www.regione.marche.it/Home/Struttureorganizzative/AmbienteePaesaggio/VIA/tabid/864/ctl/master_results/mid/3949/Provincia/41/Settore/18/Istat/41025/Tipo/1/Default.aspx
Cliccando sotto "Procedimenti VIA" appiono tutti i dati del progetto.
Intanto guardiamoli poi avremo modo di parlarne. Montano aeromotori Enercon 82, da 2000 Kw, 41 metri di raggio pala, alti dai 78 ai 138 metri. In sostanza sono più grandi di quelli di Urbania. Quello che mi sa strano è che tutti questi progetti sono sempre gemellati, sempre due ditte a chiedere la stessa posizione. Non capisco o devo pensar male!

Commento di T. Gentili del 06/09/2010 14.53.19
allora già che ci sono ci metto tutti gli impianti proposti nella provincia
http://www.regione.marche.it/Home/Struttureorganizzative/AmbienteePaesaggio/VIA/tabid/864/ctl/master_results/mid/3949/Provincia/41/Settore/18/Istat/-1/Tipo/-1/Default.aspx

Commento di Ventoinpoppa del 07/09/2010 9.21.49
Eolico dappertutto, dove si può. Le pale sui crinali sono stupende. Pannelli su tutti i tetti, dove è possibile, piuttosto che nei campi come ad Acqualagna: quello si che è uno scempio ed una bruttura intollerabile, un impatto ambientale inammissibile. Ma stranamente nessuno ha detto niente. Le brutture sono ammesse purchè non si vedano dai torricini di Urbino. Sveglia!!!!!!!
Noi non abbiamo l'ospedale, non abbiamo l'Università, non abbiamo le scuole superiori....insomma non viviamo di rendita.

Commento di Anonimo del 07/09/2010 18.52.16
scusate ma Giacomo Rossi è il presidente del Circolo?

Commento di Giacomo Rossi del 11/09/2010 10.47.26
Ciao anonimo, si sono presidente del Circolo "Nerone"

Già tantissime persone hanno dato la conferma di partecipazione...Vi aspettiamo numerosi!!Saluti Giacomo

Commento di Massimo Dellafelice del 26/10/2010 21.19.53

A mio modesto avviso,prevedere impianti eolici sul nostro appennino è semplicemente una porcata! Chiunque voglia lasciare alla visione dei fruitori delle nostre montagne un tale scempio dovrebbe vergognarsi. Mi auguro che i figli di chi si assume la responsabilità di tali decisioni e di coloro che in qualsiasi maniera le favoriscono si vergognino delle scellerate scelte dei padri. Per non parlare degli impianti solari. Dove - giustamente - non è possibile edificare un capanno per non deturpare l'ambiente si posizionano ettari di pannelli fotovoltaici (Cà Romano). Complimenti!

La montagna è fatta di rispetto, per camminare, cacciare con rispetto, arrampicare, piantare alberi, conservare l'ambiente, allevare bestiame, impiantare agriturismi, sviluppare le possibilità economiche delle genti di montagna conservando la montagna. Sono dispiaciuto e incaz...

Custodire il creato, per coltivare la pace

del 05 settembre 2010 in ecologia (Sfogliato 375 volte)

Messaggio per la 5ª Giornata per la salvaguardia del creato (1° settembre 2010) **Custodire il creato, per coltivare la pace**

La giornata del creato di quest'anno, non poteva essere distante dal messaggio della giornata mondiale per la pace di gennaio 2010, intitolato, "Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato", proposto da Benedetto 16°.

I vescovi nel mettere in evidenza la prospettiva biblica dell'abbondanza dei doni della terra offerti dal Creatore, sottolineano che la Pace non può esistere senza giustizia e cioè senza l'equa distribuzione delle risorse naturali.

Benedetto 16° ha segnalato più volte, le difficoltà che i poveri hanno oggi nell'accesso alle risorse ambientali, soprattutto quelle più indispensabili: l'acqua, gli alimenti, l'energia. Lo sfruttamento eccessivo cui è sottoposto tutto l'ambiente naturale, spesso determinano situazioni di degrado, arrivando a minacciare la vita stessa degli abitanti. Si pensi anche alle recenti catastrofi naturali, causate ormai con certezza, dai cambiamenti climatici.

Occorre sottolineare la maggior parte delle risorse ambientali ed energetiche sempre con più evidenza, partono dai paesi poveri per sostenere l'economia dei paesi industrializzati. "L'incetta delle risorse naturali, che in molti casi si trovano proprio nei Paesi poveri, genera sfruttamento e frequenti conflitti tra le Nazioni e al loro interno" (B. 16° La carità nella verità). "Pace, giustizia e cura della terra possono crescere solo insieme e la minaccia a una di esse si riflette anche sulle altre."

Abbiamo il dovere di consegnare la terra ai nostri discendenti, in modo che la possano degnamente abitarla; ma per questo è necessario una vera "conversione ecologica". Non si può parlare di bene comune senza considerare l'ambiente, né di rispetto dei diritti fondamentali senza la necessità di vivere in un ambiente sano. Tutto questo però necessita cambiamenti morali radicali: stili di vita più orientati al risparmio, evitando consumi superflui, privilegiando le energie rinnovabili. Tutto ciò significa costruire la pace nella giustizia e ognuno di noi può farlo prendendosi la sua parte di responsabilità nella gestione del creato, nel cercare di fare quello che può, direttamente nella sua vita quotidiana.

Per attivare questo e dargli la giusta consistenza, basta partire dall'ammirazione estasiata delle bellezze naturali che incontriamo, dalla varietà delle creature che ci circondano, per scoprirci i doni che Dio ci ha dato e nei quali si manifesta.

Questa essenza spirituale può alimentarsi dalla tradizione cristiana a partire dalla Eucaristia , nella quale ringraziamo il Padre, per quei frutti della terra che si trasformano per noi, in pane di vita e bevanda di salvezza

Il messaggio termina con l'accenno all'incontro Ecumenico nel 2011 a Kingston in Giamaica, dedicato alla Pace attraverso la tutela ambientale e la consapevolezza che Dio "tramite il creato, si prende cura di noi".

Tutto il mese di settembre è dedicato alle riflessioni e iniziative in merito al tema proposto.

Ecco il link diretto per accedere a tutti i sussidi:

http://www.chiesacattolica.it/unpsl/siti_di_uffici_e_servizi/ufficio_problemi_sociali_e_lavoro/00012166_5__Giornata.html

Generatori a vento a Mercatello

del 08 settembre 2010 in ecologia (Sfogliato 1018 volte)

Ancora mega eolico nella nostra Provincia. Generatori a vento a Mercatello

I punti più reconditi della nostra dorsale appennica, sono soggetti a ripetuti progetti di impianti eolici. Tra gli ultimi quelli di Apecchio (4 impianti), per i quali, occorre dirlo, il WWF Marche ha richiesto l'attuazione del relativo incontro pubblico che l'ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Regione Marche non ha per niente effettuato, in difformità alla stessa legge regionale. Ora, proprio a fine luglio ed agosto, sono stati presentati altri due impianti eolici a Mercatello sul Metauro.

Vediamoli in sintesi. Il primo è della ditta ATI Abaco di Rimini; si tratta di 5 torri eoliche, da 2,3 Megawatt ciascuna, con una altezza della colonna da 78 a 138 metri ed un diametro pale di 82 metri. Hanno una velocità di rotazione da 6 a 20 giri e si bloccano con un vento di 120 km orari. E' realizzato sul Monte Cerrone , nei pressi della località denominata i Laghi.

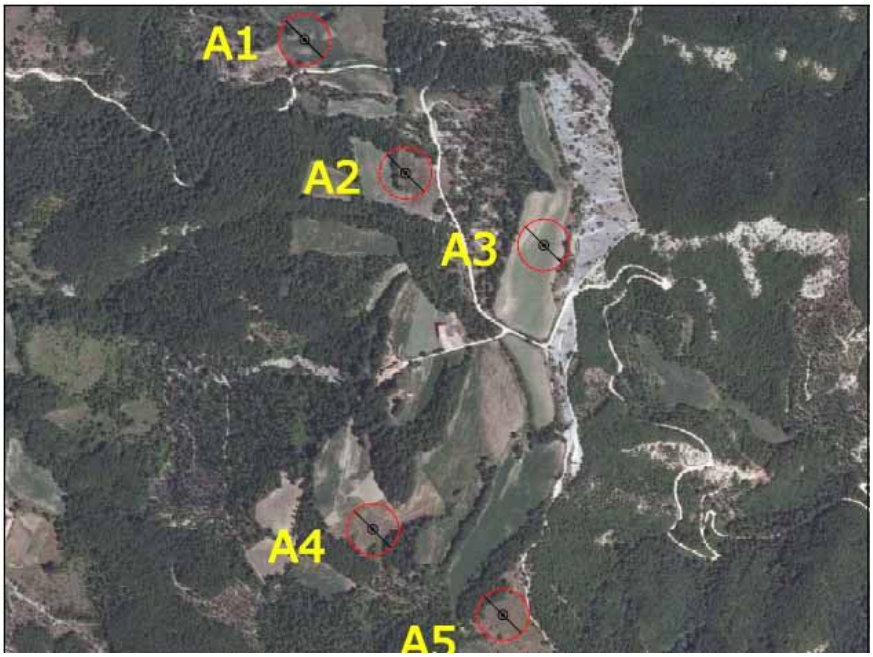
L'altro della M3 Energie Eoliche di Fabriano è realizzato nella stessa località, con 9 generatori in linea sul crinale; si tratta di macchine da ben 3 Megawatt, con stessa altezza di colonna, diametro e dati tecnici della ditta Abaco. In sostanza si tratta di strutture più imponenti di quelle di Urbania, sia come impatto che come potenza producibile.

Entrambi prevedono la realizzazione sul posto, di una sottostazione elettrica ad alta tensione di 132 mila volts, collegata alla vicinissima linea elettrica che da Sant'Angelo in Vado va a Città di Castello; fra l'altro, la sottostazione sarà a servizio anche degli impianti eolici di Apecchio.

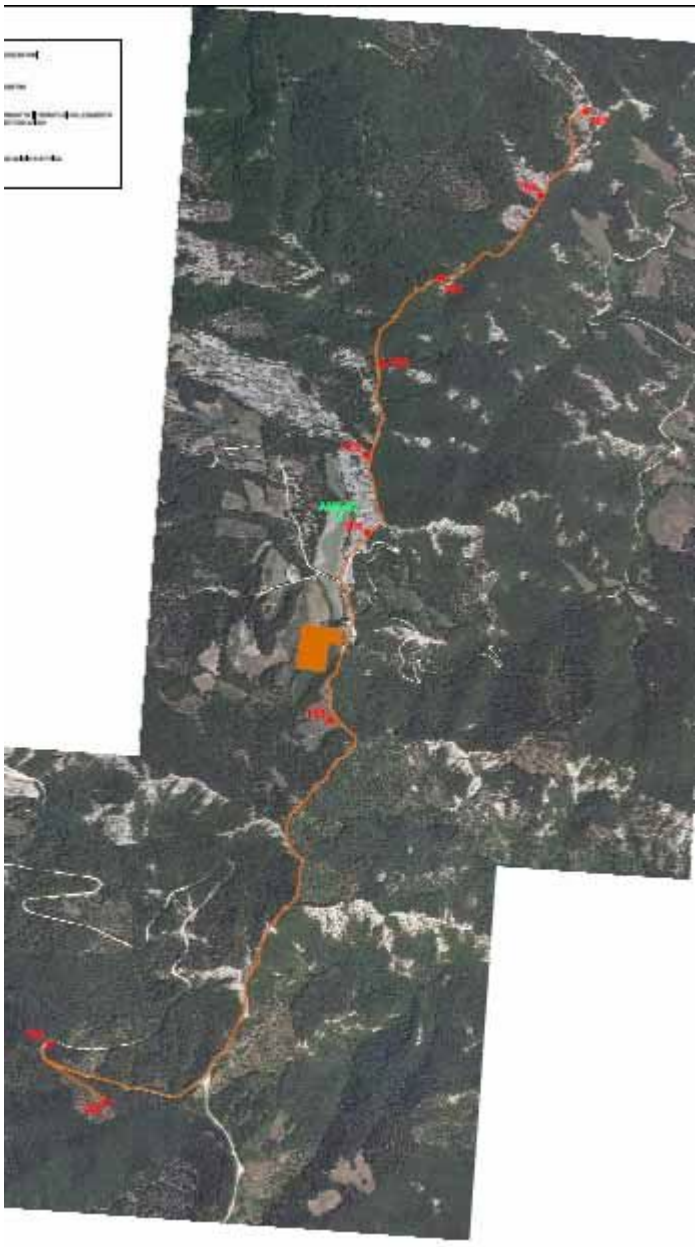
Strano ancora, che la tutti gli impianti proposti nell'entroterra hanno sempre due progetti diversi per lo stesso luogo, basta controllare sul sito della Regione Marche; tutto questo sa di una strategia ben più ampia di quella strettamente locale.

Va ancora detto che la stessa Regione Marche, mentre pubblica tutto il materiale sul sito dell'ufficio VIA, non pubblica le date delle conferenze dei servizi previste e realizzate dall'Ufficio Energia dello stesso ente. La pubblicità delle procedure, viene affidata a giornali locali ben poco letti.Ciò impedisce la partecipazione degli eventuali privati interessati o dei comitati e associazioni portatori di interessi diffusi o collettivi, così come previsto dalle normative vigenti.

Per quanto riguarda la disponibilità del vento, solo la cima dell'Alpe della Luna, in Toscana a 1500 m di quota, raggiunge una stima di 2500 ore equivalenti (circa 3 mesi e mezzo di funzionamento); lo stesso rapporto dell'ENEA del 2010 sulle fonti rinnovabili, riporta: "Un potenziale più interessante risulta concentrato nelle Regioni meridionali e insulari. Seguono le Regioni centrali dove il potenziale risulta decisamente più contenuto e le settentrionali, dove, escluse molte aree di limitata estensione il potenziale residuo risulta piuttosto basso".



Dislocazione torri Abaco, tratta dalla documentazione pubblica di progetto



Dislocazione torri M 3 Tratte dai documenti pubblici di progetto

Fotomontaggio della vista dalla strada di S.Andrea in Corona, tratta dai documenti pubblici di progetto ditta M3

Fotomontaggio dalla sp. Apecchiese , tratta dai documenti pubblici di progetto della ditta M3

Commento di Peppe Dini del 08/09/2010 6.34.34

Vi metto qui il link diretto della Regione Marche per la documentazione dell'eolico di Mercatello. Vi ricordo che basta cliccare sulla sigla delle Procedura VIA per aprire la documentazione. http://www.regione.marche.it/Home/Struttureorganizzative/AmbienteePaesaggio/VIA/tabid/864/ctl/master_results/mid/3949/Provincia/41/Settore/18/Istat/41025/Tipo/1/Default.aspx

Commento di Anonimo del 08/09/2010 8.56.22

Un disastro! A valle distese di fotovoltaico ed a monte trincee di mulini a vento. In mezzo a tutto questo amministrazioni locali del tutto impotenti ed incapaci di fronteggiare questo fenomeno. Un rimedio potrebbe essere l'istituzione di una commissione e di un comitato intercomunale, se non addirittura provinciale, per una valutazione complessiva di tutta una serie di interventi a partire dall'analisi di cosa in concreto si sta facendo per ridurre o contenere il fabbisogno energetico e parallelamente fornire orientamenti circa un idoneo sfruttamento delle rinnovabili. Tutto questo dovrebbe essere fatto con scienza e coscienza mettendo da parte politica, preconcetti, ideologie, interessi personali e soprattutto il fanatismo. Si perché è proprio quest'ultimo che impedisce un confronto costruttivo. Ho avuto modo più volte di sentire le stesse persone sostenere tesi diverse a seconda della circostanza oppure dare per certi dati solo per sentito dire e senza che ne avessero la minima cognizione. Il fanatico di norma è una persona che dispone di una buona dialettica, legge i giornali, consulta gli atti amministrativi, si confronta costantemente solo con chi la pensa come lui, è un dipendente pubblico, se può sfrutta qualsiasi forma di incentivazione, nel privato trasgredisce alle leggi, è povero moralmente, è sfacciato, maleducato e di base ignorante. Essere ignoranti non è una colpa, anche perché l'ignorante non sa di esserlo. Per la salvaguardia del creato invito quindi tutte le persone di buon senso e di buona volontà a partecipare al buongoverno del territorio. Se lasciamo soli i sindaci questi potrebbero anche lasciarsi abbindolare da qualche buontempone di partito, "ignorante", e magari convincersi che la soluzione del problema è la realizzazione di un bel impianto fotovoltaico a terra o il recupero di un vecchio mulino o peggio disseminare sul territorio una miriade di piccoli mulini a vento. La verità e che abbiamo paura di guardare la realtà in faccia e ci manca il coraggio di ammettere che l' eolico industriale è il male minore.

Commento di Anonimo del 08/09/2010 9.22.52

Sarebbe stupendo!!!! Altro che centrali nucleari che gli altri dismettono.

Commento di Anonimo del 08/09/2010 10.09.55

L'anonimo delle 6.34 parla di "amministrazioni locali del tutto impotenti di fronteggiare questo fenomeno". Caro anonimo ti sbagli e di molto! I sindaci sono ben contenti di questi impianti perché portano

loro tanti bei soldini che possono spendere in consulenze ed aiutini ai soliti amici. In questi tempi di crisi, con lo stato che taglia le risorse ed i trasferimenti, questi giochini gli stanno riuscendo sempre meno. L'eolico ed il fotovoltaico sono la loro garanzia di poter continuare con questo andazzo alla faccia di chi lavora duramente e fa fatica ad arrivare alla fine del mese.

Commento di Chi mal pensa.... del 08/09/2010 10.37.15

E' possibile che esista solo il male: "I sindaci sono ben contenti di questi impianti perché portano loro tanti bei soldini che possono spendere in consulenze ed aiutini ai soliti amici".

Non può essere che c'è anche qualche Sindaco che lavora nell'interesse della collettività che rappresenta. Cosa ci vuoi dire che se tu facessi il Sindaco penseresti solo ai tuoi amichetti??

Commento di T. Gentili del 08/09/2010 11.51.31

Peppe è il migliore quando si deve parlare di eolico. Grazie per gli approfondimenti e le notizie che ci dai.

Commento di Richez del 08/09/2010 17.38.48

In generale il problema è più complesso credo.

I megaprogetti dell'eolico così come quelli del fotovoltaico così come la cementizzazione dei nostri territori sono il risultato di una politica sbagliata a livello nazionale.

Lo so che è figo togliere l'ICI (che andava ai comuni) perché la Lega delle banalità e il Berlusca possono raccontare le belle favoline ma poi chi amministra localmente è costretto a correre ai ripari e quando arriva l'opportunità di poter far cassa la accogli a braccia aperte (poi i soldi vengono a volte usati bene o male)

Lo stesso meccanismo lo usano gli spacciatori. Prima dosi gratis poi diventa sempre più costoso e difficile avere quello di cui si ha bisogno. Quando sei disperato poi fai di tutto!

Prima c'era lo stato centrale che elargiva denaro, le amministrazioni che non avevano preoccupazioni e potevano spendere tanti denari e poi i rubinetti si sono chiusi e tu in qualche modo devi fare ed accetti qualsiasi sopruso!

Le domande da farsi sono ... ma li il vento tira o no? Ne vale la pena? Serve? Chi paga questa opera? Io sono convinto che senza contributi nessuno farebbe ste cose. Insomma depredati del nostro territorio a nostre spese. Presi per il culo e rapinati 2 volte!

Commento di Peppe Dini del 09/09/2010 7.43.56

Basta andare sul sito dell'Atlante eolico interattivo e vedere! http://atlanteeolico.erse-web.it/viewer.htm

Con lo zoom dovete ingrandire la parte a Nord Ovest delle Marche

A sinistra c'è una tabella cliccate direttamente su V100 (velocità del vento a 100 m di altezza), e su P 100 (Energia estraibile dal Vento a 100 m di altezza); avrete una mappa colorata; a destra troverete la legenda di riferimento. Confrontatela col sito di Monte Torrini e Monte Picchio di Urbania e vedrete che per Mercatello i Laghi (sono sopra la galleria ben visibile) sono inferiori.

Commento di Peppe Dini del 14/09/2010 6.49.39

Se si va a vedere il Bilancio 2009 redatto dal GSE Gestore Servizi Energetici, vi si legge che sono 264 impianti eolici installati in Italia, per una potenza totale di 4898 Mw, con una produzione energetica annua di 6543 Gwh, paria 1336 ore equivalenti annue.

Se a quei 264 togliamo quelli che non sono partiti a gennaio,

le ore equivalenti diventano 1580 h, pari a quelle delle scorso anno. Aumenta la potenza installata , ma non l'energia prodotta.

Quindi le 2000 ore per avere un minimo di convenienza , non ci sono.

Commento di Anonimo del 14/09/2010 9.27.28

Se non mi è sfuggito qualcosa, quello che afferma Dini non è corretto. Il calcolo delle ore equivalenti dovrebbe essere dato dal rapporto tra l'energia prodotta e la potenza installata. Questo significa che, con le stesse condizioni di ventosità, una macchina più potente, pur producendo più energia, potrebbe dare un numero di ore equivalenti più basso. Questo penso che sia il frutto dell'avanzamento tecnologico. Macchine delle stesse dimensioni ma con potenze più elevate a tutto vantaggio della produzione. Non trovo quindi giusto diffondere dei messaggi errati con il rischio che qualcuno possa prendere per oro colato quello che Lei sostiene solo in virtù del fatto che si propone come esperto.

Commento di Anonimo 3 del 14/09/2010 15.46.25

Quindi praticamente Peppe Dini cerca semplicemente di abbindolarci, mescolando a suo piacimento i dati??

Commento di Anonimo del 14/09/2010 21.18.56

Non è da escludere ma può anche darsi che non lo faccia di proposito! Non voglio offendere Dini ma anche le sue conoscenze probabilmente hanno un limite! Limite che spesso lui supera per manifesta presunzione. È brutto criticare in anonimo però devo dire che facilità l'esternazione di concetti altrimenti difficilmente esprimibili diversamente, almeno per me.

Non sono l'anonimo dubbioso sulle ore di vento, però credo che abbia ragione. Anche ad Urbania per le votazioni sull'eolico avevo sentito qualcosa del genere e Dini non aveva al tempo controbattuto

.

Commento di Peppe Dini del 14/09/2010 23.53.31

http://www.gse.it/attivita/statistiche/Documents/L%27Eolico%202009.pdf

Questo è il link per il rapporto eolico del GSE.

Vi si legge nell'introduzione pag. 4 :

"Gli impianti eolici presenti in Italia a fine 2009 sono 294 per una potenza complessiva di 4.898 MW."

"Nel 2009 la produzione di energia elettrica da fonte eolica è risultata pari a 6.543 GWh"

"Le ore di utilizzazione equivalenti dell'intero parco eolico nazionale, sempre nel 2009, sono risultate pari a 1.336.

Poiché tale valore risulta influenzato soprattutto dall'elevata potenza dei nuovi impianti eolici, entrati in esercizio nel corso dell'anno, con una apposita analisi sono stati considerati solamente gli impianti che hanno prodotto per l'intero anno. In questo modo le ore di utilizzazione equivalenti del parco eolico nazionale aumentano, per l'anno 2009, fino a 1.580 ore." Si vedano anche i grafici della produzione a pag 18 e seguenti.

Commento di Anonimo del 15/09/2010 9.14.17

Più indicativo è il valore atteso che viene determinato con calcoli un pochino più elaborati e che prendono in considerazione più aspetti con diversi pesi. La semplice media aritmetica, se pur riferita ad un periodo significativo, non è sempre indicativa. Il fatto che mediamente un determinato territorio non sia particolarmente ventoso non esclude che zone puntuali invece lo siano. La media dei giri in gara di tutti i partecipanti ad un gran premio di formula uno è di 1'48, alcuni piloti hanno però girato costantemente sotto 1'45, altri in 1'50 per esempio.

Questo è per dire che non si può semplicemente generalizzare. È utile per avere un'idea ma questo non può costituisce la regola. Quanto alla convenienza state tranquilli! Quando c'è di mezzo il privato state sicuri che è conveniente, almeno per loro. Se questo dipende da un cattivo sistema di incentivazione allora è giusto prendersela con i nostri governati e non con chi si propone. Cambiando discorso Apecchio vuol indire un referendum per l'eolico come ha fatto Urbania! Perché non allargarlo a tutti i comuni dell'entroterra inserendo nel quesito anche il fotovoltaico a terra?

Commento di giancarlo del 15/09/2010 10.14.15

Bravo PEPPE, sei sempre il più informato. I numeri e i dati sono il tuo pane.

Commento di Anonimo 3 del 15/09/2010 15.22.33

Sono d'accordo: se si deve fare un referendum lo si faccia dappertutto e su tutto, compreso il fotovoltaico a terra, che fa veramente ribrezzo.

Commento di disorientato del 16/09/2010 10.40.59

il nucleare ? per carità, è pericolosissimo.. il fotovoltaico a terra ? fa veramente ribrezzo..l'eolico ? deturpa l'ambiente e non produce niente perchè non c'è vento.. il gasdotto ? mio dio, che disastro... allora prendiamo il gas da Putin ? si, da quel mafioso russo... Ok, allora lo prendiamo da Gheddafi ? andiamo bene, lo paghiamo con una camionata di veline ? Allora lo andiamo a prendere in Iraq ? già, magari massacrando una marea di innocenti civili...

Bene !! il quadro è evidentemente molto complesso: ma siccome in casa la corrente elettrica la usiamo tutti, il riscaldamento ci serve, in cucina siamo bravi a cucinare, in giro con la macchina ci andiamo e consumiamo benzina (per piacere o per lavoro), e le nostre attività (pubbliche e private) necessitano di tanta energia, d'estate non rinunciamo al condizionatore (anche in macchina) i nostri paesi devo essere tutti belli illuminati (soprattutto a Natale) etc etc etc.... voi che siete sicuramente più esperti di me (e lo dico senza ironia) fatemi capire DOVE possiamo prendere tutta l'energia che ci abbisogna. Pregasi astenersi risposte "politiche" (tipo "bisogna fare una conferenza di servizi, sedersi a un tavolo, ragionare insieme...." sono solo discorsi che non portano a nulla e servono a difendere le proprie idee e posizioni senza che nessuno faccia il primo passo) ma solo fatti, proposte, metodi, tecnologie, idee concrete. Grazie anticipatamente a tutti.

Commento di Richez del 16/09/2010 18.49.49

Io alcune opinioni le ho ... vediamo.

1. Innanzitutto direi il nucleare no e basta. Per tante ragioni che sono così ovvie e che non è neanche utile elencare.
2. Il solare? Sui tetti a volontà, soprattutto nelle strutture produttive e con i contruibuti (togliendoli a chi li usa solo a livello speculativo). Nei campi coltiviamoci che è meglio. In futuro ci sarà crisi di cibo. E noi coltiviamo edifici e campi di pannelli solari! Mah!??
3. L'eolico dove c'è vento. Non essendo esperto di vento non so dire se qua c'è n'è o no a sufficienza. In generale le pale mi piacciono. Se il vento lo permette e se non si vanno a deturpare zone particolarmente interessanti dal punto di vista ambientale/artistico avanti pure! Se su ogni vetta hanno messo un monastero (a sant'angelo ce n'è uno) o una croce tanto meglio ci può essere una pala, almeno serve a qualcosa!
4. Il gasdotto in appennino è una delle cose più insensate che abbia sentito in questi ultimi anni. Il gasdotto, ammesso che serva, deve passare in terreni piani e non sismici (es in costa. Ma c'è troppa gente ed il rischio è troppo alto. Direi che è un progetto irrealizzabile o perlomeno improponibile e politicamente non remunerante per i nostri governatori)
5. Il resto va accumulato assieme. Non ci serve il gas russo ne quello libico. Attualmente la fonte di energia più grande ce l'abbiamo nelle nostre abitudini. Tu hai fatto degli esempi con l'aria condizionata e gli spostamenti . In generale si tratta di imparare come si sta al mondo. Reimparare abitudini giuste. Usiamo molte cose che non ci servono, consumiamo prodotti che arrivano dall'altra parte del mondo, non usiamo il trasporto pubblico. Insomma. Usa quello che ti serve, quando serve, acquista locale (che tra l'altro fa bene anche all'economia). Tutte queste azioni portano ad un risparmio che significa energia che può essere usata altrove (senza acquistarne di nuova).

Ma queste cose sono vecchie come il mondo ed ancora non le abbiamo capite!

Ogni nazione ha sempre usato i materiali che la zona offriva. Gli inglesi friggevano (grazie alle colonie), i francesi usavano il burro e noi l'olio d'oliva! Adesso con la globalizzazione abbiamo imparato a comperare anche il marmo in Cina! E' un disastro ambientale ed anche energetico (cose che non sono separate tra loro).

Stessi esempi si possono fare con i materiali da costruzione (pietre, legna, …)

L'avanzamento tecnologico inoltre ci permetterà di fare di più con meno risorse. Questo è valido sia per l'elettronica che per la meccanica ed altri settori. In pratica più si va avanti e meno dovrebbe essere la quantità di energia della quale abbiamo bisogno.

Intanto i nostri politici, gli industriali, gli economisti, ed anche i sindacalisti ci dicono che dobbiamo crescere, consumare di più, comperare di più, fare nuovi gasdotti, centrali nucleari, ... ma il loro interesse non è di certo il bene comune, mi sembra ovvio no?

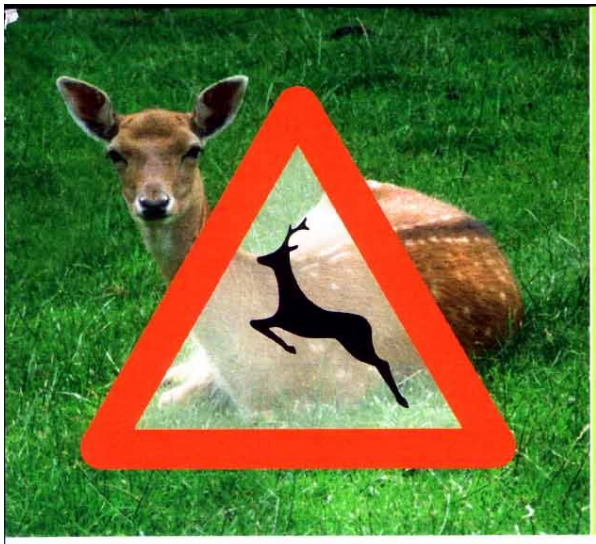
Commento di Anonimo del 17/09/2010 17.28.16

Significativo il concetto circa il contenuto energetico nelle nostre abitudini! Saranno anche vecchi ma ancora da scoprire. Secondo me non è neanche inimmaginabile il potenziale energetico contenuto nel nostro modo di essere. Riguardo invece alla crescita del PIL i nostri politici parlano per bocca degli economisti (non illudiamoci che hanno strategie proprie) e gli economisti ragionano in termini numerici. In ogni caso parlare di crescita non è sbagliato a patto che si cresca nella giusta direzione. Abbiamo un patrimonio esistente bestiale, basti pensare a tutte le nostre abitazioni, che necessita di un immediato ed irrinunciabile progetto di riqualificazione. Vedere palazzi fasciati da imponenti impalcature e leggere sul cartello di cantiere che i lavori riguardano semplicemente la tinteggiatura della facciata è avvilente. Vedere installare sui tetti esistenti pannelli fotovoltaici o peggio solare termico è ancora più avvilente quando si pensa che la semplice

sostituzione degli infissi sarebbe stata molto più conveniente dal punto di vista energetico-ambientale, sia per la saccoccia di fa l'investimento che per l'intera collettività. Ora io non vendo finestre ma, in occasione di alcuni lavori che ho fatto a casa mia, confuso dai vari suggerimenti degli esperti da Bar, mi sono rivolto ad un tecnico (uno specialista) il quale, in prima battuta, invece di rispondere alle mie domande circa la posizione migliore di dove installare i pannelli, continuava a girare intorno a casa e alla fine, con un conto economico semplicissimo, mi ha consigliato, considerato il mio budget, di sostituire gli infissi piuttosto che installare il solare. A distanza di due stagioni posso dire di non aver sbagliato. In futuro procederò con l'isolamento del tetto, delle pareti per poi proseguire con l'aggiornamento degli impianti. Lascerò i pannelli solari per ultimo perché ritengo giusto il suggerimento di procedere per gradi pensando prima a ridurre il fabbisogno termico e poi a come produrre nuova energia. Questo a mio avviso è un modo di consumare (spendere) che attiene alla crescita sostenibile. Genera lavoro ed al contempo aiuta l'ambiente. Dimenticavo! Il tecnico mi parlava di "Diagnosi Energetica". Possono i nostri politici ed economisti per non parlare dei sindacalisti capire questi concetti? Io credo di no.

Seminario Sala CODMA Fano
del 11 settembre 2010 in eventi - iniziative (Sfogliato 305 volte)

Nell'occasione dell'anno dedicato alla BIODIVERSITA' la vigilanza volontaria propone questo seminario.



IL PRIMO PRONTO SOCCORSO NEL RECUPERO DELLA FAUNA SELVATICA NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO

SEMINARIO 18 SETTEMBRE - SALA CODMA, FANO

L'associazione Onlus Foxes viene riconosciuta con decreto regionale delle Marche n. 33/STc.07 il 14.02.2007. Ha sede in Fano (PU) via tevere 14/a. È un'associazione Onlus con 26 iscritti tutti in possesso di decreto di guardia particolare giurata. Svolge vigilanza ambientale sul territorio caccia, pesca e attività di recupero animali selvatici in collaborazione con il CRAS (centro recupero animali selvatici) della Provincia di Pesaro - Urbino istituito nel 2009. I rapporti tra la Provincia e l'associazione Foxes sono regolati da apposita convenzione. Collabora assiduamente con il Raggruppamento Guardie giurate ecologiche della Regione Marche. Rispetta il Dlvo 81/2008 avendo effettuato i corsi relativi alla sicurezza sia redigendo il DVR (documento valutazione dei rischi) che il DUVRI (documento unico valutazione rischi da interferenze) che valuta i rischi da interferenze.

Presidente: Gasparri Walter
Coordinatore: Cecchini Severino

Centro Servizi per il Volontariato

Numeri utili
Foxes per il recupero animali,
cell. 348 5162539 fax 0721 851559
tel 0721 850295 - segr.ps@tiscali.it

Raggruppamento Gev. cell. 329 4308830
gev.pu@libero.it - info@gevpesarourbino.it

CRAS Provinciale 329 4308856

h. 9.00
Monitoraggio e raccolta dati sul recupero della fauna selvatica. Utilizzo degli stessi e applicazione in campo operativo. **Dott. Marco Bonacoscia** Hystrix srl

h. 10.00
Il Cras della Provincia di Pesaro ed Urbino.
Resoconto di un anno di attività. **Dott. Angelo Giuliani** Asur Urbino

h. 11.00
La sicurezza degli operatori volontari nell'attività del Cras e servizio volontario di vigilanza. Il Dlvo 81/2008 la modifica 106/2009 e applicazione alle associazioni di volontariato. Obblighi di legge. Il documento di valutazione dei rischi (DVR e il DUVRI). **Dott. Alessandro Bottegoni** Tecno84

h. 15.00
Le cause di mortalità nella fauna selvatica recuperata nel Cras della Provincia di Pesaro ed Urbino.
Dott.ssa Andreani Raffaella Veterinario volontario del CRAS Provinciale

h. 15.30
Democrazia partecipata, accesso agli atti e diritto di partecipazione alle conferenze di servizio delle associazioni di volontariato. **Giuseppe Dini** coordinatore regionale Guardie volontarie WWF

h. 16.00
L'importanza dei rilievi fotografici nella repressione degli illeciti penali. Nuovi pareri sulle qualifiche delle guardie volontarie.
Dott. Paris Giovanni SULPM Reg. Marche, comandante PM Porto San Giorgio

h. 18.00
ZPS e Sic Le tutele della Biodiversità
Dott. Minarelli Valerio, Federgev Italia

Moderatore: **Del Bene Elvino** Pres. Emerito ANVU, segr. gen. APTUDES

Prossimi appuntamenti: **"Corso di formazione in materia di igiene e di sanità della selvaggina" dal 26 ottobre**
Organizzato dal WWF Pesaro. Le guardie WWF si occupano di vigilanza ambientale, osservazioni alle leggi regionali, accesso agli atti amministrativi, assistenza ambientale ai cittadini tel. 0722 88112

Trasparenza amministrativa
del 12 settembre 2010 in trasparenza amministrativa (Sfogliato 379 volte)

Al Presidente dell'Amministrazione Provinciale Matteo Ricci
Sant'Angelo in Vado 08.09.2010
Lettera aperta

Ho visto questi giorni, la risposta della dott.ssa Cecchini, all'interrogazione scritta del consigliere provinciale Massimo Papolini, circa le autorizzazioni rilasciate in merito agli impianti eolici e fotovoltaici.
Vi leggo che dal gennaio 2008 fino ad oggi, i soli permessi energetici, ammontano a 106 di cui 61 solo per il 2010.

Mi sono accorto, che di tutti questi provvedimenti, non esiste traccia nel sito dell'ente, né vi sono riportati i documenti in formato digitale nell'albo pretorio informatico, come prevedono le norme statali sulla trasparenza, eccetto quelli emendati dall'ufficio VIA.

Più volte mi sono permesso di scriverle, senza avere da lei alcuna risposta, relativamente alla pubblicazione delle date delle conferenze di servizio, effettuate da tutti gli uffici preposti e dei dati progettuali presentati. In questa maniera, chiunque interessato avrà modo di prendere visione di ciò che si vuol realizzare nel proprio territorio. Solo così, i confinanti, gli espropriandi, i vicini, i portatori di interesse diffuso e collettivo, potranno intervenire in merito ai procedimenti che si intendono realizzare nella loro zona

Personalmente sostengo, suffragato da sentenze e giuristi, che gli interessati possono partecipare anche alle conferenze di servizio, cosa che alcuni suoi dirigenti, non tutti, hanno già dispoticamente negato. Non effettuando la pubblicazione dei dati e delle conferenze dei servizi, i suoi uffici impediscono la partecipazione dei cittadini, almeno con le osservazioni scritte ai progetti presentati, legittimamente previste.

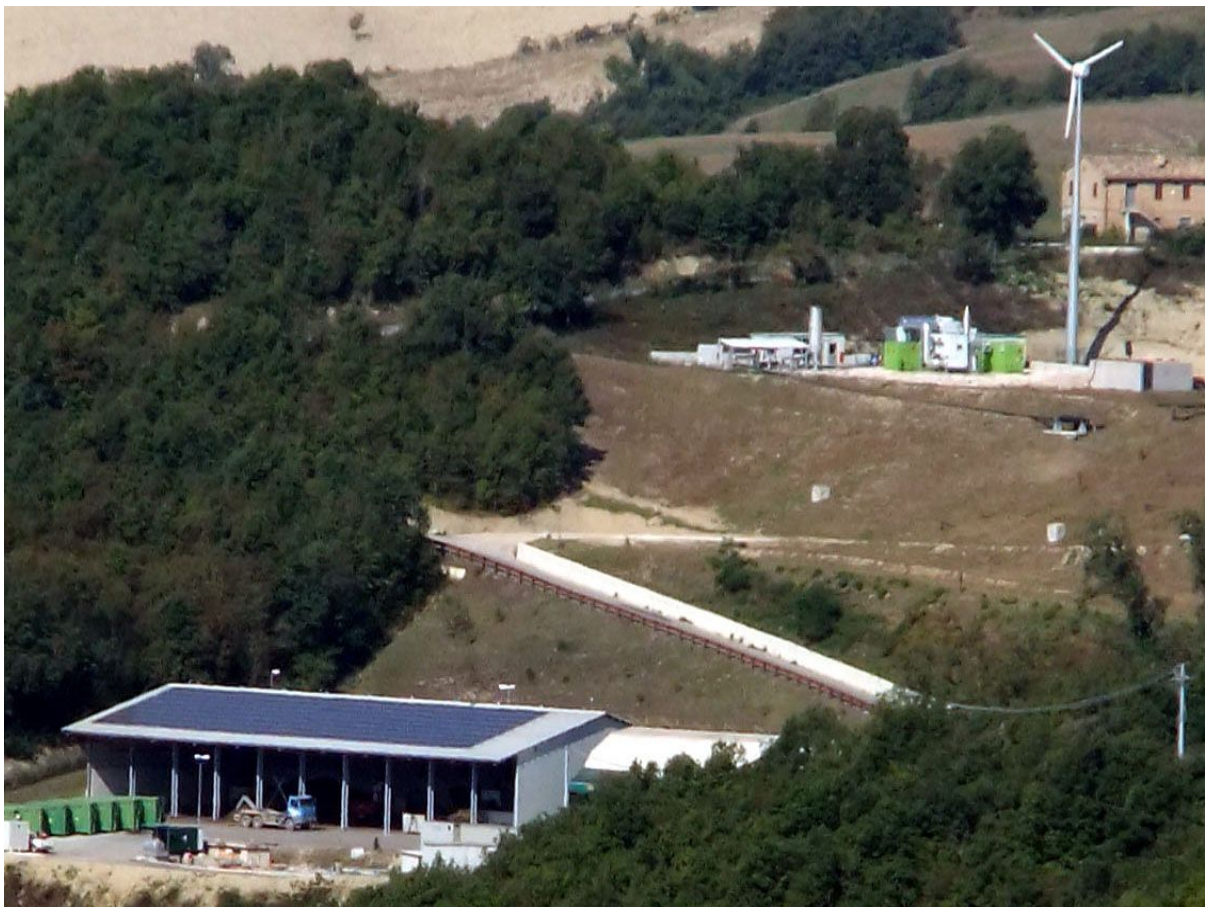
Ciò significa che gli abitanti, devono essere coinvolti nella gestione del proprio territorio e che "la divulgazione delle informazioni richiede un ruolo attivo e comunicativo delle istituzioni: deve essere effettuata nel rispetto del principio dell'immediatezza e tradursi nella creazione di reti automatizzate delle informazioni"; è la convenzione di Aarhus recepita in Italia con una legge del 2001. La democrazia partecipativa non è un alterco col cittadino scocciatore, ma serve proprio ad evitare fastidiosi contenziosi postumi. Si veda il fotovoltaico di Ripe di Montelabbate, dove i vicini non al corrente della realizzazione, si sono fermamente opposti a lavori iniziati.
Fra l'altro, ho richiesto i dati di quell'impianto al responsabile dell'ufficio energia, che nonostante la mia successiva diffida non ha risposto, così come non ha risposto ad una mia segnalazione, ben oltre i 30 giorni previsti, più volte inviata, il dirigente del servizio edilizia ed anche il servizio caccia per un rilevo sul Sentiero Italia

Insomma, credo che tutto l'ente pubblico che presiede, debba fare un vero sforzo per istruire tutti quei dispositivi, previsti dalle normative sulla trasparenza e partecipazione, al fine di coinvolgere tutti i cittadini, attori nella gestione del proprio territorio.

Resto in attesa di una sua risposta.

Le normative di riferimento:
L. 7-8-1990 n. 241 sull'accesso agli atti amministrativi e trasparenza
Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 195
"Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale"

Legge 16 marzo 2001, n. 108
"Ratifica ed esecuzione della Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, con due allegati, fatta ad Aarhus il 25 giugno 1998"



Discarica di Ca' Lucio: tetto fotovoltaico da 100 kw e generatore eolico da 35 kw.

Acque potabili da salvaguardare
del 24 settembre 2010 in ecologia (Sfogliato 342 volte)

In una nota di questo settembre, da parte del presidente dell'AATO1, Alighiero Omiccioli, sottolinea la necessità di salvaguardare le aree intorno ai pozzi e captazioni di acqua potabile. L'ente che ha come compito il coordinamento della gestione della risorsa idrica, ha già avviato uno studio di conoscenza relativo alla tutela delle aree limitrofe alla captazioni, di una parte del territorio provinciale.

I 400 punti di prelievo provinciali, necessitano di essere controllati e delimitati così come prevede il Testo Unico Ambientale. Occorre comunque sottolineare che ancora, non tutti i comuni hanno inserito queste delimitazioni nei propri Piani Regolatori, mentre altri non si preoccupano di dare ai proprietari confinanti le giuste indicazioni circa le limitazioni da effettuare entro un raggio di 200 metri: divieto di accumulo e di uso di concimi, pesticidi, divieto di apertura cave pozzi disperdenti, divieto di deposito rifiuti, rottami e materiale da demolizione, limitazione del pascolo. Evidentemente questo aspetto è poco conosciuto, dato la mancanza anche di adeguati controlli, che, come esempio emblematico, si cita il comune di Carpegna, ove si sarebbe voluto costruire un capannone sopra un pozzo di captazione di acque potabili. Così come a Sant'angelo in Vado dove l'area intorno alle captazioni di Cà Alessandro, è stata irrorata da pesticidi, come denunciato dalle Guardie Ambientali del WWF; ma anche le aree dei pozzi di Fermignano, di Fossombrone, di Acqualagna, ben visibili dalle strade di percorrenza, sono state trattate col diserbo, viste le coltivazioni di grano prodotto in questa recente mietitura.

Le analisi delle acque potabili, non mettono in evidenza inquinamenti di sorta, anche se occorrerebbe fare analisi specifiche per ciascun prodotto irrorato, per avere una giusta tranquillità. Resta il fatto che la norma prevede sanzioni cha vanno da seicento a seimila euro e che servono come deterrente per la salvaguardia di queste aree sensibili relative alla captazioni di acqua potabile, superficiali o profonde che siano.

L'AATO chiede alle amministrazioni locali di impegnarsi inserendo negli strumenti urbanistici tali zone, delimitandole con apposita cartellonistica, comunicando ai proprietari confinanti le regole da rispettare.

ATO
Autorità di Ambito Territoriale Ottimale
n°1 - Marche Nord - Pesaro e Urbino

Pesaro, li 02/09/2010
Prot. n° 919

- **Ai Sindaci dei Comuni dell'ATO n°1 Marche Nord**
- **Al Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino**

Oggetto: **Aree di salvaguardia delle derivazioni e delle opere di presa di acqua destinata al consumo umano. – Obbligo di recepimento dei vincoli all'interno degli strumenti urbanistici comunali.**

Questo Ente ha avviato dallo scorso anno delle campagne di studio e rilievo delle fonti di approvvigionamento idrico ad uso potabile, presenti nel territorio di competenza con la finalità di definire le relative aree di salvaguardia.

Visto il rilevante numero dei punti di captazione in esame (circa 400) si è deciso di procedere per stralci funzionali, dando piena attuazione a quanto previsto dall'art. 94 del D.Lgs.152/2006 e dal vigente Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche in materia di delimitazione e protezione degli stessi.

A tale proposito, si richiama l'attenzione di tutti gli enti locali in oggetto, affinché, per tutelare dall'inquinamento le acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, ci si attenga alle disposizioni normative sulla limitazione dell'uso del territorio all'interno delle aree di salvaguardia.

Nella Regione Marche, in funzione del vigente Piano di Tutela delle Acque, **la zona di rispetto delle fonti di approvvigionamento per scopi idropotabili si estende sulle aree aventi raggio di 200 metri attorno al punto di captazione o derivazione**.

Pertanto, si invitano tutte le Amministrazioni locali, ad attenersi scrupolosamente ai vincoli territoriali di cui sopra, prevedendo all'interno degli strumenti urbanistici comunali vigenti, i limiti delle aree di salvaguardia, riportando nella cartografia di riferimento il posizionamento delle fonti di approvvigionamento idropotabile e le relative aree di rispetto, prescrivendo l'osservanza dei vincoli di inedificabilità e di uso dei suoli, come sopra specificato.

Si coglie l'occasione per inviare i migliori saluti.

Il Presidente dell'AATO
F.to Alighiero Omicioli

Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 1 Marche Nord Pesaro Urbino
Autorità di regolamentazione del Servizio Idrico Integrato
Sede: via Borgomozzo n°10/C. 61121 Pesaro (PU) - Cod Fisc. 92027570412

Tel. 0721 / 63 90 56 0721 / 30 379 – Fax 0721 / 37 52 65
Web: www.ato1acqua.marche.it Email: autorita@ato1acqua.marche.it

Chi ha permesso tutto questo?
del 24 settembre 2010 in trasparenza amministrativa (Sfogliato 743 volte)

Il Resto del Carlino del 23.09.2010 pag 23

OLTRE 300 DOMANDE SOLO NEGLI ULTIMI MESI

Fotovoltaico, paletti contro l'«alluvione»

LA PROVINCIA prova ad arginare l'alluvione di silicio nei campi. L'ufficio Ambiente si ritrova sul tavolo qualcosa come 500 domande di autorizzazione per impianti fotovoltaici, nella stragrande maggioranza su terreni agricoli. Un festival dell'assurdo. Come massacrare il territorio, sia in termini di consumo che di sfregio al paesaggio, quando ci sarebbero a disposizione chilometri quadrati di aree industriali, artigianali e urbanizzate. Ma in campagna è più facile: gli agricoltori stremati, concedono i terreni in cambio di buoni affitti (5.000 euro l'anno ad ettaro). La torta degli incentivi ha scatenato la corsa, le maglie larghe delle normative nazionali nella prima fase hanno fatto passare tutto, o quasi. Ma qualcosa non deve aver funzionato nemmeno all'interno degli uffici di via Gramsci, se in questi giorni è stato rimosso il responsabile del settore Energia Renzo Rovinelli, sotto le cui mani passavano tutte le pratiche. La materia è stata affidata alla dirigente del Servizio Ambiente Elisabetta Cecchini. L'assessore provinciale Tarcisio Porto conferma: «Sì, Rovinelli è stato destinato ad altre funzioni. Le competenze in materia di rinnovabili passano alla dottoressa Cecchini, che è portatrice di una forte cultura ambientale».

MOLTI DANNI sulle ridenti colline della provincia sono stati fatti, altri ne arriveranno via via che saranno realizzati gli impianti autorizzati (133 per una potenza complessiva di oltre 70 megawatt). Nel frattempo monta l'indignazione generale, mentre i cittadini danneggiati si organizzano e cominciano a piovere le minacce di ricorsi. L'assessore Porto annuncia: «La deregulation selvaggia è finita. Fin qui siamo stati bloccati anche dalla mancanza di linee guida. Adesso però una serie di paletti sono stati messi. Da una parte c'è la normativa regionale, in vigore dal 27 agosto, che obbliga alla valutazione di impatto ambientale tutti gli impianti sopra i 200 kw (prima il limite era di mille, equivalente a un megawatt) e tutti quelli che creano l'effetto cumulo in termini di danno paesaggistico. Dall'altra le pratiche devono essere comprensive di domanda di allaccio all'Enel. E l'Enel non accetta più preventivi in zone dove le linee elettriche sono sature. Con il nuovo anno poi viene rivisto il meccanismo degli incentivi e questo porterà più convenienza per il fotovoltaico integrato (ad esempio sui tetti dei capannoni, ndr). Nella conferenza delle autonomie del 18 ottobre daremo a tutti i Comuni indicazioni sulle linee guida».

STOP DEREGULATION
La Provincia rimuove il responsabile del settore Renzo Rovinelli

I COMUNI che hanno avuto più progetti autorizzati nella provincia sono Fano (21 impianti), Pesaro (15), San Lorenzo in Campo (9), Fossombrone (8), Cartoceto (8), Barchi (4), Sassocorvaro (4). Quelli a cui è stato dato l'inizio lavori sono al momento il 22% del totale. Ma la Provincia ipotizza una «crescita esponenziale» da qui in avanti di impianti di potenza 999 kw, calcolando che solo «negli ultimi mesi sono pervenute circa 300 domande, più del doppio rispetto a quelle autorizzate negli ultimi 3 anni». Non potendo avere le nuove norme effetto retroattivo, tutte le domande presentate prima del 27 agosto per impianti al di sotto dei 1.000 kw, rischiano di passare, in quanto non soggette a valutazione ambientale. L'alluvione è solo cominciata.

Mauro Ciccarelli

Certo viene da domandarsi, “Chi ha permesso tutto questo?”

Mentre il nostro Presidente Ricci trova il tempo per campeggiare alla Guinza, non risponde alle sollecitazioni inoltrate circa la trasparenza amministrativa. Sollecitazioni fatte fin dal suo insediamento, da parte del WWF. Eppure quanto sottolineato dall’articolo, non ha permesso agli interessati privati e portatori di interessi collettivi quali le associazioni ambientaliste, di partecipare ai procedimenti, penalizzandoli, non potendo inoltrare le loro giuste osservazioni. Non si è saputo delle relative conferenze dei servizi , né tanto meno dell’avvio dei procedimenti, che non sono stati affatto pubblicati; eppure conservo ancora delle copie cache del sito provinciale, dove fino al 2007 tutti i procedimenti trattati dalla Provincia, erano riportati. Strano anche il modo di concedere le autorizzazioni: basta guardare l’impianto fotovoltaico di Isola di Fermignano, proprio al suo ingresso, e valutare che la distanza dal fiume prevista dell’ex Galasso non è rispettata..

Non so proprio che dire , se non gridare: VERGOGNA, per il mancato confronto con i cittadini e le mancate risposte. D’altra parte oggi il campeggio della Guinza è più importante.

Chi si ricorda del fiume Metauro bianco fino ad Urbania? Quanti allora hanno fatto manifestazioni contro? Chi ha denunciato la Vienne Costruzioni, dotata di un impianto di depurazione pagato dalla Provincia? Chi era Presidente allora? Chi è intervenuto per i mezzi obsoleti interrati nella discarica litidea del mulino dei Roghi? Chi si ricorda che il WWF ha chiesto la partecipazione civile a cui , solo in seguito, si è allineata la Provincia?

Patteggiarono, riconoscendo le loro colpe, ma il S.Antonio non fu proprio quello di prima!!!

Oggi, con la riapertura della galleria, con l’eolico dei Laghi, vogliamo rifare proprio tutto questo, Mercatello sul Metauro, dalla Bandiera Arancione?

Commento di Anonimo del 25/09/2010 8.10.34

Ci sarà una roba che va bene anche a Dini Giuseppe "l'incontentabile del Metauro"? Ma una volta non era per le energie alternative? Sole, vento, acqua? Boh .....

Commento di tappezziamoilterritoriodipannelli del 25/09/2010 9.52.03

Ce mancaria! A mò en t'va ben manc se riaprisren la Guinsa...

Peppe è bravo, competente e passionale, ma per lui c'è sempre qualcosa che è più importante di qualcos'altro...e che lui stesso decide che sia più importante.

Vorrei vedere quanti di questi ambientalisti del "ben altro" possiedono sui propri tetti un impianto fotovoltaico o solare (non parlo di Peppe, che probabilmente ce l'ha, o no?).

Tutti pronti a dire cosa devono fare gli altri. Aspettatevi i comitati contro la Fano Grosseto!

Commento di poimangiamolecarotenuclearidalliran (Richez) del 25/09/2010 11.17.50

Eggià!!!

Commento di Anonimo del 25/09/2010 11.43.34

Peppe Dini, in fondo, è un bravo ragazzo. Ha sempre combattuto battaglie solitarie (tutte perse). Lui è sempre contro. Tutto. Se gli dai ragione, cambia idea piuttosto che averla (la ragione). Leggetevi Cervantes, c'è tutto li dentro.

Commento di Anonimo del 25/09/2010 14.21.10

Le pale non andavano bene perché rovinavano le orchidee!

Commento di piero del 25/09/2010 18.02.45

Caro Peppe non ti curare di questi anonimi,"non sanno quello che dicono" poverini e vigliacchi si vergognano di firmarsi ..... la democrazia partecipativa e' dura da capire per gente che ignora di ignorare!!!!

Commento di Anonimo del 26/09/2010 23.53.05

..."si vergognano di firmarsi"....firmato...PIERO!!!!!!!!

Commento di piero del 27/09/2010 18.03.55
caro ANO.... certe cose ti stupiscono lo so', ma non e' colpa tua...

UN ESEMPIO DA IMITARE
del 26 settembre 2010 in ecologia (Sfogliato 654 volte)

Fotovoltaico, eolico e gruppo di cogenerazione della discarica di Cà Lucio.

Eolico presso azienda Pilota di Cà Lippo

Un esempio da imitare

Chi viaggia per la statale 73 bis da Urbania ad Urbino certamente si sarà accorto nel paesaggio circostante delinearsi la struttura di un generatore a vento.

E' montato presso l'azienda pilota di Cà Lippo, della Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro. Si tratta di un aeromotore da 50 Kw, con colonna di 18 m e pale da 6,5 m.

La Comunità Montana di Urbania non è nuova a questi progetti dedicati all'energia rinnovabile, che ha curato e proposto. Infatti nella discarica di Ca' Lucio, dove già da tempo ha avviato la trasformazione della frazione umida dei rifiuti in compost, ha montato un gruppo di cogenerazione da ben 544 kw, che utilizza il biogas prodotto dalla fermentazione dei rifiuti stoccati; un impianto di produzione fotovoltaica, da 80 kw, è montato sul tetto del capannone di lavorazione dell'ammendante; 700 metri quadri di celle di silicio policristallino, distribuiti su 480 pannelli della Sunergy, riescono a fornire ciascuno, ben 185 w di picco.

In questa zona già deturpata dalla discarica, ha aggiunto un generatore eolico da 37 Kw su una colonna di 28 metri, con 6 metri di pala, della ditta Klimeco di Pesaro e montato dalla Geolux di Peglio.

Lo stesso ente, sta completando l'installazione di due torri eoliche, uguali a quelle dell'azienda di Cà Lippo, ad alzo idraulico, nei pressi del campo sportivo di Peglio.

Nella diatriba eolico si, eolico no, con gli ambientalisti a cui si addita di essere sempre contro, gli impianti di cui si parla rappresentano proprio un esempio da imitare. Poco impattanti, inseriti in zone già compromesse, sono proposte da considerare seriamente e alla portata di tutti gli enti pubblici. Se si valuta che la sola zona industriale di Fermignano ha ben 320.000 metri quadri di tetti, sui quali ci si potrebbero realizzare potenzialmente, almeno 4 impianti equivalenti in potenza, al campo fotovoltaico di Bellaria di Acqualagna, eviteremmo notevoli dispersioni di terreni agricoli e deturpamenti paesaggistici.

Commento di Richez del 27/09/2010 8.03.02

Ho percorso quella strada la settimana scorsa dopo tanto tempo ed ho subito notato la pala. Non so se ancora non era stata messa in funzione ma non si muoveva di un pelo.

Commento di Anonimo del 27/09/2010 8.07.10

beh.. bravi!! son capaci tutti se i soldi te li danno aziende e provincia!!!!!!

Commento di Peppe Dini del 28/09/2010 6.26.25

Gli aeromotori sono fermi, frenati, perché si è in attesa dell'allaccio Enel. Si consideri che hanno richiesto per il collegamento alla rete ben 10.000 euro. Il finanziamento viene anche dai ricavi della discarica. Il fotovoltaico porterà 0,464 euro al kwh prodotto

Commento di Anonimo del 28/09/2010 10.37.07

Lì la pala si è potuta mettere perché non si vedeva dai torricini di Urbino e quindi non disturbava gli eredi del Duca?? Scherzo ovviamente: bella iniziativa.

Stop ad undici impianti eolici
del 29 settembre 2010 in ecologia (Sfogliato 1070 volte)

Rapporto di Italia Nostra e Cnp

Undici parchi eolici bloccati dai tribunali

ENERGIA

TERESA CARBONE

Roma

Infrazioni di leggi comunitarie e nazionali, normative sul paesaggio, sulla tutela degli uccelli protetti, mancanza di valutazioni sull'impatto ambientale, crollo del valore degli immobili e pericolo di frane. Sono alcuni dei motivi per i quali 11 progetti di impianti eolici in Italia sono stati fermati, in attesa di sentenze dei Tar e, in alcuni casi, del Consiglio di Stato. Le organizzazioni Italia Nostra e Comitato Nazionale del Paesaggio (Cnp) hanno raccolto le storie di questi undici casi italiani e li hanno presentati alla Commissione Ambiente della Camera, che sta realizzando audizioni per rivedere l'intero sistema, definito dalle associazioni "poco remunerativo se non per i forti incentivi che riceve dallo Stato".

In Sicilia, oltre cento torri eoliche che sfiorano i cento metri di altezza, previste da due progetti distinti della Api Holding, dovrebbero essere costruite all'interno del Parco dei Nebrodi e si piazzerebbero proprio sulla rotta di migrazione di molti uccelli, alcuni dei quali protetti come le cicogne. Le torri comprometterebbero anche l'esistenza di volatili residenti nell'area come le aquile reali e i grifoni. Gli uccelli, in volo cieco, sfruttando le correnti ascensionali per risparmiare energia, si schianterebbero inevitabilmente contro le pale.

In Sardegna, il prossimo 25 ottobre ci sarà la prima udienza di un processo in cui sono state rinviate a giudizio sei persone, tra cui tecnici regionali che avrebbero dato l'autorizzazione a costruire il parco eolico di Nulvi-Tergu, senza i necessari permessi. In Puglia, nell'ambito del progetto del parco eolico di Nardò, in provincia di Lecce è prevista la costruzione di 31 torri eoliche da parte della Italgest Wind (acquisita da Enel Green Power) a 250 metri di distanza da case abitate e a meno di 600 metri da strade provinciali e statali. In questo caso, secondo Italia Nostra e CNP, la perdita del valore immobiliare sarebbe repentina, senza contare le condizioni di vita a cui sarebbero sottoposti gli abitanti, per il rumore delle pale. Un'esperienza simile è stata raccontata da una coppia tedesca che viveva a Murci, in Toscana, a poche centinaia di metri da alcune torri eoliche. Dopo un anno di annotazioni in un diario, in cui si alternavano descrizioni di stati di ansia, mancanza di sonno e spossatezza, i due hanno deciso di abbandonare la casa.

Più a Sud, gli aerogeneratori della CRE Project minacciano il paesaggio delle Piccole Dolomiti della Basilicata e il Parco nazionale dell'Alta Murgia. In quest'ultimo caso, la procura di Bari sta facendo accertamenti sui documenti del progetto e su eventuali infiltrazioni criminali nelle società proponenti. In Molise, ad essere minacciato è il patrimonio archeologico. Sedici torri da 126 metri della Essebiesse Power dovrebbero essere costruite in prossimità del sito archeologico di Altilia Sepinum, città fondata dai romani sul tratturo della transumanza. L'8 ottobre ci sarà un pronunciamento del Consiglio di Stato. Nel vicino Abruzzo, il paese di Casteguidone rischia il suo paesaggio che potrebbe essere costellato da 11 torri eoliche di 130 metri, mentre nella provincia di Benevento, sulla montagna di Morcone nonostante il parere negativo della soprintendenza dei Beni Culturali, rischiano di comparire 32 torri di 130 metri, della società Dotto.

Commento di claudio del 01/10/2010 10.18.23

Caro Peppe concettualmente posso essere d'accordo con te e con tutte le tue battaglie che hanno come fine quello di mantenere un modo più pulito, più naturale e quindi sicuramente più vivibile. Mi domando però nel mio piccolo come si possa conciliare tutto quello che voi continuamente chiedete o contestate con il modo di vivere e con l'economia del mondo di oggi. Voi contestate tutto, qualsiasi progetto a partire dall'impatto ambientale fino ai risvolti più reconditi di qualsiasi opera messa in cantiere. Le strade non vanno bene perchè impattano, le pale non vanno bene perché impattano, le cave idem e tante altre cose.....Io sono d'accordo con te sul fatto che le cose devono essere fatte con criterio e con il massimo rispetto possibile per l'ambiente ma quello che mi fa pensare è che ho la netta sensazione che la vostra posizione sia sempre contraria a tutto. Forse al posto di qualche pala che uccide qualche uccello è meglio installare una ciminiera, forse al posto di una strada che impatta l'ambiente è meglio goderci il nostro panorama incontaminato, però

io penso che per poter avviarci verso tutte le vostre nobilissime idee bisognerà cambiare totalmente l'economia di tante nazioni e non credo che sia tanto facile e neanche che la maggior parte della gente lo voglia. Qualche volta andate anche voi incontro agli altri e non arroccatevi sempre su posizioni intransigenti soprattutto per partito preso.

Commento di Richez del 01/10/2010 11.21.01

Ovvio che ... il modo di vivere e l'economia del mondo di oggi non vanno bene e vanno cambiati altrimenti non c'è futuro. Non è semplice, anzi estremamente difficile, ma non abbiamo scelta! Se continuiamo con il nostro modo di vivere siamo destinati all'estinzione attraverso un lento suicidio di massa! Le pale vanno messe dove si può, così come le strade, i pannelli, … Nel frattempo bisogna cambiare modo di vivere. Meno macchine private e più trasporto pubblico ad esempio, più cibo e prodotti locali, ...Il discorso è complesso. A volte come dici tu Claudio è utile trovare un compromesso, ma lo sforzo ci deve essere da tutte le parti. No?

Commento di Un padre incazzato del 01/10/2010 11.45.48

Bravo: più trasporto pubblico! Io sarei anche d'accordo. Peccato che Adriabus sono tre anni che ritocca le tariffe, ogni volta di un 10/15 per cento all'anno. Se tu avessi un figlio che studia fuori comune ti accorgeresti che siamo passati da 250 a 300 fino a 350 e più euro all'anno. Perché non cominciamo a fare una lotta contro questo ennesimo monopolio pubblico-privato? Perché la crisi la dobbiamo sempre pagare noi mentre questi carrozzoni possono imporre liberamente i loro aumenti senza che alcun politico dica mai nulla?

Commento di Anonimo del 01/10/2010 12.30.53

e poi hanno anche firmato accordi con i politici !!! per garantire il servizio. E' sempre la stessa storia: gli "accordi" politici ci sono in maniera tale che il politico può dire HO FATTO

QUESTO E QEULLO: ma la realtà è sempre un'altra.

Quando andavo a scuola io (molti anni fa...) i comuni rimborsavano una parte delle spese:

Oggi fanno un sacco di accordi, ma il servizio costa sempre di più: qualcosa non torna. Quand'è che cominciamo VERAMENTE a tagliare gli sprechi nelle pubbliche amministrazioni, e convogliamo i risparmi verso i servizi ai cittadini, senza che questi risparmi vengano prima assorbiti dalle società pubbliche-private che fanno i servizi, e su cui i politici hanno sicuramente un tornaconto ? (se non economico, di tipo politico, di sistemazione poltrone e pedine...)

Commento di Anonimo del 01/10/2010 12.39.26

Lo studente di Urbino si sveglia alle 07:30, fa colazione e arriva a scuola alle 08:00: in bici, a piedi, accompagnato dai genitori, in autobus: esce da scuola alle 13:00, 10 min dopo è davanti al piatto di pasta.

Lo studente di Lamoli (tanto per fare l'esempio più lontano) si sveglia alle alle 06-06:15, deve cercare di non perdere l'autobus, arriva a scuola che le lezioni sono già cominciate, spesso deve uscire prima della fine delle lezioni perchè sennò non ha gli orari dell'autobus, arriva a casa che sono le 14:30.

E naturalmente paga diverse centinaia di euro al mese per il trasporto. Il tanto blasonato DIRITTO ALLO STUDIO è una emerita STRONZATA !!!

Commento di T. Gentili del 01/10/2010 16.47.18

Quoto l'ultimo commento.

Commento di Richez del 01/10/2010 19.37.01

So bene che il trasporto pubblico non funziona. Non ho un figlio ma sono stato studente anche io.

Quando devo andare da qualsiasi parte cerco prima di vedere se posso muovermi con i mezzi pubblici ma purtroppo spesso sono costretto a muovermi con la macchina.

La situazione marchigiana poi non aiuta. C'è un monopolio di fatto e come già detto sopra poi chi paga la mancanza di concorrenza è sempre l'utente finale.

Il trasporto deve essere un servizio, un servizio pubblico. E' chiaro che in questa situazione non c'è molto da fare! Si dovrebbe ripensare, riorganizzare, ... attività non molto ben vista!

Commento di Peppe Dini del 02/10/2010 8.18.31

Rispondo a Claudio e altri. Non condivido la tesi che gli ambientalisti sono contro tutto: è superficiale e

non coglie ciò che si vuole indicare. Intanto si dice a proposito di questi impianti, tutti, occorre vedere come e dove vengono installati. Certamente non possiamo continuare questo stile di vita basato sul consumo: è destinato a crollare. Quest'anno abbiamo consumato tutte le risorse che la Terra è capace di rigenerare al 22 di Agosto: si chiama Overshoot Day; se vai sulla home page del mio sito puo trovare il link giusto. D'altra parte l'impronta ecologica dell'Italia è 4,5 volte la capacità di rigenerazione, cioè noi consumiamo per 4,5 Italie.

Dobbiamo cambiare ora i nostri stili di vita e la vera risorsa proponibile al momento è quella che Pallante chiama i negawatt, cioè il risparmio. Non possiamo consumare all'ossesso, non possiamo più aderire alla società dell'usa e getta. Costruiamo case, per chi? Guarda le ultime costruzioni dei nostri paesi, chi le ha acquistate? Guarda le auto, quanto breve dovrà essere la loro vita per soddisfare una produzione infinita? Infine, la gestione del territorio deve essere non di politici collusi, superficiali, circondati da quelli che danno loro sempre ragione, ma dei cittadini.

Quando faccio questo intervento, mi danno del presuntuoso, del politicizzato, del bastian contrario, del lagnoso (basta leggere i post di questo blog) eppure la vera risposta non può che essere quella della democrazia partecipativa. Ci sono diverse leggi che avviano a questo, segno di intendimenti importanti, non certo superficiali. La gente deve decidere del proprio territorio, valutando tutto, senza aspettarci che altri, politici , delegati e anche ambientalisti , decidano per loro. Sono strumenti importanti, poco usati che stanno ammuffendo proprio per questo, cioè che li usiamo poco; se poi ci metti che rappresentano una rottura di scatole per il politico di turno, sono ancor più negati.

Allora se devo far emergere il problema anche del trasporto pubblico, faccio le mie giuste richieste: lo sapevate che i gestori privati, dei servizi in concessione pubblica, sono assimilati alle pubbliche amministrazioni? Ciò significa che posso chiedere di vedere i loro procedimenti, conoscere il responsabile del servizio, non il cal Center, o un numero telefonico, ma il nome di chi tratta la cosa, devono avere la posta elettronica certificata che è come una raccomandata e come tale è una richiesta legale quela che noi facciamo. Guardate chi vi firma o come firmano per il telefono, per l'energia elettrica, per il gas, per l'abbonamento dell'autobus.

Ho chiesto le analisi dell'acqua ai gestori Aspes, Hera Marchemultiservizi , le loro analisi che fanno giornalmente per compararle a quelle dell'ARPAM che ho avuto per 3 anni per tutti i comuni della provincia (Fano non le voleva dare, dopo sì): le hanno negate. Sto aspettando il ricorso che ho fatto alla commissione 241 presso la Presidenza del consiglio e alla UE.

Mi dispiace non sono un politico, lo dice sempre anche mia moglie, non sono accomodante, sono abituato a parlare sempre con i dati e da quelli non mi sposto, anche perchè spesso conquistati a fatica per la ritrosia di concederli. "Non mi aspetto niente, non voglio niente, sono Libero" me l'ha riferito d. Piero; mi è piaciuto, me lo sento anche mio.

A 58 anni, con problemi di salute, non mi va di girare nelle cose e sarei contento che tutto il lavoro fatto per quelli che definisco i diritti dei cittadini, rimanga per essere utilizzato e continuato da altri.

Commento di Peppe Lucarini del 02/10/2010 9.07.49

Per lanciare il trasporto pubblico ci vogliono soldi per il trasporto pubblico. Che invece saranno tagliati. Credo della metà. E' una scelta nazionale. Perfettamente in coerenza con il modello: grandi opere e nessuna cura della manutenzione e del territorio.

Commento di Un padre incazzato del 02/10/2010 9.32.01

La risposta di Lucarini è tipica dei politici di parte che difendono i propri feudi dando sempre la colpa a quelli dell'altro schieramento. Sinceramente ne ho le palle piene! Potrei dire che gli aumenti Adriabus li ha fatti anche quando c'era il governo Prodi, che la regione (che ha le competenze sul trasporto pubblico) è amministrata da sempre dai suoi amici, che la provincia ci ha preso tutti per i fondelli dando un piccolo contributo agli studenti che fanno più di 42 + 42 chilometri al giorno (si conteranno sulle dita di una mano) ma intanto ha avuto il suo spazio sui giornali. Che senso ha fare una raccolta di fondi per le famiglie in difficoltà e non dire nulla sull'aumento di almeno 50 euro nell'abbonamento dell'autobus? Che senso ha favorire politicamente la creazione di un monopolio e poi non dire una parola sui continui aumenti che vanno a colpire maggiormente le fasce deboli? Ma come fa Lucarini a dirsi di sinistra? Io ho perso il lavoro e faccio fatica a far studiare i miei figli. La vogliamo smettere con i fondamentalismi di parte e vogliamo iniziare a riavvicinarci alla gente comune? Cominciamo ad incazzarci con Hera, con Adriabus e con tutti i carrozzoni che la sua parte politica ha messo in piedi!

Commento di Anonimo del 02/10/2010 9.32.07

Lucarini è un politico perfetto; ogni volta che c'è un problema invoca il problema a livello nazionale e ci si nasconde dietro.

Lo sbaglio che il governo centrale fa, è esclusivamente uno (ed è molto grave): cioè quello di ridurre i finanziamenti in maniera generalizzata, senza invece mettere dei paletti su cosa gli enti effettivamente dovrebbero tagliare. Cioè gli sprechi.

Così gli amministratori, i funzionari, di Regione, provincie e comuni, vedono bene di non ridursi il loro orticello, ma di tagliare nei servizi tanto poi possono dire al cittadino che la colpa è del governo centrale (e magari per questo essere anche rivotati)

Butto là una provocazione, ma il sindaco di Urbania è sicuro che all'interno del suo ente siano gestite bene le risorse e arginati gli sprechi: parlo di tutto, dalla penna per scrivere alle spese telefoniche, dal riscaldamento alla corrente elettrica, fino alla produttività dei dipendenti e dei funzionari (questa ultima parola mi fa una grande paura...molto spesso equivalgono a una marea di soldi), i segretari comunali (che da come so non servono più a niente ma esistono ancora e si pagano anche profumatamente). Ripeto, la provocazione è solo per dire che solo dopo aver eliminato gli sprechi, possiamo lamentarci dei mancati finanziamenti dal governo centrale (che dovrebbe essere il PRIMO a tagliere gli sprechi, sia ben chiaro).

E poi i servizi pubblici fondamentali, NON POSSONO ESSERE DATI IN GESTIONE A PRIVATI. Invece si è presa ormai la strada di società miste pubblico private, che proprio per questo costano IL TRIPLO e vanno esclusivamente a vantaggio del politico.

Commento di Peppe Dini del 03/10/2010 9.58.29

A proposito di dati, mi sono dimenticato di dirvi che ad Urbania nella relazione tecnica si prevedevano, dalle letture dei loro anemometri ben 2300 ore equivalenti di vento, a Mercatello sono diventate 2800 ore equivalenti.

Se andate a vedere nel link sottostante che rappresenta il lavoro dei vari enti italiani interessati all'energia, pagato con lo 0,7% della nostra bolletta elettrica, http://atlanteeolico.erse-web.it/viewer.htm potrete notare subito una cosa a qualsiasi altezza: la zona dei laghi di Mercatello è ad uno scarto in meno di quella di Urbania.

Altro aspetto: la regione Toscana , ha montato suoi anemometri, per il controllo della ventosità' di varie zone. Il Monte dei Frati (Alpe della Luna) 1500 m slm, riporta una ventosità max pari a 2500 ore equivalenti (dati del PEAR Tosc.). Come noterete c'è qualcosa che non va, stanno bluffando!!!

Commento di Peppe Lucarini del 04/10/2010 8.34.03

Un’arancia è un’arancia. Lo diceva Scalfari in un articolo due settimane fa.

Se tagliano le risorse sui trasporti tagliano risorse sui trasporti. Con una matita non si fanno molti Km.

Se da anni il Trasporto pubblico non è una politica dell'Italia è inutile negarlo. E'così. Mi è capitato di visitare una località tedesca dove in una città di 150000 abitanti, (Karlsrue mi pare?), metà girano in tram o autobus o treno. Ma sono 50 anni che tutti i partiti di destra o di sinistra investono nella mobilità ed hanno scelto il treno Tram. Cioè tram che possono indifferentemente girare su rotaie locali e rotaie nazionali. Ed hanno spostato le stazioni vicino alle frazioni e fatto altre scelte che rendono conveniente il trasporto pubblico.

In piazza ho visto girare pochissime macchine. Non conviene se hai un sistema alternativo. Per fare trasporto pubblico ci voglio investimenti. Le chiacchiere valgono poco. Investimenti sulle fermate, sui nodi di scambio, sui parcheggi scambiatori e offrire molte possibilità a chi può farlo di per fermare le auto e prendere i tram o gli autobus o i treni.

Il corrispettivo dei trasporti era già lo stesso da dieci anni. Che significa ridurre del 50% in pratica.

Quest’anno addirittura il taglio regionale è del 67%. Conclusione: il trasporto pubblico non è una priorità dello stato. I Comuni invece. I Comuni portano avanti i loro sistemi di trasporto scolastico locale e continuano a farlo. Possono continuare grazie ad una accorta politica di risparmio. Perché il trasporto costa molto. E garantirlo non è una scelta sociale, ma una scelta di mobilità sostenibile. Non solo in Urbania. In tutti i Comuni che conosco. Di destra e di sinistra. Sono scelte ormai condivise.

Commento di Delfino incuriosito del 04/10/2010 13.45.52

Grazie Lucarini per avere ancora una volta svicolato in maniera così clamorosa. Grazie tante. La prossima volta ci parli del pianeta Marte o della galassia di Andromeda, pur di non dire nulla su Adriabus o Hera gestite così bene dai suoi sodali di partito. Grazie tante.

Commento di Anonimo del 04/10/2010 15.14.14

Ributto là ancora una volta la provocazione che non ha sortito effetti: ma il sindaco di Urbania è sicuro che all'interno del suo ente siano gestite bene le risorse e arginati gli sprechi: parlo di tutto, dalla penna per scrivere alle spese telefoniche, dal riscaldamento alla corrente elettrica, fino alla produttività dei dipendenti e dei funzionari (questa ultima parola mi fa una grande paura...molto spesso equivalgono a una marea di soldi), i segretari comunali (che da come so non servono più a niente ma esistono ancora e si pagano anche profumatamente).

Pregasi evitare risposte alla Scalfari o viaggi stellari su Marte o Venere: non sono così intellettualoide da campare di discorsi: vivo di stipendio, io e i miei figli viviamo di pane, non di ideologie partitiche. Su Adriabus e Hera avete sicuramente il segreto di stato imposto dal partito. Non mi si aspetta tanto. Dice bene il padre incazzato: il trasporto è una competenza della Regione e da decenni viene governata sempre dalla stessa parte: evidentemente i soldi per gli incarichi, le consulenze, lo spot pubblicitario con Dustin Huffman costato una marea di soldi e realizzato da un ex-assessore; per tutte queste cose I SOLDI NON MANCANO. Per il resto si può sempre dire che il Governo centrale non manda soldi, quindi noi non abbiamo colpa.

L'intervento di Padre Incazzato è il più chiaro e lucido: rileggetelo. Non è certo come leggere Scalfari, lo so. Ma incontra il favore di tutti quelli che non si ritrovano più in questi politici che si definiscono di Sinistra, pur non avendo ma lavorato nella loro vita.

Commento di Lo zio prete del 04/10/2010 17.58.31

Parola di Scalfari parola di Re.

Commento di Peppe Lucarini del 04/10/2010 18.42.53

Non si dovrebbe rispondere agli anonimi. Ma per questa volta lo faccio. Anche a nome dei Comuni che con fatica tutti i giorni cercano di sbarcare il lunario.

Il Comune di Urbania spende il 28,8 % sul personale. Molte altre città di pari dimensione arrivano al 40% (che viene considerato il limite per un comune virtuoso). Infatti siamo al 49° posto in Provincia su 53 per la spesa sul personale. La spesa dei mutui è il 7%. Da circa 15 anni in pratica non esiste avanzo di amministrazione. E questo ci ha consentito di incrementare le spese sociali.

Tanto da essere primi fra i comuni con più di 5000 abitanti per la percentuale sulla spesa sociale, (ad es. Urbania al 29%, Fossombrone al 27%, Urbino al 16%)e terzi a livello provinciale

Siamo quarti per la spesa sul Welfare per abitante (servizi socio culturali e sportivi) ma sempre primi fra i comuni sopra i 5000 abitanti (es. Urbania 418 euro per abitante, Fermignano 298 euro ecc.).

Siamo ultimi su 53 per la spesa sulla burocrazia, al 48°posto per percentuale per abitante.

Siamo solo al 26° posto per la pressione tributaria. In pratica nella media provinciale

In conclusione: cifra più cifra meno, (perché sono dati di due anni fa) siamo primi per qualità dei servizi, nella media provinciale per la pressione tributaria, ultimi per i costi della burocrazia. Non è una cattiva performance no?

Rispetto ai Comuni di pari dimensione, spendiamo meno per il segretario, ed abbiamo la metà o poco più dei dirigenti. Per i servizi pubblici abbiamo lo stesso meccanismo della generalità dei Comuni della provincia ed in particolare dell'Alta valle del Metauro. Ma per effetto di una legge dello stato quest'anno chi non aveva provveduto ad affidare i servizi, come l'Aset di Fano, sarà costretto a farlo, per una quota del 40%. E dovrà farlo con gara. Magari arriveranno i privati veri.

A me pare che siamo un ente sufficientemente virtuoso.Non ci saranno sprechi? Può darsi ci siano e siamo anche impegnati a censirli tutti, anche sui consumi di energia elettrica ad esempio, cercando le soluzioni per una gestione migliore. Ma il taglio nei trasferimenti (quasi 400.000 euro in due anni) ci costringerà forse anche a ritoccare di servizi essenziali. Un taglio che fra i Comuni della zona avranno solo i Comuni sopra i 5000 abitanti.

Il governo non poteva fare diversamente? Per me si poteva. Ed anche per il movimento delle autonomie. Si poteva evitare di mettere a rischio il Welfare italiano. Che un pezzo dell'Italia che funziona.

Il sistema scolastico, i servizi essenziali. Alcuni paesi lo hanno fatto. La Germania Niente tagli sulla formazione ad esempio. Un'arancia è un'arancia. E un anonimo rimane sempre un anonimo. Di parte però.

Commento di Peppe Lucarini del 04/10/2010 18.46.38
A proposito Scalfari è un giornalista non un Re. A me serviva solo una sua citazione. Il Re è un altro. Ma ormai è quasi nudo.

Commento di Lo zio Prete del 05/10/2010 0.05.12
Vestire gli ignudi è un'opera di misericordia corporale come dar da mangiare agli affamati,da bere agli assetati, visitare i carcerati, soccorrere gli infermi ecc. ecc. Ergo : se anche il Re "brimbola" dal freddo, occorre dargli una coperta e non lasciarlo al gelo.

Commento di Anonimo del 05/10/2010 7.19.58
Ho paura che sia nudo in un altro modo. Brimbola di minchiate.

Commento di Gustavo del 05/10/2010 9.42.30
Un'arancia è un'arancia, un funzionario di partito è un funzionario di partito. Ed ha pure il coraggio di dire che qualcun altro è di parte. Le ripetute lezioni impartitegli da colui che ha regalato l'acqua ai privati e poi va a firmare per difendere l'acqua pubblica hanno evidentemente avuto il loro effetto. Ma questo è quello che ci propina il PD: negare, negare, negare, anche di fronte all'evidenza. Peccato perdere tempo con quella sbrodolata di dati (che nessuno aveva chiesto e che erano fuori argomento) e non dire neanche mezza parola su Hera o Adriabus.Come mai? Forse sono troppo legate al partito per poter prendere minimamente le difese dei propri concittadini vessati? Tutto ciò significa fare bene il proprio lavoro da Sindaco oppure continuare a fare il funzionario di partito sotto mentite spoglie?

Commento di Anonimo del 05/10/2010 14.31.09
Gustavo sei un GRANDEEEEEEEEEeeeeeeeeeeeeee.....

Commento di Lo zio Prete del 05/10/2010 14.52.23
Non ti esaltare , Anonimo. Non si tratta di sbrodolamento di dati come scrive erroneamente Gustavo, bensì di un'opera di misericordia spirituale, la 2a, quella che invita a " insegnare agli ignoranti". Guardate un po' : mi tocca dare lezioni di Catechismo mentre sono in piena digestione !!!Quant'è dura 'sta vita.

Commento di Peppe Lucarini del 05/10/2010 20.06.16
Io mi firmo sempre e questo mi da dei rischi ed ovviamente mi pone dei limiti. Sono l'unico amministrazione ad intervenire e fornisco dati, inoppugnabili, perché oggetto di un'indagine provinciale. E sono verificabili anche nel territorio. Non hai argomenti e te ne esci con la solita "il funzionario di partito". Un'arancia è un'arancia e uno di parte è di parte. E poi la solita solfa di Adriabus e di Hera. C'è una legge dello stato che impone le privatizzazioni. Ed almeno qui siamo riuscite a governarle. In questo territorio abbiamo aderito alla Megas. Tutti insieme. Le operazioni diverse sono intervenute dopo. Posso capire tutto. Forse al posto di Pesaro non avrei fatto l'operazione di Hera. ma non capisco davvero cosa ci sia di deprecabile in Adriabus. Che per la prima volta in 50 anni ha messo insieme il trasporto pubblico in una Provincia. Ma che parlo a fare con quelli che non vogliono dialogare?

Commento di Anonimo del 05/10/2010 20.21.53
Bene Signor Sindaco! ma da che parte stai? da quella del partito o da quella dei cittadini?

Commento di Peppe Lucarini del 05/10/2010 23.11.19
Che un anonimo che non ha nemmeno il coraggio di firmarsi, provi ad accusare me è proprio il colmo. Torna qui lo stile di un blog di Urbania. Accuse e attacchi sempre in anonimato. Ma con un successo limitato mi sembra.
Tutti i comuni hanno affidato i servizi prima alla megas e poi alla multiservizi ma tu incolpi un solo partito. Persino nei consigli di amministrazione ci sono anche le minoranze, ma per te c'è solo un partito.
E' anche una linea europea, dove da anni governano le destre. Ma ovviamente sei talmente abituato a dare

sempre la colpa alla sinistra che fai finta di non accorgertene.

In tutta Italia si sono fatte le privatizzazioni. Alcune sono anche molto più punitive per i territori e proprio dove governa il centrodestra. Ma tu ovviamente non le vedi.

In una parte d'Italia i servizi sono da sempre affidati a privati molto voraci, guarda a tutto il meridione (soprattutto la Sicilia) dove il controllo ed i guadagni dei privati erano senza alcun controllo, sull'acqua sui rifiuti, ed è chiaro che la sinistra non ha mai governato.

Per non parlare del nord dove il processo di privatizzazione funziona da molti anni, per la verità in alcune zone anche bene.

Anche nella provincia le operazioni non le ha fatte un solo partito. Ma casomai maggioranze molto eterogenee e spesso sono state condivise da amministrazioni di colore diverso.

Erano obbligate. Immagini se il decreto del governo che impone le privatizzazioni avesse trovato 60 sistemi di servizi diversi che casino e che assalto al nostro territorio? E tu da che parte stai?.

Perché se non sbaglio è stato proprio il governo che ha imposto le privatizzazioni contro il parere del mio e di altri partiti di centrosinistra che avrebbero voluto un processo molto meno drastico e che offrisse più strumenti di governo al territorio.

La tecnica di sparare a livello locale sulle amministrazioni dimenticando quello che avviene a Roma è proprio tipica di chi appoggia il governo. Ad esempio sui trasporti, dove un taglio del 50% metterà a rischio anche il minimo scolastico. Un vero dramma. In tutta Europa si potenzia il trasporto pubblico, in Italia si ridimensiona. Ma a te ovviamente va bene. Semplicemente perché è la tua parte.

Ad Urbania le battaglie le abbiamo fatte sul serio, anche sull'eolico e non mi sono molto preoccupato di chiedere pareri di sorta al mio e ad altri partiti. Non mi pare che sia accaduto in altre amministrazioni.

Commento di Anonimo del 06/10/2010 15.56.01

Non ti preoccupare sindaco sono sempre loro: o i berluschini durantini o i verdi di rabbia. ma tanto col passare degli anni anche invertendo i fattori il risultato elettorale non cambia: blog pieni, urne vuote!

Commento di Anonimo del 06/10/2010 20.08.53

I blog sono pieni di comunisti inverditi che riempiono le urne a comando. Comunque per dire quel che uno pensa non è indispensabile avere un tessera o uno specifico credo politico a prescindere. Il fatto che Lucarini è l'unico amministratore che interviene spesso, direi troppo, lo dovrebbe far riflettere! Altri suoi colleghi "forse" non lo fanno perché pensano ad far bene il loro lavoro o perché non sono così coinvolti dalla politica e non devono dimostrare di essere dei buoni soldati. Di questo se ne accorgono tutti. La verità è che Lucarini non perde occasione per cercare visibilità. Sarebbe meglio che dedicasse un poco del suo tempo a far aggiornare il sito del suo comune per raccontare ai suoi cittadini cosa sta facendo, a cosa sta lavorando, quali progetti ha in mente, di che cosa si sta discutendo, quanti soldi ha speso e per che cosa, ecc., ecc., ecc. altro che cercare in tutti i modi di andare a finire su qualche articolo di giornale. Capito!!!

Commento di Anonimo del 06/10/2010 20.22.48

Aggiungo: E tu da che parte stai? Ti sembra così strano di dover rendere conto ai tuoi cittadini? Cosa pensavi di essere salito su di un trono? Io non incolpo un solo partito ma chi di politica campa.

Commento di rodeperdereventannidifila del 06/10/2010 23.21.58

Certo che per chi campa di cazzate come te non ne bastano cento di siti internet

Commento di Peppe Lucarini del 07/10/2010 7.43.01

Per chi è contro a prescindere, in questo paese di tifosi, qualsiasi azione è riprovevole. Se rispondi, se non rispondi se comunichi e se non comunichi. Visibilità?: semplicemente comunicazione. Che è un dovere della funzione pubblica ed un diritto dei cittadini.

Commento di Anonimo del 07/10/2010 11.04.09

Comunque la si pensi gli attacchi così pacchiani nei confronti di Lucarini o di altri che hanno il coraggio di firmarsi denotano in chi scrive un basso livello! Per cui Lucarini non ti preoccupare di questi pseudo cittadini che magari vanno tutte le domeniche a messa e poi si dimostrano solo sepolcri imbiancati! Queste persone apalliche sanno misurare da soli il loro valore! Nel blog ci si viene una volta al giorno con se stessi, nel loro caso purtroppo, bisogna viverci sempre!

Commento di Anonimo del 07/10/2010 11.06.05

Sono antilucarini ma concordo con l'ultimo commento! Fino a quando il comportamento sarà questo la destra rimarrà all'opposizione ad Urbania! Ed io antilucarini!Forse ....

Commento di Anonimo del 07/10/2010 14.40.34

Io non sono ne per la destra ne per la sinistra; dico invece che Lucarini è il meno peggio al momento! Però anche lui …..

Commento di Lo zio Prete del 07/10/2010 16.04.38

Che cosa c'entra, o Anonimo delle 11.04 di oggi, parlare di pseudo cittadini che vanno a Messa e che sono sepolcri imbiancati ? Che ci azzeccano, per dirla con il Grande Inquisitore, i pallici o gli apallici ?Se con loro non ti va di convivere, pazienza ! Potrai sempre rispettare, per consolarti e vivere sereno, la Via Opera di Misericordia Spirituale ,quella che invita il buon cristiano a " sopportare pazientemente le persone moleste ". Che è la cosa che più o meno dobbiamo fare tutti in questo mondo.

Commento di Anonimo del 07/10/2010 18.29.22

Per Lucarini - la privatizzazione dell'acqua è certamente frutto della volontà "assoluta" del partito che rappresenti. Su questo non credo che ci possano essere dubbi. Basta riguardarsi la favorevole posizione del tuo partito e quella contraria di altri partiti della così detta sinistra antagonista (verdi esclusi)per trovarne conferma. Altro che coalizioni.... è stata solo una prova di forza! Ma quel che mi fa più ridere è che ora Lucarini ed altri vogliono farci cedere di sostenere battaglie per il ritorno dell'acqua ai Comuni..... Ma per chi ci avete pesi per dei fessi?

Commento di Alberto del 07/10/2010 18.34.48

in questo blog si ha l'abitudine di cambiare totalmente la discussione rispetto al post pubblicato! Tanto per capirci si passa dai progetti dell'eolico bocciati al trasporto pubblico locale.... a piè pari. E io non ci capisco più niente.

Voglio tornare all'eolico e chiedere come mai a distanza di un anno questo ordine del giorno del consiglio comunale di Urbania che ho letto ieri sul giornale. Qualcuno mi spiega come mai questa presa di posizione? Qualcosa si sta muovendo di nuovo? Chi me lo spiega? Alberto da S. Angelo

Commento di Alex del 08/10/2010 18.22.50

E' una fortuna che ogni tanto certi argomenti vengano interrotti. Spesso diventano così noiosi ed insopportabili che cambiar discorso è come una salutare boccata d'aria.

Discettare straziantemente per una settimana o più su un unico tema è come mangiare per un mese la stessa pappa. Anzi, peggio ancora.

Commento di Peppe Lucarini del 08/10/2010 18.33.22

Sull'eolico il consiglio, essendo ripresa la discussione sugli impianti in seguito alla approvazione di Pergola e Apecchio ed alla fase avanzata di Mercatello, è tornato a riaffermare, motivandola, la sua contrarietà all'impianto di Urbania, per motivi ben definiti. D'altronde il procedimento è in regione ed alle istituzioni locali compete riaffermare le proprie ragioni.

Se il post era diverso, non possiamo far finta di non sapere che dal primo gennaio, il taglio del 50 % del trasporto pubblico, metterà in grave rischio anche il poco che abbiamo. Se poi sollevano altri argomenti io rispondo.

Sull'acqua. Il processo che ha portato alla multiservizi provinciale è lungo. Prima ha visto il passaggio dell'entroterra alla Megas, poi trasformatosi in società. E' un processo ampiamente condiviso

Allo stesso tempo è avvenuta la cessione di quote da parte dell'azienda di Pesaro, con parere favorevole della sinistra radicale di quel Comune. Infine alla formazione della società Multiservizi provinciale. Nell'atto finale la sinistra radicale aveva chiesto la sospensione. Ma era solo la conclusione di un lungo percorso. A ben vedere un atto preventivo per come si è evoluta la legge nazionale. Ora le società pubbliche saranno costrette a cedere il 40% delle quote. Costrette significa avere meno forza sul mercato. I colossi del nord si stanno avvicinando.

Si poteva fare una legge diversa, che dava più peso agli enti locali. Che obbligava le società pubbliche a

reinvestire tutti gli utili.

Nel frattempo la finanziaria di fatto ha impedito ai Comuni sotto i 30,000 abitanti di costituire società dei servizi e di partecipare a più di un consorzio.

Se impedisci agli enti locali di agire sul mercato, tutto il terreno rimane ai privati. Questo, putroppo rischia di accadere anche nei servizi sociali.

Per non parlare della SCIA (la nuova procedura autorizzativa che ha sostituito la DIA), che darà ampia libertà all'attività urbanistica. Presenti la dichiarazione ed inizi immediatamente i lavori. Mezza Italia entrerà nel far west completo. Li voglio vedere in Sicilia a sospendere i lavori. L'altra metà

dovrà trasformare i propri uffici in poliziotti. Questo sta avvenendo nel nostro paese. Spesso nella distrazione generale

Commento di Peppe Dini del 08/10/2010 20.51.02

Per quanto riguarda l'eolico di Apecchio come ho gia' affermato, sarebbe sufficiente ricorrere sul fatto che è stata chiesto l'incontro pubblico ai sensi della legge regionale sulla VIA, in tempo per poter effettuare le osservazioni: non è stata fatta dalla regione. Se si ha voglia di impuntarsi questo è una buona leva. Per quanto riguarda Mercatello il deposito per il procedimento VIA è stato depositato a fine agosto per l'Abaco ed a metà settembre per M3; si farebbe in tempo anche a chiedere la riunione pubblica. Dire che è in fase avanzata non è corretto.

Per quanto riguarda la DIA occorre sottolineare che le responsabilità sono del professionista che progetta e che comunque gli UTC devono controllare sempre ed in particolare in caso di segnalazione. Non è poi vero che con la DIA si può fare tutto come in molti credono ed è ben circostanziata. Per la SCIA che sostituirà la DIA, consiglio di leggere la circolare dell'ANCI Toscana che ritiene addirittura l'inapplicabilità nell'edilizia. In caso di anomalie gli UTC sono obbligati ad informare l'Autorità giudiziaria.

Commento di obj del 09/12/2010 15.00.52

Una riflessione sul posizionamento degli impianti eolici può venire da questa proposta http://www.reggio5stelle.it/2010/12/09/impianti-micro-eolici-sopra-i-piloni-degli-impianti-sciistici/

Commento di antonio del 11/12/2010 15.10.47

....Non vuoi le pale ...non vuoi il nucleare ...non vuoi le centrali,, bene....adesso parlo io ...dopo la domanda che ti faccio....si deve produrre corrente elettrica ,la vuoi???? tu dici no....benissimo ...dammi il tuo indirizzo ,e ti tagliamo le luci i condizionatori ,e così farai come il tuo bisnonno ...con la lanterna a olio...

Commento di Richez del 11/12/2010 18.10.52

Una turca nel mezzo della piazza di Mercatello la vuoi? Credo di no! Con questo non vuol dire che uno non vuole un gabinetto! Le pale e i pannelli vanno messi in posti adeguati, con logica e non tanto per. Si è sempre a favore delle rinnovabili, nessuno mai detto no a questo! Si dice no a progetti senza senso e quasi sempre poco trasparenti! Per quello che riguarda il nucleare invece ... esiste mezza ragione per farlo?

Riaprono tre cave nella nostra Provincia

del 29 settembre 2010 in ecologia (Sfogliato 781 volte)

Dalle pagine locali, un intervento di Italia Nostra sulla riapertura di tre cave nella nostra Provincia, grazie alla recente variante al Piano cave.

SCAVI PER QUATTRO MILIONI DI METRI CUBI

Riapriranno tre cave: «Sos» da Italia Nostra

L'ENTROTERRA è sotto assedio. La costa non è «spremibile» più di tanto e così in questo periodo abbiamo progetti faraonici per impiantare decine di pale alte fino a 150 metri sui monti incontaminati, infinite distese di pannelli fotovoltaici sulle colline più belle d'Italia. E poi mentre ci si prepara a dilaniare i monti col metanodotto transeuropeo e il nuovo elettrodotto, si scopre che stanno per riaprire tre cave. Se ne discuterà in consiglio provinciale domani, e pare che nessuno annunci battaglia. Tranne «Italia Nostra», che per voce della responsabile Federica Tesini, ci tiene a fare sapere che la prevista riapertura di tre cave prevede estrazioni per quattro milioni di metri cubi.

CI SCRIVE la Tesini: «Continua l'aggressione alle montagne della provincia: non solo impianti eolici e fotovoltaici, non solo il metanodotto Brindisi Minerbio che partendo da Sestino attraversa tutto il territorio e prosegue verso Foligno. Per non farci mancare nulla sta per essere approvata la riapertura di tre gandi cave dismesse nei siti di Gorgo a Cerbara in comune di Piobbico, Rave della Foce (Frontone) e la cava di Ponte Alto tra Cagli e Cantiano. La variante al Piano Provinciale per le Attività Estrattive prevede una devastante quantità di materiale scavato: in ognuna di queste località saranno estratti un milione e trecentomila metri cubi di calcare massiccio, maiolica e corniola, per un totale di quasi quattro milioni di metri cubi (3.900.000). E' impressionante! Si pensi, per dare un'idea delle dimensioni, che recentemente nella galleria della Guinza sono stati estratti 350.000 mc di roccia per un tratto largo 13 metri di diametro e lungo 6 chilometri. Proviamo a immaginare quanto grandi saranno le tre voragini da un milione e trecentomila metri cubi l'una. Italia Nostra si oppone con forza a questo nuovo e inaccettabile scempio del paesaggio».

Commento di Anonimo del 29/09/2010 8.37.01

Poi, però, per acquistare un camion di breccia a prezzi normali andiamo direttamente da Italia Nostra

Commento di Anonimo del 29/09/2010 10.10.28

Invece quando sarà tutto cementificato andremo da te a coltivare!!!

Commento di Anonimo del 29/09/2010 10.11.28 nel tuo cervello cresceranno zucchine, non ci sarà nemmeno bisogno di seminarle

Commento di Giovanni Pistola del 29/09/2010 12.24.42

Se la soluzione a tutto è quella di estrarre materiale per cementificare, bè ritengo che non avremmo un bel futuro. Mi chiedo: ok va bene, la provincia approva il nuovo piano di estrazione dei minerali, ok facciamo nuovi piani regolatori per lo sviluppo dei nostri centri urbani, ma poi, chi investe su quei appartamenti, su quei centri commerciali/industrali? Abbiamo una marea di opere non vendute (per non parlare di quelle incompiute!)... e allora ancora le nostre istituzioni sono ancora oggi impronatate sul fare affari con il cemento? Che schifo.

Commento di Peppe Dini del 29/09/2010 18.05.49

L'articolo si commenta da solo. Buona lettura.

Corriere Adriatico 29/09/2010 Cave, dibattito carbonaro Aula semivuota: ok agli oltre 20 milioni di metri cubi da scavare

Pesaro Contando sulla maggiore resistenza fisica dei propri consiglieri, il presidente della Provincia Matteo Ricci ha rinviato all'ora di cena il dibattito sulla variante al Piano cave provinciale. Dopo un lungo pomeriggio dedicato ai simboli leghisti, alle nostalgie socialiste e al debutto in Consiglio del sindaco di Mondavio Federico Talè, si è passati all'ostico dibattito sulle cave. A quell'ora gran parte dei consiglieri di minoranza avevano ceduto ai morsi della fame così che alla stessa minoranza è sfumata la possibilità di mettere alle corde la maggioranza di Ricci penalizzata dal no dell'Idv (Massimo Papolini) e di Rifondazione (Renzo Savelli) espresso nei confronti della variante. A tenere alto il vessillo del centrodestra il mai domo capogruppo del Pdl Antonio Baldelli, affiancato dai soli Giancarlo Rossi e Massimo Rognini. Su tale variante

Baldelli non usa mezzi termini: “È questo il voltafaccia di Ricci e compagni che spendono decine di migliaia di euro per reclamare la Provincia “Bella” e poi decidono di autorizzare, ad esempio, l’apertura di una cava proprio alle pendici del Monte Catria, in Comune di Frontone, proprio in prossimità della stazione di partenza della Funivia del Catria: alla faccia della promozione turistica per il nostro entroterra”.

Dubbi sulla variante che hanno spaccato la maggioranza anche perché, spiega ancora Baldelli: “Questo non sarà l’unico buco che andrà a deturpare il paesaggio poiché la variante al PPAE prevede, tra cave vecchie, nuove e di prestito, oltre 20.000.000 di metri cubici di materiale da scavare dalle nostre montagne e dalle nostre colline nei prossimi 10 anni”. Altro motivo sul quale i nervosismi di una parte della maggioranza sono stati palesi riguarda la decisione della Provincia di aumentare di oltre 5.000.000 di metri cubi, la quantità di materiale da estrarre aggiungendovi i metri cubi che si sarebbero dovuti estrarre dai siti della Valmarecchia. “La maggioranza di viale Gramsci ha anche auspicato, a pagina 9 della variante, la localizzazione di nuove cave oltre a quelle per cui già esiste una richiesta - aggiunge Baldelli - così è chiaro come queste scelte abbiano destato grande allarme non solo fra gli esponenti della opposizione ma anche fra quelli della stessa maggioranza e fra quelle Comunità locali che si vedranno catapultare dalla Provincia una cava proprio sotto casa. L’escavazione è necessaria per l’economia del territorio – conclude Baldelli – ma la localizzazione delle cave deve essere condivisa dalle Comunità locali che debbono riceverne non solo danni ma anche vantaggi e benefici”. Silvia Sinibaldi

Commento di Peppe Dini del 29/09/2010 21.33.56
Mi è sfuggito! L'articolo del Post è de Il Resto del Carlino cronaca Pesaro di domenica 26 settembre 2010

Commento di Anonimo del 30/09/2010 7.21.10
Mi piacerebbe capire se c’è realmente la necessità di riaprire queste cave. Di buono c’è che si tratta di riapertura e non di nuovi siti estrattivi (le voragini sono già aperte!!!). Ora però va valuta la necessità o meno di questa operazione. Capirne le motivazioni è importante. Il fatto strano è che da una parte si chiede il completamento della Fano-Grosseto e dall’altra si vuol negare l’attività estrattiva. Per fare le strade serve la breccia o mi sbaglio? Adesso è chiaro che le due cose sono scollegate ma se qualcuno ne ha chiesto la riapertura è perché, spero, c’è una necessità. Capire qual è la necessità sarebbe importante.

Quota non dovuta, sistema depurazione
del 02 ottobre 2010 in ecologia (Sfogliato 317 volte)

Restituzione della quota non dovuta per gli utenti non allacciati al sistema di depurazione. L’Aato ha stabilito le linee guida per la restituzione, agli utenti non allacciati ai sistemi di depurazione, della quota non dovuta , così come stabilito da una sentenza della Corte Costituzionale del 2008.Tali domande, sono accettate fino al 2013, mentre chi già ha fatto la richiesta deve solamente integrarla. I criteri di restituzione sono usciti nel 2010 e decorrono dal 14 settembre; se si fa la domanda ora si perdono comunque i due anni intercorsi dalla sentenza. Il gestore provvederà a realizzare appositi elenchi riconoscibili per il numero di bolletta. Per chi avesse difficoltà è previsto l’invio di una copia della medesima .

Pare che abbiano potenzialmente, diritto circa 17000 cittadini e che il rimborso medio sarà di circa 40 euro.

Occorre dire comunque, che il rimborso cadrà sugli utenti allacciati al sistema di depurazione. Per eventuali informazioni occorre fare riferimento ai rispettivi gestori delle acque.

Modello istanza per la restituzione della quota di tariffa di depurazione non dovuta

Raccomandata a/r

Spett.le
(denominazione gestore)
Via _____
Cap _____ Città _____

Oggetto: richiesta per la restituzione della quota di tariffa non dovuta riferita al servizio depurazione

Il/La sottoscritto/a ..... nato/a a ..... il ....., C.F....., residente in via ..... n....., CAP ..... Città.....

(*per le persone fisiche*)
intestatario/a dell'utenza avente codice servizio n. ..... e codice cliente n. ..... (*indicare il codice servizio e/o il codice cliente*), relativa all'immobile sito in via ..... n....., CAP ..... Città.....

oppure

(*per ditte/enti*)
in qualità di titolare/legale rappresentante della ditta/ente ....., con sede in via ..... n....., CAP ..... Città..... P. IVA/C.F. n....., intestatario/a dell'utenza avente codice servizio n. ..... e codice cliente n. ..... (*indicare il codice servizio e/o il codice cliente*), relativa all'immobile sito in via ..... n....., CAP ..... Città.....

VISTA la sentenza della Corte costituzionale n.335/2008, pubblicata in G.U. in data 15/10/2008, n. 335 che ha dichiarato:

- l'illegittimità costituzionale dell'art.14, comma 1, legge 5 gennaio 1994, n. 36 (disposizioni in tema di risorse idriche), sia nel suo testo originario che nel testo modificato dall'art. 28 della legge 31.07.2002, n. 179 (Disposizioni in materia ambientale), nella parte in cui prevede che **la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione è dovuta dagli utenti "anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione, o questi siano temporaneamente inattivi"**;

- l'illegittimità costituzionale, ai sensi dell'art. 27 della legge 11 marzo 1953, n.87, dell'art. 155, comma 1, primo periodo, del D. Lgs 152/2006 Norme in materia di ambiente, nella parte in cui prevede che **la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione è dovuta dagli utenti "anche nel caso in cui manchino impianti di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi"**;

VISTI l'art.8 sexies della L.13/2009 e il Decreto Ministero Ambiente del 30/09/2009, pubblicato in G.U. n.31 del 08/02/2010

CHIEDE

la restituzione degli importi pagati e non dovuti a titolo di quota di tariffa riferita al servizio di depurazione, compresa l'IVA e gli interessi legali.

A tal fine, ai sensi dell'art.47 co.3 del DPR 445/2000, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 dello stesso DPR per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA

- di aver regolarmente pagato le bollette del S.I.I., comprendenti anche la quota di tariffa relativa al servizio di depurazione, nel periodo per il quale si chiede il rimborso.

- che l'utenza risulta tra quelle indicate nell'elenco dei potenziali aventi diritto al rimborso del canone di depurazione così come verificato sul sito web del gestore.

(luogo e data) _____

FIRMA DEL RICHIEDENTE

_____

1960-2010, 50 anni di ITIS a Urbino

del 03 ottobre 2010 in eventi - iniziative (Sfogliato 1085 volte)

Non potevo certo mancare ai festeggiamenti dei 50 anni di Istituto Tecnico "Enrico Mattei" di Urbino. E' lì che sono cresciuto, che mi sono formato per la mia professione. Già da questa estate messaggi elettronici ci hanno avvisato dell'evento, nei suoi vari aspetti. Emozionato, come il primo giorno che mi recai allora nell'istituto, sono entrato nell'ampia palestra già arredata per l'occasione, accompagnato dagli allievi trasformati per l'occasione in gentili guide accompagnatrici.

Stava parlando il Presidente della Provincia Ricci. A presentare gli interventi la Prof. Silvana Arduini vicaria decana della scuola. Circa 400 ex allievi ormai attempati, stavano ad ascoltare; hanno frequentato l'ITIS di Urbino dal 1960 al 1973.

Ad organizzare tutto, Fulvio Palma docente di biologia all'università di Urbino e Marcello Paci generale aeronautico, entrambi ex studenti dell'ITIS.

Si deve l'istituzione di questa importante scuola tecnica al prof. Walter Fontana in qualità di Preside per ben 9, anni all'avv. Nino Baldeschi responsabile del consiglio di amministrazione, all'allora sindaco Mascioli, all'arcivescovo Cazzaniga; tutti nei propri ruoli hanno contribuito alla realizzazione e al potenziamento dell'Istituto Mattei.

Una scelta giusta per l'entroterra, in via di industrializzazione. La scuola ha formato così periti industriali, professionisti, imprenditori, ha dato le basi per una efficace proseguio degli studi universitari, ha contribuito alla formazione dei nuovi docenti.

Presenti in aula la Prof.ssa Palma, che ha ritirato la targa ricordo per il preside Fontana non presente per motivi di salute, i presidi che lo hanno succeduto, Bischi, De Cillis, Filippini, Rossini e l'attuale dirigente prof. Silvia Gelardi.

Tutt'oggi L'ITIS di Urbino rappresenta una scelta importante, in una scuola scossa e confusa dalle riforme, dove l'attività pratica, di ricerca, è permeata allo studio, permettendo all'allievo una maggiore riscontro di quanto apprende.

Per l'occasione è stato distribuito il libro curato da Palma e Paci "50 anni di ITIS" e l'annullo filatelico realizzato per l'occasione. I convenuti sono stati a pranzo al "Tridente" e poi in visita alla città. Giuseppe Dini Ex studente ITIS diploma 1973 Elettrotecnica sez. H

I promotori, Palma e Paci

Il tavolo di rappresentanza con il nuovo dirigente dell'ITIS prof.ssa Silvia Gelardi e la vicaria prof.ssa Silvana Arduini

La palestra gremita con i 400 partecipanti

Commento di Luigino Frigo del 08/10/2010 22.55.04

Buonasera. Vorrei chiedere se MARCELLO PACI, che compare nelle foto, è stato studente di quarta e quinta ginnasio a Fossombrone dal 1958 al 1960. Come potrei contattarlo, se fosse lui? Grazie mille e buona serata.

Tremonti, eolico un lusso ed un regalo alla mafia
del 06 ottobre 2010 in energia (Sfogliato 483 volte)

Le esternazioni del Ministro Tremonti del 16 settembre scorso, dove fra l'altro ha affermato di guardare in Italia quanti vecchi mulini a vento ci sono, sono state prese da diversi giornali. Riporto qui l'articolo di Greencity (www.greencity.it) del 21.09.2010, che più di altri da delle vere risposte tecniche e diverse dagli altri. Buona lettura.

L'eolico è un un lusso che l'Italia non si può permettere e rappresenta un affare solo per la criminalità organizzata. Giulio Tremonti, Ministro dell'Economia e, non da oggi, supporter del nucleare, è noto da sempre per il suo linguaggio senza fronzoli, spesso càustico. Tajàà cont 'l falciott, tagliato con il falciotto, avrebbero detto i nostri vecchi, con un'espressione tipica per indicare chi non spreca parole e tempo. D'altronde, da chi ha la responsabilità politica di tagliare costi e spese, non possiamo certo aspettarci discorsi lunghi, pieni di perifrasi, di se e ma, di però e distinguo.

Digressioni semantiche e linguistiche a parte, il Divin Giulio non ha poi tutti i torti: la realtà disegnata dalle numerose inchieste delle magistratura che, dalla Sardegna alla Calabria, alla Puglia, stanno battendo a tappeto il mondo degli impianti eolici non è di certo idilliaca, e indica chiaramente l'esistenza di forti infiltrazioni della crimininalità organizzata in questo settore industriale. Certamente, nessuno è colpevole fino a sentenza definitiva. Altrettanto certamente qualcuna di queste inchieste finirà nel nulla, non verranno trovati riscontri alle supposizioni e ai sospetti.

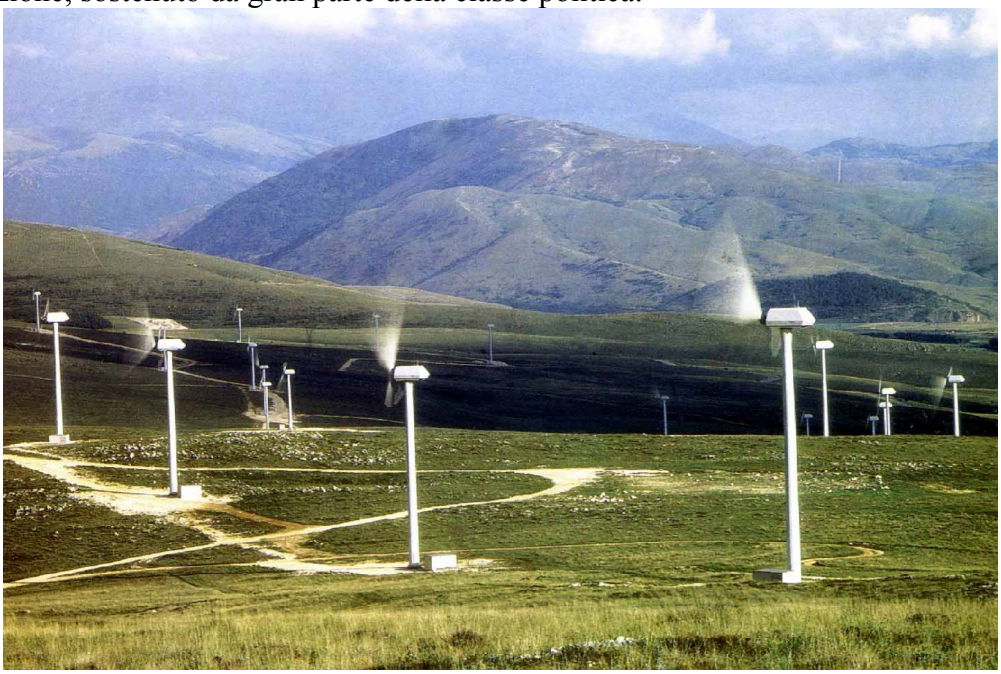
Rimane il fatto che il mondo dell'eolico italiano sembra essere costruito per facilitare il compito a mafia, 'ndrangheta, Sacra Corona Unita e via dicendo. Una ricerca dell'EWEA (Associazione Europea dell'Energia del Vento), infatti, mostra come l'iter autorizzativo italiano sia tra i più veloci: occorrono 18 mesi per ottenere un'autorizzazione in Italia, il che pone il nostro paese al quarto posto per velocità dopo Finlandia, Austria e Romania. In Portogallo 58 mesi e in Spagna 57. L'Italia presenta anche un minor numero di enti da contattare rispetto alla media europea, 15 enti contro la media di 18 e i 41 della Grecia, il caso peggiore. La leadership di questo iter spetta agli enti locali, le regioni in particolare, ma anche province e comuni. Guarda caso, i maggiori investimenti in questo settore sono stati effettuati nelle regioni più colpite dal cancro della criminalità organizzata e dove le istituzioni locali sono più deboli.

Dal punto di vista tecnico, la rete elettrica italiana non sopporta l'allacciamento di potenza "intermittente" (che da un momento all'altro può venire meno, per i capricci della natura) superiore al 15% di quella termoelettrica attiva (non installata!) al momento. Quest'ultima viene a soccorso immediatamente quando la prima manca, modulando la potenza. Oltre questa soglia c'è il rischio di black-out, come si è verificato il 29 settembre 2003 quando da Francia e Svizzera vennero a mancare improvvisamente 5.000 MW. Quantità non casuale: stime prudenziali, basate sul calcolo del carico base sempre presente anche la notte e nei week-end, indicano che la quota massima di energia proveniente da fonte intermittente non dovrebbe superare i 5.000-7.000 MW. Il che porta la produzione da energia eolica a rappresentare al massimo il 3% del fabbisogno elettrico.

Questione costi. Il sostegno statale, tramite incentivi, alle energie rinnovabili è necessaria per sostenere una tecnologia più costosa e potenzialmente meno devastante di quelle tradizionali. Tuttavia essa non può by-passare i limiti intrinseci dei punti precedenti e gli incentivi, più che alle imprese, andrebbero dati alla ricerca per sperimentare o rendere sfruttabili su larga scala tecnologie che permettono l'accumulo di energia da fonte pulita (si pensi al solare termodinamico) o la produzione di idrogeno. L'attuale sistema basato sui certificati verdi produce solo speculazione con un aggravio dei costi sul sistema paese. Basti pensare che mentre il costo di produzione di un KWh eolico è di poco superiore, nel regime di vento dell'Italia del Sud, a quello di un KWh termoelettrico, il suo prezzo di vendita (comprensivo dei certificati verdi) è addirittura superiore al prezzo d'acquisto dell'utente domestico medio.

Anche il costo ambientale è molto alto a fronte di benefici quasi nulli: che senso ha impegnare centinaia di ettari di territorio per installare impianti eolici o fotovoltaici di poche decine di Megawatt?

Cosa produce tutto questo? Un colossale trasferimento di fondi dal pubblico a pochi privati basato su una falsa soluzione a veri problemi ambientali. Un vero e proprio bluff che poggia sulla disinformazione, sostenuto da gran parte della classe politica.



Generatori eolici di Colarmele AQ

Fotovoltaico di Bellaria ricostruzione computerizzata estratta dai documenti di progettazione della ditta Piquadro

Commento di Peppe Dini del 06/10/2010 20.37.00
Per chi vuole più ufficialità, c'è anche questo del sole 24 ore:
http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2010-09-26/mani-cosche-business-eolico-075951.shtml?uuid=AYJ43mTC#continue

Fotovoltaico Urbania
09 ottobre 2010 in trasparenza amministrativa (Sfogliato 1845 volte)

Questi giorni passando lungo la statale, ho visto dei lavori poco prima della villa Marfori a sinistra andando ad Urbania.

Picchetti, tubi corrugati, ruspe mi hanno dato subito l'idea di un campo fotovoltaico, di cui poi ho accertato la realizzazione.Vado sul sito del comune di Urbania, non trovo nessun riferimento, su quello del SUAP, niente, su quello della provincia meno che meno; addirittura nonostante sia un megasito non vi pubblicano neanche le loro delibere

Conclusione! "I cittadini hanno il diritto di essere informati" ha scritto Luccarini sul post degli 11 impianti eolici bloccati.

Ecco vorremmo essere informati. Ma non solo ora, bensì prima delle realizzazioni per poter dire la nostra, per poter fare le nostre osservazioni. Eppure lì c'è un edificio storico, c'è il vincolo fluviale, ma è tutto già fatto. Cosa ha detto il comune di Urbania nelle sue osservazioni nella conferenza dei servizi?

Altro appunto; i lavori sono evidentemente iniziati, ma sul posto non c'è il cartello di cantiere, nè la recinzione dovuta. E' il caso di intervenire o lasciamo sempre perdere, mentre ci interessiamo giustamente di rifiuti e di manifesti matrimoniali?

Nonostante la chiarezza delle pubblicazioni dei progetti sui siti degli enti, anche se l'albo pretorio informatico avrà valore legale dal gennaio 2011, ancora non si pubblicano i dati costruttivii e la democrazia partecipativa viene messa a dura prova proprio da chi si paventa democratico. Vergogna!

Fotovoltaico ad Urbania presso villa Marfori; in alto a sinistra quello del Balcone del Metauro, Peglio

Area del Manufatto storico. Estratto dal SIT di Urbania.

Area tutela fluviale. Estratto dal SIT di Urbania

Commento di Richez del 09/10/2010 21.52.51
Non so come stanno le cose ma mi viene da pensare che visto che già c'è passato una volta non voleva correre il rischio di veder bocciato un altro progetto!

Commento di Anonimo del 10/10/2010 3.38.21
E perché, nel caso cosa ci avrebbe perso? Vergognati!

Commento di Richez del 10/10/2010 8.13.38
Probabilmente soldi per il comune, ma siccome già ti ho spiegato che non so ... era solo una frase, non ti incazzare. Nulla di cui vergognarmi a scrivere "cose" da uomo libero, pubblicamente. Vergognati tu a vergognarti di esprimere liberamente una opinione senza l'ausilio dell'anonimato! Ma per carità …

Commento di Anonimo del 10/10/2010 12.05.25
Bravo Peppe (Dini naturalmente), e l'altro Peppe (Lucarini) sempre li a far il puritano.... a orologeria! Ma fatemi il piacere!!!!!

Commento di Anonimo del 11/10/2010 7.35.07
Cosa c'è da dire invece dell'impianto sotto la torre di Peglio visibile anche da marte? Quello però rientra in una strategia! Si, quella del "Vien cum Vien.

Commento di Peppe Lucarini del 11/10/2010 14.01.47
Questa la nota tecnica che mi ha fatto pervenire l'ufficio. Sono cose che sapevo, ma meglio essere precisi quando si coinvolge un progetto a rilevanza pubblico privata: l'impianto fotovoltaico a terra della potenza nominale pari a 930 kWp (superficie radiante dei moduli pari a circa 6.187 mq- superficie totale intervento mq 20.987 circa recintata con rete metallica e siepe di essenze sempreverdi come schermatura naturale) da installare in loc.tà "Lame" da parte della ditta richiedente Fontenergia srl di Fano è stato autorizzato dalla Provincia di Pesaro e Urbino con determinazione n. 2206 del 31/08/2010 previa approvazione in conferenza dei servizi tenutasi in Provincia in data 28/06/2010. L'impianto non interferisce né con l'ambito di tutela previsto dal Piano Paesistico Ambientale Regionale riferito al manufatto storico extraurbano denominato "Villa Marfori" né con l'ambito riferito ai corsi d'acqua previsto dalla ex legge "Galasso" la n. 431/85 e si trova a ridosso dell'area industriale di completamento D3 di "S. Maria del Piano". Con nota del 27/09/2010 la ditta ha provveduto a comunicare l'inizio dei lavori alla Provincia ed al Comune".
Breve spiegazione.
Sapevo già che ci sono 3 impianti già autorizzati in Urbania, uno in iter autorizzativo avanzato, ed altri due presentati entro agosto.
Il Comune è stato regolarmente informato ed ha regolarmente partecipato alle conferenze, con i rilievi consentiti dalla legge su eventuali vincoli ambientali. Altro non potevamo fare. Anche se avessimo voluto. Abbiamo anche informato il Consiglio e la commissione natura,in risposta ad interrogazioni o comunque a richieste di chiarimento.
Tutto questo è avvenuto con le vecchie norme. Con le nuove norme Regionali il percorso sarà più chiaro e anche le forme di pubblicizzazione dei progetti.
Noi abbiamo il compito di trasporre tutti i vincoli nelle cartografie comunali. L'ufficio è già al lavoro. Se non ci fossero stata queste norme noi ci preparavamo anche a dare indicazioni: fra queste di evitare impianti in colline o in aree storiche, e comunque di preferire aree confinanti con aree industriali, già visivamente compromesse.
Quando ci sono stati contatti preliminari come Comune abbiamo sconsigliato interventi nella aree collinari, in particolare lo abbiamo fatto con una ditta sconsigliandolo fortemente. Tanto che poi nessuna proposta è stata presentata in provincia.
Aggiungo che sulla nuova area industriale sarà addirittura inserita una normativa d'obbligo alla autoproduzione energetica.
Quindi il percorso è stato corretto ed abbiamo svolto al pieno le nostre funzioni. Ma occorre aggiungere che anche se fossero già state inserite le norme su cui stiamo lavorando, non credo che l'area in questione sarebbe stata vincolata.
Infine c'è un errore nell'indicazione cartografica di Dini che è evidente con una semplice osservazione della foto.

L'intervento fiancheggia l'area industriale e quindi come già specificato è esente da qualsiasi vincolo. Va spostato sulla sinistra.

Non voglio entrare in nessuna polemica o "vergogne o fatemi il piacere", perchè evidentemente condizionate da errate informazioni.

Aggiungo solo che il Comune di Urbania non fa ... il puritano, ma svolge semplicemente il ruolo previsto dalla legge: Anzi a volte è andato oltre come sull'eolico. Ma si trattava di un intervento 54 volte più potente di quello che è stato sollevato. Lo abbiamo fatto in quel caso specifico perchè lo ritenevamo giusto perchè in linea generale non consideriamo negativo che si investa sull'energia, se non interferisce con l'ambiente.

Osservo infine che una semplice telefonata avrebbe potuto chiarire tutto ed anche consentito di pubblicare notizie corrette.

Sul Peglio non dico nulla. Non mi pare un disastro un impianto da 200kW, in un Comune che ha fatto dell'energia una scelta molto forte, come ha dimostrato la inaugurazione di ieri del minieolico.

Commento di Peppe Lucarini del 11/10/2010 14.06.42

Aggiungo che se non c'è il cartello di cantiere vedremo di richiederne la corretta installazione. Saluti

Commento di Anonimo del 11/10/2010 16.46.20

IL permanente Comitato del "NO pneumatico" torna in azione!

Bravi! Complimenti! Eolico NO! Fotovoltaico NO! Idroelettrico NO! Tutto condito dalla regola del NIMBY! e da qualche manifesto - lettera - port di stampo terroristico! Quand'è che sta gente si decide a candidarsi? Quand'é che sta gente ci mette la faccia davanti ad un SI che non sia l'eolico su marte o il fotovoltaico nello spazio? Se non si fa niente i Comuni sono inetti - se si fa non sono democratici! E poi c'é sempre il Comune di Roccacannuccia con 100 abitanti che è iperverdesenzaconsumodienergiaeadimpattozero dal quale prendere esempio! Andateci a vivere grazie!

Commento di Peppe Lucarini del 11/10/2010 17.53.04

Non esageriamo !!! Ha chiesto una spiegazione e l'ha ricevuta.

Ovviamente il pensiero di un possibile imbroglio intriga sempre. Ma una volta chiarito tutto a posto no?

Commento di Anonimo del 11/10/2010 20.24.38

che simpatico francesco, sempre pronto alla difesa dello z.

Commento di Peppe Dini del 11/10/2010 21.58.16

Vorrei rispondere prima sulla necessità della trasparenza amministrativa. Tutti i cittadini hanno il sacro diritto ad essere informati su quanto accade nel proprio territorio e di indicare le loro osservazioni positive o negative che siano. Se si realizza un impianto alla tua o sua casa, se questo comporta degli espropri o delle limitazioni , tu o lui avete il diritto di esprimervi e di essere ascoltati in merito.

Oggi con l'avvento della rete è tutto molto più semplice e veloce , eppure non la si usa. Tutti gli impianti che vanno agli sportelli SUAP per legge, chiara come il sole ad agosto, si deve riportare nel sito, con congruo anticipo, sia la data della conferenza dei servizi, sia i dati progettuali, per renderli accessibili a chi ha interesse. La stessa cosa vale anche ai progetti soggetti alla VIA. Per queste norme correlate anche i 133 progetti passati in provincia di cui parla l'articolo del Carlino su questo sito, e di cui fanno parte gli impianti in oggetto compreso l'eolico di Peglio, avrebbero dovuto essere PUBBLICATI, cosa non fatta. C'è il rischio concreto che gli impianti perdano parte dei loro contributi statali, se non iniziati entro il termine dell'anno. Quindi la responsabilità primaria è della Provincia, che dal 2007 non pubblica più le conferenze di servizio ,

ma solo le VIA. Eppure il Presidente Ricci proprio perchè giovane amministratore, era stato chiamato per un convegno sulla democrazia partecipava. Vedere per credere:

http://www.pesarourbinonotizie.it/index.php?option=com_content&task=view&id=1752

Per quanto riguarda la pubblicazione delle CdS , vi invito a recarvi sul sito del comune di Acqualagna e vedere pubblicate tutte le conferenze dei servizi sul suo territorio, anche quelle non indette dal comune. E' un esempio di informazione allargata, o no? Lo stesso potrebbe fare Urbania e tutti gli altri comuni , o no?

Per quanto riguarda lo stesso impianto del Peglio e della discarica vi invito a leggere su questo sito le mie considerazioni direi più che positive.

Veniamo all'impianto FV di villa Marfori; i due vincoli citati sono insiti seppure in parte nell'impianto e non conta il fatto che siamo in aerea industriale o meno; fra l'altro lì è area agricola; la distanza dal fiume ci

deve comunque essere perché i piani attuativi la dovevano considerare comunque. Fra l'altro le linee guida del FV della Regione Marche mettono un piccolo ma evidente accenno alla variazione del microclima che l'impianto produce nell'area. Si raggiunge circa una temperatura di 70° C, che rischia di autoincendiare l'erba, che dovrà essere continuamente tagliata; spero proprio che non di usi del diserbante.

Credo che l'attenzione in quella zona sia perciò importante anche a motivo dell'area boschiva che circonda la villa con la presenza di pregiate essenze di Tasso.

Per quanto riguarda il cartello di cantiere non basta solo dirlo, occorre a mio avviso sanzionare, percheè se fanno questo investimento sanno bene come devono comportarsi. Il mio ulteriore invito è quindi a pubblicare nei siti dei nostri rispettivi comuni, tutte le informazioni dei progetti del nostro territorio

Commento di T. Gentili del 11/10/2010 23.57.50

Io in quello di Mercatello non ho trovato nulla. Magari mi sbaglio, ma mi sa che ci ho preso.

Commento di Peppe Lucarini del 12/10/2010 1.09.34

Basta dare un'occhiata alla sinistra della foto per capire in che zona siamo. Area industriale. E se devo scegliere io il fotovoltaico lo farei sempre in aree produttive o nella prossimità, anche se è iniziativa privata,che si muove dove trova terreni a disposizione.

Gli interventi sono totalmente esenti da vincoli, che già rappresentano un'estensione delle norme di salvaguardia. Sopratutto quello storico da parte del Comune. E comunque I proprietari in questo caso non sono stati soggetti passivi dell'intervento.

La questione del surriscaldamento la sento francamente da te per la prima volta.

Commento di Peppe Dini del 12/10/2010 6.32.21

Leggiti deliberazione Regione Marche n. 13 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE NON IDONEE DI CUI ALLE LINEE GUIDA PREVISTE DALL'ARTICOLO 12 DEL DECRETO LEGISLATIVO 29 DICEMBRE 2003, N. 387 PER L'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI A TERRA E INDIRIZZI GENERALI TECNICO AMMINISTRATIVI. LEGGE REGIONALE 4 AGOSTO 2010, N. 12 ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 2010, N. 18 nell' allegato 2 punto 6 Indicazioni generali di carattere tecnico, esattamente al punto 6.7 cita testualmente.....evitare possibili impatti derivanti dall'alterazione del microclima e prevede una distanza dalle coltivazioni e impianti FV di 40 m. Ma i dati degli impianti e le date dele CdS le vogliamo pubblicare nei siti?

Commento di Anonimo del 12/10/2010 19.37.08

Francesco tace, e lo z. finge di non capire

Commento di Anonimo del 13/10/2010 0.01.26

Francesco non c'entra! E' che Peppe Dini per esistere deve contestare tutto: esisto perché dico no! Ma quando ti candidi Peppe?!?!?!?! Ti vogliamo vedere amministrare....ce l'hai questo coraggio? Dal blog è facile! Mi pari come quei vecchietti che guardano (perché non hanno altro da fare) i lavori pubblici, gli scavi ecc... e commentano, parlano, scuotono la testa e vanno a casa sereni perché hanno passato un'altra giornata e domani vanno a cercare un altro cantiere! Oh Peppe il tuo cantiere quando ce lo fai vedere? Quando? Abbi un pochino di ritegno e lascia perdere... comprati i lego e passa qualche ora serena!

Commento di anonimo del 13/10/2010 1.08.34

per anonimo tu esisti perche sei sfigato....

Commento di Anonimo del 13/10/2010 7.38.37

X Peppe Dini: Il punto 6.7 parla di colture certificate; Sai quali sono le colture certificate? Sicuramente si! Alle Lame non mi risulta che esista questo. Allora "Caro Peppe Dini" perché parli di ciò? Facci capire e non farci confusione. Poi leggiti le linee guida nazionali alle quali si sarebbero dovute ispirare quelle regionali. Quel progetto sicuramente è stato presentato prima dell'emanazione delle linee guida regionali e quindi non è tenuto a rispettarle o sbaglio? X Peppe Lucarini: Peppe Dini chiede del cartello e tu rispondi parlando di altro. Dietro ad una apparente banalità si nascondono cose serie che vanno dai permessi alla SICUREZZA dei lavoratori e di chi, inavvertitamente, può accedere al cantiere e farsi male. Normalmente il cartello va posto sulla recinzione di cantiere. Il fatto che questa manchi non è cosa di poco conto.

Ora Peppe Dini risponderà con un “se andate a vedere il sito di, la legge n., ecc.; Peppe Lucarini snocciolando numeri e azioni proprio come fa di solito Berlusconi!!!; altri diranno: Tu anonimo stai zitto, non hai nemmeno il coraggio di firmarti, non hai le palle!!!!

Commento di GIOVANNI PISTOLA del 13/10/2010 9.35.27

Incomincio a pensare che gli sfigati di turno siamo io, Peppe, Richez, Gentili ecc. che ci firmiamo e mettiamo la faccia, ma almeno abbiamo il coraggio di esprimere le nostre idee LIBERAMENTE.

Anche io passando lì davanti mi sono stupito sul fatto che un impianto che incomincia ad essere abbastanza importante, non abbia avuto il giusto effetto mediatico. Tu Peppe in ogni post che pubblichi riesci a sorprendermi per la tua precisione e la tua conoscenza in fatto di norme. In questo caso però devo contestarti il fatto che se andiamo sempre a trovare il pelo nell'uovo, poi finiamo per non realizzare mai niente. D'altronde però, se l'impianto risulta pericoloso per l'eccessa esposizione al calore, allora sarebbe bene ad effettuare le opportune verifiche. Continua comunque con le tue battaglie! Giovanni

Commento di Anonimo del 13/10/2010 9.42.46

Questa mattina nel Corriere Adriatico è apparsa l'ennesima crociata di Peppe Dini contro le energie rinnovabili!

Si perché di questo si tratta: il conservatorismo fine a se stesso! Lo sai che l'auto inquina? Perché non compri il cavallo? Lo sai che i PC vengono smaltiti in Africa? O il tuo te lo mangi? Sono un cittadino stufo delle persone che dicono sempre no! Che vogliono imporre la loro visione talebana del mondo, dell'ambiente, dei comportamenti sani! Cosa c'é che non va nell'impianto fotovoltaico di Urbania? Sei sicuro di avere bene interpretato la normativa? (che non è retroattiva!!!!) Non è che hai fatto l'ennesima brutta figura?

Commento di GIOVANNI PISTOLA del 13/10/2010 19.55.49

Leggendo l'ultimo post anonimo, si respira nell'aria un certo “Vatuttobenemadanalamarchesa”! Carissimo certamente non sono il difensore di Peppe, visto che è molto bravo a difendersi da sé, ma le cose in questo paese/sistema, alcune volte vengono fatte con troppa leggerezza. Poi c'è da dire , che il nostro sitema normativo è un colabrodo , creando al contempo, molta confusione sul come fare. Peppe propone una strada, esprimendo la sua personale opinione, sul come avrebbe fatto lui e di come interpretare la norma di riferimento. Poi mica lui è lo sceriffo di turno! Quante cose sono state fatte in barba alle leggi, leggine e regolamenti e poi sbuca il magistrato di turno che apre l'inchiesta? Forse meglio prevenire, mettendo al corrente l'opinione pubblica , che poi si farà un'idea e proporrà se lo vuole, la sua proposta! Non mi pare che aggredendo Peppe si risolva qualcosa, tanto alla fine della vicenda, il risultato sarà uguale a quella parodia della “casa della Libertà” che veniva trasmessa nella trasmissione comica l'Ottavo Nano (Rai due): Facciamo un po' quel c..zo che ci pare!

Commento di Peppe Dini del 13/10/2010 21.49.48

Difficile rispondere ad una valanga di sollecitazioni, più o meno pertinenti e rispettose. Che dire; non mi sento certo un vecchietto pettegolo, bisognoso di lego o un perdente: nei 34 anni di impegno ambientale ho imparato tante cose, ho messo da parte le conoscenze acquisite per farle ricadere nell’impegno sociale dedicato all’ambiente, da volontario. Scusate se è poco, ma nel mio archivio ho 4 risposte autografe di ben 4 ministri, di capi di gabinetto, di presidenti regionali. Sono pienamente convinto, che senza il nostro impegno di ambientalisti le cose sarebbero peggiori.

Sto seguendo a livello legislativo diversi procedimenti per il WWF Marche e sto per avere una sentenza dal capo dello stato in merito ad un ricorso. Io, piccolo cittadino vadese in questo tempo ho avuto una grossa vittoria, quella contro la mia ignoranza, acquisendo un notevole bagaglio di conoscenze e nei confronti di dirigenti e amministrazioni che hanno fatto della trascuratezza e del sopruso al cittadino, la loro consuetudine.

Questa è la mia prima e più vera lotta per la giustizia: se ci sono leggi chiare sulla pubblicazione delle CdS e dei dati progettuali questo non è un pallino di Peppe (qualcuno ha anche scritto che la butto così in politica), ma è un impegno sociale per tutti.

Si è parlato di linee guida nazionali, diciamolo però, venute dopo quelle regionali. Insieme hanno tentato di dare spiegazione al decreto del 2003 sui regimi autorizzativi degli impianti rinnovabili. Al punto 6 di quelle nazionali si parla di trasparenza amministrativa e “le regioni e le province pubblicano

anche tramite i loro siti web le informazioni" ecc . Mi dovete quindi spiegare perché nella nostra Provincia fino al 2007 sono state pubblicate tutte le conferenze dei servizi, poi solo le VIA? E' questa una grossa mancanza nei confronti dei cittadini che potrebbero avere dei danni da un qualsiasi progetto e nei confronti di quella che viene definita democrazia partecipativa.

Quindi credo, sostengo, che questa è una grossa ingiustizia. Non aspiro ad essere un amministratore anche se più volte mi sono presentato nel passato per i verdi come acquisitore di voti per la lista; qui si potrebbe ribaltare la frittata; perché gli amministratori non stanno per sole due legislature? Perché non si accontentano di un solo incarico? Perché spesso fanno i politici di professione? Qui la penso come Grillo. Da cittadino posso fare anche la rottura di scatole, mi compete, ma all'amministratore compete di condurre il suo mandato nella piena trasparenza amministrativa, non perché lo chiede Peppe, ma per giustizia e per evitare poi successivi contenziosi con altri. Per carità , non sono mai stato contro le energie rinnovabili, per le quali mi interesso dal 1979 la data di edizione di alcune collane di libri che acquistai: nel 1983 ho organizzato a Sant'Angelo la prima mostra di energie rinnovabili: erano tempi non sospetti. La mia casa è riscaldata con una caldaia di mio brevetto, alimentata a bricchetti, con un sistema di accumulo multiplo, solare, stufa e caldaia che mi fa risparmiare notevolmente: ha oltre 25 anni. Le mie attività di insegnante sono incentrate per i ragazzi più grandi, su queste forme di utilizzo energetico. Andate a leggervi il mio recente post sulla discarica di Ca' Lucio e l'azienda di Ca' Lippo.

Superficialità, voglia di non capire, mi attribuiscono scelte integraliste che non mi appartengono, anche se , ritengo che l'energia più importante ora, da utilizzare, è il risparmio, i Negawatt di Pallante. Per ottenere questo è necessario mettere mano ai nostri stili di vita, via via in maniera più pressante. E' troppo semplice attribuire all'altro col quale non voglio dialogare l'etichetta; è una forma di non rispetto di quell'eguaglianza a cui tutti siamo soggetti.

Infine la mia professione di insegnante, che credo non debba finire solo nella scuola, mi suggerisce questa disponibilità all'informazione, se da me conosciuta, anche se qualcuno qui nei post recenti ha scritto che "non c'è più ignorante (nel senso che non conosce), di quello che proprio vuol ignorare". Per quanto riguarda i nostri impianti FV voglio dirvi che i comuni hanno delegato per l'autorizzazione paesaggistica la comunità montana, che per esempio nell'impianto di Fermignano, non è stata neanche convocata: guardate lì a che distanza sono stati dal fiume. Nel SIT non c'è riportato il Vincolo, ma nel PPAR, sì. Sempre disponibile al confronto, spero proprio vivamente, che impariate ad uscire dai vostri anonimati. Se non ci si allena qui, quando dovrete affrontare un qualsiasi problema, avrete sempre bisogno di qualcuno da delegare, a cominciare dall'amministratore amico, ma questo non è corretto e non ci fa crescere

A proposito degli articoli di oggi; personalmente non ho mandato niente alle redazioni, che da me sollecitate, mi hanno risposto di aver ripreso tutto da questo Blog. Onore quindi ad Altrometauro.net che batte la carta stampata 1 a 0. Segno evidente delle potenzialità della rete web, che i nostri amministratori si ostinano a non utilizzare correttamente.

Commento di Anonimo del 14/10/2010 7.17.51

Gli attacchi sul piano personale li trovo disgustosi, ma quelli sul piano tecnico spesso sono anche troppo misurati. Comunque si tende a non rispondere alle osservazioni che vengono fatte, che siano queste firmate o in forma anonima e + o – rispettosi. Certo che a volte verrebbe da scrivere a chiare lettere MA CHE C…..ZO DITE? Giusta la battaglia sulla trasparenza, ma da lì a mettere discussione sempre e tutto mi sembra esagerato. Non posso credere che un progetto, dopo che ha passato il vaglio di tutti gli enti e uffici preposti al rilascio di autorizzazioni, risulti non conforme alla vigenti disposizioni di legge. Trovo strano che sul progetto FV delle "Lame" sia sfuggito il controllo sui vincoli in sede di Conferenza dei Servizi. Ho dei dubbi quindi circa la legittimità delle affermazioni fatte da Dini. Che poi Dini voglia dire che le regole oggi in vigore non sono in linea con il suo pensiero, questo è un altro fatto. Valutiamo pertanto attentamente prima di sentenziare altrimenti corriamo il rischio di far passare dei messaggi sbagliati.

Commento di Anonimo del 14/10/2010 7.50.31

Dini, nel post del 12/10/2010 06.32.21, parla del punto 6 riferito alle linee guida regionali, poi risponde nel post del 13/10/2010 6.32.21 parlando del punto 6 delle linee guida nazionali. Sempre in quest'ultimo post dice che si è parlato di linee guida nazionali venute dopo quelle regionali. Non Vorrei sembrare impertinente, considerato che non mi firmo, ma mi chiedo se questo sia possibile e non aggiungo commenti per non turbare nessuno.

Commento di Anonimo del 14/10/2010 8.01.36

Carissimo, per meritarsi il rispetto bisogna prima imparare a rispettare gli altri a partire dalle istituzioni le quali operano nell'interesse del popolo sovrano. Se hai ravveduto degli illeciti proponi un ricorso. Se ci sono gli estremi non c'è tempo da perdere.

Commento di Giovanni Pistola del 14/10/2010 10.03.39

Rimango dell'idea che alcuni commenti sono orientati nel screditare l'operato di Peppe. Poi per carità, può essere giustamente contestato! Comunque ritornando all'argomento principale, che sicuramente non è se Peppe Dini è un rompi scatole o meno, il progetto doveva essere portato all'attenzione dei cittadini... Non sono contro il fotovoltaico, anzi, probabilmente questa è un opera utile che ha un bassissimo impatto ambientale. Però mi chiedo: perché tanto silenzio se è un bene per la collettività?

Commento di Anonimo del 14/10/2010 11.38.55

Per non uscire dal seminato (argomento principale che è ?) e proseguire sul ragionamento di come sfruttare al meglio il sole e tutti i suoi derivati, a partire dal vento, senza mettere a repentaglio l'ecosistema, è importante che in mezzo alla discussione non vengano introdotti elementi o concetti distorti o peggio sbagliati. Il buttare la ogni tanto qualche notizia scollegata dal contesto non aiuta. Se si parla del Fv delle Lame e uno dice che li c'è un vincolo che non è stato considerato, l'altro non può rispondere che in quello di Peglio, per esempio, non c'è.

Quindi credo che i frequentatori del blog non vogliono screditare l'operato di Dini ma al contempo capire, sfruttando la sua esperienza e conoscenze, se quello che è stato fatto è conforme o no alle leggi e le norme di riferimento, nella loro giusta lettura ed interpretazione e senza distorsioni derivanti da una diversa visione delle strategie adottate da chi oggi ci governa. Non esiste, credo, persona di buon senso al mondo che possa non condividere il concetto che prima bisogna ridurre i fabbisogni e poi pensare a come produrre energia da fonte rinnovabile. L'una non esclude l'altra, dovrebbero essere sviluppate in parallelo anche se probabilmente non è così facile. La prima non ha controindicazioni mentre la seconda, anche se impostata bene, può averne (anche l'aspirina ha delle controindicazioni, ma il bilancio costi-benefici sono a favore della stessa). Ora si tratta di contenere il fattore di rischio entro valori di sostenibilità. Io ritengo che il non far niente già di per se rappresenta un grave pericolo. Se quel poco che viene fatto è anche sbagliato, allora il rischio aumenta. L'anonimato non è un problema se "l'anonimo" si esprime in maniera adeguata.

Commento di Daniele Cignali del 14/10/2010 14.03.41

Scusate se mi intrometto, ho scoperto l'argomento oggi, e non ho letto tutti gli interventi che mi riprometto di fare. Vorrei solo esprimere il mio pensiero che è quello dei tanti (si, siamo in tanti!!) che vengono ETICHETTATI come quelli del NO a TUTTO.

E' evidente che il percorso dell'eolico ad Urbania con tutti i dibattiti e le serate perse a discutere non è servito. Quello che voglio dire è che il NO è a tutto quello che viene fatto male. Si, perché se si continua di questo passo ci ritroveremo a dover pagare l'energia a costi esorbitanti a gente che ha preferito cavalcare l'onda dei contributi (c'è poco da biasimare, purtroppo) a quella di un futuro veramente pulito e meno energivoro. Purtroppo l'origine del tutto viene dall'alto poiché è stato scelto di elargire ingenti somme provenienti dalle NOSTRE TASCHE che si sarebbero potuti spendere diversamente.
So di essere utopistico, poiché al momento c'è da prendere questo, però per lo meno un pò di informazione va fatta.

Noi con l'A.S.Te., la nuova associazione culturale cerchiamo di fare questo, però probabilmente gli anonimi che continuano a scrivere certi commenti non interessa dall'alto del loro piedistallo (e dal basso del loro anonimato) P.S. stasera mi riprometto di rileggere tutti i commenti

Commento di Richez del 14/10/2010 16.22.16

La questione credo sia veramente molto semplice. Gli impianti fotovoltaici vanno fatti sui tetti. Punto

L'obiettivo deve essere quello di rendere le persone e le aziende energeticamente autosufficienti. Lo stato dovrebbe dare soldi per raggiungere questo obiettivo e non per tappezzare il territorio di rifiuti.

I mega impianti come questo o quello di Acqualagna non servono alla gente in quanto la gente sta pagando queste persone per invadere il territorio per poi ripagare l'energia prodotta e poi pagare di nuovo lo smaltimento a fine sfruttamento impianto. Pagheremo 3 volte per una cosa che adesso paghiamo 1 sola volta e questo è enormemente stupido. Inoltre paghiamo ancora un altro prezzo che è il consumo di territorio che

può essere utilizzato per altre cose un pochino più utili.

Se non ci fossero soldi dall'alto non esisterebbero queste realizzazioni. Posso essere anche favorevole a questi impianti ma senza soldi pubblici. Deve essere un investimento. Una società crea un campo fotovoltaico perché sa che poi guadagnerà. Ma questo non avverrà mai. Chi fa gli impianti sa che sono investimenti suicida senza l'ausilio "nostro" attraverso i soldi pubblici. Molte delle persone che qua scrivono sono a favore delle energie rinnovabili, quelle fatte bene. Sono contrari alle schifezze imposte da questo modo di vivere che vede il guadagno sopra ogni altra cosa come queste robe di cui stiamo discutendo ora qua ed in altri post precedentemente.

Se tu hai bisogno di una autostrada non la fai certo con 100 tornanti no? Utilizzi il tracciato più comodo. Non è che la fai a tutti i costi anche se poi sai che non ci potrai passare!

Qua è la stessa cosa. Gli impianti vanno fatti bene, con logica e perseguendo un fine utile. E' così semplice!A meno che il fine non sia diverso? O le ragioni diverse? O gli obiettivi diversi?

Commento di Anonimo del 14/10/2010 16.33.53

giusta considerazione: infatti ora tutti si "buttano" sul fotovoltaico o sulle energie rinnovabili perché ci sono un sacco di soldi in ballo: fino a ieri nessuno ci pensava, perché costano un sacco di soldi. Ma ora i "piani finanziari" di che in 7-10 anni si rientra dal costo e ci si guadagna: questo fatto "mi fa un po' paura"; perché temo che la cosa si faccia per GUADAGNARE SOLDI, la si veda esclusivamente come investimento finanziario (le banche non danno più niente, allora ci buttiamo in settori dove lo stato e la comunità europea danno un sacco di soldi...)

Si tratta di capire se lo STATO (o la Comunità Economica Europea) vuole veramente investire o se sia una bolla speculativa:

Perché se così dovesse essere, i costi li pagheranno comunque i cittadini, e di sicuro non i politici di oggi e di domani: loro avranno sempre una scusa a cui attaccarsi.

Dal punto di vista tecnico mi limito a leggere e cercare di capire qualcosa: certo, tutte queste distese di pannelli non è che siano gradevoli da vedere: non sarebbe più logico metterle sui tetti, sui capannoni delle aziende ?

Commento di Anonimo del 14/10/2010 20.50.45

Finalmente uno del No che ha capito; sa di essere utopistico e dice NO a tutto quello che viene fatto male e senza informazione.

Non lo dico in senso provocatorio; Cignali è un ragazzo intelligente è preparato e pertanto deve spiegarci, a noi, non dico del SI, ma comunque un pò più accondiscendenti, come si sarebbero o si potrebbero spendere le ingenti somme prelevate dalle nostre tasche e perché l'onda dei contributi è riservata ai soli speculatori.

A me risulta che anche il semplice cittadino può contare su degli incentivi (vedi 55% e conto energia) e nonostante ciò il ricorso a tali forme di incentivazione è molto scarso.

Quindi perché secondo Cignali il governo agevola solo il grande investitore?

Perché il singolo cittadino, che paga di tasca sulla bolletta la famosa componente per l'energie alternative, non né approfitta direttamente? E poi perché ci dovremmo ritrovare a pagare bollette esorbitanti? Ripeto che non sto provocando ma piuttosto cercando di capire e poiché Cignali ha lanciato degli allarmi mi piacerebbe anche che gli approfondisse. Grazie e scusate se non mi firmo.

Commento di Diavolina del 14/10/2010 21.12.03

Non vorrei buttare benzina sul fuoco ma il paventato rischio di autoincendiare l'erba sottostante ai pannelli è semplicemente ridicolo. Il fenomeno dell'autocombustione è legato a fenomeni piuttosto particolari e decisamente rari. Per dare fuoco a qualcosa servono tre componenti: il combustibile; il comburente; l'innesco.

Bene, il combustibile è l'erba secca, il comburente è l'ossigeno presente nell'aria e l'innesco potrebbe essere una generica fonte di calore, in questo caso costituita dal surriscaldamento dei pannelli fino a 70 °C. Il problema è che per quanto in estate possa fare caldo, anche in assenza di vento, a terra sotto i pannelli non è ragionevole pensare che si possano superare i 50 °C. Da letteratura è noto che la temperatura di autocombustione delle sterpaglie è di 175 °C.

Domanda: Cosa potrà mai succedere? Risposta: Niente! Commento: questa è la dimostrazione che Peppe Dini fa cattiva informazione è inneggia al disastro.

Commento di Daniele Cignali del 14/10/2010 21.16.55

Grazie per il "ragazzo intelligente". In realtà credo di essere semplicemente più informato, grazie anche all'ascolto a 360°. La soluzione non ce l'ho certamente in tasca, ma la strada da percorrere ritengo senza dubbio sia il RISPARMI ENERGETICO. Tutti quei soldi messi in palio potrebbero essere convertiti verso questo. E non parlo del fallito 55% che molti non sono in grado di utilizzare, ma di qualcosa di più consistente, a cominciare dalla pubblica amministrazione. Una scuola da seguire è certamente la provincia di Bolzano. Allora dico io: perchè non cominciare ad imitare i migliori?

Commento di Peppe Dini del 15/10/2010 14.30.34

Visto che molti sono bravi ad indicare Peppe quello e Peppe quell'altro ecc., nessuno qui mi ha mai risposto "E' GIUSTO O MENO PUBBLICARE NEI SITI DEGLI ENTI;I DATI DI PRGETTAZIONE DELLE VARIE REALIZZAZIONI COMPRESE LE DATE DELLE CONFERENZE DEI SERVIZI, CON LA PRIMA LEGGE CHE LO RICHIEDE E' DEL 2001?"

Scusate se urlo, ma su questo aspetto nessuno ha mai detto niente. Solo Lucarini che ha detto va bene pubblichiamo i dati, ma nessuno degli altri anonimi.

Sono stato stamane in Com. Mont. ad informarmi: e' stata delegata da tutti i comuni per l'autorizzazione paesaggistica, meno che da Urbino e da Urbania. Per quanto riguarda l'impianto di Villa Isola di Fermignano, che non rispetta la distanza dei 150 metri dal fiume, non è stata invitata neanche alla CdS di aprile in Provincia, per l'approvazione. Poi successivamente, le è stata chiesto di approvare l'elettrodotto. C'è o no qualche incongruenza?

Va tutto ricondotto al mio post del 24 settembre a proposito dell'art. del Carlino del 23, dove il dirigente dell'ufficio energia, viene dimesso dal suo incarico. Ricordiamolo che ha un processo a carico per i rifiuti a Carrara di Fano, operazione chiamata dal NOE Arcobaleno, con 40000 tonnellate di rifiuti tossici serviti per "risanare" la cava.

Torniamo ad Urbania, se no qualcuno dice che distolgo il tema.

Non sapevo dei dati e non mi sono mai espresso su questi; ho cercato dei riferimenti al SIT di Urbania e ve li ho messi. Se è vero che il Sindaco è così disponibile allora chiedo ancora la pubblicazione di tutto il progetto nel sito di Urbania; avremo modo di constatare o meno quanto affermato da ciascuno di noi. Altrimenti, ciascuno di noi può andare presso l'UTC e chiedere la visione dei documenti è permesso, e li hanno, dato che l'autorizzazione paesaggistica spetta direttamente all'UTC di Urbania.

Per quanto riguarda le variazioni climatiche, vi riporto le linee guida delle Marche deliberate il 30 settembre 2010 che recitano: "6.7. Nei casi in cui il progetto confini con terreni interessati da colture agricole certificate, ai fini di evitare possibili impatti derivanti dall'alterazione del microclima, tutti i manufatti dell'impianto fotovoltaico, con esclusione delle recinzioni, dovranno rispettare una distanza minima da tali colture superiore a 40 metri." Leggete tutte le prescrizioni del punto 6 e vedrete che neanche i container sono ammessi come locali tecnici. Francamente le variazione al microclima mi avevano meravigliato anche a me. Ricordavo un progetto delle Officine Galileo di Firenze degli anni '80 di un pannello ibrido e termico, ma lo scopo era quello di tenere bassa la temperatura delle celle che col calore perdono anche il 20% della elettricità prodotta in estate. Non esiste una fitta bibliografia in merito, ma ho trovato le linee guida della Sardegna che a pag. 15 recitano: "6.6 Variazione del campo termico.

Ogni pannello fotovoltaico genera nel suo intorno un campo termico che può arrivare anche a temperature dell'ordine di 70 °C. Questo comporta la variazione del microclima sottostante i pannelli ed il riscaldamento dell'aria. Gli effetti di tale variazione di campo dovranno essere presi in considerazione nella relazione sugli effetti ambientali. Quando è garantita una sufficiente circolazione d'aria al di sotto dei pannelli, per semplice moto convettivo o per aerazione naturale, tale surriscaldamento non dovrebbe causare particolari modificazioni ambientali. In ogni caso, anche onde evitare l'autocombustione dello strato vegetativo superficiale sottostante l'impianto, la manutenzione dell'impianto dovrà prevedere la completa assenza di presenze erbacee su tutta la superficie interessata dall'impianto. In caso contrario dovrà essere stimata la compatibilità di attività colturali con le variazioni microclimatiche e con il rischio di incendio per innesco termico."

Rinnovo ancora a Peppe Lucarini la mia richiesta , che a questo punto è di tutti (o no?), di pubblicare i dati del progetto completo del Fotovoltaico delle Lame.

Commento di Lo zio Prete del 15/10/2010 15.33.33

Se io devo scambiare Peppe con Peppe, mi tengo il mio Peppe. (Proverbio del mio nonno).

Commento di Mister del 15/10/2010 16.25.17

Ma allora ci risiamo! Dove sono le colture certificate? No perché altrimenti parliamo di aria fritta. Comunque in ogni caso quel progetto è stato presentato, sicuramente e senza ombra di dubbio, prima dell'emanazione delle linee guida regionali poiché la CdS è andata il 28.06.2010, come ha scritto Lucarini, e quindi la domanda è stata fatta almeno un mese prima. Pertanto le linee guida regionali non sono il giusto riferimento. Comunque a quanto pare la "Diavolina" ha ragione, tu stesso lo affermi e ti spingi anche ad escludere rischi derivanti da surriscaldamento locale del microclima.

Colgo l'occasione per riprendere invece una considerazione fatta da Lucarini e che mi ha fatto riflettere: in un post lo stesso, commentando alcune osservazioni, fa notare che l'eolico proposto ad Urbania era 54 volte più potente del FV delle Lame; questo significa che per produrre la stessa energia prodotta dall'eolico di Montemontiego bisognerà costruire altri 53 impianti FV da 1 MW oppure, azzardo un altro paragone, 1080 impianti minieolici come quello di Peglio. Se fosse così devo dire per fortuna che esiste Lucarini, il comitato del NO, Peppe Dini e tutti i Capi tribù.

Anche il mio vicino, che è un testone, capirebbe il diverso livello di impatto. Sono invece completamente d'accordo sul fatto che i progetti vanno pubblicati, non i soli dati, ma i progetti nella loro interezza prima delle CdS.

Chiusura attività CRAS

del 19 ottobre 2010 in ecologia (Sfogliato 294 volte)

Nell'anno dedicato alla Biodiversità, la Provincia chiude, tramite decreto del Dirigente dell'Ufficio Caccia, il servizio del CRAS relativo alla raccolta di animali selvatici feriti o incidentati. Tale servizio riconosciuto unico nelle Marche, era condotto in convenzione dalle Guardie Ecologiche Volontarie e dalla Foxes.

Riceviamo la notizia direttamente dal Raggruppamento delle Guardie Ecologiche di PesaroUrbino.

Provincia di Pesaro e Urbino
Direttore Area 4
Urbanistica - Territorio - Ambiente - Agricoltura
P.O. 4.0.1
Tutela e gestione della fauna selvatica
61121 Pesaro, Viale Gramsci, 7
tel. 0721 359266 - 014 - 48
fax 0721 359202
www.uff.caccia@provincia.pu.it

Prot. n. 68969

Pesaro, 13/10/2010

OGGETTO: Cessazione attività C.R.A.S. di Cà Girone di Urbino. Restituzione materiali.

AL PRESIDENTE pro-tempore
ASSOCIAZIONE Onlus FOXES
Sig. GASPARRI WALTER
Via Tevere, 14/A 61032 FANO
anticipata via fax 0721 851559

AL PRESIDENTE pro-tempore
ASSOCIAZIONE Onlus G.E.V.
SIG. BRUSCIA PAOLO
Via Oriani, 27
61030 SALTARA
anticipata via fax 0721 894885

RACCOMANDATA A.R.

e, p.c. AL COMANDANTE DEL CORPO POLIZIA PROV.LE
Dott. DANIELE GATTONI

AL RESPONSABILE C.R.A.S.
AGT. PROV.LE FEDUZI LAMBERTO
Anticipata via fax 0721 289460

SEDE

Come a Voi noto, la convenzione stipulata il 14/10/2009, in esecuzione della determinazione n. 3277 di pari data, scade in data 14/10/2010 e quindi deve cessare ogni attività in essa prevista.

Dalla data del 15/10/2010, pertanto, non sono autorizzati ulteriori interventi, né remunerabili i servizi eventualmente svolti.

Materiali, mezzi e attrezzature di proprietà dell'Amministrazione provinciale attualmente in Vs. possesso dovranno essere riconsegnati al Comando della Polizia Prov.le nel più breve tempo possibile e comunque non oltre il 25 ottobre p.v.

Ringraziamo per la collaborazione fin qui prestata e porgiamo distinti saluti.

IL DIRETTORE
F.to Arch. Stefano Cattoni

GP/bl

RAGGRUPPAMENTO GUARDIE
GIURATE VOLONTARIE ECOLOGICHE
PROVINCIA PESARO ED URBINO
FEDERGEV ITALIA

Prot. 106

Pesaro, 30.09.2010

Spett.
Presidente Provincia Pesaro ed Urbino
Assessore all'Ambiente
Direttore Generale
Dirigente Area 4
Arch. Gattoni Stefano- Dirigente servizio 4.3
Presidente Regione Marche – Uff Gev
Ufficio Cras regionale

Oggetto : osservazioni alla attività del Cras Provinciale.

Lo scrivente Presidente del raggruppamento Gev nel ringraziare la Provincia di Pesaro ed Urbino per l'attività prestata sino ad ora viene a farle notare che secondo l'esperienza maturata in questi anni di attività il Cras provinciale ove ora è collocato si trova fuori luogo. Il Cras può essere definito la sentinella del territorio e pertanto posizionato all'interno dell'ufficio caccia sicuramente, subisce un decremento e limitazione anche perché le attività rispecchiano peculiarità che sono proprie dell'ambiente.
Facciamo inoltre notare che le problematiche sottese sono state oggetto di un apposito seminario alle quali era presente l'assessore all'ambiente e i cui atti presto verranno pubblicati nel nostro sito, che ha focalizzato i pregi ed i difetti delle attività svolte e da svolgere . Si sottolinea inoltre che il ruolo del volontariato che sostiene il Cras sia per l'attività di recupero che di direzione sanitaria e sorveglianza è peggiorato ritornando ad una confusione primordiale di attivazione di qualunque soggetto al di fuori di quelli costituiti e formati comportando disfunzioni e relegando gli operatori ed i coordinatori a un ruolo di secondo livello.
Occorre una pari dignità nello svolgimento dei compiti e il seme gettato non è certamente cresciuto quasi come se non si dovesse sapere cosa succede nel territorio. Un esempio è la recente moria di merle etc.. dovute ad un virus portato dalle zanzare che ha visto una lenta attivazione del Cras dovuta poi ai volontari. Il veterinario volontario viene ostacolato anche per la presenza al Cras, cambiando gli orari degli operatori presenti al Cras e pertanto non svolge l'attività in pieno. Altro aspetto quello economico che sicuramente per una attività altamente professionale e a rischio vede una modica cifra impegnata con un risultato di efficienza sul territorio riconosciuto anche dalle forze dell'ordine che potrebbe aumentare se venisse utilizzato a costi zero il veterinario del Cras che ad oggi non ha neppure i medicinali. Per questo andando in scadenza anche la convenzione e non essendo nemmeno stati contattati sul da farsi chiediamo il passaggio dello stesso al servizio che lo ha creato al fine di dare seguito a tutte quelle azioni proprie del Cras che sono mancate dal passaggio ad oggi. Indubbio inoltre che l'allargamento del Cras ad altri soggetti comporterà una situazione di notevole inquietudine e soprattutto la mancanza di direttive crea confusione anche sulla raccolta dei dati con margine di errore notevoli.

Corso sulla tutela sanitaria della fauna selvatica
del 22 ottobre 2010 in ecologia (Sfogliato 335 volte)

Il Coordinamento Regionale delle Guardie Giurate del WWF Marche, nell'anno 2010 dedicato alla BIODIVERSITA', organizza a Sant'Angelo in Vado, un corso sulla tutela sanitaria della fauna selvatica. Il corso, aperto a tutti quanti volessero partecipare, è rivolto, in particolare ai soci, alle guardie volontarie, agli addetti del settore. Allego il programma. Le lezioni saranno tenute presso la sede della Confartigianato, che si ringrazia per la disponibilità, a destra del Duomo, non sotto il loggiato, come scritto erroneamente nel manifesto.

Il corso, del tutto gratuito per i partecipanti, è finanziato dal Centro Servizi del Volontariato e rientra nella programmazione formativa annuale, sia del CSV che delle guardie WWF.

Per informazioni e iscrizioni chiamare 072288112. La sala può ospitare fino al massimo, 22 persone.

Peppe Dini

A.A.A. Attenzione!!! A motivo di problemi con i primi due relatori, l'avvio del corso slitterà al 6 novembre. Le prime due lezione saranno recuperate sucessivamente.

Corso di formazione in materia di igiene e di sanità della selvaggina

PUF 460 WWF Pesaro

Normale quadro anatomico, fisiologico e comportamentale della selvaggina selvatica	Dott Riccardo Famà	27 ottobre ore 20,00 – 23,00
Comportamenti anomali e modificazioni patologiche riscontrabili nella selvaggina a seguito di malattie contaminazioni ambientali o altri fattori che possono incidere sulla salute umana dopo il consumo	Dott Stefano Gavaudan	28 ottobre ore 20,00 – 23,00
Norme igienico sanitarie e tecniche di controllo adeguate nel trattamento della selvaggina	Dott Barboni Claudio	6 novembre ore 9,00 – 13,00
Le malattie degli ungulati La selvaggina di grossa taglia	Dott Claudio Mattozzi	13 novembre ore 9,00 – 13,00
Prova pratica di esame su capi di selvaggina ungulati e volatili. Partecipazione ad esame necroscopico	Dott.ssa Raffaella Andreani	16 novembre ore 20,00 – 23,00
Cenni di biologia , ecologia ed ecologia degli ungulati selvatici, cervidi, bovidi e suidi	Dott. Giuliani Giovanni	18 novembre ore 20,00 – 23,00
Trattamento delle spoglie degli ungulati selvatici abbattuti	Dott Giuliani Giovanni	23 novembre ore 20,00 – 23,00
Disposizioni amministrative e legislative per la commercializzazione della selvaggina selvatica	Dott Claudio Benedetti	26 novembre ore 20,00–23,00

Sede: sala della Confartigianato Largo Fagnani Sant'Angelo in Vado (sotto il loggiato)
Si ringrazia la Confartigianato per la sede

Percorso formativo realizzato con il finanziamento del CSV

Centro Servizi per il Volontariato

Rifiuti ad Urbania
del 07 novembre 2010 in ecologia (Sfogliato 264 volte)

Più volte mi arrivano come WWF Marche, comunicazioni a riguardo dei rifiuti ad Urbania; si tratta di segnalazioni seppure circostanziate, ma anonime, inviate anche a tutti gli organi competenti. L'ultima è di qualche giorno fa, di cui vi metto l'articolo allegato. Occorre dire che la prima autorita' in fatto di salute, sicurezza e protezione civile è il sindaco del luogo che prima degli altri può oprerare direttamente. Va però aggiunto che i reati ambientali sono tuttora ritenuti reati secondari, oggi per la maggior parte trasformati in reati amministrativi, come nel caso di scarichi liquidi, nei fiumi, difficili comunque da dimostrare. Molto spesso l'inquinamento si sviluppa nel tempo ed anche in questo caso è complicato dimostrarne i collegamenti con lo stato dell'ambiente e della salute . Se poi ci mettiamo prescrizioni ed indulti, tutto finisce in una bolla di sapone. L'importante credo, sia quello di insistere presso le autorità, documentare, accedere agli atti della pubblica amministrazione e se possibile, essere in gruppo, affinchè le nostre rimostranze abbiano un maggior peso. Ripeto, che senza i nostri interventi di denuncia, le cose sarebbero certamente peggiori.

Corriere Adriatico Giovedì 8 ottobre 2009 III
Online
www.corriereadriatico.it
FOSSOMBRONE • CAGLI • FERMIGNANO

Discarica abusiva, due denunce

Tonnellate di rifiuti speciali sequestrate in un'azienda dai Noe

L'OPERAZIONE

EUGENIO GULINI

Urbania

Durante la giornata di martedì scorso, nel corso di un servizio coordinato di controllo del territorio mirato al rigoroso rispetto delle normative in materia di tutela del lavoro e dell'ambiente, i carabinieri del Nucleo operativo ecologico di Ancona e della stazione di Urbania, agli ordini dei capitani Vincenzo Marzo e Walter Fava, comandante del Noe di Ancona e della Compagnia di Urbino, hanno effettuato un controllo ad alcune ditte di smaltimento di rifiuti speciali.

Nello specifico, ad Urbania, sono stati denunciati alla procura della Repubblica presso il tribunale di Urbino i titolari ed il responsabile legale di una ditta operante nel settore del trasporto e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, per numerosi illeciti in relazione allo smaltimento dei rifiuti speciali, di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006 numero 152.

Il piazzale dove sono stati ammassati detriti e calcinacci

In particolare, a conclusione di una attenta e dettagliata ispezione ed approfondito sopralluogo da parte dei militari nei locali e nel piazzale della ditta durantina veniva sottoposto a sequestro un'area complessiva di circa 2 chilometri quadrati; circa 120 metri cubi di rifiuti speciali, principalmente calcinacci (molti ciotoli in cemento colorati, nonché pezzi di poliuretano espanso di colore giallo) provenienti da demolizioni edili, ma anche traversine ferroviarie, cavi elettrici, rifiuti ferrosi; una strada interpoderale privata, all'interno della ditta, lunga circa 150 metri, per un'estensione totale di 800 metri quadrati circa, in quanto veniva accertato che parte di questi rifiuti sono stati utilizzati per il consolidamento di questa strada; una escavatrice meccanica; un container contenente circa 35 tonnellate di traversine ferroviarie; un rimorchio per autocarro contenente rifiuti ferrosi e calcinacci.

Sigilli anche ad un inceneritore artigianale, composto da due cilindri metallici, di cui uno contenente residui di combustione e l'altro acqua, collegati tra loro da un tubo metallico e dotati, in uscita, di un altro tubo flessibile per lo sfiato dei fumi. Da una prima stima, il valore dei beni sottoposti a sequestro ammonta a circa 600 mila euro.

Lacrime per i 4 alberi tagliati
del 07 novembre 2010 in ecologia (Sfogliato 943 volte)

IL NUOVO AMICO — IL NUOVO AMICO RISPETTA L'AMBIENTE. STAMPIAMO SOLO SU CARTA RICICLATA. — n.39 7 novembre 2010

Lacrime per i 4 alberi tagliati Silenzio per i 231 bambini mai nati

È stato pubblicato il 4 novembre il messaggio dei Vescovi Italiani per la 33ª Giornata nazionale per la vita, che si celebrerà il 6 febbraio 2011. I vescovi ringraziano "chi si adopera per sostenere la vita nascente. Occorre diffondere un nuovo umanesimo – si legge nel testo della Cei - educando a guardare alla vita come al dono più alto che Dio ha fatto all'umanità".
Alla luce di questo documento si impone una scomoda e forse impopolare riflessione. In questi giorni sono stati abbattuti quattro alberi in un viale della zona mare. E si riscopre una forte coscienza ambientalista. Ne siamo orgogliosi e condividiamo il tema sollecitato dalla sezione provinciale di Italia Nostra.
Per giorni tuttavia si è costruita una "bagarre mediatica" non nuova, a dire il vero, quando si tocca il verde. Gente che piange, bambini che non dormono la notte, strage di piante: questi i titoli dei giornali (sic!). Insomma tutti a strapparsi le vesti per quattro olmi che, per quanto anch'essi creature del buon Dio, rimangono pur sempre dei "burattini di legno". Per le 231 vite di bambini in carne ed ossa abortiti lo scorso anno all'ospedale S. Salvatore, c'è stato solo un comodo silenzio. Come se si trattasse di una questione esclusivamente privata.
E pensare che ogni anno a Pesaro 10 classi di scuola elementare non risponderanno mai all'appello del loro insegnante. Dov'è per loro la nostra coscienza collettiva?

Pag 4

Lacrime per i 4 alberi tagliati

Il Nuovo Amico del 7 novembre 2010, ha pubblicato in prima pagina, il titolo di apertura "Lacrime per 4 alberi tagliati. Silenzio per 241 bambini mai nati" Questo parallelismo mette in difficoltà, la crescita della coscienza ambientale chiesta espressamente da Giovanni Paolo 2 e Benedetto 16°. Che sia una dicotomia evidente, lo si legge nello stesso cappello: "E si riscopre una forte coscienza ambientalista. Ne siamo orgogliosi e condividiamo il tema sollecitato dalla sezione provinciale di Italia Nostra".

Quindi, sì all'impegno ambientale, ma piangiamo per le piante abbattute, mentre c'è silenzio per i bambini mancati.

Credo che questa contrapposizione sia ancora deleteria, per quella che definisco la difesa della vita totale, in tutto l'arco di presenza terrena. Certo che quegli olmi (protetti nelle Marche) possono essere rimpiazzati con altri (di solito non lo si prevede neanche o se lo si fa, poi non si rimpiantano), ma quegli alberi, intanto potevano certamente contribuire per un ambiente più sano, aria pulita, abbattimento polveri, assorbimento dei microveleni dispersi, creazione di un microclima favorevole, produzione di ossigeno e abbattimento di anidride carbonica; c'è chi ha calcolato il valore economico di tutta questa silenziosa attività: circa 175.000 euro annuali (certamente non burattini di legno!). Molte parrocchie hanno saggiamente inserito, nei riti battesimali l'assegnare una pianta ad ogni neonato, in collaborazione con i comuni. La legge Rutelli lo prevede, ma spesso, molto spesso, non si ha la volontà di applicarla, a 18 anni dalla sua istituzione.

Questo nesso tra la nascita e la vita degli esseri, in questo caso alberi, è così palese, che la legge citata lo mette in evidenza a livello civile.

D'altra parte vengono sottaciuti o se non altro meno sollecitati, da parte della struttura ecclesiastica, tutti gli altri aspetti della difesa della vita durante il suo percorso terreno. Visto la evidente correlazione tra ambiente e stato della salute, mi chiedo quanti di noi si preoccupano di richiedere e visionare, ad esempio il registro dei tumori, per dimostrare quanto poco facciamo per la tutela della nostra vita? O anche quanto poca, è la crescita educativa e culturale per quella che viene definita difesa non violenta o lo stridente utilizzo di contingenti di pace, armati. Ritornando alla situazione ambientale, vorrei qui citare il caso di Taranto, dove dai dati ufficiali, l'ILVA scarica il 92% di tutta la diossina italiana, causa di numerose neoplasie locali; mentre la popolazione chiede a gran voce il risanamento ambientale, il proprio vescovo, non solo non

condivide la scelta della tutela salute/ambiente proposta dai propri fedeli, ma ringrazia il presidente dell'apparato industriale, accusato fra l'altro, in secondo grado, di poca sicurezza sul lavoro (in 17 anni sono morti 41 operai), per avergli restaurato la chiesa del quartiere.

Cosa facciamo poi, per far capire che la nostra opulenza è causa dell'oppressione e indigenza dei popoli del terzo mondo, da dove sottraiamo risorse destinate al bene comune e non di pochi? Noi 15 % industrializzati, utilizziamo l'85% delle risorse mondiali e siamo la causa principale del degrado del pianeta. Certo è più semplice intervenire a difendere la vita, dove non ci sono interessi scomodi, ma la nostra voce, all'unisono, deve essere rivolta, a tutela di tutti i settori della vita umana, per riconoscere a pieno e in tutte le creature, l'espressione del Dio Creatore, al quale rivolgerci per una vera e propria conversione ecologica.

Commento di Giovanni Pistola del 09/11/2010 19.33.59

Purtroppo è difficile far capire alla collettività che distruggere una parte (seppur piccola) di ambiente, significa far male a noi stessi. Un esempio di questi giorni è il Veneto. La pioggia che è caduta nella provincia Padovana e Vicentina era un pò di più rispetto a quella che cade normalmente nella stagione autunnale, eppure l'acqua ha inghiottito tutto. Poi si ride davanti alle tesi di chi sostiene che il cemento impermeabilizza il suolo, scombinando di conseguenza lo scarico delle acque. Sull'articolo in questione dico che si fa confusione sui due argomenti. Per primo ho notato che il giornale ha un pò ingigantito il risentimento popolare sull'abbattimento dei 4 alberi, che però è bene ricordarlo, erano una parte di storia di quella via e di quella città.

Sull'aborto poi ho una mia idea che è molto lontana dal pensiero cattolico, in quanto penso che se una donna non si sente pronta ad essere madre, bè nei limiti stabiliti dalla legge, è un suo diritto e altrettanto, un dovere civico, non portare avanti la gestazione.

Commento di Anonimo del 10/11/2010 11.48.45

Giovanni Pistola, se tua madre avesse abortito tu ora non saresti qui ad esprimere la tua opinione, le tue idee. Non sei tu ad aver deciso sulla tua vita, ma ti è stata regalata, concessa, da tua madre: e a tua madre da tua nonna.

Troppo facile, troppo comodo dire queste cose da vivi, da adulti. Il bambino che sarà abortito non avrà le tue stesse possibilità di esprimersi semplicemente perché qualcuno glie lo ha impedito in nome di una libertà, nei confronti della vita, che esercitiamo per puro egoismo.

Mi spiace, non sono un fervido cattolico, certamente non un bigotto: ma su questo argomento sono molto rigido.

La vita è sacra (parlo in senso laico, non solo cattolico). E siccome ciascuno di noi non ha scelto di venire al mondo, noi non possiamo arroccarci il diritto di decidere se qualcun altro potrà o meno venire al mondo, e oltretutto farlo passare come una conquista sociale o di diritto.

E' egoismo allo stato puro. E' parlare di chi muore di fame a pancia piena, è parlare di bella musica a un sordo, o far vedere belle opere d'arte ad un cieco.

Certo, c'è tutto il discorso della clandestinità che deve essere considerato. E ci sono anche problemi di vita quotidiana (ci sono tante famiglie che economicamente un figlio non possono permetterselo): ma la coscienza di fondo dovrebbe essere quella del rispetto e della promozione della vita. Invece la nostra società individualistica e consumatrice, ci spinge sempre più a non vedere più in la della punta del nostro naso, delle nostre emozioni e sensazioni: senza pensare che tutti hanno un naso, una emozione e sensazione. E tutti dovrebbero avere la possibilità di provarle. Questa è libertà ? Secondo me no.

I fervidi sostenitori dell'aborto intavolano poi il discorso delle settimane di gestazione, del fatto che l'embrione non è ancora una vita, etc etc. Beh, provate a lasciare stare un embrione, e vi fa vedere lui se non è vita. Non è vita se non gli viene permesso di diventarlo, e se la scienza o l'uomo interrompe il suo cammino. Se nessuno lo tocca diventerà come tutti noi. Solo che noi già SIAMO, lui SARA': o forse NON potrà essere…

Scusate, forse siamo usciti dal topic ma mi infervoro molto con questo argomento.

Piuttosto mi chiedo perché mai non si chieda mai a gran voce, anche dai partiti politici che si fregiano della croce di Cristo nella loro simbologia, aiuti più sostanziosi e concreti alla famiglia.

Una madre che lavora deve poter stare col proprio figlio almeno per 1 anno e mezzo, senza perdere il posto del lavoro,e non dover tornare in fabbrica dopo 3 mesi con il latte che non esce più dallo stress.

Una madre che non lavora, deve poter avere un aiuto economico per crescere il figlio.
Le famiglie devono essere aiutate economicamente a crescere i figli.
Tutto questo ha un costo, molto alto. Ma uno stato moderno e sociale lo deve poter sostenere.

Commento di Prevosto del 10/11/2010 15.43.26
Anonimo, hai fatto un bel commento e meriti una sincera lode.
Qualche riserva mi è rimasta sul quel tuo " arroccarci il diritto " alla decima riga. Io ho sempre sentito dire "arrogarsi il diritto". Non è così ? Comunque sei stato bravo, alla faccia della laicità fatta non di rado per pura sciccheria. Sia detto senza riferimento a nessuno.

Commento di peppe dini del 11/11/2010 13.58.26
Ancora lo spazio web batte la carta stampata. Altrometauro.net si rivela la fonte di articoli per i giornali, in questo caso del Resto del Carlino.

Commento di Anonimo del 11/11/2010 20.08.12E c'è chi vuol tappare la bocca agli anonimi, io tapperei ai sapientoni firmatari (quelli con nome e cognome) che hanno l'arroganza di spaziare a tutto campo. Purtroppo è difficile a far capire a questi "Pistola" che al mondo esiste qualcosa di più importante del partito! È la ragione.

Commento di per gli ANI qui sopra del 12/11/2010 15.18.12
poi un giorno mi spiegherai il "sacro in senso laico",cmq sono d' accordo con te per la seconda meta del tuo intervento, quello riguardante gli aiuti alle famiglie da chi si fa paladino della famiglia e poi diciamolo pure, violenta i bambini o va a puttane...tra preti e politica siamo ridotti cosi..... Contesto invece la tua idea sul aborto, secondo il tuo ragionamento non dovremmo neanche curarci con terapie/interventi che possono modificare il destino di questa vita che ci e' stata regalata. Giustamente nessuno di noi non ha scelto di venire al mondo,ma la scelta di uomo e donna di compiere l'atto sessuale per avere un figlio,e' ponderata e reale. La libertà d' aborto, serve in quei casi dove l' atto sessuale compiutosi prima sia stato casuale,(e non ci vedo niente di male)o forzato ed altri casi limite La decisione e' nelle mani delle donne,solo loro che se lo sentono dentro, possono avere il diritto di scelta,ma questo diritto deve essere concesso. Una ultima frecciatina, se non sei bigotto non puoi essere cosi rigido.....

Commento di anti abortista del 12/11/2010 15.28.01
Sono l'anonimo del intervento 10/11/2010 ore 10:48: mi chiamerò anti-abortista, giusto per distinzione. Io non mi porrei in tono rigido e accusatorio verso chi è a favore dell'aborto; non mi sento di giudicare alcuno e tanto meno dare battute ironiche gratuite o tappare la bocca.
Piuttosto, aggiungerei queste considerazioni:
Nella nostra vita possiamo inseguire e cercare di realizzare quanti più alti e nobili ideali: l'amore per il prossimo, il rispetto, l'accoglienza e la tolleranza, l'amore e la tutela per l'ambiente che ci circonda, la dedizione alla stato, alla famiglia, alla legalità, il rispetto delle leggi, etc.
Eppure c'è una cosa che è più importante di tutti questi ideali: si chiama VITA. Puoi cercare di perseguire questi ideali solo se sei vivo, se nasci, cresci e quindi vivi: senza la vita, tutto il resto decade. A questo punto il passo verso l'anti-abortismo è semplicissimo, matematico: direi obbligato. Ma perché si è (o si diventa) abortisti ? Secondo me per egoismo, per convenienza, per desiderio di non accollarsi responsabilità. Spesso sento dire da chi è a favore dell'aborto "io non lo farei mai, però lo stato e la legge deve dare la possibilità di scegliere ai cittadini". Già qui c'è tutto il limite strutturale dell'abortismo.
Lo Stato viene dopo la Vita: e non prima. Ho già detto come non vedo molta gente battersi affinché i figli vengano aiutati (anche economicamente) a nascere ed a crescere. Ed il costo è altissimo: ma non potremmo fare a meno di 500-600 parlamentari ? Non potremmo fare a meno di molti consiglieri regionali ? Non potremmo del tutto eliminare le Provincie ? E tutte le auto blu? E i sussidi di cure termali che ha ogni anno il parlamentare italiano ?..... (mi fermo, ma potrei continuare fino a stasera…..) Le cose si possono fare, eventualmente non si vogliono fare. I figli costano, (e tanto) e chi è precario o non ha un buon stipendio, fa una enorme difficoltà a pensare ad un figlio. Io capisco perfettamente chi dice "ma se rimango incinta come faccio ?"
E non me la prendo con chi dice questo, ma con uno Stato che non tutela la vita e il cittadino. Però i dirigenti del comune di Pesaro si aumentano gli stipendi di oltre il 10% (che già sono sicuri, in barba

alla crisi che vivono le aziende e i dipendenti privati). E tutti stanno zitti: i sindacati per primi.

Nella mia vita di coppia prima di poter abbracciare i miei figli (che adesso non riesco più ad abbracciare perché mi prendono per scemo se lo faccio…) ho dovuto soffrire degli aborti naturali. Spesso, ancora oggi a distanza di molti anni, guardo i miei figli e penso a quelli che non sono nati prima di loro: e mi chiedo … "perché loro no, e voi si !!"

Non so darmi risposte, ma la vita è un mistero infinito nei confronti del quale noi non siamo assolutamente nulla, e di certo non possiamo porci come arbitri di vita o di morte.

Se poi apro il discorso del segno che si porta dietro una donna che vive questa esperienza, riempiamo pagine e pagine di web. E mi chiedo come possa vivere una donna che volutamente decide di abortire.

Un altro aspetto assurdo è che solitamente chi è a favore dell'aborto, è anche fermamente contrario alla pena di morte. Precisando che sono contrario alla pena di morte, mi chiedo se non sia una contraddizione palese che maschera (ma poi mica tanto…) l'insostenibilità dell'abortista. Ma qui si aprirebbe un altro capitolo molto lungo e che non è sicuramente attinente.

Sono "arroccato" in posizioni molto ferree, caro sig. Prevosto. Non sono un cultore della lingua italiana, che uso (malamente) per quello che so. Ma credo, pur non essendone certo al 100% e chiedo umilmente venia in caso di errore, che entrambe le parole possano essere utilizzate con il medesimo significato. Ho usato volutamente "arroccarsi" perché mi sembrava più forte, più netta, più aspra.

La forma è importante, ma la sostanza credo e spero si sia ugualmente ben compresa. Mi piace invece sottolineare che sono cattolico e non voto UDC per nessuna ragione al mondo: ma credo che non trapeli da nessuna parte: perché avere rispetto della Vita, è (o dovrebbe essere) nella natura umana prima di tutto.

Scusate per la lungaggine.

Commento di anti - abortista del 12/11/2010 16.01.10

per gli ANI qui sopra : ti riporto una citazione di Claude Lévi-Strauss, definito padre della antropologia moderna, integrata con commenti di un filoso: non sono parole mie (non oso tanto) ma mi ci ritrovo molto.

"E' sacro ciò che attiene all'ordine dei mondi, ciò che garantisce questo ordine. Ma il sacro concerne anche l'uomo e non solo il cosmo fisico. Il sacro è in tal senso un valore una produzione culturale". In altri termini, sacro è ciò che garantisce un ordine: l'ordine del mondo e l'ordine dell'uomo. Sacro è ciò che difende dal rischio del caos, dall'angoscia del nulla e perpetua un ordine antico e inviolabile.

"Le cose sacre devono stare al loro posto e ciò che le rende sacre è il fatto che stiano al loro posto". Quindi non c'è un sacro innato. Sacro è quel qualcosa che fa sì che l'ordine dell'universo possa essere garantito. Perché è importante questo tipo di riflessione? Perché si inquadra in un discorso più ampio. Ed è la contrapposizione cultura/ natura. L'uomo appartiene alla natura, ma si distacca dalla natura per creare cultura. Ecco, e quando crea cultura crea ordine. E, per significare il distacco dalla natura e la creazione di un ordine, appunto crea cose sacre, che stanno a dire:" Io mi sono staccato dal piano puramente animale e ho creato qualcosa di più, ho creato dei valori". In natura non esistono valori. Allora questi valori li faccio diventare sacri, cioè li pongo al riparo da ogni possibilità di cambiamento, perché senza quei valori l'ordine culturale non ha senso. Pensate al sacro come a un qualcosa che può essere immaginato come un deposito di valori, che danno senso alla esistenza collettiva".

La tua precisazione sull'aborto terapeutico merita una giusta considerazione: a parte però: a margine (nel senso che non si può fare un grande calderone) e non appena posso mi riprometto di farla. Credi però davvero che nella sola Pesaro ci siano stati 231 aborti per malformazioni genetiche o per violenze sessuali ?

Dici che sono rigido: forse si, in questo ambito si: come ho già detto sopra, è forse frutto della mia personale esperienza.

Commento di sono: ani qui sopra, mi chiamerò NATIO del 12/11/2010 17.44.08

Si sta facendo una bella discussione e non sempre ci si riesce su questo blog, troppo politicizzato a volte...

Non conosco citazioni che fanno al caso, ma con una punta d'imbarazzo non vorrei contraddire

LeviStrauss(che fino ad oggi per me era quello dei JEans) dico ciò che penso, non per far cambiare idea ad altri ma per dare un altro punto di vista.

Hai scritto nel primo post .."la vita e' sacra (parlo in senso laico..." ed io ho giocato con un po con le parole,cmq anche dalla citazione di Strauss si capisce che non e' la vita ad essere sacra ma la cultura,le idee, che da essa ne verranno fuori a porsi come valore sacro.

E tu dirai, d' accordo ma se non vivi non puoi avere ne cultura ne idee,giustissimo, ma penso che siamo

noi i padroni della nostra vita,ne dio ne il destino ne il cosmo e come tali possiamo decidere se e come far nascere la vita.

La vita il procreare il nascere e' chimica, matematica,scienza,trasformazioni tra elementi nel nostro corpo.

Ribadisco, quello che ho a cuore e' la possibilità di poter scegliere.

La mia carissima nonna ha fatto 9 figli. eppure ogni volta si disperava perché ne aveva persi un paio, piangeva e mi ripeteva i loro nomi,io ero un bambino e non capivo bene questa disperazione.

Pensavo tra me e me,ma la nonna con tanti figli perché' piange per quelli che non ci sono?? Crescendo ho cominciato a pormi domande,un genitore (io non ho figli,provo a capire)crea una famiglia per i figli,il "cuore di mamma" come esempio d'amore e' tra le cose piu belle del mondo, ma bisogna capire che esiste anche l'altra faccia della medaglia,, oggi le mamme fanno i figli e poi gli uccidono,che se si fanno sempre meno figli e' perché' non siamo felici. Ripeto cosa costa avere una libertà' di scelta??

Sui 231 aborti pesaresi credo che tra malformazioni e violenze siamo intorno al 20/30% il resto per "fortuna" e' libera scelta, minorenni, tradimenti, difficoltà economiche, ecc. non so se' essere felice o meno,le donne dicono che abortire non e' facile e molto difficile d' accettare.

Inoltre parlando con un cinese(che come saprai non possono fare piu di un figlio a famiglia)per loro e' perfettamente normale l'aborto ,una pratica frequente dovuta ad un fatto di sopravvivenza. Qui potremmo parlarne a lungo,quello che voglio sottolineare e' che questo fatto dell aborto e'un problema che va visto in riferimento a dove sei nato, e la tua cultura,per i cinesi l aborto potrebbe essere sacro, ne va della loro vita.

Commento di Prevosto del 13/11/2010 15.55.53

Sei molto bravo ed efficace caro Anonimo Antiabortista. Lucido e dalla penna aguzza.

Anche io ho vissuto l'esperienza di un aborto di mia moglie al terzo mese. Poi di figli ne vennero altri ma,ad anni di distanza,quel ricordo mi affligge ancora e mi dà da pensare di continuo.

Scusami per la frettolosa considerazione che ho fatto sull'" arroccarsi ".

Sono comunque contento che ti piacciano le posizioni decise e senza troppo tentennamenti o equivoci.

E non chiamarmi più " Signor Prevosto" perché sono stato dispensato dalla castità. Gratis.

E non stuzzicarmi con le considerazioni sui magnaccia della politica e sui loro privilegi perchè mi fai andare la digestione di traverso. Oggi fanno finta tutti di volere nuove elezioni,cambiando la legge elettorale a loro uso e consumo. Ma sul limitare i benefici di cui godono i tanti Don Rodrigo,non fosse altro che per dare un esempio, li hai sentiti dire una parola ? Ma non buttiamola in politica che oggi è sabato, il più bel giorno della settimana. Buona domenica.

Commento di anti abortista del 13/11/2010 16.31.54

È evidente che abbiamo posizioni di partenza molto diverse, che ci portano ad ovvie conclusioni divergenti: Tu dici: "…ma penso che siamo noi i padroni della nostra vita,ne dio ne il destino ne il cosmo e come tali possiamo decidere se e come far nascere la vita" Io penso quasi il contrario: non siamo assolutamente padroni della nostra vita, perché altrimenti potremmo decidere noi se nascere o meno: possiamo essere padroni della vita degli altri, ma nella misura in cui non lo sei della tua, tanto più non lo puoi essere di quella degli altri:

Non confondere le libertà che hai e ti spettano DENTRO la vita, (crescere, studiare, formarti, scegliere gli amici, il lavoro, le letture, la fidanzata, sposarti, vivere in Italia o in Francia… etc. etc) rispetto alla libertà nel MODIFICARE quelli che sono i pilastri della vita, cioè l'inizio e la fine: per te e per gli altri. Perché uccidere è un omicidio ? perché togli la vita a qualcun altro (in questo senso quindi anche la pena di morte è reato) Anche il suicido è una assurdità che l'uomo non dovrebbe permettersi, ma avviene e anche molto frequentemente: ma non è un reato, perché riguarda te stesso. Abortire non riguarda te stesso: riguarda un'altra vita che non ci sarà mai più. Certo, tu puoi avere tante valide motivazioni che ti portano a volerlo, e uno Stato serio dovrebbe cercare di rimuovere questi ostacoli e problemi: ma l'atto in sé è un reato a tutti gli effetti. Perché fermi la vita di qualcun altro, che senza quell'intervento, diventerebbe esattamente come te, con gli stessi diritti/doveri. Lo Stato questa possibilità non la dovrebbe contemplare, perché sarebbe come dare la possibilità di poter ammazzare qualcuno che arriva inaspettatamente in casa mia, indesiderato. Solo perché non protesta si può fare ? Tu dici: "…ribadisco, quello che ho a cuore e' la possibilita di poter scegliere."

Io dico che si può scegliere DENTRO la vita, non fuori dalla vita. Danny Boodman T.D. Lemon 900 nello splendido libro di Baricco (o nell'altrettanta splendida interpretazione di Tim Roth nell'omonimo film di

Tornatore) alla fine del suo percorso arriva a capire che la sua libertà sta tutta dentro gli 88 tasti del pianoforte: sono 88, hanno un inizio ed hanno una fine: dentro di essi c'è tutta la libertà; "finiti sono i tasti, infinita è la musica che puoi creare" Ha rifiutato la possibilità di suonare un pianoforte con un numero infiniti di tasti e di possibilità, ha scelto di continuare a suonare il suo pianoforte con 88 tasti. Questa è l'essenza dell'uomo, della sua vita, che nonostante tutto quello che possiamo dire e fare, ha un inizio ed una fine che ci sfugge, non è sotto il nostro controllo. E non possiamo modificarlo.

Tu dici; "…La mia carissima nonna ha fatto 9 figli. Eppure…"

Ti posso assicurare che questa è l'esperienza che vivono tutte le donne che sono dovute passare attraverso questo trauma. Che pure non è stato volontario: pensa se lo fosse stato !!!

Tu dici: "…che se si fanno sempre meno figli e' perche' non siamo felici"

Io penso esattamente il contrario: non siamo felici (anche) perché si fanno sempre meno figli. E cerchiamo la felicità in modi che non la possono dare, cercando di piegare la natura della nostra vita a nuove esigenze, che sono totalmente consumistiche e capitalistiche.

E' evidente che oggi non si può pensare come alle famiglie dei nostri nonni, con 10-12 figli: ma a quei tempi di mamme impazzite che ammazzavano i figli, forse ce n'erano molte di meno.

Tu dici: "…le donne dicono che abortire non e' facile e molto difficile d' accettare." Pensa come debba essere invece per il bambino abortito. Che non ha voce per difendersi, e non l'avrà più per protestare. Ma qualcuno le deve pur fare per loro.

Tu dici: "..Inoltre parlando con un cinese…per loro e' perfettamente normale l'aborto,una pratica frequente dovuta ad un fatto di sopravvivenza" E' evidente che il costume sociale riflette un popolo, una nazione, le sue dinamiche antropologie, culturali ed economiche: ora, facendo un discorso puramente numerico mi auguro che il popolo cinese non venga preso ad esempio per giustificare l'aborto, perché di fatto è l'emblema del nostro tempo, il fine giustifica i mezzi: quella che è ormai la maggior potenza economica al mondo è il luogo dove c'è la maggior povertà pro-capite, il maggior sfruttamento del lavoro, il più alto sfruttamento minorile, la minor libertà di parola, di espressione, di stampa, di idee.
E il resto del paese del mondo di adegua. Per soldi.

E' evidente che abbiamo perso la bussola. Stiamo suonando un pianoforte sbagliato.

Commento di Nuwanda del 13/11/2010 19.10.11

antiabortista, intanto la ringrazio per aver alzato il livello. E' un piacere leggere il prodotto di una bella penna (aguzza, come dice Prevosto), che tra l'altro non è fine a se stessa; al contrario si mostra ricca di interessanti punti di vista e ben fornita di retorici artifizi. Allo stesso tempo, vorrei riflettere con lei rispetto a vari aspetti. Innanzitutto, sul concetto di vita e vita potenziale.

E' impossibile stabilire il momento in cui effettivamente inizia "la vita umana". Di fatto, ogni ovulo fecondabile ed ogni spermatozoo conservano la metà del patrimonio genetico che, in un possibile futuro (potenziale), apparterranno all'embrione/bambino/essere umano. Possiamo per questo definirli "vita"? Evidentemente no, altrimenti ogni donna sarebbe una spietata e puntuale killer seriale (con cadenza mensile), per non parlare di ogni spensierato onanista, la cui entità sterminatrice sarebbe, in questo caso, da stabilire a seconda delle caratteristiche del soggetto, ma che con certezza quasi assoluta sarebbe più gaudente (e assidua) rispetto a quella della controparte femminina.

Dunque, la vita inizia nel momento in cui si uniscono lo spermatozoo e l'ovulo? E' un possibile punto di vista. Ma anche in questo caso, il nostro stesso organismo sarebbe egli stesso un crudele sterminatore. Infatti, solo una percentuale di ovuli fecondati riesce ad impiantarsi e dar via al processo che porta ad un nuovo nato, una nuova vita.

Dunque, la vita inizia nel momento in cui inizia a formarsi il cervello? Qua la questione si fa più dura. Forse è così. Dal momento che iniziano a formarsi i primi neuroni, inizia quel processo di formazione che si spingerà fino al poter provare stimoli, sensazioni, a produrre un movimento cosciente, fino ad arrivare ad elaborazioni più sofisticate come il pensiero. Se la formazione del cervello corrispondesse all'inizio della vita, interrompere la gravidanza dopo la 4° settimana di gravidanza sarebbe già un omicidio.

Al contrario, se prendiamo come punto di partenza il momento in cui il cervello inizia a formare delle sinapsi (ossia connessioni attraverso le quali vengono trasmesse informazioni), allora non si parlerà di vita fino alla 10° settimana.

E se prendiamo come punto di partenza il momento in cui il feto ha una percezione cosciente, detto diversamente il momento in cui "può avvertire dolore", non si parlerà di vita fino alla 24° settimana.

Risulta chiaro che brancoliamo nel buio. Sono tutte questioni che fanno parte del grande mistero della vita,

e la risposta non ce l'ho io, né tanto meno l'antiabortista. Non ce l'ha il caro Danny Boodman né Levi Strauss (che si tratti dell'antropologo o di quello dei jeans, fa poca differenza).

Il punto è come muoversi di fronte al grande mistero: ci si può porre in una posizione conservatrice, di profondo rispetto reverenziale (non tocchiamo niente, visto che non abbiamo certezze), o porre delle condizioni diverse, sfacciate, forse, come sta facendo la scienza mondiale. Che può essere definita come arrogante, presuntuosa, o addirittura criminale e carnefice, per alcuni.

Lei definisce le sue posizioni ferree, e pare ci siano già dei fans delle "posizioni decise e senza troppi tentennamenti o equivoci". Va tutto bene, e la discussione sta svolgendosi in una maniera piacevolmente civile. Se a voi piacciono le posizioni ferree, a me piace il dubbio, e sull'argomento in questione, di dubbi ne ho parecchi.

Tra le altre cose, una curiosità che devia leggermente dall'argomento, ma è a suo modo pertinente. Dice che non possiamo essere arbitri di vita o di morte. Le chiedo: E' vegetariano? Se no, da dove proviene il diritto che ci siamo accollati di essere arbitri di vita o di morte di altri esseri viventi? Cordialmente N.B. Vorrei specificare che non sono cattolico, né tanto meno vegetariano.

Commento di Prevosto del 13/11/2010 21.42.59

Vedi Nuwanda, sei molto bravo anche tu e sai batterti " à fer émoulu " e con pari ardore dell'Antiabortista che è più vicino tuttavia a ciò che io sento.

Vorrei solo dirti che ad uno che la pensa come te, io non direi mai che " pare ci siano già dei fans delle posizioni decise ecc." Anche te, a modo tuo, sei un oltranzista. Correggiti 'nu poco ! Affermi che ti piace il dubbio. Fai benissimo anche perché in una materia tanto delicata e controversa come quella che trattiamo chi non è tentato dall'esitazione ? Ma cosa c'entrano i fans ? Siamo allo stadio o ad Anno Zero ? Che non sei cattolico lo si vede subito. Ma sapessi quanto è difficile esserlo per davvero ! Io ci provo ; è come una scommessa : la scommessa di Pascal. Che non ti nutri solo di verdure è altrettanto certo. Anche io, d'altronde, non disdegno una buona bistecca ben arrostita . Mi accontento anche d'un fagiano alla griglia o d'una schidionata di tordi ben lardellati. Hai letto Rabelais ? Ma da dove vieni con quel nome ? Eri forse la guida di Veltroni nel Continente Nero ? Sayonara.

Commento di natio del 13/11/2010 23.59.23

Bene bene, tutto sta procedendo pacatamente ed il livello culturale si sta alzando,buon per tutti. Cmq l'argomento e' delicato e le persone che ne hanno avuto a che fare vanno trattate con il massimo rispetto. Nuwanda posso chiederti se sei una donna?? Prevosto che significa? Pascal cosa c'entra?? Mettiamo la discussione su un piano piu' pratico se no quelli che come me hanno la "terza media",vanno in difficolta. Ipotizzo un Italia con il divieto di abortire, mi viene un figlio, per una serie di motivi piu o meno gravi non posso e/o non voglio tenerlo. Cosa faccio??

Le azioni che posso fare non sono tante:

1 dare in adozione(tempi e pratiche "chi li conosce li evita")

2 abbandono(magari nel cassonetto,personalmente sceglierei una chiesa o posto frequentato)

3 lo tengo ,(poi vado a rubare una gallina per farlo mangiare e siccome non sono politico, banchiere ,industriale, mi danno 10 anni e il figlio vatta la pesca dove finisce.) Se non nasce forse e' meglio?? Posta cosi la risposta e' scontata,quindi aspetto altri commenti.

Commento di Nuwanda del 14/11/2010 0.34.32

Prevosto, hai ragione e faccio pubblica penitenza: di certo non ti spetta un tale appellativo, che ho usato con sbadata leggerezza. E mi scuso ancor più fraternamente se col mio commentario ti sei sentito accostato a tali abominevoli sedi.

Seppur a volte questo spazio rassomiglia, nelle atmosfere burrascose, a certe derive televisive, come quella che hai citato, non mi pare che questo post(o) ne sia un esempio.

Per il resto, mi rallegro sinceramente (ma non m'aspettavo certo d'altro) per le tue considerazioni sul cattolicismo. Un giorno un giovane prete mi disse "di diffidare di quelli che non hanno mai dubbi sulla loro fede". Ancora un volta il dubbio, che nasce debole, si trasforma in un punto di forza, o meglio un punto di partenza e rinnovamento, uno stimolo alla ricerca. Tu, con Pascal, hai optato per La Scommessa. Auguro a te lauti guadagni, e a Pascal...se aveva da riscuotere sarà già passato al banco.

Personalmente, scommetto solo sulla serie A, dove paradossalmente mi affido più alla fede che alla logica uscendone, ovviamente, quasi sempre sconfitto. Ironico, non trovi?

Per la grigliata, scegli tu la vittima carnea, io metto a disposizione la griglia, ma ad una condizione: per avviare la fiamma, freddiamo (passami l'ossimoro) un grande classico: già che ci siamo, perchè non cominciare da Les Pensées? Rabelais salta il turno: non lo conosco e prima di liberarlo sulla pira, dovrò leggermelo ed assimilarlo. Cordialmente

P.S. Lascia perdere Veltroni e le sue campagne africane... piuttosto: è possibile avere nostalgia di un passato in cui non hai mai vissuto? Direi di sì, giacché Nuwanda mi riconduce al periodo beato in cui facevo parte della società dei poeti estinti.

Commento di Peppe Dini del 14/11/2010 9.34.59

Vorrei tentare di riportare i commenti relativi a questo post alla sua impostazione originale, cioè alla diatriba tutela dell'ambiente e tutela della vita umana nella sua globalità. Cosa facciamo affinché tutto il nostro arco temporale terreno sia una accogliente difesa di tutta la vita. Inoltre potremmo anche parlare di un vertice ecclesiale che proclama molto in tema di ecologia, vedi

http://www.educambiente.it/scout/chiesaecologia.PDF; Giovanno Paolo 2° ebbe a dire nel 1990 "Anche gli uomini e le donne che non hanno particolari convinzioni religiose, per il senso delle proprie responsabilità nei confronti del bene comune,conoscono il loro dovere di contribuire al risanamento dell'ambiente. A maggior ragione, coloro che credono in Dio creatore e, quindi, sono convinti che nel mondo esiste un ordine ben definito e finalizzato devono sentirsi chiamati ad occuparsi del problema. I cristiani, in particolare , avvertono che i loro compiti all'interno del creato, i loro doveri nei confronti della natura e del Creatore sono parte della loro fede." http://www.educambiente.it/Ambiente/Pace_con_il_Creato.htm

Benedetto 16° nel 2010 sostiene: "12. La Chiesa ha una responsabilità per il creato e sente di doverla esercitare, anche in ambito pubblico, per difendere la terra, l'acqua e l'aria, doni di Dio Creatore per tutti, e, anzitutto, per proteggere l'uomo contro il pericolo della distruzione di se stesso." "Proteggere l'ambiente naturale per costruire un mondo di pace è, pertanto, dovere di ogni persona. Ecco una sfida urgente da affrontare con rinnovato e corale impegno; ecco una provvidenziale opportunità per consegnare alle nuove generazioni la prospettiva di un futuro migliore per tutti.

"http://www.educambiente.it/scout/Messaggio_pace_2010.htm

Ma ben poche sono le diocesi e le parrocchie che fanno manifestazioni, liturgie, iniziative, a settembre mese dedicato alla tutela del Creato.

http://www.chiesacattolica.it/unpsl/siti_di_uffici_e_servizi/ufficio_problemi_sociali_e_lavoro/00012166_5__Giornata.html

Commento di Prevosto del 14/11/2010 15.28.03

Mi metto sull'attenti e lascio a Peppe Dini l'onore di proseguire con il suo Tir per l'autostrada nella quale s'era immesso. Solo due precisazioni :

a) se mettiamo da parte Rabelais, dovrai mangiare insalata per il resto della tua vita. E hai già detto che i prodotti dell'orto non ti appassionano e che non ti si confanno;

b) per soddisfare la curiosità di Natio, gli rispondo al tuo posto : Nuwanda è un uomo ed ha le palle toste.

Ed ora piangiamo o ridiamo sui 4 alberi tagliati e che si riprenda il discorso aperto,se non vado errato, dal Nuovo Amico. Tale argomento è attuale ed interessante ma la piega che aveva preso lo era altrettanto e più.

Ciao Nuwanda e fatti vivo. F.to Il Prevosto con imprimatur del Padre Provinciale.

Commento di Prevosto a Anda del 14/11/2010 18.14.08

Un' ultima considerazione : non fare il modesto quando non ce n'è bisogno. Tu non appartieni alla società dei poeti estinti. Sono quelli che si muovono oggi ad essere spenti :" E il cavalier che non se n'era accorto, Ancora combatteva ed era morto."Ritengo convinto, sebbene tu sostenga ragionevolmente la necessità del dubbio, che le tue milizie sappiano ancora cavalcare-se necessario- avec grande colère.

Commento di Nuwanda del 14/11/2010 20.08.34

…e avrei piacere di lasciarle al libero trotto, Prevosto caro, giunte alle tue e a quelle di chiunque altro ne abbia a disposizione. D'altro canto, l'anfitrione che dà spazio alla nostra tertulia ci ha richiamato all'ordine, in nome di una coerenza violata. A questo proposito: ci ho provato, davvero, a elaborare qualcosa di concreto a partire dalle citazioni proposte, ma di fronte al "vertice ecclesiale" ho un rigetto intestinale (scusandomi per la rima baciata che suona a rap di basso rango), non posso farci nulla. "VERTICE ecclesiale"... non si svela, in queste stesse parole, tutto il paradosso della Chiesa di Cristo? Vorrei inoltre aggiungere, a mero titolo

informativo, che esistono molteplici tipologie di dibattito, tra le quali non è da escludere il soliloquio: lì, perlomeno, si ha tutta la libertà di stabilire regole inflessibili senza incontrare ostilità altra che quella di sé stessi. Com'è che diceva? "C'est mon opinion, et je la partage.".

Invoco dunque il diritto ad una libera e sana divagazione che poi, in questo caso, divagazione non è. Infondo, come ricorda il mio stimato correo curato, noi si stava cavalcando su una piega stimolante. Cordialmente

P.S. Nessuna falsa modestia, piuttosto disciplinata presunzione.

Commento di Prevosto del 14/11/2010 22.05.10

Per galoppare più sicuri potremmo semmai cercare il sostegno, nel contado,di qualche samurai senza padrone. Non un Nibbio troppo compassionevole ma un Griso malvagio e feroce e tutto d'un pezzo. Non disdegnare la rima baciata così spontanea, naturale e soprattutto affilata e puntuta all'occorrenza come una misericordia. Bella come la S ,leggiadra ballerina su una corda di violino.

Mi piace L'ANIMA E IL VENTO. Talvolta anch' io " mi sento una monade ". La revedere.

Commento di anti abortista del 15/11/2010 1.21.07

Permettetemi di interrompere i vostri palleggi pallavolistici poetico-romanzeschi, con un ultimo intervento in risposta a Nuwanda, con promessa di non rendere oltremodo tediose le mie inserzioni che qui si concluderanno.

Non sono certo io a scoprire una pentola piena di dubbi e domande irrisolte, relativamente al poter stabilire quando la vita comincia e quando la si possa chiamare tale. In questo il mio dubbio si aggiunge a quello di tutti gli altri e quella che può sembrare sicurezza è solo apparenza. Non sopravvalutatemi.

Ma diventa poi certezza, o quantomeno un punto fermo a cui fare riferimento, se cerco e riesco a non spiegarmi chimicamente o biologicamente l'evento ma lo valuto da un punto di vista, se vogliamo, più "semplice". E cioè:

Che cosa ci importa, in fondo (se non per conoscenza scientifica) riuscire a sostenere che da subito, dalla quarta, o decima, o ventiquattresima possiamo parlare di vita

Tutto quello che avviene nel corpo di una donna fecondata da un uomo, sono una serie di eventi che l'uomo non può (potrebbe) controllare. E' la natura che lo prevede e lo seleziona.

Nel momento che la fecondazione avviene (è nonostante milioni di tentativi, c'è un solo seme maschile che ci riesce, uno solo: in questo senso decade il senso dell'organismo sterminatore) comincia il percorso di circa 9 mesi: fino a quel momento comunque fa tutto la natura: e tu (uomo e donna) non hai responsabilità dirette o possibilità di scegliere (tralasciando ovviamente sia l'ampio discorso della contraccezione e pure il discorso della inseminazione artificiale, o della manipolazione genetica; stiamo teorizzano su un classico caso di gravidanza, tutte le altre possibilità di gestione genetica sono delle variabili). Nella stra-grande maggioranza dei casi nemmeno lo sai che sta avvenendo, nemmeno te ne accorgi.

Un qualsiasi intervento che invece avviene dopo questo fatto, è VOLUTAMENTE fatto dall'uomo. Per cui a me in fondo interessa poco sapere se alla quarta settimana, decima o ventiquattresima posso dare una definizione piuttosto che un'altra. Il fatto è avvenuto, il processo è partito e DI FATTO io con l'aborto lo vado ad interrompere: se non lo interrompessi il risultato sarebbe un uomo/donna, esattamente come me. Interrompendolo quell'uomo/donna non sarà mai più.

L'aborto è la volontà dell'uomo di interrompere il processo che genera una persona che diventerà esattamente come sé stesso: in altre parole, omicidio. Il fatto che ancora non sia organismo con testa, gambe, braccia, non mi basta; non mi deresponsabilizza, non mi fa avere la coscienza a posto.
E anche chi fa finta di niente e prosegue per questa strada, se lo porta dietro per tutta la vita (un motivo ci sarà !!)

Non mi rasserena il fatto che un aborto applicato alla 4 settimana non provoca dolore fisico all'embrione: e questo, permettetemelo di dirlo, è una grave forzatura che gli abortisti fanno perché in fondo serve solo a giustificare il loro comportamento, in altre parole a mettersi la coscienza a posto.

E da questo punto divento rigido; lo ammetto. Sarà che nonostante sia passato del tempo, ho ancora NITIDISSIMA quella immagine nel monitor dell'ecografica, quella prima volta: quel puntino fisso che LAMPEGGIAVA ad intermittenza e che non sapevo cosa fosse: il medico mi disse "… vuoi che ti dica che sia il cuore ? è tuo figlio, è vivo !!". Era la sesta settimana: alla nona, quel puntino bianco non lampeggiava più. E ancora oggi ci penso. Spesso.

Le posizioni penso siano ormai molto chiare: è stato un confronto onesto, rispettoso ed arricchente. Gli argomenti sarebbero ancora tantissimi, ma il "richiamato all'ordine" dell'autore del topic va rispettato. Grazie a tutti: arrivederci.

Commento di Il Prevosto del 15/11/2010 2.09.30

A conti fatti rimango ostinatamente antiabortista con una punta di invincibile incomprensione verso chi trova, pur con motivazioni non del tutto infondate o fuori testa,giustificazioni ad interruzioni -aldifuori di casi limite ed ampiamente umani e condivisi- di interruzione della gravidanza. Rispondo, a chi si sorprende, che noi siam fatti così.

Commento di Nuwanda del 15/11/2010 10.20.54

antiabortista, grazie dell'intervento. In virtù di un tacito accordo, di fatto, noi si stava palleggiando in tua attesa, e credo che il Prevosto possa confermare. Non voglio certo approfittare ed avere l'ultima parola solo perché hai premesso che è il tuo ultimo intervento. E' solo che un paio di precisioni mi sento di farle.

Non puoi sostenere che è irrilevante sapere quando possiamo parlare di vita, perché tu parli della "volontà dell'uomo di interrompere il processo che genera una persona" come di un omicidio. E per trattarsi di omicidio, dobbiamo trovarci di fronte ad una vita, e non di una vita potenziale. Quindi sì che è rilevante! Lo stesso spermatozoo è una cellula viva, ma la consideriamo come una vita potenziale, e non come un organismo uomo/donna. Questo mi pare logico ed evidente.

D'altra parte, mi pare di capire che per te la vita inizia nel momento in cui "inizia il processo". Bene, il processo inizia nel momento in cui il seme (sì, è vero, un solo seme) riesce a fecondare l'ovulo. Quando ragionavo sull'efferatezza dell'organismo, mi riferivo alla fase successiva, ossia ai molteplici mancati impianti dell'ovulo GIA' fecondato. E lì è selezione naturale, e la selezione naturale, come è noto, è spietata, dentro e fuori dalla pancia della mamma.

Riguardo alla percezione del dolore, condivido con te: può essere una maniera, tra l'altro piuttosto vile, di prendere le distanze e lavarsi la coscienza. Per me, piuttosto, era un elemento di riflessione sullo sviluppo cerebrale dell'embrione e sul fatto che possa essere considerato più o meno vita. Il dolore non è solamente uno stimolo a cui corrisponde una reazione, è uno stato più complesso di "percezione dello stimolo". Quindi, da questo punto di vista, dire che l'embrione non possa ancora provare dolore, presuppone che lo sviluppo cerebrale è talmente ridotto che non si può ancora parlare di vita poiché manca uno sviluppo, anche minimo, di complessità. Le radici delle piante hanno gruppi di cellule che comunicano usando neurotrasmettitori, esattamente come i nostri neuroni. Ma non per questo una radice può pensare. Il mio utilizzo della parola "dolore" non voleva essere strumentale, racchiudeva in sé la sintesi di un concetto più ampio, che qui ho provato a sintetizzare.

Concludo dicendoti che infondo capisco il tuo approccio ossequioso nei confronti della natura e dei suoi processi naturali che stabiliscono la vita (e la morte) degli esseri umani. Però c'è da ricordarsi che la natura stabilisce i processi in maniera rigida, dura e a volte cattiva (parola che evidentemente per lei non ha significato; cattiva lo è per noi che la mettiamo stupidamente su un piano etico). In altre parole, la natura è matrigna, come diceva il poeta. E soprattutto, la vita è tale in quanto destinata alla morte. E allora, ricollegandomi a ciò che diceva Natio, "non dovremmo neanche curarci con terapie/interventi che possono modificare il destino di questa vita che ci e' stata regalata"; dovremmo nutrire lo stesso profondo rispetto anche per la morte che, al contrario, nel mondo d'oggi proroghiamo fino alle estreme conseguenze, fino a ritrovarci in casa zombie imbottiti di Donepezil e simili, che nelle fattezze ricordano vagamente i nostri padri o i nostri nonni. Non stiamo correndo "contro natura" anche da quest'altro lato, prolungando la vita media, sopravvivendo grazie ad organi artificiali e a un massiccio intervento della scienza, rincorrendo il mito dell'elisir di lunga vita?

Mi scuso anch'io per la lungaggine, soprattutto con l'autore del post.

P.S. Accetto il tuo glissare sul vegetarianismo, forse non abbiamo spazio né tempo per parlarne. E un grazie sincero per proporci la tua forte esperienza personale. Come tu dici, le posizioni sono chiare: io cerco di approcciarmi con spirito critico, logico e scientifico alla questione, perché questa è la mia abitudine; ma alla fine, sei tu ad aver visto il puntino bianco pulsare e poi sfumare. Te lo porti dentro, e si sente. E quindi, a volte, scrivi più col cuore che con la mente. Ma di fronte a questo nessuna critica: piuttosto, un profondo rispetto.

Commento di Peppe Dini del 17/11/2010 22.09.25

Gli alberi tagliati e l'ecologia di Roberto Mazzoli

"Lacrime per 4 alberi tagliati – silenzio per i 231 bambini mai nati". Così il titolo d'apertura de "Il Nuovo Amico" la scorsa settimana. Accostare il tema della vita vegetale a quello della vita umana era un argomento scomodo, lo sapevamo e lo avevamo anche scritto. Ma non si tratta di una forzatura. È la dottrina sociale della chiesa a mettere in relazione il degrado ambientale con quello morale. Leggiamo il n. 38 dell'enciclica di Giovanni Paolo II "Centesimus Annus": «Oltre all'irrazionale distruzione dell'ambiente naturale è qui da ricordare quella, ancor più grave, dell'ambiente umano, a cui peraltro si è lontani dal prestare la necessaria attenzione. Mentre ci si preoccupa giustamente, anche se molto meno del necessario, di preservare gli "habitat" naturali delle diverse specie animali minacciate di estinzione, perché ci si rende conto che ciascuna di esse apporta un particolare contributo all'equilibrio generale della terra, ci si impegna troppo poco per salvaguardare le condizioni morali di un'autentica "ecologia umana"». Nell'accostare alberi tagliati a vite umane "tagliate" abbiamo utilizzato un classico criterio ermeneutico. Di recente, mons. Giampaolo Crepaldi, Segretario del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace nel 2009, riferendosi al passo dell'enciclica appena ricordato scriveva: «E' la schizofrenia dell'ecologismo che si impegna per salvare le foche e non i bambini concepiti nel grembo materno». Questa attenzione verso l'uomo non va mai contro la natura."

Con questo articolo di spalla Il Nuovo Amico risponde alle critiche mosse al giornale per via del titolo di apertura della scorsa settimana. Nel riproporsi come attenzione verso l'uomo che non va contro la natura, ci tiene a mettere in evidenza, quasi acidamente, l'affermazione del cardinale Crepaldi. Nel ricordare un suo piccolo libro dal titolo "Ecologia ambientale ed Ecologia umana, scritto a due mani con Paolo Togni, di cui vi invito a cercare informazioni attraverso la rete, in questo testo, il porporato, mette in evidenza i rischi del "tecnicismo" mentre poi riporta "la bioingegneria è il banco di prova dell'incontro possibile tra ecologia umana ed ecologia ambientale".

Mentre scrive di associazionismo cattolico di tipo ambientale, mi viene da chiedere di citare quali sono queste associazioni e quale peso/diffusione hanno qua da noi, cosa fanno; nei paesi orientali si battono per le questioni legate al territorio ed alla tutela della salute degli abitanti. C'è una fitta documentazione ambientale, soprattutto di Papa Woityla, il quale nel 1991 a proposito degli agnelli pasquali e degli animali sosteneva che anche su di loro soffia lo spirito divino. Sempre nel 1991 all'accademia delle Scienze ebbe a sostenere a proposito della sovrappopolazione: " La Chiesa è consapevole della complessità del problema,

che va affrontato senza indugio, tenendo conto, tuttavia, delle situazioni regionali diversificate.".

Nella Centesimus annus ben 5 paragrafi sono dedicati alle sottolineature ecologiche: non solo beni sufficienti in quantità ma rispondere ad una "domanda di qualità", mette in evidenza il "fenomeno del consumismo" " abitudini e stili di vita illeciti" , le scelte di investire il proprio denaro in un settore produttivo piuttosto che in un altro sostenendo che questa "è sempre una scelta morale e culturale" (par. 36). Consumismo connesso con la "questione ecologica", (par. 37). "Mentre ci si preoccupa giustamente, anche se molto meno del necessario, di preservare gli habitat, naturali delle diverse specie animali minacciate di estinzione, perché ci si rende conto che ciascuna di essa apporta un particolare contributo all'equilibrio generale della terra, ci si impegna molto poco per salvaguardare le condizioni morali di una autentica ecologia umana." (Par. 38).

L'intera società ha il dovere di difendere i beni collettivi (par. 40).

Il Nuovo Amico ha anche messo in evidenza che il Messaggio per la giornata della Pace del 2010 di Benedetto 16°, che non è un messaggio ecologista. Vi invito a leggere, il post che vi ho dedicato. http://www.altrometauro.net/?area=apriPost&IdPost=10020100113070515

Questi giorni papa Ratzinger ha ribadito che c'è la necessità di cambiare i nostri stili di vita. Assistiamo anche da parte delle associazioni ambientali più protezionistiche un giusto orientamento della loro attività, dedicata alla tutela degli animali, piante e habitat, sempre più indirizzati alla tutela dell'uomo a cui essi sono intrinsecamente legati. Quindi tutela dell'ambiente per la tutela della salute e della vita, che la struttura ecclesiale fa fatica a comprendere, pensando sempre ad una paura panteista di fatto inconsistente. Oggi, proprio oggi, dobbiamo sempre più sentirci alleati con tutti anche con i più laici, nella tutela del creato, che è in maniera evidente è tutela della vita dell'uomo.

Un invito quindi al Nuovo Amico a organizzare un tavola rotonda, una discussione in su questo tema allargata a tutte le persone e credenti sensibili.

Commento di Peppe Dini del 28/11/2010 14.19.29

Mentre Il Nuovo Amico n.42 del 28 novembre 2010, si preoccupa, richiamandosi agli articoli di Avvenire, di contrastare Fazio e Saviano per essersi espressi sulla eutanasia, esce dalla Germania un rapporto legato al nucleare.

A pubblicarlo è Il Fatto Quotdiano che titola "Centrali nucleari, oltre 20.000 aborti negli ultimi 40 anni" http://www.ilfattoquotidiano.it/2010/11/26/centrali-nucleari-oltre-ventimila-aborti-negli-ultimi-quarantanni/78974/

Allo stesso tempo la struttura ecclesiastica, si preoccupa di diffondere la linea nuclearista, attraverso un opuscolo dell'Enel diffuso in tutte le diocesi settentrionali o attraveso gli interventi di Giustizia e Pace, Avvenire si preoccupa di definre la centrale di Flamanville in Francia come "esempio per l'Italia", o anche la pubblicita per l'ENEL a S.Piero e Radio Vaticano.

http://ambiente.liquida.it/focus/2010/07/06/energia-per-il-futuro-l-opuscolo-pro-nucleare-del-vaticano/

Rimane evidente che la preoccupazione della struttura ecclesiastica è la difesa della vita all'inizio e alla fine, dove si mettono in difficoltà solo le persone, mentre il durante è fortemente trascurato, perché si rischierebbe di scontrarsi con i poteri forti. La difesa della vita non può che essere fatta sempre.

Acqua Bene Comune

del 15 novembre 2010 in ecologia (Sfogliato 589 volte)

E' partita a pieno ritmo la campagna per la moratoria e si richiede ad ogni attivista di firmare, far firmare e diffondere a tutti la notizia.A questo link troverete il modulo da compilare on-line per la firma:

http://www.acquabenecomune.org/raccoltafirme/index.phpoption=com_petitions&view=petition&id=169

IL TEMPO DELL'ACQUA È IL TEMPO DELLA DEMOCRAZIA

Moratoria subito! Stop alle privatizzazioni fino ai referendum

Oltre un milione e quattrocentomila donne e uomini di questo Paese hanno firmato i tre quesiti referendari per la ripubblicizzazione dell'acqua, promossi dal Forum Italiano dei Movimenti per l'acqua e da una grandissima coalizione sociale raccolta nel Comitato Promotore.

Hanno posto la loro firma per una battaglia di civiltà, per la tutela e l'accesso universale ad un bene comune, contro ogni forma di privatizzazione e consegna al mercato di un bene essenziale alla vita.

Per questo, per non tradire la fiducia e le aspettative della popolazione, chiediamo la MORATORIA: un provvedimento di legge immediato che posticipi le scadenze previste dalla "legge Ronchi", di tutte le norme che vanno verso la privatizzazione dei servizi idrici e di quelle che prevedono la soppressione degli ATO.

La battaglia per l'acqua, per la sua riappropriazione sociale, per la sua gestione pubblica e partecipata, è di per se un valore che si inserisce in un orizzonte più vasto: quella della tutela dei diritti e dei beni comuni, della "Madre Terra" nostra casa comune.

VERSO CANCUN

Dal 29 novembre al 10 dicembre 2010 si riunirà a Cancun la 16ª Conferenza sul clima, dove nell'ambito dell'Onu, i Governi discuteranno su una delle grandi emergenze che il pianeta si trova ad affrontare: quella dei cambiamenti climatici di cui già oggi oltre 600 milioni di esseri umani, soprattutto nel Sud ma sempre più spesso anche nel Nord del mondo, subiscono le conseguenze negative dei disastri ambientali a causa di politiche orientate al profitto e agli interessi speculativi.

Per questo a Cancun, come nel mondo e in Italia, i movimenti sociali manifesteranno per dire a chiare lettere che se il clima fosse stato una banca sarebbe già stato salvato e che il cambiamento climatico si combatte con la giustizia sociale e ambientale.

www.acquabenecomune.org

Commento di Peppe Dini del 15/11/2010 17.24.05
Per chi vuole inserisco il link attivo qui sotto:
http://www.acquabenecomune.org/raccoltafirme/index.php?option=com_petitions&view=petition&id=169

Commento di Giulio Venturi del 16/11/2010 0.17.45
Sottoscrivo.

Commento di Anonimo del 16/11/2010 9.03.42
chissà se Ucchielli avrà sottoscritto...

Commento di Anonimo del 16/11/2010 14.58.33
No, aspetta che glielo suggerisci tu!!!!

Commento di Anonimo del 16/11/2010 17.41.51
Davvero? Ok allora ora ci provo subito: solo che quando mi dirà "e io cosa ci guadagno?" sarà difficile fargli capire che questa volta non ci dovrebbe guadagnare niente. Né lui, né il suo partito.

Commento di Anonimo del 17/11/2010 11.09.28
Tu intanto pensa a fare la tua parte. Sia tu che il tuo partito che invece ha fatto una legge nazionale per privatizzare l'acqua e passarla a holding private, non controllate dal pubblico.

Commento di Anonimo del 17/11/2010 11.57.47
ah ah ah... perché MarcheMultiservizi (cioè Hera) è una Holding controllata dal pubblico? Bella questa !!!
Semmai è lei che controlla il pubblico (cioè i soldi pubblici)...davanti a questo tutti i partiti sono uguali.
Solo che io non ho problema ad ammetterlo, perché fortunatamente non ho legami con alcun partito e non devo dire grazie a nessuno. Dico solo che propagandare la giusta causa contro le privatizzazioni dopo quello che ha fatto il tuo partito, e continuare pure a difenderlo...ce ne vuole ! Hai presente i paraocchi che si mettono ai cavalli?

Commento di Anonimo del 17/11/2010 16.30.22
....pensa a fare la tua parte.....

Commento di Anonimo del 17/11/2010 18.33.08
io la sto facendo: ma anche tu, la stai facendo benissimo !!

Ritoglietegli il premio Tartufo D'oro
del 21 novembre 2010 in personaggi (Sfogliato 906 volte)

Una serie di articoli su Il Fatto Quotidiano mettono in evidenza, le spese e gli orientamenti di Minzolini, direttore del TG1, recentemente premiato a Sant'Angelo in Vado, col Tartufo d'oro. Pochissime le persone che hanno cercato di opporsi a questa premiazione e, assurdamente, nessun intervento da parte della minoranza consigliare. Esprimo comunque: "Ritoglietegli il premio tartufo d'oro". Buona lettura.

Le passioni di Minzolini: dalla Porsche alle crociere.
Servizi al Tg1 sulla Royal Caribbean per sei volte in pochi mesi. Sul sito web dell'addetto stampa della compagnia, compare una foto del direttore in Kenia.

Augusto Minzolini è un concentrato di passioni. La Porsche bianca decapottabile? Uno sfizio. I 64 mila euro spesi con la carta di credito aziendale? Un incidente. Il direttorissimo poi ha un pensiero fisso per le navi da crociera e per una compagnia in particolare: la Royal Caribbean International, una multinazionale del settore con sede a Miami, ma con un legame speciale con il telegiornale di Raiuno. La Royal organizza un concorso per “famiglie” in collaborazione proprio con il Tg1: “Reporter d’alto mare. I vincitori avranno l’opportunità di salire in anteprima a bordo di Allure of the Seas. Il gigante dei mari sarà inaugurato a novembre in Florida”. Al Fatto Quotidiano risulta che sia la Rai sia la concessionaria pubblicitaria (Sipra) siano all’oscuro del sodalizio. Il sito del Tg1 ha oscurato la pagina del concorso e un video con le immagini del cantiere di Allure of the Seas, il tanto atteso “gigante dei mari”. La pagina è conservata nell’archivio online: “Turisti reporter: vota lo spot”. Ma una corretta giuria dovrebbe assegnare il premio al Tg1, senza troppe esitazioni e con una motivazione: per l’enorme impegno profuso.

Un impegno lontano nel tempo, costante, multiforme: servizi di mattina, pomeriggio e sera. Seguiamo un ordine cronologico per conoscere la curiosa attenzione del telegiornale di Minzolini per la multinazionale Royal Caribbean. “Prima Pagina” è la rubrica all’interno di Unomattina (trasmissione curata dal Tg1): 1° marzo 2010, “Pasqua in viaggio”, Giuseppe D’Agostino (direttore vendite di Royal Caribbean) spiega ai telespettatori i vantaggi di una vacanza primaverile tra spiagge deserte e moli liberi. Il 3 maggio “Prima Pagina” ha una notizia clamorosa: “Tutti in crociera” con Lina Mazzucco, direttore generale per l’Italia di Royal Caribbean. E ancora il 24 maggio: “Mete tradizionali”, Alessandra Cabella (responsabile vendite di Royal Caribbean) racconta viaggi suggestivi. Il settimanale Speciale Tg1, il 7 giugno, supera la “concorrenza”: “Inchiesta sulle vacanze estive, un lungo itinerario tra le zone più belle e straordinarie del pianeta”. Attenzione: nel programma condotto da Monica Maggioni, nominata caporedattore centrale da Minzolini, ritorna il direttore generale Mazzucco. Speciale Tg1 invita i telespettatori a regalarsi una crociera: “La vacanza popolare, tra le più economiche. Oggi bastano meno di cento euro al giorno tutto incluso”. E la Mazzucco approva: “I giovani trovano divertimento e comodità sulle navi”.

Il Tg1 segue il lavoro quotidiano del direttore generale Mazzucco: il 17 settembre – edizione delle 20,00 – (ri)compare sullo schermo. Il servizio ha un titolo a dir poco evocativo: “Boom di crociere”. La Mazzucco svela le mete invernali: “Caraibi o Brasile, posti caldi”. E la giornalista precisa: “No ai freddi. No Finlandia o fiordi”. Il Tg1 del 22 ottobre ha un’inviata a Rimini per la Fiera del Turismo. Quizzone: chi sarà l’intervistata? Vabbè, troppo facile: l’oramai familiare Mazzucco di Royal. Il direttore generale elogia la sua multinazionale: “Più di 2,5 milioni di passeggeri trasportati”. Tanti clienti, insomma. L’ultimo è il Tg1 che offre il suo nome per fare pubblicità a una nave da crociera, prima di insabbiare le pagine sul sito ufficiale. Come mai il Tg1 e Raiuno ospitano per sei volte in pochi mesi un dirigente di Royal Caribbean? Forse Bruno Liconti, addetto stampa di Royal, è un fenomeno nel tessere i rapporti. O nel gestire le amicizie. Sul sito di Liconti, Occhiosulmondo, c’è una foto di Minzolini (settembre scorso) sulle sabbie dorate del Kenya: non una crociera, una vacanza alla moda.

Il “direttorissimo” ha trascorso un fine settimana in crociera con Gabriella Giammanco (deputata del Pdl): 4 e 6 marzo scorso, porto di Amburgo, varo di Msc Magnifica. Minzolini non poteva mancare in Germania, già aveva rinunciato al debutto di Msc Splendida da Barcellona. Per rimediare – luglio 2009 – aveva confezionato un bel servizio. L’inviata ha tartassato di domande insidiose la madrina, Sophia Loren: “La crociera è per giovani o adulti?”. L’attrice, imbarazzata: “Non so”. O forse la crociera è per Minzolini?

Da il Fatto quotidiano del 13 novembre 2010

Commento di Hazìm del 21/11/2010 11.29.27

Quant'è bella giovinezza,che si fugge tuttavia !Chi vuol esser lieto, sia: di doman non c'è certezza.

Commento di Alex del 21/11/2010 12.44.23

Ritirare il premio Tartufo d' Oro a Minzolini :è un'idea luminosa. E 'anche cosa possibile, buona e giusta. Quante municipalità si sono rimangiate la cittadinanza concessa improvvidamente al Duce dai loro padri o nonni ? Figurarsi per un tubero sotto scacco cinese !

Commento di Sauro del 24/11/2010 0.02.23

Il fatto è che quel benedetto premio non doveva proprio essere assegnato a Minzolini, perché il suo operato, vedi le epurazioni dei giornalisti conduttori del suo TG non in accordo con il direttorissimo e la linea editoriale che sfiora i livelli di studio aperto, parlava abbastanza chiaro sul tipo di personaggio. E allora passi che è venuto senza prendere un soldo, passi che avrà mangiato poco, passi che magari ha pure lasciato qualche soldo nel notro territorio (pagando con la carta di credito della RAI) ma alla fine possibile che non ci fosse un altro straccio di giornalista che se lo meritasse più di lui questo tartufo! possibile che il tartufo d'oro debba continuare ad essere per forza un premio assegnato all'amico vip di qualcuno a prescindere da quello che ha fatto? possibile che non si possa dare un senso a questo premio? come già emerso nel post precedente alla premiazione effettivamente questo premio una gran considerazione per i vadesi non l'ha mai

avuta e tutti sono abbastanza concordi sul fatto che l'evento si limita a una passeggiata di qualche personaggio e una mangiata di tartufo per loro però visto il grado di ridicolaggine toccata quest'anno il mio augurio è che ciò che è accaduto quest'anno segni una svolta netta per l'assegnazione del premio e magari dell'intera Fiera del Tartufo.

Commento di Anonimo del 24/11/2010 9.21.05

inutile sfilata di pseudo-vip per soddisfare la smania di protagonismo di un popolo, (o parte di esso) per potersi vantare di aver visto o fatto la foto con Tizio, Caio, Sempronio... D'altra parte è innegabile che se avessero invitato Santoro o Travaglio, non so se ci sarebbe stata tutta questa indignazione: si parla di giornalismo di parte solo e sempre nei confronti di una parte, e mai dell'altra.

L'unica cosa sensata, a mio avviso, è stata quella di riconoscere il merito alle persone delle nostre zone (vadesi in primis, ma anche del territorio) che si distinguono nella loro professione: come il Prof. Benedetti, originario di S.Angelo. E questa dovrebbe essere la strada da seguire.

Tutto il resto è polvere che il vento spazzerà via con gli anni e di cui non resterà traccia. Per fortuna.

Commento di Alex del 24/11/2010 22.54.09

Una buona soluzione potrebbe essere anche quella di assegnare un riconoscimento particolare ad un vadese che si sia illustrato al di fuori della sua città di origine.

Se il Prof. Benedetti del quale parla Anonimo è lo stesso al quale penso io, sarebbe una eccellente idea. Sia detto a titolo di esempio.

Secondo me la scelta di riservare quello d'oro a Minzolini è stata opportuna anche per l'incarico dallo stesso rivestito e per l'utilità che S. Angelo potrebbe quindi ricavarne.

Sostenere il contrario, significa a mio parere aprire la bocca per dare aria ai denti o per deliberato pregiudizio. Cosa comunque lecita in tempi di democrazia.

E poi, quali sarebbero le persone epurate da Minzolini ? Bisognerebbe essere più precisi,non vi pare? Mi ricordo, frugando nella memoria, che parecchi anni fa' un invitato d'onore fu l'On. Lama, se non mi sbaglio. Non c'era Altrometauro, d'accordo, ma non mi pare che qualcuno abbia borbottato in quell'occasione. Perché adesso si storce il naso ?

Commento di Sauro del 25/11/2010 1.03.35 effettivamente Alex mi devo correggere, Minzolini non ha epurato nessuno o almeno non posso essere io a sostenerlo, in ogni caso mi riferivo alla vicenda che ha visto coinvolta qualche mese fa Maria Luisa Busi che poi a deciso di lasciare il TG1.

Sul resto rimango fermo su quanto ho scritto e a prescindere dal ruolo di tutto prestigio ricoperto dal direttore del TG1 viste anche le recenti vicende di Minzolini sfido a dire che il premio a lui sia stato una scelta così buona!

Qualcuno ha anche parlato di Santoro o Travaglio, dubito molto che l'attuale amministrazione potesse anche solo prendere in considerazione l'idea di invitarli e comunque non avrebbe avuto comunque senso. Dirò di più, se fosse stato invitato Emilio Fede credo che non si sarebbe spesa nemmeno una parola in questo blog.

Commento di vadese doc del 25/11/2010 9.45.52

Paragonare Lama a Minzolini, cioè colui che ha guidato il più grande sindacato italiano nella lotta contro il terrorismo, per la democrazia, ad un signore che la democrazia pensa sia un optional è veramente incredibile.

Il problema di Minzolini non è la sua fede politica e nessuno ha sostenuto questo, nè nel post che stiamo commentando, né in quelli precedenti, nè nelle prese di posizione di chi lo ha contestato pubblicamente. E' la motivazione del premio e la dignità della persona che lo riceve a dover essere valutato. Oppure basta essere "amico vip di qualcuno a prescindere da quello che ha fatto?", come è già stato detto molto bene da Sauro?

Commento di Alex del 25/11/2010 15.33.22

Aspetto qui un esempio dal quale si possa dedurre che Minzolini, il reprobo, considera la democrazia " un optional ". Se si degnerà di rispondermi, non si lasci andare a ginniche acrobazie di pensiero ma sia sobrio, conciso e concreto. Se ci riesce,beninteso. E poi : che cosa c'è dire sulla dignità del Minzolini ? E quell " a prescindere da ciò che ha fatto ", quale diabolica birichinata sottintende? Adesso apparecchi le ali per il volo.

Commento di Anonimo del 25/11/2010 16.10.42 il problema di minchiolin e' che lui fa il lecca culo di quel pedofilo puttaniere di berlusc, dargli un premio significa prenderlo come esempio. Nessuno si e' mai indignato negli anni passati, i personaggi che son venuti sono sempre stati accettati. Quest' anno pero linguolin e' stato uno scandalo. La colpa e' di chi la invitato, se sei suo amico non avrai problemi se vuoi lavorare, se ti ritirano la patente oppure se ce' qualche problema giudiziario. Lui e' buona come persona, solo che aiuta chi e' suo amico, non ce' un valore meritocratico dietro queste scelte.I n tanti a Sant'Angelo gli devono qualcosa e solo quelli liberi hanno potuto far sentire la loro voce.

Commento di Angi del 26/11/2010 17.07.33
I Giornalisti epurati da Minzolini sono stati Tiziana Ferrario, Maria Luisa Busi e Paolo Di Giannantonio, se ci fai caso fino a circa un anno fa erano i 3 principali volti del TG1 delle edizioni di metà giornata e in quella delle 20. Ti allego il link della lettera scritta dalla Busi a MInzolini e al CDR Rai:http://www.repubblica.it/politica/2010/05/21/news/busi_lettera-4240290/ Vogliamo aggiungere gli applausi campionati ai discorsi di Berlusconi o l'erronea comunicazione depo l'esito del processo per il caso Mils? Possono dargli tutti i premi che vogliono ma a mio modestissimo avviso non stiamo parlando di un grande professionista.

Commento di Alex del 26/11/2010 21.58.30
Scrive Angi che la Ferrario, la Busi e Di Giannantonio sono stati epurati da Minzolini, dando così torto a Sauro che riconosce che il Minzo non ha epurato nessuno e che la Busi ha fatto fagotto da sola. Allora i due restanti, la Ferrario e Di Giannantonio, sarebbero stati epurati nel senso di "licenziati" oppure nel significato di "destinati ad incarico diverso" ? In tal caso ci sarebbe una bella differenza, no ? Fatemi sapere senza lasciarmi nel dubbio circa la sorte di questi illustri mezzi busti " lavoratori " il cui trattamento mensile con relativa buonuscita io lo auguro a ciascuno di chi mi legge ed a me per primo.

Commento di Anonimo del 27/11/2010 0.11.04
Alex ti scrivo con cognizione di causa, avendo partecipato per motivi di studio ad una conferenza dove erano presenti sia Di Giannantonio che la Busi. Riassumendo la storia i 3 non sono stati licenziati, nessun direttore potrebbe farlo nel servizio pubblico senza un preciso motivo, ma poichè hanno rifiutato di firmare la lettera di appoggio alla linea editoriale di Minzolini si sono ritrovati, da essere i volti principali del TG, a essere poco più che dei portalettere (percependo tra l'altro lo stesso stipendio, pagato da noi).

Commento di Angi del 27/11/2010 0.11.36
Non ho messo il nome scusate, il post sopra è il mio.

Commento di Minzolini for ever: notizia dal Resto del Carlino del 31/12/2010 10.09.32 IN OCCASIONE della consegna del Premio Internazionale Gocce d'Argento organizzato da Vladimiro Riga, evento che si è svolto all'interno delle Grotte di Frasassi nella sala "Abisso Ancona" con l'intento di «promuovere ulteriormente la più bella e imponente opera architettonica creata dalla natura, le Grotte di Frasassi, e la bella, creativa e virtuosa Regione che le ospita, le Marche» è stato premiato, con la menzione il Comune di Sant'Angelo in Vado «perché con grande abnegazione e senso organizzativo ha saputo proiettare fuori dai confini nazionali, la Mostra del suo pregiato tartufo bianco». A ritirare il riconoscimento il sindaco Settimio Bravi, accompagnato per l'occasione anche dall'assessore Ubaldo Pompei e dal consigliere delegato al tartufo Alfio Federici, oltre a Cristina Stefani e Angela Mistura in rappresentanza del «Cerchio», la cooperativa che ha organizzato le ultime 11 edizioni della Mostra Nazionale del Tartufo Bianco Pregiato delle Marche. Oltre al Comune di Sant'Angelo in Vado sono stati premiati diversi personaggi della cultura, dello spettacolo e del mondo imprenditoriale, tra questi Michele Placido, Augusto Minzolini, Mauro Mazza, Vanessa Gravina, Maria Grazia Cucinotta, Barbara Capponi, Stefano Masciarelli, Francesca Merloni, Rino Barillari, Tiziana Rocca, Gabrio Marinelli, Ivano Berti e altri.

Commento di Peppe Dini del 31/12/2010 14.45.46
Riporto parte di un articolo del Messaggero di oggi; questo è il link:
http://www.ilmessaggero.it/articolo.php?id=132467&sez=HOME_INITALIA&ctc=40
"ROMA (29 dicembre) - Il tribunale di Roma sezione lavoro, giudice Marrocco, accogliendo il ricorso in via d'urgenza della giornalista Tiziana Ferrario (assistita dagli avvocati Domenico e Giovanni Nicola

D'Amati), ha ordinato alla Rai di reintegrare la giornalista nelle mansioni di conduttrice del Tg1 delle 20 e di inviata speciale per grandi eventi. Il giudice ha ravvisato nella rimozione di Tiziana Ferrario dell'incarico di conduttrice del tg della rete ammiraglia una «grave lesione della sua professionalità per motivi di discriminazione politica a seguito dell'opposizione della stessa giornalista alla linea editoriale del direttore Augusto Minzolini».

«Da parte mia c'è grande soddisfazione perché è stata riconosciuta un'ingiustizia professionale», il primo commento di Tiziana Ferrario che ha aggiunto: «Mi fa piacere che sia stato affermato un principio fondamentale: la legge non dà il diritto a nessun direttore di emarginare i colleghi che non sono d'accordo con lui e che tutti devono concorre alla buona riuscita di un telegiornale, soprattutto se si tratta del servizio pubblico». La giornalista tiene a ricordare che non è l'unica, all'interno del Tg1 a trovarsi in questa situazione: «dunque una sentenza ancora più importante in quanto può rivelarsi utile a tutti coloro che hanno subito il mio stesso trattamento, da Paolo Di Giannantonio a Massimo De Strobel, da Raffaele Genah a Bruno Mobrici alla stessa Maria Luisa Busi che con grande coraggio ha deciso di rinunciare alla conduzione del Tg1 perché non riteneva di essere più nelle condizioni di svolgere con serenità la propria professione». La Ferrario infine, in merito alla discriminazione politica a cui tra l'altro fa riferimento la sentenza, rileva: «una redazione è formata da tante identità culturali e il confronto è sempre e comunque necessario».

Commento di Peppe Dini del 09/01/2011 12.34.08
Anche Famiglia Cristiana bacchetta Minzolini.08-01-11
RAI: FAMIGLIA CRISTIANA CONTRO MINZOLINI E 'TG1 PUNITIVO'

(ASCA) - Roma, 8 gen - Famiglia Cristiana va all'attacco del 'Tg1 punitivo del direttorissimo', dopo l'annuncio dato dal suo direttore, Augusto Minzolini, di voler creare una rubrica contro gli "svarioni" e "faziosità'" dei colleghi giornalisti.

"Sotto tiro da sinistra per la sua vocazione a insaponare gli spigoli o renderli piu' aguzzi, secondo convenienza politica, il direttore del Tg1 sta per passare all'offensiva - scrive Giorgio Vecchiato, in un articolo pubblicato sul sito internet del settimanale edito dai Periodici San Paolo -. Ci sono giornali che lo attaccano, perché' troppo berlusconiano? Bene, dice Augusto Minzolini: "Risponderemo con Media, una rubrica di un minuto che, all'interno del Tg, monitorerà' cantonate e faziosità' dei colleghi". Messa cosi', sembra una faccenda di dispetti reciproci. O meglio, una caccia allo svarione altrui come replica ad accuse che, fondate o eccessive che siano, contengono pur sempre una motivazione seria. Ma questa e' solo la superficie. Se appena si scava un po' più' a fondo, viene fuori una materia che da' odori poco gradevoli. Per due motivi. Primo, non si puo' rispondere ai colpi di fionda con un cannone. C' e' una bella differenza fra i quattro aficionados che leggono un quotidiano e i milioni di cittadini che seguono la tv. Buon gusto e senso della misura indurrebbero quindi a starsene quieti. Secondo, e piu' importante, il Tg1 non e' proprieta' di Minzolini. E', o dovrebbe essere, una espressione primaria del servizio pubblico. Servirsene per sfoghi privati non e' solo poco elegante. E' inammissibile".

Si da' poi il fatto che, proprio all'interno del Tg da lui guidato - prosegue Vecchiato -, i contestatori di Minzolini siano parecchi.

Probabilmente si faranno sentire esponendosi anch'essi, secondo la logica direttoriale, al rischio di vedersi rinfacciare "cantonate e faziosita'". A proposito delle quali esistono in verita' dei precedenti, ma non nel senso teorizzato da Minzolini. Avevano come titolo Stupidario e consistevano appunto in una rassegna di quelle scemenze che un buon giornalista dovrebbe saper evitare. Ma erano duelli di sapore bonario, oggi a me e domani a te. E comunque ad armi pari. Niente di paragonabile ai trucibaldi intenti del Tg1 (ammesso, e sarebbe male, che l'idea vada davvero in porto)".

"Si dira': ma anche David Letterman, guru dell'ironia, si serve del video per sbeffeggiare la stampa. Beh, non e' cosi'. In uno dei suoi spazi si leggono bensì' notiziole e annunci stravaganti, pubblicati in remoti angoli dell'America. Ma solo per far ridere gli spettatori. Nessun intento punitivo, e tanto meno di rivalsa - si legge ancora su Famiglia Cristiana.it -. Figuriamoci poi se uno come Letterman scenderebbe a duelli con testate locali, di infima diffusione rispetto alla tv. Se lo guardi, il bravo Minzolini. Gli servira'". red-vlm/uda/ss

Commento di Il vicario del 10/01/2011 11.04.28
Che lagna sa 'ste Minzolini. Archiapati èl tartuff d'or e datli ma i su' contestator.
Daxè lasciat' gi tutti. Amen. Propri en ciavèt nient da di'.

Commento di Anonimo del 10/01/2011 18.27.39
Il problema non e' il tartufo, e' il gesto di averlo invitato e lodato come un eroe.....il bello del blog e' che qui non si dimentica niente, (molto diverso dalla televisione) se non ti piace questo argomento, guarda la TV, magari il TG1....

Commento di Il Vicario del 10/01/2011 21.21.18
E' ovvio che guardo anche il TG1! Sono più allergico al TG3. La super raccomandata m'è indigesta. In ogni caso mi sciroppo persino Santoro, Travaglio e Vauro senza ambasce, anzi in allegria e cristiano sollievo. Sono un uomo buono, di fede e, favente Deo, conto nelle gioie del Paradiso. Dimenticavo: mi stanno sul gozzo Fazio e Vespa. A te ?

Commento di Anonimo del 10/01/2011 22.12.51
Concordo pienamente sul Fabio Strazio e l'insetto leccante. Addirittura il primo non lo sopporto dai tempi di Bottino Craxi. Inoltre ribadisco che Travaglio e' di destra, additarlo come un comunista solo perché attacca B.(come i magistrati, i giornalisti...tutti meno che Putin) e disdicevole ed ipocrita. Ma ormai tutto fa brodo per i valorosi Italiani e con tutto sto brodo le generazione future potranno solo ringraziarci...

Commento di Il Vicario del 12/01/2011 15.02.42
Non dico che Travaglio sia un comunista. Nemmeno ci penso. Lo ritengo un dandy; al massimo potrebbe essere un Petrolini in sedicesimo, anzi in trentaduesimo.
Oggi sono generoso. Sostenere, come fai tu, che il Trav sia di destra, proprio no. Forse della destra alla Lelè Mora non a quella di Berto Ricci. Tutto è possibile.

Condannato per calendario venatorio falsificato
del 23 novembre 2010 in ecologia (Sfogliato 305 volte)

Questo episodio fa capire a quali livelli di complicità e di servilismo, fino ad arrivare ad estremi di vera e propria illegalità, si abbassano funzionari e politici della nostra Regione, pur di accontentare i seguaci di Diana marchigiani.
Peppe Dini

Tratto dal Corriere Adriatico Ancona

▸*Calendario venatorio truccato*

Inchiesta sulla caccia Funzionario condannato

TRIBUNALE

Ancona

Uno era stato assolto con formula piena, l'altro incassa una condanna per abuso d'ufficio a sei mesi, convertita in una multa di 9000 euro. Sorti processuali diverse per i due tecnici della Regione Marche che nel 2006, secondo le accuse della Procura, avrebbero cercato di ricucire all'ultima ora, con delibere ritoccate, il calendario venatorio, dopo lo strappo provocato da una sentenza del Tar che dava ragione al Wwf cancellando la preapertura al 2 settembre per le specie migratorie. Claudio Fratini e Alessandro Agostini, entrambi del Servizio Beni e attività culturali, a cui fa capo anche l'attività venatoria, all'epoca istruirono la pratica con cui la giunta regionale provò a rimediare al vuoto normativo creato dalla sentenza dei giudizi amministrativi. Fratini l'anno scorso era stato assolto, mentre ieri Agostini, tutt'ora in servizio, ha incassato una condanna, ma solo per uno dei capi d'imputazione, quello che si riferiva a una delibera sulla caccia allo storno. Per altre accuse (sottrazione di documenti, falsificazione, truffa e contravvenzione della legge sulla caccia) il funzionario regionale è stato assolto nel processo con rito abbreviato davanti al Gup Pietro Merletti. Il giudice ha anche condannato l'imputato a risarcire con 500 euro il Wwf, che aveva fatto aprire l'inchiesta con un esposto e si era constituito parte civile tramite gli avvocati Gianni Marasca e Tommaso Rossi. L'esposto contestava tra l'altro l'inclusione dello storno tra le specie cacciabili

l.s.

Gaffe dell'AVIS Vadese

del 25 novembre 2010 in ecologia (Sfogliato 873 volte)

Come consuetudine l'Avis vadese, prepara ogni anno l'albero di Natale in Piazza Garibaldi. Di solito sono alberi che i proprietari decidono di disfarsi e che vengono abbattuti proprio per l'occasione.

Quest'anno la sorte è però toccata ad un abete non protetto, che era stato piantato nella zona nuova di via Einaudi ai limiti della piazzetta . Siamo in area di verde pubblico la pianta in buonissime condizioni era quindi patrimonio pubblico. Non so a chi è venuta la bella idea, ma con tanto di vigili locali si è provveduto all'abbattimento.

Il tutto per soddisfare l'apparire ed in maniera superficiale. Non si poteva abbellire il cedro della piazza delle Erbe? O anche, perché non so sono utilizzate le piante abbattute da un privato alla Gavina qualche giorno prima?

Domande sicuramente senza risposta, perchè il gesto certamente non mostra la tipica sensibilità dell'associazione, ma una gretta decisione poco attenta ai segni dei tempi.

Visto che qui molto spesso, scrive il vicesindaco vadese vorrei chiedergli, quando l'amministrazione si decide a reimpiantare gli alberi abbattuti come quelli di santa Maria per creare 10 posti macchina a circa 9000 euro l'uno, per evitare il parcheggio selvaggio, che tuttora non è stato risolto?

Perché la nostra amministrazione comunale non applica la legge Rutelli, una pianta per ogni neonato, magari in tandem in occasione dei battesimi, con il parroco con cui condivide numerose iniziative?

O tutto questo non serve ed è la fissazione del solito rompiscatole?

Attendo risposte!

Vi metto due fotogrammi tratti dal filmato sull'abbattimento.

Commento di Peppe Dini del 25/11/2010 21.14.55
Questo è il link su Facebook, del filmato dell'abbattimento.
http://www.facebook.com/home.php?#!/profile.php?id=1206237129

Commento di Anonimo del 26/11/2010 9.29.45
Per una volta concordo con Peppe Dini: è la fissazione del solito rompiscatole.

Commento di Piero del 26/11/2010 16.50.38
La stupidita non va mai da sola. Un popolino d' ingnorantoni come quello Vadese e' difficile da trovare. Inutile anche chiedere spiegazioni a sindaco, vice e compagnia bella tanto loro sono li per i loro interessi o quelli di qualcun altro. Magari per gli interessi di chi fa i lavori per i parcheggi,il progetto ecc. Un grande saluto a Peppe Dini

Commento di Luca del 26/11/2010 17.57.19
Stavolta condivido il pensiero di Peppe. L'albero messo in piazza si poteva salvare, oltretutto è anche troppo grosso.. è addirittura più grosso dell'albero in piazza del popolo a Pesaro!!!

Assurdo!!.. purtroppo il sindaco e la giunta fanno tutto quello che vogliono grazie ai loro poteri.. e Sant'Angelo anzichè andare avanti, retrocede sempre di più.. piuttosto che pensare all'albero, servirebbero tante altre cose.. ma è la solita lamentela del solito rompiscatole..

Commento di Anonimo del 27/11/2010 8.50.58
Attento Piero, in poche righe hai detto che i vadesi sono stupidi e ignoranti. Gli amministratori disonesti.

Tutto questo per l'albero di Natale. Tu, naturalmente, sarai un premio Nobel immagino e lo specchio dell'onestà e della rettitudine. Quando mancano gli argomenti... quelli come te abbaiano alla luna

Commento di Forestiero del 27/11/2010 16.18.31
Qualificare " ignorantoni " i vadesi significa non conoscerli e parlare per partito preso o per sciocco campanilismo. Oppure perchè li si vorrebbe ancora migliori di quanto siano. Personalmente stimo molto quelli che ho conosciuto.

Commento di Piero del 27/11/2010 21.23.26
Sono il penultimo a cui dare un premio Nobel, l' ultimo sei tu anonimo. Non abbaio alla luna ma al comune di Sant'Angelo, ricordando che ci sono stati molti cittadini vadesi che hanno manifestato il loro disappunto contro il taglio degli alberi, questo di natale e' solo l' ultimo esempio,(ma tu anonimo parafrasandoti ancora, non vedi la luna ma solo il dito...) Popolino di ignorantoni si usa quando tutti si bevono la storia che i parcheggi non c erano e per farli bisognava per forza tagliare alberi, ma chi ci crede!!! Qualcuno di voi ci crede!! Evidentemente qualcuno ci crede e questo puo essere solo frutto d'ignoranza.Se ci son altre spiegazioni vi prego di dirmele. Per la cronaca , vorrei i vadesi, come dice forestiero, meglio di quello che sono. Infine un ultima provocazione,i parcheggi a S. Maria: gli alberi sono stati tagliati, ma la croce e' rimasta li occupando parte della strada, ma cosa volete farci la croce e' sacra, invece gli alberi ci servono solo per respirare.

Commento di motosega del 30/11/2010 7.58.39
Ma fatemi il piacere …….. cosa volete che sia un albero in più o in meno! Vi siete guardati attorno? Vi siete accorti che nelle campagne non si passa più? È tutto bosco e boscaglie. Date un'occhiata alle vecchie foto e vi renderete conto che il bosco ci sta circondando. Altro che piantare un albero per ogni neonato! Bisognerebbe abbatterne 100 per ogni bambino nato ed altrettanti per ogni decesso !!! Riguardo agli addobbi natalizi ritengo invece che il buon senso porterebbe verso la sobrietà a favore della solidarietà.

Commento di Vivaista del 30/11/2010 10.03.28
Bisognerebbe mandare tutti i piagnoni e gli pseudodifensori della natura a ripulirla dalle schifezze gettate in giro da persone incivili ed a liberarla dai rovi,dalle vitalbe e da altre mille impurità che la deturpano.
Altro che gemere per un abete abbattuto in occasione della Festività più attesa dell'anno. Posso capire il rammarico di Peppe Dini e le sue osservazioni, ma da qui a farci una lamentazione ce ne passa di strada !

Commento di Anonimo del 30/11/2010 18.48.49
Ma tu "Motosega" parli perché ti escono parole dalla bocca, se ci ragioni un pò su forse ritireresti quello che hai detto. Spero!!!!!!!! Ma dubito che ci ragioni!!!!!! Ti rimane difficile.

Commento di Anonimo del 30/11/2010 20.13.00
Come volevasi dimostrare...popolino d'ignorantoni.

Commento di motosega del 01/12/2010 8.15.56
Mi saranno uscite anche le parole di bocca, assurdo abbattere alberi indiscriminatamente ma è altrettanto assurdo farla così lunga per un albero di Natale. Cosa invece molto seria è la gestione delle foreste in relazione all'evoluzione naturale che non sempre rafforza il sistema ambiente. Il vero problema, a mio modo di vedere, non sta nell'abbattimento di un abete ma in una gestione sapiente, sostenibile e duratura del patrimonio boschivo che non c'è. Un parallelo fra passato e presente dei nostri boschi per cercare di immaginare il futuro sarebbe auspicabile. La mia visione non è positiva! Quando vado per boschi l'impressione è quella di attraversare una natura morta! Mi mancano i prati, i sentieri, le stradine in terra battuta, per non parlare dei ruscelli che corrono nella loro letto. Non sono un esperto di selvicoltura ma ritengo che le praterie sono indispensabili per la vita animale e vegetale del bosco. Sentire parlare di programmi di imboschimento mi fa accapponare la pelle quando, se dipendesse da me, partirei dal recuperare quei campi e campetti che una volta disegnavano le nostre colline. Questo è per invitare quel popolino di sapientoni a guardare avanti con lo sguardo rivolto al passato e con la consapevolezza del presente. Per

tornare alla questione pura e semplice quello che mi indigna profondamente di tutta la vicenda è invece la presenza della polizia municipale durante le operazioni di abbattimento.

Commento di Spiffero di Corridoio del 04/12/2010 13.12.37

Sarebbe stata una buona cosa cercare di procurarsene uno da qualche privato che doveva in ogni modo disfarsene, anzichè tagliare un albero sano e posto su aree verdi pubbliche. Se poi non si trovava, si poteva ovviare diversamente.

I Vadesi non sono per niente ignorantoni, semmai il detto è che "en fatti sal scurcell", forse per evidenziare un loro lato rude, ruvido, primitivo, ma anche pratico e senza fronzoli :-)). Dire "ignorantoni" è un'offesa gratuita e senza senso, mentre "en fatti sal scurcell" pùo invece delineare, nel bene e nel male, qualche caratteristica Vadese più calzante.

Di sicuro "en fatti sal scurcell" quelli che hanno deciso per l'albero di Natale 2010. Si, l'albero non deve mancare mai, non importa dove e come lo si procura. Non importa se ci portiamo i bimbi a cantare le canzoni di Natale. Proprio loro, le nuove generazioni che educhiamo anche al rispetto dell'ambiente, alle quali dovremo tacere la provenienza dell'albero. Caro Motosega, tu argomenti bene, ma devi ricordare che anche il buon esempio viene sempre prima di tutto.

Canale SKY 941

del 30 novembre 2010 in eventi - iniziative (Sfogliato 430 volte)

Lunedì 29 Novembre 2010 11:38

Wine Bar Reality Culturale è stato ospite della bellissima città di Urbino e del **Partito Dei Cacciatori** per la puntata "**Sono davvero brutti e cattivi questi cacciatori**?".

La puntata è stata girata presso il ristorante **LA VALLE DEL VENTO COUNTRY HOUSE** http://www.lavalledelvento.it che si trovata nella suggestiva località di Montesoffio . Ospiti della puntata sono stati:

Matteo Ricci - Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino

Camilla Fabbri - Segretario Provinciale CNA di Pesaro e Urbino (Confederazione Nazionale Artigianato e Piccola e Media Impresa) http://www.cna.it/

Avv. Alessandro Fiumani - Presidente del CPA (Caccia, Pesca, Ambiente) http://www.cpasports.it/

Prof. Umberto Piersanti - Poeta, Scrittore http://www.umbertopiersanti.it/

Andrea Aromatico – scrittore, giornalista testata "DIANA" http://it.wikipedia.org/wiki/Andrea_Aromatico

Claudio Ovarelli – Capo Distaccamento Vigili del Fuoco, Urbino

Conduttore:

Giuseppe Maria Galliano

Co-conduttrice:

Metis De Meo – attrice http://www.metisdimeo.com/

Diritto alle informazioni ambientali
del 01 dicembre 2010 in trasparenza amministrativa (Sfogliato 251 volte)

Ottima la scelta di realizzare questo tipo di informazione. E' che molti amministratori e dirigenti, che avrebbero proprio bisogno di queste informazioni, non saranno presenti.

Trasparenza amministrativa: gli altri la devono applicare , noi no, boh, chissà!
del 08 dicembre 2010 in trasparenza amministrativa (Sfogliato 799 volte)

Su questo sito il sindaco del comune di Urbania, faceva riferimento a proposito del Fotovoltaico di Ripe, ad altri due progetti presentati all'ente. Al 30 ottobre faccio richiesta di accesso dei relativi dati riferiti alle autorizzazioni paesaggistiche, redatti dallo stesso comune che assieme ad Urbino, non ha delegato per questa mansione la Com . Montana , come hanno fatto gli altri. Vi metto qui la risposta ricevuta dall'Ufficio Tecnico:

Data: 10/11/2010
N°Prot. 8524/6.8
Oggetto: Impianti fotovoltaici - Risp.DINI

In riferimento alla Sua richiesta del 30.10.2010, acquisita al protocollo comunale in data 3-novembre-2010 tendente ad ottenere copia dei progetti e atti relativi a due impianti fotovoltaici del Comune di Urbania Le comunico che lo scrivente non ricopre l'incarico di responsabile del procedimento in quanto la competenza al rilascio dell'autorizzazione, ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 29-12-2003 n°387, è dell'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino, conseguentemente l'accesso agli atti andrà richiesto a tale ente.

Occorre peraltro precisare che il funzionario provinciale che ha rilasciato le autorizzazioni è la Dott.ssa Elisabetta CECCHINI in qualità di dirigente del "*Servizio 4.3 – Ambiente – Agricoltura – Energia e sviluppo fonti rinnovabili*", di tali provvedimenti il dott. Renzo ROVINELLI è invece stato il Responsabile del Procedimento, in servizio sempre a codesto ente

Ciò premesso, e ai soli fini di trasparenza amministrativa, possiamo già comunicare che l'impianto di Ca' Seminario è stato autorizzato con determina provinciale n°600 del 05-03-2010 mentre l'impianto in località "Lame" è stato autorizzato con determina provinciale n°2206 del 31-08-2010 e pertanto, i procedimenti autorizzativi risultano conclusi.

Distinti saluti

Ho riscritto il 12 novembre sostenendo che:L'autorizzazione paesaggistica, "applicata all'autorizzazione di impianti fotovoltaici, seppure fa parte del procedimento autorizzativo complessivo rilasciato dalla provincia (endoprocedimento), risulta di fatto una pratica a sé, dove l'ufficio preposto, esprime il proprio parere alla luce degli eventuali vincoli esistenti sul posto, parere quindi espresso in base alla documentazione disponibile." Quindi non solo ci sono i documenti , ma debbono essere messi a disposizione di chi li richiede; nulla conta che fanno parte di un procedimento più ampio

Che gli enti hanno l'obbligo di inserire tutti i procedimenti delibere e documenti prodotti nel rispettivo sito (a gennaio entrerà in vigore l'albo pretorio informatico); fra l'altro nel sito ufficiale non c'erano quelli degli impianti FV, ma erano pubblicate due autorizzazioni paesaggistiche per due abitazioni a San Silvestro, a conferma di quanto affermato.

Che a nulla vale, ai fini dell'accesso agli atti, il fatto che i procedimenti siano conclusi; il cittadino ha diritto di accedere a tutti i documenti depositati nell'ufficio a cui è inoltrata la richiesta. Ho ribadito che per l'impianto del Muraglione avevo fatto gia richiesta di essere tenuto informato, a gennaio e di richiedere i pareri paesaggistici, rilasciati dal comune di Urbania per gli impianti FV di Ripe, di Muraglione, di S. Giorgio.

Mancano pochi giorni alla scadenza di 30 gg dal 12 nov. Spero nelle risposte, diversamente dovrò diffidare.

Vorrei concludere con le parole di Gaber, spero che siano di insegnamento per tutti quelli che si riempiono la bocca di democrazia:

"Libertà non è star sopra un albero non è neanche un gesto o un'invenzione. Libertà non è uno spazio libero,Libertà è PARTECIPAZIONE"

Commento di Peppe Dini del 12/12/2010 8.59.33

Pensavo, credevo, sognavo, mi auspicavo, che Lucarini, mi rispondesse. Speravo di leggere assieme "Bravo Lucarini bella iniziativa". "Sindaco , perché non rispondi?"."Così solerte a riempire gli spazi di Altrometauro, poco incline alle risposte scomode; meglio una telefonata?"

Certo quando le cose si fanno più difficili, più tese è molto meglio starsene alla larga, per tutti.

Eppure qui si gioca il ruolo di noi cittadini partecipi, non solo alle iniziative natalizie, ma alla gestione diretta del nostro territorio, attraverso l'accesso agli atti e le osservazioni alle conferenze dei servizi.Questo è il senso politico di LIBERTA' e di PARTECIPAZIONE!!!

Commento di Peppe Dini del 20/12/2010 16.27.45

Il comune ha risposto . Lo fa dopo 7 gg oltre la scadenza prevista dei 30 gg. e agganciandosi ad una norma che non è del settore, pazienza! Si appella ai cosiddetti "Controinteressati" che sono quelli che sono coinvolti nel procedimento amministrativo ai quali invia la mia richiesta: assurdo! Intanto vi metto qui la loro risposta e, non appena spedita, vi metto la mia.

<<Il sig. DINI Giuseppe in qualità di rappresentante del WWF, con nota del 30/10/2010 e successiva del 12/11/2010 pervenuta il 18/11/2010 ha chiesto l'accesso ai seguenti atti"Copia dei progetti e atti relativi alla realizzazione di impianti fotovoltaici nel Comune di Urbania (loc. Muraglione e loc. Lame)"

Quanto sopra al fine della partecipazione dei soggetti controinteressati procedimento amministrativo di rilascio della documentazione richiesta.

Si comunica che il responsabile del procedimento, ai fini dell'accesso agli atti, è il sottoscritto, cui ci si potrà rivolgere per tutte le informazioni del caso.

Decorsi 10 giorni dal ricevimento della presente, senza che pervengano opposizioni in merito a quanto richiesto, si valuterà il rilascio di quanto richiesto, eventualmente a nostra disposizione, fermo restando quanto già comunicato con la nostra precedente nota del 10/11/2010 che in copia si allega.

Al Sig, DINI si chiede anche a cosa si riferisce quando cita, nella seconda richiesta, l' "impianto di San Giorgio".

Distinti saluti II Responsabile Settore Gestione del Territorio>>

Commento di T.Gentili del 20/12/2010 16.59.29

Peppe non ho capito. Cioè se i soggetti controinteressati non si oppongono alla tua richiesta, il comune ti rilascerà i documenti (eventualmente) in loro possesso?

Commento di Peppe Dini del 21/12/2010 7.09.03

Esatto! Quello che non è corretto è l'applicazione al settore costruttivo. Perché nella norma e la 241/90 è una norma generale, dove comunque l'accesso è prioritario alla privacy, si parla di tutela dei dati sensibili, che non ci sono, in un permesso di costruire dove quelli essenziali debbono essere esposti all'albo pretorio, nei rispettivi siti web e nei cartelli di cantiere. Appellarsi ai controinteressati è una espressa volontà di intralciare l'accesso o di non darlo. C'è anche una circolare in tal senso del Garante Paissan che parla anche di questo problema. Questa sera metterò la mia risposta.

Commento di Peppe Dini del 25/12/2010 9.16.01

Metto qui la mia diffida in risposta al Comune. Il tutto dimostra ancora quanto sia lontana la trasparenza amministrativa nei confronti dei cittadini. Però non occorre demordere, ma è necessario continuare ad insistere per quello che è un nostro affermato diritto.

<<Ora il vs. Ufficio lega la risposta al parere dei controinteressati così come prevede il regolamento della L. 241/1990, il DPR 184/206 .

In tale ambito la L. 241/90 ritiene che i controinteressati, cioè “tutti i soggetti, individuati o facilmente individuabili in base alla natura del documento richiesto, che dall’esercizio dell’accesso vedrebbero compromesso il loro diritto alla riservatezza”, che nel regolamento – D.P.R. 184/2006 – rivestono un ruolo primario nel procedimento di accesso ai documenti amministrativi. L’art. 3 di detto decreto, rubricato “Notifica ai controinteressati”, sancisce l’obbligo della P.A. interessata da una richiesta di accesso di dare notifica agli eventuali controinteressati, che la P.A. stessa ha individuato, in merito alla richiesta pervenuta, così da garantire a tutti i soggetti che possono vedere lesa la propria riservatezza l’opportunità di una motivata opposizione all’accesso agli atti. Ma come si può parlare di riservatezza dei dati sensibili, in dei

documenti come i permessi di costruire relativi ai progetti su citati, quando questi devono essere pubblicati negli albi pretori degli enti pubblici di riferimento, nei rispettivi siti come prevedono le leggi menzionate, nei rispettivi cartelli di cantiere? L'autorizzazione paesaggistica stessa, deve essere pubblicata all'albo e nel sito web del comune, così come chiede la L. 241/90, la L. 108/2001 ed il D.Lvo 82/2005, nonché il DM 30.09.2010; essa fa parte dell'intera documentazione relativa al permesso di costruzione.

Ritengo il ricorso ai controinteressati , in questo caso, mal posto. A sostegno della mia tesi riporto il parere del difensore civico di Arcireale, che afferma, nel caso di permessi di costruire, che l'Amministrazione non è tenuta ad informare i controinteressati, riportando i pareri dell'ANCI ed il relativo riferimento al TAR di Bari, n.2040, sez. 3.a del 05.05.2004.

Per quanto riguarda il terzo impianto fotovoltaico, è il sindaco stesso che ne parla su www.altrometauro.net, riportando la costruzione di un impianto fotovoltaico nella nuova zona industriale di S.Giorgio>>

Commento di Peppe Dini del 13/01/2011 8.08.01

Martedì 11 gennaio, mi sono recato all'UTC di Urbania. Ho incontrato l'arch. Luca Storoni che ho trovato disponibile e cordiale.

Dopo un lungo colloquio di circa 2,5 ore, durante il quale ci siamo confrontati sulle questioni richieste e sull'operato della pubblica amministrazione, ovviamente sulla trasparenza amministrativa, posso riferire le conclusioni.

In merito agli impianti. L'impianto delle Lame non aveva bisogno di autorizzazione paesaggistica dato che non rientrava nei limiti di vincolo; l'ufficio ha comunque espresso il suo parere in conferenza dei servizi riunita dove ci si esprieme per una unica decisione.

Per l'impianto di Muraglione di Urbania, ho avuto copia delle osservazioni espresse dall'UTC, fra l'altro Storoni mi ha messo a disposizione tutta la documentazione, che non ho consultato dato che il mio obiettivo era e rimane la trasparenza amministrativa, in questo caso; nelle osservazioni giustamente ha fatto aggiungere una polizza fideiussoria, da prendere di esempio per altri impianti a garanzia dell'eventuale smantellamento (fra 25 anni), anche per gli amministratori del futuro, dato che a realizzare le opere sono spesso s.r.l. non sempre dai chiari intenti e dal capitale ridotto.

Qui va aggiunto che avevo chiesto espressamente in PEC di essere informato sulla eventuale conferenza dei servizi in tempi non sospetti, sia al sindaco che all'arch., comunicazione che non ho mai ricevuto. Per quanto riguarda l'impianto di San Giorgio, non esiste a detta di Storoni, non del Sindaco, alcuna documentazione in merito.

Esiste un altro impianto FV realizzato in comune di Urbania lungo la strada per andare a Piobbico.

Per quanto riguarda la trasparenza amministrativa. E' sempre il cittadino che deve muoversi in quanto le amministrazioni alle richieste di accesso si chiudono a riccio , a meno che non sia l'avvocato a richiedere gli atti. La pubblicazione degli atti deve essere garantita da tutte le amministrazioni; oggi l'albo pretorio on line ha valore legale a tutti gli effetti e ci devono essere riportati tutto quanto produce una amministrazione in completa trasparenza (guardate il sito della nostra provincia e provate a cercare l'albo, ma questo sarà occasione di un altro post specifico); il segretario deve dare giuste indicazioni in merito. Giustamente il compito del cittadino non è quello di vigilare sui comportamenti della pubblica amministrazione , ma è quello di collaborare con essa; sono le amministrazioni poco chiare e poco trasparenti a sentire il fiato sul collo del cittadino che fa richiesta di accesso ai sui documenti. Per quanto riguarda i permessi di costruire, occorre ribadire chiaramente che non debbono essere contattati i controinteressati, anche se il regolamento della 241/90 sostiene questo. La legge sull'accesso ai dati è un grosso scatolone che coinvolge tutte le sfere di tutte le amministrazioni pubbliche e in alcuni casi, pensate ai ricorsi a i concorsi, è necessario informare i controinteressati; ma qui la pubblicità è cosi evidente che proprio non si deve; il progetto passa nella commissione edilizia, viene pubblicato all'albo, va riportato nel cartello di cantiere; ci sono sentenze e direttive in merito. Già un controinteressato aveva fatto opposizione alla mia richiesta di accesso ai documenti di Urbania, ciò avrebbe sicuramente generato un serie di contenziosi, però il tutto è stato risolto, come vi sto spiegando.

La partecipazione alle conferenze dei servizi resta un problema; va detto che per le pratiche che passano agli sportelli SUAP la normativa prevede chiaramente la partecipazione degli interessati, come avviene anche per le tributarie e per altre forme commerciali. Qui la prassi è che il cittadino sicuramente può presentare osservazioni, a mio avviso può partecipare alle conferenze dei servizi, senza ovviamente diritto di voto, ma di osservazione sì. Ho partecipato personalmente ad alcune conferenze dei servizi in Regione

Marche, per progetti di produzione idroelettrica, sono stato cacciato in Provincia di Pesaro Urbino dall'arch Bartoli, per l'allargamento della discarica di Ca' Asprete.

Resta il fatto che tutto quanto produce l'amministrazione pubblica deve essere pubblicato nell'albo on line da istituire entro 01/01/2010, con valore legale, dal 01/01.2011.

In tema ambientale viene in aiuto il T.U. dell'ambiente con le ultime modifiche, che all'art. 24 comma 10 prevede la pubblicazione all'albo, di tutta la documentazione istruttoria.

Per quanto riguarda i gestori privati, ne parleremo nel post che vi ho detto. Grazie all'assessore Giulio Venturi che organizzerà un incontro sul tema della trasparenza amministrativa ad Urbania, spero di essere invitato!

Per concludere l'accesso agli atti è un dirittto che il cittadino deve far valere (viene prima della stessa privacy), ma per il quale può essere chiamato ad insistere a diversi livelli fino in sede legale amministrativa e penale, purtroppo. Ma è il vero passo per una politica futura, diversa da quella attuale, intrigante e intrigata, capace di garantire la vera democrazia partecipativa!

Diritto alle informazioni ambientali.

del 16 dicembre 2010 in trasparenza amministrativa (Sfogliato 428 volte)

E’ il titolo di un interessante incontro svoltosi martedì 14 dicembre a Pesaro presso i locali ARPAM. Lo scopo e’ stato quello di informare sugli aspetti civili, penali e amministrativi relativi all’accesso da parte dei cittadini alle informazioni ambientali.

L’incontro, moderato dal dott. Nazareno Re responsabile del settore comunicazioni dell’ARPAM, è stato condotto da tre relatori d’eccezione.

L’ avv. Roberto Tiberi, è intervenuto sull’evoluzione della normativa in materia di accesso ai dati ambientali, tutela amministrativa e legale, risarcimenti in caso di diniego di risposta, nonché sulla informazione ambientale divulgativa. L’avv. Tiberi è consulente dell’ente e saggista nelle tematiche di cui ha relazionato.

Il dott. Massimo Di Patria è intervenuto sulla tutela penale del diritto di accesso alle informazioni ambientali. E’ sostituto procuratore del tribunale della Repubblica di Pesaro; a lui si deve la nota operazione Arcobaleno che ha visto coinvolte la discarica di Barchi, Monteschiantello e la cava di

Carrara di Fano cui sono stati stoccati in maniera fraudolenta, 40.000 tonnellate di rifiuti industriali. Il dott. Ferdinando De Rosa, ha presentato il ruolo delle agenzie per l'ambiente e le relative iniziative promosse. Il dott De Rosa già dirigente della struttura di Pesaro, oggi è direttore scientifico dell'ARPAM.

I diritti di accesso alle informazioni ambientali, sono contenuti nel decreto istitutivo del ministero dell'Ambiente del 1986, ma la svolta cruciale sia ha con l'applicazione di una direttiva UE nel 1997 e definitiva nel Decreto legislativo 195/2005. E' stata la convenzione di Aarhus , recepita in Italia nel 2001 a dare l'impulso della partecipazione del cittadino alla gestione del proprio territorio attraverso gli accessi agli atti: la cosiddetta democrazia partecipativa. Col 195 il cittadino non ha bisogno di dimostrare alcun interesse alle informazioni che chiede e le risposte devono essere date entro 30 gg. Se l'ente non lo fa, è possibile ricorre all'apposta commissione presso la Presidenza del Consiglio, o al tribunale amministrativo dove potrà sostenere le sue ragioni senza alcun bisogno di avvocati; se vuole potrà intervenire da solo.

Difficile è accusare penalmente chi non risponde: occorre diffidare in maniera chiara e dimostrare l'eventuale danno al giudice. Non è possibile da parte delle amministrazioni a cui viene inviata la richiesta , ricorrere al cosiddetto silenzio/rifiuto. L'ente deve rispondere.

Diventa difficile per un cittadino qualsiasi accedere ai dati ambientali. C'è nell'iter, sempre qualche difficoltà messa da parte dell'ente è quello che ho sostenuto nel mio intervento. C'è anche qualche dirigente che risponde di non disturbare, che è molto impegnato nel lavoro di ufficio per poter rispondere alla richiesta del cittadino. Mentre le stesse richieste inviate alla UE iniziano letteralmente " Gentile signor Dini , la ringrazio per la sua denuncia…" atteggiamenti chiaramente diversi.

Anche i gestori privati di concessioni pubbliche, rientrano nella definizione contenuta nella norma di Amministrazioni Pubbliche. Allora ho chiesto di avere dal gestore Marche Multiservizi, le analisi delle acque potabili che fanno nei loro laboratori. Sono rappresentante del WWF Marche nella commissione Utenti dell'AATO, avevo già avuto da parte dell'ARPAM quelle pubbliche. Il gestore le ha negate, ho ricorso alla commissione Ministeriale che si è dichiarata incompetente. Sono in attesa della risposta dalla UE.

Il WWF Marche ha attivato un laboratorio di prova delle richieste di accesso ai dati dal 2009, ma non tutti gli enti rispondono. Non lo ha mai fatto il Presidente Spacca alle diverse lettere inviate, ne' il Presidente provinciale Ricci; ad entrambi chiedevo la pubblicazione nei propri siti istituzionali, delle conferenze dei servizi e dei dati riguardanti i progetti energetici, in particolare, così avviene per la VIA e per le pratiche che vanno ai SUAP (Sportello Unico Attività Produttive) e fino al 2007 la provincia le pubblicava regolarmente. Eppure abbiamo appreso dai giornali di 133 progetti energetici approvati dall'ufficio energia, senza che di essi si sia saputo nulla. Rimozione del dirigente, via vai di avvocati e cittadini che nell'ufficio, hanno chiesto l'accesso agli atti. La non trasparenza non ripaga ed ecco che aumentano i contenziosi, con la perdita di risorse da entrambi le parti. Ne vale la pena? Evidentemente per qualcuno si! Non certo per i cittadini!!! Oggi che è possibile poi scrivere in Posta elettronica certificata, al pari di una raccomandata con ricevuta di ritorno, è più facile per tutti chiedere e far aprire i cassetti nascosti delle amministrazioni. A gennaio poi gli enti dovranno pubblicare tutti sui propri siti, l'albo pretorio informatico, cosicché anche da casa sarà possibile estrarre i documenti progettuali di impianti e fabbricati, i dati ambientali. Avremo poi modi di riparlare, se quanto questo sarà effettivamente eseguito dalle amministrazioni pubbliche.

Mi piace concludere ancora con la canzone di Gaber, dedicata a tutti quelli che si riempiono la bocca di libertà e democrazia:

La libertà non è star sopra un albero, non è neanche il volo di un moscone, la libertà non è uno spazio libero, libertà è partecipazione.

Attraverso la partecipazione consapevole nella gestione del nostro territorio, noi conquistiamo o garantiamo la vera LIBERTA'!!!

Gasdotto Brindisi Milano
del 02 dicembre 2010 in ecologia (Sfogliato 1135 volte)

Data:
martedì 30.11.2010

LA NAZIONE
UMBRIA

Estratto da Pagina:
14

IL PROGETTO IMPATTO AMBIENTALE CONSIDERATO DEVASTANTE

«Un tracciato da rifare» I deputati del Pd all'attacco

Mobilitazione interregionale intorno al gasdotto

di CRISTINA CRISCI

– CITTA' DI CASTELLO –

«**SERVE UN NUOVO** tracciato per il gasdotto». Con un'interrogazione presentata alla Camera dei Deputati, una decina di parlamentari del Pd chiedono lo spostamento del tracciato del gasdotto rete Snam Brindisi-Minerbio.
Il documento è stato depositato in questi giorni ed è indirizzato ai Ministri dell'Ambiente, dello Sviluppo Economico, delle Infrastrutture e dei Trasporti, dei Beni e Attività Culturali, in merito al progetto per la realizzazione del metanodotto Snam rete Gas, 687 chilometri lungo un unico tracciato che va da Taranto a Bologna, passando per numerosi territori umbri. Oltre a Walter Verini, primo firmatario, molti altri parlamentari chiedono una revisione del progetto, tra i quali i marchigiani Massimo Vannucci e Maria Letizia De Torre, gli abruzzesi Giovanni Lolli e Vittoria D'Incecco, la toscana Raffaella Mariani con Sandro Gozi.
Insieme chiedono ai ministri competenti «di assumere un'iniziativa netta e risoluta per approfondire al più presto, insieme con le comunità e le istituzioni regionali e locali, con le associazioni ambientaliste e le forze sociali di quei territori, ogni aspetto della questione, allo scopo di correggere quelle parti progettuali del tracciato che rischiano di compromettere un equilibrio dell'ecosistema e tutti i settori economici e sociali a questo collegati».

L'APPELLO
Coinvolti i ministri all'infrastrutture, ambiente e ai beni culturali

IN PARTICOLARE nell'interrogazione si legge: «Considerate le problematiche già evidenziate difficilmente superabili, non sia opportuno bloccare le procedure riferite al percorso previsto, disponendo lo spostamento del tracciato del gasdotto dalla dorsale appenninica lungo altre direttrici, a partire da quella del corridoio adriatico».
Già la scorsa estate lo stesso Verini era intervenuto sulla vicenda dichiarando che «Nessuno vuole mettere in discussione l'utilità dell'opera, ma il tracciato proposto presenta aspetti rischiosi per l'ambiente ed il paesaggio, soprattutto nel tratto dello Appennino, con particolare riferimento ai territori dei comuni umbri di Foligno-Gubbio-Pietralunga ed a quelli marchigiani di Apecchio, Mercatello sul Metauro e Borgo Pace».

SUL PROGETTO del gasdotto si sta rilevando negli ultimi mesi, una vera e propria mobilitazione interregionale, con prese di posizioni, anche istituzionali, molto critiche soprattutto circa il passaggio dell'impianto in zone ad alto rischio sismico e di pregio naturalistico.
Anche il Comune di Città di Castello nei giorni scorsi aveva aderito al ricorso presentato a livello europeo. Molte delle operazioni attorno alla questione sono state sollevate dal Comitato «No Tubo» che raggruppa cittadini di diverse regioni interessate.

Commento di Peppe Dini del 03/12/2010 21.23.02
Anche in Molise si parla del gasdotto: leggete dal link:
http://www.lafonte2004.it/news.php?id=1371

Commento di Giuseppe Cincilla del 11/12/2010 19.21.55
Caro Peppe, mi faccio sempre più convinto che i peggiori nemici dell'ambiente siano gli ambientalisti, o perlomeno molti di loro e delle iniziative.

Conosci l'affetto e la stima che ho per te, finora non ti ci avevo messo in questa categoria, mi ricordo che una volta in una discussione hai convenuto che dire sempre di no a tutto è un errore, che bisogna cogliere le occasioni senza andare a cercare perfezionismi che affossano tutto, ma mi sa che hai cambiato idea.

Pensi che per l'ambiente sia meglio che il gas sia trasportato dentro un tubo o con i camion?

Pensi che si possa fare a meno di trasportarlo? Perché, comunque, in un modo o nell'altro quel gas, o peggio, l'equivalente di benzina, lassù ci deve andare, e il trasporto con un tubo è incomparabilmente meglio per l'ambiente dei sistemi usati ora e che continueranno a essere usati senza il tubo.

Non decidere, o peggio, bloccare certe decisioni danneggia enormemente l'ambiente. So già che risponderai che il progetto è sbagliato, che il tubo doveva passare da qualche altra parte, salvo poi che gli ambientalisti di quella parte diranno che doveva passare da questa o da qualche altra parte ancora, in … "un

gioco che non ha mai fine”.

Commento di Peppe Dini del 12/12/2010 7.48.59

Caro Giuseppe , sono contento di sentirti, sia come amico, che come politico. Vedi, dare la responsabilità tutta a noi è fin troppo semplice, anzi direi pretestuoso.

Credi proprio che gli ambientalisti abbiano questa grande possibilità di azione? Certo i problemi li sollevano, cercano di diffonderli, ma poi quale possibilità abbiamo?

Leggiti questo articolo e spero capirai meglio le problematiche che orbitano intorno al Gasdotto: http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2010/12/04/eni-gazprom-asse-che-non-serve-allitalia.html

Se non altro, come rotture di scatole, riusciamo spesso a far sentire una voce alternativa in questo piattume di disinteresse comune, che serpeggia su tutto, dai problemi grossi a quelli locali. Vorrei qui ricordarti che , per esempio, all'epoca della ditta Vienne nessun mercatellese si è mosso contro l'inquinamento del S.Antonio e Metauro provocato dal traforo della Guinza; tutti hanno sperato nel depuratore acquistato dalla Provincia (Ucchielli) piccolo e fatto funzionare male, La partecipazione civile al processo è stata chiesta dal WWF e poi dalla Provincia ed il tuo comune? Ho chiesto a tutti di intervenire per proteggere almeno la fonte d'acqua dei Montioni. Lì ci sono due "miracoli" della natura: a cento metri più a valle, c'è una fonte ricchissima di calcio tanto da lasciare una "cresta di drago" sul pendio; più avanti la sorgente dei Montioni a basso contenuto di minerali; ebbene è stata captata male, finita sotto il nuovo tracciato stradale, con l'acqua del fosso che vi si mescola. Per non parlare del Mulino della Sorgente saccheggiato dagli operai via via succedutisi.

Una nuova zona industriale realizzata prima di Mercatello , che da il lavoro ad una persona e mezzo, con tutto quello che è costata anche dal punto di vista paesaggistico, è un "bel vessillo" di ingresso per la vostra città.

Nessuno di voi sta parlando dei due impianti eolici dei Laghi, realizzati sostenendo che lassù ci sono ben 2800 ore di vento, quando lassù dall'atlante eolico ci sarebbe un punto in meno di vento rispetto a Montiego di Urbania per il quale ne hanno dichiarato 2300 ore. http://atlanteeolico.erse-web.it/viewer.htm

Lassù ci faranno una sottostazione ad alta tensione e tu sai cosa comporta in spazio, che guarda caso dovrebbe servire anche per l'impianto di Apecchio.

E tu accusi gli ambientalisti di essere sempre contro, così, per punto preso.

Non dici che la derivazione proposta dalla Snam sul gasdotto per Mercatello, è un semplice "T" e che la cabina di depressurrizzazione costerà una cifra tale irraggiungibile per le vostre casse e che sarà a vostre spese.

Spero che la bandiera Arancione da voi tanto decantata, possa continuare a sventolare a Mercatello, ma con l'impegno di essere difensori più rispettosi verso i propri luoghi e tradizioni.

Commento di Anonimo del 12/12/2010 18.32.30

Per il sig. Cincilla, Credo che tu parta da un idea di fondo MOOLTO sbagliata, sei convinto che ci serva il GAS di quei mafiosi russi,insieme ai nostri del ENI, per le nostre case.Perche' metterci nelle mani di quei pazzi,senza conprendere che POSSIAMO AVERE INDIPENDENZA ENERGETICA.

Ora che grazie a Dio il petrolio sta finendo e' abbiamo l' opportunita di toglierci dalle palle gli americani che ci hanno sfruttato fino all'osso. Ti chiedo, perche' devastare l' ambiente, non CONSCI i PANNELLI SOLARI, che se li avremmo tutti per scaldare l' acqua d'inverno non consumeremo gas, CONOSCI il RISCALDAMENTO ELETTRICO con la corrente dal FOTOVOLTAICO, oppure il MINI EOLICO 1 o 2 METRI MASSIMO ma pero SU OGNI TETTO, altro che le mega pale che volete fare a Mercatello.....conosci i metodi per costruire case con PIU RISPARMIO ENERGETICO.

La storia insegna,(leggila) prima i popoli,le persone, combattevano per un indipendenza dagli stati sovrani, OGGI LA SFIDA E'PER UN INDIPENDENZA ENERGETICA. Non ci servono i mega impianti, ci serve che i comuni aiutino ed informino su come poter avere un indipendenza energetica e NON PAGARE PIU le bollette, che saranno sempre piu alte. Possibile che queste cose non si riescano a capire, oppure ci sono altri PERSONALI interessi dietro??

Commento di Anonimo del 12/12/2010 21.48.30

Ma se uno non conosce neanche le basi della grammatica italiana, come può pensare di parlare di politica energetica?

Commento di Giuseppe Cincilla del 13/12/2010 11.59.14

Caro Peppe, vedo che te la sei presa molto, forse, spero, ho colto nel segno, qualche dubbio l'hai anche tu

Ti rispondo prima di aver letto l'articolo che mi hai proposto, lo leggerò con comodo, quindi mi limiterò a rispondere alle questioni di carattere generale.

Credo proprio che gli "Ambientalisti" esercitino un grande possibilità di azione, a tutti i livelli, e credo anche che sia giusto che abbiano la possibilità di farlo, quello che proprio non mi va giù, ed è confermato dal post del sig. Anonimo che ha seguito il tuo, è che ritengono di essere gli unici ad aver il diritto di parlare della difesa dell'ambiente, e a volte, come fa il sig. Anonimo confondono il sogno con la realtà, non perché non bisogna sognare, senza sogni la nostra azione non avrebbe una meta, i sogni sono indispensabili: ci indicano la strada, ma sono solo la direzione, se veramente si vuole influire sulla situazione, è necessario agire con progressione, cogliere tutte le possibilità di migliorare che si presentano e, il metanodotto, è una di queste. Non credo che tu possa essere d'accordo con le considerazioni strampalate dell'Anonimo che "ha letto la storia" e confonde il presente col futuro che ha in testa e che, di fatto, fa gli interessi delle compagnie petrolifere e di chi vuol rifare le CENRALI NUCLEARI, perché lì si va a finire se continuiamo a dire sempre no a tutto. L'altra cosa che mi fa veramente arrabbiare è che spesso certi circoli "Ambientalisti" non fanno la difesa dell'ambiente, ma del territorio che li circonda, dell'orticello che gli sta vicino, anche a scapito di altre risorse ambientali, forse più importanti, ma più lontane, come si fa quando si porta la spazzatura, o meglio, le sostanze inquinati in qualche paese sottosviluppato o in qualche zona controllata dalla malavita.

Conoscevo già la tua accorata difesa delle emergenze ambientaliste distrutte dalla superstrada, ma non capisco perché me ne fai una colpa, cono stato consigliere di minoranza nella passata legislatura nel comune di Mercatello, abbiamo cercato di fare pressione in ogni modo sull'amministrazione comunale perché avesse una maggiore attenzione ai lavori, non ci siamo riusciti, lo so, forse potevamo fare di più e meglio, ma non vedo perché tu debba rinfacciarmelo come se fosse una mia responsabilità.

Per quanto riguarda la cabina di decompressione ho sempre sostenuto, e ci sono i verbali delle sedute consiliari, che il metano lo doveva portare la provincia come ha fatto per gli altri, perché non vogliamo essere trattai come cittadini di serie B e che le compensazioni per i danni arrecati all'ambiente dal gasdotto dovessero ritornare all'ambiente.

Così per come per tutte le altre considerazioni su Mercatello, non capisco perché le rivolgi a me, come se fossi Marchetti.

Conosco e apprezzo l'impegno che dedichi a certe questioni, non era mia intenzione offenderti, e non credo di averlo fatto, ho buttato lì una questione importante: certe azioni ci allontano o ci avvicinano all'obiettivo? Siamo poi così sicuri di avere la verità in tasca? A volte l'azione in se non ci impedisce un'analisi più profonda del problema?

Di fatto non hai risposto alla semplice domanda che ti ho posto:

"Pensi che per l'ambiente sia meglio che il gas sia trasportato dentro un tubo o con i camion?

Pensi che si possa fare a meno di trasportarlo? Perché, comunque, in un modo o nell'altro quel gas, o peggio, l'equivalente di benzina, lassù ci deve andare, e il trasporto con un tubo è incomparabilmente meglio per l'ambiente dei sistemi usati ora e che continueranno a essere usati senza il tubo. Non decidere, o peggio, bloccare certe decisioni danneggia enormemente l'ambiente."

Se non tu non abbia delegato "l'anonimo che ha letto la storia" a farlo.

Perché ci sei, vorrei sapere cosa ne pensi della Fano-Grosseto in generale e della richiesta di finanziare il tratto dalla E45 a Mercatello.

PS. Caro "anonimo che ha letto la storia", io, al contrario di te mi firmo, e, se ho degli interessi personali, c'è modo di smascherarli, ma dimmi: sei veramente convinto che le compagnie petrolifere siano agli sgoccioli? Se sì quanti anni di vita hanno ancora davanti, e in questi anni quanti danni potranno ancora produrre all'ambiente? Sei veramente contento che il petrolio stia finendo? Il petrolio è una delle risorse più preziose, ci si fa di tutto, e, la cosa più stupida che ci possa fare è bruciarlo!

Commento di Richez del 13/12/2010 13.38.47

Il Gasdotto non porterà gas nelle case, ma in un punto di stoccaggio. A noi non serve. Anzi direi che non serve proprio a nessuno.

Il problema è che siccome non ci si riesce a mettere d'accordo con l'Ucraina è più semplice smembrare mezza Europa, passando tra l'altro per zone ad alta sismicità. Tra il tubo ed i Camion è meglio mettersi a pensare seriamente ad altre soluzioni.

Commento di Giuseppe Cincilla del 13/12/2010 14.36.56

Spiegati meglio, il gas entra in un punto di stoccaggio e poi non esce più?

E il punto di stoccaggio intanto cosa fa? Si allarga? E' un palloncino?

A noi non serve.. noi chi? gli abitanti dell'alto Metauro? Gli Italiani? … Mi piacerebbe sapere chi è questo NOI anche per quanto riguarda la superstrada.

Commento di Richez del 13/12/2010 18.01.02

Per come l'hai messa tu sembrava che il fatto del passaggio del tubo fosse per un uso domestico, ovvero passa nel comune di Mercatello che può usare questo gas per le proprie abitazioni, aziende, ... mentre invece

non è così perchè passerà da li per arrivare a Minerbio A Minerbio poi verrà "trattato" (credo si chiami rigassificazione) per poi essere distribuito in Europa. Tutto questo esiste gia. E' a questo che si riferiva il "non serve". Non serve perché già c'è, indipendentemente da chi siano questi "NOI", italiani, europei o sant'angiolesi. Il problema è che per le multinazionali (o per i paesi possessori se preferisci) è più semplice (e conveniente) fare un tubo nuovo, ed aprire mezza Italia e non solo, anziché fare accordi con l'Ucraina.

Commento di T. Gentili del 13/12/2010 19.55.34

Come?? Fai l'ambientalista e te la prendi contro gli ambientalisti? Te che sei contro il traforo, invece sei a favore del gasdotto che l'appennino lo buca da cima a fondo? Te credi alla favola della cabina di decompressione? Cincilla per favore lascia perdere

Commento di Giuseppe Cincilla del 13/12/2010 21.52.36

Forse è meglio che prima di rispondere leggete quello che ho scritto:

"Per quanto riguarda la cabina di decompressione ho sempre sostenuto, e ci sono i verbali delle sedute consiliari, che il metano lo doveva portare la provincia come ha fatto per gli altri, perché non vogliamo essere trattai come cittadini di serie B e che le compensazioni per i danni arrecati all'ambiente dal gasdotto dovessero ritornare all'ambiente." Tutto il senso del mio intervento consiste semplicemente nel dire:

Meglio il metano della benzina

Meglio il tubo dei camion

Meglio la diversificazione degli approvvigionamenti.

So bene che il tubo a noi reca solo danno, e certamente non sono io a chiedere che sia realizzato, ma non mi metto contro un progetto che complessivamente va a vantaggio dell'ambiente.

Per la superstrada, caro Tommy, invece è l'esatto contrario: siamo noi (voi) a chiedere che sia realizzata per arrivare ad Arezzo in 15 minuti di meno e a Roma in 20 minuti di meno, svendendo così quel che rimane del nostro ambiente, e, a quanto pare, non interessa nessun altro visto che viene messa sempre in fondo alle liste: non ha la valenza strategica che ne giustifica la spesa e il danno ambientale, specie ora che stato finanziato il quadrilatero.

Se, come per il tubo, ci fosse, un interesse nazionale alla realizzazione della super-strada non mi opporrei, ma certo non sarò io a chiederla e, anzi, come per il tubo, chiederei delle compensazioni ambientali.

Meglio l'ambiente delle strade inutili che costano un sacco di soldi.

Sono d'accordo con te di venderla, magari a pezzi, offro 10.000 euro per il 2 e 3 lotto.

Commento di sempre anonimo del 13/12/2010 22.13.58

Il petrolio sta finendo,non e' una novità. Mentre la sua richiesta aumenta per i paesi delle economie emergenti. Es. un prezzo in costante aumento con una domanda in aumento significa che la materia si sta esaurendo.

Scusate non voglio dare lezioni d'economia dopo quelle di storia, il messaggio, spero, chiaro e' che ci sono ALTERNATIVE sia al gas che al petrolio.

Ripeto ALTERNATIVE con la possibilità di far risparmiare un sacco di soldi per tutti i cittadini, un politico al passo con i tempi dovrebbe farsi portatore di queste idee e smettere di fare l'interesse delle grandi compagnie.

Commento di T. Gentili del 13/12/2010 23.02.27

Guarda che il mio post sulla vendita della galleria era ironico.

Ancora più ironica mi sembra la proposta di non finire la galleria e l'intera opera. Tra l'altro (ma tu non lo puoi sapere perché mi contattarono personalmente) c'era anche chi ha proposto di usare la strada per lo

sviluppo delle energie rinnovabili, dal fotovoltaico, all'eolico al geotermico, nonché per il recupero delle acque piovane. E in effetti tutti questi progetti, se attentamente studiati sono attuabili in quasi tutte le arterie a grande scorrimento.

Non mi pare che il metano non inquini. E comunque finirà anche quello come la benzina. L'unica cosa che c'è rimasta per non rimanere isolati è poterci muovere con l'auto (stiamo lavorando per il teletrasporto) e questo è un dato di fatto, se vogliamo parlare di politiche concrete questo è il discorso.

PS. Bocca Trabaria è chiusa lo sapevi e ci sta nevicando sopra, questo lo sapevi spero.

Commento di Giuseppe Cincilla del 16/12/2010 18.28.03

Per Tommy

Grazie per aver precisato che il tuo post sulla vendita della galleria era ironico, ci ero arrivato da solo ma resta comunque una buona idea.

Anche il metano ovviamente inquina ma molto meno del petrolio ed è anche molto meno prezioso.

Lo so che bocca Trabaria è chiusa e che ci sta nevicando sopra, come tutti gli inverni del resto, e come sulla gran parte dei passi, e allora? Bisogna fare una superstrada sotto ogni passo? Non sarebbe meglio mantenere bene e in efficienza quello che c'è invece di sciupare il denaro pubblico in opere di scarso interesse ed enorme costo? Con i soldi che sono stati sprecati nei lotti di superstrada inutilizzabili realizzati a Mercatello, ci si faceva la manutenzione a tutte le strade della provincia per 100 anni!

Commento di Giuseppe Cincilla del 16/12/2010 18.28.55

Peppe, quando hai un po' di tempo, ti prego di rispondere.

Commento di Richez del 16/12/2010 18.39.44

Insomma! Strada sotto no! Tubo sopra si!

Commento di Anonimo del 16/12/2010 19.09.50

PER GIUSEPPE CINCILLA: NON VUOI IL TRAFORO PERCHE' SICURAMENTE A TE NON SERVE; NON PENSI CHE QUESTO ATTEGGIAMENTO MOLTO ORIGINALE ED EGOISTICO ARRECA DANNO AL CENTRO SINISTRA DI MERCATELLO CHE PER TANTI ANNI HAI RAPPRESENTATO IN CONSIGLIO COMUNALE? NON E'MEGLIO CHE TI DAI UNA CALMATA E TI RASSEGNI?

Commento di Giuseppe Cincilla del 16/12/2010 19.10.25

Non ho capito, mi sembra che sia il contrario di quello che dici: il tubo è sotto, la strada, per la maggior parte è sopra, basta vedere come ha ridotto la valle del S. Antonio. Io, comunque, direi diversamente: Quello che serve sì, quello che non serve o, meglio, quello che ha un rapporto utilità/costo (ambientale e economico) alto sì, quello che ce l'ha basso no.

Commento di Giuseppe Cincilla del 16/12/2010 19.32.22

A cosa mi devo rassegnare? Al fatto che molti nel blog sostengono l'utilità di questa strada perché , al contrario di me, valutano che a loro ritorna utile? Perché questo atteggiamento 'originale' arreca danno al centro sinistra di Mercatello? In che senso mi devo calmare? Devo smettere di scrivere?

'Originale' significa controtendenza? Dobbiamo dire tutti le stesse cose? Indipendentemente da quello che pensiamo? Allora a cosa servirebbe un Blog?

Commento di Richez del 16/12/2010 21.30.40

Ogni anno invece di Babbo Natale ci troviamo una strada chiusa. Oggi per andare a Piobbico c'ho messo 1 ora, ma potevo anche stare a casa. Pensa però quelli che la strada la devono fare per forza, Bocca Trabaria è chiusa (e speriamo che questa volta non sia per 6 mesi), l'Apecchiese fa schifo ed anche la strada che da Urbania va a Piobbico è penosa (oggi piena di neve). Siccome il teletrasporto non l'hanno inventato e siccome la tua valle l'hanno già fatta fuori, direi che sarebbe bene avere una stradicella utilizzabile. Castelli l'ha detto fin troppo chiaramente a Ricci: "se vuoi la strada dovrà essere una autostrada". Ma anche a me come a te, Giuseppe, la strada non serve più di tanto, quindi a parte il giramento di palle per i soldi sprecati non m'importa più di tanto, non è per me una priorità.

Per il tubo sono d'accordo con te. Si a quello che serve. Il tubo non serve!

Io non so come funzioni a Mercatello ma da me non portano il metano con il camion. Se da te il metano non arriva non arriverà neanche dopo il tubo perché non servira per servire le zone non coperte dal servizio.

Commento di Anonimo del 16/12/2010 21.35.50

Ti devi rassegnare al fatto che non puoi più rappresentare le esigenze della popolazione che necessita di una mobilità sempre più agevole per raggiungere i posti di lavoro, la scuola, gli ospedali e se non si ascoltano i bisogni elementari del popolo non ci si può ritenere di sinistra e non si può più rappresentare la collettività se non si esce dal proprio egoismo. In questo senso danneggi come molti altri la sinistra. Originale perchè se molti sostengono il completamento della strada avranno pure le proprie ragioni perciò originalità può significare anche essere un pò troppo isolati dal resto del mondo che deve andare avanti e non si può fermare sulle Stranezze di qualche radical-chic, soprattutto se è cOstretto a viaggiare con il camion per lavoro e per guadagnare la pagnotta

Commento di Peppe Dini del 16/12/2010 21.52.44

Grazie Giuseppe per la tua risposta, ma credimi non sono affatto arrabbiato; è che il mio tempo è precario, lo stesso pianeta non a ha più molto tempo. E qui noi continuiamo a gingillarci nei discorsi; è ora di fare qualcosa e penso che non occorre più nascondersi nelle parole.

Il mio accorato appello è perché tu sei di Mercatello, bandiera arancione, vessillo di qualità ambientale e non solo; l'albero natalizio (tagliato come a S.Angelo) nella vostra piazza è decorato tutto di arancio. Rispondo solo per quello che scrivo e per il quale ho sempre firmato, non rispondo per gli altri, che fra l'altro continuano a nascondersi nell'anonimato. Non ti addebito direttamente alcuna responsabilità; è che nella serie di distruzioni operate nella tua città, si poteva pur fare qualcosa, per evitarne qualcuna; e chi meglio avrebbe potuto/dovuto intervenire se non quelli del posto più sensibili a queste tematiche?

So bene che la scelta gas può essere la scelta transitoria per il prossimo futuro Anche il WWF ha affermato questo; ma ciò non significa farlo nel cuore più prezioso della nostro entroterra , attraverso il taglio sistematico dei lastroni arenacei che stanno lì dall'inizio delle nostre ere. Eppure hai visto cosa è significato aprire la galleria dal punto di vista idrogeologico . Quante falde interrotte, dovute intercettare e portarle sul Sant'Antonio. Una bella valle, quella del Mulino dei Roghi spianata dai detriti, nei quali sono state inglobate le macchine obsolete della Vienne

Il tutto per soddisfare questo nuovo modo di trasporto del gas attraverso navi per poi trasformarlo nei rigassificatori pericolosi, il tutto nelle mani dei potenti possessori del prodotto. Il nostro prezioso crinale Appenninico che diventa un canale di trasporto. Perché non utilizzare i metanodotti che già ci sono nei due versanti sulla nostra costa? Perché quel gas ha una via prioritaria che serve per qualcuno e così, con un gasdotto a parte, è più facile da gestire.

Non mi sento affatto demagogico negli interventi che cerco di fare, ne penso proprio che lo siano quelli dei miei tanti amici ambientalisti. Intanto sono fatti rubando tempo e risorse personali che altri spendono in mille altre maniere; certamente non sono accattivanti da essere visti positivamente, soprattutto dai politici e funzionari interessati: la parola più buona è "rottura di scatole". Sono intervenuto, leggiti i post, anche nei confronti della struttura ecclesiastica che parla di difesa della vita solo all'inizio ed alla fine dimenticandosi della fase intermedia , che è ben più difficile difendere, perché significa disturbare poteri forti. Oggi, la difesa dell'ambiente è soprattutto difesa della salute e della vita dell'uomo, orbita tutto lì. Tagliamo alberi che ci danno ossigeno, microclima abbattimento di polveri, sono quelli che trasformano i minerali in sostanza organica, grande miracolo; le specie animali diminuiscono a causa del grande sfruttamento che operiamo; eppure anche le più insignificanti hanno il loro ruolo importante nell'ecosistema fino ad arrivare a noi. Scarichiamo gas che sconvolgono il clima, rifiuti che rimangiamo, respiriamo, ribeviamo. Andiamo a chiedere i registro dei tumori nella nostra struttura ospedaliera , sicuramente vedremo dati , non confortanti. Non credo, lo riaffermo, che abbiamo grandi poteri come ambientalisti, se non quelli di diffondere idee diverse da quelle che normalmente si vorrebbero fare. Certamente penso, che senza i nostri interventi le cose sarebbero peggiori.

I tuoi pensieri ti portano proprio a pensar male, ad una congiura di interventi nei tuoi confronti (questo tuo pensiero sì, mi ha rattristato), ritorno a dirti che rispondo solo per quello che scrivo.

Ma vorrei chiederti, quando pensi di fare qualcosa, a tutela del tuo paese, per evitare ancora scempi nonostante il vostro vessillo arancione?

Commento di T. Gentili del 16/12/2010 22.01.34

Il pensiero di Richez rispecchia le mie idee sull'argomento Guinza, Bocca Trabaria ecc... Per favore smettiamola col discorso della bandiera arancione, che è una cosa che riguarda i centri storici e non le campagne, tirarla fuori per parlare dei trafori e dei tubi è fuori argomento.

Commento di Peppe Dini del 16/12/2010 22.51.59

Scusami Tommaso, ma su

http://www.bandierearancioni.it/comune/41/Mercatello-sul-Metauro-PU

leggo: "Perché Bandiera arancione. La località si distingue per la cura e l'omogeneità del centro storico e per la conservazione del patrimonio naturalistico e architettonico. Numerosi sono gli interventi progettati e realizzati volti al potenziamento della qualità turistico-ambientale del territorio. I visitatori possono usufruire di un ufficio di informazioni turistiche dedicato e accogliente e della calorosa ospitalità riservata loro dalla comunità locale e dagli operatori."

Commento di T. Gentili del 16/12/2010 23.04.52

E allora si vede che quando hanno fatto la valutazione non sapevano della galleria della Guinza. Qualcosa non va.

Commento di Anonimo del 18/12/2010 18.37.30

prova invio da mercatello

Commento di Peppe Dini del 22/12/2010 4.39.09

Da Sulmona arriva questo comunicato stampa.

I CITTADINI CHIEDONO ALL'EUROPA DI BLOCCARE IL DEVASTANTE PROGETTO SNAM.

Visto che il Comune di Sulmona, dando prova di inettitudine, ha rinunciato a difendere i nostri diritti, saranno i cittadini a rivolgersi direttamente all'Europa chiedendo di fermare il metanodotto e la centrale della Snam.

E' la stessa normativa europea che prevede l'intervento diretto dei cittadini attraverso istanze e denunce.

Per questo, con l'ausilio di esperti in campo giuridico, è stato predisposto un apposito modello di denuncia con cui si chiede alla Commissione Europea di accertare se siano state rispettate o meno le direttive europee in materia ambientale e, nel caso negativo, di aprire una procedura d' infrazione nei confronti dell'Italia.

In particolare si chiama in causa il mancato rispetto, a nostro avviso, della direttiva n.92/43/CEE (salvaguardia habitat naturali), n.01/42/CE (valutazione ambientale strategica), n.85/337/CEE e n.97/11/CE (valutazione di impatto ambientale).

Infatti, sulla base di tali direttive, recepite dal Codice italiano dell'ambiente (DLG n.152/06), l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio dell'opera deve essere assoggettata a preventivo e vincolante procedimento di valutazione ambientale strategica – V.A.S., qualora sia presa in considerazione quale "piano" o "programma" ovvero ad un unico procedimento di valutazione di impatto ambientale – V.I.A., qualora sia considerata quale "opera" unitaria.

Il grande metanodotto Brindisi-Minerbio (di 687 Km.) non è stato sottoposto né alla V.A.S. né alla V.I.A. unica. L'opera è stata dalla Snam frazionata artificiosamente in 5 pezzi (ognuno dei quali assoggettato a singola V.I.A.) in violazione delle disposizioni comunitarie e nazionali che impongono la valutazione complessiva degli interventi proposti, così come autorevolmente interpretato dalla giurisprudenza comunitaria e amministrativa nazionale.

I comitati invitano i cittadini a sottoscrivere la denuncia, così come si sta facendo in altri territori attraversati dal devastante "mega-tubo" della Snam.

Noi abbiamo un motivo in più: la centrale di compressione che inquinerà l'aria che respiriamo e che sconvolgerà un'area verde all'ingresso del Parco Nazionale della Majella!

Le denunce dei cittadini si aggiungeranno e daranno più forza alle denunce già inoltrate da diversi Enti Locali, come le Province di Perugia e di Pesaro- Urbino e i Comuni di Gubbio e Città di Castello (ma non Sulmona!).

Si può firmare in un apposito banchetto sabato 18 e domenica 19 dicembre sotto i portici del bar Europa. L'iniziativa proseguirà anche nei giorni seguenti. Non c'è nessun coinvolgimento per chi sottoscrive il ricorso e non sarà richiesto di partecipare ad alcuna spesa, neanche in caso di avvio della procedura

d’infrazione. Cittadini, difendiamo il diritto del nostro territorio ad avere un futuro! Sulmona, 16/12/2010 Comitati cittadini per l’ambiente

Commento di T.Gentili del 22/12/2010 10.58.24

Né Via, né Vas? Ma come è possibile? Mi pare che la direttiva n.85/337/CEE parli chiaro. Si deve applicare a gasdotti, oleodotti e simili. Mi sembra strano.

Commento di Peppe Dini del 05/01/2011 17.03.01

Da Repubblica di oggi 5 gennaio 2011 Repubblica / Ambiente /Puglia-Emilia Romagna il Tubo che …

IL CASOPuglia-Emilia Romagna il Tubo che bucherà l'Italia Il gasdotto Adriatica toccherà 10 regioni e 3 parchi nazionali. Crescono le proteste. L'impianto porterà nel nord del Paese il gas che arriva dall'Algeria e dalla Libia di JENNER MELETTI Puglia-Emilia Romagna il Tubo che bucherà l'Italia

CITTÀ DI CASTELLO (PERUGIA) - Ti parlano della foresta Macchia Buia come se fosse una figlia. "Ci si arriva solo a piedi, non ci sono strade. È bellissima. Ci sono distese di faggi e cerri dove incontri i caprioli, i cervi, il lupo e il gatto selvatico che si credeva estinto... Dicono che ci sia anche la lontra". Ma passerà anche qui, il grande Tubo, e taglierà una fetta di bosco larga 40 metri. Taglierà anche fette dell'Alpe di Luna e del Ranco Spinoso, interromperà fiumi e torrenti, scaverà gallerie nelle montagne. Si chiama "Rete Adriatica", questo grande Tubo, e porterà il gas da Massafra di Taranto fino a Minerbio di Bologna, 687 chilometri percorsi in gran parte sul crinale dell'Appennino, ultima zona quasi intatta d'Italia. Il progetto è della Snam rete gas spa, con la partecipazione della British Gas, presentato nel 2005. Il gasdotto porterà nel nord dell'Italia (poi forse in altri Paesi europei) il gas che arriva dall'Algeria e dalla Libia. "Noi abbiamo saputo di questo gasdotto - raccontano Stefano Luchetti e Aldo e Ferruccio Cucchiarini, dei comitati No Tubo di Città di Castello e Apecchio - leggendo un avviso sull'albo pretorio dei nostri Comuni. Era stato affisso per chiedere agli enti locali il riconoscimento della pubblica utilità dell'opera. Subito non ci siamo preoccupati. In fin dei conti un tubo che passa sotto terra, che male farà? Poi ci siamo informati.

Questo tubo ha un diametro di 1,2 metri e va messo in una trincea cinque metri sotto terra. Ma ha bisogno di una servitù di venti metri per parte, insomma di una fetta di territorio di 40 metri. E serviranno, in molte zone montane, anche strade che permettano l'accesso delle ruspe e degli escavatori necessari ai lavori di sbancamento e alla messa in posa del tubo. Il nostro dubbio più grande è questo: perché si fa passare il tubo sul crinale appenninico, così delicato, e non sulla costa adriatica, dove già esiste un altro gasdotto?".

In effetti, il progetto iniziale prevedeva il raddoppio sulla costa, come avvenuto per l'altro gasdotto sulla costa tirrenica. Poi la Snam ha annunciato di avere riscontrato "insuperabili criticità" su quel percorso - come scrivono i Comitati di protesta in un esposto presentato alla Commissione europea - e ha deciso di deviare il grande tubo sull'Appennino. Ma qui i problemi si aggravano. "Il gasdotto - dice Stefania Pezzopane, assessore al Comune dell'Aquila - segue infatti la faglia del nostro terremoto ed entra poi in Umbria, sulla faglia del terremoto del settembre 1997. Noi abbiamo saputo in ritardo di questo progetto. La richiesta è arrivata infatti al Comune dell'Aquila il giorno 8 aprile 2009, due giorni dopo il grande sisma, quando ancora si cercavano i morti e i feriti. Avremmo dovuto dare risposta scritta entro trenta giorni, altrimenti il silenzio sarebbe stato interpretato come assenso. Ma in quei giorni il Comune nemmeno aveva una sede. Appena ripreso fiato, dopo i mesi della disperazione, l'anno scorso come presidente della Provincia ho firmato il ricorso alla Comunità europea. Adesso anche il Comune ha preso la stessa decisione, così come la provincia di Pesaro, quella di Perugia, i Comuni di Gubbio, Città di Castello e tante associazioni ambientaliste come Wwf e Italia nostra". In zona fortemente sismica è anche la prevista centrale di decompressione di Sulmona. "Occuperà un'area - dice Mario Pizzola, del comitato Cittadini per l'ambiente - di 12 ettari, vicino a zone abitate, e sarà un brutto biglietto da visita per chi entra nel parco della Maiella. Noi abbiamo già raccolto 1.300 firme per denunce individuali alla Comunità europea. È assurdo aggiungere rischi in un territorio come il nostro che già dovrebbe essere messo in sicurezza".

Nel documento inviato all'Europa si dice che il gasdotto ha ricevuto autorizzazioni parziali, e in alcuni casi scadute, per ognuna delle cinque tratte in cui è stato suddiviso, ma che manca una Vas, valutazione ambientale strategica che studi il progetto nel suo insieme. Si insiste sul fatto che il percorso attuale tocca i parchi nazionali della Maiella, dei monti Sibillini e del Gran Sasso - qui oltre ai lupi vivono anche gli orsi - oltre al parco regionale del Velino - Silente e 21 fra siti d'interesse comunitari e zone a protezione speciale, dal lago di Capaciotti ai boschi di Pietralunga. Luoghi come Macchia Buia o Alpe di Luna che rischiano di essere falciati, come un prato, dal grande Tubo.

Conferenza con Patrizia Gentilini ad Urbania
del 27 dicembre 2010 in ecologia (Sfogliato 833 volte)

Commento di Daniele Cignali del 28/12/2010 6.59.55

Questo l'ennesimo evento promosso dall'Associazione A.S.Te. (Associazione per la Sostenibilità Territoriale) con il forte e importantissimo sostegno del Comnun e di Urbania in particolar modo nella figura dell'assessore all'ambiente Giulio Venturi.

L'associazione è nata sulle ceneri del referendum sull'eolico dove molti di noi erano stati additati di negazionismo a tutto. Infatti dopo il successo del no con l'81% ci capita spesso di ricevere osservazioni sul perché non ci occupiamo degli altri scempi che si perpetrano sul nostro territorio. La risposta è semplice: dopo un periodo iniziale molto entusiasta con partecipazioni numerose, attualmente ci troviamo alle riunioni del mercoledì spesso in soli 4/5.

Nonostante molti progetti in itinere, azioni contro il fotovoltaico selvaggio, o abusi di altro genere, non riusciamo a portarle avanti. Faccio un appello a chi ha sensibilità sul tema di scrivere all'associazione e partecipare attivamente. L'indirizzo è associazioneaste@gmail,com. Una delle cose che riusciamo a fare bene però è l'organizzazioni di carattere culturale come già abbiamo fatto in passato .

Il tema trattato per molti potrebbe essere lontano dalla nostra realtà: gli inceneritori e i suoi effetti collaterali. Al contrario, purtroppo non è proprio del tutto così. Infatti con il prossimo esaurimento della discarica (non credo abbia ancora lunga durata) la prospettiva di un inceneritore nella nostra zona non è poi così remota.

Intanto un accenno di fumi (non so quanto) velenosi l'abbiamo già avuta proprio in Urbania con roghi di cumuli di rifiuti. Vorrei tanto che fossero solo legna e carta, però è noto che nella zona ci sono cumuli sotto sequestro dove di sicuro ci sono traversine dismesse dalle ferrovie ben ricoperte da strati di amianto. Spero tanto che queste non abbiano preso fuoco perchè sappiamo tutti che l'amianto diventa pericoloso proprio se respirato. Nei dettagli sarà comunque la professoressa Gentilini a spiegarci il tutto Vi aspettiamo numerosi, anche tra le file dell'A.S.Te.

Commento di Anonimo del 28/12/2010 16.27.56

Bene, ci si prepara in anticipo ad un'altra battaglia contro. Sapete solo dire di NO. Se fate qualcosa di "culturale", come sostenete, è per prepararvi a dire ancora NO. Intanto non abbiamo le pale eoliche, ma abbiamo distese di bei pannelli fotovoltaici: rendimento nullo rispetto alle pale e deturpazione certa e permanente del paesaggio. Ancora complimenti!!!

Commento di Richez del 28/12/2010 23.30.15

Grazie lo devi dire al comune non a liberi cittadini che cercano di fare qualcosa. Dire sempre SI è meglio? A volte NO va detto non credi?

Commento di Daniele Cignali del 29/12/2010 13.36.17

Facile puntare il dito su chi ci mette la faccia tramite il solito anonimato.

Più difficile parlare insieme per vedere cosa si potrebbe fare.

E' chiaro che siamo contrari agli scempi sui campi con il fotovoltaico, e che sarebbe molto meglio lasciarli alla loro vocazione naturale, la coltivazione.

Chiaramente delle conferenze che abbiamo tenuto immagino non te ne sia persa una, visto che ci additi ancora come quelli del NO.

Forse non hai ben capito cosa siano un orto sinergico, la permacultura o il movimento delle Transition Town. Appena porterai le tue, di proposte, saremo felici di discuterne e eventualmente metterle in pratica. Anche se al momento sembra non si possa far nulla contro il fotovoltaico, vorrei comunque precisare che sembrerebbe essere meno impattante ed a rendimento CERTO al contrario del macro eolico dove le tracce sull'ambiente sono inevitabilmente durature contro un rendimento incerto e incontrollabile. Però molti continuano a sostenere l'eolico per motivi inspiegabili (o troppo evidenti?) nonostante tutto quello che è successo in mezza Italia.

Commento di Anonimo del 30/12/2010 16.20.10

A Richez: i Si ed i No vanno espressi con cognizione di causa e comunque questi dicono sempre no a tutto a prescindere perché sono chiusi in un mondo non aderente alla realtà. Con questo non voglio dire che le loro teorie sono sbagliate, sono semplicemente fuori tempo. Potrebbe essere interessante riuscire ad estrapolarne alcuni tratti e provare ad inserirli in un contesto di più larghe vedute.

A Cignali: Lascia perdere l'anonimato e rispondi in merito al contenuto dei post, se ti va. Non vi siete accorti che arrivate sempre tardi? Non riuscite mai ad anticipare un evento! Vi inserite sempre dopo che qualcuno ha messo in luce un eventuale problema. Del fotovoltaico a terra se ne parlava già dai tempi della consultazione popolare sull'eolico e qualcuno di voi ha provato anche a sostenerlo. Il confronto poi tra fotovoltaico a terra ed eolico è proprio completamente ridicolo! Siamo su due grandezze nettamente diverse sia in termini di produzione che di impatto. Concordo invece sul fatto che potremmo tranquillamente fare a meno di entrambi le soluzioni se si lavorasse bene sull'efficienza energetica e sul risparmio. Ho letto anche il tuo primo post e devo dire che mi fa sorridere il fatto che alle riunioni siete sempre solamente 4/5 persone e magari, aggiungo, anche con diverse vedute.
Concludo cercando di farvi riflettere sul fatto che qualsiasi rivoluzione pacifica prevede inevitabilmente un compromesso! Fintanto che voi 4/5 non accetterete di confrontarvi in maniera obbiettiva con la società non riuscirete mai a dare il vostro utile contributo.

In fine non voglio disilludervi ma l'81% non è stato merito del vostro movimento ma dell'obbedienza agli ordini di partito. Purtroppo ancora esistono questi sistemi! Comunque in ogni caso un gran successo non è stato, se consideriamo che a votare c'è andato appena il 30% degli aventi diritto.

Commento di Alex del 30/12/2010 22.00.15

Io non so che cosa siano l'orto sinergico, la permacoltura e il movimento delle Transition Town. In più scrivo in anonimo. Mi sento un verme.

Commento di Peppe Dini del 31/12/2010 10.35.39

Troppo semplice dare la colpa a quelli del no, che poi non non lo esprimono sempre. Anche per questo si è ulteriormente riduttivi. Intanto per quanto riguarda l'eolico un movimento nato dal nulla ha avuto la sua vittoria, alla faccia di chi si è messo contro, a cominciare prima di tutto dalle amministrazioni, che poi quando hanno visto il bello e brutto, si sono adeguate tentando di prendere le redini di una malcelata democrazia. Falsi!

Per quanto riguarda il fotovoltaico, le nuove linee guida nazionali e regionali, lo definiscono meglio; inoltre la nuova normativa statale prevede ulteriori limitazioni; se hanno fatto i campi fotovoltaici, che guarda bene, devono essere allacciati alla rete entro oggi, 31 dicembre, se no entrano in vigore i nuovi contributi ben più ridotti, è perché c'è stata la corsa all'incentivo e la speculazione di alcuni dirigenti provinciali; leggiti anche qui i post e articoli riportati. Le autorizzazioni provinciali le ha rilasciate il tuo comune, che guarda caso, non solo non ha pubblicato i documenti nel proprio sito, ma fa una forte ostruzione all'accesso dei dati che ha; alla faccia dei democratici, ma soprattutto senza il rispetto delle normativa.

Questo non ti dice niente o no! C'è stato questi giorni un grosso incendio ad Urbania; tonnellate di sfarinato di truciolare bruciato, legno e colle insieme che sicuramente hanno sviluppato diossina, respirata dagli abitanti; ce chi se n'è preoccupato?

Cosa ha fatto l'amministrazione? Chiedo perchè, proprio non so! E' la stessa combustione che avviene negli inceneritori, malamente posti come produttori di energia rinnovabile che paghiamo con le nostre bollette Enel! Eppure non è la prima volta che accade; sono gli stessi nomi che appaiono nelle intercettazioni del NOE per l'operazione Arcobaleno di Carrara di Fano. Ca sa fa l'amministrazione?

Guarda caso che su questo argomento nessuno interviene; ci sono post anche qui, ma è più facile scrivere dell'iniziativa risparmiamo le luci, no ai rifiuti per strada, via i volantini degli sposi, ecc. Non nascondiamoci dietro un filo d'erba. L'impegno di quei pochi giovani che seppure sembrano contrastare, va a salvaguardare non solo il nostro paesaggio, ma nostra stessa salute e quella dei nostri successori.

Tu cosa Fai!

Commento di Richez del 31/12/2010 10.59.19

Per Alex (almeno un nome te lo dai)

Oggi non è difficile trovare informazioni, questi sono i primi link che google mi da sulle cose che non conosci, sicuramente ce ne sono di migliori.

http://selvatici.wordpress.com/quaderni-dellortigiano/orto-sinergico/

http://it.wikipedia.org/wiki/Permacultura

http://it.wikipedia.org/wiki/Citt%C3%A0_di_Transizione

Commento di vadese doc del 31/12/2010 12.51.02

Finalmente Peppe ha trovato il suo avversario, senza il quale lui non riesce a stare in pace con se stesso e con gli altri: è il Comune di Urbania, che come tutti sanno e vedono è la peggiore amministrazione del pianeta. Peppe, quando ti togli il prosciutto dagli occhi e contrasti davvero le cose che non vanno bene e le persone che non fanno il loro dovere?

E' possibile che tra questi vanno annoverati solo coloro che si permettono di non ossequiare chi ha il potere di veto? Buon anno Peppe, per il 2011 un tuo bagno di umiltà non farà che bene a tutta la comunità. Sempre che tu ne sia capace.

Commento di Peppe Dini del 31/12/2010 14.26.46

Carissimo vadese doc o doctor, per tua norma non ce l'ho contro nessuno, né tanto meno con l'amministrazione di Urbania . Mi attengo ai fatti: quell'amministrazione deve ancora permettere l'accesso agli atti relativi agli impianti fotovoltaici ed in particolare alla relazione paesaggistico ambientale redatta dal suo ufficio tecnico che doveva essere pubblicata nel sito istituzionale.

Il mio impegno a difesa dei diritti dei cittadini (quindi anche per quelli che come te vedono le cose sempre in maniera personalistica) è rivolto contro tutti quelli che non permettono l'accesso agli atti, la partecipazione alle conferenze dei servizi, l'accoglimento delle osservazioni dei singoli.

All'incontro svoltosi all'ARPAM, proprio sul tema dei diritti dei cittadini alle informazioni ambientali, mi sono rivolto contro i presidenti regionale e provinciale e amministrazioni comunali, che non rispondono, nei confronti di diverse istituzioni che osteggiano la partecipazione di noi cittadini. Qualche vadese c'era e ti potrà confermare il tutto.

Un mio ultimo risultato è quello di aver permesso l'inserimento nella modifica del decreto dell'amministrazione digitale del ministro Brunetta, la possibilità di ricorrere nei confronti dei gestori di pubblici servizi in concessione , con la Posta elettronica certificata. Un consigliere di gabinetto del ministro, mi ha ringraziato prima della segnalazione e successivamente mi ha informato dell'effettuata modifica nel decreto. Non è per noi cittadini che abbiamo a che fare con gestori che fanno firme illeggibili che usano il numero del call-center, che usano per firma la sigla dell'azienda. Nelle definizioni di amministrazione

pubblica riferita alle due più importanti norme a servizio dei cittadini la L241/90 ed il D.L.vo 195/2005, sono inseriti anche tutti i gestori dei pubblici servizi, che non solo dovrebbero usare la PEC , ma anche far conoscere il responsabile del procedimento. Se ritieni che possa aver sbagliato guarda le tue bollette luce, gas, telefono, riscossione crediti, ecc.

Mi dispiace, ma non accetto lezioni di sorta da chi si nasconde in uno pseudonimo non trasparente; dici di essere vadese doc, quindi ti invito a dirmi le stesse cose quando mi incontri per strada. E' più semplice confrontarsi e soprattutto ci si vede in viso e il non verbale aiuta molto il dialogo. Ti auguro anch'io un Buon anno, che sia meno acre nei confronti di chi la pensa diversamente da te e più a disposizione del bene dei cittadini.

Commento di Alex del 31/12/2010 15.20.34

Ti ringrazio amico Richez per le informazioni che mi hai dato. La mia " punzecchiatura " però era per un altro che si è aggiunto ai tanti che la fanno lunga con l'anonimato e che mi appaiono un po' guasconi anche se buoni diavoli anche loro.

Per me, che vivo lontanuccio da voi e che non conosco nessuno in questo sito, il leggere questo o quel cognome non ha alcun significato. Per dirla in breve, per me siete tutti degli anonimi. Ciò nonostante vi considero degli amici e degli interlocutori piacevoli, pur nella differenza non di rado sensibile delle opinioni.

Essendo anch'io talvolta alquanto settario (detta in senso buono), ho magari una maggiore predilezione per i vadesi in generale perché ne ho conosciuti tanti, simpatici, spiritosi e cordiali. Un saluto a tutti ed auguri per un sereno 2011. F.to: ALEX IL PIU' ANONIMO DI TUTTI.

Commento di vadese non ancora per molto del 01/01/2011 16.06.32

Caro Peppe, non te la prendere per qualche poverino che circola per questo paese. Le cose c'è chi le capisce prima degli altri, chi le capisce dopo e chi non le capirà mai. Sono quelli che pensano di essere i geni della situazione, magari coltivano bene i propri orticelli, a discapito di quelli pubblici e se la pigliano con chi lavora per la collettività (non riuscendo a capire cosa sia la capacità del coraggio di una posizione contraria rispetto a quella più vantaggiosa per se stessi). Buon anno Peppe, buon anno Daniele e a quelli che lavorano per un futuro migliore, anche se debbono andare in direzione ostinata e contraria. Caro vadese doc, provo pena per te e quelli come te, che non hanno altri argomenti se non quello di offendere, in maniera anonima, chi ha quel coraggio e quella sensibilità che, evidentemente, non l'appartengono. Ti auguro, in uno di questi anni, di provare cosa significhi subire la miopia di decisioni altrui sul tuo orticello. (Forse, e dico forse, allora comprenderai)! Questa mia è un'incursione una tantum, anonima per par condicio.

Ora puoi offendere quanto vuoi, un anonimo come te.

Commento di vadese doc del 01/01/2011 23.23.50

"Caro vadese doc, provo pena per te e quelli come te, che non hanno altri argomenti se non quello di offendere, in maniera anonima": che uomo coraggioso che sei, tu che tratti gli altri con molto tatto, a viso aperto. Buon anno anche a te, buontempone. P.S.: chi sarebbero quelli che lavorano per la collettività, che mi sfuggono?

Commento di Forestiero del 01/01/2011 23.56.54

Tu, vadese doc, manchi di intuito. Quelli che lavorano per la collettività sono i politici di professione. Ci vuole tanto a capirlo ?

Commento di Peppe Dini del 02/01/2011 7.38.14

Dal sito di Peppe Grillo riporto un breve intervento della dott.sa Gentilini.

http://www.beppegrillo.it//2011/01/tumori_il_punto_di_non_ritorno/index.html?s=n2011-01-01

"Caro Beppe,

dopo aver letto il post del professor Domenighetti la tentazione di cominciare a prendere un pò di aspirina è forte: una riduzione del 20% del rischio di morire di cancro dopo solo cinque anni lascia stupefatti! C'è però un problema non secondario ed è che ancora una volta si va sulla strada della "riduzione del danno" e non sull'eliminazione delle cause, sulla strada della prevenzione primaria, della assoluta ed inderogabile necessità di ridurre l'esposizione delle popolazioni alle sostanze tossiche e cancerogene. Nei dati sottostanti ti riporto le tonnellate di inquinanti - di cui alcuni cancerogeni certi per l'uomo - emessi in Italia in un anno "a norma di legge", dai soli grandi impianti: tieni conto che si tratta di sostanze persistenti, bioaccumulabili e

che anno dopo anno, generazione dopo generazione si accumulano nei nostri corpi e si trasmettono alle generazioni successive. Saprai dei limiti ampiamente derogati per l'arsenico nelle acque italiane, dello spostamento - grazie al Decreto Legge 155 del 13/08/10 - al 31 dicembre 2012 del divieto di superamento di un nanogrammo a metro cubo per il benzo(a)pirene [e sempre a condizione che ciò non comporti costi spropositati per le aziende...], delle 150.000 tonnellate di pesticidi ogni anno utilizzati in agricoltura e che poi si ritrovano ampiamente nelle acque superficiali e profonde (vedi rapporto ISPRA "Monitoraggio nazionale dei pesticidi nelle acque", dati 2007-2008). Insomma, ben venga anche l'aspirina, ma non diamo l'illusione che sia la risoluzione dei problemi di salute e non dimentichiamo che non potremo certo dare l'aspirina ai nostri bambini, in particolare ai lattanti in cui, nel primo anno di vita (dati AIRTUM 2008), i tumori aumentano nel nostro Paese di ben il 3.2% ogni anno! Se non comprendiamo che il nostro sistema di vita e di sviluppo è insostenibile e non lo rallentiamo al più presto e ad ogni costo, con regole equamente distribuite e rispettate, ci comportiamo ancora una volta come scellerati predoni e se un'aspirina al giorno ridurrà il nostro personale rischio di cancro, non sarà purtroppo questa a migliorare lo stato di salute dei nostri figli e lo stato dell'ambiente in cui li costringiamo a vivere, o meglio, a sopravvivere." Patrizia Gentili, oncologa.
ALCUNI INQUINANTI IMMESSI IN ARIA ED ACQUA IN ITALIA IN UN ANNO
Arsenico e composti: emissioni aria kg/a 1981,3, emis. in acqua 6035,3
Cadmio e composti: emissioni aria kg/a 825,5, emis. in acqua 2207,5
Cromo e composti: emissioni in aria kg/a 11063,5, emis, in acqua 128963,1
Nichel e composti: emissioni in aria kg/a37247,3, emis. in acqua 43365,8
Benzene, toluene, etilbenzene, xileni (BTEX): emissioni in aria kg/a 540499,6 (**), emis. in acqua 175067,8
Mercurio (Hg) e composti: emissioni in aria kg/a 2821,2, emis. in acqua1065,9
Piombo e composti: emissioni in aria kg/a 97063,6, emis. in acqua17903,5
Diossine (PCDD) + furani (PCDF): emissioni in aria g/a 103,0
(*)Nel 2005 (dal registro nazionale INES)
(**) solo benzene

Commento di Daniele Cignali del 02/01/2011 8.51.47
Buon anno a tutti.
Che sia un anno di riflessione sul da farsi per il bene di tutti i cittadini...
Che sia un anno di ascolto reciproco...
Che sia un anno ricco di iniziative per risollevarci da tutte le crisi...

Commento di Giulio Venturi del 02/01/2011 12.53.25
Auguri a tutti.
L'anonimato e' certo un segno di debolezza, ma anche di maleducazione. E' pietoso quando poi l'identità (o perlomeno la provenienza) traspare con chiarezza. Devo dire, da osservatore privilegiato, che il referendum sull'eolico e' stato deciso proprio dalla mancanza di coraggio di chi doveva o poteva portare la bandiera del SI. Quel popolo degli anonimi che non ha voluto e potuto firmare le proprie opinioni esponendosi in pubblico e che alla conta finale si e' mostrato inconsistente.
Veniamo alle cose serie. Rispetto alla trasparenza voglio dire che il NO all'eolico ha fatto arroccare in difesa molti soggetti che prima erano piu' "tranquilli".
I grandi campi di fotovoltaico sono autorizzati dalla provincia e dalla regione, il comune partecipa alla procedura con pareri tecnici.
Nelle settimane seguenti alla Befana mi impegno ad organizzare un incontro pubblico per discutere e chiarire tutti gli aspetti che riguardano la trasparenza in materia ambientale, con particolare riferimento al mio comune.
Non si tratta delle solite chiacchiere, la trasparenza in materia ambientale è il diritto di conoscere le condizioni in cui viviamo ed in cui moriamo.
Questo chiarimento e' proprio necessario perché talvolta i dialoghi a colpi di articoli di giornale e raccomandate si vanno ad infilare su binari trasversali che nessuno desiderava percorrere. Saluti!!

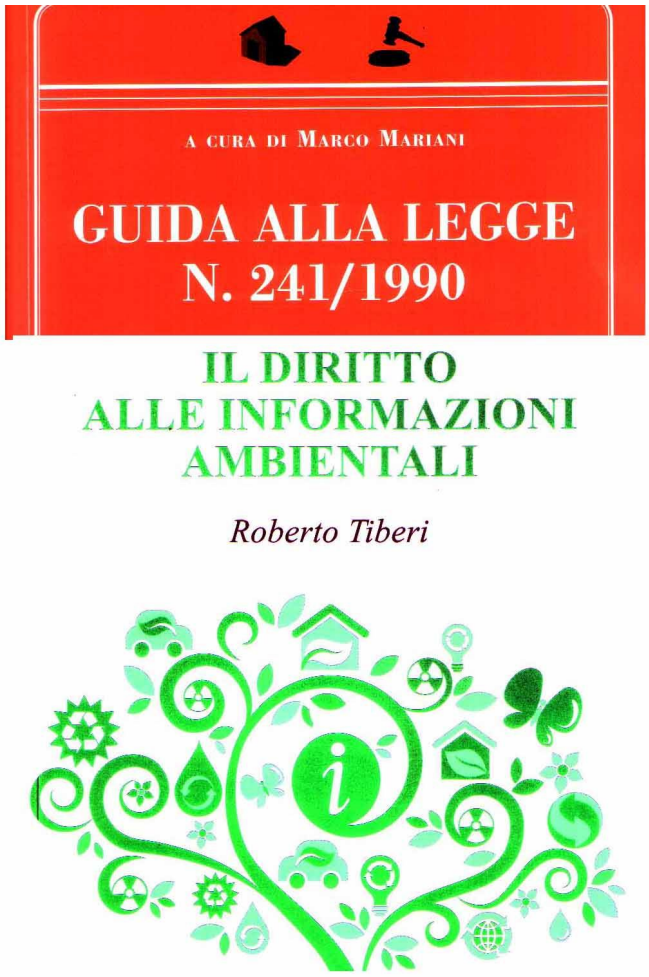
Commento di Anonimo del 02/01/2011 16.41.45
Caro Venturi, se "I grandi campi di fotovoltaico sono autorizzati dalla provincia e dalla regione", mi pare esattamente come per l'eolico, perché per quest'ultimo avete fatto tutta la manfrina del referendum mentre per le brutture del fotovoltaico a terra non avete fatto niente?

Commento di Giulio Venturi del 02/01/2011 18.31.15
Caro anonimo, presentati e te lo spiego.

Commento di Anonimo del 02/01/2011 18.49.21
Caro Venturi, non è a me che lo devi spiegare (io lo so benissimo) ma è alla gente!!!

Commento di Alex del 03/01/2011 22.25.08
Escludo che l'anonimato sia segno di maleducazione.
Concludo che la curiosità è femmina.

UNA DATA IMPORTANTE PER I DIRITTI DEI CITTADINI
del 01 gennaio 2011 in trasparenza amministrativa (Sfogliato 372 volte)



Dal 1 gennaio 2010 tutte le amministrazioni pubbliche erano obbligate ad attivare l'albo pretorio digitale, che dal 1 gennaio 2011 ha il suo pieno valore legale. Ciò significa che le amministrazioni pubbliche dovranno predisporre l'inserimento nei propri siti web, di tutti i provvedimenti amministrativi da esse attuati. Questo permetterà , ai singoli cittadini di conoscere direttamente dalla proprio computer domestico, tutto quanto l'amministrazione ha prodotto e se coinvolto procedere automaticamente all'accesso Cosicché anche il cittadino più lontano possibile, potrà avere in diretta la conoscenza di quanto i singoli uffici regionali, provinciali, comunali hanno prodotto, o accedere ai procedimenti dei un qualsiasi ministero.

La cosa non è di poco conto per quanto riguarda la cosiddetta trasparenza amministrativa. Non sarà più possibile che un cittadino si veda montare un impianto fotovoltaico del vicino, senza avere la possibilità di esserne informato e di fare le giuste osservazioni. A dir la verità nella nostra provincia di Pesaro Urbino è proprio successo il contrario. Dirigenti poco accurati, non hanno pubblicato i procedimenti amministrativi di ben 133 impianti energetici in barba alle leggi vigenti, attivando così una serie di impianti discussi, non solo dalle associazioni protezionistiche , ma soprattutto, da una mole di cittadini che si sono sentiti non coinvolti, violati nei loro diritti di confinanti. Ciò ha significato un via vai continuo, presso l'ufficio energia della provincia, di avvocati e persone che chiedevano giustamente l'accesso agli atti, ovviamente con il conseguente aumento di contenziosi. Anche chi scrive ha richiesto gli atti dell'impianto di Ripe di Montelabbate eppure a mesi di distanza ancora e nonostante la relativa diffida non ha ricevuto i documenti richiesti.

E pensare che il Presidente Ricci assieme al sindaco di Firenze Renzi, hanno partecipato alla fine del 2009 alla conferenza dedicata ai giovani, su cittadinanza e democrazia partecipativa http://www.pesarourbinonotizie.it/index.php?option=com_content&task=view&id=1752

Per ritornare al tema, nella definizione di amministrazione pubblica, troviamo queste spiegazioni: "si intendono tutti i soggetti di diritto pubblico o di diritto privato limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o comunitario", dalla L.241/90 sulla trasparenza amministrativa".

"«Autorità pubblica»: le amministrazioni pubbliche statali, regionali, locali, le aziende autonome e speciali, gli enti pubblici ed i concessionari di pubblici servizi, nonche' ogni persona fisica o giuridica che svolga funzioni pubbliche connesse alle tematiche ambientali o eserciti responsabilità amministrative sotto il controllo di un organismo pubblico", dal D.L.vo 195/2005 sull'accesso ai dati ambientali.

Ecco che quindi anche i gestori privati di servizi pubblici, sono di fatto equiparati alla pubblica autorità ed in quanto tale, soggetti alle stesse norme. Quante volte riceviamo cartelle, lettere, fatture, con una firma illeggibile, oppure il solo nome del gestore, o anche il numero del call center. La normativa prevede anche per loro l'individuazione del responsabile del procedimento così come per l'ente pubblico. Ad aiutare il cittadino viene la Posta Elettronica Certificata, PEC, che seppure essendo un semplice indirizzo e-mail, di pura invenzione del tutto italiana, è equiparata per legge, ad una raccomandata con ricevuta di ritorno a valore legale. Quindi per chi vuole, le sue richieste possono essere effettuate tramite PEC; ciò, per chi come me si occupa di tutela ambientale, con la conseguente mole di invio di richieste, osservazioni, diffide, è, di fatto, una notevole agevolazione.

Nelle modifiche del 28 ottobre 2010, del Codice dell'amministrazione Digitale, voluto dal ministro Brunetta è stata inserita una mia osservazione, riguardante la conferma dell'obbligo per i gestori privati di servizi pubblici, dell'utilizzo della PEC per i contenziosi con gli utenti. Ecco che allora è necessario che questi pubblichino la propria PEC nei rispettivi siti; non averla o non metterla in evidenza, comporta come per le pubbliche amministrazioni, una trasgressione di legge. La stessa norma sull'accesso agli atti, riconosce la partecipazione al procedimento, non solo ai privati interessati, ma anche ai comitati costituitisi anche spontaneamente e che fanno parte di un territorio, chiamandoli "portatori di interessi diffusi", mentre le associazione riconosciute a livello nazionale, sono definite "portatori di interessi collettivi" riconoscendo così a loro non solo l'interesse privatistico, ma anche quello pubblicistico: ecco che quindi le associazioni ambientaliste, dei consumatori, di categoria, sindacati, acquistano in più il riconoscimento della tutela allargata e pubblica.

Accade anche che spesso viene invocata la legge sulla privacy a diniego dell'accesso agli atti: le amministrazioni si oppongono attraverso il meccanismi della tutela dei dati sensibili, che però sono ben descritti dalla normativa a quanti richiedo l'accesso ai procedimenti; anzi va detto che l'accesso ha priorità sulla privacy e non ha senso ricorrere a chiedere il consenso ai "controinteressati" che hanno chiesto ad esempio, un "permesso di costruire", per far accedere agli atti il cittadino che lo richiede. Così ha fatto il comune di Urbania o il comune di Cagli che addirittura l'ha aggiunto nel proprio regolamento di accesso, alla semplice richiesta , per il primo, di avere le autorizzazioni paesaggistiche rilasciate dallo stesso UTC per tre impianti fotovoltaici. Sentenze dei diversi TAR e circolari esplicative ritengono la concessione edilizia un atto pubblico di per sé, pubblicato all'albo pretorio, scritto nel cartello di cartiere a dover escludere ogni carattere di privacy. Anzi sarà la nostra richiesta di accesso ad essere soggetta se mai, alla richiesta di consenso.

Non esiste la possibilità di non risposta per la pubblica amministrazione; entro 30 gg, nel caso che regolamenti interni non provvedano diversamente, se questa non risponde, è necessario fare una espressa diffida scritta, da parte del cittadino richiedente, dare un termine preciso di scadenza individuando il responsabile dell'atto e in caso di silenzio inviare alla procura competente. Una sentenza della Cassazione dell'aprile 2009 non solo ha confermato le omissioni , ma ha rafforzato la condanna ravvisando proprio il rifiuto alla risposta, raddoppiando così la pena.

Se si volesse invece procedere amministrativamente, per gli atti locali, comune, provincia, regione, occorre rivolgersi ai difensori civici; occorre dire comunque che dal marzo 2009 queste figure sono scomparse a livello locale, mentre dovrebbe essere nominato quello provinciale che ancora da noi aspettiamo, e rimane quello regionale. Per gli atti statali è prevista una apposita Commissione presso la Presidenza del Consiglio a cui ricorrere. C'è infine la possibilità di arrivare anche al TAR, dove la difesa può essere sostenuta anche dal privato stesso senza necessità dell'avvocato che è invece necessario per il ricorso in appello.

Resta il fatto che l'accesso agli atti per il cittadino è sempre una impresa da dimostrare e sostenere, a causa di amministrazioni e dirigenti poco a conoscenza della materia, o che addirittura vedono nel cittadino richiedente un rompiscatole, o quando peggio contrastano in tutte le maniere possibili la verifica delle informazioni richieste. Sono in molti che si riempiono la bocca di libertà e democrazia, ma la risposta più bella viene da una canzone di Gaber: "La libertà non è star sopra un albero, non è neanche avere un'opinione, la libertà non è uno spazio libero, libertà è partecipazione."

Un invito quindi alle amministrazioni ad essere aperte alle richieste della gente ed una sollecitazione ai cittadini, per capire il vero senso di partecipazione. Buon anno a tutti!

Lo spot ingannevole di forumnucleare.it

del 01 gennaio 2011 in energia (Sfogliato 1479 volte)

Circa l'attuale bombardamento TV con l'ignobile spot ingannevole, ricco di tecniche subliminali, a favore del nucleare (i giocatori di scacchi), denominato FORUMNUCLEARE.IT , farà bene sapere che questo "forum" è stato creato da una società di pubbliche relazioni (Digital pr srl di Milano), per conto di un'associazione i cui soci fondatori sono - guarda caso- ENEL e EDF, cioè i beneficiari delle future commesse per i nuovi reattori rilanciati da Scajola e governo annesso, con la benedizione anche della Prestigiacomo. Trovate su google un azzeccato commento digitando le parole " l'ingannevole spot a favore del nucleare "Per chi volesse ricorre all'AGCM ecco lindirizzo: Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato Piazza G. Verdi, 6/a 00198 Roma per la posta elettronica nome.cognome@agcm.it L'organigramma lo trovate nel sito istituzionale e quando scrivete chiedete perchè l'AGCM non ha La PEC in barba al Decreto Brunetta. Comunque già c'è la possibilità di vedere e diffondere il contro spot.

NON FACCIAMOCI RAGGIRARE.

Commento di Richez del 01/01/2011 18.27.28

Eggià. Già visto. Purtroppo attorno alla storia del ritorno al nucleare non c'è una singola cosa chiara. Ad esempio il sito del forum si chiama newclear.it che a parte il bel gioco di parole è ancora una distorsione (nuovo e chiaro letteralmente la traduzione), così come i colori azzurri e le belle colline verdi della grafica del sito stesso o le informazioni devianti in esso contenute.

Commento di italianiimbecilli del 02/01/2011 9.29.10

http://italianimbecilli.blogspot.com/2010/12/lingannevole-spot-favore-del-nucleare.html

http://www.blogeko.it/2010/due-spoof-le-parodie-che-smontano-lo-spot-di-propaganda-a-favore-del-nucleare/

Ci vuole un antidoto. Uno spot. E vi mostro due parodie che smontano pezzo per pezzo lo spot di propaganda a favore dell'energia nucleare. La campagna atomica che impazza sulle reti televisive è pagata dal Forum Nucleare Italiano: tra i fondatori ci sono Ansaldo Nucleare, Confindustria, Edf, Sogin.

I grandi gruppi industriali non hanno problemi di vil pecunia. Soprattutto non si muovono per spirito filantropico: e dunque contano di recuperare con gli interessi i 6 milioni investiti nello spot, dal momento che con il nucleare la bolletta dell'energia elettrica sarà più pesante (non più leggera!) e contribuirà a risucchiare i soldi dalla base verso il vertice della piramide economica. Così, dicevo, vi faccio vedere due parodie che sono su Youtube: le immagini sono quelle dello spot nucleare. Il doppiaggio però è diverso. Primo spoot. E' arrivato su Youtube attraverso MegaChannelZero. Fra i due che vi propongo, secondo me è il più "professionale". http://www.youtube.com/watch?v=xq8uk0UgA-U&feature=player_embedded E questo è l'altro spot, inserito su Youtube dall'utente Realmentevera. Un po' meno perfetto dal punto di vista tecnico ma (come l'altro) contiene informazioni che si possono verificare negli archivi di Blogeko http://www.youtube.com/watch?v=ObgwFZDU5fM&feature=player_embedded

I temi chiave dei due spoof sono i veri costi del nucleare e chi li sosterrà, l'incidenza di cancro e leucemie attorno alle centrali (in assenza di incidenti di rilievo, sia chiaro), le scorie. Guardate e diffondete: i grandi gruppi industriali potranno anche trovar conveniente investire sei miliardi nella propaganda atomica. Ma non potranno far tacere il web.

Commento di vadese doc del 02/01/2011 9.54.30

Rubbia dice: tante soluzioni, tra cui il geotermico, le rinnovabili, le biomasse e perchè no anche il nucleare a determinate condizioni, che non sono quelle di oggi.

http://www.youtube.com/watch?v=SALsYKE5wsU&NR=1&feature=fvwp

Ma per fare le rinnovabili e le biomasse come bisogna fare, se ad ogni iniziativa c'è il solito verde (probabilmente non sta bene) che si mette di traverso e di fatto lavora per il nucleare?

Commento di Andrea- Esperia del 02/01/2011 12.28.50

No al nucleare ed agli spot che in modo "innocente" ti vogliono fare credere che è l'unica soluzione possibile !

Commento di Peppe Dini del 03/01/2011 20.29.57

In questo momento ore 20 del 3 gennaio 2011 in pieno inverno, dal sito www.terna.it, si rileva stiamo consumando 44.000 milioni di Watt elettrici. Nel luglio 2007 siamo arrivati a 57.000 milioni di watt. Ora vi riporto cosa sostiene il direttore di Terna a Report del 28/11/2010 a proposito delle richieste di installazioni degli impianti di fonte rinnovabile: "Giovanni Buttitta direttore relazioni esterne TERNA: -Le richieste sono rappresentate da un numero molto alto che è di 120.000 Megawwatt. Alberto Nerazzini (giornalista) - Quale è il fabbisogno piu o meno energetico del paese?- Giovanni Buttitta Terna - E' meno della metà - Alberto Nerazzini - Sono 56.000 Megawatt- Giovanni Buttitta Terna - Esatto-"

Se noi riuscissimo a togliere le speculazioni, gli impianti a grave peso ambientale ed ad arrivare a installare solo un quarto di quanto citato arriveremmo ad avere 30.000 milioni di watt da fonti rinnovabili; ciò proprio dimostra che il nucleare, non serve. Le vere motivazioni sono altre!!!

Commento di Peppe Dini del 04/01/2011 7.53.06

Andiamo a vedere chi c'è dietro, chi sponsorizza lo spot pubblicitario, su: http://ecoalfabeta.blogosfere.it/2010/12/forum-o-meglio-lobby-nucleare.html.

La mia meraviglia più grossa è stato leggere i nomi di due sindacati: CISL FLAEI e UIL UILCEM. Andate a vedere i loro siti. Stiamo cadendo in un baratro perverso.

Commento di Antonio Di Pietro ha scritto al Forum Nucleare Italiano, aspettiamo risposta del 04/01/2011 10.05.43

Illustri Signori, anch'io, come milioni di altri cittadini italiani, ho avuto modo di leggere un interessante quesito che, da un po' di tempo, state pubblicando quotidianamente su tutti i maggiori organi di stampa e televisivi e state reclamizzando attraverso una massiccia pubblicità in ogni luogo (anche nelle stazioni ferroviarie).

Mi riferisco all'ammiccante domanda che proponete ai lettori "e tu che posizione hai?", rispetto all'opzione "favorevole" oppure "contraria" alla produzione di energia nucleare.

Il tema è di indubbia attualità giacché la maggioranza parlamentare che sostiene l'attuale Governo Berlusconi ha reintrodotto – con la legge 23 luglio 2009 n. 99 - la possibilità di permettere la realizzazione nel territorio nazionale delle tanto vituperate centrali nucleari.

Ho usato il termine "reintrodotto", perché è bene ricordare che tale possibilità era già stata esclusa dal popolo italiano, chiamato nel 1987 ad esprimersi con un referendum abrogativo di una analoga legge che all'epoca pure era stata emanata dal Parlamento italiano.

La domanda "e tu che posizione hai?, rispetto alla installazione di centrali nucleari nel nostro paese sarà nel 2011 una domanda centrale nel dibattito politico, culturale e scientifico che caratterizzerà il tema della produzione energetica, giacché – nel silenzio quasi totale degli organi di informazione – l'Italia dei Valori questa estate ha promosso, raccogliendo ben oltre le prescritte 500.000 firme di elettori, un nuovo referendum abrogativo della legge che ha reintrodotto le centrali nucleari.

Orbene, il suddetto referendum certamente si farà e si dovrà obbligatoriamente svolgere entro il prossimo mese di giugno (salvo che nel frattempo non si torni a votare, nel qual caso si svolgerà l'anno prossimo). Infatti, il mese scorso la Corte di Cassazione ha sancito la regolarità della sottoscrizione delle firme da parte di quasi 800.000 cittadini che hanno promosso il nuovo referendum abrogativo e soprattutto perchè il prossimo 11 gennaio la Corte costituzionale è chiamata a valutarne l'ammissibilità (e difficilmente potrà negarla, atteso che il quesito del nuovo referendum è sostanzialmente identico a quello del precedente, pure dichiarato ammissibile).

La "partita" tra i "favorevoli" ed i "contrari", dunque, è appena cominciata e - proprio per tale ragione - è bene fissare da subito i "confini" entro cui il gioco può essere aperto, superati i quali il gioco diventerebbe scorretto ed illecito.

La prima regola è "giocare ad armi pari": come non si può pretendere che una squadra di calcio si porti in campo anche il suo arbitro di fiducia, così non si può accettare che - sotto le mentite spoglie di organismo indipendente dall'impegnativo nome "Forum nucleare italiano", autoqualificatosi addirittura come "associazione no-profit - si celino le più importanti aziende interessate all'installazione di centrali nucleari ed alla produzione di energia nucleare (tra cui, in ordine alfabetico, Alstom Power, Ansaldo nucleare, Areva, E.ON, EDF, Edison, Enel, Federprogetti, GDF Suez, Sogin, Stratinvest Energy, Techint, Technip, Tecnimont, Terna, Westinghouse).

Non vorrei essere equivocato: le suddette società hanno tutto il diritto di far valere le loro ragioni (che sono appunto a favore delle centrali nucleari) ma allora uguale diritto deve essere dato anche a chi la pensa diversamente da loro, e ciò soprattutto ora che ci accingiamo ad iniziare una serrata campagna referendaria.

Invece per coloro che – come noi - sono contrari all'installazione delle centrali nucleari vi sono due grossi handicap da superare. Innanzitutto noi non disponiamo delle stesse enormi risorse finanziarie messe a disposizione dai suddetti gruppi industriali per favorire la campagna informativa

lanciata dal loro “Forum” (stiamo parlando di milioni di euro).

In secondo luogo, il quesito proposto dal “Forum” (tu che posizione hai, favorevole o contrario all’energia nucleare?) è solo apparentemente neutro ma in realtà è sostanzialmente ingannevole, finalizzato solo ad un sottile ma perverso “gioco comunicativo”: quello di invitare il lettore ad informarsi meglio attraverso il sito “www.forumnucleare.it”.

Ebbene, basta andare su tale sito per rendersi subito conto che lì non si fa alcuna informazione indipendente, non si dà alcun sostanziale spazio alle diverse prospettive, ma semplicemente si reclamizza a più non posso la tesi della “lobby dei nuclearisti”: il “cittadino-lettore-futuro elettore” viene “portato per mano” verso una tesi precostituita (le centrali nucleari sono belle, sono sicure, sono produttive, non inquinano) mentre nulla di significativo (salvo qualche frase fatta, qua e là) viene illustrato a favore di coloro che non vorrebbero vedere installate nel nostro paese le centrali nucleari (che, ricordo ai sordi ed ai ciechi, in occasione della precedente consultazione referendaria erano la maggioranza dei cittadini italiani aventi diritto al voto).

Volete una riprova? Cercate su quel sito qualche informazione circa l’esistenza del referendum abrogativo – promosso dal partito Italia dei Valori - della legge che ha reintrodotto le centrali nucleari. Non ne trovate traccia, eppure dovrebbe essere l’argomento di dibattito più in evidenza giacchè fra qualche mese ci potrebbe essere addirittura un referendum abrogativo e comunque in quanto se ne è di recente occupata la Corte di Cassazione, ed a giorni se ne dovrebbe occupare la Corte Costituzionale.

Il dubbio, a questo punto, appare legittimo e da qui la lettera aperta che ora rivolgo a voi Illustri Signori del Forum: voi - che siete esperti del settore (e della comunicazione) - sapete benissimo dell’esistenza del referendum promosso dall’Italia dei Valori, voi sapete benissimo che esso è già stato dichiarato legittimo dalla Corte di Cassazione, voi sapete benissimo che anche la Corte Costituzionale lo dichiarerà legittimo ed ammissibile. Voi, allora, vi state semplicemente premunendo con una sottile ma capillare “opera di orientamento preventivo” dell’opinione pubblica, per tentare di arrivare all’appuntamento referendario con la “partita già vinta in mano”.

Ma questo è un gioco scorretto e truccato se non viene data la possibilità anche agli altri di giocarsi la proprie chances .

Chiedo allora – a nome del Comitato referendario IDV per l’abrogazione della legge che ha reintrodotto la possibilità di installare le centrali nucleari – agli organismi direttivi del “Forum nucleare italiano” di poter partecipare (unitamente ad una delegazione scientifica di antinuclearisti) ai lavori, alle discussioni e soprattutto alla stesura dell’informazione che state diffondendo per tutto il paese, e ciò al fine di garantire la correttezza del referendum e le pari opportunità di valutazione per tutti i cittadini.

Chiedo anche, ma questa volta, non ai componenti del Forum ma agli organi di informazione (e soprattutto alla Rai che, in quanto servizio pubblico, ha il dovere di corretta informazione) di garantire al Comitato referendario le stesse opportunità che si sono autoassegante le aziende del Forum nucleare.

Chiedo inoltre agli organi di garanzia (AGCOM e Commissione parlamentare di vigilanza in testa) di far rispettare la legge, almeno a partire dal prossimo 11 gennaio, qualora, come speriamo, la Corte Costituzionale dovesse auspicabilmente dichiarare ammissibile il referendum abrogativo della legge che prevede le centrali nucleari.

Chiedo infine al Presidente della Repubblica di far rispettare il dettato costituzionale che garantisce ai cittadini di poter esercitare la democrazia diretta attraverso il referendum.

Posso sperare in una risposta dalle SS.LL? Non per me, ma per quegli 800.000 cittadini che hanno promosso, tramite l’Italia dei Valori, il referendum!

Grazie e buon anno! Roma, 1 gennaio 2011 Antonio Di Pietro

Commento di Alex del 04/01/2011 15.09.09

Se la memoria non mi inganna, tra i vari referendum cui amate rinnovare la memoria c'erano anche quelli stravinti sulle responsabilità dei giudici ed in particolare quello sul finanziamento dei partiti politici. Mi pare che il consueto frustatore del malcostume italico non faccia cenno su quelli ma che rivolga la sua attenzione, tanto per far vedere che ancora esiste, sul referendum per la messa al bando del nucleare, grazie al quale anche l'Iran riesce a far tremare mezzo mondo mentre noi non possiamo nemmeno farcela con Lula da Silva, cocco della gauche caviar. Il resto dello sproloquio dipietrista non è altro che fuffa tanto per allungare il brodo. Buona Epifania che per l'italico Robespierre è solo Apifania.

Commento di Richez del 04/01/2011 17.56.30

Insomma se la zuppa una volta è cattiva fuciliamo il cuoco?

Commento di Anonimo del 04/01/2011 18.35.13

beh, però se il cuoco sa cucinare solo quella zuppa...

Commento di Alex del 04/01/2011 22.28.35

Noi non vogliamo che i cuochi muoiano ma che vivano e si convertano.

Commento di Richez del 04/01/2011 22.40.26

Noi chi? Parli a nome di qualcuno?

Commento di Richez del 05/01/2011 8.49.30

Gas o nucleare? Nel dubbio, tutte e due... L'Italia va incontro a ingentissimi investimenti economici per potenziare entrambi i settori. Il risultato sarà una sovrapproduzione di energia, inutile e non sostenibile. Vero? Falso? Nel dubbio fatevi una bella lettura!

http://www.ilcambiamento.it/efficienza_energetica/gas_nucleare_politiche_energetiche_italia.html

Commento di Alex a Richez del 05/01/2011 15.48.05

Noi, vegetariani incalliti, odiamo i cuochi.

Possiamo tollerarne l'esistenza soltanto quando condiscono l'insalata o quando preparano il minestrone di verdure.

Facciamo eccezione per il Natale se cuociono i cappelletti con il brodo di gallinacci e capponi.

P.S. Invece di farci la pelle con la lettura di quel " cambiamento.it ", non ci potevi fare tu il riassunto e toglierci la fatica di leggere tutto quel bla bla bla ?

Commento di Richez del 05/01/2011 16.29.08

Lo faccio per te! Cerco di stimolarti. (ed anche per tutti i tuoi amici vegetariani) E tra l'altro il riassunto te l'ho anche fatto nel commento.Ma sei proprio distratto!

Commento di Peppe Dini del 05/01/2011 18.19.00

Da "Il Fatto quotidiano" un articolo sullo spot nucleare. Il nuovo brevetto di Chicco Testa

Lo spot atomico finto-neutrale. Campagna da 6 milioni di euro pagata dalla lobby delle centrali. Il forum per l'informazione obiettiva sul nucleare, guidato da uomini di Enel e Edf

Gli antinuclearisti hanno reagito rabbiosamente. Altro che spot neutrale, protestano. Chicco Testa, presidente del Forum nucleare italiano, ironizza sulle critiche attirate dalla massiccia campagna pubblicitaria per una discussione senza pregiudizi sull'energia atomica: "Qualcuno sostiene che aver dato gli scacchi bianchi al filonucleare comunica in modo subliminale che quella è la parte migliore". Testa ha ragione. E' inutile analizzare i contenuti visivi e testuali di uno spot televisivo

per capire da che parte tira. Si fa molto prima a guardare chi lo paga. E così si scopre che, in un Paese dove l'opposizione è accusata di ostacolare la regolare attività di governo, qualcuno considera normale che la lobby nucleare si tassi per affidare a se stessa l'informazione equilibrata da dare al popolo.

Testa conosce l'argomento. L'Enel l'ha scelto per sanare i danni gravissimi da lui stesso prodotti alla cultura nucleare nazionale negli anni '80, quando guidava le manifestazioni per fermare le centrali. E' lui che il 9 novembre 1987, deputato comunista, così commentava l'esito del referendum nucleare: "Il risultato è di grandissimo interesse politico. La battaglia è stata dura per i grossi interessi in campo". Adesso evidentemente non ci sono più interessi in campo. Forse i 6 milioni stanziati per la campagna pubblicitaria sono disinteressati. E così, con la mente libera di spaziare senza pregiudizi nelle ampie praterie della conoscenza, l'ex leader antinucleare inonda tv e giornali con lo spot che invita a informarsi in modo serio, senza stare a sentire le assurdità propalate dai suoi successori di Legambiente e simili. Lo spot

Creato dalla Saatchi & Saatchi così velocemente da andare in onda prima che il Forum nominasse il comitato scientifico che doveva approvarlo, rappresenta una partita a scacchi tra un favorevole e un contrario al nucleare, che sono poi la stessa persona, a rappresentare il dubbio che è in noi. Il dubbioso ha il nero, però muove per primo: "Sono contrario all'energia nucleare perché mi preoccupo per i miei figli". Apertura generica. Il bianco replica mostrando conoscenze specifiche: "Sono favorevole perché tra cinquant'anni non potranno contare solo sui combustibili fossili". E con i combustibili fossili, che tutti i telespettatori hanno imparato a enumerare fin dalle elementari, i figli sono sistemati.

Lo spaesato ci riprova: "Ci sono dei dubbi sulle centrali". E' ancora generico e disinformato, e il granitico lo infilza di nuovo: "Ma non ce ne sono sulla sicurezza". E passa la paura. Terzo tentativo: "Il nucleare è una mossa azzardata per il Paese", ci riprova l'ignorante. "O forse è una grande mossa", insinua l'ottimista con il tono di chi sa a chi chiedere le dritte per vincere in Borsa. La voce neutrale dell'arbitro chiude lo spot: "E tu sei a favore o contro l'energia nucleare? O non hai ancora una posizione?". Inutile qui ricordare i commenti diffusi nella Rete sui gradi angolari della posizione che lo spot suggerisce (sublimemente) al cittadino.

Il caso

Lo spot finto neutrale solleva un problema più generale. L'informazione equilibrata e obiettiva sul nucleare, gestita dal Forum di Chicco Testa, è finanziata (fino a oggi per 7 milioni, mentre il budget 2011 è ancora in fase di definizione) dalle seguenti aziende, in ordine alfabetico: Alstom, Ansaldo Nucleare, Areva, Confindustria, Eon, Edf, Edison, Enel, Federprogetti, Gdf Suez, Sogin, Stratinvest Ru, Techint, Technip, Tecnimont, Terna, Westinghouse. Tra i soci del Forum ci sono anche Cisl e Uil di categoria, più alcune Università italiane.

I dirigenti del Forum sono, oltre a Chicco Testa, Bruno D'Onghia (capo in Italia dell'Edf, gigante elettrico nucleare francese), Karen Daifuku (nota lobbista internazionale del settore), e tre dirigenti Enel: Giancarlo Aquilanti, Paolo Iammatteo e Federico Colosi. L'associazione è fondata sul "supportoorganizzativoestrategico" della Hill & Knowlton, multinazionale della comunicazione. Testa, che non disdegna mai la polemica, replica alle critiche degli antinuclearisti con una provocazione: "Mi diano sui loro siti lo stesso spazio che noi diamo a loro sul nostro Forum".

da Il Fatto Quotidiano del 5 gennaio 2011

Commento di Alex del 05/01/2011 19.06.32

Chicco Testa è quel bel tipo che una quindicina di anni fa' mise in vendita- essendo ministro di non so che cosa- le azioni ENEL stabilendo un tot costo per azione.

Io, credendo che quell'amico del popolo sovrano avesse fissato un prezzo equo e favorevole al cittadino data la sua provenienza politica quanto mai proletaria, democratica ed antifascista..., ne comprai il minimo che si poteva e spesi all'epoca la bella somma di milioni 2,1/2 di lire.

Oggi penso che quelle azioni valgano assai di meno, sia pure ad una distanza di molti anni. Non mi nominate Chicco Testa,per favore, sennò mi vengono ancora i fumi. Vada a quel paese lui e tutti quelli come lui. E poi dicono male di Tremonti.Se ci fosse stato lui al timone,le cose-per tutti coloro che furono fessi come me- sarebbero andate diversamente.

Chicco, un nome da dimenticare o meglio da ricordare. Così ,tanto per tirargli un orecchio quando sarà ora! Per Richez : vedi cosa succede quando si stimolano troppo le persone ? E poi : mica leggerai " Il Fatto " anche tu ?

Commento di Anonimo del 06/01/2011 21.15.01
Te Alex leggi solo la Padania pero...mica va bene

Commento di Alex del 07/01/2011 14.28.05
La Padania non arriva da noi sennò ci farei un pensierino anche se in via di principio non mi sconfiffera tanto. Io vengo dal tricolore e non saprai mai quanto mi urta il vederlo disertato proprio da coloro che avevano soprattutto quello da brandire e tenere alto.
Invece, caro anonimo che non hai nemmeno il coraggio di firmarti (e ciò è segno di grande viltà secondo alcuni illuminati che provano orgasmi quando si sottoscrivono), leggo giornali paralleli non disdegnando anche quelli ostili alla parte alla quale mi sento più vicino.
Però " Repubblica " non la tocco nemmeno con un dito e mi infastidisco solo al vederla.
Questioni di gusti o di allergie. Sta bene ed abbeverati alla scienza dei d'Avanzo, dei Travaglio e, quando capita, dei Giorgio Bocca e dello scienziato Eugenio. La scelta non ti mancherà ma attento ai pruriti !

Commento di Richez del 13/01/2011 13.08.50
Referendum approvato, e questa è cosa buona anche se mi fa girare le scatole.
Dover dire di nuovo no ad una cosa per la quale ho già detto no è a dir poco assurdo.
Forse si doveva fare un referendum prima di decidere di voler riaprire al nucleare!

Commento di Alex del 13/01/2011 14.57.26
Questa volta vota sì al nucleare. Tanto per dimostrare anche che non sei un incallito reazionario ed oscurantista borbonico, tetragono a qualsiasi cambiamento.
Perchè, una bella centrale costruita a regola d'arte nella Piazza del Papa non sarebbe un segno di apertura al progresso oltre che l'abbandono di ogni reazionarismo oscurantista e borbonico?
All'inaugurazione potreste invitare di nuovo Augusto Minzolini.

Commento di Richez del 13/01/2011 20.56.11
Ci fosse un centesimo di motivo valido lo farei. Sono sempre a favore dell'evoluzione. Un po meno a favore del nonsenso.
Commento di Alex del 14/01/2011 13.52.30
Sono certo che i tuoi antenati che abitavano nelle caverne e che cacciavano i dinosauri per sfamarsi, erano mille volte più moderni ed illuminati di te che sei un reazionario cocciuto e nemico del progresso...

Commento di Anonimo del 14/01/2011 16.57.28
Caro Alex ti consiglio di smettere con il vino, altrimenti ce' il rischio di fare la fine del tuo idolo, "il mitico Senatur"...

Commento di Peppe Dini del 14/01/2011 21.42.44
Per favore, cerchiamo di stare nel tema e di rispettarci con le nostre diverse opinioni. Diversamente, dato che sono l'autore del post, vi cancello.

Commento di Alex del 14/01/2011 21.46.56
Viva il vino spumeggiante nel bicchiere scintillante....(Cavalleria Rusticana). E correggi quel " ce' il rischio" ,sennò m'arrabbio. Mi sa che sei stato uno scolaro indisciplinato e distratto. Dico questo per addolcirti la pillola perché avrei dovuto scrivere più duramente. Sono errori non consentiti ad un vadese !
Per stavolta ti perdono.

Commento di Ancora io per Richez del 14/01/2011 21.52.57
Per favore, rientra nel tema sennò qui qualcuno si risente. A giusto titolo.F.to Alex.

Commento di A Richez del 14/01/2011 21.58.13

Se dai dell'ubriacone al Senatur un'altra volta, giuro che farò scendere un manipolo di Padani che metterà a ferro e fuoco tutto il circondario. Alex.

Commento di Richez del 15/01/2011 1.22.08

Alex ti sbagli. Quando scrivo qualcosa mi firmo. Quel commento non è mio.

Perché quando scrivo credo nella bontà di quello che dico, anche se poi capita di non aver ragione, sono sempre in buona fede. Il dialogo fa sempre bene. Tornando ai dinosauri & co. ti ripeto che io sono favorevolissimo all'evoluzione, allo sviluppo.

Mi servirebbe 1 motivo valido.

Hai 1 motivo valido per fare giustificare il nucleare? (Anche mezzo dai! Mi accontento, anche non eccezionale, un motivetto piccolino). Confido in te. Buona notte coso!

Commento di Alex a Richez del 15/01/2011 9.28.16

Ho preso per davvero una cantonata. Mi scuso con te. Vorrei però dire a quell'anonimo che io sono del tutto astemio. Dicono comunque che quando El Senatur ha alzato il gomito, fa degli sfracelli chiamando in aiuto quello stratega del figlio, il Napoleone degli eserciti. Sarebbero guai per tutti. Abbasso la censura !

Commento di per alex e non.. del 15/01/2011 20.20.14

IL SOLE E' GRATIS... IL VENTO E' GRATIS... PERCHE DOVREI PAGARE ??? Purtroppo il fatto di essere astemio ed essere a favore del nucleare, non ti fa un gran onore. Rimangono altre 2 ipotesi: Qualche interesse economico nella costruzione delle centrali, (ma non credo).Vera ottusità ed ignoranza. Questa e' la mia opinione su tutti quelli che si dichiarano pro nucleare. Inoltre il fatto di essere anonimo e' uguale a fare un post con un nome di fantasia come fai tu. Cmq chiedo scusa a tutti (Alex compreso) per aver portato la discussione fuori argomento. Qualcuno pero può dirmi perché ancora si progettano impianti fotovoltaici a terra e non sui tetti. Quanti Capannoni ci sono inutilizzati e non, che potrebbero essere sfruttati molto meglio.

Perché il mini eolico non prende piede?? Nessuno sa che i paesi del BRIC stanno investendo (sopratutto la Cina) enormi capitali nelle rinnovabili, mentre noi stiamo qui a discutere sul ritorno del nucleare che vedremo tra 20 anni. Come si puo essere cosi sempliciotti quando si parla del futuro dei nostri figli..... Personalmente un bel VAFFA..... a chiunque vuole costruire centrali nucleari, quando il sole e' GRATIS il vento e' Gratis E NON PAGHERO LA BOLLETTA...cosa farebbe enel se tutti avessimo ENERGIA GRATIS ??? SE NE ANDREBBERO TUTTI A VAFFA..... SVEGLIA GENTEEEEEEEEE !!!!!

Commento di Alex del 15/01/2011 20.57.51

Dirò al mio amico Silvio di far mettere una bella centrale nel tuo giardino.

A Tremonti di fissare una tassa sul sole e sul vento. Anche quando c'è nuvolo o bonaccia. Ho l'impressione che qualche Don Rodrigo mi abbia censurato delle innocue considerazioni. Fare un torto ad un benemerito come me è una vera scortesia. Ricorrerò alla Corte dell' Aia. Vedremo se ci sono giudici in Olanda. A Berlino se ne trovarono. Abbasso la censura e le museruole.

Commento di Anonimo del 18/01/2011 8.13.37

A chi ha scritto il commento per Alex e non .. del 15/01/2011 alle 20:20:14.
Ti sei reso conto di quante domande hai fatto? Bisognerebbe parlarne davanti ad un buon bicchiere divino, comunque: Non vengono fatti impianti sui tetti brevemente perché:

1) Molti capannoni sono in leasing;

2) Il più degli imprenditori al momento hanno altre necessità e fra queste l'ultimo pensiero è sicuramente quello di investire sulle rinnovabili;

3) Tanti capannoni non sono idonei dal punto di vista statico;

4) L'orientamento delle falde non è ottimale;

5) Nei tetti dei capannoni, spesso, ci sono terminali di impianti che determinano ombre portate.

Non prende piede il mini eolico perché:

1) perché per farsi autorizzare un minieolico le procedure sono molto complesse;
2) perché i tempi di ritorno sono molto lunghi;
3) perché se non si sale un po' in quota non c'è vento buono.

I pochi mini eolico che sono stati installati è grazie ai contributi regionali. Un classico esempio di spreco

di denaro pubblico.

Anche il fotovoltaico sui tetti degli edifici pubblici non sono un buon utilizzo delle risorsa comune! La stessa spesa orientata a migliorare l'efficienza energetica dell'involucro avrebbe sicuramente determinato un beneficio molto maggiore.

Io sono contro al nucleare, anche se al momento non vedo alternativa per via dei vari movimenti o cani sciolti ottusamente orientati al NO a prescindere.

Sono convinto che è l'efficienza energetica ed il risparmio la prima forma di rinnovabile. Il problema e che per attingere a questa risorsa servono teste buone e queste purtroppo non ci sono. Comunque non possiamo restare con le mani in mano! Qualcosa bisogna fare! Non far niente è forse peggio che fare qualcosa non proprio fatto bene.

Commento di Anonimo del 21/01/2011 16.19.12

Guardati la puntata di "Report" del 12 dicembre 2010.

Quando dici che gli imprenditore hanno altre necessita, cosa pensi che si possa continuare cosi...

I costi dell' nergia sono in costante aumento da anni,il momento di cambiare e' adesso.

Logicamente un imprenditore da solo non adra lontano, e se lo stato non l' aiuta, dovrà cominciare dal suo comune,provincia, varie associazioni a sostegno delle imprese.

Commento di Piero del 27/01/2011 18.54.47

NON ABBIAMO BISOGNO DI UNA CENTRALE DA 1 MILIONE DI WATT

ABBIAMO BISOGNO DI UN MILIONE DI CITTADINI CHE PRODUCONO 1 WATT A TESTA

Commento di peppe dini del 25/02/2011 10.33.27

Mi è arrivata la risposta del Garante che qui allego.

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato Direzione Generale per la Tutela del Consumatore Direzione Energia e Industria Rif. n. PS6889000137630081

Autorita' garante della concorrenza e del mercato ASCM PROT. 0013763 del 31/01/201107.25 Documento:Principale Registro:Partenza

Sig. Giuseppe Dini Via S. Bernardino, 29 61048 S. Angelo in Vado PU

OGGETTO: segnalazione pervenuta in data 3 gennaio 2011, relativa allo spot televisivo del Forum Nucleare Italiano.

Si comunica che l'Autorità, nella sua adunanza del 19 gennaio 2011, ha esaminato la fattispecie segnalata.

In tale occasione, l'Autorità ha valutato i fatti denunciati e ha deliberato, ai sensi dell'ari. 5, comma 3, del "Regolamento sulle procedure istruttorie in materia di pratiche commerciali scorrette", che gli stessi esulano dall'ambito di applicazione del Decreto Legislativo 6 settembre 2005, n. 206, recante "Codice del Consumo", come modificato dal Decreto Legislativo 2 agosto 2007, n. 146, non integrando alcuna delle ipotesi di illecito ivi contemplate.

L'Autorità, in particolare, ha ritenuto che la diffusione della comunicazione in esame non configura una "pratica commerciale", definita dall'ari. 18, comma 1, lett. d) del Codice del Consumo come "qualsiasi azione, omissione, condotta o dichiarazione, comunicazione commerciale ivi compresa la pubblicità e la .commercializzazione del prodotto, posta in essere da un professionista, in relazione alla premozione, vendita o fornitura di un prodotto ai consumatori" (sottolineatura aggiunta). Nel caso di specie infatti le affermazioni contenute nel messaggio non riguardano un prodotto, come l'energia nucleare, che possa essere messo in vendita direttamente al consumatore finale. Ne inoltre il committente del messaggio, ossia il Forum Nucleare Italiano, ricade nella definizione di "professionista" data dall'ari. 18, lett. b) del Codice del Consumo, ossia "qualsiasi persona fisica o giuridica che, nelle pratiche commerciali oggetto del presente titolo, agisce nel quadro della sua attività commerciale, industriale, artigianale o professionale" (sottolineatura aggiunta).

L'Autorità ha comunque deliberato la trasmissione della segnalazione all'Istituto di Autodisciplina Pubblicitaria (IAP) per gli eventuali profili di competenza. L'Autorità ringrazia per l'attenzione riservata allo svolgimento dei propri compiti istituzionali.

IL SEGRETARIO GENERALE Luigi Fiorentino

Commento di peppe dini del 25/02/2011 10.38.45

AVEVAMO RAGIONE!!!

Ciao! Che si trattasse di una partita a scacchi truccata, te lo abbiamo detto subito. Ora arriva anche la conferma dal Giurì dell'Autodisciplina Pubblicitaria che ha bloccato la messa in onda dello spot promosso dal Forum Nucleare, perché "ingannevole".

Da quando a dicembre le tv nazionali hanno cominciato a bombardarci, abbiamo denunciato le informazioni ingannevoli dello spot su tutti i nostri canali. In particolare:

> Le scorie si possono gestire in sicurezza. E da quando? In sessant'anni l'industria nucleare non ha ancora trovato una soluzione per la gestione di lungo termine dei rifiuti nucleari;

> Tra 50 anni non potremo contare solo sui combustibili fossili. È vero, ma anche l'uranio è limitato;

> Le fonti rinnovabili non bastano. Sicuro? Uno scenario energetico 100% rinnovabile è possibile, come dimostrano analisi dell'Ue e dell'industria.

Intanto il nostro contro spot è rimbalzato sulla rete grazie anche al tuo passa parola, raggiungendo le 200.000 visite. Un buon risultato ma non basta. Tra pochi mesi (la data non è stata ancora fissata) si terrà un referendum che può fermare per sempre i nuovi progetti di centrali nucleari. Solo con il tuo forte coinvolgimento, possiamo contrastare la propaganda dell'industria nucleare da milioni di euro.

Non farti contagiare, opponiti al nucleare. Condividi la nostra campagna sul tuo profilo Facebook, inoltrala per e-mail ai tuoi contatti.

Salvatore Barbera Responsabile campagna Nucleare Greenpeace Italia

Commento di peppe dini del 09/03/2011 4.51.56

Ecco la lettera speditami dallo IAP.

E' un piccolo segno che quando ci muoviamo, ci interessiamo (I care), anche noi piccoli cittadini, possiamo avere dei risultati contro i grandi colossi. La nostra libertà non ci viene dall'avere qui uno spazio web per sfogarci, magari in anonimo; la lbertà è la nostra partecipazione alla vita sociale che ci circonda.

Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria Milano,

25 febbraio 2011

Egregio Signor

Giuseppe Dini Via S. Bernardino 29 61048 S. Angelo in Vado PU

Segnalazione campagna "Forum Nucleare Italiano" rilevata sulle reti Rai e Mediaset nei mesi di dicembre 2010 e gennaio 2011

Abbiamo ricevuto dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato la Sua segnalazione relativa al messaggio in oggetto.

Desideriamo comunicarLe che il Comitato di Controllo, organo garante degli interessi dei cittadini-consumatori, al quale il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale affida il compito di valutare se sussistano o meno gli estremi per un intervento in loro tutela, ha deliberato di promuovere un procedimento innanzi al Giurì, per violazione degli artt. 1 (Lealtà della comunicazione commerciale) e 2 (Comunicazione commerciale ingannevole) del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Nella riunione del 18 febbraio scorso, l'organo giudicante dell'Autodisciplina Pubblicitaria ha emesso il seguente dispositivo: "11 Giurì, esaminati gli atti e sentite le parti, dichiara ciìc In pubblicità contestata non è conforme all'ari. 2 del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale, letto ed applicato alla luce delle "Norme preliminari e generali" e integrato dal disposto dell'ari. 46, e ne ordina In cessazione nei sensi di cui in motivazione". Potrà trovare, nei prossimi giorni, una sintesi della decisione n. 12/11 nel nostro sito internet www.iap.it, nella sezione "Le decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo". Con i migliori saluti.

Monica Dà La Segreteria

AMBIENTE ITALIA RAI 3
del 27 gennaio 2011 in appuntamenti (Sfogliato 376 volte)

AMBIENTE ITALIA RAI 3
Una puntata veramente interessante e da non perdere! Per continuare a riflettere

TGR "AMBIENTE ITALIA" IN VIAGGIO TRA I LUOGHI DEL CUORE

Ci sono antiche fabbriche e case nobiliari, angoli di paesaggio ed edifici storici: piccoli angoli d'Italia, diventati "luoghi del cuore" secondo il recente censimento promosso, per il quinto anno, dal Fondo Ambiente Italiano. Un patrimonio al centro di "Ambiente Italia", il settimanale della Tgr curato da Carlo Cerrato e Beppe Rovera, in onda sabato 29 gennaio alle 12.55 su Rai3. Una puntata che è un viaggio tra i gioielli inaspettati del nostro Paese, a partire dalla Scuola "Giuseppina Pizzigoni" di Milano con i suoi cento anni di storia e le sue serre aperte ai bambini, per passare all'antico fontanile di Albairate e a Villa Necchi, sempre nel milanese, diventata "quartier generale" del Fai. Con Beppe Rovera ne parlano la presidente e il vicepresidente del Fai, Ilaria Borletti Buitoni e Marco Magnifico.

Tra le altre tappe, alcuni luoghi segnalati dallo stesso Fondo Ambiente Italiano o dai telespettatori di "Ambiente Italia": l'antica Tintoria di Bergamo dove vennero create le camice rosse per i Mille di Garibaldi; Villa Bossi a Novara; la città di Urbania, nelle Marche, "luogo del cuore" minacciato da un nuovo impianto a energia eolica.

In sommario, inoltre, un viaggio tra le novità "ecosostenibili" della rassegna "Casa Clima" a Bolzano, città che già applica metodi edilizi a basso impatto ambientale; e un servizio sulle incertezze per il futuro delle navi romane di Pisa e del loro restauro.

Intervento Mons. Raffaele Nogaro
del 30 gennaio 2011 in formazione (Sfogliato 512 volte)

Tratto da MicroMega dell' 1/11 Un sasso nello stagno!

Mons. Raffaele Nogaro interviene sulla situazione italiana e soprattutto nei confronti di una struttura ecclesiastica ancorata al potere ed al denaro, che sta perdendo il carisma di maestra e profeta, incapace di usare il linguaggio evangelico del "Sì, sì. No, no." Mons. Nogaro è un Vescovo emerito in pensione, uno che secondo la prassi diffusa non conta più, come peso politico; proprio per questo la sua voce si fa vicina a quelli che non contano. Eppure in questa maniera si riconosce la Vera Chiesa quella che propone i giusti valori e li espone a tutela dei più deboli. E' questa la Chiesa che più amiamo!

«Vittime» della società non sono solo quelle volute dai poteri perversi, e sono tante, ma ben più numerose sono quelle che io chiamerei le «vittime originarie», quegli esseri umani che nascono per venire protetti ed educati nel cammino della vita e della salvezza e invece si sentono abbandonali. Sono i «poveri credenti» e tutti gli uomini sono poveri credenti, che cercano ancora con ardore la

Chiesa del Vangelo di Gesù. Nella società attuale si è introdotta una forma di imbonimento malsano e gratificatorio, che intontisce e soprattutto lusinga le persone: una corruzione a tutti i livelli della vita economica, civile, politica, ma anche culturale e religiosa. Una diffusa mafiosità dei comportamenti, che sembra ormai una conquista di civiltà del nostro tempo. Il «tutto è lecito» e il valore d'oggi, gloria della coscienza umana, finalmente autonoma e libera. Il tragico è che questa vita senza morale rende «interrotti i sentieri» dei giovani, frantumando gli orizzonti e i destini della loro vita.

Il potere esplosivo e rigeneratore della società è la Chiesa di Cristo. La Chiesa può essere non accettata dalla società. Ma essa, per mandato di Cristo, a costo di qualsiasi persecuzione, si trova sempre in mezzo agli uomini.

Che dire allora di una Chiesa che tace e talora si compiace del qualunquismo imperante? La volontà del Padre e diversa da quella del capriccio umano. E se la Chiesa compie certi gesti di incontinenza, Dio si scandalizza di essa.

Come e possibile che uomini di Chiesa «importanti» facciano la barzelletta del peccato? Si può «contestualizzare la bestemmia», «la trasgressione pubblica della pratica sacramentale» perché al capo si devono concedere tutte le licenze.?

Noi rimaniamo nello sgomento più doloroso vedendo i gesti farisaici delle autorità civili e religiose, che riescono ad approdare a tutti i giochi del male, dichiarando di usare una pratica delle virtù più moderna e liberatoria.

E' del lutto sconveniente, poi, che per comperare i favori di un gruppo politico, di professione pagano, si dica che esso è portatore genuino di valori cristiani, come e avvenuto per la Lega. La Chiesa non reca salvezza se rimane collegata agli interessi di classe, di razza e di Stato. Non porta salvezza se è complice dell'ingiustizia e della violenza istituzionali.

La Chiesa non può rimanere in rapporto con i poteri oppressivi col rischio di diventare egoista e indifferente, priva di amore e vergognosamente timorosa. Noi cerchiamo la Chiesa di Cristo, che mette in movimento tutte le forze portatrici della salvezza dell'uomo (1 Cor 12). Noi cerchiamo una Chiesa, che agisca da catalizzatore per l'opera di redenzione di Dio nel mondo, una Chiesa che non sia solo luogo di rifugio per privilegiati, ma una comunità di persone a servizio di tutti gli uomini nell'amore di Cristo.

La Chiesa può sbagliare solo per amore dell'amore. Buona parte del nostro popolo pensa che la corruzione e il malcostume che oggi affliggono l'Italia vengono assecondati dall'attuale governo. La Chiesa, perciò, non può tenere rapporti di amicizia con esso. Gli incontri di convivialità di cardinali con responsabili politici lasciano i fedeli nello sconcerto.

Il presidente della Cei pensa forse che la «stabilità di questo governo» sia di beneficio per la società e per la Chiesa. Se lo dice pubblicamente come l'ha detto mette tristezza nell'animo di tutte le persone che ancora cercano e invocano una testimonianza evangelica della Chiesa.

Altre soluzioni ci sono e funzionano
del 31 gennaio 2011 in ecologia (Sfogliato 504 volte)

24 FOSSOMBRONE, CAGLI E URBANIA — il Resto del Carlino — SABATO 29 GENNAIO 2011

Cinghiale «braccato» anche nelle oasi

Busetto documenta e fa un esposto. L'Ufficio caccia: «Altri metodi non funzionano»

SQUADRA Spiegamento di mezzi per la battuta di caccia avvenuta nei giorni scorsi all'Oasi della Badia, effettuata dalla locale squadra di cinghialai con l'ausilio di cani

LE BATTUTE di caccia al cinghiale in questo periodo non avvengono solo in territorio di caccia aperta ma anche all'interno delle oasi. Più o meno con le stesse modalità: squadra di cinghialai, braccata, cani. In una di queste, all'interno dell'Oasi della Badia, s'è imbattuto Andrea Busetto, proprietario di terreni nella zona. Il quale ha documentato le catture effettuate (6 esemplari), la macellazione e deciso di fare un esposto, ravvisando diverse irregolarità. «Vedere una squadra cacciare coi cani dentro un'oasi, in barba alla legge e alle indicazioni dell'Istituto nazionale della fauna selvatica, con i cinghiali scuoiati in barba alle più elementari norme igieniche all'interno di un capanno, mi fa venire il voltastomaco — dice —. In tutti i posti civili, all'interno delle aree protette, si va a caccia con l'autorizzazione dell'Infs, si usano le altane coi selecacciatori, si realizzano chiusini. Così la si dà vinta al potente mondo venatorio».

PER AMMISSIONE della stessa Provincia, gli abbattimenti di cinghiale avvengono con queste modalità anche all'interno delle oasi, dove le squadre vengono coordinate da una guardia provinciale. L'ultima battuta c'è stata domenica scorsa nella zona del Furlo. «Non ci sono alternative alle battute in braccata — dice Goffredo Pazzaglia, responsabile dell'Ufficio caccia provinciale — tutti gli altri metodi si sono rivelati inefficaci. Durante la stagione di caccia, poi, i cinghiali si rifugiano nelle oasi. E anche lì bisogna intervenire». Già, ma a questo punto non si fa più differenza con i territori aperti. E tutto è in mano alle squadre di cinghialai. «E a chi dovremmo far fare gli abbattimenti?». La legge regionale, però dice che «il controllo va fatto selettivamente, mediante cattura, ovvero, mediante piani di abbattimento, qualora l'Istituto nazionale per la fauna selvatica verifichi l'inefficacia degli altri metodi». Non risulta che l'Infs (oggi Ispra), venga interpellato. «Noi il piano di abbattimento l'abbiamo fatto — replica Pazzaglia — e inviato alla Regione. Che non ha opposto obiezioni». Altra questione poco chiara, come vengono ripartiti i capi uccisi? «Una parte ai cinghialai, una parte ai proprietari dei terreni, una parte in genere destinata alla vendita, con ricavato che va all'amministrazione. Ma non sono criteri fissi». Nel caso della battuta alla Badia, coordinata dall'agente provinciale Feduzi — riferisce Pazzaglia — tre cinghiali sono andati alla squadra e altri tre ai proprietari dei fondi (Magnani, Bruscoli, Ersu di Urbino).
Quanti cinghiali vengono abbattuti? Il piano del 2010 prevede da un minimo di 6.300 a un massimo di 10.152 capi. «Il consuntivo sarà pronto al 31 gennaio, ma di certo staremo al di sotto dei 6.000 capi perché quest'anno il cinghiale risulta in forte dimunizione». Andrea Pellegrini, esponente di Lupus in Fabula, sottolinea altri aspetti: «L'impatto della caccia in braccata è alto sulla fauna selvatica, ma quello che preoccupa maggiormente è il senso di forte impunità. Al punto che battute non autorizzate vengono fatte anche in pieno giorno. Pochi giorni è successo all'interno dell'Oasi del Nerone, un'area protetta. D'altra parte, i cinghialai sono i primi a essere chiamati per le battute. E non c'è da sorprendersi se anche quest'anno al corso per guardiacaccia ci sono 300 cacciatori e 5 ambientalisti».

SQUADRE E CANI
La legge prevede pratiche diverse. Ma Pazzaglia: «Piani approvati dalla Regione»

Mauro Ciccarelli

Vorrei rispondere alle affermazioni del responsabile dell'Ufficio caccia della Provincia che nella stampa ha dichiarato che "Non ci sono alternative alle battute in braccata" per i cinghiali. Ebbene nel 2008 quando la gestione della Riserva Statale del Furlo era assegnata all'Ufficio Ambiente, nella zona sono stati attivati tre chiusini (trappole per cinghiali). Tale iniziativa aveva avuto l'assenso dell'ISPRA, ente nazionale di gestione della fauna selvatica. In soli due mesi tali trappole hanno catturato ben 58 esemplari, tutti assegnati ad una azienda autorizzata di Cagli, dove gli animali hanno avuto modo di completare il loro ciclo. Va detto che tutto questo è avvenuto nonostante il boicottaggio continuo, da parte di ignoti, che liberavano gli animali, alteravano le gabbie, spargevano solventi dagli odori forti, da allontanare i cinghiali, così come è stato debitamente segnalato alla Procura. Ciò ha reso necessario il piantonamento per 24/24 ore da parte delle guardie del Raggruppamento GEV, arrivando così ai eccellenti risultati affermati
Nello stesso periodo era stata concordata con gli agricoltori del posto, la gestione delle loro colture, col metodo a perdere, al posto del solito risarcimento postumo. In tale maniera l'agricoltore avrebbe ricevuto l'indennizzo, permettendo così una immediata riduzione dei danni ed il riequilibrio della fauna selvatica.

Si stava inoltre valutando la possibilità di dare in gestione le trappole direttamente agli agricoltori, così come avviene a Piacenza ed in altre province italiane; in questa maniera si sarebbe garantito, attraverso la cattura degli animali, il risarcimento, senza gravare sulle esigue casse dell'ente.

Tutto questo si è dovuto sospendere, per ordine dell'allora presidente provinciale. I metodi incruenti di cattura sono da privilegiare per legge rispetto agli altri, soprattutto nei parchi e aree protette, evitando l'abbattimento di esemplare gravidi, che partoriscono al momento dell'uccisione, come è avvenuto, migliorando notevolmente la selezione degli animali. C'è anche da chiedersi se i 6000 capi abbattuti dichiarati, siano stati indagati per la trichinellosi da parte dei veterinari dell'AzSL, come prevede la normativa regionale e se ovviamente ci siano i 6000 certificati corrispondenti. Così come occorre domandarsi, dove è andata a finire la carne e dove sono state smaltite le circa 180 tonnellate complessive, di visceri e parti non eduli dei capi abbattuti. Inoltre, queste battute che, ricordiamolo, all'interno delle aree protette, devono avere il parere dell'ISPRA, effettuate nelle oasi di tutela e nelle zone di ripopolamento e cattura, non solo fanno fuggire tutti gli altri animali presenti, ma distraggono le poche guardie provinciali da ben altri compiti di vigilanza. Senza considerare i forti osteggiamenti che le guardie ecologiche volontarie non allineate, subiscono in continuazione da parte degli uffici, facendo venire a meno anche la loro vigilanza sul territorio.

Per di più, l'uso di carabine a canna rigata a lunga gittata, mette a repentaglio l'incolumità di chi abita lì vicino, dei passanti, dei turisti; non per nulla esse devono essere usate ad una distanza, dalle abitazioni e strade, pari ad una gittata e mezzo, il che significa per alcuni fucili spazi di alcuni chilometri, che non vengono rispettati, come la cronaca passata ci ha confermato. Certamente da chi è già stato coordinatore nazionale dei cinghialai della Federcaccia, non c'è da aspettarsi altre soluzioni, al di fuori dell'abbattimento con lo sparo.

Mi illumino di meno
del 17 febbraio 2011 in appuntamenti (Sfogliato 250 volte)

Un appuntamento particolare per ricordare di ricordarci, per pensare al futuro!

Il 18 febbraio 2011 torna M'illumino di meno, la più radiofonica campagna sul risparmio energetico mai escogitata sul globo terracqueo.

La Giornata del Risparmio Energetico 2011, special edition per i 150 anni dall'unità d'Italia, è fissata per il 18 febbraio 2011. Anche quest'anno Caterpillar invita comuni, associazioni, scuole, aziende e case di tutt'Italia ad aderire all'iniziativa creando quel "silenzio energetico" che ha coinvolto le piazze di tutt'Europa negli anni scorsi, per fare spazio, dove possibile, ad un'accensione virtuosa, a base di fonti rinnovabili. Per il 18 febbraio cerchiamo, contestualmente agli spegnimenti simbolici, accensioni originali di luci pulite a tema tricolore. Turbine, lanterne, Led o biciclette, che alimentino tricolori luminosi su tutto il territorio nazionale. Impariamo a risparmiare, a produrre meglio e a pretendere energia pulita per tutti.

Acqua potabile alla varechina
del 27 febbraio 2011 in ecologia (Sfogliato 1086 volte)

Acqua potabile alla varechina a Sant'Angelo in Vado

Sono ormai diversi giorni, che l'acqua dei rubinetti domestici vadesi, esce con il sgradevole odore e sapore di varechina. Basta scaricare lo sciacquone del water per accorgersene. Diventa impossibile anche la semplice cottura della pasta o del riso.
Più volte ho sentito i vari dirigenti di MarcheMultiservizi dire che tanto non succede niente, basta tenere una caraffa nel frigorifero per qualche ora, che il cloro svanisce. Ma è davvero così semplice, davvero è così innocuo?

Vediamo dunque cosa afferma la legislazione sull'acqua che ormai ha 10 anni: il D.Lvo n.31 del 2001 ed ha avuto la sua completa attuazione lo scorso dicembre, dato che col sistema delle deroghe si è bevuta acqua all'arsenico, come è accaduto nel viterbese ed in 128 comuni italiani, costretti alla revoca, dal definitivo diniego della UE.

Per legge l'acqua deve essere "inodore, insapore, incolore" e dunque se al rubinetto di casa percepiamo il caratteristico odore/sapore di varechina essa è chiaramente in difformità. Nei "parametri indicatori", cioè quelli che rientrano nelle analisi, al 51 punto troviamo il "disinfettante residuo" (dunque la varechina, che viene usata da noi a motivo del basso costo), che nel caso di impiego ha un valore consigliato di 0,2 milligrammi/litro. Normalmente questa concentrazione di ipoclorito, non è percepita dai nostri sensi, quindi nel caso di questi giorni, le dosi ai nostri rubinetti sono notevolmente superiori. La norma, non prevede alcuna sanzione per il superamento di questo parametro, così come non è prevista per l'odore (40), sapore, (44), torbidità (48), che devono però essere "accettabili per i consumatori senza variazioni anomale".

Va inoltre ricordato che la combinazione del cloro con le sostanze presenti nell'acqua fluviale o anche nel nostro stesso organismo, può dare origine a composti dannosi per la nostra salute, anche se in questo caso, nelle varie ricerche si parla di percentuali.

Dunque la varechina è la sola soluzione? No, perché nel periodo invernale l'approvvigionamento di acqua potabile che potremmo avere dalle sorgenti di Ca' Alessandro sarebbe di per sé sufficiente. Il fatto è che questa linea, pare che sia ostruita da formazioni di calcio e non viene riparata, come si faceva nel passato, tanto basta pompare l'acqua dal fiume.

Dato poi che l'acqua dei pozzi fluviali, non proviene che in piccola parte dalla falda sotterranea, abbondantemente intercettata a monte dalle captazioni private, bensì dal corpo idrico stesso, credo che sia il caso di provvedere a richiedere una riclassificazione dell'area (art.80 D. L.vo 152/2006) col conseguente cambiamento dei sistemi di potabilizzazione.

Visto che siamo ormai nell'era dell'elettronica digitale, che anche gli enti pubblici sono obbligati

ad avere l'Albo pretorio digitale, con valore legale da questo gennaio, è il caso di chiedere inoltre, la pubblicazione puntuale delle analisi delle nostre acque potabili. Non sono più i tempi del segreto d'ufficio ed è la norma citata che lo prevede è il Codice dell'Amministrazione Digitale (D. L.vo n.82/2005); grazie ad esso delibere, ordinanze, decreti del sindaco, documentazioni progettuali, documenti in possesso dell'amministrazione, dovranno essere pubblicati nei rispettivi siti istituzionali.

Inoltre con le modifiche pubblicate il 13 gennaio, è possibile chiedere o svolgere contenziosi anche con gestori privati dei servizi pubblici (equiparati a pubbliche amministrazioni), attraverso la posta elettronica certificata PEC, che stranamente non mettono nei loro siti.

Suggerisco nel nostro caso, di scrivere al Sindaco, all'Asur, a Marchemultiservizi; se a farlo fossimo in tanti, sicuramente qualche effetto lo otterremmo. Sarebbe inoltre auspicabile un ritorno alla gestione pubblica dell'acqua.

Per concludere, si tratta di non delegare nessuno alla gestione del nostro territorio, di intervenire nella richiesta degli atti e documenti, le normative ci sono, basta chiedere di rispettarle: la nostra libertà viene dalla nostra capacità di partecipazione.

Commento di Chef del 01/03/2011 11.00.15

Dicono che l'acqua alla candeggina è buona e fa bene all'organismo perchè assai depurativa e vitaminica.

Alcuni sostengono,così pare, che il Signor Presidente di MarcheMultiservizi, i Consiglieri ed il personale tutto ne bevano quotidianamente con gusto e disciplina un paio di bicchieri ogni mattino, attingendo da una boccaletta messa appositamente al fresco al fine di dissolverne il cloro in eccesso.
La varechina,detta anche varacchina, dicono che sia un ottimo rimedio in caso di raffreddore perché, allargando le narici, consente alle sostanze medicinali di irrorare beneficamente le vie respiratorie. Taluni assicurano anche che tale acqua può egregiamente sostituire il profumo e le lozioni da barba. Va bene anche per le donne vecchie. A quelle sdentate fa ricrescere i molari, talvolta gli incisivi (ma non quelli del giudizio) ed elimina i baffi. Per gli ultrasessantenni, o giù di lì, non di rado supera in efficacia il viagra. Come si vede, con una spesa uguale a zero si ritorna all'età di vent'anni ed anche meno. Una autentica pacchia. Ci si può fare anche il brodo perchè sostituisce il cappone o la carne di vaccina. L' importante è aggiungere abbonante sale, una cipolla ed un finocchio ma non di quelli in carne ed ossa. Cuocere a fuoco lento e masticare bene il brodo.

Buon appetito a tutti. Ma mi chiedo ancora (e parlo seriamente) che bisogno o quale utilità c'era di affidare ad altri la gestione dell'acqua potabile. Dini ha inoltre ragioni da vendere per chiedere la puntuale pubblicazione delle analisi delle acque per uso domestico. E sono con lui per tutto il resto.

Commento di ViViUrbino del 01/03/2011 11.48.56

Vi segnalo i controlli qualità dell'acqua potabile nel sito Marche Multiservizi

http://www.gruppomarchemultiservizi.it/2/bacquabbrservizio-idrico-integrato/acqua/attivita-eservizi/controlli-qualita-dellacqua-potabile.html

Commento di PAOLO del 02/03/2011 10.47.59

VORREI RINGRAZIARE IL COMUNE DI S.ANGELO PER LA NEVE CHE HA AMMUCCHIATO DAVANTI CASA MIA!!!!!!! COMPLIMENTI PER IL MENEFREGHISMO E SERVIZIO AI CITTADINI !!!!

Commento di Anonimo 011 del 03/03/2011 19.24.36

Lei ha ragione : era meglio che l'ammucchiavano davanti a casa mia. Sarà per un'altra volta.

Commento di Piero Pagliardini del 03/03/2011 21.37.03

Dal numero di commenti e la qualità degli ultimi , ho capito che i Vadesi non sono interessati se bevono e/o usano acqua alla varechina. Poi se prendiamo qualche tumore la colpa e' della sfiga.....tanto per curare e aiutare, durante e dopo la malattia, siamo all'avanguardia.

Invece prevenire non e' importante perché poi chi produce le cure non venderebbe più le sue medicine. Tornando all'acqua come disse un camorrista "..eeh che me ne' fotte io bevo l' acqua in bottiglia".....buona fortuna Italia. Complimenti all'autore del post.

Commento di Anonimo del 03/03/2011 23.18.08

Il comune è venuto ad ammucchiarti la neve davanti casa !? che storia....e io che pensavo che erano le ruspe che spostavano la neve...invece il comune quatto quatto di notte si è spostato ed è venuto ad ammucchiarti la neve proprio davanti casa tua !! Se ne impara sempre una nuova in questo blog !!

Commento di rugiada del 04/03/2011 10.29.13

Ritengo sia doveroso e necessario in ogni comune intervenire per rimunicipalizzare l'acqua essendo un bene comune e primario, in modo tale da offrire alla cittadinanza servizi migliori e più responsabili associati ad una politica del non spreco e della valorizzazione del bene attraverso campagne di sensibilizzazione e promozione dell'intero ciclo dell'acqua: acqua potabile (dalle sorgenti/acquedotti alle case), l'acqua reflua (dalle case alle fognature fino ai depuratori) e la restituzione in natura di acqua pulita. Saluti Monica

Commento di Anonimo del 04/03/2011 15.48.30

Vaglielo a dire ai tuoi amichetti del PD! Certo Ucchielli che prima regala i servizi a Hera e poi firma per l'acqua pubblica è veramente una genio!!!

Commento di rugiada del 04/03/2011 21.55.37

Amici di chi? Io con i miei amici ci mangio e bevo insieme, riduttivo il suo discorso lancia una provocazione non degnandosi di firmarla, non ci vuole molto coraggio eh? Il discorso fatto da Peppe Dini lo ritengo molto più meritevole di considerazione dato che ne va della nostra salute. Monica

Commento di Anonimo 011 del 05/03/2011 14.01.26

Quanto sei noiosa, cara Rugiada, con la solita storia dell'anonimato. Però ti sei scelta un nick molto vaporoso, primaverile e romantico. Meriti un elogio per la fantasia e per l'eleganza. Bravissima.

Commento di Richez del 05/03/2011 14.42.35

Purtroppo Rugiada il fatto di permettere alle persone di poter scrivere in anonimato è stata una scelta obbligata altrimenti questo blog sarebbe vuoto. Tutte queste persone scrivono solo se coperti da questo scudone protettivo, non sono persone che hanno il coraggio (o la buona fede) per scrivere quello che pensano liberamente. Non si è più abituati ad esprimere le proprie opinioni in piena libertà e civilmente. Io ogni tanto ci provo a spronarli ma come vedi una volta presa quella via non si torna indietro. Ce ne sono solo pochi che scrivono apertamente (e poi diventano il bersaglio di questi poverini). Che ci vuoi fare!

Commento di Anonimo 011 del 05/03/2011 15.30.22

Sono contento che tu riconosca che senza i " poverini " Anonimi questo blog sarebbe quasi un deserto. E' un segno che costoro sono, in fondo, quelli che gli danno vita e vivacità.

Non credi ? O gliene conferite di più voi ? Comunque ,visto che poco fa ci sei andato giù così sgarbatamente e senza un motivo plausibile perché io a Rugiada scrivevo con un tono un po' burlesco ma con vera simpatia e stima perché mi pare una bravissima persona sotto ogni aspetto,ti farò il favore da questo momento di non intervenire più e di non farti più venire il mal di fegato solo a leggermi come un known. Poiché tengo alle forme, ringrazio per l'ospitalità pregressa ed auguro una buona fortuna a tutti.

Commento di peppedini del 05/03/2011 16.27.25

Vorrei rispondere a Viviana. Si è vero che MarcheMultiservizi pubblica i controlli dell'acqua che distribuisce, ma rappresentano la media semestrale e non sono quelli che direttamente fa ogni giorno. Sul tuo Blog riporti che arrivano a farne anche 50.000 di analisi. E' vero che esse sono pubbliche e se richieste debbono essere date, ma è altrettanto vero che eccetto quelle medie dei gestori, nessuna è pubblicata nei rispettivi siti dei comuni, delle Asur, dell'Arpam che le raccoglie tutte. Quest'ultima anzi ha il Punto Focale Regionale attraverso il quale sono tutte visibile , ma è necessaria una apposita password: trascuratezza o opportuna valutazione politica? Entrambe pessime, proprio ora che da gennaio ha il suo pieno valore legale l'albo pretorio, dove devono essere pubblicati tutti i documenti degli uffici pubblici, comprese le analisi delle acque potabili. Personalmente sono per l'acqua pubblica leggiti anche il mio post qui del 31 luglio 2010, ma

credo che i gestori dei pubblici servizi non si possono prendere solo gli onori e lasciar indietro gli oneri. Come cittadini possiamo ricorrere nei loro confronti con la Posta elettronica certificata (una RR elettronica) eppure loro ancora non l'hanno pubblicata nei loro siti.

Ringrazio Monica per le considerazioni condivido quanto espresso da Enrico. Mi sono battuto qui più volte affinché' in queste semplici ed amichevoli discussioni si riuscisse a venir fuori dal proprio anonimato, per allenarsi poi a confrontare a viso aperto e sostenere le nostre tesi con i nostri governati, politici amministratori e fare così della nostra partecipazione diretta un vero punto di forza. Purtroppo dato che gli anonimi sono tutti uguali, non si riesce a capire quando ti offendono, dicono il vero scherzano o ti apprezzano.

Per cui quando qui scrivo di cose che ritengo importanti, metto il riconoscimento tramite Mail, cosicché chi non condivide è costretto o a replicare come autore, o attraverso il riconoscimento e-mail. Voglio inoltre ricordare che comunque anonimo o meno, ciascuno di noi è riconoscibile attraverso il proprio indirizzo IP e perciò non è il caso di offendere nessuno; mi è capitato per il mio sito e sul lavoro, la richiesta della polizia postale di avere i file .log e gli accessi IP. Un saluto a tutti.

Commento di Richez del 05/03/2011 18.00.18

E' solo segno che c'è tanta gente che non comunica da persona libera e nemmeno ci vuole provare. Ne abbiamo parlato tante volte. E' come l'uovo e la gallina, non se ne esce!

Commento di Peppe Dini del 09/03/2011 5.24.08

Ancora il WEB batte la carta stampata.

A pag 17 del Resto del Carlino di domenica 6 marzo è stato pubblicato l'articolo pressoché integrale sull'acqua di AltroMetauro. Segno che la rete sta diventando un grande strumento, da utilizzare bene a fini sociali. Non deve essere soltanto lo spazio per i nostri sfoghi anche anonimi, ma la bacheca elettronica per le nostre informazioni, denunce, osservazioni, deduzioni. Nel 2004 quando la riforma scolastica della Moratti stava cancellando la disciplina che insegno, in cinque insegnanti di tutta Italia ci siamo messi ad informare, proporre ricorsi, lettere, diffide e siamo riusciti a salvare la nostra materia, cosa che non riuscivano neanche i sindacati. Oggi se lo sazio web viene utilizzato bene, qualche risultato in più, lo potremmo avere anche sulla gestione del nostro territorio.

A proposito della Fano Urbino

del 22 marzo 2011 in infrastrutture (Sfogliato 905 volte)

Mentre noi qui stiamo a discutere e discutere, loro già avevano deciso!!! Non è che i cittadini devono essere coinvolti in queste decisioni?

All. 4

61121 **Pesaro**, Viale Gramsci 4
tel. 0721359.339/453/498 fax 0721359.441
61029 **Urbino**, Piazza della Repubblica 3
tel. 0722373080, fax 0722373090
www.provincia.pu.it
www.matteoriccipresidente.it - matteo.ricci@provincia.ps.it

Provincia di Pesaro e Urbino
Il Presidente
Matteo Ricci

DIREZIONE GENERALE PER LE INFRASTRUTTURE FERROVIARIE E PER L'INTEROPERABILITA' FERROVIARIA
19 MAG 2010
SEGRETERIA

P.G. 20401/10

Pesaro, 08.05.2010

Al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti
Dipartimento per le Infrastrutture, gli Affari Generali ed il Personale
DG per le infrastrutture ferroviarie e per l'interoperabilità ferroviaria
Piazzale Porta Pia,1
00198 ROMA

e p.c. - FS Sistemi Urbani srl
c.a. Amministratore delegato
Ing. Carlo De Vito
Piazza della Croce Rossa,1
00187 ROMA

M_INF-INFRFER_INTEROP
D.G. Infrastrutture Ferroviarie e Interop. Ferroviaria
DIV_04
REGISTRO UFFICIALE
Prot: **0001041-19/05/2010-INGRESSO**
06

- Al Presidente della Giunta Regione Marche
Dott. Gian Mario Spacca
Via Gentile da Fabriano, 9
60125 ANCONA

DIPARTIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE GLI AFFARI GENERALI ED IL PERSONALE
19 MAG 2010
SEGRETERIA

Egregi Signori,

vorrei sottoporre alla Vostra attenzione l'argomento della linea ferroviaria sospesa Fano-Urbino che percorre la nostra Provincia per circa 50 km. La linea è sospesa dal 1987 e vani sono risultati tutti i tentativi di riattivarla per cui sono giunto alla conclusione che non ci sia nessuna possibilità di riattivazione, neanche nel medio e lungo periodo, stante le cattive condizioni infrastrutturali e la inadeguatezza degli impianti agli standard ferroviari moderni. Tutte le ipotesi avanzate in questi anni poggiano su fragilissimi presupposti che non hanno una solida base tecnica e tantomeno finanziaria per cui ritengo che sia il momento di assumere una decisione definitiva.

Gli studi e le indagini svolti in questi anni dimostrano la non sostenibilità economica di un trasporto ferroviario sulla tratta in oggetto mentre l'area di sedime della ferrovia potrebbe diventare, in analogia con molte altre tratte ferroviarie in tutto il Paese, una spettacolare pista ciclabile che congiunga (Pesaro)-Fano con Urbino, attraversando paesaggi ricchi di cultura, storia, ambiente e tutto ciò che fa ricco un territorio. Su questo asse portante ciclabile si innesterebbero altre tratte ciclabili, quali la Fermignano-Borgo Pace, la Fermignano-Acqualagna-Cagli-Pergola (in parte su

-61121 **Pesaro**, Viale Gramsci 4
tel. 0721359.339/453/498 fax 0721359.441
61029 **Urbino**, Piazza della Repubblica 3
tel. 0722373080, fax 0722373090
www.provincia.pu.it
www.matteoriccipresidente.it - matteo.ricci@provincia.ps.it

Provincia di Pesaro e Urbino
Il Presidente
Matteo Ricci

tracciato ferroviario realizzato ma mai in esercizio), la Urbino-Pesaro e la Urbino-S.Arcangelo di Romagna, tali da creare un reticolo sull'intero territorio provinciale di grande suggestione e fascino.

Contemporaneamente pensiamo di introdurre nel Piano Territoriale di Coordinamento, in via di redazione, la previsione di una linea ferroviaria ex-novo che da Fano congiunga Urbino e Arezzo con diramazione verso Pergola-Fabriano-Roma. La infrastruttura potrebbe trovare posto nella fascia di rispetto della SGC Grosseto-Fano in parte già realizzata.

Tutto ciò premesso chiedo che riprenda l'iter di dismissione della linea ferroviaria, sospesa dal 2005, e venga assegnata a questa Amministrazione Provinciale l'area di sedime della linea ferroviaria Fano-Urbino con tutti gli annessi e connessi , nella forma giuridica che si riterrà più opportuna, al fine di realizzare l'asse portante della rete di piste ciclabili della Provincia. Nello stesso tempo chiedo che, nella programmazione ferroviaria dei prossimi anni, vengano inserite le previsioni del PTC di questa Amministrazione.

Confido in un rapido iter amministrativo al fine di poter avviare concretamente la realizzazione della pista ciclabile fin dal prossimo anno.

In attesa di comunicazioni in merito, porgo i miei più cordiali saluti.

Matteo Ricci

13- 7 9/6

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PESARO E URBINO
PES 09 GIU. 2010 AREA 3
0039021 PROT.
N. ... CAT. 7 FASC. 9/06

PROVINCIA DI PESARO E URBINO
- 7 GIU. 2010
POSTA IN ARRIVO

Precedo

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale
Direzione generale per le infrastrutture ferroviarie e per l'interoperabilità ferroviaria

M_INF-INFRFER_INTEROP
D.G. Infrastrutture Ferroviarie e Interop. Ferroviaria
DIV_04

REGISTRO UFFICIALE
Prot: **0001086-26/05/2010-USCITA**
06

All'ing. Michele Mario Elia
Amministratore Delegato di RFI
Piazza della Croce Rossa, 1
00161 ROMA

Alla Regione Marche- Presidenza
Via Gentile da Fabriano 9
60125 ANCONA

e p.c.
Al Presidente della Provincia di Pesaro-Urbino
Viale Gramsci 4
61121 PESARO

OGGETTO: Dismissione della linea ferroviaria Fano - Urbino.

A seguito di quanto deliberato nella seduta del 31.10.2002 dal Consiglio di Amministrazione della RFI S.p.A. (allegato 1) circa la rinuncia alla concessione dell'esercizio e la conseguente dismissione della linea, questo dicastero aveva attivato il noto iter procedurale previsto dall'art. 2 comma 2 del D.M. 138T del 31.10.2000 e interpellato il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero della Difesa, nonché gli Enti locali per i previsti pareri. Al riguardo il primo si è espresso favorevolmente a condizione di un servizio sostitutivo su gomma adeguato alla domanda di utenza ed il secondo ha comunicato il proprio nulla osta con f. prot.n.44011/12.3/716 del 09.12.2003.

Tenuto conto, tuttavia, del parere sfavorevole della Regione Marche espresso con f.prot.n92/05/seg. del 19.01.2005 (allegato 2), che auspicava invece il possibile riutilizzo della linea e/o la concessione dell'intero compendio dei beni relativi alla linea medesima in comodato d'uso gratuito, nonché anche di quanto rappresentato dal Presidente dell'Associazione Ferrovia Valle Metauro con lettera datata 14.05.2004 (allegato 3), l'iter procedurale su citato veniva sospeso in attesa di eventuali deliberazioni in merito.

Pertanto, in considerazione di quanto esposto recentemente dal Presidente della Provincia di Pesaro Urbino circa un possibile riutilizzo della linea e della richiesta di un progetto di trasformazione di questa a pista ciclabile, nonché sull'eventuale assegnazione dell'area di sedime della linea ferroviaria Fano-Urbino in questione alla Provincia sopra citata, come richiesto con la nota P.G.20401/10 del 08.05.2010 (allegato 4), si chiede di far conoscere le determinazioni di competenza prima di rinnovare il procedimento ex art.2, comma 2 del D.M.138T del 31.10.2000.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Vincenzo Cinelli)

di Pesaro e Urbino

Deliberazione N. 217 / 2010

Estratto dal verbale delle deliberazioni di Giunta

OGGETTO: FERROVIA FANO-URBINO.
PROPOSTA DI RICHIESTA DI DISMISSIONE AL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI ED ALLA REGIONE MARCHE DELL'INTERA TRATTA DI KM.48,3.

L'anno **duemiladieci** il giorno **undici** del mese di **Giugno** alle ore **09:00** in Pesaro nella sala delle adunanze "Sara Levi Nathan".

A seguito di avvisi, si è riunita la Giunta Provinciale nelle persone dei Signori:

RICCI MATTEO	Presidente	Presente
ROSSI DAVIDE	Vice Presidente	Assente
CIARONI DANIELA	Assessore	Presente
GALUZZI MASSIMO	Assessore	Presente
MINARDI RENATO CLAUDIO	Assessore	Presente
MORANI ALESSIA	Assessore	Assente
PORTO TARCISIO	Assessore	Presente
SERI MASSIMO	Assessore	Presente

Assiste il Segretario Generale ROSINA ROBERTO.
Riconosciuta legale l'adunanza il Sig. RICCI MATTEO, assunta la Presidenza, invita i Membri della Giunta stessa a prendere in trattazione i seguenti oggetti:

(OMISSIS)

Deliberazione N. 217 / 2010

AREA 3 INFRASTRUTTURE – EDILIZIA – PROTEZIONE CIVILE – MOBILITA'

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 3.5
– PROGETTAZIONE LAVORI DI COMPETENZA PROVINCIALE-
DOTT. ING. ALBERTO PACCAPELO

Richiamata la seguente relazione redatta dal sottoscritto in qualità di Dirigente del Servizio 3.5 "Progettazione lavori di competenza provinciale":

"La linea Fano - Urbino misura una lunghezza di Km 48,3.

TRATTI		Lunghezza(Km) - Passaggi a livello(N°) - Opere d'arte(N° e Tipo)		
N°	Nodi della tratta			
1	Staz. Fano Ferm. Rosciano	5,083	10	
2	Ferm. Rosciano – Staz. Cuccurano	3,223	7	
3	Staz. Cuccurano – Staz. Cartoceto-Lucrezia	4,183	10	2 Ponti
4	Staz. Cartoceto-Lucrezia – Staz. Saltara-Calcinelli	2,666	7	1 Ponte
5	Staz. Saltara-Calcinelli – Staz. Serrungarina-Tavernelle	3,674	10	3 Ponti; 1 Viadotto; 2 Gallerie
6	Staz. Serrungarina-Tavernelle – Staz. Montefelcino	3,129	6	2 Ponti, 1 Ponticello
7	Staz. Montefelcino Staz. Fossombrone	4,299	13	2 Ponti, 3 Ponticelli
8	Staz. Fossombrone – Staz. Calmazzo	6,026	15	2 Ponti sul Metauro, 2 Ponti, 1 Galleria, 1 Ponticello
9	Staz. Calmazzo – Staz. Canavaccio	5,108	14	4 Ponti, 1 Galleria
10	Staz. Canovaccio – Staz. Fermignano	5,775	14	2 Ponti sul Metauro, 1 Ponticello
11	Staz. Fermignano – Staz. Urbino	5,664	1	4 Viadotti, 4 Gallerie

La linea Fano – Urbino non è più in esercizio dal febbraio del 1987, in attuazione del D.M. 110/T del 24 luglio 1986.

Nel dicembre del 2002, il C.d.A di RFI S.p.A. ha deliberato la definitiva dismissione della linea, dichiarandola non più necessaria all'esercizio ferroviario, e chiedendo al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti l'atto amministrativo di definitiva soppressione, al momento non ancora emanato.

In riferimento a quest'ultima richiesta inoltrata da R.F.I. S.p.A., la Regione Marche, appositamente interpellata per il proprio parere, unitariamente alle Amministrazioni locali interessate, ha risposto negativamente

sull'eventuale chiusura definitiva. La stessa Regione, infatti, con nota del 19 Gennaio 2005, ribadisce la necessità di tale infrastruttura, anche ai fini di un suo riutilizzo, e chiede che le venga concesso l'intero compendio dei beni relativi alla linea ferroviaria Fano – Urbino in comodato d'uso gratuito

A proposito del citato rapporto con la Regione Marche, la questione della Fano – Urbino è stata inserita nel nuovo Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale (DPEFR) 2007-2009, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione amministrativa n. 37 del 19/12/2006. Nel passaggio che considera le tratte cosiddette minori recita, infatti: "Valutare inoltre gli interventi necessari al ripristino della tratta Fano – Urbino e quelli per la progettazione del raccordo Fermignano - Pergola".

La Provincia, a seguito dello studio realizzato dalla SVIM che indica come condizione necessaria per un eventuale ripristino dell'esercizio ingenti investimenti di ristrutturazione, ha sollecitato la regione Marche a verificare una serie di ipotesi ulteriori sulla Fano - Urbino, in particolare con il Genio Ferrovieri dell'Esercito, per esaminare la possibilità di un ripristino della tratta in questione, con il supporto dei reparti specialistici dell'Esercito.

Dalle comunicazioni intercorse e dall'incontro Regione Marche - EEII, avvenuto presso lo Stato Maggiore dell'Esercito il 23 gennaio 2007, e dal relativo verbale, è emersa la disponibilità del Genio Ferrovieri a contribuire ad un eventuale ripristino con il proprio personale e mezzi, ma gli oneri riferiti alla fornitura dei materiali, alle indennità per i militari per il periodo dei lavori, la direzione lavori, sarebbero a carico dei promotori della riattivazione della tratta. In ogni caso l'Esercito non potrebbe contribuire in alcun modo agli oneri di gestione e non potrebbe compartecipare all'esercizio della tratta con il proprio personale.

Il Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino, in data 17/04/2007, ha trasmesso a RFI S.p.A. l'OdG approvato dal Consiglio Provinciale con delibera n. 31/07 del 26/03/07 nel quale si chiedeva azione di continuità nei confronti della Regione Marche e delle Ferrovie dello Stato per la riattivazione della linea.

Rete Ferroviaria Italiana nel luglio del 2007, nel rispondere alla specifica richiesta del Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino del 7/04/07, escludendo ogni tipo di investimento da parte della stessa RFI per il ripristino all'esercizio, ribadisce la disponibilità a qualsiasi intervento volto alla cessione della linea secondo le procedure vigenti.

Note studio SVIM

L'accordo di programma promosso dalla Provincia e sottoscritto nel 2002 oltreché dalla Provincia, dalla Regione, dalle Amministrazioni Comunali interessate (Urbino, Fano, Pesaro, Fossombrone, Pergola) e dalla CCIAA di Pesaro e Urbino, è stato finalizzato alla redazione di uno studio di fattibilità, per la definizione di un programma di intervento relativo alla fattibilità delle grandi infrastrutture nella provincia di Pesaro e Urbino relative alla valorizzazione del ramo ferroviario Fano-Urbino e dell'aeroporto di Fano.

In seguito all'accordo di cui sopra, la Regione Marche ha commissionato nel 2003 uno studio di fattibilità per la valorizzazione del ramo ferroviario Fano – Urbino.

Dallo studio emergono tre ipotesi principali oggetto di valutazione:

a) possibile riattivazione della linea. Risultano eseguite indagini ed analisi finalizzate alla comprensione delle condizioni di conservazione del sedime, le caratteristiche ed i mutamenti dell'assetto urbanistico, trasportistico ed ambientale che sono avvenuti nel corso degli anni in cui la linea è stata sospesa.

Sulla base di queste risultanze preliminari risultano stimati gli oneri di una riattivazione in senso classico dell'infrastruttura. Su questo specifico aspetto si sono condotte delle analisi approfondite, in cui, anche attraverso la stima della domanda di trasporto potenziale, è stata valutata la fattibilità finanziaria degli interventi, sia con un'ipotesi di ricorso alla finanza privata, sia attraverso l'utilizzo della cassa depositi e prestiti. A questo primo approccio classico di finanza di progetto si è applicato anche uno scenario "verde" in cui si è cercato di internalizzare i costi esterni ambientali e sociali, tra i benefici che sarebbero indotti dal passaggio di utenti dal trasporto su gomma (pubblico e privato) al trasporto su ferro;

b) l'utilizzo di tecnologie alternative per il trasporto di massa, più flessibili e leggere del treno in senso classico. Questa ipotesi, anche denominata metropolitana di superficie o trenotram, ha portato ad indagare dettagliatamente, tramite modelli numerici, l'effetto sul potenziale soddisfacimento della domanda di mobilità, che una soluzione tecnologica più simile ad un trasporto urbano di massa può garantire, ma che soprattutto si raccorda anche con Pesaro utilizzando l'attuale linea ferroviaria adriatica;

c) riutilizzo del tracciato a pista ciclabile extraurbana che colleghi i centri abitati della Valle del Metauro interessati dall'attuale tracciato ferroviario. Questo approccio si differenzia dagli altri, ma dalle analisi condotte assume una valenza di attualità per la crescente domanda di turismo naturalistico e culturale.

Il percorso di analisi condotto, consente di trarre alcune conclusioni relative al ripristino della linea ferroviaria, al di là della definizione degli eventuali costi di dettaglio inerenti alla gestione.

Il ragionamento che disegna il citato studio è dunque il seguente:

1) le condizioni del sedime si presentano con un elevato degrado. Il che non permette di ritenere utilizzabile il tracciato ferroviario per l'eventuale ripristino della linea.

Si tratta di:

- degrado delle traverse di legno che in molti punti del tracciato hanno perso gran parte delle loro caratteristiche di resistenze, sviluppando anomalie, rigonfiamenti e alterazioni;
- degrado dei binari che in alcune parti del tracciato risultano deformati e privi della bullonatura di collegamento alle traverse;
- degrado delle gallerie che, a causa delle infiltrazioni d'acqua, hanno perso la resistenza strutturale;
- degrado del terreno di fondazione che non possiede, in alcune parti del tracciato, caratteristiche di resistenza atte a sostenere la piattaforma ferroviaria;

2) il percorso della linea Fano/Urbino attraversa ambiti densamente antropizzati sia che si tratti di insediamenti residenziali oppure industriali oppure ancora di tipo terziario.

Lo sviluppo economico e sociale ha lasciato i suoi segni sul territorio, incorporando, intersecando, interrompendo la tratta ferroviaria. Uno sguardo agli allegati tecnici dello studio risulta illuminante in

proposito, ma si è voluto anche andare a contare in dettaglio le diverse tipologie di interazione con la ferrovia: si è davanti a 296 impatti che spesso tendono a diventare "strozzature" di tipo urbanistico oppure trasportistico oppure ambientale (33 le prime, 91 le seconde, 172 le terze).

3) il costo di rifacimento delle infrastrutture e l'acquisto del materiale rotabile, a prescindere dall'eventuale elettrificazione della linea che non è stata conteggiata, porta ad un impegno di poco inferiore ai 150 miliardi delle vecchie lire.

Vicino al costo delle strutture in senso stretto ci sarebbe poi da affrontare il costo, oltre che la concreta fattibilità, del superamento delle "strozzature" urbanistiche e trasportistiche soprattutto: spostare strade, cambiare percorsi, effettuare opere di sovrappasso, creare condizioni di sicurezza accettabili per i centri abitati, ecc. presenta oneri economici che vanno ben al di là dei costi di ripristino ferroviario in senso stretto. Ma soprattutto si viene a dar vita ad un processo decisionale complesso e lungo che deve ridisegnare un territorio che nel tempo si è conformato attorno e attraverso il percorso ferroviario in disuso.

Infine c'è da considerare l'onere di acquisizione della linea da FS che ha deciso di dismettere il tutto (cfr. punto seguente) e che è disponibile a trattare forse a condizioni di un certo favore se si tratta di Enti Locali, pur di "liberarsi" da oneri di mantenimento e sicurezza che deve garantire comunque anche ad una linea in disuso;

4) l'orientamento delle FS appare essere chiaro: la linea costituisce un asset da dismettere e certamente non un asset su cui investire. Tanto che ormai è stata attivata la procedura formale necessaria per dar corso alle pratiche di eventuale cessione;

Alla luce di quanto sopra richiamato, lo studio SVIM ritiene dunque non realistica nel breve-medio periodo l'ipotesi di ripristino della linea ferroviaria Fano/Urbino.

E si apre perciò il capitolo degli eventuali usi sostitutivi, anche finalizzati a preservare la fascia di sedime da usi alternativi e frammentati e la conseguente perdita definitiva degli spazi.

Le possibili ipotesi alternative tendono a divaricarsi in maniera netta.

Se si gioca sul piano dell'"ipotesi del ferro" sia essa quella tradizionale del treno o quella più innovativa del cosiddetto "trenotram", non si può evitare di cadere all'interno di scenari economici che esulano dalle attuali compatibilità rispetto ai bilanci degli Enti locali e della Regione.

Nel lungo periodo si potrebbe forse verificare la possibilità di ripensamenti, magari in favore della soluzione "trenotram", in una logica di complessiva revisione della mobilità di area vasta.

Ma sempre a condizione di una disponibilità di risorse economiche pubbliche diversa rispetto ad oggi. Senza contare che nel frattempo nuovi spunti potranno derivare dall'evoluzione tecnologica, applicata ai mezzi di trasporto e ai sistemi di mobilità.

Per ora resta di attualità la pista ciclabile che vede convergere su tale ipotesi molte buoni ragioni, come ad esempio:

- la tipologia del tracciato che permette una buona percorribilità da parte dei ciclisti (per quanto riguarda il tipo delle pendenze da affrontare, gli incroci con strade e con centri abitati, ecc.);
- il significativo richiamo di tipo paesaggistico che il percorso offre a chi ama spostarsi con la bicicletta;
- la possibilità di sfruttare altre piste ciclabili, con le quali realizzare connessioni che valorizzano la proposta qui discussa;
- l'opportunità di godere di zone di attraversamento urbano di richiamo paesaggistico e culturale;
- il livello decisamente più contenuto dei costi di adattamento e di gestione del tracciato, rispetto a qualsiasi soluzione riportabile al treno o ad altre soluzioni tecniche;

la crescente domanda di turismo naturalistico e culturale che si sta estendendo anche al di là dei comportamenti di nicchia, con un interessamento crescente di fasce più ampie di popolazione e di gruppi familiari.

Tutto ciò premesso

Si propone di richiedere al Ministero delle Infrastrutture ed alla Regione Marche di procedere alla dismissione della linea ferroviaria Fano-Urbino e di assegnare l'area di sedime in comodato gratuito alla Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino al fine di adibirla a pista ciclabile".

Alla luce di quanto sopra esposto;

Visto l'art. 48 del D. Lgs. n. 267/2000;

PROPONE

di deliberare quanto segue:

1. di richiedere al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e alla Regione Marche la dismissione della linea ferroviaria "Fano-Urbino";
2. di richiedere, altresì, ai predetti Enti, di assegnare alla Provincia di Pesaro e Urbino, in regime di comodato d'uso gratuito, la relativa area di sedime con il fine di adibirla a pista ciclabile;
3. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ex art. 134, 4° comma del T.U.E.L. del D.Lgs. 267/2000, in relazione all'urgenza e all'importanza sociale che riveste la transazione tra gli Enti.

RG/Fem

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 3.5

F.to Dott. Ing. Alberto Paccapelo

Pg. 41899/10 13 7 3/06 U.T.

PROVINCIA DI PESARO E URBINO
- 2 AGO. 2010
POSTA IN ARRIVO

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale
Direzione generale per le infrastrutture ferroviarie e per l'interoperabilità ferroviaria

M_INF-INFRFER_INTEROP
D.G. Infrastrutture Ferroviarie e Interop Ferroviaria
DIV_04

REGISTRO UFFICIALE
Prot. **0001398-27/07/2010-USCITA**
06

Alla Regione Marche - Presidenza
Via Gentile da Fabriano 9
60125 ANCONA

Al Presidente della Provincia di Pesaro-Urbino
Viale Gramsci 4
61121 PESARO

Rif. prot. n.0043182 del 28 giugno 2010

OGGETTO: dismissione della linea ferroviaria Fano – Urbino

In merito al contenuto della delibera n. 217/2010 dalla Giunta Provinciale di Pesaro Urbino trasmessa con la lettera in riferimento e riguardante l'oggetto indicato, in particolare circa la richiesta di procedere alla dismissione della linea ferroviaria ritenuta invece necessaria da parte della Regione Marche, come dichiarato con nota prot.n.92/05/Seg. del 19.01.2005, motivo per cui era stato sospeso il noto iter procedurale di dismissione della linea previsto dal D.M. 138T del 31.10.2000, si chiede di comunicare le relative determinazioni sull'argomento.
Si invitano, inoltre, sia la Provincia di Pesaro - Urbino che la Regione Marche, qualora interessate alla concessione in comodato d'uso dell'area di sedime della linea in oggetto, al fine di adibirla a pista ciclabile, come dichiarato nella delibera citata, a prendere contatti con la società RFI onde consentire una sollecita riattivazione della procedura summenzionata.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Vincenzo Cinelli)

Impianto fotovoltaico nella scuola media di Fermignano
del 24 marzo 2011 in energia (Sfogliato 491 volte)

Impianto fotovoltaico installato sull'ala scuola media.

L'impianto visto dal piano scuola elementare

Finalmente è partito.
Il tecnico dell'Enel ha allacciato il suo contatore poco dopo le 12 di giovedì 24 marzo ed ecco che finalmente, l'impianto fotovoltaico, ha incominciato a produrre in linea la sua elettricità.

Siamo a Fermignano, nella locale scuola media, dove grazie all'iniziativa dell'amministrazione comunale è stato installato nel tetto della scuola un impianto fotovoltaico a basso impatto architettonico. Infatti non lo si nota, perché i pannelli seguono la minima inclinazione del tetto, così come ha previsto il contributo finanziario del progetto regionale che ne ha permesso la realizzazione.

E' stato montato e completato prima di Natale, dalla ditta Ferri Impianti di Sant'Angelo in Vado su progetto dell'ing. Stagnozzi Alessandro di Fermignano.

Si tratta di 144 moduli policristallini della LDK, con una potenza di picco di 230 w ciascuno, per una superficie totale di 250 metri quadri. Tutti insieme sono in grado di fornici con la massima insolazione, 33 kw di potenza ed una energia annuale stimata di 38939 Kwh.

La perdita di potenza dovuta alla posizione parallela al tetto, è compensata dal fatto che questo tipo di pannello sfrutta oltre il 50% di radiazione diffusa , considerando poi, che nel periodo estivo essi producono di meno a causa dell'aumento della temperatura dei moduli. Qualche problema in più sarà dovuto al fatto, di rendere necessaria la pulizia della superficie, onde evitarne la riduzione di produzione.

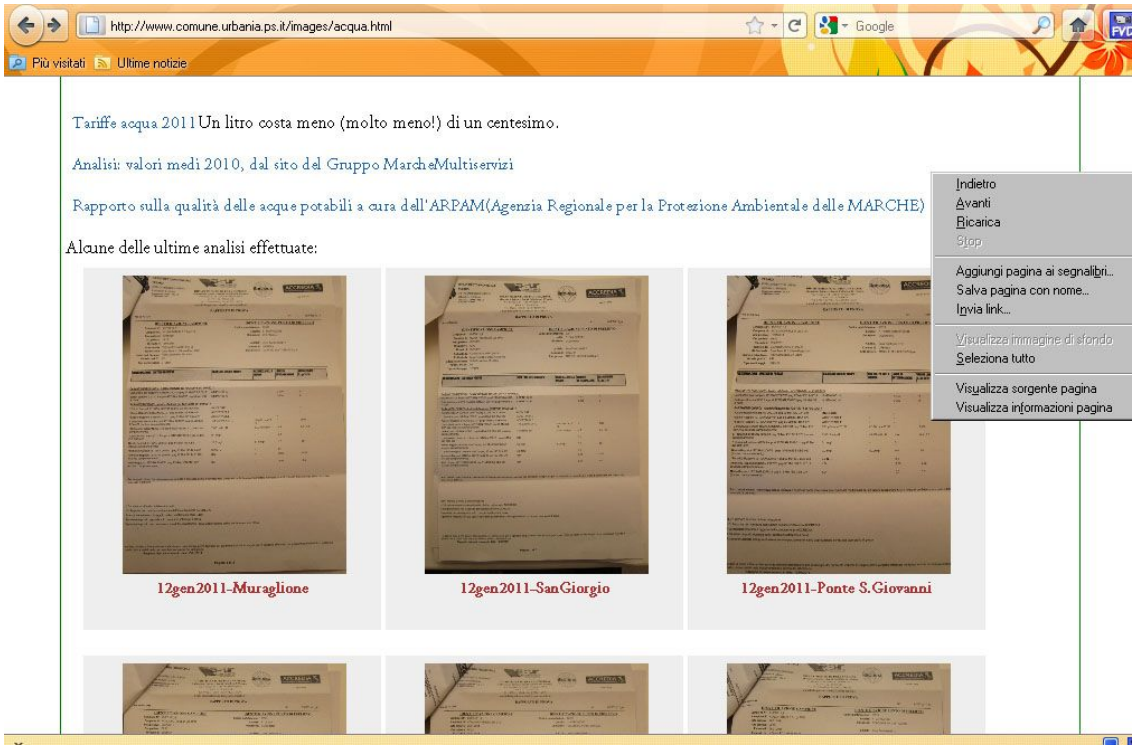
Tale iniziativa va rafforzare l'impegno didattico della scuola stessa, che nelle studio e applicazione delle energie rinnovabili ne ha fatto una sua peculiarità. Va a battere, senza ovviamente entrare in concorrenza, lo stesso ITIS di Urbino che ancora deve avere i suoi impianti di produzione rinnovabile, sui quali si potrebbero fare notevoli esperienze didattiche.

L'inaugurazione ufficiale è prevista per il 13 aprile, mentre a livello didattico si aderirà all'iniziativa "Centrali aperte", promossa dalla ISES Italia, dove gli stessi allievi presenteranno questa realizzazione ed i loro interventi didattici in tema di energie rinnovabili.

Mentre sull'ampio display, leggo che la potenza prodotta è di 21 kw e l'energia erogata dopo un'ora e mezzo dall'allaccio è di 31 kwh, abbiamo così risparmiato una emissione di anidride carbonica di 15 kg. Un bell'esempio per i nostri ragazzi.

Trasparenza amministrativa: una eccellenza

del 31 marzo 2011 in trasparenza amministrativa (Sfogliato 472 volte)



Questi giorni, sto analizzando per il WWF Marche, gli albi pretori on line dei comuni della nostra provincia. Un lavoro abbastanza ampio, che ci permetterà di giudicare la trasparenza dei vari enti locali in base, appunto, a quanto pubblicano nel loro sito ed in rispetto delle normative vigenti. Non vi nascondo sorprese di vario genere, ma qui voglio indicarvi una giusta eccellenza: l'assessorato ambiente del Comune di Urbania, che pubblica le analisi delle acque potabili del proprio comune. E' quello che chiedono sia le normative nazionali nella loro più ampio intervento, che la normativa regionale dedicata. D'altra parte non si capisce proprio perché il cittadino, non debba conoscere le caratteristiche delle acque che beve e paga: per accedervi dovrebbe fare richieste continue, che debbono essere soddisfatte. Bene quindi ha fatto assessorato ambiente a renderle pubbliche: che siano tutte le analisi e che l'iniziativa continui nel tempo.

Qualche appunto occorre farlo. Non è dato risalto dell'iniziativa sulla home page del sito; anzi sarebbe più opportuno che siano pubblicate nell'albo pretorio ondine, dove acquisterebbero il loro effettivo valore legale ed in formato standard riconosciuto .pdf.

D'altra parte ancora su questo occorre migliorare la pubblicazione, non solo nei comuni , ma anche in Provincia e perfino in Regione: la progettazione degli impianti deve essere effettuata con tutta la documentazione, lo chiede espressamente il testo unico ambientale, debbono essere pubblicate tutte le conferenze dei servizi, al fine di poter inviare le osservazioni degli interessati o chiedere la partecipazione, la SCIA (ex DIA) non viene pubblicata, mancano le autorizzazioni dell'abbattimento delle piante, ma tutto questo sarà il tema di un prossimo intervento. Nel frattempo faccio i miei complimenti all'assessore Venturi.

http://www.comune.urbania.ps.it/ev/images/ambiente_home.html

Commento di Ileana Bego del 01/04/2011 22.14.38

vorrei aggiungere che sarebbe opportuno poter verificare che le analisi siano fatte per tutti i parametri (elementi chimici e composti) indicati dalla legislazione come indispensabili per verificare la salubrità delle acque potabili. Escherichia choli e batteri sono indicatori di una buona depurazione, così come ammonio e cloro di un trattamento opportuno, ma vi sono purtroppo sostanze rilasciate nell'ambiente da industrie , insediamenti e coltivazioni agricole che andrebbero verificate sempre nel controllo delle acque provenienti dalle falde. considerando quante patologie sono correlate all'ingestione di quantità anche esigue di tali inquinanti, il principio di precauzione sarebbe il primo fattore da salvaguardare. Ileana B.

La Casa degli artisti

del 31 marzo 2011 in arte (Sfogliato 539 volte)

tratta dal sito della Provincia di PesaroUrbinio

Ricevo da Andreina De Tommasi e pubblico. Peppe Dini

Cari amici,

ci presentiamo: siamo un'Associazione Culturale, LA CASA DEGLI ARTISTI, con sede a Sant'Anna del Furlo, le nostre principali direttive statutarie sono la difesa dell'Arte e della Natura. Stiamo organizzando per il secondo anno "SPLASH", una Land Art che prevede la presenza di molti artisti italiani e stranieri lungo un percorso naturalistico di grande bellezza, che va dalla Diga del Furlo al Borgo di Sant'Anna, nel comune di Fossombrone, provincia di Pesaro-Urbino, regione Marche.

L'anno scorso, questo "evento" ha avuto molto successo, di pubblico e di critica, come si dice, e in due giorni sono arrivati più di quattromila visitatori, e la Rassegna Stampa è infatti risultata voluminosa.

Ora, vogliamo chiedere anche a voi una gradita partecipazione. Le opere installate rimarranno in loco dal 9 luglio all'11 settembre e faranno parte, oltre che della nostra iniziativa, anche della VIII Festa del Fiume (Enel) e della Festa dei Dieci anni della Riserva del Furlo. Ci sarà un catalogo degli artisti e vari "focus" mediatici.

Andate a vedere su Facebook: digitate S.P.L.A.S.H. e vedrete la rassegna stampa, i video, i servizi del TG3, le foto, riguardanti l'edizione del 2010.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire alla nostra sede entro il 2 maggio 2011, per permetterci la stampa e la divulgazione. La domanda dev'essere corredata di biografia dell'artista e di almeno due foto di opere eseguite. Si devono mandare via mail a: andreinade.tomassi@alice.it o tramite un messaggio al mio profilo Facebook. Ovviamente l'accettazione sarà ascrivibile solo all'Associazione e l'ammissione e la successiva partecipazione non comporterà alcun esborso per l'artista. SI DEVE ARRIVARE A SANT'ANNA L'8 LUGLIO PER MONTARE L'OPERA. Per gli artisti marchigiani sono previsti solo pranzi collettivi, per chi viene da fuori è previsto l'alloggio gratuito (portando lenzuola e asciugamani).

Si chiedono solo opere adatte alla Land Art, che devono resistere più di due mesi all'aperto.

==========

Nell'attesa di un vostro riscontro, vi saluto cordialmente, Andreina De Tomassi
LA CASA DEGLI ARTISTI Sant'Anna del Furlo, 39 61034 Fossombrone (PU)
cell. 329 6102904

Commento di Elisabetta Staffolani del 26/04/2011 21.59.26

Ciao, mi chiamo Elisabetta (meglio Betta) e anche io ero a palazzo Simonelli a festeggiare e sostenere Antonello. Ho ascoltato con molto interesse la storia di questa casa (anche se in parte la conoscevo dai racconti di Antonello) e sarei contenta di poter conoscere gli eventi e le inziative in programma per poter eventualmente essere presente. Sarei soprattutto interessata all'inziativa accennata sulla medicina dolce visto che sono infermiera e sarebbe utile per la mia professione approfondire questo aspetto. Speriamo di poterci conoscere presto e magari confrontarci. Un saluto. Betta.

Commento di Laura del 11/07/2011 17.35.22

Sabato 9 luglio ho visitato la "Splash" e devo complimentarmi per la bellezza della Natura e delle opere esposte. Sicuramente tornerò di nuovo a farvi visita, visto l'interesse che avete suscitato in me.

Ci risiamo.

del 05 aprile 2011 in ecologia (Sfogliato 899 volte)

Ecco il nuovo attacco, al nostro territorio, in formato lievemente ridotto, ma pur sempre evidente. Si ripropone l'impianto eolico di Urbania con nuovi aeromotori, con numeri diversi, ma il risultato è sempre quello: distruzione del territorio e del paesaggio, non considerazione dell'espressione popolare: in sostanza si va contro quella che viene definita democrazia partecipativa. Nei progetti, l'eolico di Urbania assieme a quello proveniente da Apecchio, passano con il loro elettrodotti all'interno dell'area di vincolo della Cascata del Sasso, dove un qualsiasi privato non può toccare niente. L'eolico di Mercatello, assieme all'eolico di Apecchio da progetto, potrebbero costruire la sottostazione direttamente sotto la linea del 120 mila volt a due passi dal crinale. Il fotovoltaico di Villa Isola di Fermignano, è stato costruito nell'area dei 150 metri di protezione dal fiume e vicinissimo ad un edificio tutelato; vedere per credere; se poi ci si aggiunge che non è stato pubblicato niente del sito della Provincia nonostante che il Testo Unico Ambientale preveda la pubblicazione di tutta la pratica. A rimetterci il cittadino che "non conta" (dicono loro), ma che vi abita e che vede alterato il suo territorio. Proprio c'è qualcosa che non va!!!

il Resto del Carlino MARTEDÌ 5 APRILE 2011

AMBIENTE

Giuseppe Lucarini, sindaco d'Urbania
«SIAMO PRONTI A DIFENDERE CONCRETAMENTE LE NOSTRE COLLINE, ANCHE RICORRENDO AD AZIONI CLAMOROSE»

«Il mega-eolico a tutti i costi provocherà una dura battaglia»

Il sindaco di Urbania è infuriato per il nuovo progetto. «Ci passano sopra»

SE NON E' un «colpo di scena», poco ci manca. Il progetto per l'impianto megaeolico (quello che, per intenderci, comporta pale alte fino a 126 metri, visibili da ovunque, Urbino inclusa) non è affatto accantonato. Anzi, è stato presentato e chissà che non passi indisturbato, magari appoggiato dai consigliri regionali del sud Marche, che non avranno l'imbarazzo di rispondere agli elettori della nostra provincia. Immediata la replica stizzita del sindaco di Urbania, Giuseppe Lucarini.
«Non ho molto apprezzato — scrive il sindaco — che la ditta abbia

PALE DA 126 METRI
Si pensava ad una rinuncia Saranno visibili da Urbino, a vista col Palazzo Ducale

consegnato il progetto in conferenza dei servizi e che in questi mesi abbia lavorato sul nuovo progetto senza mai contattare il Comune di Urbania, e credo neppure quello di Piobbico se non pochi giorni fa. Che ci siano state nel frattempo, pressioni e contatti senza quella più naturale: i due comuni e le comunità che rappresentano. Ma proprio non ce la fanno a muoversi in modo trasparente? Si poteva venire in Urbania, tentare un'assemblea, dimostrare le proprie intenzioni ed invece si tentano solo le strade rigidamente istituzionali regionali. Per dire la verità si poteva fare anche un anno fa. Non apprezzo che non si tenga conto del parere di una comunità intera. Che non si tenga conto che si sono già espressi tre comuni ufficialmente (Peglio Urbania e Piobbico), che un altro Urbino, ha detto più volte di essere contro. Che altri probabilmente lo faranno (Fermignano e Sant'Angelo in Vado, spero). Più di un anno fa in un incontro ci è stato detto che il nostro referendum non valeva niente. Mi pare che un valore lo abbia avuto: far schierare un territorio intero. Contro un progetto, ma non contro l'eolico, contro la collocazione di quel progetto, e a favore anche di un modello economico diverso, fondato sulla valorizzazione del paesaggio, dei beni culturali, della storia e delle tradizioni. Che rappresentano le nostre risorse principali per il futuro. Presentino i progetti nei territori dove le comunità sono d'accordo. Noi siamo in grado di tirare avanti lo stesso. Anche senza compensazioni. Siamo contrari sul quel progetto per diversi motivi: ma principalmente perché mentre tutti i progetti approvati nella provincia di Pesaro e Urbino (Apecchio, Pergola) o in quelli in fase di approvazione (Mercatello sul Metauro) non sono visibili dal centro storico dei rispettivi paesi, questo progetto è fin troppo visibile da tutti i punti paesaggistici principali di Urbania, e persino da Urbino. Da Peglio sembra proprio di fronte a casa. Non comprendiamo poi ad Urbania perché in Regione si debbano scrivere regole molto severe, a prescindere sul fotovoltaico e non si debba fare la stessa cosa sull'eolico. Il vincolo di Monte Nerone è importante per pannelli che si vedono solo con il canocchiale da Monte Nerone e non per le pale che sono progettate a poco più di un tiro di schioppo, sul Montiego, in mezzo ad un bosco, sulla strada storica che collega la val del Metauro a Piobbico e Città di Castello. Si ridefiniscano le regole. Si decida quali vincoli sono insuperabili. Il vincolo di Monte Nerone e dei Sibillini, sono gli unici due regionali vincoli paesaggistici legati a due monti simbolici della nostra regione. Ci sarà un motivo no? Perché ad esempio non si ragiona sull'eolico off shore, sul mare? Che faremo? Manderemo a tutti i consiglieri regionali la nostra valutazione, sostanziata anche da dati e punti di vista, convocheremo consiglieri e comitati, tutto il movimento di un anno fa. Arricchiremo le nostre controvalutazioni tecniche. Ed alla fine siamo pronti anche a difendere concretamente le nostre colline anche con azioni clamorose».

I NUMERI

- **8** aerogeneratori in Comune di **Urbania**
- **5** aerogeneratori in Comune di **Piobbico**
- **Zone** Monte Caldare, Monte dei Torrini, Monte della Croce
- **Macchine ipotizzate** diametro del rotore variabile tra i **71** e gli **82** metri
- **Altezza della torre** al mozzo limitata a 85 metri
- **Altezza massima complessiva** *inclusa pala* tra **99,5** metri a **126** metri

«FATELE ALTROVE»
«Siamo pronti a cavarcela senza i vostri incentivi. Datele a chi le vuole»

Commento di Eolo del 05/04/2011 18.14.49
Ma perché non facciamo una bella centrale nucleare ... visto che siete contro agli impianti fotovoltaici, all'eolico, alle biomasse ... anzi volevo dire: visto che siete contrari a tutto.
D'altronde è la dannazione della sinistra, essere contrari a tutto ed a tutto il contrario.

Commento di ViViUrbino del 05/04/2011 18.37.33
Grande Lucarini, vi invidio tanto il vostro Sindaco ! Le speculazioni sono tutte uguali sia che si tratti di nucleare, eolico, fotovoltaico. I tetti delle case (fuori dai centri storici) i capannoni industriali sono disponibili per il fotovoltaico dopo aver saturato questi spazi se ne riparla .... facile anche per uno di destra - oppure serve il grafico?

Commento di Treolo del 05/04/2011 19.07.53
Ma serve veramente tutta questa energia? o servono gli incentivi?
Se poi funzionano come quelle di Peglio...

Commento di Anonimo del 06/04/2011 8.13.46
A me risulta che funzionano. Ora che sono state allacciate.

Commento di Parliamoci chiaro del 06/04/2011 8.54.38

Peglio è il classico esempio di investimento pubblico! Lucarini è in cerca solo di visibilità! Gli urbinati dovrebbero prima preoccuparsi di ciò che avviene intorno alle mura di casa loro! Altri continuano ad insistere con programmi che nulla hanno di concreto. Ne frattempo si continua a non far niente ed a concentrare tutti gli sforzi nella protesta. Dalla consultazione ad oggi non mi sembra che i comuni abbiano fatto granché! Urbania ha tentato la strada del fotovoltaico a terra, subito abbandonata al primo segnale di dissenso. Si va dietro al consenso popolare per vivacchiare, in cerca di conferme politiche o scalate al potere. Non ho ancora visto sostituire una finestra in un edificio pubblico. Si continua ad installare impianti per produrre energia senza preoccuparsi di ridurre i fabbisogni. Pale ferme, coogeneratori spenti, progetti morti, grandi studi di piani energetici intercomunali al palo. Non credo sia questa la strada giusta per affrontare e risolvere il problema energetico. Vedo solo spreco di denaro pubblico, perdite di tempo a scrivere articoli, cervelli fumanti a caccia di consenso. Le opposizioni certo non sono da meno, sembra che non esistono.

Criticano, protestano, ma non propongono. Parliamoci chiaramente, qui non si tratta di dove prendere la breccia per chiudere le buche ma di problematiche assai complesse, con ripercussioni a grande scala e dinamiche difficili da inquadrare. Non è materia per i nostri amministratori locali. Servono esperti, studiosi, strateghi a livello internazionale. Che organizzi il sindaco Lucarini o altri un seminario con i fiocchi, chiamando a relazionare gente di alto spessore tecnico-culturale, imparziali, magari su segnalazione di importanti associazioni di categoria o professionali. Questo potrebbe aiutarci a capire meglio. Fondare ogni resistenza solo sul fatto che le pale si vedono, che qualcuno ci guadagnerà sulla base di incentivi legalmente riconosciti o di un sofferto NO, strappato a chiamata, non mi sembra possano essere sufficiente a determinare un qualsivoglia parere in merito.

Commento di Gregario del 06/04/2011 11.26.04

Parliamocichiaro ha fatto un intervento efficace cui nessuno potrà obiettare qualcosa se non ricorrendo ad argomenti che scimmiottano i soliti discorsi di chi parla soltanto per aprire la bocca e per barcamenarsi alla meglio dando un colpo al cerchio ed uno alla botte o ondeggiando da un atteggiameno ad un altro per salvare capra e cavoli.

Ancora una volta si rilevano i comportamenti di gente che si esibisce, magari in buona fede e con nobili scopi- per dovere istituzionale ma che nel suo intimo non sa che pesci prendere. Abbiamo più che mai bisogno di gente competente alla testa dei principali uffici di Comuni, Province e Regioni se vogliamo far le cose con la testa. Altrimenti andremo avanti con i soliti discorsi e a spendere danaro senza costrutto e beneficio. Queste mie modeste ed elementari considerazioni da uomo della strada sono rivolte agli Amministratori ed ai rappresentanti eletti,siano essi di una parte politica o dell'altra.
Da noi(ma anche altrove) è sufficiente leggere la cronaca locale tutta incentrata su polemiche personali e prive di vera rilevanza. Raramente assistiamo a scambi di sapere fra esperti che, pur nelle differenze, esprimono conoscenze reali dei problemi più contingenti. Leggiamo invece molto spesso delle chiacchiere per dimostrare l'esistenza in vita dell'uno o dell'altro.

Mi ha sorpreso l'esplosione di benevolenza di ViViUrbino nei confronti del Sindaco Lucarini. Egli meriterà senz'altro l'affetto della gente (se ne parla assai bene in giro). Non c'era bisogno però di quella specie di osanna.

Questo parere è il mio e pertanto non è vincolante. Pertanto quel tripudio può anche starci. Speriamo che il Sindaco di Urbino non si senta meno gratificato. E' molto bravo anche lui, non è vero ?

Commento di Anonimo del 06/04/2011 11.57.07

la scorsa settimana sono entrato in una scuola: si moriva dal caldo, termosifoni accesi e finestre spalancate: il sole splendeva, luci tutte accese. Forse, prima di pensare a mega impianti o qualsiasi altra cosa, bisognerebbe cominciare solamente a usare energia esclusivamente quando ci serve.
E questo accade normalmente negli enti pubblici, negli uffici pubblici: dove controllo e gestione NON C'E' e dove paga Pantalone.

Se gli amministratori cominciassero a eliminare questi comportamenti avremmo fatto già il primo piccolo, ma importante, passo in avanti. Ma la politica è fatta di parole, non di fatti...

Commento di treolo del 06/04/2011 11.57.31

Basta andare a vedere , a me pare che che non girano. Poi, se c'era tanto vento, perché costruirci un campo sportivo, sti palloni sarebbero volati fino ad Urbania. Na presa in giro

Commento di Eolo Quater del 06/04/2011 15.04.52
Forse le pale non girano ma palle e palloni, osteria se girano !!!

Commento di T. Gentili del 06/04/2011 17.47.41
Sull'articolo di domenica scorsa del Corriere Adriatico c'era scritto che le pale non girano perché ancora non è stato fatto l'allaccio da parte dell'Enel. Comunque è vero che in certi edifici pubblici ci sono degli sprechi energetici che gridano vendetta.

Commento di Eolo del 06/04/2011 19.33.04
Anonimo del 06/04/2011 11.57.07Veramente a scuola ci insegnano i professori e non gli amministratori. Se vai a vedere chi manomette i termostati ambiente, accende le luci, spalanca le finestre, non sono gli amministratori, sono invece gli "educatori". Alla faccia …

Commento di Anonimo del 06/04/2011 22.36.24
Eolo ti do ragione quasi del tutto: nel senso che molte scuole sono di proprietà comunale, quindi i docenti non hanno possibilità di "accendere" e spegnere il termosifone (le luci si !!)e certi costi sono a carico del comune. Ma converrai con me che, come ho già detto e ribadisco, il problema è che non pagano di tasca loro !! Secondo te a casa propria, questi professori o il Preside, (ma anche il sindaco) tiene il riscaldamento al massimo, le finestre aperte e le luci accese con il sole alto ? Io credo di no. A scuola si.
Tanto non pagano loro...E poi della pubblica amministrazione in genere ODIO questo rimpallarsi delle responsabilità: la colpa non è mai di nessuno. Però i soldi per le indennità e le responsabilità ci sono per tutti. Che miracolo !!! sono un po' fuori tema, scusate...

Commento di Peppe Lucarini del 07/04/2011 6.53.36
Sull'eolico la nostra posizione è nata in seguito ad un dibattito serrato, (5 assemblee mi pare)nel corso del quale si è sentito di tutto: inesattezze forse, qualche stupidaggine anche, ma anche contributi molto seri, a volte apparentemente opposti, a favore o contro quell'intervento o all'eolico in genere.
La ditta ha scelto di confrontarsi, tramite i tecnici. Non hanno partecipato invece i titolari e i politici regionali, come avrei voluto. Ed era importante per chiarire la questione dei ripristini, delle assicurazioni, dei dati del vento ecc. ecc.
Forse anche per questo nel corso del dibattito molti che erano per il SI poi si sono schierati nell'area degli indecisi o del NO.
Resta il fatto che alla fine la città si è schierata nettamente per il NO. E noi (giunta e consiglio) non facciamo altro che interpretare questa opinione. Che poi è stata sposata da tutto il territorio. La consultazione si è rivelata molto utile. Perché realizzata in corso d'opera non alla definizione del progetto. Chi pensava diversamente si è ricreduto.
Qualcuno negli ambienti istituzionali e politici mi ha criticato per questa scelta. L'argomento è semplice. Le consultazioni sarebbero pericolose, perché tutto diventa emotivo, è difficile un discernimento razionale dei pro e contro ed alla fine la gente si mette inevitabilmente contro
Ma quale dovrebbe essere la soluzione opposta? Far le cose sempre di nascosto? Presumere di rappresentare tutti per poi alla fine trovarsi i comitati all'accensione delle ruspe?.
Io continuo ad essere convinto che per evitare il cosiddetto effetti nimby, la soluzione migliore sia un chiaro, serrato, coraggioso rapporto anche delle ditte con la gente comune, come accade nei paesi più avanzati. Un confronto nel quale l'epilogo non è sempre scontato. Cioè nel quale alla fine, di fronte ad un'opinione contraria, le ditte siano disponibile anche a tornare indietro.
Poi sull'eolico c'è un altro discorso da fare. Perché facciamo un piano restrittivo regionale, con annesse cartografie sul fotovoltaico e non operiamo allo stesso modo sull'eolico?. Dove ci sono i vincoli per il fotovoltaico ci sono anche per l'eolico. Un vincolo ambientale se non è astratto, vale per tutti gli interventi. Ci sono tanti strumenti per fare diversamente, i patti, concertazione ecc. ecc.. Per decidere già all'inizio dove davvero un intervento non crea problemi. E per dare modo alle ditte di orientarsi nei luoghi giusti e fra l'altro perdere e far perdere meno tempo e soldi.
C'è qualcuno che quando si parla di questi temi fa sempre riferimento all'altro che si dovrebbe fare. Be, se devo essere franco, nel nostro paese, (intendo l'Italia), le cose concrete si vedono solo a livello locale.
Grazie agli enti locali ed all'associazionismo ed ai privati.
Ad Urbania per esempio: abbiamo installato pannelli fotovoltaici nella scuola media, nella casa di riposo,

nella tribuna, nella piscina. Ci apprestiamo a progettarli per la scuola materna ed il bocciodromo. Stiamo inoltre per mettere mano su un progetto sull'illuminazione pubblica. Abbiamo presentato progetti di efficientismo energetico per le scuole e ne abbiamo un altro finanziato per la cogenerazione nella piscina

Pur essendo un Comune che ha costi più bassi rispetto comuni di pari dimensione, ci apprestiamo nella programmazione finanziaria a porci l'obiettivo di un'ulteriore riduzione dei costi energetici. Cosa non facile, soprattutto in luoghi delicati come le scuole, dove qualsiasi cambiamento climatico diventa fattore di protesta collettivo per il troppo caldo o l'improvviso freddo.

La nostra programmazione urbanistica d'altra parte, ha adottato criteri ecosostenibili da circa due anni. In anticipo su gran parte dei comuni della Provincia. Ci apprestiamo a fare di più anche mediante incentivi concreti nella prossima variante urbanistica. E nelle prossime espansioni industriali (che tardano ad arrivare causa la crisi), vogliamo prevedere addirittura principi di autoproduzione energetica. Ovviamente non è merito mio. Ci sono progetti presentati dalla precedente amministrazioni ed anche una cultura che ad Urbania è più diffusa che in altri luoghi.

Quello che si fa non basta mai. Mi pare che però la confusione che c'è stata e c'è ancora sugli incentivi sul fotovoltaico rappresenti un esempio di una politica nazionale non coerente, o non chiaramente orientata su nuovi modelli di consumo. Grazie

Commento di Leprottino del 08/04/2011 22.37.30

Per rispondere a Lucarini: con 5 assemblee in 5 mesi si può dire tutto tranne che la consultazione abbia avuto un carattere emotivo (più gli articoli sui quotidiani).

Dalla consultazione è emerso che i cittadini vogliono essere informati sui progetti che incidono pesantemente nel territorio e che vogliono partecipare. Qual è la soluzione opposta? Portare a compimento i progetti di risparmio energetico certificato e fotovoltaico nei tetti, tanto per cominciare. Concordo con Parliamoci chiaro: confrontiamoci sì, ma scientificamente.

Commento di Peppe Lucarini del 09/04/2011 7.00.49

Voglio ricordare che il fotovoltaico a terra del Comune in Urbania non è stato abbandonato causa il primo segnale di dissenso ma perché le nuove regole regionali di fatto lo consentono solo in pochissime aree. Tanto che c'è stata una corsa a presentare progetti entro il mese di agosto. Progetti in gran parte fermi per la difficoltà di aver credito dalle banche e per le le notevoli lentezze di Enel. In questi pochi mesi molti di questi progetti rimarranno nel cassetto.

Ultimamente tutto si è complicato con il quadro non positivo sugli incentivi. Per i Comuni il rigidissimo patto di stabilità. A proposito: la consultazione è continuata due mesi non cinque. A noi di Urbania non interessa la visibilità. Ci interessa solo che non si faccia l'eolico nel sito proposto in Urbania. Casomai la visibilità serve a raggiungere lo scopo.

Commento di Parliamoci chiaro del 11/04/2011 9.00.07

Io aggiungerei anche seriamente, oltre che scientificamente, a proposito di confronto. Giocare sull'emotività della gente e fare casino mediatico non contribuisce a fare crescere un paese. I sindaci sono il primo avamposto della politica e dell'economia nazionale e se cominciano questi a far confusione, cercando di rincoglionire la gente, siamo finiti. Non si può tirare nel melo per prendere il pero. C'è o non c'è un problema di visibilità? Cosa vuol dire "casomai serve a raggiungere lo scopo"! Poi disapprovo l'arroganza con cui i sindaci si eleggono a padroni assoluti della verità, quando fan fatica a far la conta dei permessi per disabili (vedi Urbino). Non sono assolutamente favorevole all'eolico ed al fotovoltaico neanche sui tetti (escluso i capannoni) perché non sono per niente in assonanza con il contesto paesaggistico che caratterizza il nostro territorio e poi perché danno un contributo irrisorio al problema energetico, rispetto a quanto si potrebbe fare puntando tutto su efficienza e risparmio. Da qui però a farne una battaglia perché il popolo degli agriturismo, che altro non sono che ristoratori ed albergatori di campagna (in senso di luogo), gente che, senza generalizzare, ha spesso approfittato spudoratamente di incentivi pubblici a fondo perduto per generare attività che molto si prestano al lavoro nero, non mi trova d'accordo. Le attività imprenditoriali sono tante e non possiamo erigere uno scudo solo a favore di pochi; anche perché, cosa facciamo, diventiamo tutti agroristoalbergatori? Parliamoci chiaro, è ora che il confronto si faccia concreto, a 360 gradi e cercando di dare peso ai messaggi che vengono lanciati. Torno quindi a sollecitare un tavolo di lavoro attorno al quale si dovrebbero sedere personaggi capaci di valutarne i rischi, studiarne gli effetti e definire una strategia d'azione condivisa con i cittadini. Fra la gente comune, come ama definire il suo popolo Lucarini, ci sono

anche donne e uomini con capacità di discernimento. Basta solo raccontare le cose per come stanno, affrontarle con umiltà ed avere orecchie per tutti. Non è possibile che pochi disturbatori, senza ne arte e ne parte, vangano lasciati a scrivere il pensiero ed il destino di tutti.

Commento di per S-parliamoci chiaro del 11/04/2011 23.42.10
la piu gran BUGIA (meglio definita gran cazzata) che dici e' quella che il fotovoltaico e' irrisorio.....di CHIARO ce' solo la tua ignoranza

Commento di Peppe Lucarini del 12/04/2011 9.20.37
Parlavo di visibilità politica. In questo caso ne avrei fatto volentieri a meno.
La visibilità dell'impianto è stata invece ampiamente dimostrata ed abbiamo documentazione fotografica certa. La gente non è affatto cogliona. Ad Urbania ha assistito a tante riunioni ascoltando opinioni contrapposte e ben argomentate ed ha deciso di non volere l'eolico. Più chiaro di così …
Ed io da sindaco non faccio altro che interpretare il volere della mia città, espresso in una regolare consultazione con tanto di seggio e scrutatori.

Commento di Giacomo Rossi del 12/04/2011 11.18.59
Posto in mio articolo sull'argomento uscito sul Carlino di Domenica.
Avanti ed uniti nella difesa del nostro territorio.
Saluti, Giacomo Rossi
"Apecchio ripensi le scelte sulle mega pale eoliche"
Sulla questione dei parchi mega eolici che si dovrebbero costruire ad Apecchio interviene ancora Giacomo Rossi, apecchiese ed uno dei portavoci provinciali del Comitato “No Megaeolico”, il quale sta guidando il sempre più nutrito gruppo di cittadini del paese contrario alla realizzazione dei suddetti impianti. Dice Rossi “Tutti i sindaci della zona in un movimento bipartisan si stanno schierando contro il megaeolico (Urbania, Piobbico, Peglio, Sant'Angelo in Vado, Urbino, Borgo Pace, Fermignano etc) mentre Apecchio con la sua anomala giunta, resta in una posizione altrettanto strana ed isolata, schierandosi per il si. Un si cieco, che continua a non tener conto della criticità di questi impianti sia dal punto di vista della funzionalità, dell'impatto e del dubbioso ritorno economico anche a fronte dell'incertezza sul futuro dei contributi pubblici riguardanti le rinnovabili...Se tutti i sindaci della zona dicono no ci sarà pure un perché o forse ancora valgono le discutibili e più volte controbattute argomentazioni portate in pubblico dall'amministrazione comunale? Mi domando e dico se davvero, prima che si arrechi irrimediabilmente danno al nostro territorio e forse anche alle casse pubbliche, non sia il caso che l'Amministrazione riveda la propria scelta tramite un sereno ripensamento.” Intanto pare che le ditte costruttrici che avevano preso accordi preliminari con i i proprietari terrieri siano sparite, lasciando tutto in uno stato di dubbia sospensione. “Nei primi giorni di Maggio”, rincara Rossi, “organizzeremo nuovamente un assemblea informativa che farà il punto della situazione. Hanno già dato la disponibilità ad intervenire numerosi amministratori locali, associazioni e cittadini. Speriamo che sia la volta buona che anche Apecchio si tolga da questa assurda posizione e prenda esempio dagli altri paesi limitrofi. Infondo basta a fare qualche ragionamento ed una botta di conti per capire che questi impianti, qui, non possono e non devono venire realizzati.”

Commento di Anonimo del 12/04/2011 12.21.29
"Infondo basta a fare "Aaahhh!!! Le maestre morte troppo presto!

Commento di Francesco Brardinoni del 13/04/2011 23.04.42
Ma di cosa sta parlando Parliamoci Chiaro? Profuma molto di aria fritta, ma dove si nascondeva quando si discuteva di eolico più di un anno fa? Come lo misura il buon senso? E l'imparzialità? Nominiamo il clan dei 10 saggi incorruttibili e infallibili? Non c'è stata nessuna emotività nel referendum eolico ad urbania, tanto che in un primo momento doveva svolgersi a Novembre poi si è spostato a Gennaio per lasciar maggior tempo all'approfondimento e alla divulgazione delle problematiche.
Ti ammiro Peppe perché non ti arrendi e continui a comunicare in modo pacato con i leprottini e i parliamoci chiaro, che poi però non chiariscono chi sono (dunque credibilità = zero), magari si tratta di qualche solito noto con un conflitto di interesse sul tema grosso come una pala...
A questo punto cmq il dibattito sta a zero, il tempo dei dibattiti è finito con il referendum dell'anno scorso, chi è favorevole si farà scivolare tutto addosso, chi è contrario continuerà a battersi per impedire la

realizzazione.

Commento di Anonimo del 14/04/2011 20.56.01
Caro Francesco non ti conosco ma sicuramente sei uno dei 10 saggi.
Cavate la divisa da carabinieri ed evitate di correggere il compitino.
Cos'è sta storia di chiedere a tutti i documenti! Chi sei, da dove vieni e di cosa campi. Non siamo mica tutti spendibili in bianco o maestri! Parliamoci chiaro ha le sue vedute e convinzioni e se tu non le condividi raccontaci come la pensi, così possiamo confrontarci. "metro cubo" Diversamente continuate a darvi ragione fra di voi. A ME MI piace l'eolico, anzi il mega eolico, al posto dei vigneti di silicio voluti dai 10 saggi.

Commento di Sire di Corinto del 14/04/2011 23.14.16
A me l'eolico mi fa schifo. Vorrei essere El Ingenioso Hidalgo Don Quijote de la Mancha per ingaggiare con quei mulini a vento una mortal tenzone. E tornar vincitore,Diablo !

Commento di Leprottino del 15/04/2011 0.09.31
Mi sembra di ricordare che i savi dell'antichità fossero sette, sebbene ci sia ben poco di storicamente dimostrato. Se ho ben capito,il Signor Brardinoni fa cenno a dieci saggi incorruttibili ed infallibili.
Ammettiamo pure che l'ottavo sapiente sia proprio lui, chi sarebbero gli altri due per arrivare a 10 ?

Commento di peppe dini del 15/04/2011 6.20.07
Vi chiedo espressamente di attenervi al tema. Evitiamo critiche personali inutili e poco arricchenti. Se c'è da dire qualcosa si portino argomenti fondati, ma non scagliamoci contro le persone. Non è giusto e nemmeno coraggioso per chi usa non apparire direttamente. Diversamente, dato che sono l'autore del post, cancellerò i commenti che sono contro le persone.

Commento di Anonimo del 15/04/2011 9.05.51
"A me mi piace l'eolico" "a me l'eolico mi fa schifo" A me piace l'Italiano senza "mi".

Commento di Sire di Corinto del 15/04/2011 10.14.14
Proporremo l'Anonimo delle 9.05 alla presidenza dell'Accademia della Crusca per il suo raffinato purismo.
Agli "a me mi" gogna dolorosa ed eterna.

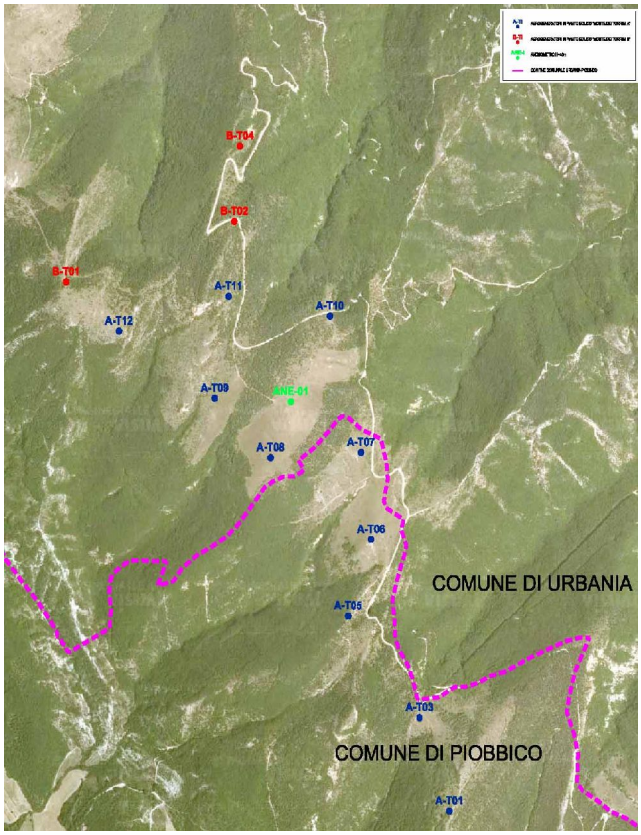
Commento di Francesco Brardinoni del 15/04/2011 15.33.45
Cari Anonimo e Leprottino, il numero dei saggi è variabile... nel 2003 c'erano i 4 saggi nominati dal governo Berlusconi per decidere su riforme istituzionali... forse nel nostro caso dovremmo averne uno per pala. Il discorso dell'anonimato è risibile altro che carabinieri. Se hai degli scheletri nell'armadio che non vuoi scrollarti di dosso sono affari tuoi, ma la tua credibilità rimane pari a zero.
La mia opinione è stata netta da subito per il mega eolico sui Torrini-Picchio, ho fatto parte del comitato del no, ho scritto (firmandomi sempre) su Altro Metauro diverse volte, e sono anche intervenuto in Sala Volponi in una serata di dibattito.
Non perdo certamente tempo a dettagliare di nuovo i perché del mio No, piuttosto sto già redigendo una serie di osservazioni al progetto. Se vuoi te ne mando una copia... se mi dai almeno un numero di casella postale ;)

Commento di Giulio Venturi del 16/04/2011 23.28.13
Saggi e non saggi, ma rigorosamente non anonimi a volto scoperto, venerdì 29 Aprile alle ore 21 potrete parlare di Eolico in sala Volponi ad Urbania.
Non per rimettere in discussione il risultato della consultazione, ma per dare spazio alle opinioni e alle informazioni e per dare l'occasione a sindaci (ed altre autorità) di esprimere la propria posizione.

Commento di Roger Rabbit del 18/04/2011 22.44.49
Per evitare che la Sala Volponi di Urbania sia quasi sicuramente un mortorio, invito i leprottini ad intervenire in abiti rigorosamente anonimi e travestiti da spie per evitare di farsi riconoscere. Daremo così lustro alla straordinaria manifestazione e dimostreremo, dati alla mano, che senza di noi tutto finisce in coda di sorcio. Leprotti di tutto il mondo, uniamoci !

Per chi soffia il vento

del 15 aprile 2011 in energia (Sfogliato 495 volte)



La recente proposta di ripresentare il progetto eolico nel Monte dei Torrini di Urbania, rilancia il tema del contestato eolico e la diatriba tra i contendenti della sponda del sì e del no. La Tre lascia alla Mtre srl proporre due nuovi impianti (continuo a non capirne la motivazione) di 13 (10+3) aerogeneratori nel monte dei Torrini; si tratta di aeromotori da ben 3 megawatt ciascuno (nel progetto passato erano da 2,3 Mw) montati su colonne da 85 metri di altezza, 41 metri di pala. Per chi volesse informarsi, i due progetti sono presentati nel sito della regione Marche, Ambiente, Valutazione impatto ambientale, settore eolico, comune di Urbania. Non voglio qui riportare quanto gia detto e confermato per il passato impianto che in questo sito si possono ancora leggere, ma vorrei presentare altri argomenti.

Sono già stati installati in Italia, dai dati del Gestore dei Servizi, alla fine di dicembre 2010, oltre 6500 Mw di impianti di energia rinnovabile (eolico +35%, fotovoltaico +418%) Le domande di installazioni di progetti rinnovabili è stata di oltre 120.000 milioni di Watt (intervista al GS di Report del 29.11.2010) pari a più doppio di quanto abbiamo consumato nel torrido luglio del 2007 (57.000 Mw). Tutto questo è dovuto agli incentivi, che lo stato italiano eroga, più alti in assoluto di tutte le altre nazioni, e che noi cittadini paghiamo nella bolletta dell'elettricità. Dato che proprio gli impianti eolici accedevano al momento dell'avvio, agli incentivi sulla energia presunta e non su quella effettivamente prodotta, l'Autorità per l'energia aveva richiesto apposite fideiussioni bancarie, che penalizzavano ad esempio i piccoli produttori idroelettrici. Ma il TAR le ha sospese, ed ecco ritornare fuori la convenienza. Vi invito a leggere l'articolo di Sergio Rizzo nel Corriere della Sera del 3 marzo 2011, molto esaustivo in tal senso.

C'è anche qui chi continua a riproporre l'energia nucleare, come componente essenziale del nostro sistema energetico. La tragedia di Fukushima dimostra proprio che con l'imponderabile abbiamo seri problemi e le forti ripercussioni cadono su tutti. Ma sono proprio i numeri delle energie rinnovabili qui citati, che mettono all'angolo questa energia: è come se in Italia avessimo già costruito 3 centrali nucleari. Inutile poi fare riferimento, all'importazione di energia dalla Francia prevalentemente nucleare. Lo facciamo perché ci conviene, a noi ed a loro! Loro devono erogarla perché le centrali nucleari devono funzionare pressoché allo stesso regime (l'elettricità deve essere prodotta nello stesso istante che è richiesta), noi perché ci costa di meno, tanto che siamo gli unici ad avere centrali di ripompaggio, cioè di giorno utilizziamo le idroelettriche per i carichi più alti e più convenienti economicamente, di notte con l'elettricità francese a basso costo, ripompiamo l'acqua a monte. Senza poi considerare, ahimè, che viene classificata come proveniente da fonte rinnovabile (si veda la trasmissione Report citata). D'altra parte lo scambio transfrontaliero di energia è evidente, con le 18 linee elettriche di interconnessione (quelle del blak-out del 2003): 4 con la Francia, 9 con la Svizzera, 1 con l'Austria, 2 con la Slovenia (sono due reattori nucleari di tecnologia ex URSS acquistati dall'Enel), 1 con la Grecia, 1 con la Corsica.

Nessuna autorità poi, propone quelli che Pallante chiama i NegaWatt, cioè i watt che potremmo

ottenere dal risparmio, che possono essere una bella fetta. Non possiamo continuare a consumare all'infinito; la stessa sostenibilità del Pianeta non lo permetterebbe; stiamo attualmente consumando come se avessimo a disposizione più di una Terra: diversamente tutto ciò che aggrediamo, scarichiamo con tutti i connessi ambientali e sociali, prima o poi ci si rivolgerà contro. Per ritornare al vento di Urbania, credo proprio che il sindaco Lucarini abbia ragione. Il suo intervento nel post precedente è ineccepibile: c'è stata l'opportuna informazione, un comitato del no, nato spontaneamente, che si è visto sempre più presente e sempre più preciso nei suoi interventi.

Da buon politico, seppure all'inizio ha tentennato, ha poi proposto la consultazione che ha portato all'eccezionale risultato popolare. Ha ragione quando scrive che "non si possono fare le cose di nascosto", proprio oggi che l'informazione scorre velocemente sullo schermo del computer. Con l'avvento della Convenzione di Aarhus, recepita dall'Italia con una legge del 2001, il cittadino deve sempre più essere coinvolto nella gestione del suo territorio, deve perciò essere informato dei cambiamenti che esso subisce a causa dei progetti proposti, deve poter esprimere il proprio parere di interessato. Certamente c'è ancora chi come la Provincia non pubblica i vari progetti energetici sul proprio sito, come invece cita chiaramente il Testo Unico Ambientale; continueremo a dirlo sperando anche nella giusta applicazione delle norme. La democrazia partecipativa è ormai un fatto scontato cui tutti gli enti pubblici devono sempre più considerare. Non credo che poi oggi si agisca per emotività. Il computer, la rete, ci permettono di cogliere tutte le informazioni possibili, di conoscere.

Nell'attesa, all'ospedale, un signore si chiedeva proprio, a proposito dell'eolico di Urbania, di come possiamo informarci, "cosa ne sappiamo noi?". No, credo che proprio noi dobbiamo essere i primi a farlo, sacrificando un po' del nostro tempo, per capire, attraverso appunto il sistema elettronico che abbiamo a disposizione. Sempre che, non facciamo come diversi, conviti di essere nascosti dallo schermo del computer, che si divertano solo a batter sui tasti per dir male di quello o di quell'altro, continuando a rinforzare, tramite uno strumento più evoluto, quelle che sono le solite "becerate" di bar o di barbieria, invece di utilizzare il computer, per una giusta informazione. In conclusione suggerisco quindi di scrivere le nostre osservazioni, nei confronti di entrambi impianti eolici dei Torrini, oggi si possono spedire anche in formato elettronico, farlo in tanti è importante, attivarci per la richiesta dell'incontro pubblico con i responsabili regionali, così come prevede la normativa, anche i comitati locali lo possono richiedere, prepararci per un eventuale Referendum che a differenza della consultazione ha più peso legale.

MARTEDÌ 12 APRILE 2011 il Resto del Carlino URBINO E PROVINCIA 19

di ANDREA PERINI

«Tutela dei crinali dall'eolico»

Sindaci a confronto. Ma... Sant'Angelo in Vado attacca Urbania

EOLICO: polemiche, pareri favorevoli e contrari, la vallata non sembra poi così unita, perché non tutti mettono in primo piano, come priorità, il paesaggio e lo sviluppo del turismo. «Io non credo a priori che si può essere favorevoli o contrari alle energie rinnovabili — sottolinea Giovanni Pistola, sindaco di Mercatello sul Metauro —. Come ogni cosa ha i suoi lati positivi e negativi. Il fotovoltaico sembrava la risoluzione a tutti i problemi ma adesso ci accorgiamo che il fotovoltaico a terra è inguardabile, allora stiamo riflettendo per quello sui tetti, ma in quel caso le strutture terrebbero? E' importante valutare caso per caso ogni intervento, sia per l'eolico che per le altre energie rinnovabili. La verità è che dobbiamo avere delle norme nazionali così che gli enti di secondo livello sappiano come muoversi nel proprio territorio. Adesso tutti si riempiono la bocca di belle parole parlando di energie rinnovabili ma forse dobbiamo più che altro sensibilizzare la popolazione al risparmio energetico. Io non sono né pro né contro agli interventi, sono per la valutazione caso per caso, ma se vogliamo i benefici della tecnologia qualche pala dovremmo farla. L'importante è non sfociare nell'ipocrisia».

TOTALMENTE contrario al mega-eolico il sindaco di Fermignano, Giorgio Cancellieri: «la nostra posizione è assolutamente in linea con quella dei comuni di Peglio, Urbania e Piobbico anche se ancora non abbiamo approvato in giunta la delibera già firmata dagli altri comuni per via anche delle elezioni. E' nostra intenzione comunque approvarla. Naturalmente come territorio e anche come comune dobbiamo avvicinarci sempre più alle energie rinnovabili ma tutto questo tutelando i nostri paesaggi e i nostri crinali. Io appoggio tutte le energie rinnovabili ma in questo momento stiamo, pezzo per pezzo, distruggendo le colline della vallata, sia con il fotovoltaico che con l'eolico. Al mega-eolico in ogni caso diremo "no" perché vuol dire compromettere terribilmente i nostri crinali mentre per quanto riguarda il micro-eolico si dovrebbero prendere in considerazione ogni singolo caso».

POLEMICO il sindaco di Sant'Angelo in Vado, Settimio Bravi: «Dobbiamo ridurre la dipendenza dal petrolio e sfruttare un mix di energie come fotovoltaico sui tetti degli edifici pubblici e dei capannoni industriali, come l'eolico ma anche il nucleare. Noi visto che siamo la provincia del sole e del vento, perché non costruiamo i parchi eolici? In conferenza servizi per ben due volte abbiamo appoggiato il progetto della ditta Mtre sul territorio di Urbania e Piobbico e abbiamo anche richiesto la ditta per vari lavori che verranno svolti nel territorio di Sant'Angelo in Vado. Sulla Conferenza servizi bisognerebbe aprire una parentesi perché in quella occasione abbiamo assistito ad una grande ipocrisia da parte dei comuni di Urbania e Piobbico. Infatti i due comuni assieme alla ditta non si sono messi d'accordo sulle compensazioni economiche perché se fossero arrivati ad una soluzione vantaggiosa per tutte le parti il parco si sarebbe fatto. Nel giro di 10 giorni si sono svolte due conferenze servizi: una per il progetto dell'MTre e uno per il progetto, clonato da quello della ditta, dal comune di Urbania, per il comune di Piobbico. Nella prima riunione il comune di Urbania ha votato "no" nella seconda ha votato a favore. La gente questo lo deve sapere».

PRIMI CITTADINI Da sinistra, Giovanni Pistola, Giorgio Cancellieri e Settimio Bravi

Commento di Richez del 15/04/2011 21.28.38

Il sindaco di Mercatello cade dalle nuvole e s'accorge che il fotovoltaico a terra fa schifo e mangia suolo utile.

Il sindaco di Sant'Angelo forse è l'unico che non s'è accorto di cosa sta succedendo in Giappone per dire ancora che c'è bisogno del nucleare.

Il sindaco di Urbania ha avuto una visione dopo il risultato del referendum.

Il sindaco di Fermignano mette in posizione prioritaria le elezioni come sempre.

Non c'è che dire ... una bella ammucchiata!

Troppo difficile mettere insieme 4/5 teste e decidere come ci si deve muovere? Ognuno per se, tutti contro tutti a suon di dichiarazioni.

Sindaco Lucarini: «Il collega Bravi sull'eolico si... confonde»

LUCARINI contro Bravi, l'eolico divide la vallata. Il sindaco di Urbania risponde duramente alle accuse di ipocrisia lanciategli dal sindaco di Sant'Angelo in Vado, Settimio Bravi. «Bravi confonde il prima con il dopo. C'è un prima e dopo elezioni, ed un prima e un dopo referendum. Avrei voluto vederlo se le torri fossero state a San Martino in Selva Nera o altre località di Sant'Angelo. Nessuna ipocrisia. Le conferenze a cui si riferisce Bravi sono prima delle elezioni. C'erano in ballo due progetti quello della ditta Mtre e quello dei comuni, che prevedeva lo stesso numero di torri, alte la metà — dice Lucarini —. E' ovvio che Urbania fosse contraria al progetto Mtre e favorevole al proprio progetto. Dopo le conferenze i comuni e la ditta si incontrarono e trattarono: Piobbico approvò la convenzione mentre Urbania decise di rinviare la propria a dopo le elezioni. In campagna elettorale ambedue le liste dichiararono di voler consultare la gente e questo è stato fatto. Nelle due conferenze a cui ho partecipato non abbiamo fatto altro che presentare le osservazioni sui vincoli paesaggistici e la richiesta di una forte riduzione delle pale in attesa del parere della soprintendenza, che arrivò puntualmente ad ottobre, naturalmente negativo. Infatti la ditta a gennaio presentò un nuovo progetto. Nel frattempo — continua — stavamo mettendo a referendum la nostra posizione. Poi sono accadute le cose che sappiamo: Piobbico ha cambiato opinione e la popolazione di Urbania si è pronunciata con fermezza nel referendum. Da allora non si è tenuta nessuna conferenza, quindi nessuna ipocrisia. Abbiamo consultato la gente e la gente ci ha detto cosa pensava e di conseguenza ci muoviamo. Mercatello sul Metauro non è contrario al suo? Ne prendo atto, ma lo sapevo già. Infatti nemmeno il nostro Comune è contrario all'eolico in linea di principio. E' contrario ad un determinato progetto — termina il sindaco — in un determinato luogo. L'eolico si faccia dove i comuni sono d'accordo. E se anche Sant'Angelo, attraversato solo dal cavidotto e cabina, fosse d'accordo, sono contrari altri 4 comuni e adesso con Fermignano sono cinque, comuni su cui incide visivamente il progetto». La discussione sull'eolico sta sfociando in vera e propria polemica politica, questo però non deve far perdere di vista la cosa più importante: salvaguardare il territorio.

Andrea Perini

Commento di Cesco del 16/04/2011 9.30.20

Purtroppo su questi temi ancora non si sa cosa mettere sul piatto della bilancia per prendere una posizione solida e fondata. La maggior parte dei sindaci e così tanti altri prendono delle posizioni "istintive" determinate da vere e proprie opinioni(nel senso riduttivo del termine) prese dai loro partiti o chissà dove.

Ho sentito gente che sosteneva il nucleare dirmi: "fra 20 anni voglio vedere dove li metti tutti sti pannelli che non usi più". Ecco questo riassume tutti i problemi dei contrasti sul tema energie rinnovabili. Si parla senza basi,senza tenere presente i punti importanti.

Ad esempio mi sembra poco coerente parlare del fatto che gli impianti fotovoltaici a terra sono brutti,se pensiamo ad una zona industriale o a un qualsiasi capannone la verità è che fa schifo esattamente come un impianto a terra solo che ci siamo abituati;il fotovoltaico a terra non va fatto ma per una questione economica e morale,non c'è bisogno di farli a terra ma c'è bisogno di ottimizzare gli spazi;è sbagliato portare dei temi del tutto arbitrari come l'estetica,che poi in realtà può essere smontato facilmente.

A mio parere persone formate dovrebbero Decidere tenendo conto di ciò che può offrire il territorio,non di ciò che possono offrire le ditte che cercano posti per creare latifondi energetici coi quali spremere al

massimo gli incentivi. Con questa ottica e ripeto,con delle persone seriamente formate, non ci sarebbe bisogno di nulla,serve chi decide cosa è giusto fare. Le singole opinioni a un certo punto contano relativamente,è brutto da dire ma non si può dare troppo peso alle opinioni perché per quanto ben informate non saranno mai risultato di una formazione organica e saranno sempre influenzate da parti politiche e interessi. Ci sono persone che "non credono alle energie alternative" ma ci rendiamo conto? Questi sostengono la loro mistica posizione dicendo che se non ci fossero gli incentivi non sarebbe conveniente. Guardiamo più in alto.

Commento di Giulio Venturi del 16/04/2011 21.41.25

Eppure, qui una posizione solida e fondata c'e', e' inequivocabile, definitiva. La consultazione di Urbania s'e' conclusa con l'80% dei NO.

Piobbico, Urbania, Peglio, Urbino e Fermignano hanno oggi una posizione chiara.

Non ha senso andare a ripescare le idee espresse nel 2009: si discuteva, si ragionava, si studiava. S'e' detto di tutto. Poi si e' arrivati ad una sintesi.

Personalmente ritengo anche molto interessante che Mercatello ed Apecchio abbiano posizioni diverse. Ogni territorio ha diritto a costruirsi una sua storia, e se si crede in una scelta, si accetta anche che il paesaggio ne sia segnato.

... Ma siccome la questione non e' esattamente così semplice, venerdì 29 Aprile alle ore 21 ne parleremo (di nuovo!) in sala Volponi ad Urbania... in qualche nuovo post troverete maggiori e piu' precisi dettagli.

Corriere Adriatico 06.04.2011

La Mtre ci riprova, seconda proposta

Nuovo impianto eolico sul monte del Picchio

VALERIO MEZZOLANI

Urbania

Torna il dibattito sull'eolico ad Urbania, con un nuovo progetto di impianto a monte del Picchio.

Rompendo il relativo silenzio seguito alla consultazione popolare del gennaio 2010 sul progetto di monte del Picchio, in cui circa l'80 per cento dei votanti durantini si espresse per il "no", la ditta Mtre di Fabriano si è avvalsa della facoltà di presentare in Regione una nuova versione del suo progetto.

"Le modifiche sono sostanziali- spiega l'assessore all'Ambiente, Giulio Venturi, che mette in luce aspetti sia positivi che negativi delle modifiche- oggi le pale sono solo 13, rispetto alle 24 previste in passato, viene risparmiata l'area del monte Picchio e si e' prestata una particolare cura nel progettare una viabilità rispettosa. D'altro canto, le modifiche non cambiano la natura dell'intervento. Le torri sono in minor numero ma sono piu' grandi, le pale girando descrivono cerchi con un'area di circa mezzo ettaro, fino a toccare i 120 metri di altezza, tanto da esser visibili dai punti piu' elevati del centro storico di Urbino."

Giulio Venturi, assessore all'Ambiente di Urbania

Lo scorso 21 febbraio 2011 le giunte di Urbania, Piobbico e Peglio hanno diramato un comunicato con cui ribadivano il "no" al macroeolico, che mal si adatta alle nostre colline. Nei prossimi 50 giorni e' possibile prendere visione del progetto e chiunque puo' presentare alla Regione Marche osservazioni e memorie, in carta semplice. Per maggiori dettagli e' possibile accedere alla pagina 'Ambiente' del sito web del Comune di Urbania.

"Ora le pale sono 13 rispetto alle 24 previste in passato e la viabilità è più rispettosa dell'area"

Attila colpisce ancora

22 aprile 2011 in ecologia (Sfogliato 441 volte)

Tiglio Piazza Mar Del Plata

Attila colpisce ancora

Attila ha colpito ancora a Sant'Angelo in Vado.

A farne le spese è stato uno dei tigli di Piazza Mar del Plata, a confine con la fontanella dell'acqua pubblica ed un cipresso all'interno dell'oratorio.

Il problema non è l'abbattimento in se stesso; era un esemplare adulto, capitozzato più volte, malamente; certamente poi non si può invocarne la malattia, la rachidità, senza pensare a chi lo ha alterato la prima volta. Né tanto meno l'autorizzazione, necessaria per quelli protetti da legge regionale; fra l'altro qui forse c'è, nel cipresso dell'oratorio forse no. Il problema vero è che se c'è una necessità, si deve pensare in contemporanea alla compensazione, cioè al bisogno di prevedere l'impianto di alberi sostitutivi ed il pubblico deve dare giustamente l'esempio. E' che capi e capetti insieme, non vanno al di là del loro naso, pretendendo di essere esperti , non applicano la normativa.

Vediamo insieme: la LR n. 6/2005 sulla forestazione, prevede le varie essenze protette, inoltre l'art. 29 cita:

"1. L'accertamento delle violazioni alle norme contenute nella presente legge spetta al Corpo forestale dello Stato.

Cipresso Oratorio

2. Gli enti competenti al rilascio delle autorizzazioni di cui alla presente legge trasmettono al Corpo forestale dello Stato copia delle autorizzazioni, delle comunicazioni e delle denunce di inizio lavori rilasciate o ricevute, dandone pubblicità sul proprio sito internet; il Corpo forestale dello Stato informa gli enti competenti sull'attività di vigilanza svolta e sui suoi risultati.
3. Entro il mese di febbraio di ogni anno il Corpo forestale dello Stato invia alla Giunta regionale una relazione sulle risultanze dell'attività di sorveglianza effettuata nell'anno precedente."

Né il sito del comune, né quello della Comunità Montana pubblicano queste informazioni; quindi autorizzazioni, comunicazioni, denunce devono essere pubblicate.

La trasparenza, non è evidente in diversi comuni della nostra provincia, solo quello di Fano adempie alla legge regionale. Per Sant'Angelo poi è un fatto eclatante, non si riesce a sapere a quanto ammontano i stipendi complessivi dei vari "facenti funzione di dirigenti", come prevede la normativa che però esclude alla pubblicazione i comuni sotto i 5000 abitanti, quasi che fosse un segreto inviolabile.

Forse, invece di pubblicare informazioni comunali in altri siti, sarebbe più opportuno curare la giusta applicazione di quanto prevedono le diverse normative vigenti, nel sito ufficiale del proprio comune.

Che questa sia per tutti noi, una buona Pasqua di Rinnovamento!

Commento di Piero Pagliardini del 26/04/2011 15.17.02

Un grande saluto a Peppe Dini che per tenacia e conoscenza fa sicuramente impallidire tutti i vari capi e capetti di cui la nostra S.Angelo (purtroppo) e' piena.

Poi, sono meravigliato del non interesse suscitato da questo post, dove si parla di SOLDI dei cittadini che vengono presi,spesi e "fatti sparire" senza lasciare traccia come se fosse un tabù sapere dove e da chi sono stati legittimamente intascati.

Vorrei sentire le voci della minoranza cosi attenta a volantini e parcheggi, vorrei sentire quelle della maggioranza cosi attenta alle politiche sociali, perche piu sociale dei soldi che prendono "facenti funzione di dirigenti" che son sicuro saranno tanti, almeno una piccola parte venisse destinata(sogno ad occhi aperti) per asili,scuole ed anziani, forse S.Angelo sarebbe un comune da imitare e non da evitare.

Si accettano risposte solo in merito alla direzione dei soldi no perditempo please:)

Eco-film "web generated" sulla situazione ambientale in Italia

del 17 maggio 2011 in comunicazioni (Sfogliato 229 volte)

TUTTI REGISTI: ARRIVA L'ECOFILM "ITALI@MBIENTE"

Nasce il primo eco-film "web generated" sulla situazione ambientale in Italia.

Il WWF partecipa ad una fantastica iniziativa lanciata da Telecom Italia, attraverso il blog Avoicomunicare, che coinvolge il popolo della rete nella creazione di un film-documentario sullo stato di salute dell'ambiente italiano.

La particolarità che rende l'iniziativa unica nel suo genere è che l'eco-film sarà interamente ideato e prodotto dal Web. Un'iniziativa che non ha precedenti in Italia e si avvale della collaborazione di Mario Tozzi, (geologo e giornalista nonché membro del Comitato scientifico WWF) curatore del progetto e garante della sua attendibilità scientifica.

Grazie ai contributi digitali dei navigatori (video principalmente, ma anche foto e testi), caricati attraverso una piattaforma creata ad hoc sul sito Avoicomunicare, il film racconterà l'Italia di oggi, con un occhio rivolto al passato e l'altro verso un futuro tutto da creare.

Il film si avvale anche della partecipazione di CinemAmbiente di Torino, che presenterà l'anteprima al 14° Environmental Film Festival il 5 giugno 2011.

Un'opera sicuramente molto ambiziosa, che richiede la partecipazione di tutti noi! E' infatti uno strumento importante per dare voce a situazioni che spesso passano inosservate (perchè non si vogliono vedere!) e valorizzare il lavoro di tante persone che dedicano la propria vita alla salvaguardia dell'ambiente.

Sotto i temi di cui tratterà il progetto. Potete denunciare lo scempio ambientale sul vostro territorio, ma anche raccontate un bel progetto di successo o la storia curiosa sull'ambiente che nessuno ha mai raccontato:

Consumo del territorio

Biodiversità

Fiumi e laghi perduti

Coste e spiagge perdute

Foreste perdute e riforestazione
Traffico urbano
Desertificazione e perdita di suoli
Cave e miniere
Impianti industriali
Rifiuti

COME PARTECIPARE ALL'ECOFILM (IN 4 MOSSE):

1) Avete un video 'nel cassetto' sul consumo del nostro bel territorio o immagini che testimoniano un progetto di successo sulla tutela di specie o habitat?

Inviatelo a vostro nome direttamente alla pagina qui sotto: http://wiki.avoicomunicare.it/upload/

2) Conoscete qualcuno in grado di raccontare con la telecamera l'incanto dei nostri luoghi, fiumi, laghi, montagne, spiagge, foreste?Fate passaparola e convincetelo a partecipare!

3) Siete videomakers o fotografi (anche amatoriali)? Diventate voi gli autori e realizzate il video!

4) Volete partecipate alla discussione e segnalare dei casi importanti che vi sembra giusto trattare? Iscrivetevi al gruppo su Facebook: (http://www.facebook.com/home.php?sk=group_123622891045280)

COSA INVIARE:

Un video non più lungo di 15 minuti (consigliato tra 5 e 10 minuti).

Oppure anche un contributo fotografico, soprattutto di immagini che testimonino un passato che oggi non c'è più. Inviate o fate inviare le clip video prima possibile! Avrete così più possibilità di essere inseriti nel montaggio dell'anteprima che verrà presentato il 5 giugno al 14° Environmental Film Festival.

Per entrare comunque nella versione definitiva del documentario il termine per la raccolta dei materiali è stato fissato per metà giugno.

Entra a far parte di Itali@mbiente. Partecipa subito caricando il tuo video! (link: http://wiki.avoicomunicare.it/upload/)

Per ulteriori informazioni: avoicomunicare@telecomitalia.it

Incontro Consulta Utenti AATO 1
del 18 maggio 2011 in ecologia (Sfogliato 401 volte)

La Consulta Utenti dell'AATO, cui faccio parte quale rappresentante delle associazioni ambientaliste si riunirà MARTEDI' 24 MAGGIO alle ore 15,30, a Pesaro presso la sede dell'AATO L'ordine del Giorno è il seguente:

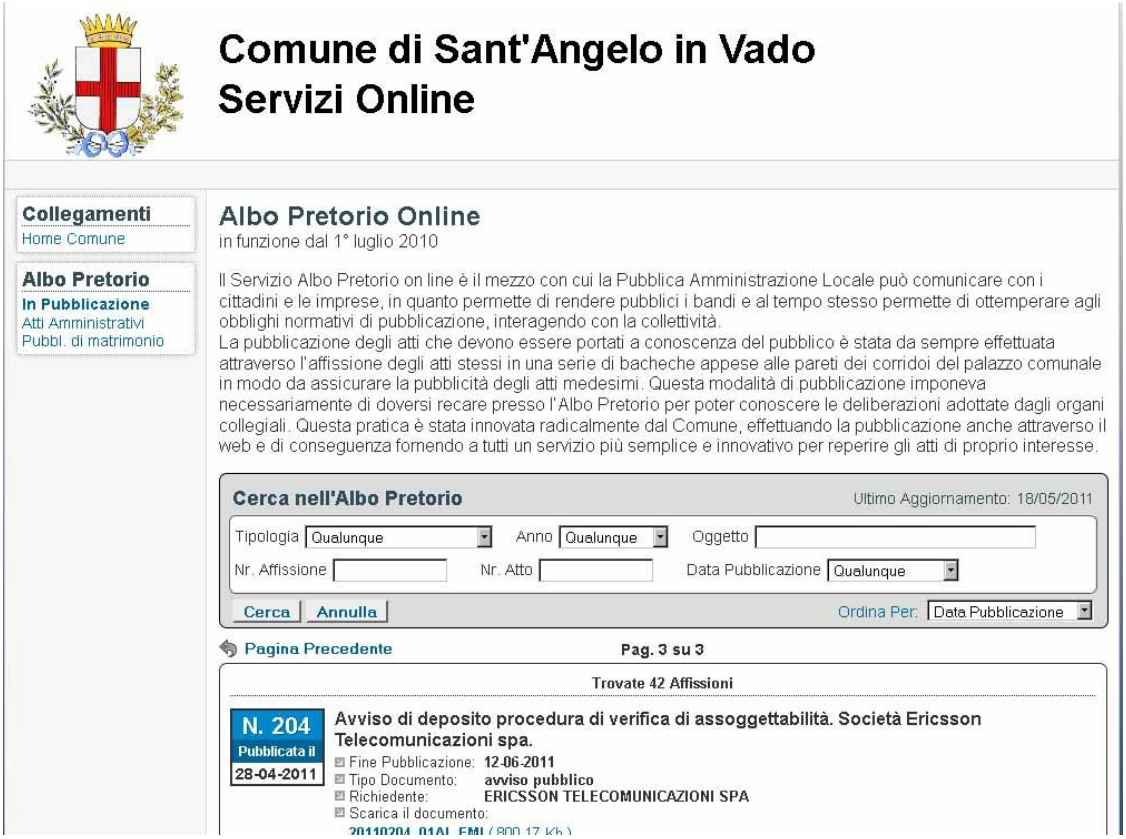
1. Approvazione verbale della seduta precedente
2. Comunicazioni del Presidente
3. Insediamento del nuovo componente della Consulta Utenti dell'AATO 1 Sig.a Roberta Lombardi, nominata congiuntamente dalle associazione ambientaliste in sostituzione di Luca Orciani
4. Carta S.I.I. Espressione parere sullo schema di riferimento della Carta del Servizio Idrico Integrato AATO 1 elaborata ai sensi dell'art. 7 dell'Integrazione al regolamento istitutivo della Consulta utenti.
5. Regolamento del Procedimento della gestione dei reclami e delle richieste di informazione definizione atti necessari per dare adeguata pubblicità al regolamento approvato con delibera Assemblea Consortile del 30.03.2011 ed in generale per adeguata pubblicità agli strumenti finalizzati alla tutela degli utenti messi a disposizione da questo ente.
6. Referendum abrogativo del 12 giugno 2011.
7. Restituzione agli utenti della quota di tariffa non dovuta riferita al servizio di depurazione. Aggiornamenti.
8. Proposta sull'utilizzo dell'acqua nei locali pubblici.
9. Formazioni Calendario Prossimi incontri.
10. Varie ed eventuali.

E' mia intenzione chiedere l'applicazione del nuovo Codice dell' Amministrazione Digitale D. L.vo n.82/2005, modificato dal D. L.vo n.235 del 30.12.2010, dove grazie all'articolo 3 ed altri , si sostiene che è possibile rivolgere istanze tramite Posta Elettronica Certificata PEC, anche ai gestori privati di pubblici servizi, equiparati a tutti gli effetti a Pubbliche amministrazioni, che devono avere ben evidente nel loro sito il Dispositivo PEC. (andate a vedere se MarcheMultiservizi, Hera e Aset l'hanno esposta). Resto in attesa di indicazioni e suggerimenti.

Commento di Anonimo del 19/05/2011 11.36.09

Gira voce, che ha proposito del tuo precedente post, qualcuno ha avuto la coda di paglia e ti ha personalmente scritto una mail. E' possibile vedere pubblicato il contenuto? E chi che ti ha scritto!!?

La trasparenza dei siti pubblici
del 20 maggio 2011 in trasparenza amministrativa (Sfogliato 450 volte)



Il mio post relativo all'abbattimento di due piante in Piazza Mar del Plata a Sant'Angelo in Vado, invocante la trasparenza, è stato lo stimolo per uno scambio di mail private, attraverso le quali ho espresso le mie vedute. La trasparenza verso i cittadini è sempre più affermata da leggi e documenti, ma quando si tratta di scendere sulla pratica gli enti pubblici si comportano in maniera diversa e soprattutto sempre a discapito dei cittadini. Una recentissima riprova viene dalla mia richiesta per il WWF Marche degli spazi per la propaganda indiretta relativa al referendum del 12 giugno. Ho scritto a 40 comuni 11 giorni fa, due ancora senza PEC. Ad oggi 4 mi hanno risposto via PEC, due senza il documento pdf previsto, uno via lettera, uno via telefono. Come vedete neanche l'informatizzazione ci aiuta; eppure nel nuovo codice dell'amministrazione digitale CAD del 30.12.2010, espressamente scritto per ben due volte , che i cittadini debbono pretendere espressamente l'uso delle tecnologie elettroniche.

Come WWF Marche in tal senso ci stiamo impegnando in due progetti: la richiesta dei dati delle acque potabili ai gestori privati (le analisi dei loro laboratori) ed il confronto della trasparenza contenuta nei siti delle amministrazioni pubbliche. E' necessario vedere se mettono tutto quanto le leggi richiedono, se è accessibile ai cittadini, anche ai diversamente abili, come richiede il CAD. Mancano le linee guida, che spero vengano pubblicate il prima possibile, ma intanto c'è la bozza di un DPCM prodotto dalla ANORC (operatori e responsabili della conservazione digitale), che ci aiuta ed alla quale hanno contribuito anche due funzionari della provincia di Pesaro Urbino (Rossi B. e Pacchiarotti A.). Ora l'obbiettivo di questa operazione è la realizzazione di una indagine su tutti i siti dei 60 comuni della provincia e rispettivi albi pretori online, i cui risultati, dovranno essere esposti in una conferenza stampa col CSV (centro servizi volontariato), per essere consegnati al Prefetto. In questa operazione c'è bisogno di aiuto che chiedo agli appassionati, agli studenti in

giurisprudenza , avvocati ed amici. Purtroppo la conclusione dell'anno scolastico richiede per me un maggior impegno temporale. Resto comunque in attesa di contributi.

Visto che qui molto spesso scrive il vicesindaco del comune di Sant'Angelo in Vado dove risiedo, Fabio Gostoli (anche la minoranza legge e scrive qui), gli chiedo di intervenire in merito. Dato che nelle e mail private, che non intendo pubblicare, ma sulle quali sono disponibile ad informare chi voglia ragguagli, vedendoci in faccia però, basta che mi fermi per strada e me lo chieda, si sosteneva la perfetta trasparenza del sito del comune di Sant'Angelo in Vado, riporto parte della mia risposta. E' pur vero che un conto è l'albo pretorio on line e un conto è la semplice pubblicazione nel sito, basta però che i documenti siano comunque presenti; la pubblicazione dei documenti nell'albo pretorio on line da la definitiva legalizzazione ad essi; inoltre è pur vero che è prevista una durata temporale ai fini legali, ma è altrettanto vero che essi possono rimanere pubblicati nello storico senza bisogno di eliminarli e qui l'informatizzazione viene in aiuto; infine è vero che di alcuni documenti non è prevista espressamente la pubblicizzazione, ma essendo comunque dati pubblici possono essere messi alla luce sempre della trasparenza e della dovuta informazione al cittadino, che deve essere informato su quanto accade nel territorio di residenza.

"La legge regionale sulla forestazione, citata nel post, è del 2005 e riporta la pubblicazione delle autorizzazioni, comunicazioni, denunce riguardo le piante protette; mai una comunicazione in tal senso nel sito istituzionale. L'albo pretorio on line è in vigore dal 1 gennaio 2010 ed ha valore legale dal 1 gennaio 2011; è partito da luglio 2010. Entriamo all'interno e vediamo subito che manca lo storico e non sono raggiungibili date diverse dalle 6 pagine attualmente visibili. Fra l'altro lo strumento informatico permette con semplicità l'archiviazione dei documenti, non è proprio necessario toglierli.

Prendiamo la verifica di assoggettabilità della pubblicazione 204. Si tratta di un progetto costruttivo, quindi va pubblicato tutto il carteggio. A parte che qui è inserito come un file di posta elettronica, spero quindi che si tratti di un errore, ma è incompleto; a dirlo è il T.U. Ambientale all'art. 24 che al comma 1 dal 2006 prevede la pubblicazione nel sito dell'amministrazione competente e al comma 10 inserito dal 2008 prevede che "tutta la documentazione istruttoria sia pubblicata nel sito web". Nel sito del nostro comune non c'è e non lo si faceva prima. E' pur vero che anche la Provincia fa così, ma sbaglia quanto la nostra amministrazione.
Dov'è riportata la documentazione e carteggio, ancora in fase di pubblicazione, dell'elettrodotto del nuovo impianto eolico di Urbania: assente. Dove sono i permessi di costruire (anche questi devono essere completi) assenti, le DIA, oggi SCIA, che venivano prima appese al vecchio albo: assenti; i decreti del sindaco, assenti. Ti ricordo che è proprio la pubblicazione nel sito, che da la validità legale alla documentazione e che essa deve essere inserita, anche se è un altro ente a dare le effettive risposte autorizzative. La convenzione di Aarhus recepita in Italia attraverso una legge del 2001 prevede proprio la partecipazione dei cittadini attraverso il coinvolgimento nella gestione democratica del territorio e l'accesso ai documenti è la prima via a questo passaggio. Molte leggi successive contengono l'obbligo di pubblicazione dei documenti nei siti. Non solo, devono essere pubblicate le date delle conferenze dei servizi, per dare appunto la possibilità fare osservazioni, di partecipare ai portatori di interesse diretto, diffuso e collettivo, vedi ad esempio Acqualagna. O anche inserire le analisi delle acque potabili, dati pubblici, vedi Urbania."Resto in attesa di risposte.

Commento di Richez del 20/05/2011 9.35.32
Perdonami l'off topic ma hai visto che è sparita un'altra pianta anche nei giardini dove c'è il monumento ai caduti.

Commento di peppe dini del 20/05/2011 9.57.00
Non 1 ma ben 17.

Commento di Piero P. del 20/05/2011 15.12.29
Non smetterò mai di sostenere Peppe Dini, che anche di fronte, (chiamando le cose con il loro nome)a

RICATTI belli e buoni, non si piega e come una valanga continua il suo percorso di legalità e trasparenza. Loro non si arrenderanno mai(ma gli conviene?). Noi neppure.

Commento di Richez del 21/05/2011 8.30.22
Caspita! Io avevo visto solo quella all'angolo dei "giardini". Ma le altre dove sono (erano)? Sono state rimosse completamente o solo in parte?

Commento di peppe dini del 25/05/2011 5.31.45
Ad essere precisi, sono esattamente 18 piante abbattute (rase al suolo) di pino nero più una tagliata nel passato, più il tiglio nello spigolo (da te sottolineato). Per dirla tutta intera c'è stato un progetto nel passato che però prevedeva la diradazione con il taglio di alcuni pini (7. Allora si era chiesto la ripiantumazione in aree pubbliche per compensare l'abbattimento ed in momenti più consono, non quando negli alberi ci sono le nidiate insomma. Ora quel posto dove' anziani e bambini si fermavano per un pò di frescura (le piante mitigano il microclima) è molto più assolato. Non conosco se è prevista la piantumazione di altre essenze.

Gli amministratori che scrivono qui potranno risponderci. Mi aspetto che lo facciano per il tema proposto soprattutto. Tu cosa dici la minoranza riuscirà a prendere la palla al balzo, per fare un pò di opposizione?

Osservazioni Impianti eolici Monte Torrini Urbania Piobbico
del 22 maggio 2011 in energia (Sfogliato 622 volte)

Al fine di aiutare nell'invio di ulteriori osservazioni da parte di altri entro il 24 maggio, pubblico quelle da me spedite via PEC.
Dirigente Ufficio VIA Dott. David Piccinini david.piccinini@regione.marche.it Arch. Silvia Sternini responsabile del procedimento VIA Silvia.Sternini@regione.marche.it regione.marche.protocollogiunta@emarche.it Dirigente Ufficio Energia Ing. Luciano Calvarese luciano.calvarese@regione.marche.it
Segretario Generale Regione Marche Dott. Mario Conti segretariogenerale@regione.marche.it
Sindaco di Urbania Lucarini Giuseppe sindaco@comune.urbania.ps.it
comune.urbania@emarche.it
Sindaco di Piobbico Mochi Giorgio comune.piobbico@emarche.it

Sindaco Sant'Angelo in Vado Bravi Settimio comune.santangeloinvado@emarche.it Sant'Angelo in Vado 21.05.2011

Oggetto: Osservazioni relative impianto eolico Monte dei Torrini Urbania rispettivamente ai codici V00302 e V00282 (impianto "B") e impianto eolico Monte dei Torrini Piobbico ai codici V00281 V00298 (impianto "A") Richiesta incontro pubblico cui L.R. n. 7/2004 e ss.mm.ii., art. 9 - D.Lgs. n. 152/2009 e ss.mm.ii. Richiesta pubblicazione sito Regione Marche date e contenuti conferenze servizi.

Il sottoscritto Dini Giuseppe Coordinatore Regionale Guardie Giurate WWF Marche, a nome della associazione che rappresento, invio queste osservazioni relative ai due Impianti eolici del Monte dei Torrini in comune di Urbania e Piobbico.

Si chiede espressamente che siano allegate ad entrambi i fascicoli.

Ora emerge da Servizio Informativo Territoriale dei comuni in oggetto, la presenza nelle aree menzionate della realizzazione dei due impianti eolici i seguenti vincoli:

1. Aree GB Rilevante valore geologico; definiti nel PPAR in base: - rarità a livello regionale e nazionale in assoluto;- estensione delle aree, esposizione e frequenza delle forme geomorfologiche e degli elementi geologici caratteristici della regione;- valore didattico e studi scientifici condotti.

2. Foreste Demaniali Aree intercluse ; tutela integrale; si chiede di considerare in merito la definizione giuridica di bosco con estensione alle radure di margine , così come espresso dalla Cassazione Penale sez. 3.a del 10.03 2011 n. 9690.

3.Tutela relativa alle aree boscate L. 431/1985, i cui vincoli consistono in limitazioni all'uso della proprietà privata derivanti dal riconoscimento di caratteristiche intrinseche del bene immobile che ne impongono la tutela.

4. Aree BC qualità diffusa, in cui sono presenti le aree regionali che comprendono alti boschi e la vegetazione ripariale. In dette aree saranno promossi gli interventi per la conservazione del suolo, per la ricostruzione degli ambienti naturali, per l'espletamento dell'attività agricola.

5. Vincolo idrogeologico L. 3267/1923, i cui terreni per effetto di alterazioni, possono, con danno pubblico subire denudazioni, perdere stabilità o alterare il regime delle acque.

6. Tutela Paesaggistica L. 1497/1939. E' più che evidente l'alterazione al caratteristico paesaggio, provocata da torri alte 85 metri più 42 di pala, visibili fino Urbino, Peglio Urbania, Fermignano

7. Aree C che esprimono la qualità diffusa del paesaggio regionale nelle molteplici forme che lo caratterizzano: torri, case coloniche, ville, alberature, pievi, archeologia produttiva, fornaci, borghi e nuclei, paesaggio agrario storico, emergenze naturalistiche.

8. Aree B unità di paesaggio rilevante per l'alto valore del rapporto architettura-ambiente nel quale ricadono i generatori eolici BT01, AT02, AT11, AT09, AT08.

9. Tutta l'area interessata dagli impianti sono rinvenibili numerose orchidee, Aceras anthropophorum R.Br, Anacamptis pyramidalis L., Epipactis helleborine Crantz, Listera ovata R.Br., Ophrys apifera Hudson, Ophrys bertolonii Mor., Ophrys bombyliflora Link, Ophrys fusca Link, Ophrys holonserica Greuter, Ophrys insectifera L., tutte rientranti nella norma CITES B riportate nel Repertorio della Flora Italiana Protetta pubblicato dal Ministero dell'ambiente. L'asportazione di notevoli aree di coltre erbosa, previste con la realizzazione degli impianti, delle zone di servizio, dell'allargamento delle strade, comprometterebbe tali specie floristiche tipiche di tutta la zona.

10. L'elettrodotto passa per l'area tutelata della Cascata del Metauro, comune di Sant'Angelo in Vado, vincolata dalla Regione nel 1997, come biotopo particolare. Allora fu la stessa Regione Marche a voler aggiungere la fascia agricola che sale fino a Sant'Eusepio. In detta area gli abitanti locali non possono creare alcun tipo di alterazione al territorio; non si capisce perché l'elettrodotto l'attraversi impunemente, senza invece passare al suo confine. Nel PRG del Comune di Sant'Angelo in Vado non è al momento previsto l'allargamento della sottostazione Enel da 120.000 volt, in loc. San Sebastiano.

Si chiede direttamente al dirigente del servizio VIA, dott. David Piccinini, di effettuare l'incontro pubblico nel comune di Urbania come previsto dalla L. R. n.7/2004 comunque, non come quello richiesto e non effettuato per l'impianto eolico di Apecchio. Le ulteriori informazioni che emergeranno saranno di aiuto alle osservazioni che si potranno presentare ulteriormente in sede di conferenze di servizio, alle quali, fin d'ora, chiedo di partecipare direttamente o tramite delegato e di essere debitamente informato in anticipo, quale portatore di interessi collettivi.

Invio copia della seguente anche al dirigente dell'Ufficio Energia ing. Luciano Calvarese ed al Segretario Generale dott Mario Conti.

Si chiede appunto la pubblicazione nel sito della regione delle Conferenze dei servizi che gli uffici regionali promuovono. Tale richiesta è stata fatta da me più volte, al Presidente Spacca, senza aver mai avuto alcun riscontro. Le normative attuali prevedono la partecipazione dei cittadini alla gestione del proprio territorio ed i portatori di interessi diretti, diffusi, collettivi, devono essere informati sui procedimenti che li riguardano. La pubblicazione nel sito della Regione Marche è prevista dalle attuali norme; ovviamente ai singoli procedimenti dovrà essere allegata tutta la documentazione progettuale così come prevede l'art. 24 comma 10 del D. L.vo 152/2006. Ai tre dirigenti qui menzionati chiedo risposte in merito, ai sensi della L. 241/1990.

Distinti saluti . Per il WWF Marche

Commento di David del 23/05/2011 15.57.32
Sottoscrivo!!!

Porto di Vallugola partecipazione conferenza dei servizi del 27 maggio 2011 in trasparenza amministrativa (Sfogliato 391 volte)

Un esempio di trasparenza e democrazia partecipativa, di chi si professa "democratico".

Il WWF Marche ha inviato la richiesta di partecipazione alla conferenza dei servizi del 9 giugno prossimo. Ecco qui la risposta dei dirigenti e la successiva nostra richiesta. Per chi vuol saperne di più sul problema, vi metto questo link:http://arcobalenocattolica.wordpress.com/2011/01/10/porto-vallugola-le-inquietanti-domande-del-comitato-terra-nostra/

Fotoricostruzione del porto

Comune di GABICCE MARE
Provincia di Pesaro e Urbino

3° Settore – Lavori Pubblici – Ambiente - Patrimonio

Gabicce Mare, li 23 MAG. 2011

Prot. N° 10286

RACCOMANDATA

SPETT.LE

WWF ITALIA
SEZIONE REGIONALE MARCHE
CORSO CAIROLI 144
62100 MACERATA

Oggetto: Richiesta di partecipazione alla conferenza dei servizi relativamente al progetto di ampliamento della concessione del Porto di Vallugola. Comunicazione ex art.10 bis legge n.241/1990 ss.mm.ii.

Con riferimento alla nota del 06.042011, acquisita al protocollo dell'Ente in data 07.04.2011 al n. 6634, pari oggetto, si comunica quanto segue.

Preliminarmente, si osserva che sulla domanda di "ristrutturazione ed ampliamento del Porto Turistico esistente di Baia Vallugola, mediante la realizzazione di un bacino di calma idoneo alla protezione della falesia" e relativo progetto, presentato dalla Societa Sviluppo Marittimo S.r.l, questa Amministrazione ha svolto in data 31.03.2010 la conferenza di servizi ex art. 5 c.2 D.P.R. n. 509/1997 in due fasi: una prima parte pubblica, e una seconda parte riservata ai soggetti/enti/organismi competenti ai sensi di legge.

La fase "pubblica" ha visto la partecipazione di vari soggetti e associazioni interessate al tema, per ogni possibile apporto e contributo.

La conferenza ha successivamente disposto l'adeguamento del progetto presentato, e la società istante ha prodotto tale adeguamento entro il termine prescritto.

Successivamente, sull'area della Vallugola, l'Amministrazione comunale ha promosso un Focus, aperto ai vari portatori di interessi diffusi e collettivi, che ha necessariamente interessato anche l'argomento "porto turistico" e relativo progetto. La

Gabicce Mare
la baia verde blu

Comune di GABICCE MARE
Via Cesare Battisti, 66
61011 Gabicce Mare (PU)
Tel. +39.0541.820611
Fax +39.0541.953741
p.iva 00262320419
www.comune.gabicce-mare.ps.it
E-mail resp3@comune.gabicce-mare.ps.it

Riserva Naturale del Litorale San Bartolo

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE CERTIFICATO UNI EN ISO 14001:2004
SINCERT CSQA

Comune di GABICCE MARE
Provincia di Pesaro e Urbino

3° Settore – Lavori Pubblici – Ambiente - Patrimonio

stessa Associazione in indirizzo ha partecipato al Focus presentando un proprio intervento che farà parte del report finale del Focus e del patrimonio di conoscenze propedeutico alla definizione del parere che l'Amministrazione Comunale esprimerà sul progetto.

Si considera e si valuta

- che attraverso le procedure predette, l'Amministrazione Comunale ha consentito ai vari soggetti portatori di interessi diffusi e/o collettivi di esprimere valutazioni e considerazioni sul progetto di ampliamento del porto turistico di Vallugola;
- che la Conferenza di Servizi convocata per il 9 giugno p.v. verterà sull'esame degli elaborati di adeguamento del progetto originario (non è nuovo progetto);
- che si ritiene esaurita la fase di "ascolto" pubblica;
- che la conferenza del 9 giugno p.v. sarà aperta alla partecipazione dei soggetti/ organismi/enti previsti dalla legge.

I rilievi suesposti costituiscono motivo ostativo all'accoglimento della domanda avanzata da codesta spettabile Associazione.

Ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/1990 l'Associazione potrà formulare per iscritto entro 10 giorni dal ricevimento della presente, osservazioni eventualmente corredate da documenti.

Responsabile del procedimento è l'Arch. Michele Bonini, Responsabile del VI Settore del Comune di Gabicce Mare, o chi legittimamente lo sostituisce.

Il servizio osserva i seguenti orari: lunedì – mercoledì - venerdì dalle 10,30 alle ore 13,30.
Tel. 0541-820625 Fax 0541-953741 Email: urbanistica@comune.gabicce-mare.ps.it

Distinti saluti

PER IL RESPONSABILE DEL VI SETTORE
(Arch. Michele Bonini)
IL RESPONSABILE DEL III SETTORE
Ing. Ubalducci Leonardo

Comune di GABICCE MARE
Via Cesare Battisti, 66
61011 Gabicce Mare (PU)
Tel. +39.0541.820611
Fax +39.0541.953741
p.iva 00262320419
www.comune.gabicce-mare.ps.it
E-mail resp3@comune.gabicce-mare.ps.it

ACQUA POTABILE INDUSTRIALE

del 29 maggio 2011 in trasparenza amministrativa (Sfogliato 391 volte)

Il 24 maggio si è riunita la consulta utenti dell'AATO 1 Marche Nord presso la sede di Pesaro. Tra i principali punti discussi la realizzazione della Carta dei servizi dei gestori, che ha l'intento di uniformare a livello provinciale le prestazioni delle società nei confronti dei cittadini consumatori. Le proposte effettuate, come rappresentante delle associazioni ambientaliste (WWF Marche) hanno di fatto provocato un certo scompiglio, dal momento che si era pronti per la decisione finale. Al punto 1 si è chiesto di aggiungere che le istanze rivolte ai gestori, devono essere effettuate tramite posta elettronica certificata con il riconoscimento nel sito del gestore dei singoli responsabili dei procedimenti. Seppure tale espressione era contenuta nella carta dei servizi con la realizzazione di un ufficio di relazioni pubbliche con un funzionario responsabile. La cosa è ancor più evidente alla luce del nuovo Codice dell'amministrazione Digitale pubblicato nella GU di gennaio nella quale è espressamente riportato: "I cittadini…hanno diritto di chiedere ed ottenere l'uso delle tecnologie telematiche nelle comunicazioni con le pubbliche amministrazioni… e con i gestori dei pubblici servizi ai sensi di quanto previsto dal presente codice."

Al punto 2 tra le informazioni che debbono rendere disponibili i gestori, è stato chiesto di inserire la forniture delle analisi realizzate dai propri laboratori, quando richieste.

E' stato questo un punto di scontro che il WWF Marche ha portato avanti da tempo, in quanto ha richiesto di poter accedere ad una triennalità di analisi dei comuni di competenza, a MarcheMultiservizi; di fatto il gestore le ha negate, costringendo l'associazione a presentare ricorso alla commissione predisposta presso la Presidenza del Consiglio, che si è dichiarata incompetente, perché il riferimento è il difensore civico locale (sarebbe utile a tale proposito, chiedere al presidente della provincia felice, quando intenda istituire questa importante figura di tutela dei cittadini, essendo venuti meno, per legge, i difensori civici locali).

Nella sezione Partecipazione si è chiesto di inserire non solo la normativa di riferimento sull'accesso agli atti della pubblica amministrazione, ma anche quella di riferimento alla direttiva europea sull'accesso dei dati ambientali nei quali rientrano " lo stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica, gli ogm, le interazioni tra questi e l'ambiente" . Seppure simili in alcune parti, la seconda permette di ottenere risposte sui dati ambientali per qualsiasi cittadino, senza dimostrare un "interesso diretto concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata". In entrambe le normative nelle definizioni di amministrazioni pubbliche, rientrano anche i gestori privati di pubblici servizi, ai quali, purtroppo non toccano solo gli onori , ma anche gli oneri di una qualsiasi amministrazione pubblica, cioè fornire i loro dati a chi li richiede.

E' pur vero che MarcheMultiservizi nella sua difesa presentata alla Commissione sull'Accesso agli atti presso la Presidenza del Consiglio, al ricorso del WWF Marche, sostiene che "l'acqua distribuita dalla scrivente, in quanto oggetto di trattamento di tipo industriale, non può considerarsi ricompressa nel novero degli elementi ambientali previsti dalla normativa richiamata. Va tenuto presente, infatti, che l'acqua captata dalle sorgenti o bacini naturali viene sottoposta a potabilizzazione e disinfezione. Più nel dettaglio la potabilizzazione consiste nella rimozione delle sostanze contaminanti dell'acqua grezza (captata), per ottenere acqua potabile che sia pura abbastanza per il normale consumo domestico o per gli usi industriali.". Quindi tanto vale chiamarla acqua tecnologica / industriale, anziché potabile, o no!

Nella sezione 3, dove si prevede l'aggiunta di un idoneo disinfettante, si chiede di inserire purché venga fornita acqua potabile " inodore, incolore, insapore" così come chiedono le normative sanitarie. La vecchia norma del 1988 prevedeva per la disinfezione un valore fisso, oltre il quale l'acqua veniva dichiarata difforme; oggi la nuova disposizione del 2001 da un valore indicativo, ma questo non significa fornire acqua non corrispondente ai termini espressi.

Nella stessa sezione sono previste la pubblicazione di analisi, che già avviene nei siti dei gestori. Ma non si capisce che razza di analisi medie sono, quindi non sono indicative per nessun comune fornito, perché non specifiche. Si è chiesto comunque di aggiungere almeno altri valori quali fosfati,

magnesio e sodio, Inoltre tre valori indicativi delle reazioni tra gli inquinanti fluviali e il tipo di disinfezione effettuato: bromati, derivati dalla disinfezione con ozono, trialometani derivati dalla disinfezione con ipoclorito (varechina), cloriti derivati dalla disinfezione con biossido di cloro. Ricordiamo che su 10 potabilizzatori di acqua fluviale, nelle Marche, ben 8 sono dislocati nella sola provincia di Pesaro Urbino.

E' pur vero che sono parametri difficili per un cittadino qualsiasi, ma se si riflette meglio gli ingredienti contenuti in una semplice caramella sono stampati nel suo involucro e altrettanto oscuri. Oggi con le nuove tecnologie, il cittadino si può informare e capire meglio. Le analisi, tutte, quelle delle ASUR e quelle dei gestori sono pubbliche, ma tra questo e avere la vera pubblicazione di tutte quelle effettuate, sarà motivo ancora di contenziosi, ma ricordiamocelo, è un nostro diritto di cittadini poterle avere.

Commento di Peppe Dini del 14/07/2011 15.00.54
COMUNICATO STAMPA
Cassazione proclama vittoria dei Sì, parta subito il processo di ripubblicizzazione

La Corte di Cassazione ha oggi proclamato la vittoria dei Sì ai referendum del 12 e 13 giugno. I due quesiti sull'acqua sono quelli che hanno registrato il più alto numero di votanti, (27.689.455 il primo, 27.690.714 il secondo) e il maggior numero di Sì (25.931.531 il primo, 26.127.814 il secondo).

Il Comitato Referendario 2 Sì per l'Acqua Bene Comune si aspetta che a fronte di una così chiara espressione della volontà popolare, venga al più presto discussa e approvata in Parlamento la proposta di legge di iniziativa popolare depositata alla Camera dei Deputati già nel 2007, proposta che va nella direzione di un governo pubblico e partecipativo del servizio idrico così come lo intende la maggioranza degli italiani.

Allo stesso modo, il Comitato chiede a tutti gli Ambiti Territoriali Ottimali e a tutti gli enti locali di ottemperare immediatamente a quanto abrogato dai quesiti referendari, predisponendo gli atti necessari a togliere "l'adeguata remunerazione del capitale" dalla tariffa e ad avviare percorsi di ripubblicizzazione del servizio idrico integrato.

Roma, 14 luglio 2011

Acque reflue rischio sanzione europea
del 07 giugno 2011 in ecologia (Sfogliato 872 volte)

Leggete l'articolo e notate che tra i comuni citati ci sono Pesaro e Urbino. Nella carta dei servizi dell'AATO si fa solo un piccolo cenno alla depurazione . "In questo periodo di crisi non possiamo far spendere soldi per la depurazione" affermava il presidente dell'AATO1 Omiccioli alla sottolineatura della collega ambientalista circa le acque reflue. Oggi c'è chi ci pensa a tirarci le orecchie e saremo noi a pagare, non i gestori.

Sulle acque reflue Italia bocciata da Bruxelles
Jacopo Giliberto 07 giugno 2011 IL Sole24 ore

Potrebbero pagare una multa europea tra gli 11mila e i 714mila euro per ogni giorno di ritardo i 143 comuni italiani fuorilegge su fogne e depuratori. A fine maggio il commissario europeo all'Ambiente, Janez Potocnik, ha mandato all'Italia un "parere motivato", ovvero una procedura d'infrazione affinché siano depurate le fogne dei comuni con più di 10mila abitanti i cui scarichi finiscono in aree "sensibili" (come il delta del Po, il lago di Alviano in Umbria, la riserva di Torre Guaceto in Puglia).

Tra questi comuni ci sono anche Milano e Firenze, ma sono tra quelli meno in pericolo di multa. Milano si è dotata di sistemi importanti di depurazione mentre Firenze ha avviato l'altro giorno un cantiere da 71,5 milioni di euro per un sistema di depurazione per 140mila abitanti e l'acquedotto fiorentino, la Publiacqua, anticipa 40 milioni di euro attraverso quelle tariffe che sono al centro del contrastato referendum di domenica sulla cosiddetta "privatizzazione dell'acqua". «Lavoriamo con l'obiettivo di rispettare la scadenza europea, evitando multe che ricadrebbero sui cittadini e per

riportare l'Arno a essere un fiume pulito e vivo», commenta il presidente della Publiacqua, Erasmo D'Angelis.

Nell'elenco delle città a rischio di euromulta ci sono Padova, Rovigo, Vicenza, Gorizia, Pordenone, Udine, Monza, Brescia, Aosta, Forlì, Pesaro, Urbino, Perugia, Frosinone e Cagliari. E altri comuni. Grandi (Castelfranco e Bassano per esempio) e piccoli (come Osnago o Strambino). Secondo la Commissione di Bruxelles, «la mancanza di idonei sistemi di raccolta e trattamento, che avrebbero dovuto essere istituiti già dal 1998, comporta rischi per la salute umana, le acque interne e l'ambiente marino». Le acque reflue non trattate possono essere contaminate da batteri e virus dannosi, «e rappresentano pertanto un rischio per la salute pubblica». Il caso recente delle intossicazioni da Escherichia Coli in Germania può dare un'indicazione dei rischi. Inoltre le acque non depurate «contengono tra l'altro nutrienti come l'azoto e il fosforo che possono danneggiare le acque dolci e l'ambiente marino favorendo la crescita eccessiva di alghe che soffocano le altre forme di vita», dice Bruxelles.

L'Unione europea ha dato agli italiani due mesi prima di portare la vicenda alla Corte europea di giustizia.

Bruxelles ha censito almeno 143 città italiane che in tredici anni non sono riuscite a mettersi in regola: alcune non si sono collegate a un impianto fognario adeguato, altre sono senza impianti per il trattamento secondario della depurazione oppure non si sono attrezzate per gestire (come i paesi a forte afflusso stagionale di turisti) le variazioni di carico delle acque reflue. Questo caso è complementare a un altro per le città con più di 15mila abitanti che non scaricano in aree sensibili: dal punto di vista ambientale. Queste avevano due anni di tempo in più, cioè avrebbero dovuto conformarsi alla normativa sulla depurazione entro il 2000, e c'è una procedura d'infrazione aperta da un anno. Infine sono in corso indagini per valutare la situazione negli agglomerati di dimensioni inferiori, per i quali il termine per conformarsi scadeva nel 2005.

Commento di indeciso del 08/06/2011 9.22.16

Quindi ? viene fuori il VERO nocciolo dei prossimi referendum: ci sono grossi investimenti da fare, ci vogliono un sacco di soldi per adeguarsi e mettersi in regola: dove li prendiamo? Gli enti pubblici non ce li hanno, se non aumentando le tariffe (cioè paga il cittadino): allora si chiede l'aiuto del privato (almeno per una parte): solo che il privato non fa beneficienza e vuole un minimo garantito. Chi lo paga ? sempre il cittadino attraverso le bollette. El pèl tel cul o el cul tel pèl ?

Se NON si vuole la gestione "privata" del servizio bisognerebbe come minimo fare in modo che la gestione pubblica funzionasse bene: ci vogliono soldi, ma soprattutto vanno spesi bene: consulenze, incarichi, poltrone, politica: quanto pesano ? Tantissimo, troppo: soldi per gli investimenti mancano perché le risorse vengono prosciugate prima dalla burocrazia, dai posti di lavoro regalati, dagli incarichi dati a questo/quello per conveniente politica, etc: questo è il "male" della gestione pubblica. bisogna avere il coraggio di eliminare gli sprechi, gli enti inutili (come le provincie) per dirottare le risorse sugli investimenti che portano servizi ai cittadini, senza gravare troppo sulle bollette.

Ai politici che si dicono favorevoli al SI, questa idea non gli passa nemmeno per la testa: a loro il SI serve solo a mantenere la gestione e il controllo in queste finte società pubbliche (che evidentemente gestiscono male ed a costi spropositati) per i loro fini politici e partitici. L'ipocrisia di essere favorevoli al SI per comportarsi poi come se avesse vinto il NO, è un tradimento nei confronti degli onesti cittadini ed elettori che andranno a votare con la sacrosanta convinzione di proteggere un bene primario. Per questi motivi, a pochi giorni dal voto, sono ancora molto indeciso.

Commento di Anonimo del 08/06/2011 10.42.29

Chi ha inventato il papocchio MMS ha raggiunto tutti i suoi scopi: assunzioni guidate politicamente, utili per gli azionisti della società quotata in borsa, impresa privata senza alcun capitale di rischio dato che qualunque imprevisto viene riversato sulle tariffe, ecc... potrei continuare all'infinito. Praticamente la quadratura del cerchio!

Però volendo far finta di essere delle ANIME BELLE, ora devono pronunciarsi per il SI ai quesiti sull'acqua, ben sapendo che anche se il SI vincesse e si raggiungesse il quorum, MMS rimarrà, di fatto, in mano al privato e nessun vantaggio ci sarà per la comunità e i contribuenti.

Per questo, io non sono più indeciso: il mio voto non l'avranno di certo!

Commento di Tancredi del 08/06/2011 15.10.28
Allora hai una sola scelta : home sweet home !

Commento di Peppe Dini del 08/06/2011 18.09.08
E pensavo di essere ancor più convincente. Pazienza! Leggetevi da due opposti: http://www.avvenire.it/shared/file/Referendum3.pdf
http://www.ilmanifesto.it/area-abbonati/in-edicola/manip2n1/20110607/manip2pg/03/manip2pz/304464/
Quello del No, in Avvenire, Bassanini, é il marito della Lanzillotta quella della proposta di legge Bersani Lanzillotta che vi dicevo nell'altro post. Per Domenica sarò al seggio, per i miei 4 SI'

Commento di Anonimo del 08/06/2011 18.19.44
A me cosa me ne importa di quello che farai tu ?Vota anche per me.

Commento di Anonimo del 08/06/2011 19.17.25
dall'articolo da "Il Manifesto" traggo....
"...E così il Pd ha dovuto prestare ascolto ai suoi tanti attivisti di base, mettendo, almeno per ora, in disparte le lobbies interne che in questi anni sono state tra le più fervide nei processi di privatizzazione territoriale;"

Commento di Anonimo del 08/06/2011 20.55.51
Il mio anonimo omonimo cita, virgolettandolo, un giudizio del Manifesto su certe LOBBIES interne al PD fervidamente impegnate " nei processi di privatizzazione territoriale ".
Nel caso che nessuno smentisca tale preciso e duro giudizio, è da ritenere che il tutto avvenga per puri scopi benefici a vantaggio del Popolo Sovrano.

Commento di un po'meno indeciso del 10/06/2011 9.13.46
per quanto poco possa interessare, ma dato che ho partecipato alla discussione in questi giorni, mi sto orientanto a votare SI al 3° e 4° referendum, ed a non ritirare le schede sui primi due.
I politici (nazionali e locali) devono dire chiaramente cosa vogliono fare in un caso o nell'altro: siccome non lo fanno, quindi si lasciano aperte tutte le possibilità (compresa la "privatizzazione a modo loro") io non gli do incarico di andare avanti per questa strada.

Commento di Anonimo del 10/06/2011 14.57.03
Questo è un Paese nel quale non ci si capisce più niente. A me,almeno, succede così. Bisognerebbe rottamare tutti o quasi tutti. Ma sicuramente si ricomincerebbe daccapo ed in poco tempo tutto tornerebbe come prima. Qualcuno si confessa indeciso ; la verità è che la gente ormai è sfiduciata e non crede più a niente. Come accade a me purtroppo. Sarò fra la maggioranza o no ? Questo lo sa soltanto il Padreterno. Fine dello sfogo.

Commento di Anonimo del 13/06/2011 16.25.01
Una grande vittoria dei SI, un grazie a tutti quelli che hanno sostenuto il NO, oppure di stare a casa,, perche con le loro stupide idee hanno convinto tutti gli altri ad andare a votare, grazie di cuore. Ora nella speranza che il pd-l, non abbia la spudoratezza di prendersi il merito di questa vittoria, bisogna incominciare la battaglia contro HERA e rimandare sta lobby (con i suoi amichetti politici) nelle fogne,dove e` giusto che stia.

Commento di rugiada del 13/06/2011 19.41.51
Per tutti gli indecisi e per i sostenitori del NO, mi spiace ma io oggi festeggio allegramente!!! saluti Monica

Commento di Anonimo del 13/06/2011 21.33.04
Dopo la batosta che hai preso a Fermignano questo contentino te lo puoi pure prendere

Commento di Anonimo del 13/06/2011 21.54.47

e chiamalo contentino.... -il rifiuto al piano criminale nucleare che dara ancora piu spinta alle rinnovabili -un primo sberlone ad hera e compagni -un calcio al "pedoculo flaccido" del mafioso di Arcore

Commento di nuwanda del 13/06/2011 22.02.57

...basta parlare di politica come se fosse una partita de calcio. Iniziamo noi, dal basso, ad affrontare gli argomenti in maniera seria; sennò poi non abbiamo il diritto di lamentarci dei nostri governanti.

Voglio credere che il "festeggiamento di rugiada" sia dovuto alle sue idee di cittadina e non alla sua appartenenza politica; se così è, che senso ha il tuo richiamo provocatorio sui risultati delle recenti elezioni fermignanesi? Mi pare che questo referendum (e i temi ivi trattati) abbia un interesse più vasto e, soprattutto, indipendente dalle parti politiche. Non trovi, anonimo?

Commento di Anonimo del 14/06/2011 1.50.26

Quasi 30 mln di persone di cui il 40% sono di centro destra, lega e destra estrema.

Quindi non ha vinto assolutamente il pd-l che fino a ieri (esempio pratico la provincia di Pesaro Urbino)era culo e camicia con le MMS poi hera. Non che siano cambiati da ieri ad oggi,ma sono cambiati i cittadini, incominciamo a richiedere partendo dai nostri comuni, analisi delle acque, trasparenza amministrativa,documenti,tutto quello che riguarda i nostri soldi.

Commento di Peppe Dini del 14/06/2011 7.56.50

Sì, ha vinto la democrazia partecipativa. A S.Angelo ci sono solo tre bacheche con i manifesti referendari : SEL, IDV e WWF (4 Sì); nessun altro ha scritto sollecitato. Questo è il primo passo per una gestione amministrativa diversa, dove i cittadini devono sentirsi coinvolti nella gestione delle proprio territorio, delle proprie risorse. Non è semplice, anche perché amministratori dirigenti faranno di tutto per ostacolare i "rompicoglioni". Prendete le linee guida nazionali del fotovoltaico: non contemplano la partecipazione del pubblico in fase di autorizzazione unica o di DIA. Le Marche nelle proprie linee, non prevedono l'obbligo di valutare le osservazione dei portatori di interesse (pubblico), se il procedimento prevede la VIA.

Complicazioni aggiunte al cammino della trasparenza. A proposito di FV l'impanto del Muraglione di Urbania al quale ho chiesto inutilmente di essere tenuto informato (l'ho anche scritto qui) e di partecipare alla CDS, in base alle linee guida non doveva essere realizzato, così come quello di Villa Isola di Fermignano che rientra nella distanza dei 150 m e nell'aree di alluvionamento del fiume (PAI).

Il post sull'acqua potabile industriale ha dato problemi in AATO, dove ci rincontremo come consulta il 30 di questo mese. Il vicesindaco di Sant'Angelo che qui scrive di fitto, non mi ha risposto sulla trasparenza del sito ufficiale. Per i referendum ho inviato, tramite Pec, 40 richieste ai relativi comuni, di spazi indiretti. Mi hanno risposto in 12.

Occorre organizare gruppi di pressione in tal senso che seguano almeno le rispettive vicende locali, o quelle determinata pratica fino in fondo. Non può essere uno solo che riesca a far tutto. Lo so, questo significa rimetterci tempo, la faccia, ma è l'ulteriore passo per essere cittadino consapevole e partecipe.

Commento di ex indeciso del 14/06/2011 10.16.33

L'ex-indeciso, come promesso, ha votato SI al terzo ed al quarto, ed ha pure ritirato le schede sui primi due quesiti, contribuendo quindi al quorum (pur astenendosi) Ora c'è chi festeggia, chi piange (in realtà solo Berlusca...), chi invece guarda ed aspetta cercando di capire cosa succederà: finiti i legittimi festeggiamenti (o i pianti) penso sia INDISPENSABILE che questa consultazione porti a rimuovere delle anomalie come quella di MarcheMultiservizi che nel 2010 ha realizzato un utile di 4.6 milioni di Euro, distribuito totalmente tra gli azionisti della società: (comune di Pesaro 33%, Hera spa oltre il 40%): Qualcuno mi deve spiegare cosa abbia da gioire il PD, che di fatto ha creato questa società. Perché è chiaro che a questo punto, se i quesiti referendari sono ascoltati e tradotti in maniera coerente ed onesta, e non solo politica fine a se stessa o all'anti berlusconismo, è chiarissimo che queste forme societarie così gestite, che diventano il braccio economico dei partiti, non possono più esistere.

Secondo me la lotta più dura deve ancora cominciare: certamente il quorum da un segnale molto forte, ma come riuscire a sconfiggere il potere dei partiti ? Chi ha il coraggio di dire apertamente che quello che è stato fatto nella nostra provincia è contrario all'interesse pubblico, allo spirito ispiratore dei referendari, ma è un "capitalismo politico" che giova solo al partito di governo locale ?

Se non si fa questo passo, il referendum andrà solamente a rafforzare la loro posizione, e alla fine produrrà

l'effetto contrario. Io non ho mai ragionato in termini puramente partitici, e vorrei che lo facessero in tanti; se una cosa è giusta, è giusta indipendentemente da chi la fa: se una scelta è sbagliata, è sbagliata indipendentemente da chi la realizza. Hera l'hanno creata (cioè fatta affermare economicamente) Prodi e Bersani, non dimenticatelo mai…

Poi se domani il PD provinciale rimettesse tutto in discussione, ripensasse a come vengono gestiti i servizi, allora avrà il mio plauso e anche il mio sostegno: altrimenti sarà solo ipocrisia e da festeggiare, ci sarà ben poco. Perché di fatto si realizzerà il NO, pur avendo vinto il SI. Teniamo aperti gli occhi e non facciamoci infinocchiare dalle ideologie partitiche. Perché, come diceva De Gasperi, lo statista pensa alle generazioni future, il politico alle prossime elezioni.

Commento di Anonimo del 16/06/2011 23.16.18

Acqua, il Pd fa già retromarcia. I sindaci spaccati sulla gestione pubblica. Problemi tra l'azienda che gestisce i servizi per l'acqua e il partito che, attraverso i Comuni, la controlla. Risultato? Per ora non cambia niente, le convenzioni restano. "E' il parlamento che deve intervenire", dicono i sindaci dell'Emilia Romagna. Ma per Cinque Stelle, Idv e Comitati la risposta non basta: "Vogliono solo prender tempo" Passata l'euforia della vittoria ora il Pd si trova davanti, soprattutto in Emilia Romagna, Toscana e Liguria, al bivio più importante, ampiamente annunciato e previsto: la gestione dei servizi idrici. Lo scorporo dalle aziende – delle quali il Pd, attraverso i suoi sindaci, è azionista di maggioranza in queste tre regioni – delle risorse idriche.

Almeno questa sarebbe la scelta naturale e politica. Ma i Comuni che gestiscono i serv izi idrici dall'acqua hanno notevoli proventi e non tutti sono per questa soluzione. Qualcuno dice che, abrogata la legge con il referendum, bisogna attendere che il parlamento ne voti una nuova, altri – come il sindaco di Bologna Virginio Merola – chiedono di "poter festeggiare in santa pace il buon risultato". Un caos, come si dimostra già in questi giorni in Emilia Romagna dove di servizi idrici sono affidati alle mani di Hera, azienda pubblica di stampo Pd, ovviamente. L'azienda aveva annunciato alla vigilia dei referendum che se avesse vinto il sì loro avrebbero smesso di investire. Ieri, dopo una lunga riunione, è stato deciso che per ora gli investimenti della società multiservizi proseguiranno, per ben 26,5 milioni di euro, ma sul futuro incombe il verdetto popolare. Adesso che la sbornia di chi ha gioito per il risultato sta terminando, restano molti punti interrogativi per capire quali ripercussioni pratiche avrà l'espressione del voto popolare. La questione dell'acqua è quella che richiede un intervento più tempestivo. Il responso del 12 e 13 giugno ha messo in difficoltà il colosso Hera Spa che in Regione opera in regime di monopolio: votare sì al secondo quesito ha significato abrogare la possibilità di remunerare gli investimenti fatti. E mentre emerge l'esigenza di una legge nazionale che colmi il vuoto normativo creatosi, c'è chi fatica a rimboccarsi le maniche e si gode il clima della festa. È Virginio Merola, il sindaco di Bologna, che non pare preoccuparsi troppo dei rapporti con la multiutility: "Per adesso godiamoci il buon risultato del referendum, le conseguenze del voto popolare su Hera le valuteremo. Devo ancora incontrare l'azienda e bisogna vedere anche quali decisioni assumerà il Parlamento".

Certo il Transatlantico fa melina e continua a essere in preda ai marosi di una maggioranza scompaginata dalla batosta delle urne, ma non per questo la soluzione dei problemi locali va procrastinata. A provarlo è la stessa Hera che continua a chiudere i conti in rosso: 187 milioni di euro è l'ammontare andato in fumo nell'ultimo periodo, pari alla diminuzione della capitalizzazione che c'è stata tra il 3 e il 13 giugno.

Il problema c'è, è delicato e racconta di un conflitto di interessi in casa del Pd regionale, che lo sta portando a un'incrinatura dei rapporti con Hera. Se il Pdl ha cavalcato la linea del non voto per proteggere il presidente del Consiglio dai suoi processi, il Pd ha fatto dei referendum un vessillo politico per tentare l'ultima spallata a un governo traballante. In questo momento la retorica dei tardivi convincimenti non serve più, devono seguire i fatti.

Liana Barbati, capogruppo regionale dell'Idv, ha chiesto le dimissioni di Andrea Viero, direttore generale di Iren Spa, azienda che coordina l'attività delle società territoriali dell'Emilia Romagna per la gestione operativa del ciclo idrico integrato e di Maurizio Chiarini, amministratore delegato di Hera, che prima del voto aveva detto: "Se vincerà il sì, il referendum bloccherà gli investimenti con effetti pesanti per l'occupazione e pericolosi per i consumatori". "Solo fumo negli occhi", le parole di Barbati per il Movimento 5 Stelle che in un comunicato accusa direttamente il partito di Di Pietro: "L'Idv vuole scaricare le sue responsabilità politiche visto che governa con il Pd e ha avvallato le scelte di Hera. Si vuole davvero cambiare e rispettare il voto degli italiani? Si scorpori l'acqua da Iren ed Hera e si dia in mano ai consorzi pubblici eletti direttamente dai cittadini e non dai partiti con le solite spartizioni".

L'unica reazione in tal senso, tra le fila dei sindaci Pd, sembra quella di Roberto Balzani, primo cittadino di Forlì: "L'abolizione dell'articolo 23 bis, che avrebbe imposto la gestione ai privati per decreto, ci permette di ragionare sulla possibilità di affidare il servizio oggi svolto da Hera a Romagna Acque. È una società interamente pubblica, capitalizzata, che se impiega bene i mezzi che ha, può essere in grado di assicurare una buona gestione pubblica dell'acqua. Certo, è una sfida, ma è una possibilità che dobbiamo valutare".

Balzani, al momento, è l'unico che ha tentato di sciogliere il "nodo gordiano" del Pd, come l'ha definito Pietro Vandini, capogruppo del Movimento 5 Stelle di Ravenna. Vandini ha depositato un'interrogazione con richiesta di discussione in consiglio comunale per sapere "come farà il Pd a districarsi, dopo aver appoggiato l'abrogazione della quota di remunerazione del capitale, quando è noto che i suoi uomini sono dentro al management di Hera, la multiutility che ha affermato a mezzo stampa che il referendum non potrà avere alcun effetto pratico". Si guarda a un futuro prossimo ma incerto: "Pare infatti – prosegue Vandini- che già sia pronta una proposta di legge targata Pd che, all'abrogato articolo 154 del d.l. 152/2006, voglia sostituire una norma secondo cui un 4 per cento della tariffa venga assegnata all'azienda erogatrice nella forma della copertura del rischio d'impresa".

Il Movimento 5 Stelle valuta questa strategia del Pd come una chiara volontà di "ripristinare la remunerazione del capitale abrogata dal referendum, una proposta che si colloca nella scia della politica liberista che -dicono- ci perseguita da 20 anni e che il vertice del Pd è il più coerente ad incarnare".

Il sindaco di Ravenna Fabrizio Matteucci dovrà trovare una risposta convincente anche un'altra interrogazione depositata in Comune. A firmarla Nereo Foschini e Alberto Ancarani, capogruppo e vice del Pdl locale. Alla base delle loro domande al sindaco una considerazione: "Grazie alle opportunità previste dal decreto Ronchi, Hera aveva assicurato investimenti rilevanti per il miglioramento del servizio idrico e ad oggi gli investimenti realizzati, in corso di realizzazione o da realizzare sono finanziati e remunerati con la tariffa approvata da Ato 7 Ravenna, in contraddittorio con il gestore Hera e di conseguenza pagati dai cittadini con le bollette". Tenendo conto di ciò i consiglieri del Pdl ritengono che "l'esito referendario ponga in serio dubbio la realizzazione degli investimenti programmati, come peraltro dichiarato pubblicamente dal management di Hera".

Che cosa succederà adesso è la domanda che tutti si stanno facendo. Daniele Manca, sindaco di Imola e presidente del patto di sindacato dei soci pubblici di Hera, ha gettato – è il caso di dirlo – acqua sul fuoco: "E' opportuno e utile – ha detto – tenere conto che ci sono convenzioni in essere con le aziende, contratti vigenti che vanno rispettati e che non vengono messi in discussione dai referendum". Insomma, la palla passa di nuovo alla holding Hera. Il suo direttore generale Roberto Barilli, in un incontro tenutosi alla Provincia di Bologna, ha manifestato a Emanuele Burgin, assessore provinciale all'ambiente in rappresentanza dell'autorità d'ambito (Ato), la "piena disponibilità a proseguire gli investimenti già previsti dalla vigente convenzione, che per il 2011 ammontano a 26,5 milioni di euro". "Ato ed Hera concordano – si legge in una nota- sulla validità dell'attuale convenzione, nell'attesa di poter riprendere detto percorso anche alla luce della nuova normativa che sarà definita in seguito al referendum".

Commento di per Rugiada & Co del 24/06/2011 10.49.23

per Rugiada e per tutti quelli che hanno votato SI: dovreste aver finito i festeggiamenti, quindi ora vi invito a leggere questo articolo: poi ognuno in cuor suo trarrà le conclusioni.

Acqua, la rivincita di Hera (e dei sindaci Pd)

A Bologna aumentano le tariffe del 3,5 %

A poco più di una settimana dal referendum, Hera, la società per azioni a controllo pubblico che gestisce il servizio idrico in Emilia Romagna, da Modena a Rimini, aumenta le bollette dell'acqua di un ulteriore 3,5 per cento, a Bologna e nei 60 comuni della provincia. A seguire la stangata arriverà per tutti gli altri, città piccole o grandi che siano. Poco importa se dal voto è uscita una indicazione politica sulla richiesta di acqua pubblica, dunque un bene comune e non in vendita. Poco importa se l'Emilia Romagna è tra le regioni che hanno avuto massima affluenza alle urne.

Hera, i cui manager appartengono all'area politica del Partito democratico (e la posizione ambigua del Pd il fattoquotidiano.it l'aveva segnalata più volte), va avanti per la sua strada. Così quel 7 per cento sul capitale investito che la consultazione referendaria ha tolto, viene già recuperato. E a pagarlo sarebbero gli utenti sulle bollette. Da subito.

Il tutto avviene nel momento di vuoto legislativo. In sostanza col referendum è stata abrogata la legge che prevede alle aziende una remunerazione del 7 per cento dei capitali investiti. Legge abrogata, ma che resta valida fino a quando non il parlamento non ne voterà una nuova. Ma Hera, senza perdere tempo – e con

l'appoggio dei sindaci che hanno fatto la campagna referendaria – incassa i frutti della vecchia legge ancora in vigore, più gli aumenti.

La legge arriverà, dunque è meglio preparare il paracadute, hanno detto Hera (e il Pd cui fa riferimento). Ma non si meraviglia nessuno, visto che il giorno successivo al referendum il Partito democratico stesso aveva già addolcito la sua scelta referendaria e aveva spiegato con un "vedremo" quello che si sarebbe fatto.

Il problema dell'aumento, spiega Hera, non è solo conseguenza del referendum, ma anche dell'indebitamento e dei consumi più bassi. Due fattori che hanno creato qualche problematica ai conti dell'azienda. Così le bollette sono state subito aumentate del 3,5 per cento. Aumento che bissa quello dello scorso aprile, arrivando così a una crescita delle tariffe di circa il 7 per cento su base annua.

Per Beatrice Draghetti, presidente della provincia di Bologna in quota Pd, "le attuali tariffe non coprono i costi riconosciuti al gestore (Hera) e ogni anno accumuliamo debiti". La conseguenza opportuna non è altro che un aumento del 3,5 per cento della tariffa, quindi, per "fermare la divaricazione tra entrate e uscite". Draghetti nella nota precisa che è "molto importante una riflessione pacata e approfondita: sul tavolo ci sono infatti questioni significative. Non ci spaventano le discussioni, ci preme un esito onesto e giusto, segno di buona amministrazione".

Giovanni Favia, consigliere regionale del Movimento Cinque Stelle, lo dice senza giri di parole: "Queste aziende fanno il bello e il cattivo tempo. Presentano cifre come dicono loro, vanno contro quelli che sono stati i risultati di una consultazione popolare". E poi, rivolgendosi alle amministrazioni locali: "Tutto ciò è frutto di incapacità e dilettantismo del centrosinistra. Così prendiamo solo il peggio del pubblico, che è lottizzato, e il peggio del privato, che fa utile sulle spalle dei cittadini". Dopodiché fa una proposta: "Noi chiediamo lo scorporo del servizio idrico, l'acqua è un bene non economico. Se siamo noi i primi azionisti di quelle società pubbliche-private, allora dobbiamo essere noi a controllarle. Ma così non è".

La coperta sembra quindi essere troppo corta. Da qualsiasi parte la si tiri qualcuno resta scontento, ma soprattutto è costretto a tirare fuori più denaro. Hera sembra comunque propensa a stralciare le attuali condizioni della convenzione e la remunerazione al 7 per cento. Ma finché il parlamento non approverà una nuova legge, l'unica soluzione per gli enti locali è passare al 5 per cento.

Ieri mattina l'ufficio di presidenza di Ato 5, l'autorità territoriale d'ambito di Bologna costituita dalla Provincia e dai suoi 60 Comuni che si occupa anche della gestione nei settori delle risorse idriche e dei rifiuti solidi urbani, avrebbe avanzato le proposte di aumento ai vertici di Hera. A prima vista sembrerebbero una vera stangata post-referendum. È infatti Ato che decide insieme con Hera eventuali aumenti di tariffe. Per questo Favia ha in mente, insieme al suo collega del M5s Andrea Defranceschi, di portare in Regione il prossimo settembre una proposta di legge che sostituisca e riformi le Ato. "La situazione – dicono Favia e Defranceschi – è nata dal fatto che, negli anni scorsi, a partire dal 2004, Hera ha fatto male i suoi conti, mettendo a bilancio preventivo un quantitativo di acqua che poi non è stato in realtà venduto. Quindi ora c'è un buco nel bilancio di circa 20 milioni di euro. E a pagare per gli errori dei suoi manager ora non possono essere ancora gli utenti. Pessima, fra l'altro, l'idea infantile di pararsi dietro la scusa dei danni apportati dalla vittoria dei sì ai referendum. Una menzogna insopportabile e vigliacca".

Quello di Ato è, comunque, un modo per riuscire a trovare una soluzione dopo l'abolizione della remunerazione al 7 per cento del capitale investito. Le consultazioni referendarie hanno infatti cancellato a larghissima maggioranza quella norma. Ma resta comunque la possibilità per gli enti locali della copertura dei costi di gestione e finanziari degli investimenti. La percentuale dovrebbe essere del 5 per cento per gli impieghi a cui Hera ha dato inizio dopo il referendum, mentre per le opere precedenti continuerà sempre la remunerazione al 7 per cento. Per ora comunque rimane ancora tutto da decidere. Lunedì, infatti, si riunirà nuovamente l'ufficio di presidenza di Ato. Per ora gli aumenti sono congelati.

Anche Massimo Bugani, eletto nel consiglio comunale con il Movimento Cinque Stelle, è categorico: "L'acqua è un bene primario, è un servizio, non deve dare un profitto". I ragazzi di Grillo presenteranno un ordine del giorno da portare in ufficio di presidenza in Comune con l'obiettivo di modificare lo Statuto comunale per l'acqua pubblica e togliere la gestione alle aziende: "L'acqua deve tornare completamente in mano pubblica. Se Hera aumenta le tariffe quando manca l'entrata vuol dire che qualcosa non torna. Loro puntano all'entrata economica, ma questo ragionamento non può essere applicato su un bene come l'acqua".

Dal Pd si continua a chiedere pazienza. Raffaele Donini, segretario provinciale del partito, è convinto che non ci sia "alcuna stangata post referendum. La discussione è ancora in corso. Il Pd si confronterà prendendo in considerazione la scelta referendaria". "Ci sono diverse posizioni – continua – che devono misurarsi. Noi siamo disposti a discutere. Non vogliamo tradire lo spirito del referendum".

Ma anche Nadia Tolomelli, della Cgil, si dice perplessa per questo nuovo probabile aumento: “Non siamo assolutamente d’accordo. Il referendum ha posto un tema: l’acqua come bene pubblico. È necessario quindi fare un nuovo ragionamento in relazione alle tariffe”. La strada intrapresa dopo i quesiti referendari “ci sembra un percorso vecchio. Noi chiediamo un confronto e un percorso nuovo che tenga conto di quello che i cittadini hanno chiesto con il referendum”. E in riferimento ai consumi più bassi, che per Hera comportano spese maggiori e quindi aumenti delle tariffe, per Tolomelli parla di qualcosa di “insensato. Anzi, dovrebbe essere un incentivo consumare di meno, parliamo di un bene che non è infinito”.

Commento di Anonimo del 24/06/2011 15.18.37

Vuoi vedere che alla fine l' unica VERA alternativa rimane il MOVIMENTO 5 STELLE,,,,, alla faccia di tutti quelli che lo criticavano pdl, pd-l, lega, e i vari partitini del ca**.....piu tutti gli sveltoni su questo sito. Scusate per lo sfogo, ma ora e` il momento di unirsi,il "nemico" e` hera, dobbiano pretendere che i contratti fatti vengano stracciati perche secondo me illegali, fatti contro la volonta popolare,alcuni politici hanno agito per un loro tornaconto personale, non pagare piu le bollette, se lo facciamo in massa non potranno fare niente. L' unico potere che hanno i cittadini per non farsi spillare soldi e` quello di unirsi.

I sindaci dovrebbero essere i primi a mettere la faccia in questa battaglia, e se non lo fanno chi li ha votati vada a prenderli di peso e li metta davanti le loro vere responsabilità.

Commento di Petrian del 25/06/2011 22.45.31

Ma per davvero tu credi ancora alla favola del popolo sovrano ?

Commento di Anonimo del 26/06/2011 17.50.46

Mi aspettavo qualche commento tipo, bravo e` ora di unirci, oppure facciamo qualcosa, altre proposte... invece solo una critica,senza un briciolo d'argomentazione..... Bene continuiamo a pagare, ogni volta che ci sarà un aumento, ZITTI E PAGARE, come per tutti gli aumenti che ci sono stati, ZITTI E PAGARE, avete l' acqua che sa di varechina, ZITTI E PAGARE,se risparmiamo sui consumi aumentano le bollette e ZITTI E PAGARE, TI SEMBRANO FAVOLE QUESTE ?? Ci risentiamo quando torni alla realtà.

Commento di Anonimo del 27/06/2011 14.42.42

tutti perfettamente allineati, caro anonimo.... Tutti perfettamente allineati. Contro la causa comune, mentre sotto sotto ognuno fa gli affari suoi.

Commento di rugiada del 27/06/2011 20.12.42

Beh dal controllo delle mie bollette emerge che dal 2008 al 2011 ci sono stati aumenti spropositati anche nella gestione della Marche Multiservizi. E' una vergogna ed io sono pronta ad unirmi a tutti coloro che si battono per riportare l'acqua a bene pubblico e dunque dei cittadini. Mi auguro che il governo e i dirigenti locali ora si attengano a quanto emerso dal voto altrimenti il movimento dell'Acqua per il bene comune ed il Movimento a 5 stelle certamente non fermeranno la loro battaglia intrapresa da anni con il mio, sia pur limitato, sostegno civile. Saluti Monica

Commento di Anonimo del 27/06/2011 21.14.17

Io sto con Monica per la sua idea sull'acqua .Il problema nostro come detto giustamente dall anonimo sopra e` che poi tutti sotto sotto si fanno gli affari loro, non capendo che alla fine lo prendeno sempre li dove non batte il sole. Gli italiani pensano di essere furbi in realtà sono una massa d' ignoranti che si sta ammalando sempre di piu di tumori e altre malattie grazie all' inquinamento dell acqua,aria,cibo.

Commento di rugiada del 28/06/2011 7.03.26

I contratti stipulati con le società private affidano la gestione dell'acqua per decenni, sarebbe dunque conveniente che ogni Comune approvasse una delibera per poter sciogliere questi contratti iniziando ad organizzarsi in Consorzi pubblici. Esempio lampante Cantiano che dal 2009 ha approvato la delibera che afferma che il diritto dell'acqua. Si conferma il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico integrato e che tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà; e che tale servizio pubblico locale che deve essere esercitato senza scopo di lucro, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini. Lungimirante e positivo rimane il

comportamento dei Comuni di Maiolo, Montecopiolo e Pietrarubbia che, prima di altri, hanno rivendicato la propria autonomia rifiutando, da subito, quei principi di logiche di mercato e della rilevanza economica che avrebbero trasformato i propri cittadini in clienti da spennare. Monica

Commento di Anonimo del 28/06/2011 9.35.56

cosa possiamo aspettarci da politici che, dato il periodo di crisi e le minori entrate fiscali, decidono di aumentare del 3,5% la quota loro spettante che paghiamo nelle assicurazioni auto ?

Poi si fa il festival della felicità, si danno milioni a Dustin Hoffman per uno spot pubblicitario realizzato da un ex consigliere regionale, ci si schiera a favore del SI nei referendum (salvo poi verificare che la società da essi CREATA e GESTITA ha già superato alla grande il 7% di remunerazione). Di certo non gli viene in mente di tirare la cinghia come invece normalmente viene in mente ad ogni famiglia... Dico che è ora di svegliarsi, non si può più continuare a votare questi professionisti della poltrona, che evidentemente nella vita non hanno mai guadagnato lo stipendio ma gli è sempre stato dovuto.

Ripeto per l'ennesima volta, bisogna ABBANDONARE gli schemi tradizionali della politica e soprattutto del partito. Io sono un (potenziale) elettore di centro destra ma ai referendum sono andato ed ho votato bianca ai primi due, SI al terzo e quarto: non credo di essere più bravo di altri, ma siccome la "mia" parte politica non mi soddisfa, non la rivoto. Mi auguro che questo avvenga verso tutti i partiti, quando questi non operano a dovere. Tuttavia emerge chiaramente una difficoltà ad ammettere apertamente da parte degli elettori di centrosinistra, quello che UCCHIELLI & C. hanno fatto con i servizi pubblici essenziali nella nostra provincia. Un vero scempio per i loro interessi politici e partitici.

Eppure continuano e continueranno a prendere percentuali turche; sugli sbagli del passato si dice "cercheremo di porre rimedio." Boh, se questo vuol dire essere di sinistra, allora o io non ho capito cosa vuol dire SINISTRA, oppure in fondo siamo tutti dei piccoli Berlusconi e ognuno fa il berlusconi con quello che può. Facciamo in modo che la vittoria del SI sia reale, e non solo ideologica: perché così sarebbe comunque una sconfitta per gli onesti cittadini, e una grande vittoria per chi vive di politica: ancora una volta.

Commento di Anonimo del 30/06/2011 20.11.16

approfitto di questo spazio per ricordare che a S. Angelo c'è un posto di lavoro in comune per possessori di patente "D" non fatevi sfuggire questa occasione. Il bando scade il 28 agosto.

E ATTENZIONE CHE CI SONO I FURBI.

Un orto speciale alla Bramante di Fermignano

del 08 giugno 2011 in eventi - iniziative (Sfogliato 203 volte)

Nell'ultimo giorno di scuola, alla media di Fermignano si è inaugurato un orto speciale. Ha visto la partecipazione delle 4 seconde medie che durante tutto l'anno scolastico hanno preparato terreno, vangato, zappato, messo il compost, piantato per ottenere i risultati a fine anno. Fave, piselli, fiori di, zucca, cipolle, aglio. Non solo, hanno realizzato un giardino botanico con oltre 100 essenze, diverse tutte classificate; lo hanno reso percorribile, con tanto di targhette identificative pantografate dagli allievi; è così utilizzabile, da tutti come una sorta di aula laboratorio all'aperto e naturale. Il progetto ha ricevuto il finanziamento dalla Regione Marche sulla Biodiversità, di 900 euro. Attraverso questa attività i ragazzi hanno imparato a conoscere le essenze , ad utilizzare gli attrezzi e perché no, si sono divertiti.

Il cartello inaugurale

8 giugno 2011

Giornata finale del nostro progetto

Questa mattina per prima cosa abbiamo sistemato e appeso alle pareti i cartelloni che ogni classe ha realizzato sul progetto, abbiamo poi raccolto insalata e bietole fresche nell'orto e le abbiamo disposte in un cesto per mostrare i risultati del lavoro. Tutte le classi a questo punto si sono recate nel giardino, dove erano presenti anche qualche genitore e la Preside, per dare luogo all'inaugurazione del giardino come orto botanico didattico. Poi abbiamo letto le nostre impressioni sul progetto e la Preside ha scoperto il cartello che riportava il nome da noi attribuito al giardino: "garden together" cioè "giardino insieme". Poi ogni classe della scuola è stata accompagnata a visitare orto, giardino e la mostra dei cartelloni.

Questo progetto è stato molto istruttivo per noi ragazzi, ma soprattutto dobbiamo fare un ringraziamento particolare alla professoressa Tombari e al professor Dini perché ci hanno insegnato a rispettare l' ambiente e a maturare come ragazzi. Alessandro

La Preside scopre la targa

La nostra pagella al lavoro sulla biodiversità

Quest'anno la nostra scuola ha partecipato attivamente al progetto per salvaguardare la Biodiversità, in quanto l'anno 2010 è stato proclamato dall'ONU anno della Biodiversità. In occasione quindi di questo evento le classi prime hanno scoperto la biodiversità con uscite sul territorio circostante, mentre le seconde si sono dedicate alla creazione di un giardino di erbe aromatiche ed di un orto biologico al quale lavoriamo da ottobre. E' stato inoltre sistemato e potenziato il giardino di piante autoctone che si trova intorno alla scuola secondari per renderlo utilizzabile come orto botanico didattico.

Questi ambienti che sono stati creati da noi ragazzi, ci hanno insegnato a lavorare insieme e a conoscerci meglio, da questo è poi derivato il nome "Garden Together" (giardino insieme), è stato per tutti molto divertente, ma talvolta anche faticoso, perché ci ha riproposto dei lavori che noi ragazzi non eravamo abituati a svolgere, come quello del contadino. Ci siamo spesso dovuti sporcare le mani e le scarpe, ma diversi di noi si sono entusiasmati nel lavoro. Questo progetto è stato molto utile per far avvicinare noi ragazzi alla natura, facendoci anche capire l'importanza di mangiare cose sane, come quelle che abbiamo piantato nel nostro orto. E' stato anche molto divertente ed istruttivo al medesimo tempo, classificare le piante, perché tra una risata e l'altra abbiamo imparato i differenti tipi di piante che ci circondano.

Il nostro lavoro ha dato i suoi frutti, raggiungendo i nostri scopi, perché nell'orto sono nate tante verdure, alcune prima, alcune dopo, a seconda dei tempi di germinazione, mentre il giardino è diventato un ambiente esteticamente bello, pulito, ricco di O2 prodotta dalla piante con la fotosintesi, privo di diserbanti. Abbiamo inoltre contribuito con la messa a dimora delle diverse piante alla diminuzione dell'effetto serra perché tutti i vegetali per vivere sottraggono CO2 dall'aria e proprio la CO2 è la maggiore responsabile dell'effetto serra.

Quindi questo orto e questo giardino ci hanno aiutato nello studio approfondito dei vegetali, ma ha dato e darà perfino un rifugio a tanti animali, come i simpatici lombrichi, diverse specie di insetti e uccelli che lavorando abbiamo potuto osservare. Al fine di tutto possiamo dire che il voto (da 1 a 10) di questo progetto ben riuscito, è 10 e che abbiamo anche capito che il lavoro di squadra dà la forza!!

Gli allievi delle seconde

La preparazione della cartellonistica

La mostra, l'orto ed il giardino botanico sono liberamente visitabili, a scuola aperta.

SCOUT UN GIORNO SCOUT PER SEMPRE

del 11 giugno 2011 in eventi - iniziative (Sfogliato 308 volte)

Dal Resto del Carlino Pesaro, di venerdì 10 giugno 2011 riporto questo articolo sulgli scouts. Da educatore professionista non possso che affermare, che questo grande movimento è una delle forme educative più complete. Gli stessi adulti che vi si impegnano lo fanno con vero spirito di volontariato, nella gratuità più vera. Sono lieto di aver condiviso le loro attività per 40 anni, anche ora che mi sono messo da parte..

Peppe Dini

Boy scout, Il popolo dei Bravi ragazzi non tramonta mai

Sono circa 1200 gli iscritti a questo movimento, con 12 gruppi in tutta la Provincia; Pesaro è il garande bacino.(8 Gruppi a Pesaro, Fano, Urbino, Cagli, Sant'Angelo in Vado)

FELICI E CONTENTI Il gruppone dei 120 capi scout dell'Agesci nei prati dell'Appenino pesarese posa in un momento di relax per capire meglio la valenza educativa del loro mondo. Il movimento fondato da Baden Powell conta oltre 1200 iscritti in tutta la provincia

All'interno del bellissimo Castello di Frontone durante il campo mobile, che gli Scout chiamano Route tra i magnifici paesaggi si è svolto il raduno dei capi di tutta la provincia di Pesaro-Urbino

«IL MOVIMENTO SCOUT della nostra provincia è ancora molto attivo e per quanto riguarda l'Agesci, Associazione guide e scouts cattolici italiani, in tutto il nostro territorio si contano circa 1200 ragazzi per un totale di 12 gruppi». A dirlo è uno dei responsabili dell'associazione, Giorgio Filippini, che spiega come i giovani scout si concentrino soprattutto nella città di Pesaro, che accoglie ben 8 gruppi, ai quali poi si aggiungono quelli di Fano, Urbino, Cagli e Fermignano. «Ad iscriversi maggiormente sono i bambini che vanno dagli 8 ai 12 anni — spiega Filippini — mentre con gli adolescenti si soffre un po' di più, visto che questi ragazzi, in un momento così particolare della loro vita, vengono attratti da altre proposte, che spesso però non portano a niente. Quache volta sono le famiglie a non rendersi conto che i tempi di maturazione e crescita dei ragazzi sono lunghi e non si possono ottenere risultati immediati. Qui da noi infatti vengono insegnate le competenze tecniche e si fanno lavori manuali, oltre a crescere per diventare uomini e donne di domani. Si tratta di un cammino formativo per i ragazzi stessi, ma anche di un impegno nei confronti dei più piccoli o dei più bisognosi, dove si sviluppa una mentalità che mette al centro l'altro. Devo dire — aggiunge — che la nostra realtà resiste molto bene per quanto riguarda i giovani tra i 15 e i 21 anni, cioè quando si conclude il nostro percorso di formazione. Mentre in altre realtà italiane c'è stato un calo di presenze, da noi gli iscritti sono più o meno quelli di 10 anni fa». E conclude: «Il problema più grande è trovare degli educatori che siano in grado di offrire un'adeguata educazione ai nostri ragazzi, in un percorso formativo duraturo, di almeno due o tre anni. Oggi i ragazzi vanno a studiare o a lavorare fuori e non possono quindi fare gli educatori».

IL MOMENTO POSITIVO vissuto oggi dallo scoutismo nella provincia di Pesaro e Urbino è confermato anche dall'Cngei, Corpo nazionale giovani esploratori italiani, organizzazione laica: «Proprio quest'anno — dice Laura Martufi, commissario responsabile dell'associazione di Pesaro — i giovani iscritti nei due gruppi della nostra città sono aumentati. Si tratta di 145 soci, di cui 102 giovani di un'età compresa tra gli 8 e i 19 anni. Ovviamente il gruppo più numeroso è quello dei lupetti, cioè dei bambini dagli 8 agli 11 anni, con 58 iscritti. E da tre anni a Pesaro è presente il gruppo nautico della Cngei, dove i giovani dai 12 ai 15 anni possono svolgere tutte le attività che riguardano il mare e la nautica: a settembre inaugureremo la nuova sede, all'ex polveriera. Alla nostra associazione — conclude — sono iscritti anche giovani che provengono da Fano, Cattolica, Urbino e addirittura Rimini e per questo ci stiamo adoperando per aprire nuovi gruppi anche in queste realtà».

Alice Muri

IL MONDO DEGLI SCOUT

Con lo zaino in spalla alla scoperta delle bellezze del nostro Appennino

«**SOLO** scegliendo l'amore il mondo vedrà... che la strada si apre passo dopo passo»; recita così il verso di una canzone alla quale gli scout sono molto affezionati e che ha fatto da sfondo, insieme ai paesaggi del comune di Frontone e del Catria, alla Route (campo mobile) dei capi scout dell'Agesci (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani) della provincia che comprende i gruppi di S.Angelo in Vado, Cagli, Urbino, Fano e Pesaro. Tre giorni dedicati ad una riflessione per capire quale valenza educativa può avere oggi il metodo scout e quale responsabilità hanno gli educatori nei confronti della società, delle famiglie e dei ragazzi. Tutto vissuto nel tipico stile scout, in cammino, con lo zaino in spalla, lungo le strade e sui sentieri delle montagne. «Grazie alla disponibilità del comune di Frontone — sottolinea Giorgio Filippini, uno dei 120 capi scout — abbiamo iniziato il cammino con una visita al Castello. Il momento più significativo è stato la scoperta del meraviglioso territorio naturale del Catria che ha permesso di immergersi in un ambiente al quale non si è più abituati; la montagna ha ricambiato la fatica della salita con panorami meravigliosi, prati fioriti e piante arboree. La scelta di affrontare la salita verso Valpiana su 4 percorsi differenziati, accompagnati da esperti, ha permesso di conoscere ed apprezzare il nostro Appennino che negli ultimi 30 anni, con l'abbandono, si è arricchito di flora e di fauna diventando un luogo incantevole a pochi passi da casa nostra. La lezione che viene dalla natura ed in particolare dalla montagna è una lezione di umiltà e di coraggio; di umiltà che permette di riconoscere i propri limiti e di coraggio per proseguire sulla strada intrapresa che ha come meta la felicità delle persone che ci sono vicine e di conseguenza anche la nostra».

Luigi Diotalevi

SCOUT PER SEMPRE

Per gli over esiste il «Masci»: in città sono una cinquantina

GAETANO Buttafarro, pesarese, 64 anni, alle spalle una lunga militanza politica e oggi segretario regione del Masci — Movimento adulti scout cattolici italiani.

Buttafarro, perché si continua a fare gli scout da grandi?

«Perché, come nel mio caso, si ritiene che i valori incontrati da ragazzo valevano e valgono tuttora come punto di riferimento anche per un adulto».

Il Masci di Pesaro che consistenza ha e quali sono le sue attività principali?

«A Pesaro siamo circa 50, divisi in due comunità. L'attività di fondo è l'educazione permanente, in questa società complessa agli adulti non basta più la prima fase educativa di quando erano ragazzi».

Lei da ragazzo quando si è avvicinato allo scoutismo?

«All'età di 12 anni mi sono iscritto all'Asci, l'Agesci non esisteva ancora. Ho fatto tutta la trafila prevista: Esploratore, Rover, Capobranco».

Gaetano Buttafarro, segretario regionale del Masci

Ha saltato il Lupetto...

«E' vero, ma come Capobranco guidavo i Lupetti».

Che senso ha essere uno scout adulto in questo mondo odierno?

«Vuol dire imparare ad essere un uomo attrezzato oltre che un cattolico».

Mi parli dei programmi della sua comunità.

«Ci riuniamo ogni 15 giorni, i nostri programmi sono annuali e prevedono attività civica, formazione religiosa e solidarietà».

Un esempio di attività civica e di solidarietà?

«Per esempio gli incontri con i candidati sindaci e gli interventi per lo Iopra, l'Ant, la Comunità di Maria Chiera, la partecipazione alla raccolta del Banco Alimentare».

Si definisca come scout adulto...

«Un uomo che vuol capire la realtà».

Indossa ancora la divisa?

«Sì, ma coi calzoni lunghi...».

Mi reciti il giuramento degli scout...

«Con l'aiuto di Dio prometto...».

Perfetto, promosso.

Per i costi dei partiti la crisi non esiste
del 20 giugno 2011 in trasparenza amministrativa (Sfogliato 335 volte)

Quando in una famiglia ci sono dei problemi, il padre dovrebbe essere il primo a tirare la cinghia. Evidentemente in Italia non è così. Se penso al Giappone post terremoto, dove i deputati giapponesi immediatamente, il giorno dopo, si sono decurtati lo stipendio di un terzo, a confronto della nostra situazione, provo profonda indignazione. Leggete anche a fine articolo.

Dal Corriere della Sera del 18 giugno 2011 il caso clamoroso dei Ristoranti italiani all'estero
Per i costi dei partiti la crisi non esiste: +1.110% di rimborsi Boom nell'uso degli aerei di Stato. Ogni componente del governo vola 97 ore l'anno

ROMA - «Un conto è fare un articolo, un altro conto fare un articolato…» , ha osservato pubblicamente, alla festa della Cisl di domenica scorsa a Levico Terme, il ministro dell'Economia. Giulio Tremonti ha sperimentato direttamente quanto sia difficile entrare con i fatti nella carne viva degli scandalosi costi della politica. Con la manovra finanziaria dello scorso anno aveva provato a tagliare del 50% i generosissimi «rimborsi elettorali» , come si chiama ipocritamente il finanziamento pubblico, riconosciuti per legge ai partiti politici, cresciuti fra il 1999 e il 2008 del 1.110%, mentre gli stipendi pubblici aumentavano del 42. Ebbene, il taglio è stato prima ridimensionato al 20%, quindi al 10 per cento. Per non parlare della norma che avrebbe riportato le spese di palazzo Chigi, in alcuni casi letteralmente impazzite, sotto il controllo del Tesoro: saltata come un tappo di champagne. Ciò non toglie che quell'«articolato» prima o poi andrà fatto. Perché qui ci va di mezzo, secondo lo stesso Tremonti, la credibilità della politica e del governo.

Se la riforma fiscale le tasse vuole avere una prospettiva minima di serietà, deve passare prima di qua. Fermo restando che i soldi tolti ai privilegi della politica non basteranno certo da soli a tappare il buco che l'eventuale taglio delle tasse (considerato dai capi del centrodestra necessario per arginare l'emorragia di consensi) potrebbe aprire nei conti pubblici. Da dove cominciare? C'è soltanto l'imbarazzo della scelta. «Meno voli blu» , ha detto Tremonti. Una sfida mica da ridere, considerando l'andazzo. Nel 2005 gli aerei di Stato del 31° stormo dell'Aeronautica toccarono il record di 7.723 ore di volo. Due anni dopo, durante il governo Prodi, grazie a una direttiva draconiana del sottosegretario Enrico Micheli erano scesi a 3.902. Tornato Berlusconi, quella direttiva è stata prontamente abrogata e nel 2009 le ore di volo per le sole «esigenze di Stato» sono arrivate a 5.931, ma con un governo ridotto a 61 elementi. Cioè, 97 ore e 15 minuti a testa.

Letteralmente stratosferico l'aumento procapite (cioè per ogni componente del governo) rispetto a due anni prima: +154,2%. Ma anche il famoso record del 2005 delle 78 ore e 50 minuti a testa è stato letteralmente polverizzato, con una crescita del 23,3%. Mentre il consumo del cherosene ministeriale, alla faccia della crisi, non si è certamente arrestato. Nel 2009 gli aerei di Stato viaggiavano al ritmo di 494 ore al mese? Nel 2010 si è saliti a 507. Ignoti, ovviamente, i costi. Non sarà facile, per Tremonti. Certo, se si potessero ricondurre i conti di palazzo Chigi sotto il controllo della Ragioneria, com'era prima che nel 1999 il governo di centrosinistra li rendesse completamente autonomi, sarebbe un'altra storia. Si toglierebbero alla politica molti margini di manovra non soltanto sui 3 o 400 milioni l'anno di spese vive della presidenza del Consiglio, ma, per esempio, anche sul miliardo e mezzo di budget della Protezione civile. Meno sprechi, più sobrietà. Peccato che i messaggi arrivati finora siano di segno opposto. Qualche esempio?

Nel 2010 il budget per pagare gli «staff» politici di palazzo Chigi aveva superato di slancio 27,5 milioni, con un aumento del 26 per cento. Mistero fitto sul numero delle persone. Quest'anno le spese per gli affitti degli uffici della presidenza del Consiglio sarebbero lievitate (sempre secondo le previsioni) da 10 a 13,7 milioni. Recentissima poi la notizia che palazzo Chigi ha deciso di dotarsi non di uno, ma di due capi uffici stampa retribuiti al pari di un «capo delle strutture generali della presidenza del Consiglio dei ministri». E i nuovi sottosegretari concessi da Berlusconi ai Responsabili come contropartita per il sostegno alla maggioranza? L'Espresso ha calcolato che

costeranno 3 milioni l'anno. Il problema dei soldi non tocca invece, almeno all'apparenza, l'ex Pd Massimo Calearo, nominato consigliere del premier per l'export (ma di questo non si occupa già il ministro dello Sviluppo?). Né Antonio Razzi, ora consigliere personale del ministro «Responsabile» dell'Agricoltura Francesco Saverio Romano. Ma siccome il deputato ex dipietrista è stato eletto all'estero ed è fissato con la tutela della cucina italiana, poche ore prima di andarsene per lasciare il posto a Romano l'ex ministro Giancarlo Galan gli ha firmato un decreto che istituisce «l'elenco dei ristoratori italiani all'estero». Prevede una targa con la scritta «Ottimo – ristorante di qualità» da mettere sulla porta. Vi domanderete: chi sceglie i locali da insignire? Un apposito Comitato interministeriale composto dal ministro e da uno stuolo di funzionari oltre, udite udite, da nove esperti nominati anche da altri ministeri. Un Comitato interministeriale! Il decreto dice che nessuno prenderà un euro. E le spese vive, fossero anche solo le targhe e i diplomi, quelle chi le paga? Noi.

Ma il colmo è un altro. Perché nemmeno un anno fa lo stesso ministero dell'Agricoltura aveva fatto un accordo con l'Unioncamere per dare un marchio di qualità ai «Ristoranti italiani nel mondo». Forse se n'erano dimenticati…

Insomma, se è giusto lamentarsi dei tagli orizzontali e indiscriminati, qui bisognerebbe andarci con il machete. E il Parlamento? Lasciamo da parte il capitolo dei numero dei nostri rappresentanti, quasi doppio rispetto alla Spagna. Ma è chiedere troppo di allineare anche le loro retribuzioni alla media europea, come ha suggerito di fare Tremonti per tutti gli incarichi pubblici? Da anni le Camere non promettono che tagli, limitandosi però a indolori sforbiciatine. Guardiamo i bilanci. Le spese correnti della Camera, che nel solo 2010 ha tirato fuori 54,4 milioni per gli affitti, sono previste passare da un miliardo 59 milioni del 2010 a un miliardo 83 milioni nel 2012: +2,3 per cento. Quelle del Senato, che negli ultimi 14 anni ha sborsato 81 milioni per gli uffici di 86 senatori, da 576 a circa 594 milioni: +3,6%. La Camera dispone di 20 auto blu con 28 autisti e i deputati che hanno il diritto a utilizzarle sono soltanto 63. Il machete potrebbe calare, forse a maggior ragione, anche in periferia. Dove gli sprechi della politica sono inimmaginabili. A cominciare dai posti di lavoro clientelari.

È mai possibile che in Lombardia un dipendente regionale costi 21 euro a ogni cittadino contro i 70 della Campania? E i 173 del Molise? O i 353 della Sicilia? È mai possibile che sia ancora in vigore una regola che consente a chi è stato parlamentare ma anche consigliere regionale di incassare ben due vitalizi, uno del Parlamento e uno della Regione? In questa meravigliosa condizione ci sono almeno duecento ex onorevoli. E che vitalizi: si arriva fino a oltre 9 mila euro lordi al mese. Accade nella Regione Lazio, dove si può ancora andare in pensione giovanissimi, come dimostra il caso dell'ex governatore Piero Marrazzo, il quale percepisce il vitalizio di circa 4 mila euro mensili dal 2010, prima ancora di aver compiuto 52 anni. È mai possibile che l'unica regione ad abolire l'arcaico e odioso privilegio del vitalizio per gli ex consiglieri sia stata finora, dopo sforzi immani, l'Emilia Romagna (naturalmente, a partire dalla prossima legislatura…)? È mai possibile che nei consigli regionali non si riesca a porre fine all'indecenza dei gruppi politici costituiti da una sola persona, che dà il diritto talvolta ad assumere collaboratori, avere l'auto blu e addirittura uno stipendio maggiorato? Ce ne sono 74 (settantaquattro). Con casi esilaranti. In Piemonte ci sono ben due gruppi «consiliari» che si richiamano all'ex governatrice Mercedes Bresso, Insieme per Bresso e Uniti per Bresso. Unico componente di quest'ultimo: Mercedes Bresso. Ma anche nel consiglio provinciale di Bolzano sono presenti due monogruppi gemelli: Il Popolo della libertà e Il Popolo della libertà – Berlusconi per l'Alto Adige. E nelle Marche persino il governatore in carica Gian Mario Spacca si è fatto il proprio gruppo. Come si chiama? GianMario Spacca Presidente, si chiama. Che domande! Sergio Rizzo 18 giugno 2011

Commento di T. Gentili del 20/06/2011 11.01.57

C'è anche il gruppo Per le Marche costituito solo dal candidato presidente del Pdl. Ovviamente ogni gruppo ha diritto ad avere 516 € al mese per le spese più 207 per ogni consigliere del gruppo. Inutile dire che andare da soli conviene economicamente. Poi abbiamo pure il caso del gruppo Lega Nord e del gruppo Lega Nord Padania con un consigliere cadauno. Ma quello è un problema interno al partito.

Commento di Petrian del 20/06/2011 22.54.46
Non ho letto il post di Beppe Dini perchè quando sento nominare i Partiti Politici mi viene il mal di mare.

Appello del comitato No Tubo
del 23 giugno 2011 in ecologia (Sfogliato 217 volte)

Cari amici,

Ci apprestiamo ad affrontare la nuova battaglia legale contro i fautori e sostenitori del devastante megagasdotto Brindisi-Minerbio.

Procederemo come sempre nei modi che più ci consentiranno di contenere i costi, con modalità già individuate dal Gruppo d'Intervento Giuridico, contro entrambe le tratte approvate di recente dai ministeri competenti: Sulmona-Foligno e Foligno-Sestino.

Non possiamo lasciare sole le Amministrazioni più volonterose, che già stanno ricorrendo o hanno ricorso.

Le spese legali previste sono consistenti e possiamo farvi fronte solo con l'impegno di tutti voi.

Il comitato No Tubo ha attivato su mandato di tutta la rete un conto corrente on-line dove è possibile versare un contributo di sostegno.

Ovviamente le entrate e le uscite saranno scrupolosamente rendicontate e ogni contribuente verrà informato via mail dei movimenti bancari.

E' fondamentale il contributo economico di ognuno di noi. Facciamo questo ulteriore sforzo; siamo impegnati da sette anni in una battaglia che non possiamo assolutamente perdere, una battaglia che ci è già costata impegno e denaro, ma non possiamo permetterci di mancare l'obiettivo di trasformarla in una vittoria della e per la società civile contro chi considera irrilevanti ambiente, salute, diritti, specie se deve affermare i suoi interessi.

Facciamoci i conti in tasca, stringiamo la cinghia, ma facciamo il possibile per esserci.

Il "Golia SNAM" possiede mezzi economici ben più potenti dei nostri, quindi chiediamo a tutti il massimo sforzo economico possibile.

Quelle che seguono sono le coordinate bancarie per i versamenti sul Conto Corrente on – line attivato presso Banca Etica dal Comitato No Tubo per conto di tutta la rete (di tutti). Coinvolgete più gente possibile, attivate amicizie benestanti, rubate la pensione ai nonni, il gelato ai nipotini, ma partecipate.

Questo documento viene inviato a tutti gli amministratori, rappresentanti del parlamento nazionale, rappresentanti dei consigli regionali e provinciali che si sono finora impegnati e/o distinti nella vicenda "Metanodotto dell'Appennino". Viene inviato anche a tutti gli attivisti dei comitati e associazioni che si interessano alla questione, nonché ad un elevato numero di cittadini. Viene diffuso su blog, siti e ovunque possibile. Viene inviato agli organi di informazione. Si prega di darne massima diffusione.

Banca Etica
iban- IT94Y0501802800000000137319
bic- CCRTIT2T84A
Coloro che invieranno un contributo, sono pregati di scrivere nella causale l'indirizzo email affinché possiamo inviare l'estratto conto.
Distinti Saluti

p. Gruppo d'Intervento Giuridico onlus
Presidente dott. Stefano Deliperi Via Cocco Ortu, 32 - 09128 Cagliari sul web:
http://gruppodinterventogiuridico.blog.tiscali.it e-mail: grigsardegna5@gmail.com, grigsardegna
p. Comitato No Tubo Presidente Matteo Ottaviani Via Kennedy 7 61042 Apecchio
email: comitatonotubo@gmail.com
sul web: http://notubo.blogspot.com
p. Mountain Wilderness ItaliaVice Presidente Maria Cristina Garofalo Via Unione Sovietica 2 41012 Carpi (Mo)
email garofalo@mountainwilderness.it
website; http://mountainwilderness.it
p. Pro NaturaPresidente Mauro Furlani Via del Guercino 1 61032 Fano (PU)
Email info@pro-natura.it
Web: www.pro-natura.it
p. Lupus in Fabula Presidente Flavio Angeli Via Pandolfo III Malatesta 2 61032 Fano (PU)

p. Comitati per l'ambiente Sulmona Presidente Mario Pizzola
Email: mariopizzola@gmail.com
p. Italia Nostra Sezione di Pesaro e Fano
c.o. Dott.ssa Federica Tesini Viale Trento 71 61100 Pesaro
email: federicatesini@alice.it

Itali@ambiente
del 25 giugno 2011 in eventi - iniziative (Sfogliato 176 volte)

Ecco il trailer del film fatto dalla rete, sulla situazione ambientale in Italia. Presentato da Mario Tozzi; è una anteprimama di 12 minuti del film che è stato presentato al 14° Environmental Film Festival il 5 giugno 2011, in occasione della Giornata Mondiale dell'Ambiente. Il link: http://www.youtube.com/watch?v=G2SKpZlsEck Copialo e incollalo sulla barra del browser.

Rigassificatore di Falconara quali rischi per l'ambiente
del 03 luglio 2011 in ecologia (Sfogliato 222 volte)

La raffineria di casa nostra, ha proposto l'uso del rigassificatore, navi contenete metano a -160°C che attraccate al largo, immetterebbero il gas sulla rete. Ci sono rischi, i comitati e le associazioni di Falconara sono ricorsi al Tar del Lazio. C'è la centrale a turbogas di cui è stata chiesto l'ampliamento (la cui elettricità viene erogata per i carichi di punta giornalieri più redditizi) ; il TGR qualche giorno fa la dichiarava in rischio di crisi (proprio non riesco a capire perchè).

Vi invito a leggere questo articolo,della rivista scientifica online GALILEONET, abbastanza obiettivo. Vi troverete anche altri articoli che parlano sempre della raffineria API

http://www.galileonet.it/articles/4e09cb0872b7ab1982000013

Le energie rinnovabili galleggianti
del 03 luglio 2011 in energia (Sfogliato 242 volte)

Un interessante video di Rai News 24, propone una soluzione alternativa all'eolico su terra: quello montato su piattaforme galleggianti. Interessante quanto emerge dalle interviste; si parla di vento al sud Italia e tra la Toscana e la Corsica.

Si indica come parco macchine per la generazione pari a 130 mila Mega Watt (avevo come dati 105 mila MW), quando noi nel luglio 2007 con il caldo torrido ne richiedevamo 57 mila MW, che molte centrali non vengono fatte funzionare , perché ci conviene importare dalla Francia elettricità prodotta da nucleare (fatta passare come "rinnovabile" vedi Report del 29-11-2010) solo perchè ci conviene.

Insomma un filmato facile da vedere e da ascoltare, per capire meglio le problematiche energetiche.

http://www.rainews24.rai.it/it/canale-tv.php?id=23551

Trasparenza amministrativa???
del 03 luglio 2011 in trasparenza amministrativa (Sfogliato 799 volte)

Dalla bacheca della Pro Loco di Sant'Angelo in Vado, ho appreso della Gara di Enduro del 19 giugno scorso; mi informo presso la Comunità Montana, dove la pratica è pervenuta il 30 maggio (per il 19 !?!).

Al di là della diatriba motoristi/ecologisti con le giuste osservazioni da ambo le parti, da considerarsi entrambe, anche quelle ambientaliste, vorrei proporvi queste osservazioni, alla luce della trasparenza amministrativa.

L'albo pretorio on-line prevede la pubblicazione di tutti gli atti dell'amministrazione comunale e solo l'avvenuta pubblicazione legalizza l'atto.

Inoltre, ai fini del coinvolgimento di tutte gli uffici preposti a dare le varie autorizzazioni sono previsti incontri unificati; a queste conferenze di servizio (così si chiamano le riunioni) qualsiasi cittadino può presentare osservazioni, che devono essere inserite nel fascicolo autorizzativo, o può chiedere di parteciparvi, senza diritto di voto, per esprimere le sue indicazioni.

Ebbene, per ritornare alla gara, nell'albo pretorio on-line non è stato pubblicato niente, per quanto riguarda le informazioni primarie della stessa manifestazione, né tanto meno le date degli incontri.

Domenica 19, giorno della manifestazione dove hanno partecipato circa 130 centauri, è stata intercluso il traffico da S. Maria; nell'albo pretorio non è stata messa nessuna ordinanza in merito alla viabilità. Eppure l'ordinanza è stata effettuata e inserita, per il Rally di S. Marino dell'1 e 2 luglio. http://82.189.104.237/santangeloinvado/Albo/DATI/20110015OD.PDF

Qui si apprende che la Conferenza dei servizi è stata effettuata il 17.6.11, che il nulla-osta alla manifestazione è stato inviato il 21.3.11. Ma di tutto questo nell'albo nessuna traccia; è vero che manca lo storico, che tutti i comuni hanno, ma questo rappresenta ancora una violazione del diritto dei cittadini ad informarsi sul proprio comune.

A dirla tutta, è sufficiente che un solo residente si opponga al percorso del rally, per inficiare tutto il percorso; è già successo a Cerquetobono (Urbino) nel 2007. E' il sindaco (forse anche arbitrariamente) che garantisce per tutti i residenti.

Non si capisce perché tutta questa difficoltà per essere trasparenti sul serio, per mettere tutti i cittadini ad essere gestori del proprio territorio.

Ho chiesto qui al vicesindaco, personalmente ad alcuni assessori, alla minoranza di poter parlare di questo, ma tutt'ora nessuna risposta.

E' proprio dagli atti delle nostre amministrazioni, che noi cittadini possiamo giudicare il loro operato.

http://82.189.104.237/santangeloinvado/Albo/Albo.aspx?AspxAutoDetectCookieSupport=1

Commento di Piero P. del 04/07/2011 17.57.30

Grande Peppe,

quando qualcuno si ostina a non dare trasparenza su quello che fa, i dubbi e le maldicenze tipo "a pensar male qualche volta ci si azzecca" possono solo aumentare. Che problemmi avranno per non rendere pubbliche tutte le cose che fanno?In quanto le risposte che dovrebbero arrivare da quelli citati, lascia perdere

il vicesindaco, in puro stile pdl e` l'unico ripeto l'unico a mettere post senza commenti. Saluti comunque a tutti i vadesi. Ci vedem prest!!! Ciao Vado.

Commento di Luca del 09/07/2011 17.00.48

beh non è una novità che a S.Angelo fanno tutto come gli pare a quei 4-5 !!!

Commento di Anonimo del 09/07/2011 23.37.17

ma la minoranza dov'è? perché non approfitta e in questi post non dice la sua?

Se ne frega o è d'accordo con l'amministrazione? Ma alle prossime elezioni amministrative chi dobbiamo votare con un centro destra e un centro sinistra così come sono oggi? E quindi chi continuerà a governarci, chi continuerà a fare i suoi comodi spacciandolo per onesto lavoro?

E sì, purtroppo sarà sempre lui quelli che tutti temono, perché potrebbe aiutarlo per una pratica, per un concorso. Già proprio lui, che se ci penso anche io ho "paura" di fare il suo nome

Commento di anonimo del 10/07/2011 20.06.06

Nell'ignoranza si domina meglio!

Commento di peppe dini del 12/07/2011 17.24.31

Vi metto qui la risposta del sindaco e l'autorizzazione: confrontatele! Successivamente appena pronta metterò la mia comunicazione.

Comune di SANT'ANGELO IN VADO

Provincia di Pesaro e Urbino Ufficio del Sindaco

OGGETTO: gara di Enduro del 19 giugno 201

Si riscontra la lettera del sig. Giuseppe Dini, datata 17/06/2011, di pari oggetto della presente, trasmessa via PEC ed acquisita al protocollo di questo Ente in data 18/06/2011 (n. 2546), per

comunicare quanto segue:a) la manifestazione regionale di Enduro, organizzata dal locale Moto Club " ToninoBenelli",

a) è stata regolarmente autorizzata da questo comune con autorizzazione n. 01 del 17/06/2011, notificata agli organizzatori e trasmessa a tutte le autorità riportate nellalettera di trasmissione nella medesima data (all. I)

b) per il rilascio dell'autorizzazione sono stati acquisiti, per i tratti di strade interessate dal solo transito della carovana

c) nel rispetto delle norme del Codice della Strada –

d) preventivi nulla osta da parte dei seguenti enti proprietari o gestori: Comune di Mercatello sul Metauro; Comune di Urbania; Amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino; Comunità Montana Alto e Medio Metauro con sede a Urbania, per il tratto di strada demaniale;

e) si conferma, come puntualmente osservato dal rappresentante del WWF Marche, che l'autorizzazione rilasciata per la manifestazione in questione non è stata pubblicata all'albo pretorio online di questo Ente, così come non è stata indetta alcuna conferenza dei servizi. Al riguardo - anche a fini di approfondimento e nell'obiettivo di migliorare costantemente l'azione amministrativa — si chiede di indicare le norme di legge e/o di regolamento che prevedono: la pubblicazione all'albo pretorio delle autorizzazioni ex ari. 68 del TULPS n. 773/1931; l'indizione di una preventiva conferenza dei servizi per il rilascio della suddetta autorizzazione.

Ringraziandola per averci partecipato il parere del WWF Marche sulla manifestazione in oggetto, si resta in attesa di conoscere le informazioni sopra meglio specificate. Con l'occasione si inviano cordiali saluti. IL SINDACO (Settimo Bravi)

Comune di SANT'ANGELO IN VADO Provincia di Pesaro e Urbino SETTORE AMMINISTRATIVO - Servizio Polizia Amministrativa: GARA MOTOCICLISTICA AGONISTICA DEL CAMPIONATO REGIONALE ENDURO DEL 19.06.2011. INVIO AUTORIZZAZIONE. In riferimento alla richiesta

inoltrata dal MOTO CLUB "TONINO BENELLI" di Sant'Angelo in Vado, in data 24.05.2011 concernente la richiesta per lo svolgimento di una di una gara del CAMPIONATO REGIONALE ENDURO con ciclomotori, omologata F.M.I per il giorno 19.06.2011 su strade non più aperte al pubblico transito in quanto dismesse o sostituite da viabilità alternativa (ora strade agrarie) e pertanto non soggette al vigente codice della strada, in allegato alla presente, per opportuna conoscenza e per gli eventuali adempimenti di competenza, si trasmette copia dell'autorizzazione allo svolgimento della gara medesima rilasciata in data odierna.
Distinti saluti. Il Resp. 1^ settore (Augusto Sacchi)

Commento di Peppe Dini del 14/07/2011 17.22.54

Ecco qui la mia risposta.

In merito alla sua comunicazione vengo a precisare di non aver avuto risposta relativa alla mancata ordinanza di limitazione del traffico avvenuta il giorno della gara e di cui allego foto.

Mancano inoltre le informazioni circa l'autorizzazione a gare sportive per l'area dei Palazzi adibita, secondo la manifestazione, a "cross test", così come le precauzioni adottate per salvaguardare la colonia di orchidee, del sentiero di Valdicella, riportate nel PRG.

Per quanto riguarda l'autorizzazione essa risulta mal posta, in quanto una buona parte del tragitto, effettuato in strade provinciali, comunali, interpoderali adibite al transito a tutti gli effetti, così come da cartina allegata.

Per quanto concerne la pubblicazione dei materiali, la trasparenza è ormai così pienamente consolidata da essere preminente su tutte le altre norme. I casi di impedimento sono così ben definiti dalle normative, che è più semplice stabilire proprio quelli per cui non è possibile garantirne l'accesso e la consequenziale pubblicazione; non credo che ci sia interesse di nascondere qualcosa!

Sono ben disponibile al miglioramento dell'azione amministrativa attraverso, appunto il perfezionamento dell'albo pretorio on-line, porta di accesso per tutti i cittadini per la visione di tutti gli atti esplicati dal proprio comune.

Le propongo perciò la realizzazione di un opportuno incontro in merito, al fine di confrontarci su cosa pubblicare nell'albo pretorio on-line. Le chiedo però la presenza del segretario comunale, responsabile dell'albo pretorio, se non delegato, e di un rappresentante della minoranza, al fine di valutare meglio le varie questioni. Chiedo risposte attraverso la PEC, ai sensi dell'art. 6 del D.L.vo 82 /2005. Cordiali saluti.

Commento di Anonimo del 21/07/2011 21.50.09

E' vero nell'ignoranza si domina meglio, ed è per questo che abbiamo un'amministrazione quì a S.Angelo di ignoranti..... così QUELLO che tira i fili delle marionette può agire indisturbato. Ed è quello che stà facendo. Perché nessuno dice niente basterebbe qualche spunto per poterlo incastrare e sono convinto che ce ne sono, eccome se ce ne sono. Aspettiamo con trepidazione degli input

Commento di Piero Pagliardini del 22/07/2011 7.21.18

Vengo su AltroMetauro ogni tanto e ancora meno lascio dei post ma secondo me l'input giusto sarebbe quello di firmarsi come faccio io, Peppe Dini e pochissimi altri.

Per tutto il resto ce`mastercazz.....per chi non la capita, per tutto il resto se non ti firmi non vali un c***o..... Aspettando la risposta del sindaco, o chi per delega, via PEC,per quanto riguarda l'incontro proposto da Peppe Dini. Spero in un'ammistrazione più trasparente, in modo che chi a nel cuore Sant Angelo in Vado, anche se lontano puo sentirsi piu vicino. Forza Vado...sempre e comunque...

Commento di Peppe Dini del 22/07/2011 7.38.00

La Comunità Montana ha risposto nei termini.

Gara di Enduro 19.05.2011.

In riscontro alla nota inviata dalla S.V., del 17/06/2011, di pari oggetto, trasmessa via PEC ed acquisita al protocollo di questo Ente in data 20/06/2011 (n. 3396/9.4.3), si comunica che la Comunità Montana ha ricevuto specifica richiesta del Motoclub Benelli, del 24/05/2011 assunta agli atti in data 25/05/2011 e richiesta del Comune di Sant'Angelo in Vado del 14/06/2011, assunta agli in data 14/06/2011 prot. n. 3251/9.4.3, per lo svolgimento della gara di Enduro presso i Comuni di Sant'Angelo in Vado e Mercatello sul Metauro che si sarebbe tenuta in data 19 giugno 2011 e che prevedeva la percorrenza di un breve tratto di strada all'interno della Foresta Demaniale di Monte Vicino (loc. Ca' Gnagni - Rogheto) nel Comune di Sant'Angelo in Vado.

La Giunta di questo Ente, nella seduta del 17/06/2011 con atto n. 82, in base alla normativa in materia ed in particolare al Piano Forestale Regionale (che stabilisce le modalità di gestione del demanio forestale da parte degli Enti competenti) ha espresso , in via del tutto eccezionale, parere favorevole alla percorrenza dei veicoli a due ruote e dei veicoli di assistenza , il giorno 19/06/2011 nel tratto di strada demaniale sopra indicato in relazione al fatto che, come si rilevava dalla richiesta del Motoclub , il tratto demaniale interessato sarebbe stato di modesta entità e l'utilizzo di tale percorso stradale non sarebbe stato interessato da gare o prove speciali ma esclusivamente per il raggiungimento del luoghi di gara. I veicoli quindi avrebbero potuto rispettare le regole del Codice Stradale evitando i danni al manto stradale ed alla sicurezza delle persone e delle cose.

Nell'autorizzazione rilasciata dall'Ente, inoltre, si rimandava al Comune di Sant'Angelo in Vado, in qualità

di sostenitore della manifestazione, il controllo e l'adozione di tutte le misure necessarie per la percorrenza del suddetto tratto in completa sicurezza nonché ogni responsabilità per eventuali danni a cose e persone derivanti da tale attività e ad effettuare gli eventuali interventi di ripristino in ordine al danneggiamento della viabilità.

Per una lettura più accurata della delibera di Giunta Comunitaria sopra citata si rimanda all'albo pretorio presente sul sito dell'Ente. Si evidenzia comunque che il parere di questo Ente rappresenta un endoprocedimento all'interno del procedimento complessivo di autorizzazione allo svolgimento della manifestazione di competenza di altro Ente.

Tanto si doveva. Direttore area 3 dott.ssa Nadia Sabatini

Studio Picchio compie 30 anni: una mostra per presentare l'attività svolta.

del 07 luglio 2011 in eventi - iniziative (Sfogliato 752 volte)

Lo Studio Picchio di Sant'angelo in Vado ha allestito una mostra fotografica, all'interno delle iniziative estive di promozione turistica, promosse dai commercianti vadesi.

Nadia Dini, la titolare, ha iniziato da giovanissima la sua esperienza di fotografa, prima all'interno della vecchia bottega da calzolaio del nonno, oggi in un negozio direttamente nella piazza principale; con i due collaboratori Matteo e Michele ha via via ampliato e aggiornato la strumentazione fotografica fino a realizzare un vero e proprio laboratorio sala di posa, trattamento delle immagini, grafica. Numeroso i premi vinti a concorsi fotografici specifici.

La mostra "Evoluzioni", si propone di affrontare il tema del tempo, attraverso una serie di immagini che ne scandiscono da un lato, lo scorrere di questo e nel medesimo, ne sottolineano la peculiarità di ogni istante. Lo Studio Picchio, identificandosi in ogni uomo, presenta il suo racconto fotografico, dalla nascita, per terminare con la maturità acquisita dei 30 anni. Un racconto fotografico fatto appunto attraverso delle evoluzioni.

Evoluzioni come crescita, come sviluppo della persona, attraverso momenti, sentimenti, problematiche la vita stessa ci porta ad affrontare.

Evoluzioni come giochi nell'aria e forme visive a significare la ricerca professionale che lo Studio, anno dopo anno scatto dopo scatto, intraprende e sperimenta.

Piace riportare una recentissima dedica trascritta nell'albo della mostra, alla prima dell'apertura: "L'obiettivo di una macchina fotografica, anche la più semplice, può catturare l'essenza sublime di un istante: il più minuscolo ingranaggio, contenitore di una immensa magia!!! Bellissime foto…" La mostra rimarrà aperta fino al 10 agosto.

Commento di Anonimo del 08/07/2011 17.51.53
Se il tutto fosse circondato sempre da questo...se non altro ci ritroveremo spesso a riflettere. Complimenti!

Commento di Anonimo del 08/07/2011 19.47.02
OTTIME FOTO, INQUADRATURE INTERESSANTI MAI BANALI, ED UN CONTROLLO DELL'ILLUMINAZIONE FANTASTICO. BRAVO STUDIO PICCHIO

Commento di Anonimo del 08/07/2011 22.59.37
Visitare la mostra "Evoluzioni" è come entrare nella poesia, le immagini liberano tanta sensibilita'. Da non perdere.

Commento di Anonimo del 09/07/2011 0.02.15
Si, è da vedere. Bella. Non vi fermate

Commento di Andrea del 09/07/2011 16.58.37
molto bella la mostra! Complimenti

Commento di Anonimo del 09/07/2011 17.06.14
mi avete incurosito, penso di andarla a vedere

Commento di Piero Pagliardini del 10/07/2011 1.24.38
Spero che questa mostra vada online cosi anche chi e` lontano potra godersela.
Se, ma no tra un ann... avet capit Teo e Mic. Saluti americani !!!!!!!!!

Commento di Anonimo del 14/07/2011 20.12.16
ieri sera durante lo shopping di sera sono andato a vedere la mostra e devo dire che i commenti sopra sono azzeccatissimi. Studio picchio dovrebbe continuare a fare di queste mostre perché le cose belle sono gustose da vedere e fanno bene. BRAVI

Commento di Anonimo del 15/07/2011 19.34.48
un bellissimo cocktail di fotografia e poesia

Commento di Anonimo del 18/07/2011 23.29.21
la mostra fotografica "evoluzioni"!!? INTERESSANTE

Commento di DIEGO del 18/07/2011 23.30.49
scusate l'anonimo sopra sono io

Commento di Anonimo del 21/07/2011 18.48.52
Perché sia anche una bella foto è necessario che anche il contenuto sia all'altezza. Bravi

Commento di proff in pensione del 03/08/2011 12.43.35
complimenti Nadia, bellissima mostra, bravi anche ai ragazzi Matteo e Michele.

NO GASDOTTO, PER I COMITATI
del 08 luglio 2011 in energia (Sfogliato 215 volte)

Da Sulmona notizie confortanti sul gasdotto appenninico ecco un articolo di CentroAbruzzoNews

mercoledì 6 luglio 2011
NO GASDOTTO, PER I COMITATI "UN PASSO AVANTI NELLA LOTTA"
SULMONA – Un passo avanti nella lotta contro la realizzazione del metanodotto. Sono tornati da Roma ottimisti i rappresentanti dei comitati sulmonesi e degli enti locali che hanno partecipato alla prima audizione in parlamento presso l'ottava Commissione (ambiente) sul problema del gasdotto della Snam. Sull'incontro esprimono un giudizio positivo i comitati che auspicano l'approvazione all'unanimità della risoluzione dalla stessa Commissione Parlamentare. "Il livello di attenzione registrato e alcuni interventi dei parlamentari presenti testimoniano della fondatezza delle motivazioni addotte da cittadini ed istituzioni nel corso dell'audizione" hanno affermato gli ambientalisti in una nota raccontando che durante l'incontro "iI portavoce dei comitati e i presidenti delle due Comunità Montane, dopo aver spiegato ai parlamentari della Commissione le ragioni della lotta che da anni i cittadini stanno conducendo contro il devastante progetto della Snam, hanno chiesto la sospensione del procedimento autorizzativo e hanno dichiarato il loro accordo con quanto richiesto attraverso la risoluzione : l'istituzione di un tavolo a livello nazionale con tutti i soggetti interessati per valutare l'opportunità dell'opera e per pervenire ad un diverso tracciato che escluda la dorsale appenninica.

E' stata evidenziata" continuano gli ambientalisti sulmonesi "come sia assurda la scelta di dirottare la cosiddetta "Rete Adriatica" in aree – quali quelle della dorsale appenninica - che presentano criticità elevatissime sotto il profilo ambientale, dell'assetto idrogeologico e del rischio sismico. Il tracciato del metanodotto, infatti, sconvolgerebbe territori che costituiscono il polmone verde della penisola e che sono considerati strategici per la tutela della biodiversità nonché per la promozione di politiche di sviluppo ecosostenibile (progetto APE). Contro ogni logica è, inoltre, la decisione di collocare una infrastruttura così impattante e pericolosa (metanodotto e centrale di compressione) proprio lungo le aree più altamente sismiche della penisola, in parallelo o intersecando tutte le principali faglie attive dell'Appennino centrale e mettendo così ancora più a rischio la pubblica incolumità.

Molto pesanti, infine, sarebbero le ricadute negative sul turismo e sulle attività economiche locali, già fortemente penalizzate. E' evidente, perciò, che per il tracciato dell'opera non poteva esserci scelta più sbagliata e che l'insistere su tale scelta è frutto non certamente di ragioni tecniche ma di pregiudiziali logiche di carattere politico ed economico" Hanno preso parte i rappresentanti dei comitati cittadini e di alcune Istituzioni locali : Aldo Cucchiarini (No Tubo Marche), Stefano Luchetti (No Tubo Umbria), Mario Pizzola (comitato Sulmona), Leonello La Rosa (comitato L'Aquila), il presidente della Comunità Montana Peligna Antonio Carrara, il presidente della Comunità Montana Catria e Nerone (Pesaro) Massimo Ciabocchi, il rappresentante della Regione Umbria Francesco Cicchella. Assente, invece, la Regione Abruzzo e la Snam. All'audizione – che è nata in seguito alla risoluzione (7-00518) che sul tema è stata presentata dai deputati del PD –

hanno partecipato i parlamentari Tortoli (in qualità di Presidente), Stradella, Mariani, Verini, Lolli, Vannucci e Realacci. Seguiranno altre audizioni, dopo di che la proposta di risoluzione verrà sottoposta al voto in Commissione Ambiente. *CENTROABRUZZONEWS*

Commento di peppe dini del 12/07/2011 7.59.04Dal comitato No Tubo ricevo e pubblico.

Cari amici,

vogliamo ringraziare tutti coloro che, con i mezzi a propria disposizione (ben consci delle difficoltà economiche del momento), hanno già sollecitamente contribuito economicamente per sostenere fattivamente la nuova battaglia legale contro i fautori e sostenitori del devastante megagasdotto Brindisi-Minerbio.

Ringraziamo anticipatamente anche tutti quelli che lo faranno nei prossimi giorni, poichè già da ora sono stati in tanti a contattarci per assicurare il loro appoggio.

Con i primi contributi pervenuti, è stato già versato un acconto al Gruppo d'Intervento giuridico che sta predisponendo il ricorso straordinario al Capo dello Stato per le tratte Sulmona-Foligno e Foligno-Sestino.

Con il ricorso straordinario al Capo dello Stato (120 giorni per ricorrere)abbiamo pututo riaprire la questione anche per il tratto Sulmona-Foligno, in quanto i 60 giorni per il ricorso al TAR erano scaduti (ma è stato fatto dalle amministrazioni Abruzzesi: Comune di Sulmona, Comune di Pratola Peligna, Comune di Corfinio, Comune di Pacentro, Comunità Montana Peligna,WWF nazionale, Comune di l'Aquila).

Per dovere di cronaca vi informiamo che nessuna amministrazione Umbro-Marchigiana aveva fatto ricorso per il tratto Sulmona-Foligno (giustificata la provincia di Pesaro che non era interessata).

Dalle ultime informazioni ricevute sembra che il comune di Gubbio abbia deliberato di ricorrere con noi tramite il Gruppo d'Intervento Giuridico e sembrano intenzionate a seguire la stessa strada la provincia di Perugia e quella di Pesaro Urbino, che in questo modo possono riaprire la questione anche per la tratta Sulmona-Foligno.

Ricordiamo che il ricorso predisposto dal Grig (gruppo intervento giuridico) è stato firmato da Mountain Wilderness e da Federnatura poichè, essendo associazioni nazionali, avevano solo loro la possibilità di ricorrere al TAR del Lazio.

Vogliamo in questo modo ringraziare le due associazioni per il profondo impegno e l'appoggio che hanno dato sin dall'inizio alla battaglia, come pure il WWF che è sempre stato con noi e sta lavorando per ricorrere anche per il tratto Foligno-Sestino, dopo averlo fatto per il Sulmona Foligno come precedentemente citato.

Ringraziamo anche il CAI (gruppo regionale Umbria), Italia Nostra sezione di Fano e Pesaro e la Lupus in Fabula per il loro costante appoggio.

Chiediamo scusa a tutti coloro che a vario titolo collaborano con noi e non sono stati citati per ragioni di spazio.

Ovviamente approfittiamo dell'occasione per spingere tutti a cercare di diffondere la voce (passaparola, email, facebook) e cercare i contributi presso tutti coloro che a vario titolo e ragione amano i nostri Appennini e condividono la nostra fondata Battaglia.

La Snam è forte ma noi lo siamo più di loro! e...non siamo soli. A Collalto in Veneto ci sono in questo momento dei contadini che stanno fermando i mezzi della snam con i propri trattori poichè vorrebbero passare distruggendo le coltivazioni e la vendemmia del Prosecco (http://corrieredelveneto.corriere.it/veneto/notizie/cronaca/2011/15-giugno-2011/metanodotto-via-cantiere-colline-collalto-190870714841.shtml)

Ricordiamo il conto intestato al Comitato No Tubo su cui fare nel caso il versamento.

Banca Etica

iban- IT94Y0501802800000000137319 bic- CCRTIT2T84A

Coloro che invieranno un contributo, sono pregati di scrivere nella causale l'indirizzo email affinché possiamo inviare l'estratto conto.

Sito no tubo: http://notubo.blogspot.com/

Facebook: http://www.facebook.com/home.php#!/pages/No-Tubo-no-al megagasdotto/155252447836879

Per condividere su facebook la raccolta finanziamenti: http://www.facebook.com/home.php#!/notes/no-tubo-no-al-megagasdotto/richiesta-contributo-per-ricorso-al-tar/240989305929859

Sito comitato di Sulmona: http://sulmonambiente.wordpress.com

Sito gruppo d'intervento giuridico

http://gruppodinterventogiuridicoweb.wordpress.com/2011/07/06/il-gasdotto-appenninico-va-in-parlamento/

Sito Mountain wilderness: http://mountainwilderness.it/mw/html/home.php

Sito Federnatura: http://www.pro-natura.it/index.php

Sito Cai Regione Umbria: http://www.caiumbria.it/home.php?id=1

Distinti Saluti p. Comitato No Tubo Presidente Matteo Ottaviani

Rigassificatore di Falconara, via libera dal consiglio regionale con 28 sì e 9 no tra le proteste. Le reazioni

del 08 luglio 2011 in energia (Sfogliato 196 volte)

Da Cronache Anconetane Online del 6 luglio 2011 riporto articolo in merito alla seduta del Consiglio Regionale sul rigassificatore di Falconara.

Mentre questo è il link del video.

www.youtube.com/watch?v=5RCUQepcu-8

ANCONA – Il consiglio regionale delle Marche dà il via libera al rigassificatore di Falconara Marittima. Il parlamento regionale ha infatti approvato, nel primo pomeriggio di oggi, dopo una caotica e tormentata seduta, con 28 voti a favore arrivati dalla maggioranza di centrosinistra e della minoranza di centrodestra, una risoluzione (firmatari Mirco Ricci Pd, Dino Latini, Api, Maura Malaspina Udc, Paolo Eusebi e Paola Giorgi Idv) attraverso la quale è stata approvata la relazione presentata in aula dal governatore Gian Mario Spacca. Voto contrario di Gianluca Busilacchi (Pd), Moreno Pieroni (Psi), Adriano Cardogna (Verdi), Massimo Binci (Sel), Raffaele Bucciarelli

(Federazione della Sinistra), Giancarlo D'Anna (Pdl); Daniele Silvetti e Franca Romagnoli (Fli)), Enzo Marangoni (Libertà e Autonomia). Astensione di Giulio Natali (Pdl). Il sì definitivo è atteso per il 12 luglio, nella conferenza nazionale dei servizi.

CRONACA DI UNA SEDUTA MOVIMENTATA - Dalle 400 alle 500 persone dalle 9 di stamattina hanno manifestato fuori dall'aula dell'Assemblea legislativa delle Marche chi contro e chi a sostegno della realizzazione dei rigassificatori al largo della costa marchigiana. Il consiglio regionale era chiamato oggi, infatti, a dare il via libera all'intesa per l'avvio dell'impianto Api al largo di Falconara Marittima. La manifestazione e' stata presidiata dagli agenti della Questura di Ancona in tenuta antisommossa. Alle 11.20 la seduta del consiglio regionale è stata temporaneamente sospesa dopo le contestazioni in aula e lancio di banconote da 50 euro falsificate, con il logo del cavallino dell'Api, durante la relazione del governatore Gian Mario Spacca, da parte di quella fazione di manifestanti contraria al rigassificatore, alla quale in delegazione, insieme a quella dei lavoratori Api, il presidente del consiglio Solazzi aveva concesso di entrare per assistere ai lavori del consesso.

La seduta è stata riavviata poco prima di mezzogiorno. Il confronto tra Regione e Api sul rigassificatore, ha detto il governatore Gian Mario Spacca parlando all'Assemblea legislativa, ha prodotto un'ipotesi di accordo in cui la Regione entrera' a far parte della societa' che gestira' il rigassificatore con una golden share, e la nomina di un proprio rappresentante con diritto di veto su piano industriale, controllo emissioni e valutazione d'impatto ambientale. Deluso dal 'no' degli operai della Fincantieri, il presidente ha anche accusato i comitati cittadini di avere una posizione pregiudiziale. Grida e insulti degli oppositori dell'impianto sono continuati anche alla ripresa della seduta, durante gli interventi dei vari consiglieri regionali.

La risposta della Regione alle osservazioni sull'eolico di Urbania

del 09 luglio 2011 in trasparenza amministrativa (Sfogliato 227 volte)

Pare proprio come parlare con i marziani. Chiedi una cosa rispondono un'altra. E' quello che emerge dalla risposta della Regione Marche alla mia richiesta di incontro pubblico in merito all'eolico di Urbania. Non hanno per niente risposto; inoltre dato che fanno le conferenze dei servizi senza riportarle sul sito della regione ho chiesto la loro pubblicazione. Ovviamente non hanno risposto in merito.

Vi metto qui la mia prima richiesta

www.altrometauro.net/?area=apriPost&ldPost=10020110522221818

La risposta della Regione

Giunta Regione Marche

Regione Marche – Giunta Regionale
AOO: Registro Unico della Giunta Regionale
0406016 | 29/06/2011
| R_MARCHE | GRM | INF | P

Ancona, lì 29/06/2011

AL COORDINATORE GRUPPO
GUARDIE GIURATE WWF MARCHE
GIUSEPPE DINI

p.c.

SINDACO DI URBANIA
GIUSEPPE LUCARINI

SINDACO DI PIOBBICO
GIORGIO MOCHI

SINDACO SANT'ANGELO IN VADO
SETTIMIO BRAVI

LORO SEDI

AL PRESIDENTE
GIANMARIO SPACCA

AL SEGRETARIO GENERALE
MARIO CONTI

AL RESPONSABILE PROCEDIMENTO VIA
SILVIA STERNINI

AL DIRIGENTE P.F. RETE ELETTRICA REGIONALE,
AUTORIZZAZIONI ENERGETICHE, GAS ED
IDROCARBURI
LUCIANO CALVARESE

REGIONE MARCHE

OGGETTO: **Richiesta pubblicazione sito Regione Marche dati e contenuti conferenze dei servizi - Impianto eolico (impianto B) Monte dei Torrini Urbania (codici V00302 e V00282) e impianto eolico (impianto A) Monte dei Torrini Piobbico (V00281 e V00298)**

In relazione alla richiesta di pubblicazione dei documenti relativi ai progetti in oggetto - effettuata con lettera protocollo 307903 del 25/05/2011 – con particolare riferimento alla mancata pubblicazione degli stessi da parte di questo Ente, si fa presente che la Regione Marche ha da tempo improntato il funzionamento dell'attività amministrativa all'insegna della trasparenza e della più ampia partecipazione del cittadino. Tale percorso, avviato con la L.R. 14 gennaio 1992, n. 2 *"Norme concernenti il diritto di accesso ai documenti amministrativi e sulla trasparenza dell'attività amministrativa regionale"*, e confermato dall'art. 1 della L.R 15 ottobre 2001, n. 20 *"Norme in materia di organizzazione e di personale della Regione"*, prevede l'utilizzo degli strumenti web e del sistema informativo integrato per la diffusione e pubblicazione delle informazioni di interesse pubblico.

Giunta Regione Marche

Con riferimento alla documentazione completa relativa ai progetti oggetto della richiesta, si rileva che nella sezione del portale regionale relativa alla struttura "Ambiente e paesaggio" è attivo un sistema di pubblicazione dei procedimenti soggetti alla normativa sulla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che rende visibili tutti i documenti relativi ai progetti presentati dopo il febbraio 2009 (domanda, progetto, richiesta DI, DI ed esito).

Il materiale è pubblicato nelle aree dedicate alla VIA e all'AIA, rispettivamente ai link:

http://www.regione.marche.it/Home/Struttureorganizzative/AmbienteePaesaggio/VIA/tabid/864/Default.aspx

http://www.regione.marche.it/Home/Struttureorganizzative/AmbienteePaesaggio/AutorizzazioneIntegrataAmbientale/tabid/882/Default.aspx

attraverso un motore di ricerca che consente di filtrare la tipologia dell'impianto o il Comune dove ricade.

Nel ricordare la nostra disponibilità nel fornire ulteriori chiarimenti, salutiamo cordialmente

IL DIRIGENTE DELLA
P.F. SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICI
Dott. Gerardella Carota

IL DIRIGENTE DELLA
P.F. VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI
IMPATTO AMBIENTALE
Ing Davide Piccinini

La mia ulteriore comunicazione

Io sottoscritto Dini Giuseppe Coordinatore Regionale Guardie Giurate WWF Marche, rispondo alla Vs. lettera prot. 0406016 del 29.06.2011

Ho chiesto nella mia del 21.05.2011, al dirigente del servizio VIA, dott. David Piccinini, di effettuare l'incontro pubblico nel comune di Urbania come previsto dalla L. R. n.7/2004, per la quale non ho avuto risposta.

Inoltre come in oggetto, ho chiesto la "pubblicazione sito Regione Marche date e contenuti conferenze servizi."

Ora tale richiesta è stata da me inviata al Segretario Generale in quanto riferimento della corretta applicazione delle normative vigenti ed al dirigente dell'Ufficio Energia competente per l'autorizzazione definitiva. Infatti la valutazione della VIA è regolata ben chiaramente dalla LR n.7/2004, la quale prevede le varie procedure, anche per altri soggetti interessati. Ancora evidenti sono le diverse pubblicazioni nel sito regionale dei disparati procedimenti VIA, in atto nel territorio regionale. Ma è altrettanto evidente che la VIA risulta essere un endoprocedimento all'interno della definitiva autorizzazione rilasciata, per gli impianti energetici, dall'ufficio Autorizzazioni energetiche.

Avendo partecipato ad alcune conferenze di servizio relative ad impianti di microelettrico, ho notato infatti, la presenza del rappresentante dell'ufficio VIA, a conferma di quanto detto. L'art. 1 della L.241/90 prevede il principio di Pubblicità e nella modifica della L. 69/2009 è stato aggiunto il criterio di "imparzialità". Se il soggetto proponente il progetto può giustamente partecipare alla conferenza dei servizi, pur senza diritto di voto, come può farlo il portatore di interesse diretto, espropriando, confinate, se non conosce le date ed i contenuti degli incontri? Viene così a meno l'art. 9 che da a qualunque soggetto interessato la possibilità di partecipare al procedimento (si veda anche art. 9 D.L.vo 82/2005)

Il principio della democrazia partecipativa, viene già applicato alle attività SUAP attraverso il ben più chiaro DPR 440/2000 (si veda l'art 6 comma 13).

In ogni caso ai sensi dell'art. 24 comma 10 del D.L.vo 152/2006, tutta la documentazione istruttoria deve essere pubblicata nel sito web dell'autorità competente.

Resto in attesa di comunicazioni in merito, da inviare attraverso l'indirizzo PEC, ai sensi dell'art. 6 del D.Lvo 82/2005. Invio questa mia al Difensore civico regionale, ai fini dell'avvio del procedimento di richiesta delle risposte, alla luce del superamento di 30 gg previsti, dall'invio della mia prima richiesta.

Sono disponibile per eventuali incontri inerenti la tematica proposta.

Allego la mia prima richiesta e copia della Vs risposta. Distinti saluti

Le inchieste di Repubblica: le scorie nucleari

del 12 luglio 2011 in energia (Sfogliato 299 volte)

Un completo dossier di REPUBBLICA, sulle scorie nucleari che viaggiano nei treni, smantellamento (parziale) di Trino Vercellese ed altro. Serve a capire maggiormente le problematiche collegate. Peppe Dini

Ecco qui il link

http://inchieste.repubblica.it/it/repubblica/rep-it/2011/07/12/news/nuclear_express-18914442/?ref=HRER2-1

Il treno che dall'Italia parte verso il nord della Francia

La sala di comando della centrale nucleare di Trino Vercellese

Commento di Anonimo del 14/07/2011 16.08.06
Peppe Dini è un inesausto e pugnace lottatore.

Commento di Anonimo del 04/08/2011 19.30.15
No Peppe Dini è un rompico...oni ma così si deve fare per ottenere qualche cosa. Ci vorrebbero più rompi.....i. VAI COSI'!!!!!!!!!!!!

Auto e monopattini elettrici allo shopping di sera a Sant'Angelo in Vado
del 17 luglio 2011 in energia (Sfogliato 513 volte)

Auto elettrica Tazzari Zero

Ci sono andato anch'io a provarla con Emanuele. Scattante, veloce, brillante anche nella salita impegnativa, come quella del monastero del monte della Giustizia. E' l'auto elettrica acquistata dalla Energy Partner, la nota ditta vadese installatrice di impianti fotovoltaici e non solo.

Vediamo qualche caratteristica più importante.

Prodotta ad Imola, tutta italiana, monta un propulsore elettrico asincrono trifase da 15 kw, con uno scatto da zero a 100 in 5 secondi ed una velocità massima di 100 km/h; utilizza batterie al Litio, di ultima generazione, che le permettono una autonomia di 140 km e si ricarica in sole 9 ore; telaio alleggerito completamente in alluminio, per avere un peso complessivo di 542 kg, porta due persone con due vani di carico da 180 litri, è immatricolata come moto. Cerchi in lega, 4 freni a disco e frenata elettrica a recupero di energia.

E' possibile vederla e provarla mercoledì prossimo allo shopping di sera a Sant'Angelo in Vado. Per l'occasione la Energy Partner metterà a disposizione anche due Segway chiamati "Ginger".

Ginger è un monopattino, autobilanciante mosso da due motori (uno per ruota). Grazie a dei giroscopi interni si muove e curva seguendo l'inclinazione del corpo del guidatore.

Foto allo shopping di sera

Bello scoop propangandistico della Energy Partner. Saremo tutti a Sant'angelo in Vado , mercoledì sera. Mentre ammirate queste immagini del 2011, guardate anche questo mezzo del 1911, restaurato e conservato presso il museo della scienza e della tecnologia di Milano. Si tratta di un lavastrade elettrico utilizzato a Milano nel periodo prebellico. E' il caso di rifletterci?

Commento di Anonimo del 18/07/2011 7.12.17
Voglio farci un giro anch'io!

Commento di anonimo del 18/07/2011 9.45.47
Qual è l'ora migliore per lo shopping serale ? Ringrazio chi vorrà rispondermi.

Commento di Anonimo del 18/07/2011 10.23.10 dalle ore 21 alle 24

Commento di Giulio Venturi del 18/07/2011 15.41.31
Vengo a vederla anch'io!

Commento di Richez del 19/07/2011 6.42.48
Il segway è forte! Da qualche parte ci fanno anche delle escursioni.

Commento di Anonimo del 20/07/2011 23.32.34
Ho provato l'auto con mia moglie ed il segway: veramente spassoso; bravi quelli della Energy Partner!!!

Commento di Anonimo del 21/07/2011 15.13.22
Caspita da zero a 100 in cinque secondi !!!

INDIGNAMOCI
del 18 luglio 2011 in progetti (Sfogliato 636 volte)

Mentre a noi cittadini comuni vengono richiesti sacrifici, la casta non percepisce per sè i problemi finanziari che l'Italia sta attraversando. Ai più deboli vengono richiesti sacrifici, rimandati per i nostri politici alla prossima legislatura. Non è proprio possibile che se una famiglia ci dovessero essere dei problemi li debbono pagare i figli. Un buon padre è il primo che deve tirare la cinghia, ma questi, veramente tutti, non dimostrano affatto di essere dei veri genitori. Non lo dimostrano sia con quello che hanno approvato che con tutti i loro atteggiamenti, che via via vengono al pettine e messi in evidenza da una informazione non comprata, come quella della rete.

E noi? **Dobbiamo indignarci** nei loro confronti. Ieri don Piero nell'omelia evidenziava a proposito della zizzannia nel grano: "Che un nemico mentre dormivate è venuto a metterla" Non dobbiamo dormire, non è tempo di essere sopiti, ma svegli e attenti. E' tempo di "Essere pronti" come dicono gli scouts , perchè il nemico è sempre allerta e cercherà sempre di fregarci. Il male passa anche da chi pretende di governarci, attraverso queste palesi forme di ingiustizia e di poca trasparenza. **Indignamoci**, non facciamoci addormentare dalle proposte futili della TV, dall'appaio dunque sono, dall'avere e non dall'essere. Indignamoci e allora tentiamo di usare per il bene di tutti questi strumenti che sono il computer e internet; cerchiamo informazioni e divughiamole, scriviamo ai nostri politici, nostri dipendenti, esprimiamo le nostre rimostranze.

"L'italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo che la esercita nelle forme e nei limiti della costituzione" art.1 della Costituzione italiana. Dimostriamo così , la nostra sovranità.

Per maggiori informazioni e approfondimenti consultate i seguenti link:
www.criticamente.it/societa-e-politica/20750
informazionesenzafiltro.blogspot.com/2011/07/stipendi-dei-parlamentari-e-provare.html#more
www.dillinger.it/stipendi-parlamentari-58603.html
www.causes.com/causes/140341-raccolta-firme-per-proposta-di-legge-su-riduzione-stipendi-parlamentari

Commento di Anonimo del 18/07/2011 18.10.03
Non sono indignato sono incaxxato.

Commento di Anonimo del 18/07/2011 18.21.49
rivoluzioneeeeeeeeeeeeeeeee

Commento di Anonimo del 18/07/2011 18.45.13

Peppe SpiderTruman 2

Commento di Peppe Dini del 18/07/2011 20.04.43
Eccolo qui il vero Spider Truman:
http://www.facebook.com/pages/I-segreti-della-casta-di-Montecitorio/232643153433351

Commento di Anonimo del 18/07/2011 21.14.24
Ognuno di noi è in fondo uno Spider Truman ma la storia del precario alle dipendenze della casta per tanti anni e messo alla porta dall' oggi al domani e che per tutto questo tempo ha affastellato notizie sui privilegi dei nostri cari ed amati rappresentanti, notizie che conosciamo da decenni, mi puzza di presa per i fondelli. Al rivoluzionario delle 18.21.49 consiglio di preparare l'archibugio.

Commento di Anonimo del 18/07/2011 21.41.14
MA che differenza volete che faccia se si chiama Tizio o Sempronio, se è stato licenziato o no, se ci guadagna con la pubblicità sul blog oppure no. L'importante è che si mettano a fuoco gli sprechi di cui l'Italia è stufa e che lo si faccia sul web, che ha molta maggiore risonanza rispetto alla carta stampata perché navigano anche quelli che non leggono libri, e che può davvero essere il filo conduttore della rivolta come è avvenuto nei paesi nord africani

Commento di T.Gentili del 18/07/2011 22.53.47
Ci vogliamo indignare davvero? Ogni gruppo consigliare delle Marche prende 516 € mensili per spese di rappresentanza + 256 € per ogni consigliere. A seconda della grandezza del gruppo può essere assunto del personale con i relativi costi.
Quindi se vogliamo rimettere in carreggiata la nostra regione si deve:
1) Impedire la formazione di gruppi consiliari che abbiano meno di tre consiglieri.
2) All'interno del finanziamento delle attività consiliari, abolizioni dei contributi dati a forfait ogni qualvolta si crea un nuovo gruppo. Abbassamento del contributo per ogni singolo consigliere.
3) Divieto di ricoprire più incarichi pubblici (consiglio provinciale, comunale ecc...) inclusi gli incarichi per nomina (società partecipate, enti parco ecc...). Una legge regionale potrebbe farlo.
Ps. Giusto per darvi soddisfazione vi elenco il numero di componenti dei vari gruppi consiliari della regione:
PD 15 PDL 10 IDV 4 UDC 3 FLI 2 I seguenti gruppi consiliari hanno un solo componente -API -FDS (PRC-PdCI) -Gian Mario Spacca Presidente -Libertà e Autonomia (ex Lega Nord) -Lega Nord Padania -PSI Per le Marche -Sinistra Ecologia Libertà -Verdi.Iniziamo da qui.

Commento di Anonimo 011 del 19/07/2011 10.06.29
La lotta contro i papponi di Stato sarà lunga e difficile perchè il loro numero è molto alto e tutti sanno che, come diceva il Duce, il numero è potenza.
A meno che la flaccidezza non li renda vulnerabii ed imbelli. Questo lo vedremo andando avanti. Qualche tamburo intanto comincia rullare e non si sa mai. Con l'augurio che ad una casta non se ne sostituisca,come accade quasi sempre, un'altra peggio della prima.
La Storia è piena di tali esempi. Speràm ben !

Commento di HAL 9000 del 19/07/2011 12.37.10
...parafrasando il poeta V.Alfieri verrebbe da dire:
"Polli, sempre Polli, fortissimamente Polli"!!

Commento di Anonimo del 19/07/2011 12.40.50
Mandiamo a casa i rais del governo e del nostro comune di Sant'Angelo

Commento di Anonimo del 19/07/2011 12.44.46
mandiamo a casa la nostra amministrazione o un dirigente a caso

Commento di Truman casereccio del 19/07/2011 14.13.22
Per primo manderei a quel paese il Partito che ha il maggior numero di mantenuti di Stato.
Io purtroppo non so qual è e scommetto che non lo sapete manco voi. Proviamo a indovinare ?

Commento di Anonimo del 21/07/2011 21.41.06
basta parole tutti in piazza ci stanno prendendo in giro questi politici del ca..o

Commento di Anonimissimo del 22/07/2011 9.51.47
Sì, tutti in piassa a vedere la pupassa.

Commento di Anonimo del 24/07/2011 22.09.47
da i segreti della casta di Montecitorio:
A loro non importa niente se a casa c'è una famiglia che sta morendo di fame. Loro usano le loro poltrone non per fare il bene comune, ma per annientare, massacrare, distruggere un lavoratore con la sua famiglia. Gente colpita dal delirio di onnipotenza che pensa di essere al di sopra della legge e di ogni forma di etica e di rispetto umano, convinta com'è di poter fare quello che le pare solo perché seduta su quegli scranni. E poi questi personaggi vanno in televisione a farsi belli e a riempirsi la bocca di parole suadenti sulla famiglia e sui "valori". E tutto questo solo per estorcere dei voti!!!
E vogliamo parlare, infine, di quelle tre arpie che hanno infamato, calunniato Leonida e che, nonostante abbiano perso la causa, non sono state in alcun modo punite? Anzi, hanno avuto tutte e tre scatti di livello, sono state premiate, hanno fatto carriera, guadagnano più soldi. Se ne vanno in giro contente e felici per il Senato, fregandosene del fatto che, anche per colpa delle loro menzogne, un padre di famiglia muore ogni giorno di più. Che le loro bugie sono ricadute sui nostri figli, costretti a vivere quotidianamente un'atmosfera di mestizia, di tensione, di inquietudine, di preoccupazione, di dolore, di rabbia, di rovello, di parole ripetute ossessivamente. E Leonida? Lui, nonostante abbia vinto una causa civile e una penale, sta a casa, disoccupato e malato e distrutto psicologicamente. Ed è questo che mi spinge a combattere: fino a quando non ci sarà giustizia non mi darò pace. Combatterò al suo fianco per fare in modo che la verità venga ristabilita e che sia restituita a Leonida la dignità che gli hanno strappato.
Chi è costretto a combattere questa battaglia ardua, improba e proibitiva si ritrova da solo, abbandonato a se stesso, senza amici e, spesso, anche senza famiglia.
VERITA', GIUSTIZIA E DIGNITA' PER L'UOMO LEONIDA E PER IL LAVORATORE LEONIDA!
Giulia Ruggeri http://www.facebook.com/group.php?gid=136865620363&ref=mf

Cascata del Sasso: ancora la centrale
del 23 luglio 2011 in (Sfogliato 878 volte)

La soprintendenza ha espresso parere favorevole, a mio avviso senza conoscere opportunamente né il luogo , né il progetto della centrale idroelettrica sulla Cascata del Sasso.

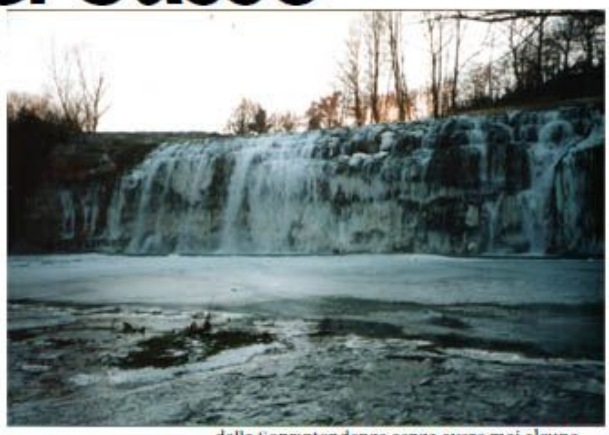
Credo che come cittadini, ovviamente per chi tiene a cuore la tutela ambientale, sia arrivato il tempo di farci sentire: occorre scrivere al Soprintendente, al responsabile dell'ufficio energia della Regione, al Sindaco di Sant'Angelo in Vado. L'appello va al di là della cittadina vadese. Diversamente, vorrà dire che occorre adattarsi a ciò che le persone non riescono ad esprimere: lasciamo fare! Ne abbiamo scritto qui tante volte , che proprio non ho voluto fare direttamente gli articoli per la stampa.

Va detto che il nostro comune, ha effettuato una apposita variante al PRG della zona industriale, per escludere dal vincolo della Cascata del Sasso proprio le strutture energetiche. Ciò purtroppo non solo ha permesso la "libera" esecuzione della centrale, ma anche il passaggio degli elettrodotti provenienti dall'eolico di Urbania e di Apecchio.

Vi metto l'articolo de "Il Nuovo Amico" e l'ultimo parere del Soprintendente.

PROTESTE DEL WWF CONTRO LA CENTRALE IDROELETTRICA

La Cascata del Sasso



SANT'ANGELO IN VADO - Il WWF, attraverso il Coordinatore Regionale Guardie Giurate prof. Giuseppe Dini protesta contro la realizzazione della centrale idroelettrica sul Fiume Metauro, in Comune di Sant'Angelo in Vado, detta Cascata del Sasso. L'esponente dell'Associazione, si pone in maniera critica contro il parere positivo espresso dal Soprintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche sull'impianto in questione, che sostiene che "*le opere non arrecano pregiudizio al contesto ambientale*". Giuseppe Dini si era adoperato per ottenere il vincolo di protezione, che la Regione Marche ha emesso attraverso il Decreto del P.G. R. n.273 del 9.12.1997 sia sulla cascata, che le aree circostanti, di sponda destra che sinistra. La centrale seppure di potenza sui 350 Kw intercetterà le acque del fiume proprio all'altezza della Cascata del Sasso con un consumo da 500 a 3000litri di acqua al secondo, ed andrà a penalizzare fortemente la godibilità visiva della balza, togliendone gran parte dell'acqua per diversi mesi annui. Lo stesso Deflusso Minimo Vitale (la quantità di acqua del fiume che non può essere prelevata) di 200 litri/sec non servirà a dare il giusto apporto estetico. La Balza ha caratteristiche tali da essere definita tra le 10 più grandi d'Italia ed è tra i biotopi degni di tutela al punto 56 di una pubblicazione della regione Marche del 1981. Lo stesso mulino risulta aver subito nel tempo, diversi interventi tali da modificare la struttura dell'edificio presente negli anni trenta, Infatti allora erano attivi ben due mulini su due diversi edifici, alimentati però dalla stessa acqua della presa. Non esiste da tempo alcun diritto di presa idraulica, rimangono solo le aree a mappale catastale relative al canale, ma queste, sono inserite nell'area di vincolo. Dini lamenta anche di aver scritto diverse volte per la Cascata del Sasso all'indirizzo della Soprintendenza senza avere mai alcuna risposta in merito, ed invia una richiesta di intervento anche al difensore civico regionale. In ogni caso, a pieno regime o solo con il deflusso minimo vitale, la Cascata del Sasso è un luogo di incomparabile bellezza e merita appieno una visita turistica.

A.C.

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE – ANCONA

1861 > 2011 > >

Ancona 13-05-2011

COMUNE DI SANT'ANGELO IN VADO
N. Prot. 2188
data 21 MAG. 2011
Cod. Class 6.7

A Alla giunta Regionale
Servizio Territorio Ambiente Energia
Dott.David Piccinini
Via Tiziano, 44
60125 ANCONA (AN)

E p.c. Al Sindaco del Comune di
Sant'Angelo in Vado
Piazza Umberto I°, 3
61048 SANT'ANGELO IN VADO (PU)

Prot. Num. 8048 *Allegati* Si
Class 34.19.07 *Fasc.* 92

Risposta al foglio del 27/04/2011
Div. *Sez.* *N.* 247831

OGGETTO: SANT'ANGELO IN VADO (PU) - .
Realizzazione minicentrale idroelettrica sul fiume Metauro in loc.Molino del Sasso
D. Lgs. n° 42/2004 e s.m.i. - Parere ex art. 146.
Tutela ex art. 136 per effetto del D.M. del ex 431/85.
Ditta: G.T.A. di Grassi Giuliano & C. snc
Responsabile del procedimento ex lege 241/90 artt. 5 e 6: Arch. Biagio De Martinis

In riscontro alla nota sopra indicata pervenuta in data 03/05/2011 , con la quale codesta Amministrazione ha trasmesso la documentazione relativa all'intervento di cui all'oggetto;

Visto il D. Lgs. n° 42/2004 e s.m.i., recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", Parte III, ed in particolare l'art.146

Considerato che l'area su cui insiste l'opera prevista è caratterizzata da:

zona destinata aspazi pubblici.

Considerato che il vincolo di tutela paesaggistica ex art. 136 nelle sue motivazioni contiene specifici riferimenti *corso d'acqua.*

Esaminata la documentazione progettuale pervenuta;

Preso atto che l'intervento proposto si sostanzia sinteticamente in:

realizzazione di minicentrale idroelettrica.

Preso atto che, allegata alla medesima documentazione, la relazione tecnica illustrativa redatta da codesta Amministrazione contiene l'espletamento della verifica di conformità del progetto in esame con le finalità del provvedimento di dichiarazione dell'interesse pubblico e con le prescrizioni contenute nel piano paesaggistico;

Data per verificata dall'Amministrazione competente la legittimità dello stato di fatto e la conformità alla vigente normativa urbanistica;

ESPRIME

ai sensi di quanto disposto dall'art.146 del D. Lgs. n° 42/2004 e s.m.i. **parere favorevole** in relazione all'esecuzione del progettato intervento di cui trattasi nel suo complesso, limitatamente alla sua compatibilità con l'interesse paesaggistico tutelato ed alla conformità dello stesso alle disposizioni contenute nel piano paesaggistico in quanto:

le opere non arrecano pregiudizio al contesto ambientale.

Al fine di ottimizzare l'inserimento dell'intervento nello specifico contesto paesaggistico sottoposto a tutela, si ritiene che il presente progetto debba essere adeguato attraverso il recepimento delle seguenti indicazione esecutive:

non si ritiene di dover esprimere indicazioni.

Restano salve le competenze delle autorità preposte a vigilare sull'osservanza delle norme urbanistico - edilizie vigenti e derivanti da eventuali altri vincoli gravanti sulla località.

In ultimo, ai sensi di quanto previsto dal comma 11 del surrichiamato art. 146, si resta in attesa di acquisire, da parte di codesta Amministrazione, copia del provvedimento finale di competenza.

Si trattiene per gli atti d'Ufficio la documentazione esaminata, pervenuta in unico esemplare.

IL SOPRINTENDENTE
(Cozzolino)

RDM / MM

MiBAC
C. F. 80000650426 - Piazza del Senato, 15 - 60121 ANCONA - Tel. 071/22831 - Fax 071/206623 e-mail sbap-mar@beniculturali.it
PEC mbac-sbap-mar@mailcert.beniculturali.it

Commento di Anonimo del 24/07/2011 7.37.31

Loro insistono hanno un buon riferimento conosciuto qui a Sant'Angelo: De Martinis, responsabile del procedimento. Cosa possiamo fare? La Cascata del Sasso è sempre venuta dopo la Zona Industriale, per tutte le amministrazioni!

Commento di anonima del 24/07/2011 11.55.11

Amministratori a dir poco vergognosi! Svendono e regalano un patrimonio pubblico al primo che passa....E' come dire: Fanno i froci con il culo degli altri!!!

Commento di Autovelox del 24/07/2011 13.06.37

Non sta bene nella bocca di una Signora o di una Signorina, anche se zitella ed avanzata con gli anni, un linguaggio tanto libero ed inverecondo nei confronti di quanti usano impropriamente il loro fondoschiena. Un po' di ritegno, s'il vous plaît !

Commento di Anonimo del 25/07/2011 12.37.54

Arriva AUTOVELOX il "puritano" ma va la!!!!

Commento di Giacobbe del 25/07/2011 15.47.58

Si prega di non intralciare con intermezzi inutili l'appassionante dibattito sulla Cascata del Sasso.

Commento di Anonimo del 25/07/2011 17.31.20

Cascata del Sasso Cascata del Sasso, sul Metauro, a Sant'Angelo in Vado PU, in abito invernale.

La Cascata del Sasso si trova nelle Marche in provincia di Pesaro-Urbino. Con un fronte di sessanta metri (cento metri da sponda a sponda) la Cascata del Sasso, a due passi da Sant'Angelo in Vado, costituisce uno scenario di grande suggestione. Da una altezza di dodici metri e mezzo (15 metri, dagli strati più arretrati), le acque del Metauro si gettano sugli strati scoscesi di calcare marnoso disposti a reggipoggio (cioè con immersione opposta rispetto a quella del pendio), dando luogo ad una cascata considerata tra le dieci più grandi d'Italia. Tale biotopo particolare, è incluso nell'elenco delle bellezze naturali di cui all'art.1 della legge n.1497 del 29/06/1939 ed ha avuto l'apposizione del vincolo paesaggistico, comprese le aree circostanti con Decreto del Presidente della Giunta regionale delle Marche n. 273 del 9/12/1997. Purtroppo il vincolo è venuto quando tutta l'area circostante era già appesantita dalla zona industriale confinante. Inoltre nel 1981 il Genio Civile di allora, costruì un muro di calcestruzzo di contenimento con relativo belvedere, in sponda sinistra, senza alcun accorgimento di tutela visiva della balza. Nella riva sinistra un antico mulino [1], non più in funzione, contribuisce ad esaltare la suggestione del paesaggio. Lo specchio d'acqua è circondato da una rigogliosa vegetazione di salici e pioppi. È possibile incontrare anche specie rare come il Martin Pescatore. Da wikipendia. Allora giuseppe non dici balle.

Commento di Anonimo del 27/07/2011 7.28.41

Eppure qualcuno, senza fare nomi e per sentito dire, aveva proposto una centrale idroelettrica poco sopra e sempre quel qualcuno è lo stesso che in tante occasioni sosteneva l’idroelettrico diffuso sul Metauro come possibile alternativa ai mega impianti eolici. A me viene da dire che quel qualcuno non sa proprio che pesci prendere !!!

Commento di Anonimo del 28/07/2011 15.48.05

Anche io sono favorevole per gli impianti eolici, ma non li mtterei mai nel centro di una piazza. Sono favorevole anche per i pannelli fotovoltaici ma non li farei nel tetto di un campanile, basta poco per capirlo evidentemente a te manca anche quel poco. Risposta ad anonimo sopra.

Commento di Anonimo del 02/08/2011 12.51.41

Io metterei una centrale idroelettrica dove c'è un salto naturale, dove c'era una presa e magari lungo un corso d'acqua che costeggia una zona industriale. MA PENSA TE CHE STRONZATA HO APPENA DETTO!!!

Commento di Anonimo del 02/08/2011 13.46.22
Per fortuna che te ne rendi conto da solo

Commento di manlio del 06/08/2011 15.09.24
ci metterei una bella centrale nucleare che darebbe tanta energia a basso costo a TUTTI

Commento di Richez del 06/08/2011 19.15.31
Da quel poco che so l'energia nucleare ha i costi più elevati se si considera il costo dell'intero ciclo produttivo compresi trattamento delle scorie, smantellamento, sicurezza, piccoli (si spera) incidenti e danni ambientali. Ad esempio quanto ha fatto risparmiare la centrale di Fukushima sarà sufficiente per risarcire il danno fatto? Ma visto che scherzavi prendiamocela a risate dai …

Commento di Piero Pagliardini del 08/08/2011 21.36.51
Ma prima della centrale sulla cascata, non sarebbe piu sensato usare tutti i tetti disponibili con pannelli solari e fotovoltaici, una serie di mini-eolico. Si potrebbe anche potenziare e/o rivedere la raccolta dei materiali di riciclo, magari introducendo una specie di rimborso e/o pagamento per chi recicla.Questi sono progetti gia fatti da altri comuni,(penso ad Urbania campo sportivo e piscina,Peglio con l'eolico, giusto per non andare troppo lontano, ma basterebbe una veloce ricerca per trovare anche comuni dai piu svariati colori politici con buonissimi progetti) informarsi sarebbe gia una bella cosa prima di cementificare la Cascata del Sasso e sostenere con faccia tosta, che non ci sarà "impatto ambientale".
Terza cosa, chi e` a favore di questa centralina dovrebbe intervenire con nome e cognome se ritiene degni chi si firma di un' approfondimento/risposta su questo blog spiegando le ragioni oltre a fare "comunicati stampa" tramite giornali e altro dove, si informa la gente di sicuro, ma la si lascia in situazione passiva rispetto alla decisione di costruire una centrale sulla Cascata del Sasso che per i piu smemorati ricordo E` DI TUTTI.....
Ultima cosa il Sig. De Martinis scrittore di diversi libri sulle bellezze archeologiche e non di Vado, come potrebbe spiegare ad un turista che prima invita a visitare Vado e poi gli dice che la centrale che sta vedendo in una delle piu spettacolari cascate d' Italia e` un illusione perché` non ce`"impatto ambientale".Mistero dei soldi. Ed ancora, il Sig De Martinis dov'era quando si davano i permessi per costruire sopra i resti romani, mettendo come specchietto per le allodole quei due o tre a setacciare la terra pe vedere cosa?? Se avessero trovato il forziere romano i lavori si sarebbero fermati?? De Martinis, comune e altri, se ci siete fatevi sentire attendo risposte.
Prego esentarsi da perle di saggezza tipo "non ce` impatto ambientale" o cose di altro genere, scusatemi ma non sono in grado di capirle(livelli troppo alti per me). Grazie anticipatamente, con Vado nel cuore, saluti per tutti.

Commento di Peppe Dini del 10/08/2011 16.42.59
Ho ricevuto la risposta del Soprintendente Cozzolino che qui metto.
"OGGETTO: SANT'ANGELO IN VADO (PU) - loc. Molino del Sasso Realizzazione minicentrale idroelettrica di potenza pari a 350,00 kWp.
Con riferimento alla nota inviata dalla S.V. in data 15/07/2011- prot. 10/6104/11 e relativa a quanto indicato in oggetto, questa Soprintendenza fa presente quanto segue. L'intervento, avendo la S.V. conoscenza dei pareri espressi, riguarda il ripristino di una preesistente struttura (mulino), costituita da manufatti e da un sistema idraulico, che non comportano particolari problematiche paesaggistiche al contesto formalmente tutelato in cui sono inseriti. Nel secondo parere richiesto c'è una attenzione dei competenti uffici della Regione Marche e del Comune di Sant'Angelo in Vado sulla portata della Cascata del Sasso, posta a valle. Sulla consistenza di tale portata d'acqua, a parere dello scrivente Ufficio va ricercato un accordo tra ilsoggetto proponente e gli Enti sopra citati.
Questa Soprintendenza sottolinea che non era presente alla Conferenza dei Servizi, come segnalato dalla S.V.,in quanto fu inoltrato specifico parere scritto sull'argomento.
Infine, si ritiene opportuno evidenziare che, seppur apprezzando la sensibilità espressa dalla S.V. a favore della tutela paesaggistica del territorio dell'entroterra pesarese, non risultano accettabili i toni estremamente intimidatori contenuti nella nota che si riscontra, ne tanto meno quelli nell'articolo presente su un quotidiano locale (Corriere Adriatico del 25/07/2011), in quanto tendenti a delegittimare l'attività dell'istituzione che rappresento. IL SOPRINTENDENTE

Commento di Peppe Dini del 10/08/2011 16.47.40

Oggetto: realizzazione centrale idroelettrica dal Fiume Metauro, in Comune di Sant'Angelo in Vado, Cascata del Sasso;

Gent.mo Soprintendente, la ringrazio della sua risposta, intervengo seguendo la sua esposizione. Per quanto riguarda l'edificio attuale del mulino, esso non ha più le stesse caratteristiche dell'antica struttura, essendo più volte rimaneggiato, senza un progetto evidente e alterando gli aspetti più consistenti, come ho più volte denunciato alle autorità competenti succedutesi. (Si veda la foto degli anni '30 depositata negli archivi comunali http://www.educambiente.it/Ambiente/immagini/cascata%20sasso1932.jpg)
La concessione idraulica è stata disattesa in periodo prebellico, tant'è non sono rimaste tracce nei registri successivi dell'ex Genio Civile. Ne è stata attivata una del tutto nuova per la centrale.
Le ultime tracce della vasca di carico, sono state distrutte nella realizzazione del discutibile belvedere sovrastante la cascata, nel 1981. Sono rimaste invece tracce, dell'antico canale, immediatamente adiacente al fiume; al momento della realizzazione dell'area industriale, relativa alla ex zona De Rosa, sopra la balza, la strada avrebbe dovuto essere distante dal corpo idrico, nei piani di fabbricazione di 14 metri, mentre attualmente è a soli 6 m; il canale seppure a mappale catastale non fu neanche preso in considerazione per la corretta misurazione.

Dalla relazione presentata in CdS emerge, che il tracciato del canale è del tutto nuovo, si è parlato anche di canale coperto da tavolate, che la presa a sifone dovrà essere realizzata adiacente alla strada , quindi visibile. La briglia a trappola tirolese, taglierà orizzontalmente i lastroni marnosi arenaci presenti.
Lo stesso Deflusso Minimo Vitale di 202 litri/sec richiesto, sarà irrisorio nei 60 m di fronte della balza.
La Conferenza dei servizi si è svolta in Ancona, presso gli uffici energia della regione Marche il 17.5.2008 alle ore 10,30, mentre il parere favorevole della dott.sa Anna di Bene, Soprintendente ad interim, è del 12.12.2008.

Mi spiace che abbia ritenuto i miei toni intimidatori, mi sono rivolto solo al Difensore civico Regionale senza aggiungere diffide, ma ho scritto alla soprintendenza ben 5 volte da settembre 2008, ed il 18.10.2009 direttamente anche a lei, senza mai avere una risposta, prevista ben chiaramente, per tutti i cittadini dopo 30 gg come stabilisce la L. 241/1990.

Inoltre quanto scritto nel Corriere Adriatico è libera interpretazione del giornalista: personalmente ho inviato la mia lettera ed il suo parere, appellandomi al senso ambientale della redazione; pur essendo iscritto all'ordine dei giornalisti, non ho voluto fare alcun articolo come potrà vedere anche sullo spazio web della valle del Metauro http://www.altrometauro.net/blog.asp?area=apriPost&IdPost=10020110723090720 dove aggiungerò sui post, la sua e mia risposta.

Le chiedo di rivedere la sua autorizzazione in una ottica più ampia di valutazione paesaggistico-ambientale. La ringrazio per la sua attenzione.

Trasparenza ammministrativa?
del 30 luglio 2011 in trasparenza amministrativa (Sfogliato 597 volte)

Il Sindaco di Sant'Angelo in Vado ha risposto alle mie richieste relativa alla Gara di Enduro. Si veda qui il Post:http://www.altrometauro.net/blog.asp?area=apriPost&ldPost=10020110703190433

Ecco quanto scrive:

"Di seguito alla pregressa corrispondenza e, da ultimo, alla lettera in data 14/07/2011 (acquisita al prot. di questo ente in data 15/07/2011 n. 3018), si fa presente quanto segue:

1) *si ribadisce – ultimativamente - che tutta la procedura di autorizzazione della manifestazione di Enduro svoltasi in data 19 giugno 2011 è regolare e conforme alla legge; con la precedente nota del 05/07/2011,*

2) *Le era stato, semplicemente, chiesto di indicare le norme di legge o di regolamento che prevedono la pubblicazione all'Albo Pretorio online delle autorizzazioni per manifestazioni e per lo svolgimento di conferenze di servizio sulla stessa materia. Non ne ha citata alcuna. Forse perché non ci sono;*

3) *se avvertirò la necessità di convocare una riunione sulla trasparenza amministrativa lo farò alla presenza, nelle forme e con le modalità che riterrò più utili ed opportune. La ringrazio, comunque, per il prezioso suggerimento.*

Un cordiale saluto."

A parte che non ha risposto alle mie puntuali richieste (si veda nei commenti al post di cui sopra), avrei tenuto a risolvere questo problema parlando. Al tavolo si ragiona meglio e ci si chiarisce maggiormente. Rispondo purtroppo pubblicamente e successivamente mandero' le mie osservazioni.

Voglio inserire le normative che prevedono la trasparenza, per dimostrare che ci sono e che , quindi possono essere usate da tutti i cittadini. Vediamole insieme:

Testo Unico Enti Locali D.L.vo 267/2000 art. 10

"Tutti gli atti dell'amministrazione comunale e provinciale sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa indicazione di legge... Al fine di rendere effettiva la partecipazione dei cittadini all'attività dell'amministrazione, gli enti locali assicurano l'accesso alle strutture ed ai servizi degli enti, alle organizzazione di volontariato e alle associazioni"

Legge delega n.15 del 04.03.2009 art. 4

h) **assicurare la totale accessibilità dei dati relativi ai servizi resi dalla pubblica amministrazione** tramite la pubblicità e la trasparenza degli indicatori e delle valutazioni operate da ciascuna pubblica amministrazione anche attraverso:...3) l'adozione da parte delle pubbliche amministrazioni, sentite le associazioni di cittadini, consumatori e utenti rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, di un programma per la trasparenza, di durata triennale, da rendere pubblico anche attraverso i siti web delle pubbliche amministrazioni, definito in conformità agli obiettivi di cui al comma 1;...

6. **La trasparenza costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche** a norma dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione.

7. Ai fini del comma 6 **la trasparenza è intesa come accessibilità totale**, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti internet delle pubbliche amministrazioni, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione delle pubbliche amministrazioni, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta in proposito dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

D.Lvo del 27.10.2009 sulla produttività del lavoro pubblico e Trasparenza amministrazioni art. 11

"La trasparenza è intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione.. "

Se vi prendete un po' di tempo per leggervi tutto l'articolo avrete notevoli chiarimenti.

Delibera 105/2010 Linee guida per il programma di Trasparenza

"1. Cosa si intende per trasparenza

La trasparenza "è intesa come accessibilità totale (…) delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione (…)" (articolo 11, comma 1).

L'accessibilità totale presuppone, invece, l'accesso da parte dell'intera collettività a tutte le "informazioni pubbliche", secondo il paradigma della "libertà di informazione" dell'open government di origine statunitense. Una tale disciplina è idonea a radicare, se non sempre un diritto in senso tecnico, una posizione qualificata e diffusa in capo a ciascun cittadino, rispetto all'azione delle pubbliche amministrazioni, con il principale "scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità" (articolo 11, comma 1, del decreto)."

Gli unici limiti sono quelli legati ai dati sensibili personali che occorre dire si racchiudono a: religione, sessualità, appartenenza a partiti, malattie e a quelli stabiliti dall'art. 24 della L. 241/1990. La trasparenza è quindi un aspetto prioritario su tutto, ovviamente nel rispetto per quanto appena scritto. Vi chiedo perciò di fare pressione sul sindaco e amministratori, affinchè si aprano alla trasparenza pubblica, a meno che non abbiano da nascondere qualcosa. Scriviamo anche come associazioni, coinvolte per legge, nel programma triennale di trasparenza. Facciamo le nostre pressioni. Ricordiamo, che la vera libertà' è la PARTECIPAZIONE.

Commento di Anonimo del 31/07/2011 8.31.53
Non capisco proprio tanta ostinazione e chiusura a non far sapere; che abbiano da nascondere i loro intrallazzi?

Commento di anonima del 31/07/2011 10.52.08 Per le motivazioni credo che vadano ricercate all'interno di un mix fatto d'ignoranza e saccenza.....quello che fa non vuole che si sappia....quello che firma ignora quello che ha firmato. I riferimenti a nomi e ruoli sono volutamente omessi e affidati all'interpretazione e alla fantasia collettiva.... provate ad indovinare?

Commento di Anonimo del 01/08/2011 9.45.10
il mix si chiama SETTIMGUSTO!!!!???

Commento di Anonimo del 02/08/2011 9.00.11
Al momento che delle persone si mettono insieme per formare un gruppo e presentarsi alle elezioni comunali, vuol dire che lo fanno per " IDEE E PERSONE AL SERVIZIO DEL PAESE". Questo era lo slogan della lista civica "il ponte e l'aquilone" delle amministrative Giugno 2009. I punti cardini erano "IMPEGNO SERIETA' PASSIONE". Nello stemma ben evidente in alto è scritto "PER IL BENE DEL PAESE". Se la vostra campagna elettorale era tutta concentrata su questi, citati sopra, VALORI, "AMORE E PASSIONE PER IL PAESE". DIMOSTRATECELO ANCORA, fate sentire alla metà degli elettori che vi hanno votato che ci siete ancora, che il vostro amore per i vadesi è ancora vivo dentro di voi e non si è spento al momento che avete perso le elezioni (per una minima differenza). Avete una buona opportunità di farvi sentire, che siete ancora "UNA SQUADRA A DISPOSIZIONE DEL PAESE" e questa opportunità è anche questo blog (altrometauro) APPROFITTATENE!!!!! Mi ricordo che nel programma elettorale nell'ultima pagina c'è una foto di Parri Stefano con sopra una scritta " TRASPARENZA.. COERENZA.. CORRETTEZZA." Ma il vostro obbiettivo era solo salire al potere per ottenere tutti i provilegi che ne comportano? Perché io e come il quasi 50% degli elettori che vi hanno votato, ancora, nonostante tutto, spera in voi. Se credete a questi valori DIFENDETELI anche se siete in minoranza, voglio ancora sperare che siete "vivi" non solo dentro i quattro muri del palazzo ma anche fuori, anche in questo blog e come dice Peppe " LIBERTA' E' PARTECIPAZIONE". A risentirci presto Ci spero.

Commento di nuwanda del 04/08/2011 22.32.35
Finalmente qualcuno che gliene dice quattro all'opposizione fantasma. Tutti lavoriamo e abbiamo le nostre vite, ma nel momento in cui ci si presenta alle elezioni ci si impegna per 5 anni anche in caso di sconfitta. Di occasioni per farsi sentire ce ne sono e come. E inoltre, per dirla tutta, dall'opposizione è anche più facile esporsi e mostrare al paese cose scomode, più o meno evidenti.
Invece si continua a spifferare per i bar senza un progetto che cerchi una nuova direzione. Anch'io ci credo ancora, spero non bisogni aspettare il mese prima delle prossime elezioni. Non ho tanta pazienza.

Commento di Anonimo del 07/09/2011 19.12.27
Io speravo che l'opposizione, dopo aver tolto la spina e andati in un luogo di mare o totalmente verde dove la sola visione mette buon umore, rigenera e ti avvia per i lunghi mesi invernali, tornati nella loro Sant'Angelo la prima cosa da fare era ricollegare la spina!!!!!!! HEI MINORANZA ATTACCATE LA SPINA!!!!!!!!!!

Commento di Anonimo del 07/09/2011 23.42.27
Hai ragione caro collega : solo se ti attacchi alla spina potrai rifornirti della birra necessaria.

Commento di Anonimo del 07/09/2011 23.59.41
la speranza che qualcuno dell'opposizione intervenga in questo o in altri spot si stà allontanando, non ci sono più speranze.

Un corso di giornalismo online
del 01 agosto 2011 in comunicazioni (Sfogliato 186 volte)

Un corso per chi vuol apprendere i passi essenziali del giornalismo. E' tutto on line anche lo stesso colloquio. Offre:
3 mesi di esperienza redazionale
Un magazine interamente scritta dai corsisti
Scrittura giornalistica dalla A alla Z
Seminari, laboratori e lezioni
Gestione e riunioni di redazione
Editing e correzione testi

Giornalisti, esperti e professionisti del settore affiancheranno i corsisti con attivita' di tutorato, lezioni e seminari.
Varie opportunita' per i migliori:
La possibilita' di entrare nel team di InTempo
Uno stage presso Unilibro.it
Lavorare presso TempoVissuto.it
Con una spesa di 200 € per maggiori informazioni: www.tempovissuto.it/?page_id=2436

LA SALUTE DEL FIUME METAURO
Post di Fabio Gostoli del 04 agosto 2011 in convegni (Sfogliato 525 volte)

Commento di Peppe Dini del 08/08/2011 7.02.46
E' stato detto che l'inquinamento maggiore proviene a monte di Urbania, che a Sant'angelo in Vado il collettore fognario principale è otturato in più punti , che il torrente Morsina è una fogna a cielo aperto, che le autorità locali debbono fare le ordinanze senza mettere le esclusioni per i propri campi sportivi come avviene a Sant'Angelo in Vado, Mercatello e Borgo Pace, mentre Urbania usa le acque di scarico del depuratore per il suo campo sportivo, che il controllo delle captazioni di fatto è minimo, che i prelievi dei pozzi domestici sono notevolmente saliti e nessuno denuncia annualmente i quantitativi captati.

Università del Bosco
Post di Peppe Dini del 08 agosto 2011 in convegni (Sfogliato 159 volte)

Ricevo dall'ufficio ambiente della Provincia e Pubblico.

Alla Cortese attenzione: Funzionari delle P.A. dei Servizi Ambiente, Protocollo di Kyoto, Energia, Gestione agroforestale Comuni che hanno aderito al Patto dei sindaci Insegnanti presso gli Istituti di istruzione secondaria superiore nelle materie tecniche – scientifiche Aziende Pubbliche/private operanti nel settore energetico, ambientale, forestali Associazioni Ambientali Laureati/laureandi in materie scientifiche La Provincia di Pesaro e Urbino è lieta di poterLa invitare a partecipare ad un'importante occasione di formazione coordinata dal Servizio Ambiente di questa Amministrazione nell'ambito del progetto "L'Università nel Bosco, anno 2011" con il quale si avvieranno i seguenti corsi residenziali settimanali presso il complesso di Ranco Fabbro (Alpe della Luna - PU):

1)"Sistema climatico e Global change"
Coordinatore scientifico: Università degli Studi di Urbino, Simone Galeotti
Periodo: da lunedì 29 agosto a sabato 3 settembre
Termine di iscrizione: giovedì 25 agosto 2011

2) "Il settore agroforestale nelle politiche del Clima: Opportunità nel mercato dei crediti di carbonio"
Coordinatore scientifico: Università della Tuscia, Riccardo Valentini
Periodo: dal 5 lunedì settembre al 10 settembre
Termine di iscrizione: giovedì 1 settembre 2011

3) "Il paesaggio forestale tra sostenibilità e conservazione. Una governance per le foreste e i boschi dell'Appennino"
Coordinatore Scientifico: Cooperativa La Macina Ambiente – Aldo Loris Cucchiarini
Periodo: dal 12 al 17 settembre
Termine di iscrizione: giovedì 8 settembre 2011

4) "Patto dei sindaci e opportunità finanziarie"
Coordinatore Scientifico: Agenzia per l'energia e lo sviluppo sostenibile di Modena (AESS), Marcello Antinucci. L´ Agenzia è anche una Società di servizi energetici (ESCO) accreditata dall´Autorità per l´Energia Elettrica e il Gas (AEEG).
Periodo: da lunedì 19 settembre al sabato 24 settembre
Termine di iscrizione: giovedì 15 settembre 2011

Per partecipare e trovare informazioni aggiuntive ai corsi faccia clic sul link (www.provincia.pu.it/ambiente) o contatti la Segreteria organizzativa ai seguenti numeri telefonici: 0721 – 3592012 o 0721 – 3592226 (e-mail: a.traetto@provincia.ps.it; t.gramolini@provincia.ps.it).

Assessore all'Ambiente Provincia di Pesaro e Urbino Tarcisio Porto

Dirigente del Servizio 4.3 Ambiente Provincia di Pesaro e Urbino Elisabetta Cecchini

Cinghiali nel Conero

del 08 agosto 2011 in ecologia (Sfogliato 224 volte)

Dal WWF Marche ricevo e pubblico.

CINGHIALI AL CONERO LA POSIZIONE DEL WWF

In merito alle ultime notizie di stampa , dove si sollecitano da più parti interventi di eradicazione del Cinghiale nel Parco Regionale del Monte Conero il WWF MARCHE esprime perplessità sui tempi e sulle modalità di intervento proposte.

Per prima cosa non è attuabile l'eradicazione della specie nel Parco secondo le normative vigenti.

Poi si ricorda che in tutte le aree protette, in base alle legge 394/91 è possibile attuare interventi di controllo e riduzione numerica di specie invasive come il Cinghiale, solo previo parere dell'ISPRA (Istituto Superiore di Protezione e Ricerca Ambientale), con l'adozione di specifici piani di controllo, che prevedano gli abbattimenti selettivi , già attuati ad es. nel Parco del Conero.

Interventi selettivi che colpiscono le classi di età più giovani , che sono i principali responsabili dei danni all'agricoltura.

Ma come WWF chiediamo che vengono incentivati anche gli interventi di cattura (recinti o trappole a cassetta) degli animali e loro abbattimento successivo per abbassare al minimo compatibile la densità nel parco.

Per l'attuazione dei recinti di cattura sarebbe di fondamentale importanza la collaborazione degli agricoltori nel parco , con la creazione anche di aree contigue, attuando anche la cosidetta filiera corta.

Per il coinvolgimento degli agricoltori gli enti pubblici potrebbero utilizzare l'art.14 D.L. N.228/2001 , che da' la possibilità di stipulare delle convenzioni con le aziende agricole per la realizzazione di interventi finalizzati alla conservazione della biodiversità.

E' necessario riconoscere il ruolo dell'agricoltore come una prestazione di servizi alla pubblica amministrazione e prevedere un adeguato compenso economico, che potrà essere recuperato dalla riduzione della spesa per gli indennizzi.

Ma il problema cinghiale non si risolverà mai se non ci sarà una seria volontà da parte di tutti gli organi competenti (Regione, Provincia, Parchi) di coordinarsi nella pianificazione e gestione della specie a livello non locale ma provinciale e regionale, effettuando censimenti simultanei e piani di prelievo concordati e unitari per eliminare la specie in aree non vocate a livello regionale e ridurre la densità nelle aree vocate, ossia quelle a maggiore naturalità con estese formazioni forestali e presenza minima di agricoltura.

Solo così si potrebbe controllare l'incremento numerico delle popolazioni di Cinghiale a livello regionale, favorito anche dalle continue immissioni illegali, che avvengono in ogni parte della regione, come è avvenuto anni fa nella zona del Conero per scopi venatori.

Infine evidenziamo che la probabile presenza del Lupo nell'area deve essere vista solo positivamente nei termini di controllo del Cinghiale come superpredatore al vertice delle reti alimentari e che non è assolutamente pericoloso per l'uomo,indennizzando adeguatamente gli allevatori del parco per i danni subiti , con idonee misure di prevenzione come l'installazione di idonei recinti fissi per l'allevamento brado del bestiame.

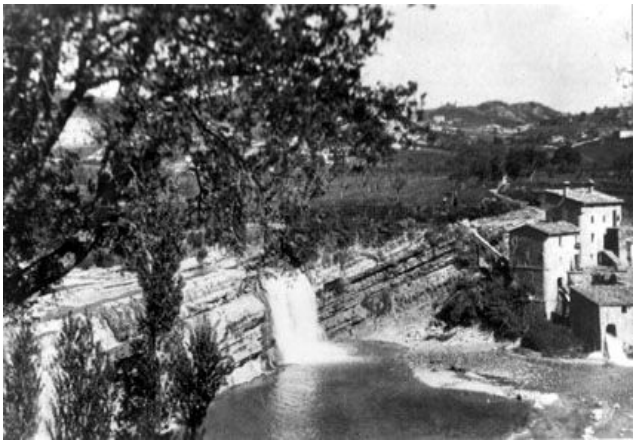
Il lupo incrementerà le presenze turistiche con lo sviluppo di un ecoturismo responsabile e consapevole, che è in grande ascesa in Italia. 8 Agosto 2011 Info: WWF Marche

Una centrale sulla Cascata del Sasso

del 11 agosto 2011 in ecologia (Sfogliato 802 volte)

Avevo aggiunto queste due comunicazioni sulla centrale della Cascata del Sasso, sui commenti del post già messo sulla Cascata. Ma per dare una maggiore evidenza, ho voluto dedicare un apposito spazio. Si tratta della risposta (finalmente) del Sopintendente ai beni paesaggistici per le Marche, Cozzolino che spiega le sue motivazioni. Osservate come da cittadini è difficile dialogare/collaborare con le istituzioni. Il suo intervento viene dopo altre 5 lettere che non hanno ricevuto risposta e alla fine si passa anche da arroganti per i toni "intimidatori" usati. Capite il cittadino non deve alzare la voce, deve restare sommesso, non deve rivendicare quelli che sono i suoi diritti. No, non è mica arrogante chi pur rivestendo un ruolo al servizio dei cittadini, non rispetta le normative di democrazia partecipativa contenute nel nostro ordinamento giuridico; le loro non comunicazioni, no, non sono offese a chi chiede di avere solo delle risposte. Ma ritorniamo all'oggetto dell'articolo. La Cascata del Sasso è un particolare biotopo degno di tutela , arrivata giuridicamente solo nel 1997 ad opera di alcuni ambientalisti, pur rientrando nella tutela generalizzata del 1939. I suoi lastroni marnosi-arenacei a reggi poggio , che si incuneano sotto la corrente fluviale, ne hanno permesso la sua esistenza fino ad oggi. La balza è riconosciuta tra le 10 più belle d'Italia ed è riportata anche sulla enciclopedia virtuale Wikipedia. La sua larghezza complessiva è di 100 m con un fronte bagnato di 60 metri ed una altezza di 12, mentre sui lastroni posteriori raggiunge un dislivello di 15 metri (quello utilizzabile dalla centrale). Un pessimo intervento di contenimento dell'erosione della sponda sinistra (causato più dalla presenza della antica vasca di carico del mulino che dalla forza delle acque), effettuato nel 1981, ha penalizzato la vista della Balza con una lama di calcestruzzo ed un inutile belvedere. Successivamente alla data della protezione, c'è stato un irrisorio tentativo di realizzare delle "tazze" vuote sul calcestruzzo per

facilitare il deposito di terreno per l'attecchimento di piante che avrebbero mascherato la costruzione. Sarebbe sufficiente, a mio avviso, difformare gli spigoli esistenti, per far rientrare la balza in una ottica di comprensibile gradevolezza. Tutti gli interventi effettuati anche per contenere la pesantezza visiva dei capannoni posteriori, sono sempre rimasti sulla carta: la zona industriale vince sulla balza. Invito qui le persone sensibili a far pressione per la tutela di questo quadro naturale. Vi metto qui l' intervento del soprintendente per le Marche.



Cascata del Sasso nel 1932: notate la costruzione a destra, sono due mulini in serie uno sotto l'altro. (Archivio Comunale)

OGGETTO: SANT'ANGELO IN VADO (PU) - loc. Molino del Sasso

Realizzazione minicentrale idroelettrica di potenza pari a 350,00 kWp.

Con riferimento alla nota inviata dalla S.V. in data 15/07/2011- prot. 10/6104/11 e relativa a quanto indicato in oggetto, questa Soprintendenza fa presente quanto segue. L'intervento, avendo la S.V. conoscenza dei pareri espressi, riguarda il ripristino di una preesistente struttura (mulino), costituita da manufatti e da un sistema idraulico, che non comportano particolari problematiche paesaggistiche al contesto formalmente tutelato in cui sono inseriti. Nel secondo parere richiesto c'è una attenzione dei competenti uffici della Regione Marche e del Comune di Sant'Angelo in Vado sulla portata della Cascata del Sasso, posta a valle.

Sulla consistenza di tale portata d'acqua, a parere dello scrivente Ufficio va ricercato un accordo tra il soggetto proponente e gli Enti sopra citati.

Questa Soprintendenza sottolinea che non era presente alla Conferenza dei Servizi, come segnalato dalla S.V.,in quanto fu inoltrato specifico parere scritto sull'argomento.

Infine, si ritiene opportuno evidenziare che, seppur apprezzando la sensibilità espressa dalla S.V. A favore della tutela paesaggistica del territorio dell'entroterra pesarese, non risultano accettabili i toni estremamente intimidatori contenuti nella nota che si riscontra, ne tanto meno quelli nell'articolo presente su un quotidiano locale (Corriere Adriatico del 25/07/2011), in quanto tendenti a delegittimare l'attività dell'istituzione che rappresento. IL SOPRINTENDENTE Cozzolino

Foto della piena del 18 febbraio 2010

Qui la mia risposta.

Gent.mo Soprintendente,
la ringrazio della sua risposta, intervengo seguendo la sua esposizione.
Per quanto riguarda l'edificio attuale del mulino, esso non ha più le stesse caratteristiche dell'antica struttura, essendo più volte rimaneggiato, senza un progetto evidente e alterando gli aspetti più consistenti, come ho più volte denunciato alle autorità competenti succedutesi. (Si veda la foto degli anni '30 depositata negli archivi comunali
http://www.educambiente.it/Ambiente/immagini/cascata%20sasso1932.jpg)
La concessione idraulica è stata disattesa in periodo prebellico, tant'è non sono rimaste tracce nei registri successivi dell'ex Genio Civile. Ne è stata attivata ora, una del tutto nuova per la centrale. Le ultime tracce della vasca di carico, sono state distrutte nella realizzazione del discutibile belvedere sovrastante la cascata, nel 1981. Sono rimaste invece tracce, dell'antico canale, immediatamente adiacente al fiume; al momento della realizzazione dell'area industriale, relativa alla ex zona De Rosa, sopra la balza, la strada avrebbe dovuto essere distante dal corpo idrico, nei piani di fabbricazione di 14 metri, mentre attualmente è a soli 6,5 m; il canale seppure a mappale catastale non fu neanche preso in considerazione per la corretta misurazione.
Dalla relazione presentata in CdS emerge, che il tracciato del canale è del tutto nuovo, si è parlato anche di canale coperto da tavolate, che la presa a sifone dovrà essere realizzata adiacente alla strada, quindi visibile. La briglia a trappola tirolese, taglierà orizzontalmente i lastroni marnosi arenacei presenti.
Lo stesso Deflusso Minimo Vitale di 202 litri/sec richiesto, sarà irrisorio nei 60 m di fronte della balza. La Conferenza dei servizi si è svolta in Ancona, presso gli uffici energia della regione Marche il 17.5.2008 alle ore 10,30, mentre il parere favorevole della dott.sa Anna di Bene, allora Soprintendente ad interim, è del 12.12.2008.
Mi spiace che abbia ritenuto i miei toni intimidatori, mi sono rivolto solo al Difensore civico Regionale senza aggiungere diffide, ma ho scritto alla soprintendenza ben 5 volte da settembre 2008, ed il 18.10.2009 direttamente anche a lei, senza mai avere una risposta, prevista ben chiaramente, per tutti i cittadini dopo 30 gg come stabilisce la L. 241/1990.
Inoltre quanto scritto nel Corriere Adriatico è libera interpretazione del giornalista: personalmente ho inviato solamente la mia lettera ed il suo parere, appellandomi al senso ambientale della redazione; pur essendo iscritto all'ordine dei giornalisti, non ho voluto fare alcun articolo come potrà vedere anche sullo spazio web della valle del Metauro http://www.altrometauro.net/blog.asp?area=apriPost&IdPost=10020110723090720 dove aggiungerò sui commenti, la sua e mia risposta.
Le chiedo di rivedere la sua autorizzazione in una ottica più ampia di valutazione paesaggistico-ambientale, soprattutto per la tutela di questo particolare biotopo, la cui protezione formalizzatasi nel 1997, è costata a pochi ambientalisti, contro amministrazioni, industriali, politici, un vero impegno di risorse umane e personali.
La ringrazio per la sua attenzione.

Commento di Anonimo del 12/08/2011 15.51.30
Cozzolino quando parli del "..riguarda il ripristino di una preesistente struttura (mulino), costituita da manufatti e da un sistema idraulico, che non comportano particolari problematiche paesaggistiche al contesto formalmente tutelato in cui sono inseriti.
Da qui si capisce che tu la cascata e quello che ce` vicino neanche l'hai mai visto... ma per favore... scrivi senza cognizione di causa, cercherò di denunciare questo fatto nelle sedi opportune !

Commento di Anonimo del 17/08/2011 17.33.28
Il Nulla avanza e si mangia la realtà. Capannoni, supermercati, aree espositive, autosaloni, seconde e terze case, spazi commerciali, strade asfaltate, palazzine fantasma con le finestre chiuse e cartelli "Vendesi". Il

territorio è omologato, banalizzato e unificato in un unico incubo di cemento. Gli ultimi indios siamo noi, la foresta amazzonica è l'Italia. “Quando l’ultimo albero sarà stato abbattuto, l’ultimo fiume avvelenato, l’ultimo pesce pescato, ci accorgeremo che non si potrà mangiare il denaro. La nostra terra vale più del denaro." proverbio indiano.

Ogni anno cancelliamo 500 km quadrati di suolo (*). Una velocità spaventosa. La Lombardia tira il gruppo con 116 mila metri quadrati al giorno, 4.800 all'ora, 80 al minuto. Un'accelerazione che non conosce limiti in attesa della devastazione di Expo 2015, per ironia dedicato al tema "Nutrire il pianeta". Dal 1995 al 2009 sono state costruite in Italia quattro milioni di nuove abitazioni. In Liguria tre milioni di metri quadri di territorio se ne sono andati per abitazioni residenziali. Chi torna dopo qualche anno in una qualunque località italiana, da Capo Passero al Brennero, non la riconosce più. Paesaggi millenari sono stati stravolti mentre l'agricoltura scompare. In sole tre regioni,: Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Lombardia gli spazi agricoli diminuiscono di 9.400 ettari all'anno mentre nei supermercati compriamo pere cilene e pomodori cinesi. Perdiamo due medie aziende agricole al giorno e stiamo azzerando il settore agricolo che esporta ancora 26 miliardi di euro di prodotti all'anno, pari al 13% del PIL. Le case sono costruite senza necessità, finanziate dalle banche, agevolate dai comuni e rimangono vuote. Il cemento a Roma è avanzato del 12% in 15 anni, 4.800 ettari sono stati assorbiti dalla speculazione edilizia, eppure è la città con più case e appartamenti sfitti in Italia.

Il turismo è diventato un affare per i costruttori. Un caso da record è la provincia di Olbia -Tempio cementificata al ritmo di 25 metri quadri per abitante all'anno, sei volte quello già catastrofico della Lombardia. La pianura veneta, una volta granaio d'Europa, è ricoperta di cemento per il 22% e il fondo valle del "virtuoso" Alto Adige per il 28%. La provincia più cementificata d'Italia dove la vista di un prato equivale a una bestemmia è quella di Monza - Brianza con il 50% di terreno urbanizzato. Questo scempio deve finire. Chi costruisce avvelena (letteralmente) anche te. La terra è il vero "bene rifugio", non il mattone

(*) La rilevazione della distruzione del territorio italiano è riportata nel Rapporto annuale del Centro di Ricerca sui Consumi del Suolo di INU, Legambiente e del Politecnico di Milano.

Commento di Anonimo del 17/08/2011 17.48.44

non rimane che cementificare la Cascata del Sasso,,,,ma i nostri amministratori non possono pensare a SOLUZIONI che non prevedano la distruzione dello stesso territorio in cui vivono?? Questo e` un' insulto alla loro intelligenza.

Mettere pannelli fotovoltaici e solari allo stadio, palazzetto, ricovero,scuole (alle elementari ci sono gia tanto di cappello)bocciodromo,zona industriale e dovunque sia possibile farebbe risparmiare tanti soldi,,,,ma pensa te che stronzate ho appena detto.

Commento di Anonimo del 17/08/2011 17.54.12

*al ricovero i solari ci sono già, ma non funzionano da anni.....

Commento di Anonimo del 20/08/2011 12.54.39

Alle scuole elementari hanno installato pannelli fotovoltaici di vecchia generazione

Commento di katia del 01/09/2011 1.49.08

Salve io cerco solo di capire con quale criterio si parla di Minimo Deflusso vitale di 202 litri/sec richiesto, cioè c'è un margine stabilito di portata?

Ringrazio molto Giuseppe Dini per riportarci le realtà territoriali, seguo anche altri canali regionali e nazionali in entrambi nelle ultime dozzina di settimane si parla così tanto di nuovi impianti idroelettrici e di trivellazioni. cosa succede? se pensassi ancora come da bambina penserei che si prepari ad una giostra luminaria. grazie e + se ci saranno risposte. Katia

Commento di Peppe Dini del 02/09/2011 8.14.25

La formula del DMV è abbastanza complessa e si trova nell'allegato 2 del PTA della Regione Marche, un documento corposo che valuta tutte le risorse idriche superficiali regionali.

Inizialmente i funzionari regionali erano partiti da una formula della Valtellina, ma lì i fiumi sono molto diversi dai nostri; poveri in inverno ricchi d'acqua d'estate a causa dello scioglimento delle nevi e del ghiaccio. Si è allora usata la formula toscana con riferimenti locali; ciò però non ha evitato errori; nelle mie

ultime osservazioni come WWF Marche, ho messo in evidenza due stazioni di Cagli una successiva all'altra, quella sotto ha un DVM più basso di quella sopra; incomprensibile dato che l'area del bacino imbrifero è più ampio in quella sottostante. L'efficacia del DVM si rileva nella captazioni per uso motrice ed idroelettrico, dove puoi contabilizzare l'acqua che passa, ma non nelle captazioni irrigue per le quali non si stabilisce il DVM ma semplicemente la quantità totale d'acqua captata. Una serie di normative statali dalla vecchia Merli del 1979, alla famigerata legge Galli, quella delle privatizzazioni, al TU ambientale attuale stabiliscono la contabilizzazione della risorsa ed ancora pur avendo le concessioni irrigue l'obbligo del contatore dal 1989, la regione continua a glissare su questo, così come la nostra provincia perché, sostengono, che gli agricoltori pagano ad ettaro (ma la risorsa va pur misurata). L'enorme quantità di pozzi domestici, le tecnologie che permettono perforazione profonde (in una località di Mercatello sotto la torre della Metola, chiamata il Monte, è stato fatto un pozzo di 185 m di profondità) stanno intaccando la risorsa idrica direttamente dalla falda. Va ricordato che seppure il pozzo è personale, l'acqua è pubblica ed il consumo del pozzo andrebbe denunciato annualmente (contabilizzare la risorsa). A Sant'Angelo in Vado i pozzi pubblici del Bersaglio che attingevano alla falda di vallata che si forma sotto il monte della Giustizia (quello del Monastero) , non produce più niente , perché tutte le abitazioni della zona nuova dal capannone comunale al cimitero, attingono al pozzo personale. E' un allargamento del discorso DVM , ma che questi giorni sentiamo più pressante e quindi si prende acqua dal fiume (a dir la verità da dei pozzi vicino al fiume , ma secondo voi che acqua sarà?) senza nessun tipo di potabilizzazione (varechina a stufo) proprio quando il fiume con scarsa acqua, ha il sua maggior carico inquinante.

Commento di T. Gentili del 02/09/2011 10.11.10

Credimi Peppe che quest'estate ho visto gente che prelevava l'acqua direttamente dal fiume. Due anni fa c'era gente che con l'acqua del fiume lavava l'auto. Oltretutto in certi punti il fiume s'ingrossa solo perché vi è l'immissione delle acque dai depuratori.

Commento di Barbarossa del 03/09/2011 10.05.06

Se uno vede che dell'acqua, specie in tempi di magra, se ne fa un uso improprio avrebbe il dovere di intervenire subito. Mi pare inutile lamentarsi a distanza di tempo perchè i piagnistei tardivi servono a ben poco. Io perlomeno la penso così ma posso anche sbagliarmi.

Commento di T. Gentili del 03/09/2011 17.22.53

Si andavo in comune a dire: guardate che c'è uno che prende dei secchi d'acqua dal fiume e li butta sulla macchina per lavarla.

Commento di Barbablu del 03/09/2011 22.49.09

Certi comportamenti degni di essere censurati accadono proprio perchè non di rado ci manca il coraggio di richiamare al dovere in una maniera o nell'altra quanti difettano di senso civico.

L'uso improprio dell'acqua, bene prezioso per tutti ed oggetto recente di un plebiscitario referendum, ne è in questo caso l'esempio. Idem dicasi per tutte le volte che chiudiamo entrambi gli occhi al momento di chiedere fatture, scontrini e così via. Se Lei ci fa caso, in qualche modo siamo tutti complici di chi ci marcia. Però ci sfoghiamo a parole e, cristianamente, ci autoassolviamo. Lei, io e migliaia di altri benpensanti. Distintamente La saluta il poligamo dalle sette mogli.

Commento di T.Gentili del 04/09/2011 10.48.56

Smettila fenomeno

Commento di T. Gentili del 04/09/2011 11.07.20

E sia chiaro che non ho nulla contro la critica. Sono semplicemente stufo di sentire opinioni da gente che si firma barbarossa, barbablu, poligamo dalle sette mogli ecc... Sanno tanto di presa in giro.

Commento di Barbanera del 04/09/2011 16.55.05

No ,caro T. Gentili, io non prendo in giro nessuno.

Qualche volta mi piace scherzare ma lo faccio sempre senza cattiveria. Inoltre rispetto le opinioni di tutti anche se non mi manca uno spirito talvolta polemico ed un poco settario che,nelle giuste dosi, rende gradevole leggere anche ciò che profondamente non si condivide. Quel Suo " fenomeno" mi solletica.

Finalmente ho trovato uno che mi m'ha valutato al giusto... Grazie, grazie di "quore". Mi dicono che a fine mese scadranno i termini per la raccolta di firme per il referendum affinché l'elettore possa di nuovo dare una o più preferenze. Se è così, perché tutto tace ? Sono convinto che gli sceicchi di ogni Partito preferiscano lasciare le cose come stanno salvo lamentarsi ad orario scaduto. La pensa così anche Lei ? Perdoni la digressione. A risentirLa.

Commento di Peppe Lucarini del 04/09/2011 19.57.26

Questa volta barbanera o barbarossa ha un pò ragione. Quando si vedono persone che non si comportano come si deve si dovrebbe segnalare, oppure parlarci per fargli capire che sbagliano. E' anche vero che certi comportamenti nascono in una cultura diffusa e che non è facile per il singolo intervenire. Ma non possiamo auspicare un paese migliore senza un presenzialismo più alto dei cittadini (insieme alle istituzioni beninteso). Comunque bisogna riconoscere che Tommaso è uno dei più attivi, ad intervenire, segnalare, documentarsi ecc. ecc. Per quanto riguarda il referendum io ho già firmato ed inviterò tutti a farlo. Che i cittadini possano scegliersi il parlamentare è il minimo di un sistema elettorale democratico. Siccome senza referendum si rischia che tutto rimanga come adesso, io sono per appoggiarlo. Poi i partiti potranno decidere qual'è il sistema migliore, maggioritario uninominale o doppio turno. Io ha la personale convinzione che sarebbe sufficiente inserire la preferenza in quello attuale. Perché qualunque sistema è meglio di quello attuale.

Commento di Anonimo del 06/09/2011 1.57.30

Anche io ho gia firmato !! 3 ANNI FA con il referendum Parlamento Pulito.

La proposta di legge elettorale ce` gia da 3 ANNI perche nessuno ne parla. Questa per chi non se ne accorto e` una farsa. Un contentino in tempi di crisi, per tenere a casa i "tengo famiglia" "benpensanti" . Ci sara una manifestazione per chiedere conto di chi come dice giustamente il sindaco ha gia firmato. Esserci non sarebbe una brutta idea?

Commento di T.Gentili del 09/09/2011 12.11.40

Che a me si venga a dire che non faccio nulla mi fa ridere (se mi permettete). Fui io a segnalare lo stato di degrado in cui versava Bocca Trabaria dove furono versati ogni sorta di rifiuto (computer, motorini, batterie di camion, copertoni ecc...) Due settimane fa sono tornato a vedere e devo constatare che la situazione è migliorata. Ma quest'autunno, quando gli alberi sono meno rigogliosi e si vede meglio a fondovalle tornerò a fare delle foto. Quindi ognuno badi al suo, che il mio io lo faccio (quando ho tempo). Il referendum elettorale che re-istituisce le preferenze è già morto http://www.referendumleggeelettorale.it/letterafinereferendum.pdf

In compenso riescono a raccogliere le firme per rimettere in piedi il mattarellum (indovinate dove mettete le preferenze) http://www.firmovotoscelgo.it/ che poi non raggiungerà nemmeno il quorum. Il mattarellum ha la stessa mancanza di democrazia della legge Calderoni. Il Pdl o il Pd scelgono il loro uomo o donna nel collegio giusto e lo mandano su. C'è una legge simile per le "province" francesi, solo che lì possono candidarsi più persone dello stesso partito, che eventualmente possono scannarsi a vicenda al 2° turno. Tutta un'altra storia.

Oppure se esistono partiti o persone intelligenti basterebbe fare delle primarie interne a livello regionale in ogni partito (sopratutto in quelli che al suo interno hanno l'accezione "democratico"). Chi ha più preferenze va in cima alla lista, semplice no? No, anzi non va bene neppure il mattarellum: "Io non firmo. Appoggio l'iniziativa, ma non la sottoscrivo perché quella elettorale è una legge che deve passare dal Parlamento" (Bersani 3/9/2011) Bene allora Bersani continui a portare avanti il modello ungherese che genera mostri http://en.wikipedia.org/wiki/Hungarian_parliamentary_election,_2010

Commento di Barbariccia del 09/09/2011 13.44.44

Quanto scrive T. Gentili non fa una grinza. Sono sempre i Partiti a scegliere i loro candidati ed a favorirne, anche subdolamente, l'elezione. A noi resta soltanto l'illusione di averli mandati a scaldar seggiole con il nostro voto. Chi di noi ha detto di mettere in lista D'Alema o Fini o Casini o Buttiglione o Cicchitto o la Bindi o Bocchino e tutta la lunga fila dei papaveri che rappresentano solo se stessi ? Tutti costoro invocano che vadano rispettate le indicazioni della gente quanto alla scelta dei deputati. Al tempo stesso le indicazioni sono fatte da loro stessi alla facciaccia nostra. Questa forma di selezione pseudo democratica è una presa per il naso. Preghino che gli duri.

1.a vittoria: le analisi di MarcheMultiservizi

del 05 settembre 2011 in trasparenza amministrativa (Sfogliato 445 volte)

Ho effettuato una seconda richiesta a Marche Multiservizi, per poter avere le analisi delle acque potabili relative a tutti i comuni del suo comprensorio, per il 2010 e 2011. Ovviamente la risposta è stata negativa: chi rappresenta Peppe Dini, non ha una situazione giuridicamente tutelata, ha chiesto troppe analisi, vuol controllare l'operato dell'azienda, le solite tesi di chi vede nel cittadino il rompicoglioni di turno. Ben poco sono avvalse le definizioni di legge che equiparano ad amministrazione pubblica anche i privati che gesticono beni pubblici o pubblici servizi. Certo, dico, si prendono gli onori (soldi) , si dovranno prendere anche gli oneri (la richiesta di accesso alle analisi); se vedo gli ingredienti anche in una caramella che acquisto, perchè non mi devono dare i dati dell'acqua che bevo e pago. Al di là del sarcasmo, l'obbiettivo è confrontare le analisi delle Asur con quelle dei gestori, che riconosciamolo, hanno tutti i giorni la risorsa acqua sotto mano e possono così conoscerne meglio le caratteristiche immediate, rispetto alle Asur bloccate sulle analisi previste per legge.

Bene , la risposta dell'Ombudsman, difensore civico regionale (l'emendamento del marzo 2010 ha cancellato quelli locali, ma ha stabilito quello provinciale, che nella nostra provincia "felice" , ancora deve essere nominato) in sostanza da pieno atto alla richiesta di accesso: ve la allego così potrete leggere direttamente. Un riconoscimento che va alle associazione portatrici di interessi collettivi, come il WWF, che con questa operazione si è messo al servizio del cittadino e ha fatto da apripista per tutti, per i suoi eventuali accessi e richieste all'amministrazione pubblica. Ora tocca a noi cittadini: richiedere le analisi alla Asur, al sindaco ed al gestore è più semplice; anzi dovrebberro essere pubblicate sugli albi pretori comunali.

C'è poi anche l'accesso ai dati ambientali (D.L.vo 195/2005) che da la possibilità a "chiunque" "senza che debba mostrare alcun interesse " E' quella che applica l'ufficio contenzioso dell'AATO Marche Nord , al quale ci si può rivolgere in caso di difficoltà con il gestore.Sarebbe bene che si inondassero di tali richieste le nostre amministrazioni, per non far venir meno proprio questi nostri diritti. Una maniera per INDIGNARCI e per PARTECIPARE alla gestione del nostro territorio. Chi parte per primo?

0000929:29/08/2011:AIMARCHE:OMBUDSMN:P

Ancona,

69/11/IX/CC
(da cirare nella risposta)

All'Ing. Simona Francolini
Responsabile Divisione Reti
Marche Multiservizi
Via dei Canonici, 144
61122 PESARO

e, p.c. Al Sig. Giuseppe Dini
Coordinatore Regionale
Guardie Giurate WWF Marche
Via San Bernardino, 29
61048 Sant'Angelo in Vado PU

Diniego a richiesta di accesso agli atti, presentata da Giuseppe Dini, Coordinatore Regionale Guardie Giurate WWF Marche, in data 18.07.2011. Richiesta di riesame ex articolo 25, comma 4, Legge n. 241/1990.

In data 18.07.2011, il sig. Giuseppe Dini, in qualità di Coordinatore Regionale delle Guardie Giurate WWF Marche, ha presentato richiesta di acquisizione di copia delle analisi delle acque potabili, relative ai Comuni di competenza, nel territorio di Pesaro – Urbino, attinenti alle annualità 2010/2011.

Con nota del 03.08.2011, prot. 13347, la domanda in esame non veniva accolta per le seguenti motivazioni:

- carenza d'interesse;
- istanza preordinata ad un controllo generalizzato dell'operato della Marche Multiservizi S.p.A.

Al riguardo, lo scrivente rileva che la richiesta circostanziata di documentazione, come avanzata dal sig. Dini, risulta essere perfettamente in linea con le disposizioni contenute nell'articolo 5, comma 2 e nell'articolo 6, comma 3, del D.P.R. 12.04.2006 n. 184, meglio conosciuto come "Regolamento recante disciplina in materia di accesso ai documenti amministrativi", laddove viene chiesta l'acquisizione di "copia delle analisi delle acque potabili relative a tutti i Comuni di competenza, attinenti agli anni 2010 e 2011", circoscrivendo l'istanza a documentazione specifica ed esibendo i poteri di rappresentanza dell'Associazione WWF Marche.

Autorità di garanzia per il rispetto dei diritti di adulti e bambini - Ombudsman regionale
60122 Ancona, via Oberdan, 1 tel. 071.2298483 fax 071.2298264

A tal fine, corre l'obbligo di rammentare che, ai sensi del citato articolo 5, comma 2, del D.P.R. n.184/2006 "il richiedente deve indicare gli estremi del documento oggetto della richiesta, ovvero gli elementi che ne consentano l'individuazione, specificare e, ove occorra, comprovare l'interesse connesso all'oggetto della richiesta, dimostrare la propria identità e, ove occorra, i poteri di rappresentanza del soggetto interessato".

Pertanto, è di tutta evidenza come l'asserzione, secondo la quale la richiesta risulti "preordinata ad un controllo generalizzato dell'operato della società" si appalesi destituita di ogni fondamento giuridico.

Per quanto attiene la lamentata carenza d'interesse diretto, concreto ed attuale, di cui all'articolo 22, comma 1, lettera b) della Legge n. 241/1990, motivata con l'asserita insufficienza della rappresentanza di interessi diffusi, si fa riferimento alla sentenza Tar Lazio, sez. II, 14 marzo 2011, n. 2260, la quale ritiene sussistente l'accesso agli atti di un'associazione, qualora l'istanza risulti essere pertinente ai fini statutari dell'ente, in quanto rivolta alla tutela dell'interesse degli utenti del relativo servizio.

Nel presente caso, l'articolo 4 dello Statuto WWF Italia, prevede, tra le finalità dell'associazione, la conservazione della natura, dei processi ecologici e la tutela dell'ambiente, ovvero "la promozione di un uso sostenibile delle risorse naturali".

Ciò che vale a dimostrare ampiamente l'interesse diretto, concreto ed attuale dell'istante a ricevere la documentazione richiesta.

Ciò premesso, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 25, comma 4, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, si chiede di voler riesaminare il diniego opposto in data 3 agosto 2011 alla richiesta, formulata dal Coordinatore Regionale Guardie Giurate WWF Marche, sig. Giuseppe Dini, e per l'effetto consentire il rilascio di copie dei rapporti di prova, su supporto informatico (DVD), delle analisi delle verifiche di base e delle verifiche complete, relative agli anni 2010 e 2011, pertinenti ai Comuni di competenza di codesta Società.

Distinti saluti.

Prof. Italo Tanoni

Allegati:
copia prot. 13437 del 03.08.2011 Marche Multiservizi S.p.A.

Commento di Anonimo del 09/09/2011 9.05.32
Bellissimo intervento! Chissà se si riesce a capirne la vera importanza?

Commento di Giulio Venturi del 09/09/2011 9.22.42
A Urbania le analisi dell'acqua sono nel sito, non alla voce "Albo Pretorio" ma, subito sotto, alla voce "Analisi acquedotti comunali". Anche nella pagina ambiente ci sono alcune analisi raccolte a titolo di esempio con qualche commento. Fate sapere se qualcosa non va...

Commento di Anonimo del 09/09/2011 14.58.42 x anonimo: la vera importanza è molto chiara: Marche Multiservizi sta facendo impunemente gli affari suoi con un bene pubblico e con i soldi nostri: ma tutti i ferventi sostenitori del SI referendario di giugno, si sono dissolti al sole ? il caldo gli ha prosciugato la materia grigia celebrale ? a cosa serve sbattersi tanto per far vincere il SI se poi dopo la "nostra" (per modo di dire... è di proprietà di Ucchielli) società fa business a palate con la nostra acqua ed i nostro soldi ? Oppure proprio perché è stata voluta da Ucchielli & C non si può dire niente? Sveglia compagni !!!!!

Commento di anonimo del 09/09/2011 16.15.36
Sta' tranquillo : i compagni si sveglieranno come un sol uomo e faranno sfracelli. Tu mi dirai perché : Fidati di me !

Commento di Peppe Dini del 14/09/2011 6.43.00
A mio avviso sia il sistema di accesso agli atti che la trasparenza (da acquisire) , sono due aspetti che possono notevolmente aiutarci , come cittadini nella gestione comune del nostro territorio, proprio contro quei amministratori, di destra o sinistra, arroganti e dispotici, che vedono bene solo quello che fanno loro. Si riuscirebbe anche a sconvolgere le loro trame ed i loro progetti più utili per loro stessi che per la comunità.
Il fatto è , a mio parere, che da cittadini siamo presi da mille altri aspetti della vita quotidiana da trascurare proprio la gestione del nostro territorio, sul quale però quando capita vogliamo dire, semplicemente dire, la nostra.
Ora che si è dimostrato che qualche arma l'abbiamo, dobbiamo impararla ad usare. Certo, significa uscire allo scoperto e metterci la faccia, ma in questa maniera non saremo compartecipi alla malagestione qui messa in evidenza. Inoltre in questo caso incominciamo ad interessarci di un bene importante quale l'acqua che paghiamo e beviamo. Affrontiamo i gestori privati del servizio pubblico che si sentono con le spalle coperte e che , invece devono comportarsi in maniera trasparente come le amministrazioni.
Attraverso la conoscenza degli atti, noi riusciremo, meglio a giudicare il comportamento dei nostri amministratori e decidere sulla loro futura elezione.
Ma ora, chi parte per primo nel chiedere a MarcheMultiservizi le analisi delle acque potabili del proprio comune?

Commento di T. Gentili del 14/09/2011 18.31.55
Sono questi Peppe? http://www.gruppomarchemultiservizi.it/2/bacquabbrservizio-idrico-integrato/acqua/attivita-e-servizi/controlli-qualita-dellacqua-potabile.html

Commento di Peppe Dini del 14/09/2011 19.21.02
No, Tommaso non possono essere quelle. Se leggi bene non sono nient'altro che una media semestrale, non si capisce se delle medie dei vari comuni, quindi non dicono niente, nè come analisi in se, nè sulle oscillazioni delle acque potabili ricavate da acque superficiali. Oscillazioni giornaliere, mensili, stagionali, dovute anche alle caratteristiche dell'acqua primaria utilizzata. Se leggi attentamente si parla di analisi giornaliere di controllo , dato che il decreto legislativo sulle acque potabili parla che il gestore deve fare analisi sulle acque potabili che gestisce attraverso propri laboratori, così come una qualsiasi ditta di imbottigliamento. Loro cambiano le analisi in etichetta ogni 5 anni , ma giornalmente ne controllano le caratteristiche per evitare eventuali problemi sanitari. Ecco di quali analisi stiamo parlando, quelle fatte da loro in genere giornalmente. Confrontarle con quelle fatte dalle Asur sarebbe interessante dato che loro svolgono quelle previste per legge , in base alle temporaneità ivi previste. Il gestore tocca con mane le variazioni caratteristiche dell'acqua potabile che produce. NON SONO QUINDI LA STESSA COSA!!! Ecco perché è importate chiederle. Chi parte per primo?

Qualcuno non la racconta tutta

del 21 settembre 2011 in trasparenza amministrativa (Sfogliato 505 volte)

Il Sindaco risponde alla mia richiesta dettagliata di informazioni circa la gara Enduro effettuata questa estate, nonostante che nella scorsa lettera scrivesse " ultimativamente". Ve la aggiungo qui e potrete leggere direttamente le osservazioni mosse a seguito del mio intervento.

Ammette che non è stata fatta l'ordinanza; colpa della Protezione Civile di aver chiuso la strada prima del ponte, però sono comunque bravi; la partenza era a Ca Teobaldello. Tutti i cittadini hanno visto il banco del cronometrista sulla piazza Garibaldi e che l'assembramento dei motociclisti lì era dovuto proprio alla partenza . Si veda inoltre il regolamento della gara qui aggiunto. Vi emerge che a gareggiare non c'erano soltanto cilomotori, ma anche motocicli, sui quali non risponde.

L'area dei Palazzi viene autorizzata di volta in volta che ci sono gare , ma ci si chiede da chi e dove sono queste autorizzazioni. La stazione di particolari orchidee è segnalata nel PRG comunale e doveva essere evitata la sua distruzione evitando semplicemente il passaggio; non si possono certamente rispristinare coltivazioni selvatiche, a danni fatti; si dimostra di conoscere superficialmente gli strumenti urbanistici del proprio territorio, se lo si tratta in questa maniera.

Si disquisisce sulla pubblicità e pubblicazione, dimenticando le ultime norme in fatto di accesso agli atti, da me citate (si veda il post precedente da me inserito qui) vi si parla di "trasparenza intesa come accessibilità totale" " accesso da parte dell'intera collettività a tutte le informazioni pubbliche, secondo il paradigma della libertà di informazione, dell'open government di origine statunitense". Buona lettura.

OGGETTO: gara di Enduro del 19 giugno 2011 – ulteriore comunicazione. Per la terza volta la S.V. scrive a questo Comune e ad altre sette autorità per avere informazioni e notizie in merito alla gara di Enduro che si è svolta il 19 giugno 2011 in questo comune, organizzata dal locale Moto Club “Tonino Benelli”.

Le informazioni che Lei chiede sono contenute nelle precedenti lettere datate 05/07/2011 (prot. n. 2819) e 28/07/2011 (prot. n. 3144), per cui non si può che rimandare ad esse, con le seguenti integrazioni:

- l’ordinanza per la regolamentazione della circolazione dei veicoli in alcune strade del centro abitato non è stata predisposta per espressa richiesta del soggetto organizzatore in quanto i tratti di strada interessati erano soggetti al mero trasferimento dei concorrenti. Trasferimento che doveva avvenire - ed è avvenuto - nel rispetto delle norme del CdS. Per quanto sopra risultano prive di fondamento e lontane dal vero le Sue affermazioni circa il fatto che la prova cronometrata abbia avuto inizio da p.zza Garibaldi. La parte agonistica della manifestazione è avvenuta, come previsto nell’autorizzazione, da loc. Cà Teobaldello a loc. Cà Scaviato. La prova di Cross Test, invece, è avvenuta su terreno privato intercluso in loc. Palazzi. Da informazioni assunte di recente, risulta che - durante la manifestazione - per il tempo strettamente necessario al trasferimento dei partecipanti, alcuni addetti della Protezione civile, autonomamente ed in via del tutto prudenziale, con l’intento di accrescere il livello di sicurezza stradale, hanno posizionato un cartello di divieto di accesso in via Pratello S.Maria in direzione p.zza Garibaldi. Personalmente, ritengo che l’intervento dei volontari della Protezione civile – a cui va sempre il nostro più incondizionato ringraziamento per la meritoria opera che prestano - sia stato lodevole, anche in assenza di preventivo atto amministrativo;
- per l’area privata in loc. Palazzi non è stata rilasciata alcuna autorizzazione di tipo permanente. Quando l’area viene utilizzata per manifestazioni sportive occasionali e temporanee viene richiesta e - se del caso – rilasciata, apposita autorizzazione, con le dovute limitazioni e prescrizioni;
- prescrizioni che risultano presenti anche nell’autorizzazione per la manifestazione di Enduro, n. 01 rilasciata il 17/06/2011, laddove si prevede (testuale):

1. “Dovranno essere adottate tutte le precauzioni necessarie per la sicurezza di quanti comunque presenti in loco (idonee segnalazioni di pericolo, recinzione delle aree di gara, presenza di commissari di percorso, presenza di ambulanza e personale medico, presidi antincendio, personale per la regolamentazione dei parcheggi che comunque non dovranno limitare la viabilità ordinaria aperta al pubblico) e per evitare danneggiamenti all’ambiente, (di cui fanno parte le Orchidee senza clorofilla Neottia Nidus-avis) nonché la rimessa in pristino stato eliminando con immediatezza: segnalazioni, recinzioni, eventuali rifiuti ecc.

L’autorizzazione, coma già abbondantemente specificato nella prima lettera, è stata preventivamente comunicata, per le verifiche ed i controlli di competenza, al Prefetto, al Questore, alla Provincia di Pesaro e Urbino; ai Carabinieri di Sant’Angelo in Vado, Mercatello sul Metauro e Urbania, al Comando Stazione Corpo Forestale dello Stato di Sant’Angelo in Vado e Mercatello sul Metauro, al Comando della Polizia Locale associata. In pratica a tutte le autorità di PS e forze dell’ordine presenti nel territorio.

Per quanto riguarda, infine, i contenuti pubblicati nel sito web istituzionale di questo comune, si ribadisce che il medesimo contiene tutte le informazioni e i documenti previsti nell’art. 54 del D.Lgs. n. 82/2005 e smi; gli artt. 6, 7, 50, 54, 59, 71, 124 e 254 del TUEL n. 267/2000; l’art. 8 della L. n. 150/2000; l’art. 53, comma 14 del D.Lgs. n. 165/2001; gli artt. 21 e 32 della L. n. 69/2009; l’art. 11, commi 1, 3 e 8 del D.Lgs. n. 150/2009 (letti in combinato con l’art. 16, co. 1 del medesimo decreto); l’art. 17 del DPR n. 118/2000; l’art. 1, comma 127 della L. n. 662/1996; art. 1, comma 735, L. n. 296/2006; l’art. 2, comma 594, della L. n. 244/2007; l’art. 67, comma 11, del D.L. n. 112/2008, nonché le altre norme di legge, di statuto e di regolamento vigenti in materia.

La pubblicazione dei documenti nel sito internet, viene effettuata nel rispetto del D.Lgs. n. 196/2003 (in particolare gli artt. 19, co. 3, e 34) e delle Deliberazioni del Garante per la protezione dei dati personali, rispettivamente in data 19 aprile 2007, recante “Linee guida in materia di trattamento dei dati personali per finalità di pubblicazione e diffusione di atti e documenti di enti locali” e 2 marzo 2011, recante “Linee guida, in materia di trattamento di dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web.”

La pubblicazione degli atti nella sezione “Albo Pretorio on line” viene effettuata ai sensi di legge e in base al vigente regolamento comunale, approvato con delib. G.C. n. 228 del 23/12/2010, secondo i limiti temporali stabiliti nella delib. G.C. n. 65 del 01/04/2011.

Dal tenore letterale delle norme citate nella Sua lettera si evince piuttosto chiaramente che non è affatto nitida la distinzione tra due concetti cardine del diritto amministrativo e dell’ordinamento degli enti locali. I due concetti riguardano la “pubblicità” di un atto (cfr. art. 10 TUEL n. 267/2000 e, soprattutto, la L. 241/90 e smi) e la sua “pubblicizzazione” nei siti web della pubblica amministrazione (cfr. D.Lgs. 82/2005; L. 32/2009; D.Lgs. 150/2009; D.Lgs. n. 196/2003; Linee Guida Garante, ecc.). Pur nell’assonanza dei due termini (pubblicità; pubblicizzazione) le norme e le disposizioni imperative – volte soprattutto a tutelare i cittadini e gli utenti - che ne disciplinano l’applicazione pratica risultano diverse, trattandosi di due principi che non perseguono finalità analoghe. In pratica: non tutto ciò che è pubblico è automaticamente pubblicabile in internet. Questa nota – ad esempio – è un atto pubblico (per il quale si potrà chiedere l’accesso, consultare e riceverne copia, secondo la disciplina ex L. 241/90 e regolamento comunale; per i consiglieri comunali si applica la particolare disciplina dell’art. 43 del TUEL n. 267/2000), ma non viene pubblicata nel sito web, non avendo da assolvere nessun obbligo di pubblicità legale o fornire presunzione di conoscenza legale.

Con la presente nota e con le due precedenti, si ritiene di aver fornito ogni informazione e notizia in merito alla manifestazione del 19 giugno 2011.

La S.V. potrà procedere, a norma di legge, nelle sedi che riterrà più opportune.

I competenti uffici comunali restano a disposizione, previa richiesta, per la visione degli atti e per l’eventuale rilascio di copie. Cordiali saluti. IL SINDACO (Settimio Bravi)

FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA
COMMISSIONE SPORTIVA NAZIONALE
00196 Roma - Viale Tiziano, 70
info: www.federmoto.it **e-mail: csn@federmoto.it**

- **ELITE**
- **E1 + E2 +E3**
- T1 + T2 +T3
- 125 UNDER 23
- VETERAN
- 50 CODICE
- OPEN OLD TIME
- SPORT
- MINI ENDURO ASP. + ESOR. +BABY + SPORT

Art 5 – ISCRIZIONI
Le iscrizioni e le relative tasse, devono essere inviate al M.C. Organizzatore entro il giorno 16/06/2011 **tassa:**

- individuale	Euro 40,00	- per squadre di M.C. o scuderia (cat A)	Euro 50,00
- individuale MINIYOUNG	Euro 30,00	- per squadre di Team Indipendente (cat B)	Euro
- individuale 50 cc	Euro 30,00	- per squadre d'industria (cat. C)	Euro
- individuale Tessera Sport	Euro 30,00	- per squadre Tessera Sport	Euro

Limite max piloti iscritti 300

Art 6 – OPERAZIONI PRELIMINARI O DI CONTROLLO
Le O.P. vengono effettuate In località
LICENZIATI Il giorno 18/06 dalle ore 14 alle ore 19 e Il giorno 19/6 dalle ore 7 alle ore 9
TESSERA SPORT Il giorno 18/6 dalle ore 14 alle ore 19 e Il giorno 19/6 dalle ore 7 alle ore 9
MINIENDURO Il giorno 19/6 dalle ore 7 alle ore 9 e Il giorno dalle ore alle ore

Art 7 – PARTENZE DELLE GARE
La partenza è fissata in località SANT'ANGELO IN VADO
L'ordine di avvicendamento dei gruppi alla partenza è il seguente COME DA REGOLAMENTO REGIONALE
Inizio della partenza ore 10,00 I tesserati Sport partiranno in coda ai licenziati.

Art 8 – MEDIE DI MARCIA
La velocità media è fissata in 50 km/ora massimi per tutti i gruppi.

Art 9 – PROVE SPECIALI
I tipi di Prova Speciale (art. 10 Norme Sportive Enduro) sono:
CROSSTEST – ENDUROTEST (non cronometrabile al primo passaggio) – ACCELERAZIONE – ESTREMA
Sul giro, sono previste le seguenti Prove Speciali

Commento di Anonimo del 22/09/2011 16.35.10
Dai Peppe lascia gì d masacrè sta gent, per qualc motocicletta tel bosch.

Commento di Anonimo del 29/09/2011 21.03.06
condivido!! ci sono problemi ben più importanti!

Commento di Richez del 30/09/2011 8.16.28

Ci sono sempre problemi più grandi, ma ci sono anche problemi semplici, vanno seguiti anche questi ultimi, altrimenti non ci si preoccupa/occupa di niente.

Commento di Anonimo del 02/10/2011 12.42.20
..solo polemica inutile!!!

Commento di Anonimo del 02/10/2011 14.42.16
Costruiamo delle trincee dicendo "polemiche inutili" ma facendo così non costruisci, non migliori, non educhi niente e nessuno.

2.a vittoria. Le date delle conferenze dei servizi della Regione
del 21 settembre 2011 in trasparenza amministrativa (Sfogliato 465 volte)

In occasione del tentativo di realizzazione del secondo impianto Fotovoltaico di Urbania, nelle osservazioni contrarie inviate , ho chiesto ai responsabili degli uffici di pubblicare le date delle conferenze dei servizi relative ai progetti presentati in regione. Se è vero che essi sono presenti , in quelli sottoposti alla Valutazione di Impatto Ambientale VIA, nel rispettivo spazio web, è altrettanto vero che esso è un procedimento, all'interno di quello generale, più ampio sottoposto in questi casi, all'Ufficio Energie Rinnovabili. Un qualsiasi cittadino portatore di interessi diretti può partecipare alle Conferenze dei Servizi CdS indette dall'Ufficio, appositi incontri tra tutte le amministrazioni che devono dare una autorizzazione a quell'impianto, appunto definita Autorizzazione Unica. Anche le associazioni , portatrici di interessi collettivi, possono chiedere la partecipazione e presentare le proprie osservazioni.

Ma come fare se non si conoscono le date delle CdS? Ecco che il difensore civico regionale ha confermato la giusta richiesta di pubblicazione, che ovviamente vale anche per le Provincie.

Ultimamente crescono come funghi impianti fotovoltaici, sui terreni agricoli, molti chiedono alle associazioni ambientaliste di intervenire, ma come è possibile se non vengono pubblicati sui rispettivi spazi web delle amministrazioni? Non possiamo che conoscere le informazioni attraverso gli spazi informatici dove dovrebbero essere pubblicati tutti gli atti amministrativi.

Provate a cercare i recentissimi impianti di bivio Peglio; non li troverete, sono impianti fantasma , sia perche nella Provincia a tutto il 2010 non è stato pubblicato niente e anche perchè manca lo storico, che deve esserci; su questo avremo modo di ritornaci.

In conclusione la trasparenza non è semplice per le amministrazioni, che vedono il cittadino come un intruso invece che come portatore di diritti di accesso. Ieri a Pesaro un mio collega ha visionato delle pratiche all'ufficio energia: ebbene con lui è stato sempre presente un funzionario, come a colloquio con un carcerato; inoltre un progettista ha chiesto di essere presente durante la visura. Mi spiace carissimi della "Province Felice" , ma questo non è il modo di fare trasparenza, sono atteggiamenti vessatori tipici di sistemi totalitari, non condivisibili, nè ammessi dalla normativa.

1000943|31/08/2011|AIMARCHE|OMBUDSMN|P

Ancona,

158/11/VI/CC
(da citare nella risposta)

Al Dirigente della
P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni
Impatto Ambientale
Giunta Regione Marche
SEDE

e, p.c. Al sig. Giuseppe Dini
Coordinatore Gruppo
Guardie Giurate WWF Marche
Via San Bernardino 29
61048 Sant'Angelo in Vado PU

Richiesta di pubblicazione sul sito web Regione Marche della documentazione istruttoria, relativa agli impianti eolici Monte dei Torrini di Urbania e Monte dei Torrini di Piobbico.

Il sig. Giuseppe Dini ha richiesto l'intervento del Difensore civico regionale, al fine di ottenere risposta alla lettera del 09.07.2011, trasmessa a codesto Ufficio, mediante posta certificata, in data 9 luglio 2011, che, ad ogni buon fine, si allega in copia.

Considerato che l'istante, quale responsabile Guardie Giurate WWF Marche, risulta essere portatore di un interesse diffuso, deve essere messo a conoscenza delle date di convocazione della conferenza dei servizi, per poter esercitare la propria facoltà d'intervento nell'ambito del procedimento, anche mediante forme di pubblicità diverse dalla comunicazione personale, come dispongono gli articoli 7, 8 e 9 della Legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni.

Premesso quanto sopra, in osservanza dei generali principi di pubblicità e di trasparenza dell'attività amministrativa, come enunciati nell'articolo 1 della citata legge, si chiede cortesemente di voler aderire alla richiesta dell'istante, adottando i provvedimenti richiesti.

Con i migliori saluti.

Prof. Italo Tanoni

Allegati:
lettera del 09.07.2011 a firma Giuseppe Dini

Autorità di garanzia per il rispetto dei diritti di adulti e bambini - Ombudsman regionale
60122 Ancona, via Oberdan, 1 tel. 071.2298483 fax 071.2298264

Commento di Peppe Lucarini del 21/09/2011 19.57.33
vedi che non va sempre male?

Commento di peppe dini del 22/09/2011 6.30.18
Certamente non è merito del politico/amministratore di turno. Purtroppo il cittadino per avere i suoi diritti, li deve sempre dimostrare faticandoci. Riuscirebbe una persona comune impegnata nel lavoro 8 ore al giorno, ad ottenere questi risultati? Sono lieto di aver messo a disposizioni quanto ottenuto, sia come insegnante che mette al servizio la sua preparazione ed il suo tempo. Come ambientalista, dato che tra gli scopi dell'associazione c'è proprio il concetto di interesse della collettività.

Ma tu credi che sia finita qui? Faranno scadere gli ulteriori 30 giorni di silenzio/rifiuto e saranno contenti. Ma quello che non si aspetteranno è che continuerò fino al TAR dove come prevede la normaativa sull'accesso agli atti si può ricorrere anche senza avvocato.

Un ultimo punto è il dialogo che nessun politico riesce a fare col cittadino . Dopo vengono fuori i regolamenti provinciali come quelli di PU (se non erro approvato quando eri assessore prov.le) che chiedono di sentire i controinteressati, quelli a cui viene leso il diritto di riservatezza (che riservatezza c'è quando il permesso di costruire o l'autorizzazione unica prevedono il passaggio nella commissione o CdS, pubblicazione all'albo e nel cartello di cantiere)che sentenze espressamente negano nelle richieste di progetti.

O anche il diniego di accesso ai progetti perché opera intellettuale quando per la VIA , ad esempio, "tutta" la documentazione deve essere pubblicata all'albo. E accade nella "provincia felice" che ci si comporti nell'accesso agli atti, peggio di una visita ad un carcerato.

Commento di Anonimo del 22/09/2011 10.28.25
i politici qualche volta farebbero meglio a star zitti

Commento di Piero Pagliardini del 22/09/2011 15.49.52
Lucarini essendo tu un rappresentante del Pd, dovresti lasciar perdere alcune tue iniziative e prenderti le tue responsabilità, andare in provincia non a trovare i vecchi amici, ma portare il pensiero di molti cittadini che a partire dalla gestione dell'acqua, fino all'ultima stradina provinciale che fa schifo, si sono stancati di vedere che prendono stipendi altissimi e non fanno niente per la collettività anzi i servizi diminuiscono ed aumentano i costi di quelli che rimangono.

Quel tuo "vedi che non va sempre male" sembra il classico contentino, che mi fa salire solo il nervoso,dovresti essere tu come sindaco a fare queste battaglie, perché` tu sei pagato come portatore dell' interesse collettivo. Vuoi fare rivendicazione del territorio come dichiarato in un altro post, bene comincia dal diritto del cittadino di essere informato sul territorio dove vive, senza bisogno di avvocati o procedure che durano anni.

Commento di Anonimo del 23/09/2011 9.16.51
La mia era una battuta rivolta fra l'altro ad un amico. Oltretutto nella conferenza dei servizi saremo dalla stessa parte della barricata.

Non mi piacciono le battute sui politici perché qui parliamo da amministratori sopratutto anzi intervengo solo io. E non ho nessuna intenzione di tacere. Ma non per questo posso prendermi le responsabilità di chi non dialoga.

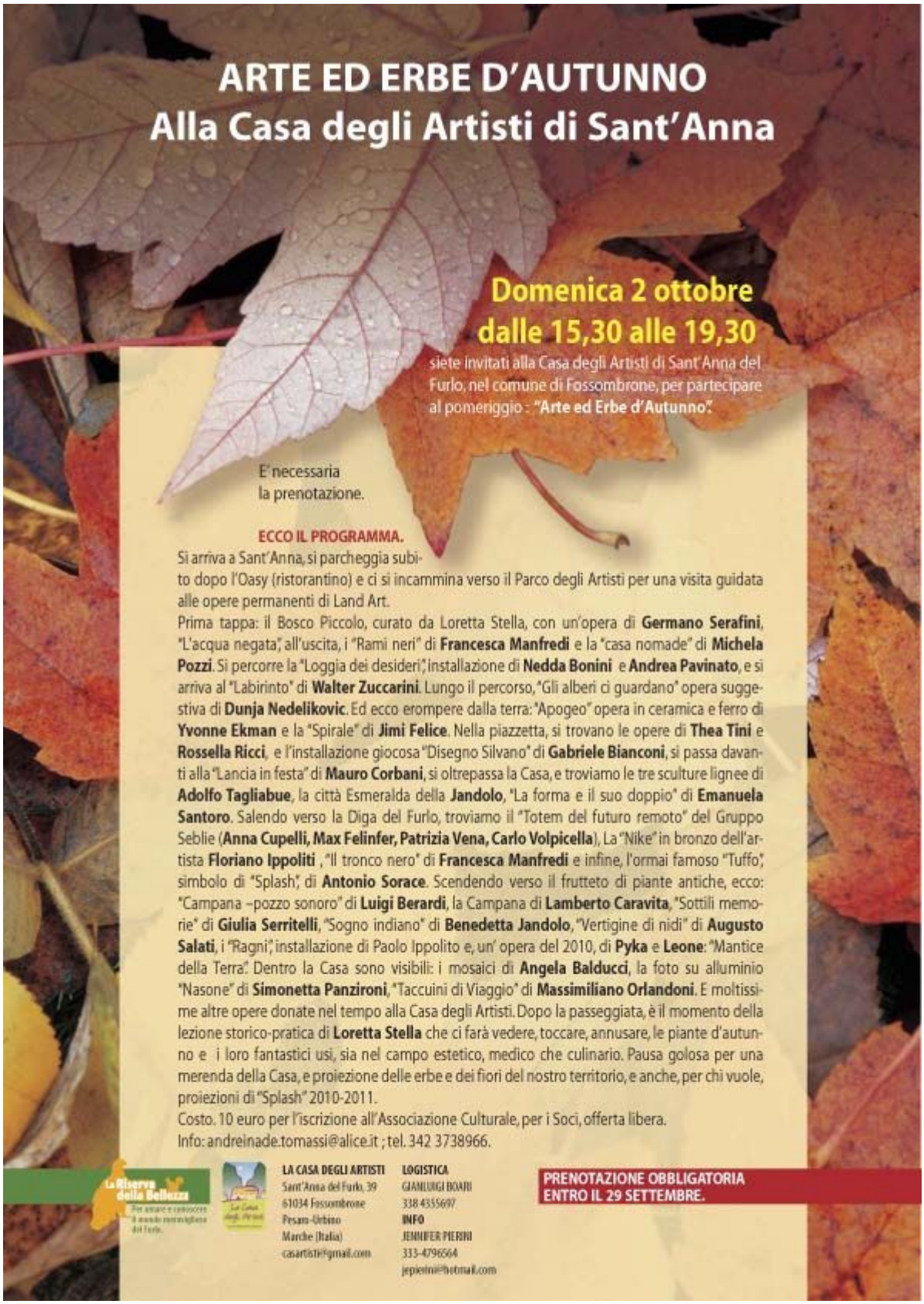
Per Piero che pure apprezzo per essersi firmato: per quanto riguarda la provincia vado spesso a chiedere, e l'altro giorno ho scoperto che ci sono milioni di euro bloccati proprio sulle strade dall'infame patto di stabilità che impedisce di spendere risorse che sono a disposizione degli enti, ho scoperto che non ci sono più risorse per i fiumi e per il territorio. Ho anche scoperto che lo stato non passerà più alla provincia le risorse che doveva per le ex strade statali. Quindi il futuro è sempre meno roseo.

Per effetto di finanziarie a tagli lineari. Stabilire chi è portatore dell'interesse collettivo non è facile no?. Perché uno e non l'altro?. Ma i sindaci ci sono. E quando sono andato la mia parte l'ho fatta. Eolico ad esempio.
O come quest'estate avendo sollecitato più riunioni ed analisi del fiume che hanno dato conseguenza a diversi controlli, a qualche multa e probabilmente ad un cambio di rotta delle politiche sul fiume, concessioni ecc. ecc. Saluti.

Commento di Anonimo del 24/09/2011 16.51.05
Lucarini ha perso un'occasione buona per stare zitto! ad esempio sull'eolico era personalmente favorevole. O no????

Commento di Peppe Lucarini del 25/09/2011 9.22.12
Ho spiegato talmente tante volte che non ho bisogno di chiarire. E tu che ne pensavi?

Arte ed erbe d'autunno
del 22 settembre 2011 in eventi - iniziative (Sfogliato 336 volte)



Abbattimento Piante Protette

del 09 ottobre 2011 in trasparenza amministrativa (Sfogliato 398 volte)

Le autorizzazioni per gli abbattimenti di piante, che rientrano nelle specie protette, deve essere rilasciata dal comune o comunità montana competente.

Le leggi regionali di riferimento sono la n.7 del 1985 e la n. 6 del 2005.

l'art. 20 della 7/2005 detta sulla forestazione, ma che in realtà ha cambiato la prima, contiene : "*2. Gli enti competenti al rilascio delle autorizzazioni di cui alla presente legge trasmettono al Corpo forestale dello Stato copia delle autorizzazioni, delle comunicazioni e delle denunce di inizio lavori rilasciate o ricevute, dandone pubblicità sul proprio sito internet; il Corpo forestale dello Stato informa gli enti competenti sull'attività di vigilanza svolta e sui suoi risultati."*

Dal 2005 avrebbero dovuto essere effettuati nei rispettivi siti la pubblicazioni, badate bene, non solo delle autorizzazioni, delle comunicazioni e delle denunce relative. Chi sono gli enti competenti al rilascio. Da noi è la comunità montana, mentre dove non è attivabile, il comune. Va detto che però il comune in sè, è territorialmente competente e quindi , a mio avviso, anche quelli dove avviene autorizzato dalla Com . Mont., dovrebbero pubblicarre gli atti: Si tratta di "trasparenza totale" che per qualche amministrazione, sembra un traguardo lungi dal divenire, a danno dei cittadini.

Dato che questi atti sono di fatto pubblici, informarsi ai comandi CFS è plausibile , quando non si trovano riscontri nei siti istituzionali. Citate l'art. 29 comma 2 riportato qui e vedrete che qualcosa si muoverà . Nella nostra provincia solo il comune di Fano e la Comunità Montana di Urbania hanno questi atti pubblicati. Anche se il percorso per trovarli, nel sito della nostra Com. Mont. non è certo agevolato e trasparente: home page, a sinistra servizi, quindi autorizzazioni, poi autorizzazione abbattimento e potature, infine aprire il file pdf.

Si possono in tal modo inviare le nostre osservazioni ed in quanto comunicazioni, inserite nei relativi documenti.

Via allego la prima ed ultima pagine delle autorizzazioni, le altre le lascio come esercizio di ricerca web

Commento di Anonimo del 09/10/2011 22.37.40

In fondo a viale Lanciarini vicino al monumento Avis, verso il distributore , ne hanno tagliata una recentemente.

Commento di Obe 62 del 10/10/2011 22.08.31

Negli ultimi anni si sono abbattute diverse piante lungo le vie vadesi. Fondamentalmente la cosa interessa a pochi perché il centro serve solo da teatrino per le varie manifestazioni autocelebrative (Mostra del tartufo?) ma per i pochi vadesi che vi risiedono ancora un pò di verde o un pò più di ombra potrebbero alleviare il traffico caotico e altri disagi. Una volta le associazioni ambientaliste consegnavano il "Premio Attila", potrebbe essere una cosa da ripristinare?

Commento di franc del 11/10/2011 13.04.43

Se dobbiamo dare il "premio Attila" per il peggior comportamento nei confronti dell'ambiente certamente il sindaco di Sant'Angelo ne meriterebbe veramente tanti. E' infatti da anni che sta tagliando alberi a dismisura senza poi piantarne altri.

Chissà' che il primo cittadino un giorno non voglia fare un regalo alla collettività' dando un segno tangibile e piantando qualche centinaia di piante.

Commento di nuvola del 25/10/2011 21.34.04

se le piante sono quelle del cimitero hanno fatto un bel capolavoro a chi davano fastidio'

LEGENDA:	PRATICHE ISTRUITE
	PRATICHE IN DENUNCIA INIZIO LAVORI

Elenco Procedimenti Amministrativi L.R. 6/05 - anno 2011

n° prat	data arrivo	motivo richiesta	località	comune
1	11 GEN.	RIPULITURA STRADA PER RIMOZIONE PIANTE	CA SPASSO	URBINO
2	12 GEN.	TAGLIO CIPRESSO MINACCIA ROVINA	CESANE	URBINO
3	12 GEN.	TAGLIO 15 CIPRESSI SECCHI	CAPUCCINI - IL COLLE	URBINO
4	14 GEN.	T.A.F.	ZACCAGNA	FERMIGN.
5	17 GEN.	TAGLIO QUERCIA SECCA	SORBETOLO	S.ANGELO
6	17 GEN.	T.F.V.M.		PEGLIO
7	18 GEN.	TAGLIO QUERCIA SECCA	GHIAIOLO	URBINO
8	18 GEN.	TAGLIO QUERCIA PERICOLOSA	PONTE PIANGOLE	URBINO
9	13 GEN.	T.F.V.M.	CHE GNAGNO	URBINO
10	19 GEN.	T.A.F.	CANAVACCIO	URBINO
11	21 GEN.	RIMOZIONE QUERCIA CADUTA	CA' GIRONE	URBINO
12	24 GEN.	T.A.F.	ABBADIA	URBINO
13	20 GEN.	TAGLIO PIANTE PER VIABILITA'	CALCIUCCIO - PALLINO	URBINO
14	24 GEN.	TAGLIO 3 QUERCE SECCHE	BROMBOLONA	URBINO
15	27 GEN.	POTATURA 3 QUERCE	CANAVACCIO	URBINO
16	27 GEN.	PARERE QUERCE PERICOLOSE SU FRANA	LA TORRE	URBINO
17	27 GEN.	PARERE QUERCE PERICOLOSE SU FRANA	MOLINO VICHI	URBINO

127	23 GIU.	POTATURA N. 2 ROVERELLE	COLLE DI LUNANO	S.ANGELO
128	26 LUG.	PARERE QUARCIA PERICOLOSA	MAZZAFERRO	URBINO
129	27 LUG.	TAGLIO QUERCIA SECCA	CESANE	URBINO
130	05 AGO.	RIMOZIONE QUERCIA CADUTA	LIMARA	FERMIGN.
131	12 AGO.	T.F.V.M.	MONTE BERTICCHIO	URBANIA
132	18 AGO.	TAGLIO N. 1 ROVERELLA SECCA	VILLA IRENE	URBANIA
133	24 AGO.	TAGLIO QUERCIA SECCA	CA GINO	URBINO
134	25 AGO.	TAGLIO N. 1 ROVERELLA SECCA	CAL MANCINO	URBINO
135	26 LUG.	T.A.F.	ZACCAGNA - S. GIACOMO	FERMIGN.
136	06 SETT.	TAGLIO QUERCIA CADUTA + 3 ACACE SECCHE	COLLEGI	URBINO
137	06 SETT.	RICHIESTA SOP. PIANTE PERICOLOSE	MERCATALE - LE VIGNE	URBINO
138	06 SETT.	TAGLIO PINI D'ALEPPO	ZONA URB. - VIALE COMANDINO	URBINO
139	08 SETT.	PARERE SU FILARE DI LECCI E PINI NERI	VIA GASPERINI	URBINO
140	15 SETT.	RIMOZIONE 7 QUERCE + 1 PIOPPO CADUTE	TRASANNI	URBINO
141	19 SETT.	TAGLIO QUERCIA SECCA	CA' STACCOLO	URBINO
142	13 SETT.	TAGLIO 1 ROVERELLA	MONTE BERTICCHIO	URBANIA
143				
144				
145				
146				
147				
148				
149				
150				
151				
152				
153				

NON HO PAROLE

del 20 ottobre 2011 in Attualità (Sfogliato 257 volte)

Da ItaliaOggi del 19.10.2011 TempoReale Ministri rimborsati dei tagli Di Antonio G. Paladino

Contrordine ministri e sottosegretari, non agitatevi. Meno vi muovete e meno si nota che era tutta una finta. La riduzione del vostro stipendio, annunciata in pompa magna nell'imminenza della «manovra bis» era solo un eufemismo, un modo di dire. Stupisco che ci siate cascati. Insomma era solo uno scherzo o, se volete, un gioco di destrezza per tenere buoni i cittadini normali, quelli che Palazzo Chigi lo vedono solo sugli schermi tv quando la sera si abbioccano davanti ai Tg. Solo per loro erano (e sono) i tagli. Infatti per ministri e sottosegretari, poiché ricoprono cariche politiche e non sono titolari di un rapporto di lavoro dipendente, non posso essere destinatari dei tagli al trattamento economico complessivo disposti dall'articolo 9, comma 2 della manovra correttiva del 2010. A questi, pertanto, sulla mensilità in pagamento il prossimo novembre, sarà rimborsato quanto trattenuto in applicazione della predetta norma. È quanto si desume scorrendo il testo del messaggio 11.10.2011, n.150 che la direzione centrale dei sistemi informativi e dell'innovazione del Ministero dell'economia ha diffuso per fornire chiarimenti in ordine al calcolo della decurtazione prevista dal Dl n.78/2010. Come si ricorderà, il legislatore ha previsto che, a decorrere dall'1.1.2011 e sino al 31.12.2013, i trattamenti economici complessivi dei dipendenti, anche di qualifica dirigenziale delle amministrazioni pubbliche, superiori a 90.000 euro lordi annui, sono ridotti del 5 per cento per la parte eccedente il predetto importo fino a 150.000 euro, nonché del 10 per cento per la parte eccedente 150.000 euro. Il messaggio del Mineconomia, pertanto, avvisa che a decorrere dalla rata del corrente mese di ottobre, sono stati effettuati ulteriori interventi in applicazione della disposizione ex art.9, comma 2 del Dl n.78/2010. In particolare, Via XX settembre rileva che la determinazione del trattamento economico complessivo lordo verrà effettuata assicurando che, ai fini della riduzione, si faccia riferimento al trattamento spettante in ragione d'anno. Quindi, in casi di redditi percepiti con misura inferiore ad un anno (ad esempio, se l'assunzione è avvenuta a metà 2011), la riduzione verrà comunque applicata «in quanto il trattamento economico complessivo è dato dallo stipendio mensile per 12, ferma restando l'applicazione della ritenuta mensile per il solo periodo di effettiva vigenza». Inoltre, anche nel caso di personale destinatario del taglio legislativo, che è cessato dal servizio nel corso del 2011, saranno assicurati interventi con conguagli a loro debito. Sulla scorta delle indicazioni fornite dalla Ragioneria Generale dello Stato (il riferimento è alla circolare n.12/2011), il Mineconomia precisa che, ai fini della determinazione del trattamento da sottoporre a riduzione, sono considerate di competenza dell'anno in cui vengono erogate, le somme accessorie che sono liquidate nell'anno successivo rispetto all'anno in cui sono effettuate le prestazioni a cui si riferiscono. Quindi, tali emolumenti sono imputati al trattamento economico dell'anno in corso «anche nel caso in cui siano corrisposti a tassazione separata».Ma è l'ultimo capoverso del messaggio di Via XX Settembre che regala una novità. Infatti, sulla scorta delle indicazioni fornite dall'Ispettorato generale per gli ordinamenti del personale e l'analisi dei costi del lavoro pubblico (IGOP) della stessa Ragioneria generale dello Stato, dall'applicazione della norma in oggetto devono essere esclusi i Ministri e i Sottosegretari. Ciò in quanto "tale personale ricopre una carica politica e non è titolare di un rapporto di lavoro dipendente". Pertanto, in linea con quanto appena detto, per il citato personale, il messaggio del Mineconomia avvisa che sulla mensilità di novembre 2011 si darà corso al rimborso di quanto trattenuto in applicazione dell'articolo 9, comma 2 del Dl n.78/2010.

Commento di Anonimo del 21/10/2011 17.03.09

Non c erano dubbi! Guardate la votazione in Molise. Il popolo vuole questo i votanti amano farsi prendere per il culo. I votanti sono talmente ignoranti che ancora credono alle parole dei politici. Alle prossime elezioni non cambierà niente. I votanti continueranno a votare per le stesse persone. Sono proprio rincoglioniti dalla TV. MI raccomando anche voi che leggete continuate a votare sempre gli stessi. continuate,continuate,continuate,continuate...

Commento di tiziana matteagi del 30/10/2011 7.41.52

non c'è più niente da dire o da stupirsi...purtroppo... ma sono convinta che non possiamo mollare,come cittadini dobbiamo renderci attivi ed inserirci e partecipare in tutte le cose pubbliche,affinché possiamo riprenderci la morale,la solidarietà,l'equità e tutto ciò che ci rende vivi e liberi.

La carta dei servizi AATO

del 25 ottobre 2011 in trasparenza amministrativa (Sfogliato 155 volte)

Nonostante il parere positivo del difensore civico, MarcheMultiservizi ha ancora negato l'accesso alle sue analisi dell'acqua potabile. Al fine di fare pressione sul gestore privato di bene pubblico, equiparato a tutti gli effetti, ad una pubblica amministrazione invito i cittadini utenti a richiedere a Marche Multiservizi le analisi dell'acqua potabile del proprio comune, ai sensi del D.L.vo 195/2005, e vedere come si comportano . Le analisi sono pubbliche , mentre quelle pubblicate nel sito del gestore sono una media semestrale, non si capisce se di tutti i comuni, che di fatto non è indicativa di niente. Ne ho parlato all'inaugirazione della Carta dei servizi dell'AATO 1 Vi metto l'articolo del Carlino del 22.10.2011. Buona lettura.

IL RESTO DEL CARLINO URBINO E MONTEFELTRO pag. 23«Le analisi idriche meritano puntualità»

AMBIENTALISTI

«L'ACQUA essendo un bene vitale, deve essere garantita a tutti: il servizio idrico non può essere sospeso in caso di morosità. Inoltre le analisi «puntuali» devono essere pubblicate sui siti dei gestori». A parlare sono le associazioni Lupus in Fabula, Wwf, Legambiente e Circolo Rosso Verde che nel giorno della pubblicazione della Carta del Servizio idrico sottolineano la loro insoddisfazione. «Pur ritenendo positivo il percorso di studio avvenuto anche attraverso la Consulta degli utenti scrivono le associazioni della provincia non possiamo che esprimere insoddisfazione rispetto agli obiettivi raggiunti, in particolare per quel che riguarda la tutela del diritto all'acqua e la trasparenza amministrativa. Riteniamo infatti che il minimo vitale (50 litri al giorno) debba essere garantito a tutti, cosa che invece esclusa nella Carta. Questo diritto è tanto più fondamentale in un momento di crisi economica come questo.

Sul fronte della trasparenza invece affondano le associazioni si nota una ingiustificata resistenza a pubblicare le analisi (puntuali e non medie) sui siti dei gestori e a fornire i quelle delle acque reflue. Infatti nella Carta, si fa riferimento solo a quelle di "depuratori significativi". Ma per tutelare la salute dei nostri fiumi e del mare, tutti i depuratori sono significativi, in particolare nella "Provincia Felice", dove esistono anche ampie zone non servite da alcun depuratore. E ci si chiede come ciò sia stato possibile e come mai non si cerchino i responsabili».

PER QUANTO riguarda la trasparenza dei dati e la loro pubblicazione sui siti istituzionali, le associazioni ricordano che nel caso del servizio idrico, anche Marche Multiservizi, Aset, Hera, Comuni Riuniti sono equiparate alla pubblica amministrazione. «Un cittadino ammoniscono gli ambientalisti in un paese civile e moderno, per sapere se può fidarsi dell'acqua che beve e che dà da bere ai suoi figli, non dovrebbe incontrare ostacoli di tempi e inghippi burocratici sperimentati quotidianamente sulla nostra pelle. Dovrebbe essere sufficiente accendere il computer e visitare il sito del gestore per trovare quello che cerca. Pertanto concludono le associazioni auspichiamo che vengano immediatamente rimessi in discussione questi punti e che si possa raggiungere in tempi stretti una condizione più favorevole all'utente e al cittadino». fra.pe.

Commento di T. Gentili del 26/10/2011 15.26.02
C'ho riprovato anche oggi e non funziona. O non funziona la loro pec o quell'indirizzo non è attivato. Cosa fare?

Commento di Peppe Dini del 27/10/2011 17.08.08
Inserisco qui i riferimenti per scrivere e contattare. Fatemi sapere come va.
gestore: MARCHE MULTISERVIZI SPA UFFICIO GESTIONE CLIENTI
REFERENTE: Responsabile Ufficio gestione clienti
INDIRIZZO MARCHE MULTISEERVIZI S.p.a. Via dei Canonici, 144
Telefono: 800.600.999 orario: Mattino dal Lunedì al Sabato dalle 08.30 alle 13.00
Pomeriggio Martedì e Giovedì dalle 14.30 alle 16.30
Fax 0721.699.600
e-mail clienti@gruppomarchemultiservizi.it
e-mail PEC info@pec.gruppomarchemultiservizi.it
SITO WEB www.gruppomarchemultiservizi.it
gestore: ASET SPA
UFFICIO CLIENTI - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
REFERENTE: Responsabile Ufficio Clienti
INDIRIZZO VIA CAVOUR, 27-61032 FANO-PU
Telefono: 0721.814.81
Fax 0721.81.48.32
e-mail ufficio.clienti@asetservizi.it
e-mail PEC servizio.idrico.integrato@cert.asetservizi.it
SITO WEB www.asetservizi.it

Arte e Tartufo
del 27 ottobre 2011 in eventi - iniziative (Sfogliato 73 volte)
Ricevo e pubblico.

Provincia felice? Trasparente, sì grazie!

del 29 ottobre 2011 in trasparenza amministrativa (Sfogliato 407 volte)

E' più facile parlare di persone e gruppi che si propongono politicamente, mentre rimane più ostico sostenere i nostri diritti alla trasparenza delle amministrazioni pubbliche. Questo è ancor più difficile se devi dimostrarlo a dirigenti ancorati al loro vecchio modo di pensare, alla paura che la trasparenza possa mettere a nudo chissà quali intrallazzi ; di certo la poca trasparenza accomuna amministrazioni diverse, specialmente in questo momento di passaggio. C'è anche chi sostiene che siamo nell'era dei computer, possiamo usarli per gestire interi territori, ma se manca la volontà di esporre al cittadino, tutto ciò che l'amministrazione fa e intende fare , manca il vero presupposto ad una democrazia partecipativa degna di questo nome.

Che poi un ente pubblico abbia paura di affrontare il dialogo/confronto su questo aspetto, la dice lunga su come il cittadino comune sia ancora considerato. Spero negli uomini e donne validi presenti in ogni amministrazione (e ci sono), perchè sappiano sostenere la trasparenza con vero vigore, uscendo dal loro guscio, dalle circuizioni di prassi politica, dal routine giornaliera. Vi metto la lettera che ho scritto alle cariche massime della Provincia. E' decisamente tecnica, non poteva non esserlo con chi cerca di fare le pulci, a quello che è platealmente evidente: la "trasparenza totale". E' anche un modo per crescere nella nostra formazione di cittadini consapevoli.

All'incontro AATO, di cui qui si legge l'articolo del Carlino mi sono dimenticato di dire una frase, che riporto: ***il contrario di pubblico non è privato, ma oscuro e segreto.*** *E' per questo che dobbiamo insitere affinche tutte le nostre amministrazioni siano, anche attraverso i propri siti istituzionali e i rispettivi albi pretori online , le più trasparenti possibili.*

Peppe Dini

A seguito delle richieste di accesso formulate dal vicepresidente della Lupus in Fabula, associazione riconosciuta a livello regionale, portatrice di interessi collettivi, nonché socio e guardia giurata WWF Marche, mi permetto di intervenire in merito.

La richiesta di accesso ai sensi del D. L.vo 195/2005, effettuata in data 20 giugno 2011, ha attivato le comunicazioni qui allegate e nel periodo di fine settembre la possibilità di accedere ai documenti. Nel periodo intercorso gli è stato chiesto copia del documento di riconoscimento, nonché la delega di rappresentanza dell'associazione. Ciò, ritengo che sia contro lo spirito dello stesso D. L.vo 195/2005 , il quale all'articolo 3 sostiene: "L'autorità pubblica rende disponibile, secondo le disposizioni del presente decreto, l'informazione ambientale detenuta a chiunque ne faccia richiesta, senza che questi debba dichiarare il proprio interesse."

Inoltre di "13 richieste , 7 le ho potute vedere e chiedere senza problemi di copia delle cose che mi interessavano, 4 le ho potute vedere ma mi è stato vietato di prendere copia dei documenti a contenuto tecnico/progettuale per l'opposizione delle ditte che si sono appellate al segreto industriale, 2 non le ho potute vedere per mancanza di tempo, ma so già che se troverò il tempo dovrò fare l'accesso agli atti in presenza di un rappresentante della ditta ditta Novapower perché la

stessa ha chiesto di essere presente.” Durante la visione delle 7 concesse è stato sempre presente un funzionario del servizio energia.

Tutto questo a mio avviso, va oltre al diritto di “trasparenza totale” indicata dall’art. 4 L n.15 del 2009, comma 6 “La trasparenza costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a norma dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione.” E comma 7 “ Ai fini del comma 6 la trasparenza è intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti internet delle pubbliche amministrazioni, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione delle pubbliche amministrazioni” Ciò viene confermato anche da una attenta lettura dell’art . 22 comma 2 così come aggiunto nella modifica alla legge del 2005. Appare chiaro che le regioni e gli enti locali, nell’ambito delle relative competenze possono solo aumentare il grado minimo di tutela del diritto di accesso non diminuirlo; lo stesso vostro regolamento pare diminuire questo diritto.

Il contattare i controinteressati quali committenti dei progetti, al fine di ricevere un loro consenso all’accesso, così come previsto dal DPR 184/2006, va contro la stessa definizione contenuta nella L.241/1990 art 22 comma 1 c): ”tutti i soggetti… che nell’esercizio di accesso vedrebbero compromesso il loro diritto alla riservatezza”.

Mi chiedo, quale diritto di riservatezza possono avere i committenti di un progetto energetico che vedono i loro documenti passare in conferenza dei servizi, esposti all’albo pretorio on line e riportati sul cartello di cantiere in fase di realizzazione? Si veda a tal fine sentenza del TAR Puglia Bari, sez. III del 05.05.2004 : “Non può opporsi il diritto di riservatezza con riferimento alla concessione edilizia, in quanto essa non si attiene alla sfera privata del titolare, essendo prima ancora che atto ampliativi delle facoltà del privato, atto di gestione del territorio e quindi oggetto di pubblicità”. Si allega circolare ANCI.

Il regolamento provinciale nega anche l’accesso agli elaborati progettuali in quanto proprietà intellettuale. Si supponga un impianto energetico soggetto a Valutazione di Impatto Ambientale . Il D. Lvo 152/2006 all’art.24 comma 10, così come aggiunto nel 2008, prevede che tutta la documentazione istruttoria, debba essere pubblicata sul sito web dell’autorità competente, comprese le eventuali modifiche apportate al progetto. In caso di accesso poi vengono negate e questa è una contraddizione. Inoltre la Commissione sulla 241/90 presso la Presidenza del Consiglio il 31 maggio 2011, sostiene “Circa il secondo quesito, si rileva che tutti gli elaborati progettuali allegati alla pratica possono essere rilasciati in copia.”. Si veda in merito, la stessa circolare ANCI, citata.

Inammissibile poi è la continua presenza del funzionario/sorvegliante, durante l’accesso agli elaborati e altrettanto lesiva la presenza del progettista per la visione dei due progetti elencati: non è certo questo il regime di "accessibilità totale che presuppone, invece, l'accesso da parte dell'intera collettività a tutte le *informazioni pubbliche*, secondo il paradigma della *libertà di informazione* dell'*open government* di origine statunitense (delibera 105/2010 della Commissione Valutazione Trasparenza Integrità, delle amministrazioni pubbliche)

Per quanto riguarda l’albo pretorio on line della Provincia, è evidente una certa confusione, indice di difficoltà per l’utente: si prenda ad esempio, dall’albo pretorio ondine della Provincia PU, la procedura di deposito 2011/600, si apre l’intestazione con file pdf della domanda, all’interno del file c’è il collegamento ad www.urbanistica.provincia.pu.it , da qui occorre andare al link “elaborati allegati alle pubblicazioni sull’albo pretorio on line” trovare la giusta pratica, cliccarvi e appare un file compresso .zip da aprire per accedere a tutta la documentazione. Non è certo un accesso facilitato.

Inoltre, nell’albo dovrebbero esservi riportate tutte le determine dirigenziali, nonché tutte le conferenze dei servizi, non solo quelle relative all’energia, ma tutte quelle che tratta la provincia: rifiuti, cave, immissioni atmosferiche, concessioni idriche; di queste è pur vero che vengono pubblicate nel BUR, ma il servizio competente è provinciale e deve inoltre essere trasmesso ai comuni territorialmente competenti al fine della pubblicazione nel loro albo, così come chiede il T.U. 1775/1933.

Poi, è necessaria anche la pubblicazione delle date delle conferenze dei servizi al fine di potervi partecipare sia direttamente, che attraverso eventuale invio di osservazioni. Si allega a tal fine il parere del difensore civico delle Marche (*qui postato ndr*) per stessa richiesta alla Regione.

Infine la scadenza di 60 giorni è del tutto arbitraria essendo questa di 30 giorni; solo nel caso di richieste complesse può essere posticipata a 60gg, ma di questo, deve essere data opportuna comunicazione entro i 30gg; dato ormai evidente l'invio di tutte le pratiche in supporto digitale come chiede la normativa, mi pare, che se si volesse fornire la documentazione richiesta, non ci siano grosse complessità.

E' a mio avviso, opportuno che lo storico rimanga anche oltre i limiti di decadenza previsti dalla pratica stessa; l'informatica ci permette di immagazzinare una grossa mole di dati, quindi è un aiuto in tal senso. Anche se l'iter specifico della pratica ha un determinato tempo, lasciare lo storico garantisce comunque la possibilità di visione ai fini della "trasparenza totale", per un eventuale accesso dei dati anche postumo.

Si chiede per quanto riguarda la richiesta di accesso del VicePresidente della Lupus in Fabula, di provvedere fin d'ora, ad evitare la sorveglianza sia del progettista che del funzionario e conseguentemente spostare la scadenza della data di accesso imposta.

Si chiede di avviare un procedimento di revisione del regolamento provinciale di accesso agli atti, anche in regime di autoutela, di potervi partecipare ai fini di fornire un contributo oggettivo a quella che viene definita trasparenza totale, di avere risposte in merito da inviare congiuntamente anche al Vicepresidente dell'associazione naturalistica.

Invio questa al Presidente Ricci, al segretario generale provinciale in quanto notaio e applicatore delle giuste normative, al direttore generale Domenicucci, all'assessore all'informatica Porto, al dirigente del servizio energia Cecchini Elisabetta.

Dal momento che più volte ho scritto in merito senza avere risposte, si veda la lettera aperta al Presidente Ricci, in allegato, si invia detta comunicazione anche al difensore civico regionale.

Commento di Anonimo del 31/10/2011 9.15.43

Decisamente tecnica, ma piutttosto interessante per noi cittadini. Certo per le amministrazioni, "Mal comune, mezzo gaudio" ma per noi confusione e penalizzazione. Sono con te!

Commento di Anonimo del 15/11/2011 18.21.36

M'è fat fatighè; pro ho capit che se en t' dan la roba ch chiedi e se en t' fan partecipè, vol dì che han qualcosa da nasconda.

Commento di Marco Macci del 16/11/2011 11.55.47

Vi ringrazio per le informazioni pubblicate e per il costante impegno.
Marco

La Foresta come Chiostro
del 04 novembre 2011 in appuntamenti (Sfogliato 141 volte)
Ricevo e pubblico.

Genova 4 novembre 2011
del 06 novembre 2011 in ecologia (Sfogliato 310 volte)

Non so se vi è capitato di leggere questa lettera aperta di Domenico Finiguerra, Sindaco di Cassinetta di Lugagnano (MI). Mi sembra che colga bene l'indignazione che dovrebbero avere tutti in questo momento e, soprattutto, anche nel futuro.

Voi che vi riempite la bocca di parole trite e ritrite: "crescita, sviluppo, competitività". Ripetute come un mantra per nascondere il vuoto delle vostre idee. Dogmi imparati come scolaretti per essere promossi dalle maestrine di Confindustria e dei mercati finanziari.

Non avete nessun diritto di piangere! Voi che quando siete seduti sulle comode poltrone a Porta a Porta vi lanciate, l'uno contro l'altro le medesime ricette stantie: "Dobbiamo rilanciare le grandi opere, dobbiamo far ripartire l'edilizia, ci vuole un nuovo piano casa, forse anche un nuovo condono".

Non avete nessun diritto di piangere! Voi che con il fazzoletto verde nel taschino avete chiesto il voto per difendere la pianura padana da invasioni di ogni genere e poi dagli assessorati comunali, provinciali e regionali avete vomitato sulle campagne padane la vostra porzione di metri cubi di cemento, insieme a tutti gli altri.

Non avete nessun diritto di piangere! Voi che avete giurato fedeltà alla Costituzione ma poi non ne rispettate l'art. 9: "La Repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della nazione", e approvate piani regolatori che hanno come unico obiettivo quello di svendere il territorio e di fare cassa con gli oneri di urbanizzazione.

Non avete nessun diritto di piangere! Voi che, con l'arroganza di chi non ha argomenti, denigrate chiunque si opponga alla vostra furia predatoria di saccheggiatori del territorio. Voi che, con il risolino di chi è sicuro del potere che detiene, ridicolizzate tutti i giorni i comitati, gli ambientalisti, le associazioni, i cittadini, che mettono in guardia dai pericoli e dal dissesto idrogeologico creati dalle vostre previsioni edificatorie.

Non avete nessun diritto di piangere! Voi che siete la concausa delle catastrofi alluvionali, dovute alla sigillatura e all'impermeabilizzazione della terra operate dalle vostre espansioni urbanistiche, dai vostri centri commerciali, dai vostri svincoli autostradali. Voi che avete costruito il vostro consenso grazie alle grandi speculazioni edilizie, ai grandi eventi, alle grandi opere o anche alla sola promessa di realizzarle.

Non avete nessun diritto di piangere. Nessun diritto di piangere le dieci vittime dell'ennesima alluvione ligure. Né le vittime di tutte le precedenti catastrofi causate anche dalla vostra ideologia. Perché voi, iscritti e dirigenti del Partito del Cemento, siete i veri estremisti di questo paese. Siete i veri barbari di questo nostro paese. Siete la vera causa del degrado ambientale, della violenza al paesaggio e dello sprofondamento del paese nel fango.

No. Non avete nessun diritto di piangere. E gli italiani dovrebbero cominciare a fischiarvi e cacciarvi dai funerali. E gli italiani dovrebbero smettere di pregare davanti alle vostre altissime gru, totem di un modello di sviluppo decotto e decadente, che prima di collassare, rischia di annientare i beni comuni di questi Paese, di questo pianeta.

Commento di T. Gentili del 06/11/2011 22.49.31

Già letta, anzi sarebbe ora di far venir giù questo Finiguerra per far capire come si gestisce un comune.

Commento di TIZIO del 07/11/2011 13.09.30 imparate sindaci IMPARATE

Commento di Peppe Dini del 09/11/2011 8.20.11
Il porto di Vallugola è un chiaro esempio di alterazione ambientale.

Approvato anche dalla regione.

A Sant'Angelo la zona ex Dominici sponda sinistra del fiume Metauro: la normativa prevedeva che non si potesse costruire dove a "memoria storica" il fiume fosse esondato. Nel 1981 i campi di Ceccarini, via Conciatori furono coperti dall'acqua. Zona Monte Picchio strada Piammeletese si è costruito sopra una faglia soggetta a movimenti. Sul torrente Morsina si è costruito fin sopra la sua riva , tanto da richiedere la realizzazione di un massiccio muro di contenimento, visto che le abitazioni realizzate più ampie del dovuto, tendevano a cedere. Aggiungete voi le alterazioni delle vostre città.

Commento di Anonimo del 09/11/2011 9.29.24

Io aggiungerei anche che il nostro fiume è sempre più "chiuso" da alberi e ram che nessuno può tagliare e ripulire sennò gli ambientalisti ti denunciano: solo che se arriva davvero il nubifragio le piante e i rami sradicati otturano e tappano tutto, ed i fiumi esondano. Con questo non voglio distogliere dal problema della cementificazione selvaggia, ma anche questo è un aspetto importante: spessissimo si vedono le immagini delle piene dei fiumi con piante intere, tronchi, rami: non che così si risolva il problema, ma un poco lo si argina...

Commento di Peppe Dini del 09/11/2011 14.44.46

Sbagli di grosso, perché una delibera della giunta regionale del 1996 autorizza i frontisti confinanti nel fiume, dietro domanda, ad asportare piante malate, abbattute e secche, messe traversali. Una volta il vecchio contadino lo faceva con tranquillità e dovere, oggi non lo fa nessuno. Certo non deve accadere come a Ca Verzazzo dove il proprietario ha fatto domanda, ha delegato i vicini confinanti che hanno subappaltato ad un ditta, la quale ha visto bene piuttosto che asportare le piante sul fiume, ha abbattuto quelle maestose e di tenuta, sugli argini.

La colpa dei soliti ambientalisti è una musica diffusa, che suona molto spesso anche il nostro sindaco, ma come puoi vedere del tutto inappropriata.

Commento di Anonimo del 10/11/2011 18.49.45

I vadesi iniziano a svegliarsi. (hanno aperto un occhio).

Per via Isola fossi tempo fa' è stato appeso un cartello ad una pianta con la scritta "aiutateci ci vogliono abbattere". In via Fiorenzuola, dopo le conce, un altro cartello che recita "GENTILI TURISTI DOPO LA DOMUS DEL MITO AMMIRATE IL FOSSO DELLA VERGOGNA".Tutto questo è ancora colpa dei verdi?

Commento di Anonimo del 11/11/2011 23.47.35

Vadesi bisogna che gli occhi gli aprite tutti e due .

Ordinanza TAR sospende abbattimento caprioli
del 15 novembre 2011 in ecologia (Sfogliato 178 volte)

Certo, ne abbiamo parlato alcune volte anche in questo blog, di come la conduzione della caccia nella nostra provincia/regione fosse più orientata a soddisfare gli appetiti filovenatori e molto meno il rispetto delle leggi ordinarie e degli aspetti tecnico scientifici. Il comunicato della LAC mette in evidenza proprio questo. E se i procedimenti si vincono è perché sicuramente dall'altra parte ci sono errori madornali, poco rispetto di una maggioranza evidente, più allineati su una piccola percentuale di persone da accontentare. A questo risultato si aggiunge quello di settembre dove lo Stato ha impugnato la nuova legge regionale delle Marche sulla caccia, dichiarata così anticostituzionale. Vi metto qui il comunicato.

IL TAR MARCHE SOSPENDE LA CACCIA A CAPRIOLI E DAINI

Con l'Ordinanza n. 835 del 11/11/2011, il TAR Marche ha sospeso fino al gennaio 2013 gli effetti della Delibera della Giunta Regionale n. 1172 del 08/08/2011 che autorizzava la caccia di selezione alle specie capriolo e daino nelle Province di Macerata e Pesaro Urbino per la stagione 2011/2012. Con questa storica Ordinanza, il TAR Marche ha quindi dato ragione alla L.A.C. - Lega per l'Abolizione della Caccia che, tramite l'avvocato Gianni Marasca di Ancona, aveva presentato ricorso contro la suddetta delibera della Giunta Regionale delle Marche.

La LAC si era rivolta al TAR in quanto riteneva illegittima la delibera regionale per violazione di legge poiché, nel caso della Provincia di Macerata, aveva autorizzato la caccia a caprioli e daini malgrado il parere dell'ISPRA fosse in proposito negativo, mentre nel caso della Provincia di Pesaro e Urbino lo stesso ISPRA non era stato neppure interpellato. Grande soddisfazione, quindi, da parte della LAC per questa ennesima affermazione della legalità e del rispetto delle leggi vigenti in materia di caccia. Per la Regione Marche invece si tratta della seconda bocciatura in pochi mesi, dopo la clamorosa impugnazione da parte del Governo della nuova Legge Regionale sulla caccia, in seguito all'esposto presentato sempre dalla LAC e da altre associazioni ambientaliste.

La LAC ora verificherà che la Regione Marche ottemperi effettivamente all'Ordinanza del TAR, adottando i necessari provvedimenti per sospendere immediatamente ogni tipo di caccia di selezione nei confronti di caprioli e daini nelle Province di Macerata e Pesaro Urbino.

UNA MANIFESTAZIONE IMPORTANTE
del 23 novembre 2011 in appuntamenti (Sfogliato 243 volte)

Roma 26 novembre 2011 ore 14.00 P.zza della Repubblica

MANIFESTAZIONE NAZIONALE
"IN PIAZZA PER L'ACQUA, I BENI COMUNI, LA DEMOCRAZIA"

Cari amici,
il WWF Italia ha aderito alla Manifestazione nazionale "In piazza per l'acqua, i beni comuni, la democrazia" che si svolgerà il 26 novembre 2011 a Roma in Piazza della Repubblica dalle ore 14.00. La manifestazione è organizzata dal Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua che vede da sempre tra i suoi promotori la nostra Associazione.

A distanza di pochi mesi dalla straordinaria vittoria del 12 e 13 giugno è necessario tornare in piazza per chiedere con forza il rispetto del risultato referendario. Ad oggi, infatti, se si esclude l'esperienza napoletana, in nessun posto è stato avviato il processo di ripublicizzazione, né tantomeno si sono date indicazioni per l'eliminazione del 7% dalle tariffe.

È IMPORTANTE, QUINDI, RIBADIRE CON FORZA CHE LA VOLONTÀ ESPRESSA DA OLTRE 26 MILIONI DI ITALIANE ED ITALIANI DEVE ESSERE RISPETTATA.

Vogliamo una grande manifestazione, pacifica, allegra e colorata che faccia capire in maniera chiara che il popolo dell'acqua intende essere "custode" del risultato referendario. L'APPUNTAMENTO PER TUTTI GLI AMICI DEL WWF È A PIAZZA DELLA REPUBBLICA, PRESSO LE CANCELLATE A DESTRA DELLA CHIESA A SANTA MARIA DEGLI ANGELI TRA LE 13.30 E LE 13.50. ABBIAMO DIFESO INSIEME IL BENE COMUNE ACQUA, ADESSO CHIEDIAMO IL RISPETTO DEL VOTO DI OLTRE 26 MILIONI DI ITALIANI!

Potete mandare la vostra adesione a : lazio@wwf.it o 06.84497206.

ACCORRETE NUMEROSI! NOI CI SAREMO, E TU?

Commento di Anonimo del 25/11/2011 23.11.54
A cosa è servito andare a votare ? E votare sì ?
Ancora una volta i politici si dimostrano la principale causa di tutti i problemi

Posta elettronica e trasparenza amministrativa
del 04 dicembre 2011 in trasparenza amministrativa (Sfogliato 202 volte)

Il 29 novembre è stato il termine ultimo per le imprese, di munirsi di posta elettronica certificata PEC. E' una casella elettronica che ha il valore di una raccomandata con ricevuta di ritorno: per le ditte serve per invio di capitolati, bandi, gare d'appalto, progetti, istanze, dichiarazioni. Oggi insomma tutto viaggia nella rete internet, niente più carta. Il tutto è derivato dal Codice dell'Amministrazione Digitale CAD, del 2005 che ha cercato di innovare tutte le amministrazioni pubbliche e non solo.

Infatti anche i cittadini possono munirsi della propria PEC e utilizzarla nei rapporti con le amministrazioni pubbliche ed anche con i gestori privati di servizi pubblici. Il CAD infatti riporta che i "cittadini e le imprese hanno il diritto di richiedere ed ottenere l'uso delle tecnologie telematiche" e che "la partecipazione al procedimento amministrativo ed il diritto di accesso ai documenti amministrativi sono esercitabili mediante l'uso delle tecnologie dell'informazione". I siti delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di servizi pubblici, devono riportare la PEC rispettare, i principi di "accessibilità, usabilità, reperibilità anche da parte delle persone disabili" utilizzare formati non bloccati, contenere i nomi dei dirigenti dei singoli uffici, cui il cittadino dovrà fare riferimento nel caso di richieste.

Alle amministrazioni pubbliche sono equiparati a tutti gli effetti anche le società private che gestiscono servizi pubblici.

D'altra parte ancora nella nostra provincia, ben 6 comuni non hanno la PEC riportata sul proprio sito: S. Lorenzo in Campo, Tavoleto, Montecopiolo, Frontone, Auditore, Sassocorvaro. Ben 12 banche hanno vari sportelli sparsi nel territorio della nostra provincia e nei loro siti non hanno riportata la PEC; anche sul settore trasporti pubblici, energia è la stessa cosa. Così pure i nostri gestori acque potabili non la pubblicano . Basta divertirsi a viaggiane nella rete per avere conferme, eppure tutte le imprese, dal 29 novembre devono dotarsi di PEC.

Il digitale da anche una grossa mano alle associazioni e comitati che si battono per la tutela del territorio: infatti in quanto portatori di interessi diffusi e collettivi possono chiedere non solo l'accesso agli atti, ma anche partecipare ai procedimenti e conferenze di servizio relativi a progetti. Il fatto è che la trasparenza non è al massimo neanche negli enti pubblici: il difensore civico ha dato ragione al WWF che in Regione aveva chiesto la pubblicazione sul sito istituzionale delle date delle conferenze di servizio. Tale prassi tutelerebbe anche i portatori di interesse diretto quali gli espropiandi e confinanti, che diversamente non vengono contattati per l'eventuale progetto che potrebbe coinvolgerli: nessun intervento, né risposta dalla Regione Marche.

Nella nostra Provincia la trasparenza per il cittadino, certamente non primeggia: nel sito istituzionale, non vengono pubblicate tutte le conferenze dei servizi che vi vengono svolte, l'accesso ai documenti soggetti a VIA, non è certo facilitato dato che per raggiungere i documenti occorre effettuare ben tre passaggi e nonostante che siano passati ben oltre 30 giorni , tuttora non ha ancora risposto a queste sollecitazioni proposte dal WWF Marche.

Peggio ancora quando si tratta di accesso agli atti. La richiesta del rappresentante della Lupus in Fabula di avere copia dei documenti relativi a 13 impianti fotovoltaici, ha dovuto attendere la formalizzazione del suo ruolo, quando la normativa sull'accesso ai dati ambientali prevede, che il cittadino non debba dimostrare alcun interesse. Inoltre in fase di visione dei documenti è stato sempre lì presente un funzionario (peggio che in carcere) ed è stato chiesto ai committenti quali controinteressati, l'assenso all'accesso. Va detto che i controinteressati sono quelli cha cui viene leso il diritto di riservatezza che non esiste, nel caso di un progetto di costruzione, che passa in commissione edilizia, conferenza dei servizi, viene esposto nel cartello di cantiere.
Il risultato è stata la presenza durante la visione, di un delegato del progettista, perché nel progetto c'è il diritto d'autore, quindi non si può vedere; ciò in netto contrasto con sentenze del TAR, della stessa ANCI e della Commissione nazionale sull'accesso agli atti, che indicano la possibilità di prenderne copie.La trasparenza è ancora difficile da avere dalle amministrazione e laboriosa da chiedere da parte del cittadino.

Mentre si va sempre più verso una amministrazione che deve garantire una "trasparenza totale" (è una legge del 2009 a dirlo), i principi della convenzione di Aarhus su accesso all'informazione, partecipazione pubblica alle decisioni, l'accesso alla giustizia, sono aspetti che noi, semplici cittadini, ci dobbiamo ancora conquistare.

Commento di Richez del 05/12/2011 20.10.49

Un giorno ho inviato una mail alla casella PEC dell'ufficio contabilità del comune di S. Angelo in Vado. Poi dopo un po' di tempo, non avendo ricevuto alcuna risposta sono andato in comune a chiedere se la PEC funzionasse o no.

Lì ho scoperto che il nostro comune è troppo avanti. Non solo pubblica le PEC da usare, ma anche quelle da non usare.

Se date un'occhiata a questa pagina http://www.comune.santangeloinvado.pu.it/index.php?id=18676 trovate tutti gli indirizzi PEC con la richiesta di usarne solo una, la prima, benché le altre come indicato nel sito sono "Altre caselle PEC, in USO presso il comune".

Commento di Peppe Dini del 05/12/2011 20.33.12

Prima non era scritto così. Comunque sono sempre indirizzi di posta certificata ed in quanto tali devono rispondere. Ci si accontenta di scrivere al protocollo e di inviare alla mail normale del dirigente dell'ufficio.

Per il cittadino sempre difficoltà.

INDICI

I post di Altrometauro

Copertina ..... pag 1
Per non dimenticare, quello che è successo da NOI ..... pag 3
Abbattimenti alberi in Via Baden Powell ..... pag 5
5 Giugno Giornata Mondiale per l'Ambiente ..... pag 7
Rispettiamo la legge: i candidati a 150 m dal seggio ..... pag 8
Un regalo interessante: parliamone ..... pag 9
Quando la politica non è solo arrogante... ..... pag 10
La replica della Provincia, la mia risposta ..... pag 12
La mia risposta alla Provincia ..... pag
La risposta dell'UTC di Sant'Angelo per la Conferenza dei servizi ..... pag 13
4.a Giornata per la tutela del creato ..... pag 15
Eolico al Furlo ..... pag 16
Una rotonda sulla casa di riposo ..... pag 19
Centrale idroelettrica molino dei Pierini ..... pag 20
Una minicentrale sulla maestosa cascata del Sasso ..... pag 22
Una centrale sulla Cascata tra le più belle d'Italia ..... pag 23
Premio Attila ..... pag 25
Concorso fotografico AGESCI ..... pag 27
Corso WWF sulla vigilanza ambientale ..... pag 29
Urbania, sull'eolico si consulta la popolazione ..... pag 30
La gestione del proprio territorio da parte dei cittadini ..... pag 31
Eolico consultazione o referendum ..... pag 39
Una rotonda sul giardino ..... pag 46
Eolico: consiglio comunale ad Urbania ..... pag 47
Le idee dell'ambientalismo ..... pag 59
Nuovo sondaggio sull'eolico ..... pag 60
Continuiamo il discorso eolico ..... pag 61
Considerazioni sull'eolico a Urbania ..... pag 66
Messaggio per la giornata mondiale per la Pace 2010 ..... pag 70
A proposito del messaggio per la giornata mondiale per la Pace ..... pag 72
Un eolico a prova di paesaggio ..... pag 74
Ancora sul vento ..... pag 76
La scuola media di Fermignano si apre al territorio e si illumina di meno ..... pag 77
Il Raggruppamento Gev dal Papa con la Protezione Civile ..... pag 78
Per ringraziare ..... pag 79
Trasparenza amministrativa digitale ..... pag 80
Pesaro viale della liberazione: parcheggi al posto di alberi ..... pag 81
Rifiuti: Carrara di Fano ..... pag 83
Peter Pan ..... pag 85
Scarico fluviale a Sant'Angelo in Vado ..... pag 86
Grazie Altrometauro ..... pag 87
Altro scarico fluviale ..... pag 89
Acqua potabile sì, ma... ..... pag 90
Una passeggiata sotto le stelle ..... pag 94
Lettura per le vacanze ..... pag 96
Lettura per le vacanze 2 ..... pag 98
Un prof. cattolico nella scuola pubblica ..... pag 99
Cava Orsaiola ..... pag 101

Prelievi di acqua pubblica; in Provincia ..... pag 103
Eolico Apecchio ..... pag 103
Custodire il Creato per coltivare la pace ..... pag 106
Generatori a vento a Mercatello ..... pag 107
Seminario sala CODMA Fano ..... pag 115
Trasparenza amministrativa ..... pag 116
Acque potabili da salvaguardare ..... pag 118
Chi ha permesso tutto questo? ..... pag 120
Un esempio da imitare ..... pag 122
Stop ad undici impianti eolici ..... pag 124
Riaprono tre cave nella nostra Provincia ..... pag 133
Quota non dovuta del sistema di depurazione ..... pag 134
1960-2010 %0 anni di ITIS a Urbino ..... pag 136
Tremonti eolico un lusso ed un regalo alla mafia ..... pag 138
Fotovoltaico ad Urbania ..... pag 140
Chiusura del Centro Recupero Selvatici ..... pag 150
Corso WWF sulla tutela della Fauna selvatica ..... pag 153
Rifiuti ad Urbania ..... pag 154
Lacrime per 4 alberi tagliati ..... pag 155
Acqua bene comune ..... pag 166
Ritoglietegli il premio Tartufo d'oro ..... pag 168
Condannato per calendario venatorio falsificato ..... pag 173
Gaffe dell'AVIS vadese ..... pag 174
Canale SKY 941 ..... pag 177
Diritto alle informazioni ambientali ..... pag 178
Trasparenza amministrativa: gli altri la devono applicare, noi no, boh, chissà..... pag 179
Diritto alle informazioni ambientali ..... pag 182
Gasdotto Brindisi Milano ..... pag 184
Incontro con Patrizia Gentilini ad Urbania ..... pag 193
Una data importante per i diritti dei cittadini ..... pag 197
Lo spot ingannevole di forumnucleare.it ..... pag 199
Ambiente Italia Rai 3 ..... pag 209
Intervento di Mons Raffele Nogaro ..... pag 209
Altre soluzioni ci sono ..... pag 211
Mi illumino di meno ..... pag 212
Acqua potabile alla varechina ..... pag 213
A proposito della Fano Urbino ..... pag 216
Impianto fotovoltaico nella scuola media di Fermignano ..... pag 227
Trasparenza amministrativa: una eccellenza ..... pag 228
La casa degli artisti ..... pag 229
Ci risiamo ..... pag 230
Per chi soffia il vento ..... pag 237
Attila colpisce ancora ..... pag 241
Eco-fil sulla situazione ambientale in Italia ..... pag 243
Incontro consulta AATO 1..... pag 245
La trasparenza dei siti pubblici ..... pag 236
Osservazioni impianti eolici monte Torrini Urbania Piobbico ..... pag 248
Porto di Vallugola partecipazione conferenza dei servizi..... pag 250
Acqua potabile industriale ..... pag 253
Acque reflue rischio sanzione europea..... pag 255

Un orto speciale alla Bramante di Fermignano ..... pag 263
Scout un giorno scout per sempre..... pag 266
Per i costi dei partiti la crisi non esiste ..... pag 270
Appello del comitato NO TUBO ..... pag 272
Itali@mbiente ..... pag 274
Rigassificatore di Falconara quali rischi per l'ambiente ..... pag 275
Le energie rinnovabili galleggianti ..... pag 276
Trasparenza amministrativa a Sant'Angelo in Vado..... pag 277
Studio Picchio compie 30 anni: una mostra per presentare l'attività svolta..... pag 281
No gasdotto, per i comitati ..... pag 283
Rigassificatore di Falconara, si dal consiglio regionale tra le proteste. ..... pag 285
La risposta della Regione alle osservazioni sull'eolico di Urbania ..... pag 286
Le inchieste di Repubblica: le scorie nucleari..... pag 289
Auto e monopattini elettrici allo shopping di sera a Sant'Angelo in Vado..... pag 291
Indignamoci ..... pag 293
Cascata del Sasso: ancora la centrale ..... pag 295
Trasparenza amministrativa? ..... pag 301
Un corso di giornalismo online ..... pag 304
La salute del fiume Metauro ..... pag 304
L'Università del Bosco ..... pag 305
Cinghiali nel Conero ..... pag 306
Una centrale sulla Cascata del Sasso ..... pag 307
1.a vittoria: le analisi di MarcheMultiservizi ..... pag 313
Qualcuno non la racconta tutta ..... pag 317
2.a vittoria. Le date delle conferenze dei servizi della Regione ..... pag 320
Arte ed erbe d'autunno ..... pag 324
Abbattimento Piante Protette ..... pag 325
Non ho parole Italia ogg i..... pag 327
La carta dei servizi AATO ..... pag 328
Arte e tartufo ..... pag 330
Provincia felice? Trasparente, sì grazie! ..... pag 331
La Foresta come Chiostro ..... pag 334
Genova 4 novembre 2011 ..... pag 335
Tar sospende abbattimento dei caprioli ..... pag 337
Una manifestazione importante ..... pag 338
PEC e trasparenza amministrativa ..... pag 339

Articoli e documenti

Rifiuti a Carrara di Fano..... pag 4
Discarica Ca' Asprete ..... pag 12
Risposta UTC S.Angelo in Vado geom. Daniel Bartolucci ..... pag 14
Una minicentrale sulla maestosa cascata del Sasso ..... pag 22
Parere della commissione nazionale sull'accesso agli atti ..... pag 32
Chi semina vento raccoglie milioni ..... pag 39
Le idee dell'ambientalismo ..... pag 59
Il re dell'eolico finisce in manette ..... pag 61
Se vuoi coltivare la Pace custodisci il Creato ..... pag 72
Un eolico a prova di paesaggio ..... pag 74
Il vento della discordia ..... pag 76

Per ringraziare ..... pag 79
Una passeggiata sotto le stelle mappa ..... pag 95
Moltitudine inarrestabile ..... pag 96
Energia per l'astronave Terra ..... pag 98
Cava Orsaiola mappa 1 ..... pag 101
Cava Orsaiola mappa 2 ..... pag 102
Mappa generatori eolici Abaco ..... pag 108
Mappa generatori eolici M3 ..... pag 109
AATO 1 Marche nord. Aree da salvaguardare ..... pag 119
Fotovoltaico: paletti contro l'alluvione Resto del Carlino..... pag 120
Stop a undici impianti eolici Italia Nostra ..... pag 124
Riapriranno tre cave: SOS di Italia Nostra ..... pag 133
Documento rimborso quota di depurazione ..... pag 135
Ricostruzione Fotovoltaico Bell'aria di Acqualagna. Dai dati pubblici della ditta pag 139
FV a Urbania mappa ..... pag 141
FV a Urbania Mappa vincoli ..... pag 141
Lettera della Provincia per la chiusura del CRAS ..... pag 151
Risposta del Raggruppamento GEV ..... pag 152
Calendario corso WWF ..... pag 153
Discarica abusiva due denunce Corriere Adriatico ..... pag 154
Lacrime per 4 alberi tagliati Il nuovo Amico ..... pag 155
Acqua Bene comune documento ..... pag 167
Condannato per calendari venatorio falsificato Corriere Adriatico ..... pag 174
Diritto alle informazioni ambientali ..... pag 178
Trasparenza amministrativa UTC Urbania ..... pag 179
Gasdotto Brindisi Milano la Nazione..... pag 184
Diritti dei cittadini ..... pag 197
Cinghiale Braccato anche nelle oasi Il Resto del Carlino ..... pag 211
La Provincia al ministero per la Fano Urbino 1 ..... pag 217
La Provincia al ministero per la Fano Urbino 2 ..... pag 218
Il ministero alla Regione e Provincia ..... pag 219
La delibera della Provincia 1 ..... pag 220
La delibera della Provincia 2 ..... pag 221
La delibera della Provincia 3 ..... pag 222
La delibera della Provincia 4 ..... pag 223
La delibera della Provincia 5 ..... pag 224
La delibera della Provincia 6 ..... pag 225
Risposta del Ministero ..... pag 226
Analisi acque potabili nel sito del comune di Urbania ..... pag 228
Il mega-eolico provocherà una dura battaglia Il Resto del Carlino ..... pag 231
Mappa nuovo impianto eolico M3 di Urbania ..... pag 237
Tutela dei crinali dall'eolico Il Resto del Carlino ..... pag 238
Il sindaco Bravi sull'eolico Il Resto del Carlino ..... pag 239
Nuovo impianto eolico sul monte Picchio Assessore Venturi Corriere Adriatico.. pag 240
Sito comune di Sant'Angelo ..... pag 246
Il Movimento scout Il Resto del Carlino..... pag 267
Il mondo degli scouts Il Resto del Carlino ..... pag 268
Gli adulti scouts Il Resto del Carlino ..... pag 269
La risposta della Regione alle osservazioni sull'eolico di Urbania 1 ..... pag 287
La risposta della Regione alle osservazioni sull'eolico di Urbania 2 ..... pag 288

Gli stipendi dei parlamentari; tabella ..... pag 293
La cascata del Sasso Il nuovo Amico ..... pag 296
Risposta del Sprintendente dott.Cozzolino ..... pag 297
In tempo informazioni ..... pag 304
Le analisi di MarcheMultiservizi 1 difensore civico ..... pag 314
Le analisi di MarcheMultiservizi 2 difensoire civico ..... pag 315
Federazione motociclistica Italiana gara enduro ..... pag 319
Pubblicazione delle conferenze dei servizi della Regione Difensore Civico ..... pag 321
Elenco piante autorizzate 1 ..... pag 326
Elenco piante autorizzate 2 ..... pag 326
Arte e Tartufo Informazioni ..... pag 330

Fotografie e immagini

Abbattimenti alberi in via Baden Powell ..... pag 5
Cascate di Gares BL ..... pag 7
Manifesto 4.a Giornata per la tutela del creato ..... pag 15
Eolico Furlo ..... pag 16
Mappa campi eolici Furlo ..... pag 17
Mappa aerea centro commerciale Sant'Angelo in Vado ..... pag 18
Mappa PRG Sant'Angelo in Vado ..... pag 18
Mappa altre soluzioni ..... pag 19
Cascata del Sasso in Piena ..... pag 24
Abbattimenti pini S. Maria ..... pag 25
Abbattimento platani S.Maria ..... pag 26
Concorso AGESCI manifesto ..... pag 27
Concorso AGESCI 1.o classificato ..... pag 28
Concorso AGESCI 2.o classificato ..... pag 28
Concorso AGESCI 3.o classificato ..... pag 29
Vigilanza ambientale WWF ..... pag 29
Atlante eolico 1 ..... pag 33
Atlante eolico 2 ..... pag 33
Una rotonda sul giardino ..... pag 46
Manifesto consiglio comunale sull'eolico ad Urbania ..... pag 47
Molino eolico di Pontassieve FI ..... pag 66
Panoramica di Sant'Angelo in Vado ..... pag 70
Una scomoda verità. ..... pag 77
The age of stupid ..... pag 77
Gev dal Papa: Bertolaso ..... pag 78
Gev dal Papa: i soci ..... pag 78
Pesaro: parcheggi al posto di alberi ..... pag 82
Rifiuti Carrara di Fano dal sito Ampana ..... pag 83
Peter Pan ..... pag 85
Scarico fluviale a Sant'Angelo in Vado ..... pag 86
Collettore fognario Chiusa ..... pag 87
Gorgo Chiusa ..... pag 87
Collettore Bensi aggiustato ..... pag 87
Pozzi Bersaglio cancello aperto ..... pag 88
Pesci morti a Smirra ..... pag 89
Località Bersaglio ..... pag 90
Bersaglio argini ..... pag 91

Bersaglio cancelli abbattuti ..... pag 91
Bersaglio pozzi ..... pag 92
Una passeggiata sotto le stelle ..... pag 94
Impianto eolico in Spagna ..... pag 104
5.a Giornata del Creato manifesto ..... pag 106
Fotomontaggio torri eoliche M3 ..... pag 109
Fotomontaggio torri eoliche M3 dalla SP Apecchiese ..... pag 110
Manifesto Seminario sala CODMA Fano ..... pag 115
Energie rinnovabili a Ca' Lucio ..... pag 117
Fotovoltaico, eolico, biogas, biomassa a Ca' Lucio ..... pag 122
Eolico azienda Ca' Lippo ..... pag 122
ITIS Palma e Paci ..... pag 136
ITIS Tavolo ..... pag 137
ITIS Partecipanti ..... pag 137
Generatori eolici di Colarmele ..... pag 139
Impianto fotovoltaico Lame Urbania ..... pag 140
Acqua bene comune intestazione ..... pag 166
Il direttore del TG1 Minzolini ..... pag 168
Abbattimento albero AVIS 1 ..... pag 175
Abbattimento albero AVIS 2 ..... pag 175
Canale SKY 941 ..... pag 177
Incontro ARPAM Informazioni ambientali ..... pag 182
Incontro con Patrizia Gentilini manifesto ..... pag 192
Spot nucleare ..... pag 199
Ambiente Italia Rai 3 intestazione ..... pag 209
Mi illumino di meno Manifesto ..... pag 212
Fontanile pubblico ..... pag 213
Impianto FV scuola Media Fermignano 1 ..... pag 227
Impianto FV scuola Media Fermignano 2 ..... pag 227
La casa degli artisti ..... pag 229
Tiglio Piazza Mar del Plata ..... pag 241
Cipresso oratorio ..... pag 242
Eco-film 1 ..... pag 243
Eco-film 2 ..... pag 244
Fotomontaggio eolico Furlo ..... pag 248
Porto di Vallugola fotoricostruzione ..... pag 250
Porto di vallugola UTC arch. Bonini Ing. Ubalducci 1 ..... pag 251
Porto di vallugola UTC arch. Bonini Ing. Ubalducci 2 ..... pag 252
Acqua potabile industriale Manifesto ..... pag 253
Media Bramante cartello inaugurale ..... pag 264
Media Bramente preside scopre cartello ..... pag 264
Media Bramente i ragazzi ai cartelloni ..... pag 265
Capi scouts AGESCI sul Catria ..... pag 266
Capi Agesci a Frontone ..... pag 266
NO TUBO ..... pag 272
Mountain wilderness ..... pag 272
Pro Natura ..... pag 272
Lupus in fabula ..... pag 272
Italia Nostra ..... pag 272
Italiambiente fotogramma 1 ..... pag 274

Italiambiente fotogramma 2 ..... pag 274
Nave per trasporto di gas liquefatto ..... pag 275
Impianti eolici Rai News 24 ..... pag 276
Ponte chiuso a Sant'Angelo in Vado Gara Enduro ..... pag 277
Ponte Bensi Gara Rally ..... pag 278
Studio Picchio compie 30 anni: una mostra per presentare l'attività svolta..... pag 281
No dei comitati al gasdotto 1 ..... pag 283
No dei comitati al gasdotto 2 ..... pag 284
Rigassificatore di Falconara 1 Cronache anconetane online..... pag 285
Rigassificatore di Falconara 1 Cronache anconetane online..... pag 286
Rigassificatore di Falconara 1 Cronache anconetane online..... pag 286
Treno con le scorie nucleari La Repubblica..... pag 290
Sala comandi della centrale di Trino Vercellese La Repubblica ..... pag 290
Alla guida della Tazzari Zero ..... pag 291
Tazzari Zero auto elettrica ..... pag 291
Ginger gareggia con la Tazzari ..... pag 292
Lavastrade elettrico del 1908 ..... pag 292
Comune offuscato ..... pag 301
Universita' del bosco Ranco Fabbro ..... pag 305
Cinghiali nel Conero ..... pag 306
Cascata del Sasso 1930 ..... pag 308
Cascata del Sasso Piena del gennaio 2010 ..... pag 308
Arte e erbe d'autunno Manifesto ..... pag 324
Provincia felice? ..... pag 330
Incontro a Montegiove Locandina ..... pag 334
Genova novembre 2011 ..... pag 336
LAC ..... pag 337
WWF ..... pag 338
Acqua bene comune ..... pag 338
Sito della Provincia PU ..... pag 339

Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione 3.0 Italia. Per leggere una copia della licenza visita il sito web http://creativecommons.org/licenses/by/3.0/it/ o spedisci una lettera a Creative Commons, 171 Second Street, Suite 300, San Francisco, California, 94105, USA.

Sant'Angelo in Vado 18 dic 2011